Cassiopea Trading

TRADING ONLINE

POSITION & DAY TRADING

PER PRINCIPIANTI

L'ESSENZA DEL TRADING

Semplicità Equilibrio Saggezza Sistematicità Operativa



Tecniche Operative e Management per la Speculazione sui Mercati Azionari e Futures

Cassiopea Trading

Qualsiasi impresa si costruisce con una saggia gestione,
diviene forte attraverso il buon senso,
e prospera stando al passo con la realtà.

L'ESSENZA DEL TRADING

GRAN PARTE DEL MATERIALE DI QUESTO LAVORO NON E' ORIGINALE O INEDITO.

ALCUNE PARTI SONO STATE PRESE TESTUALMENTE, MENTRE ALTRE SONO STATE LIBERAMENTE TRADOTTE DAI LIBRI ELENCATI IN BIBLIOGRAFIA.

ALCUNI NOMI DI STRATEGIE E CONFIGURAZIONI GRAFICHE SONO STATI VARIATI SENZA CAMBIARE LA SOSTANZA OPERATIVA.

IL TESTO E' UN ELABORATO DI SINTESI CON UNA NOTEVOLE RICCHEZZA DI CONTENUTI, PARTICOLARMENTE PREGEVOLE PER COLORO CHE SI SONO FATTI POCA CULTURA SUL TRADING LEGGENDO ALTRI LIBRI E PER COLORO CHE HANNO SETE DI CONOSCERE LA REALTA' DEL TRADING.

I contenuti del presente documento sono stati elaborati
da Sencho. Ogni riproduzione totale o parziale
è pertanto riservata.

Dedicato a:

“L’amore. L’amore che si desta, che si spezza,
che sgomenta, che chiede tempo e memoria,
che vuole furore e pazienza.”

Indice

Prefazione

Ringraziamenti

Bibliografia

Avvertenze

Auto-esame

INTRODUZIONE

1 Il lavoro del trading

PARTE PRIMA - FONDAMENTI

2 Filosofia dell'analisi tecnica
3 Il trend
4 La verità dei grafici
5 Orientamento Operativo
6 L'anatomia del mercato
7 Segnali d'ingresso principali
8 Segnali d'ingresso intermedi
9 Segnali d'ingresso minori
10 Identificazione dei trend – Segnali addizionali
11 Identificazione delle congestioni
12 Operare in anticipo
13 Stare col trend
14 Prospettiva e pianificazione
15 Selezione delle operazioni
16 Le medie mobili
17 Gli oscillatori
18 I ritracciamenti di Fibonacci
19 Inversione del trend
20 Volume e open interest
21 Reversal bar e gap
22 Convertire un daytrade in position trade
23 Ribaltare una posizione in perdita
24 Liquidazione
25 Psicologia dei patterns dei prezzi
26 Trading intraday e di posizione a confronto

PARTE SECONDA - MANAGEMENT

27 Management
28 Business management
29 Trade management
30 Risck e money management
31 Personal management
32 Trading plan

PARTE TERZA - APPROFONDIMENTI

33 WM - Grafici daily
34 123
35 1234 (1-4)
36 NES – MADI – MIAS – CS
37 Trading all'interno di un WM
38 Trading difensivo – ALI
39 S.E.S.S.O. all'interno di un canale
40 S.E.S.S.O. a inizio mattina
41 L'essenza del trading
42 Uso del commodoty channel index (CCI)
43 La media mobile a 40 barre
44 La tecnica delle 3M
45 Reversal bar e le bande di Bollinger
46 Manipolazioni del Mercarto

Conclusioni

APPENDICI

- Scheda di auto-valutazione
- Scheda operativa
- Scheda diario
- Scheda statistica

GLOSSARIO

PREFAZIONE

Questo lavoro è una elaborazione tratta principalmente dai testi elencati in Bibliografia.

Per migliorare il mio apprendimento e facilitare la consultazione degli argomenti, ho condensato in un unico libretto, tra le tante cose lette e studiate quelle per me più interessanti, di facile comprensione, utili e semplici.

Ritengo che questo lavoro potrebbe essere utile a quanti iniziano ad avvicinarsi al mondo della speculazione finanziaria (neofita e aspiranti traders).

In effetti, almeno dal mio punto di vista, questa "sintesi" è quello che avrei voluto leggere agli inizi della mia "carriera" di trader. (Sconoscevo completamente il mondo della borsa, dei mercati finanziari e le loro dinamiche).

Mi preme sottolineare che non sono un autore di libri ne un esperto di finanza e di trading.

Sono uno come voi, e, credo come voi, sto cercando di darmi delle buone basi, cogliere gli aspetti importanti del trading, conoscerne le difficoltà, valutare le mie attitudini e sperimentare le mie possibilità di emergere in questa attività.

Spero risulterà evidente a tutti, che la lettura di questo libro o di altri cento, la conoscenza di tutte le teorie e le tecniche di trading non potranno, da sole, consentirvi di diventare un trader di successo.

L'intento della "Guida" non è quello di farvi diventare dei trader vincenti e ricchi… questo dipenderà esclusivamente dalle vostre capacità; non è quello di spronarvi a intraprendere l'attività del trading, (il mio consiglio è di lasciar perdere o di provarci solo a determinate condizioni) - questa è una attività nella quale è difficilissimo emergere e solo una piccolissima percentuale ci riesce – ma, quello di mettervi in guardia dalle insidie, difficoltà e disastri cui potreste andare incontro decidendo di tentare l'avventura in questo mondo di "squali" senza la dovuta conoscenza, preparazione, disciplina e autocontrollo.

La "Guida" è distribuita attraverso il sito http://xoomer.virgilio.it/cassiopeatrading

Cassiopea Trading è un sito NO PROFIT. Pertanto sul sito non si vende alcunché. Ma, per avere questo E-book vi è stato chiesto di impegnarvi sulla parola a versare almeno 10 Euro per l'adozione a distanza di bambini africani.

Il motivo di questa richiesta è duplice. I *traders* hanno la tendenza a non dare importanza alle cose che ricevono gratuitamente. Sarà perché sono abituati a partecipare a corsi e a comprare libri costosissimi. Se una cosa non costa nulla evidentemente non vale nulla, credo sia il loro ragionamento. Non è così o non sempre è così.

Questo elaborato è stato giudicato, nella relazione fatta dall'Editor della più famosa casa editrice di libri di analisi tecnica e trading italiana al suo Editore, con le seguenti parole:

"La ricchezza dei contenuti è notevole, particolarmente pregevole per coloro che si siano fatti poca cultura sul trading acquistando altri libri. Gran parte del materiale non è originale ma preso, copiato e adattato da altri testi. Tra l'altro noi quei testi li abbiamo a catalogo.
Non so, sono molto combattuto, da una parte il materiale è veramente notevole e farebbe la gioia di chi ha sete di sapere, dall'altro forse pubblicarlo è un autogol".

Il secondo motivo è la soddisfazione di poter fare una buona azione aiutando questi bambini a crescere. E, qui la soddisfazione è per entrambi: chi distribuisce l'*E-book* e chi lo riceve (dona). Se io tenessi per me i proventi della vendita di questi libri, certamente non mi arricchirei. Tra l'altro questo è un settore di nicchia e quando un libro vende mille copie è considerato un bestseller.

Anche se tenessi per me gli eventuali proventi, non credo che potrei arricchirmi, e, i 500 o 1000 Euro, qualora fosse un bestseller, non cambierebbero il mio stato e il mio stile di vita. Mentre, potrebbero sicuramente cambiare in meglio l'esistenza di qualche bambino africano.

Pertanto, confido nella vostra generosità, la cifra indicata è quella minima da donare. Non ci sono, naturalmente, restrizioni sulla quantità massima da donare. Potrete sempre fare un altro versamento se vi convincerete del reale valore del libro.

Confido anche sulla vostra collaborazione. Se ritenete valido il libro non passatelo direttamente ai vostri amici o conoscenti, ma fatelo richiedere attraverso il sito o al mio indirizzo e-mail sencho@aliceposta.it in modo che anche loro possano, donando, contribuire al buon esito delle adozioni di questi bambini sfortunati.

Grazie a tutti!

Sencho

Bonificare a:

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO Banca Popolare di Sondrio
CIN U ABI 05696 CAB 03202 c/c n° 252076

Casuale versamento: "Club Cassiopea Trading" per adozione bambini africani – Suor Margherita Denksew / Etiopia

Le donazioni, attraverso la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO, saranno inviate a Suor Margherita Denksew in Etiopia e saranno utilizzate per la sussistenza e l' istruzione di bambini poveri.

Per informazioni sulla Fondazione:

www.sdb.org , http://www.sdb.org/dbnm/ITA/adozione.htm

donbosconelmondo@sdb.org

Cassiopea Trading *sito web http://xoomer.virgilio.it/cassiopeatrading*
e-mail sencho@aliceposta.it

Ringraziamenti

Ringraziamenti sono doverosi verso Joe Ross, John J. Murphy, Martin J. Pring e tutti i grandi traders che hanno contribuito, con la loro arte e la divulgazione dei loro metodi, a rendere questo lavoro più vicino alla pratica quotidiana e alla realtà di chi fa trading sui mercati finanziari.

In particolare si ringrazia Stefano Calamita che ha messo a disposizione il testo relativo alla Psicologia del Trader e ha elargito preziosi consigli sulla struttura e il contenuto del testo.

Per il sostegno, l'incoraggiamento e la collaborazione a vario titolo una menzione e un ringraziamento particolare vanno a Viviana Merendino, Giada Merendino, Nino Lenzo, David Smits, Nunzia Sturiale, Mimma Trimarchi, Sabrina Fleri, Marcello Russo, Giovanni Sulfaro e Cesar Gilberto Sebok.

BIBLIOGRAFIA

Analisi Tecnica dei mercati finanziari	-	John J. Murphy	- Hoepli
Analisi Tecnica dei mercati finanziari	-	Martin J. Pring	- McGraw-Hill
Trading is a business	-	Joe Ross	- Ross Trading Europe
Trading by the book	-	Joe Ross	- Ross Trading Europe
Trading By the minute	-	Joe Ross	- Ross Trading Europe
Trading Manual	-	Joe Ross	- Ross Trading Inc.
Top Trader d'Italia	-	Michele Maggi Emilio Tomasini Stefano Calamita	- Trading Library
Mai più Perdite in Borsa	-	Stefano Calamita	- Esperta
Giocati dal Caso	-	Nassim N. Taleb	- il Saggiatore
Anche i Nobel perdono	-	Nicholas Dunbar	- Egea

AVVERTENZE

ATTENZIONE: Questa Guida non promuove uno dei soliti sistemi o metodi per diventare velocemente ricchi raddoppiando o triplicando il capitale impiegato in breve tempo. È tutt'altra cosa.

ATTENZIONE: Non ci sono formule inedite né ricette magiche di speculazione o investimento (**Non esistono**).

ATTENZIONE: Leggendo questa Guida non imparerete a dominare i mercati in tre giorni; né a diventare traders vincenti in breve tempo.

La Guida disegna il percorso formativo che porta per mano e assiste l'aspirante trader nella selezione degli strumenti e delle tecniche da utilizzare; pone nella giusta luce l'importanza della formulazione delle regole da seguire; conduce l'aspirante trader allo sviluppo di una corretta forma mentale e enfatizza la necessità di redigere un piano operativo (Trading Plan) e di auto-valutazione; infine, pone l'accento sulla necessità per l'aspirante trader di verificare i propri progressi, accertare e tenere presenti i propri limiti e quelli di un qualunque sistema, strumento o metodo utilizzato.

Gli strumenti selezionati sono stati scelti per la loro semplicità e efficacia. Gli argomenti trattati costituiscono l'insieme delle cose utili che un neofita deve leggere, studiare, rileggere, e tenere sempre in mente;

Il contenuto della guida ha esclusivamente finalità didattiche. Non deve pertanto essere intesa in alcun modo come consiglio operativo di investimento né come sollecitazione alla raccolta di pubblico risparmio. I risultati presentati, reali o simulati, non costituiscono alcuna garanzia relativamente a ipotetiche performance future.

L'attività speculativa in generale e quella dei derivati in modo particolare comporta notevoli rischi economici, e chiunque la svolga lo fa sotto la propria ed esclusiva responsabilità, pertanto, l'autore non si assume alcuna responsabilità circa eventuali danni diretti o indiretti relativamente a decisioni di investimento prese dal lettore.

L'autore dell'elaborazione, inoltre, non si assume responsabilità circa eventuali errori o imprecisioni presenti nel testo e pur avendo posto la massima cura nell'elaborarlo non esclude, oltretutto, una possibile errata interpretazione dei testi consultati

AUTO-ESAME

N°	ITEMS	RISPOSTE	PUNTI
1	Siete un trader (vi sentite un trader) ?	1 Si | 2 No | 3 Non so	
2	Volete diventare trader ?	1 Si | 2 No | 3 Forse	
3	Perché fate trading (perché pensate di doverlo fare) ?	1 Speculare | 2 Brivido | 3 Noia 4 Hobby | 5 Sfida | 6 Investire	
4	Pensate sia utile sottoporvi a un auto-esame ?	1 Non so | 2 No | 3 Si	
5	Pensate di avere tutte le attitudini necessarie a un trader ?	1 Tutte | 2 Quasi tutt | 3 Alcune 4 Poche | 3 Nessuna | 6 Non so	
6	Come considerate il trading ?	1Avventura | 2 Gioco | 3 Lavoro	
7	Che tipo di attività definireste il trading ?	1Ricreativa | 2Economica | 3 Sociale	
8	Quando siete (sarete) in un trade, vi aspettate una grossa vincita ?	1 Mai | 2 Occasionalmente 3 Spesso | 4 Sempre	
9	Pensate di essere in grado con le conoscenze che avete (che acquisirete) di individuare i colpi grossi nel mercato ?	1 Si | 2 No | 3 A volte	
10	Quando entrate in un trade avete un chiaro obbiettivo ?	1 Si | 2 No 3 A volte | 4 Mai	
11	Preferite un obbiettivo sicuro o azzardare ?	1 Obbiettivo | 2 Azzardare	
12	Rischiate quasi mai, sempre o a determinate condizioni?	1Quasi mai | 2 Sempre | 3 A Condiz	
13	Pensate alle conseguenze dei rischi che prendete ?	1 Si | 2 No	
14	Conoscete, se va male, quanto vi costa il trade nel quale state per entrare ?	1 Si | 2 No	
15	Siete disposti a rischiare di più del dovuto, quando siete in un trade, per verificare se siete nel giusto ?	1 Si | 2 No	
16	E' importante per voi indovinare tutti i trades ?	1 Si | 2 No	
17	Se non riuscite ad indovinare tutti i trades, che percentuale è per voi soddisfacente?	10 | 20 | 30 | 40 | 50 | 60 | 70 | 80 | 90	
18	Pensate di utilizzare un piano operativo o prendete i trades come vengono ?	1 Piano operativo | 2 Come vengono	
19	Se avete stabilito delle regole di trading siete disposti a Cambiarle ?	1 Si | 2 No	
20	Quanti trades pensate di dover prendere ?	1 Più possibile | 2 Meno possibile 3 Tutti quelli che rispondono a particolari specifiche	
21	Pensate che esistano metodi perfetti per battere i mercati ?	1 Si | 2 No | 3 Non so	
22	Quanto pensate sia giusto aspettarsi da un'escursione intraday dei prezzi di 600 Euro ?	100 | 200 | 300 | 400 | 500 | 600	
23	Seguite ciecamente i segnali di trading di Medie Mobili o Oscillatori ?	1 Si | 2 No | 3 A volte	
24	Seguite le opinioni degli altri per operare?	1 Sempre | 2 Spesso | 3 Mai	
25	Conoscete le vostre debolezze ? Quali fra queste avete ? Siete ?	1 Egoista | 2 Auto-Indulgente 3 Timoroso | 4 Orgoglioso 5 Impaziente | 6 Irritabile 7 Negligente | 8 Confusionario 9 Perfezionista | 10 Bugiardo con voi stesso	
		Totale punteggio (somma algebrica)	

Questo Auto-esame non ha carattere scientifico. Ognuno si auto-esamina come crede. Sencho spera possa essere utile a qualche svogliato. Provate ad analizzarvi prima e dopo aver letto la Guida. Se non migliora il punteggio, le possibilità sono due: 1. Siete dei professionisti; vi siete avvicinati al punteggio massimo e c'è poco da migliorare. La Guida a voi non serve. C'è scritto anche in copertina che è per principianti. 2. Non avete avuto miglioramenti nel punteggio. Allora, la Guida ha fallito il suo scopo e con essa chi la ha elaborata. Sorry! Avete diritto a un risarcimento. Quando passate per Taormina chiamate questo numero 339-7527663, Sencho vi pagherà una cena.

PUNTEGGIO AUTO-ESAME

	1	2	3	4	5	6	7	8	9/10
1	**+ 0.5**	**+ 0.5**	**0**	**1.1 punti + 0.5**		**2.1 punti + 0.5**		**= - 0.5 punti**	
2	**+ 0.5**	**0**	**+ 0.5**	**1.2 punti + 0.5**		**2.1 punti + 0.5**		**= + 1 punti**	
3	**+ 1**	**- 1**	**- 1**	**- 1**	**- 1**	**- 0.5**			
4	**- 0.5**	**- 1**	**+ 1**						
5	**- 1.5**	**- 1**	**+ 0.5**	**+ 0.5**	**- 0.5**	**0**			
6	**- 1.5**	**- 1**	**+ 1.5**						
7	**- 1**	**+ 1**	**- 1.5**						
8	**- 0.5**	**+ 1.5**	**- 1**	**- 1.5**					
9	**- 2**	**0**	**+ 1**						
10	**+ 1.5**	**- 1.5**	**- 1**	**- 2**					
11	**+ 1**	**- 1**							
12	**+ 0.5**	**- 1**	**+ 0.5**						
13	**+ 1**	**- 1**							
14	**+ 2**	**- 2**							
15	**- 1.5**	**+ 1**							
16	**- 1.5**	**+ 1**							
17	**- 3**	**- 2.5**	**- 1.5**	**- 1**	**0**	**+ 0.5**	**+ 1**	**+ 0.5**	**- 1**
18	**+ 1.5**	**- 1.5**							
19	**+ 1**	**- 1**							
20	**- 2**	**+ 1**	**- 1**						
21	**- 1.5**	**+ 1**	**- 0.5**						
22	**+ 1**	**+ 1.5**	**- 1**	**- 2**	**- 3**				
23	**- 2**	**+ 1**	**- 1**						
24	**- 1.5**	**- 1**	**+ 1**						
25	**- 0.5**	**- 0.5**	**- 0.5**	**- 0.5**	**- 0.5**	**- 1**	**- 0.5**	**- 0.5**	**- 0.5**

Nota: Se avete risposto "Si" alle prime due domande segnatevi complessivamente - 0.5 punti.
Perchè? Perché nel trading non sempre 2 + 2 fa quattro!

Massimo Punteggio **25.5** - Avete mentalità, carattere e giusto approccio al trading. Approfondite, esercitatevi, fate pratica e i risultati verranno.

Minimo Punteggio - **40** - Siete a terra in tutti gli aspetti necessari per un trading vincente. Non Disperate. Se vi impegnate potete risalire. Potete formarvi, sviluppare un corretto approccio e un giusto carattere. Non si nasce traders, si diventa!

Scopo dell'auto-esame è quello di far prendere coscienza delle proprie carenze relative al trading per potervi porre rimedio.

L'**obbiettivo minimo** da raggiungere è di **punti 25**. Vi sembra un'esagerazione? Non lo è! Nel trading dovete arrivare primi! Dovete essere campioni! Dovete vincere!

INTRODUZIONE

PREMESSA

Non c'è ragione per cui si debba ritenere che una persona qualsiasi non possa guadagnare sui mercati finanziari, ma di fatto, vi sono ottime ragioni per cui molte non ci riescono.
Come nella maggior parte delle imprese della vita, la chiave del successo sta nel conoscere e nell'agire. Per quanto riguarda l'impresa del trading conoscenza e azione da sole non sono sufficienti.
Per avere successo nel trading, in pratica fare profitti nel tempo, il Trader deve possedere o in ogni caso sviluppare, saggezza, disciplina e controllo. Per diventare trader ci vuole poco: un computer, una connessione a internet, un conto aperto presso un broker.

Sencho è il nostro aspirante trader. Egli è diventato trader in "quattro e quattr'otto".

Sencho sconosceva alquanto il mondo della borsa e dei mercati finanziari quando decise di diventare trader (aprile 200). Ancora oggi poco sa. Precedente attività Capitano di Lungo Corso. Marinaio per intenderci. Ipotizziamo che egli non sia un completo sprovveduto. Perbacco ipotizziamolo! È pur sempre uno che ha "girato il mondo"!

Tuttavia, egli è la **persona qualsiasi** che, al momento, non è riuscita a "fare i soldi" col trading per le "ottime ragioni" che vedremo appresso.

È bene puntualizzare, da subito, che Sencho, nonostante la "Guida" e l'impegno profuso, potrebbe **fallire.** Non tutti riescono.

Se si fallisce l'obbiettivo (**guadagnare**) bisogna mollare? Si! Non occorre tanto buon senso per capirlo. Sencho si è detto: "se fallisco come trader mi butto …… in politica". Bene!

Lo scopo della Guida non è di insegnare il metodo o la tecnica migliore o di trovare le risposte giuste alle problematiche del trading. La verità è che nel trading spesso non ci sono risposte giuste. Nel trading, voi potreste andare **long** e Sencho **short** ed entrambi essere dalla parte giusta del mercato ciascuno all'interno del proprio orizzonte temporale. Oppure, potreste prendere le decisioni di trading per ragioni diverse: analisi fondamentale, analisi tecnica, una combinazione di esse, o per altre ragioni ed essere in ogni modo entrambi dalla parte giusta del mercato. Essere dalla parte giusta è determinato dal fatto che traiate o no un profitto dal vostro trade. Il profitto è la stella polare del Trader.

Se non si fanno profitti**,** pur conoscendo il "metodo", c'è qualcosa che non va**,** c'è un problema. Forse è il mercato? Si può cambiare il mercato (l'azione dei prezzi di un'azione o merce)? No! Non si può cambiare (manovrare) il mercato, cioè, obbligarlo ad andare dalla nostra parte. Nessun Trader ne ha la forza. Nell'istante che s'immette l'ordine nel marcato si è parte di esso. Quando si è parte del mercato non si può cambiarlo.

Stabilito che il metodo non è il problema e che il mercato non può essere cambiato, l'unica cosa che resta da fare è di **cambiare il nostro comportamento in relazione al mercato.** Prima realizziamo questa verità, prima avremo successo come Trader. Quando vinceremo, non sarà a causa di qualcosa di brillante che abbiamo fatto. Sarà, invece, perché abbiamo imparato la più grande lezione che un trader possa imparare: avremo imparato a disciplinare noi stessi. Avremo cambiato le vostre attitudini e il nostro comportamento in relazione al mercato e al trading.
Scopo principale della guida è contribuire, per quanto possibile, a questo cambiamento senza che l'aspirante trader subisca rilevanti danni economici.

1 IL TRADING

Vi sono due grandi aree di prevalente importanza nel **lavoro** del trading. Il primo è il **metodo**, il secondo è **la gestione (**management**)**. Di queste, il **metodo** conta solo per il 10% mentre la **gestione** conta per il 90% del compito.

La gestione si può suddividere in cinque categorie: gestione dell'attività (business management), gestione del rischio (risk management), gestione del denaro -Capitale, Profitti e Perdite- (money management), gestione delle operazioni (trade management), e gestione propria (self management).

Di queste, business, risk, money e trade management comprendono il 50% del lavoro, il self-management conta per il rimanente 50%.

Questa, pur breve, descrizione focalizza le aree di interesse che saranno trattate e il peso che ciascuna categoria, grossomodo, ha nel determinare il successo nel trading.

APPROCCIO AL TRADING

Le persone che si avvicinano al trading non sempre hanno le stesse motivazioni e queste motivazioni spesso non rappresentano quelle di un corretto approccio. L'approccio al trading deve originare da decisioni di sano business basato su realtà economiche. Invece, c'è chi fa trading per il brivido, chi per la noia, chi per sfida – perché "dominare i mercati" per alcuni rappresenta una sfida a se stessi, alle proprie capacità - e chi, infine, per sfrenata avidità.

AUTO-ANALISI

Dovete chiedervi perché fate trading. Cosa vi spinge. Quali sono le vostre più profonde motivazioni. Scoprite i motivi che vi inducono a fare sbagli. Questo è un processo al quale dovete sottoporvi. Fatelo subito.

Se da questa auto-analisi determinate che non fate niente di sbagliato, allora è la vostra mentalità che è sbagliata. Avete un modo di pensare sbagliato. Vivete in un mondo fantasioso. Avete ragionamenti, percezioni e attese sbagliate.

Quando entrate nel mercato, avete l'aspettativa di fare il colpo grosso? È bene che lo scopriate. È necessario che registriate esattamente quello che pensate quando entrate in un trade. Pensate veramente, che dal punto del vostro ipotetico ingresso voi possiate chiaramente vedere una grossa vincita? Potete, forse, vedere un chiaro profitto? Non siete sicuri? Comunque, quando siete dentro cosa fate?

Quando state per entrare in un trade, avete un chiaro obiettivo d'uscita? È realistico averlo? È necessario che voi lo sappiate! È troppo per voi calcolarlo? Se è così, allora voi non siete in questo business per guadagnare, siete come un giocatore d'azzardo. Non c'e differenza tra voi e chi frequenta i casinò. Buona fortuna!

Avete pensato ai rischi? Avete seriamente valutato le conseguenze del trade nel quale state per entrare? Se sbagliate, quanto vi costerà? Ditelo adesso! Quanto?

Se dovete subire una grossa perdita, cosa comporterà al vostro trading? Vi potrà distruggere ? Siete così sicuri di questo trade da essere disposti a subire una perdita così distruttiva solo per scoprire se siete nel giusto?

Essere nel giusto tutte le volte è la cosa realmente importante per voi? Se rispondete "si" a questa domanda, allora, siete in un vero guaio.!

Cosa provate quando perdete? Dovete vincere tutte le volte, alcune volte? Quante volte dovete vincere per guadagnare? Non lo sapete? Dovete saperlo! Questo numero di volte vi soddisfa, o avete bisogno di vincere più spesso? Esaminatevi e scopritelo. Fatelo Adesso!

Quando diventate isterici, arrabbiati, o irrazionali? Qual è la vostra soglia di paura? Cosa vi causa di piagnucolare " Santa Barbara salvami. Prometto non opererò mai più.
Salvami solo per questa volta. Giuro non lo farò più. Oh per piacere, per piacere!"

Siete avidi? Cosa succede ad essere avidi? Quali sono le conseguenze dell'ingordigia? Siete soddisfatti di avere il vostro pezzo di torta, o volete anche quello degli altri? Se li volete entrambi, gli altri avranno voi per pasto.

Esagerate nel numero di operazioni? Pensate di dover prendere ogni trade che capita? Peggio ancora, pensate di dover prendere ogni trade che risponde a una particolare specifica? "Oh che bello! Lo stocastico è iper-venduto. E, guarda quella divergenza! Questo mercato deve andare su! Compra, compra, compra!"

Se questo siete voi, avete un grosso problema. Cosa, non siete sicuri che siate voi? È meglio che lo scopriate velocemente, o presto sarete finanziariamente a terra.

Seguite ciecamente i segnali di trading? Si? Allora state venerando un falso dio. Qual è la base di quei segnali? È una media mobile? Chi ha deciso a quanti periodi sarà? Avete deciso voi? Peggio, è stato qualche altro?

Prendete posizione nel mercato perché l'oscillatore dice così? Di chi è l'oscillatore? Chi decide la formula? Girate intorno cercando la formula magica – il sistema perfetto?

Quali sono le vostre debolezze? Dovete saperlo: Siete egoista, siete auto-indulgente? Siete timoroso? Siete orgoglioso? Siete impaziente, irritabile, incurante, o un completo confusionario? Siete un perfezionista?

Avete una scelta, scegliete l'uno o l'altro: impegnarvi in un auto-esame o il mercato farà la scelta per voi. Se lasciate fare al mercato non vi piacerà per niente. I mercati sono spietati, implacabili, crudeli e bastardi. I vostri sogni saranno infranti sugli scogli della realtà. Ascoltate questi saggi consigli. Per quanto possa esser doloroso un auto-esame, esso è come andare a un picnic rispetto alla disciplina che il mercato vi imporrà.
Esaminate, pensate, meditate. Chi siete? Cosa vi anima? Quali sono le vostre debolezze. Quali sono i vostri punti di forza? Perché fate trading?

Dite di voler essere un trader di successo? Allora è meglio che conosciate le risposte ai quesiti che vi sono stati posti. È molto meglio per voi che li conosciate. Tenetele scritte in qualche posto in evidenza e fate riferimento ad esse costantemente.

Leggetele ogni giorno prima di operare. Siate severi con voi stessi. Siate sinceri. Se siete bugiardi, il mercato "cattivo" vi spazzerà via. La cosa peggiore che possiate fare è di mentire a voi stessi. Volete così tanto diventare trader da essere disposti a morire provandoci? Potete realizzare il vostro desiderio. Se il desiderio è la vostra morte economica, il mercato vi aiuterà certamente a realizzarlo.

Il trading è un esame col quale non potete imbrogliare. Ogni trade è un test. Ogni passo è un successo o un insuccesso. Potete sia fare soldi sia perderli.

Siete uno di quelli che dicono "Avrei potuto", "Avrei dovuto", "Se solo", "Sapevo dove il mercato stava andando…" e voi non siete andati con esso, allora avete bisogno di molto più di un completo esercizio di auto-esame.

E se, in molti dei vostri tentativi (non solo di trading), avete la tendenza a cogliere la sconfitta per la paura di vincere, allora avete bisogno di scoprire perché siete il vostro peggior nemico.

FORMAZIONE CONOSCENZA SAGGEZZA

Nella prefazione si è detto che Sencho è diventato trader in breve tempo. Notate che trader è digitato con la "t". Egli, in breve tempo, ha avuto la possibilità di operare in Borsa, comprare o vendere titoli etc. ma certamente non ha raggiunto lo status di Trader con la "T"

L'origine degli errori di Sencho non è stato aver aperto il conto, ma, nell'essersi improvvisato trader, senza la necessaria conoscenza dei mercati, e la dovuta formazione e preparazione di un vero Trader.

ATTENZIONE. ATTENZIONE. ATTENZIONE Non commettete l'errore di Sencho.

Conoscenza, conoscenza, conoscenza. Acquisite conoscenza. Essa si ottiene attraverso la lettura, lo studio, l'osservazione, la sperimentazione, e l'intelletto. Ma la conoscenza è inutile se non è applicata. E, da sola non basta. Dovete sviluppare saggezza insieme alla conoscenza.

Per applicarla nel trading correttamente, dovete sviluppare un certo quantitativo di auto-disciplina e carattere. Le cose da possedere o sviluppare sono Auto-controllo, Pazienza, Flessibilità, Discrezione, Perseveranza, Diligenza, Concentrazione, Coerenza, Costanza, Fermezza, Risolutezza. Dovete essere Pieno Risorse.

In aggiunta ai suddetti attributi, ci vuole totale onestà e sincerità. Dovete conoscere voi stessi e le vostre debolezze, essere emotivamente, mentalmente e fisicamente idonei, e pronti a prendere l'iniziativa quando necessario - senza tergiversare. Dovete superare l'avidità ed avere una forza interiore che vi permetta di controllare non soltanto le vostre emozioni, ma anche i vostri pensieri

Insomma, **dovete diventare saggi.** Il saggio sa quando, dove, come, e perché applicare la conoscenza. Il saggio sa quando la conoscenza da sola non è sufficiente a completare il lavoro.

La saggezza è capacità, ci permette di giudicare tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Nel trading a volte conoscere la risposta giusta, seguire le regole non è sempre sufficiente. Alcune volte, per essere un trader vincente voi dovrete cambiare il vostro comportamento in relazione a ciò che sta avvenendo nel mercato. Voi dovrete scartare ciò che prima era percepita come la giusta soluzione. Dovete essere disposti a sfidare o cambiare le regole. Alla fine, dovete usare saggezza nel vostro trading.

Sencho non è diventato CLC dall'oggi al domani. I tempi minimi, allora, erano cinque anni di studio e relativo esame per acquisire la qualifica di Allievo CLC, 18 mesi di navigazione effettiva (studio e pratica sul campo) e relativo esame di Patentino per acquisire la qualifica di Aspirante CLC, infine 48 mesi di navigazione effettiva e relativo esame di Patente per acquisire la qualifica di CLC. Inoltre, negli anni, ha partecipato a numerosi corsi di aggiornamento e qualificazione su tematiche, naturalmente, inerenti alla sua (ex) professione.

Quanto tempo ci vuole per formare un Trader? A questa domanda è impossibile rispondere. Dipende da individuo a individuo, dalle capacità e predisposizione di ciascuno, dal tempo a disposizione, dai testi che si leggono e da chi li ha scritti, dai seminari e corsi a cui si partecipa e chi li tiene, da quanto si è disposti a spendere, dalla voglia, determinazione e impegno profusi.

Sencho sapeva benissimo che qualsiasi professione o attività non si può improvvisare. Infatti (pur avendo letto alcuni libri, che oggi non consiglierebbe a nessuno di comprare, coi quali, comunque, si era fatto un'idea della cosa), Sencho sapeva di non esser pronto e aveva già ordinato, on line, altri libri di analisi tecnica e di trading e si proponeva anche di partecipare a corsi di formazione. Eppure …..

Cosa ha spinto Sencho ad anticipare i tempi?
All'epoca, da diversi mesi gli indici di borsa realizzavano nuovi massimi quasi giornalmente. Tutti consigliavano di comprare azioni, dal guru di turno al fruttivendolo e i media amplificavano il tutto con interviste anche a casalinghe che con il trading on line riuscivano a fare 100-200 € al giorno. Sencho non riuscì a resistere al martellamento perpetrato dai mezzi d'informazione e "aiutato" dalle scarse conoscenze, dimostrò in questa occasione poco self-control, coerenza e fermezza, abbastanza avidità, e niente saggezza.

Sencho disse: " **Mizzica"**! …....se tutti riescono a fare soldi ….. Ci posso riuscire anch'io!"
Così arrangiò per fare trading on line con la sua banca.

Cosa ha spinto Sencho ad intraprendere l'attività di trading?
Innanzi tutto disamore per il suo lavoro. Può succedere prima o poi. Possibilità di gestire i propri risparmi in completa autonomia. Profitti potenzialmente elevati. Passione crescente per le tematiche del trading. Libertà del trader. Disponibilità ad investire un certo capitale. Disponibilità a rischiare (perdere) una certa percentuale del capitale e a sostenere i costi per la formazione e quelli, essenziali allo svolgimento dell'attività di Trading online. (Computer, Canone internet, Canone piattaforma di trading on line - TOL).

CONOSCERE SE STESSI

Dovete sapere operare bene. Dovete sapere cosa aspettarvi dal vostro trading.
Soprattutto dovete conoscere voi stessi. Questa è una parte importante delle conoscenze che dovrete avere. Un concetto importante nel trading è di essere in contatto con le proprie sensazioni. Come riuscirci? Ecco uno dei modi più semplici ed efficaci.

Iniziate a tenere un diario di cosa provate appena prima e appena dopo essere entrati in un'operazione, ed anche prima di uscire e dopo uscito da un operazione. Nel diario, registrate le vostre sensazioni e i vostri pensieri. Rimarrete assolutamente sbalorditi su ciò che scoprirete di voi stessi.

Potreste scoprire che quando vi sentite terribilmente pentiti per ciò che avete appena compiuto, sarà la volta che l'operazione riuscirà ad essere la migliore.

Infatti, Joe Ross racconta che, all'inizio della carriera, studiava le operazioni molto attentamente. Registrava il suo Piano. Si sentiva totalmente pronto ad entrare nel mercato. Non appena immetteva l'ordine provava una sensazione di immenso rammarico. Improvvisamente vedeva parecchie ragioni del perché non avrebbe dovuto fare quello che, invece, aveva fatto. E si chiedeva il perché non avesse visto questo e quest'altro prima. Avrebbe voluto linciare se stesso per essere stato così cieco. A volte il suo dispiacere lo spingeva ad uscire velocemente da ogni operazione e sviluppò un'operatività stile commando. Appena possibile usciva dal mercato, lasciando così sul tavolo la maggior parte dei profitti.

Egli guadagnò regolarmente e costantemente su queste operazioni. Imparò che quando sentiva rimorso e rimpianto, quelle erano usualmente le sue migliori operazioni. Così, imparò a reprimere le sue reazioni a quelle sensazioni. Imparò a stare dentro l'operazione e a prendere il cinquanta per cento o più dei profitti disponibili, mentre prima, riusciva a prendere solo il quindici venti percento lasciando lì l'ottanta, ottantacinque percento dei profitti disponibili per la gioia di qualche altro.

Se avete il problema di premere il grilletto (entrare nel mercato-immettere l'ordine) su un'operazione, se siete una persona che non riesce ad entrare in azione quando è necessario, allora dovete conoscere questo vostro difetto e intervenire per risolverlo. Uno dei migliori modi è di avere ordini già inseriti nel mercato. In questo modo, non rimarrete immobilizzati dalla paralisi, quando occorre agire. Dovete aggiustare il vostro trading prendendo in considerazione la vostra inabilità a "premere il grilletto".

Occorre che voi capiate per quale ragione state avendo questo problema. Paura o mancanza di determinatezza? Non siete sicuri di voi stessi, del sistema o metodo col quale operate? Trovate la ragione e poi prendete provvedimenti per correggere la situazione. Questo è il tipo di conoscenza di cui avete bisogno per correggere voi stessi e quello che fate.

Il miglior modo per costruire confidenza con voi stessi e con il vostro metodo di operare è quello di avere un dettagliato piano operativo (Trading Plan).

Mantenete una **statistica** del vostro piano. Scoprite quali operazioni lavorano meglio per voi. Perché siete entrati in un'operazione? Dovete registrare le vostre ragioni. Cosa avete visto che vi ha indotto ad entrare? Registrate ciò che avete visto. Disegnate uno schizzo di come il mercato si mostra.

Tenete anche una statistica di quante volte un certo evento o una figura ha funzionato per voi. È necessario che lo sappiate, così potrete scartare quelle che per voi non sono state valide. Non dovete curarvi se il Top Trader di turno sta facendo una fortuna col "Testa e Spalle", se a voi il testa e spalle non fa fare profitti dovete eliminarlo come vostro metodo o segnale d'ingresso. La stessa cosa vale per cicli, oscillatori, onde e qualunque altra cosa (incluse quelle che saranno descritte nella Guida) che non sono risultati profittevoli per voi, nel vostro trading. Lasciatele a quelli che riescono a fare bene con esse. **Dovete tenere nota di ciò che funziona per voi e restarci appiccicati**.

Dovete anche tenere nota dei mercati dove ottenete i migliori risultati. Operate solo in quei mercati.

Il vostro timing (momento ingresso/uscita mercato) è sbagliato? Il cattivo timing è uno dei problemi più grossi che potreste avere. Vi trovate dalla parte giusta del mercato ma avete sbagliato il tempo di ingresso.

Se avete un record di come avete agito in relazione al vostro piano, allora potreste scoprire che i vostri ingressi sono frequentemente troppo in anticipo o troppo in ritardo. Guardando i vostri precedenti, potrete decidere cosa fare.

Siete troppo in anticipo? Potreste aver bisogno di "aggiustare" lo stop protettivo a una distanza maggiore. Se siete costantemente in anticipo dovreste dare al mercato più spazio. Potete permettervelo?

Potreste anche trovare utile la soluzione opposta quando siete costantemente in anticipo. Potreste dover usare stop più stretti. In questo modo prenderete piccole perdite nel mercato, ma avrete i mezzi per provare ancora, e ancora, e forse ancora.

Se subite una grossa perdita, perché costantemente entrate in anticipo, questo non soltanto vuoterà il vostro capitale, ma vi farà perdere il coraggio e la fiducia per riprovare.

Aggiustare il vostro stop è solo un modo per gestire "l'essere in anticipo". Un altro modo è di regolare il vostro piano in modo che preveda dei segnali addizionali prima dell'ingresso nel mercato. Forse, è necessario che aggiungiate un filtro. Questo filtro addizionale causerà un ingresso un poco più tardi.

Entrate nel mercato troppo tardi? Comprate quando il mercato raggiunge il suo massimo e vendete quando raggiunge il suo minimo. A Sencho succedeva proprio così.

Se vi succede, c'è la possibilità di risolvere il problema. Chiedetevi quanti filtri state utilizzando.

Se un numero esorbitante di oscillatori devono concordare prima che entriate un'operazione non stupitevi se costantemente entrate in ritardo.

Entrate in ritardo perché esitate? Se questo è il motivo, allora dovete trovare le cause di ciò e rimuoverle. Se scoprite che la ragione è di natura emotiva e psicologica, cercate aiuto.

Se si mantiene un trading plan, e si registrano le note e le statistiche insieme a quel piano, sarete capaci di determinare e scoprire le ragioni per cui state perdendo o vincendo. Capirete quali operazioni lavorano meglio per voi. Troverete il modo per migliorare il timing d'ingresso nel mercato, e migliorerete anche le vostre tecniche di uscita.

State nel mercato troppo a lungo? Vedete costantemente i vostri profitti mutarsi in perdite? Se ciò vi accade, allora avete bisogno di usare degli **obiettivi di profitto**. Determinate per ogni operazione un obiettivo di breve, di medio e lungo termine. Inserite questi obiettivi nel mercato appena avete l'eseguito come ordini "in attesa". In questo modo avrete sempre qualcosa da mostrare per i vostri sforzi. Gli ordini in attesa vi obbligano ad uscire dal mercato. Ma poi, dovete cercare e scoprire cosa vi causa di stare così a lungo nel mercato.

È l'avidità il vostro problema? Dovete scoprirlo. Sentite l'urgente bisogno di realizzare da un operazione più di quanto è realistico aspettarsi? Questo è vero per molti traders. Loro semplicemente non hanno il concetto di quanto potranno realizzare realisticamente in un'operazione. Usualmente la loro idea è strampalata. Questo si verifica perché non sanno come calcolare i profitti veri come percentuale sui costi. Non sanno, cioè, calcolare i veri costi di un'operazione.

Quando operate, avete in testa i ricordi delle passate perdite? State inconsciamente provando a recuperare quelle perdite in questa operazione? Scavate profondamente su ciò. Se è così, dovete scoprirlo e rifletterci. Recuperare le perdite passate è come mangiare elefante – dovete farlo un boccone alla volta.

Quando operate concentratevi su una piccola vincita e poi un'altra ancora. Andate avanti con le piccole vincite e cercate di non perdere. Poi, a volte il mercato vi consentirà vincite maggiori e occasionalmente un bel bottino.

Se perdete la fiducia nel vostro sistema o metodo, fermatevi fin quando non scoprite il perché. Non potete operare con successo con questa mancanza di fiducia. Non avrete la capacità di resistere e non avrete il coraggio delle vostre convinzioni. Senza coraggio sarete facile bersaglio di qualsiasi problema che può manifestarsi nel proseguimento delle operazioni. Voi avete bisogno di operare con un certo livello di fiducia che si ottiene solo con una serie di successi.

I MERCATI SONO EMOTIVI E ILLOGICI

La semplice osservazione dovrebbe immediatamente dirvi che i mercati sono emotivi e senza logica. Può essere d'aiuto guardare ad alcuni sinonimi della parola logica: razionale, convincente, comprensibile, chiaro, coerente, sensibile, diretto, facile, elementare, intelligibile, lucido, semplice.

Qualcuno di questi descrive l'azione dei prezzi del mercato che voi vedete su un grafico? La logica può comprendere solo quelle cose che hanno una natura coerente e non contraddittoria. Ma i mercati sono ambigui e inconsistenti. Alla fine i mercati appaiono caotici. Ma anche la teoria del caos non spiega adeguatamente l'azione dei mercati. Perché? La teoria del chaos è, appunto, una teoria. Una teoria non è un fatto. Una teoria è qualcosa non provato.

I MERCATI SONO MANOVRATI

Nella realtà, molta parte dell'azione dei mercati è "manovrata". Con l'eccezione dei cambi reali nei fondamentali che guidano i mercati, la maggioranza dell'azione dei prezzi di ogni giorno è il diretto risultato del movimento dei prezzi come conseguenza del deliberato pilotaggio da parte di persone o gruppi che hanno un diretto interesse nel causare l'andamento dei prezzi in su o in giù. Questi market makers o market movers sono capaci di muovere il mercato virtualmente a piacimento. Possono muovere i prezzi in su perché hanno precedentemente comprato più basso e ora vogliono prendere profitto. Possono muovere i prezzi in su perché in realtà essi vogliono vendere a un prezzo più alto di quello dell'attuale azione dei prezzi, così possono comprare un poco dopo a prezzi più bassi.

CONOSCERE IL TRADING

Cercate di conoscere quanto più potete sui mercati e sul loro modo di agire. Ogni mercato ha una sua storia e una sua fisionomia.Cercate di conoscere ogni cosa vi sia possibile sul trading. Ma, dovete usare una certa discrezione nel selezionare le cose alle quali dedicate tempo e attenzione.

Cercate di capire come agiscono e operano gli insiders (tutti quelli del floor).
Non perdete tempo a leggere inutili articoli sui settimanali. Invece, impegnate il vostro tempo nell'imparare lo svolgersi, il timing, i modi e il linguaggio per inserire gli ordini nel mercato.

Invece di leggere il libro che siete tentati di comprare a causa delle luccicanti promesse in copertina, impiegate il tempo a studiare i più sottili dettagli della relazione tra Massimo (High), Minimo (Low), Apertura (Open) e Chiusura (Close) sul vostro grafico. C'è molto da conoscere in questa relazione, ma dovete essere prudenti nell'imparare le cose che sono importanti.

Se usate gli oscillatori o altri studi nel vostro trading, siate diligenti ad imparare e capire fin in fondo cosa esattamente questi oscillatori e questi studi sono in grado di dirvi. Come sono costruiti? Cosa misurano? Quando potete contare sulla loro esattezza? Quando sono in errore? Quali sono i loro effetti particolari? Cosa significa quando falliscono di raggiungere la linea dello zero? Cosa significa quando si muovono da una parte all'altra in un certo modo? Cosa sta succedendo quando vedete le linee che si incrociano una con l'altra, o il prezzo penetra uno degli studi che voi regolarmente usate?

Acquisite conoscenza nelle cose che sono importanti al vostro modo di operare e ai mercati nei quali operate.

Tenete un registro, un quaderno, o un diario, e registrate cosa accade quando il mercato fa così e così. Registrate come il vostro oscillatore appare. Registrate come si comporta. Registrate come appaiono le barre del grafico. Registrate dove sono situati Apertura, Massimo, Minimo e Chiusura. Registrate i minimi dettagli e le relazioni tra di loro. Questo è il tipo di conoscenza che porta al successo il vostro trading.

Il TRADING È UN BUSINESS

Il trading deve essere affrontato e condotto con tutti i crismi di un'attività imprenditoriale e lavorativa. La vostra motivazione deve essere di tipo economico.

Tanti pensano che sia qualcosa di facile come prendere delle caramelle ad un bambino. Di sicuro, chi ha comperato certi libri attratto dalle invitanti promesse della copertina tipo "Come triplicare i guadagni con …..o I segreti per vincere……..", lo ha pensato.

Molto spesso, invece, voi siete il " bambino" a cui sarà sottratta la caramella.

A proposito di libri, Sencho consiglia di leggere tutti i libri elencati in bibliografia, (costano ma, "chi più spende meno spende"). Molte informazioni possono poi essere reperite in rete. Ci sono più siti finanziari che traders vincenti.

Studiate attentamente il vostro diario di trading, il vostro piano di trading, la statistica delle vostre operazioni. Studiate i mercati, le tecniche di ingresso, le tecniche di uscita, il "Trade", "Risk" e "Money Management". Lavorate sulle strategie e sulle tattiche.

Fare trading è un lavoro duro. Il lavoro deve essere fatto. Il trading è come una qualsiasi attività. Deve essere condotto e diretto come un'attività economica. Occorrono dati e statistiche per dirigere qualsiasi impresa. Se non amministrate la vostra attività di trading come un business essa fallirà.

Si. Il trading è un lavoro. È un lavoro duro. La maggior parte di esso consiste nella fase di preparazione.

PARTE PRIMA

FONDAMENTI

2 FILOSOFIA DELL' ANALISI TECNICA

L'analisi tecnica è lo studio del movimento dei prezzi, allo scopo di prevederne le tendenze future.

L'analisi tecnica si basa su tre premesse:

1. Il mercato sconta tutto
2. I prezzi si muovono per tendenze (Trend)
3. La storia si ripete

IL MERCATO SCONTA TUTTO

Questa affermazione è una premessa basilare per comprendere correttamente l'analisi tecnica. Infatti, l'analista agisce sulla convinzione che nei prezzi del mercato siano già incorporati tutti i fattori fondamentali, politici, psicologici ecc., che ne determinano l'andamento.

Di conseguenza, lo studio dei movimenti dei prezzi è tutto ciò che è richiesto ai fini dell'analisi tecnica per fare previsioni. Per mezzo dello studio dei grafici i traders riescono a capire quale direzione il mercato intende prendere.

I PREZZI SI MUOVONO PER TENDENZE

Il concetto di trend è basilare nell'approccio tecnico. Poiché è il mercato che forma il trend, lo scopo essenziale dell'analisi di un grafico consiste nell'identificare un trend al suo insorgere, per entrare nel mercato nella sua direzione primaria. Ovviamente, un trend è più facile che abbia un andamento continuo piuttosto che una brusca inversione.

Si può affermare che un trend è destinato a proseguire, finché non mostri chiari segni d'inversione.

LA STORIA SI RIPETE

Nell'analisi grafica, lo studio delle configurazioni (patterns) e dell'azione dei prezzi, si avvale anche dello studio della psicologia umana. Infatti, i grafici riflettono bene la psicologia del mercato, nella sua tendenza al rialzo o al ribasso. Questo perché sono basate sulla psicologia umana e tendono a non cambiare.

Partendo dal fatto che i movimenti del mercato sono storicamente ricorrenti, si può concludere che per capire il futuro, bisogna prima studiare il passato, poiché il futuro potrebbe esserne una ripetizione.

FLESSIBILITA' E ADATTABILITA' DELL'ANALISI TECNICA

Uno dei punti di forza dell'analisi tecnica consiste nella possibilità di adattare una previsione al breve, medio e lungo periodo e di poterla applicare sia al mercato azionario sia a quello dei futures.

Anche i contratti finanziari che comprendono i tassi di interesse e i mercati valutari hanno dimostrato di essere ottimi soggetti per l'analisi tecnica. Essa gioca un ruolo fondamentale nello spread trading <con il termine spread trading si indica l'acquisto e la vendita simultanei di due diversi contratti futures o di due differenti azioni> e nel trading delle opzioni. Poiché la previsione dei prezzi e uno dei fattori più considerati dai traders essi utilizzano l'analisi tecnica con grandi vantaggi, anche nel lavoro di hedging <l'hedging è un'operazione, simultanea o non, di acquisto e vendita di due diversi strumenti finanziari, per esempio un'azione e un'opzione sulla stessa> tra diversi contratti o per difendere il portafoglio in essere.

Un altro vantaggio dell'uso dei grafici consiste nella loro adattabilità a differenti **time frame** (dimensioni temporali): monthly, weekly, daily, intra-day. Il metodo di analisi usato per il trading è comune a tutti i grafici qualunque sia il loro dominio temporale. Anche su grafici tick- by- tick (prezzo per prezzo). Per tick si intende la minima oscillazione di prezzo.

La possibilità di operare in tempo reale sul mercato consente ai traders di identificare tendenze operanti all'interno di una singola seduta. I principi dell'analisi tecnica si applicano ugualmente a queste tendenze di brevissimo periodo. Tali micro-tendenze sono molto più influenzabili dalle notizie e dalle reazioni emotive. I movimenti dei prezzi all'interno della singola seduta sono anche più facilmente soggetti alle manipolazioni.

SCIENZA, ARTE, E REALTA'

È bene enfatizzare che tutti gli studi d'analisi dei mercati finanziari si basano su Teorie: Dow, Elliot, Gann, Chaos, Random walk ecc. Nulla di provato. Nulla di scientifico. Per avere una valida teoria scientifica essa deve avere due caratteristiche. Deve spiegare e deve predire.

Gli scienziati possono spiegare un eclisse di sole e possono predire al minuto quando e dove sarà la prossima. Sencho può predire con sufficiente precisione l'ora del sorgere o del tramonto di sole, luna, pianeti e principale stelle per tutti i giorni mesi o anni che volete; e, ancora, può determinare la loro altezza sull'orizzonte ogni 5, 10, 30 minuti o per qualsiasi istante, utilizzando delle formule scientificamente provate.

L'analisi tecnica dei mercati finanziari è definita un'**arte**.

Proprio come la "Manovra Navale" (Shiphandling) di cui Sencho s'intende. Entrambe si possono definire con le stesse parole. << **L'Analisi Tecnica è un'arte. Essa coinvolge una combinazione di variabili così numerose e complesse che nessuna quantità predeterminata di istruzioni può portare i prezzi ad un obiettivo certo. Ogni volta che l'azione dei prezzi muove, le** influenze **che agiscono su di essa sono differenti da quelle che hanno agito in ogni altra occasione; e l'azione dei prezzi reagisce a ciascuna di esse**>>.

I mercati sono ambigui e occorre trattarli come tali. Ambigui nel senso di enigmatici, rompicapo, misteriosi, sconcertanti e vaghi. È dunque impossibile aspettarsi di applicare principi scientifici a qualcosa che costantemente cambia forma, forza, e direzione.

3 IL TREND

Il concetto di trend
Tutti gli strumenti utilizzati dagli analisti hanno come preciso scopo il monitoraggio del trend, per decidere se partecipare al suo movimento.

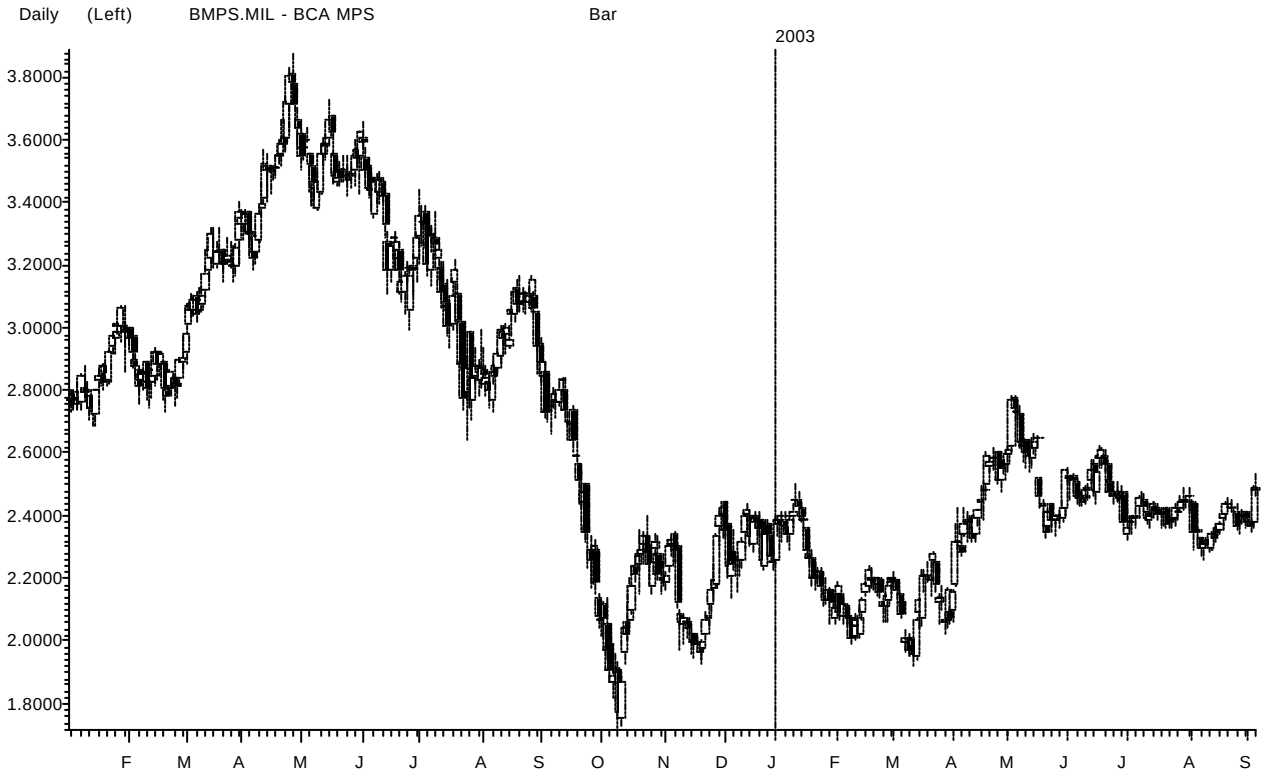
In generale il trend rappresenta semplicemente la direzione del mercato. I mercati, generalmente, non seguono un andamento lineare. I loro movimenti sono caratterizzati da una serie di zig-zag, ovviamente con massimi e minimi. La direzione di questi massimi o minimi costituisce il trend del mercato.

Tali massimi o minimi possono muovere al rialzo (**uptrend**), al ribasso (**downtrend**), o lateralmente (**sidewaytrend**). Un **trend rialzista**, sarà definito da una serie di **massimi e minimi crescenti**, un **trend ribassista** da **massimi e minimi decrescenti**, un trend laterale, da massimi e minimi orizzontali.

L'esame della successione dei minimi e dei massimi relativi è uno strumento semplice e potente, e costituisce la base dell'analisi tecnica.

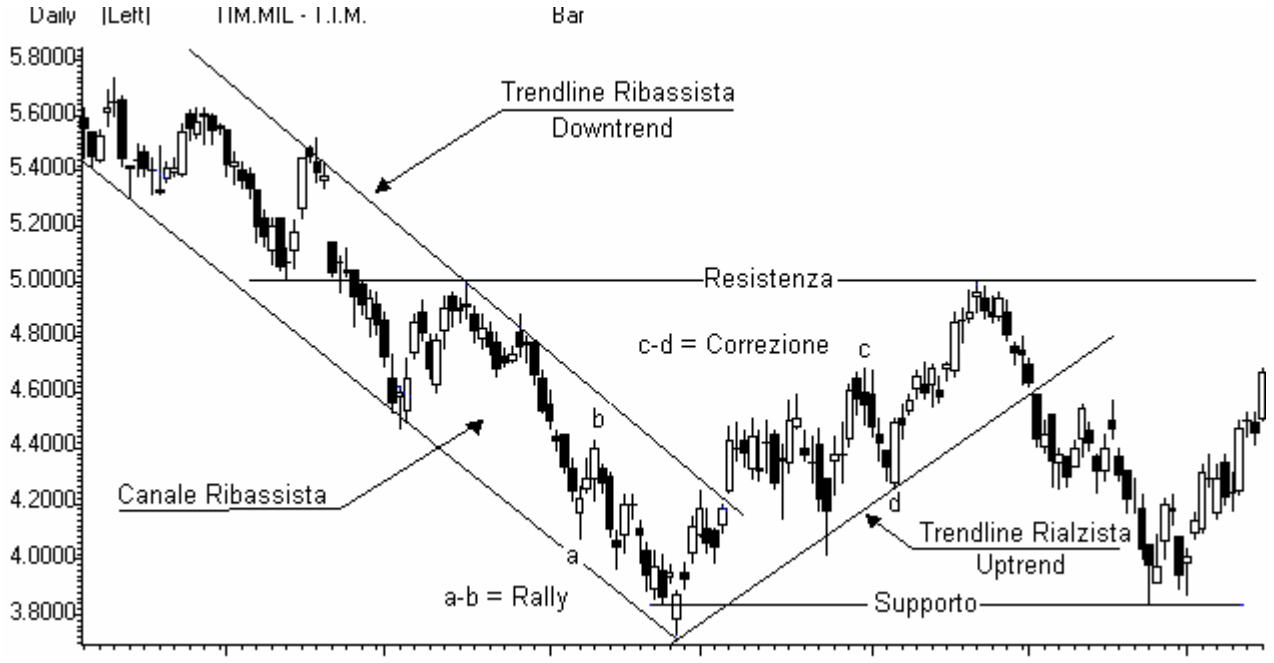
Il mercato si muove in tre direzioni: al rialzo, al ribasso, lateralmente
Questa distinzione è importante perché, per almeno i 2/3 del tempo, i prezzi si muovono lateralmente dando luogo a fasi di congestione più o meno lunghe la cui identificazione è importante quanto quella dei trend.

Il trend ha tre classificazioni
Oltre ad avere tre direzioni, il trend è solitamente classificato di lungo, medio, e breve periodo.
È molto importante distinguere tra di loro i gradi di trend ed è impossibile dare una definizione del trend in atto, se prima non si specifica la fase a cui ci si vuole riferire.



È sempre necessario definire il trend al quale ci si riferisce. Se qualcuno dovesse chiedersi qual è il trend in essere del grafico Monte Paschi Siena (pagina precedente), si potrebbe rispondere che il trend maggiore è al ribasso, il trend intermedio (comprendente gli ultimi sei mesi) è laterale, mentre il trend di breve periodo (comprendente le ultime quattro settimane) è al rialzo.

Nascono a volte dei fraintendimenti nella definizione di trend, dovuti alla diversa visione che ha ciascun trader; per un trader che opera su posizioni di lungo periodo, i movimenti di prezzo di pochi giorni o poche settimane sono solitamente insignificanti, ma per un trader che opera quotidianamente, due o tre giorni di contrattazioni al rialzo possono costituire un uptrend primario.



4 LA VERITA' DEI GRAFICI

I grafici sono lo strumento della nostra analisi; lo strumento col quale determineremo la direzione più probabile nella quale i prezzi di un mercato si muoveranno basandoci sulla rappresentazione grafica (barre o candele) dell'azione dei prezzi.

Gli analisti grafici credono che qualsiasi cosa di conosciuto circa un particolare mercato (Azioni, Merci, Valute ecc.) è riflesso nel suo prezzo nel momento in cui lo si vede rappresentato sullo schermo del computer. Con appropriato studio e interpretazione, un grafico a barre può rivelare figure di prezzo molto efficaci.

L'immediata psicologia di un mercato è riflessa nell'azione dei prezzi. Ciò che si vede nelle figure dei prezzi, potrebbe sembrare nient'altro che domanda e offerta in azione. Domanda, offerta, e il valore di un mercato non sono le sole cose che determinano l'azione dei prezzi. Se si accetta ciò come un fatto, se si apprezza la psicologia che sta dietro le varie figure, allora si potrà iniziare a riconoscere il pregio del perché le figure di prezzo sono degne di attenta osservazione e profondo esame.

Come traders noi baseremo le nostre decisioni di trading su ciò che vediamo sul grafico. Guarderemo l'intero quadro davanti a noi. Impareremo, anche, ad esaminare fin nei minimi dettagli ogni singola barra dei prezzi per come ci appare. Faremo questo a prescindere dal time frame nel quale stiamo operando. Cercheremo qualsiasi indizio che ci indichi cosa accadrà dopo.

5.0 ORIENTAMENTO OPERATIVO

L'orientamento operativo della Guida riguarda sia il **Position Trading** (operatività che prevede la tenuta delle posizioni speculative overnight) sia il **Daytrading** (operatività che prevede entrata e uscita dalle posizioni nell'arco della stessa giornata).

Per alcuni aspetti il daytrading e il position trading non sono per nulla differenti, ma per altri aspetti essi sono differenti come il giorno e la notte.
Le similitudini sono molte. I grafici si somigliano eccetto quelli dei mercati sottili che appaiono nei grafici intraday irriconoscibili e non adatti al trading. Nei grafici intraday idonei al trading si formano essenzialmente le stesse figure dei grafici daily o weekly. Vi sono congestioni connesse da trend. Vi sono ritracciamenti, movimenti laterali, pause, gaps, e onde.

La natura di brevissimo termine del daytrading presenta vantaggi e svantaggi al trader. I vantaggi sono la possibilità di sfruttamento delle oscillazioni giornaliere dei prezzi e l'assenza di rischio overnight (a mercati chiusi). Gli svantaggi sono: la difficoltà di individuare le singole oscillazioni dei prezzi; il tempo e lo sforzo richiesto per seguire costantemente l'andamento dei prezzi; il limitato potenziale dei profitti; i notevoli costi delle frequenti operazioni.

I costi sono dovuti alle commissioni e allo slippage (slittamento dei prezzi). Si può ritenere di entrare nel mercato al prezzo che mostra lo schermo del computer, ma in realtà si deve continuamente comprare e vendere al prezzo Denaro (Bid) e Lettera (Ask). La differenza tra denaro e lettera diventa un costo nascosto notevole. È, anche, non realistico ritenere che gli ordini siano sempre eseguiti al prezzo prefissato. Le commissioni sono un altro grande e più che ovvio costo. Pertanto, tenere lo slippage al minimo e pagare basse commissioni diventa critico, come pure ottenere dei buoni eseguiti.

I fondamentali hanno pochissimo ruolo quando si opera con i grafici intraday. Le notizie e i rumors influenzano l'apertura e, naturalmente, possono avere un impatto sull'azione dei prezzi durante il giorno, provocando rispettivamente gaps e larghi movimenti. I movimenti dei prezzi all'interno della singola seduta sono più facilmente soggetti a manipolazioni di chi vuole manovrare il mercato.

L'area del trade management diventa totalmente differente nel trading intraday, e la strategia e la tattica utilizzata è differente rispetto a quella del daily trading. Stiamo parlando di trade management e non di risk e money management. La maggiore differenza nel trade management ha a che fare con il modo precipitoso e la velocità con la quale spesso dobbiamo agire intraday. Per trade management intendiamo i meccanismi d'ingresso e uscita dai mercati. Nel daytrading spesso sostituiremo il money management col trade management. Invece di avere un obiettivo di un certo numero di punti o Euro per uscire dalla posizione o da parte di essa, semplicemente usciremo basandoci su quello che vediamo sul grafico.

IMPORTANTE – **Quando operiamo con i grafici intraday, siamo soltanto interessati a quello che succede oggi. Non ci preoccupiamo della chiusura. La chiusura è molte barre lontana. Non siamo preoccupati per domani – domani è un set di eventi completamente nuovo. Non siamo preoccupati per quello che è successo ieri – ieri è storia, a meno che quello che è successo ieri, avantieri o tre giorni fa può essere relazionato a ciò che sarà la nostra azione odierna.**

Sebbene considereremo di convertire un daytrade in position trade secondo certe regole che vedremo più avanti, avremo una regola per il daytrading assoluta:

A MENO CHE NON COSIDERIAMO UNA CONVERSIONE IN POSITION TRADING, **NON PORTEREMO MAI UN DAYTRADE OVERNIGHT!** Saremo sempre fuori prima della chiusura dei mercati.

Le aspettative di durata delle operazioni variano da pochi minuti a poche ore con grafici intraday, e da due giorni a circa due settimane su grafici daily. A volte un'operazione può avere una durata maggiore.

Vi sono diversi modi per selezionare un Mercato per il trading. Il trading può essere di lungo, medio, e breve termine o intraday. A questo punto definiamo meglio cosa si intende per lungo termine, medio termine e breve termine.

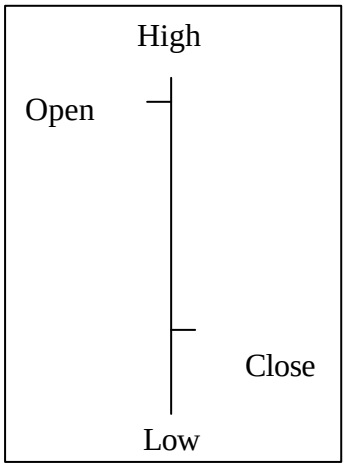
Il trading di lungo termine è fatto da un grafico che è di magnitudine maggiore rispetto a quello su cui stiamo andando ad operare. Nel caso di daily trading, lungo termine significa il grafico dei prezzi settimanali.

Il trading di medio termine è fatto dal grafico che più accuratamente studiamo e analizziamo. Nel caso di daily trading, medio periodo significa il grafico dei prezzi giornalieri.

Il trading di breve periodo è fatto da un grafico che è una magnitudine inferiore rispetto al grafico su cui stiamo andando ad operare. Nel caso di daily trading (da giorno a giorno) è l'ultima barra del grafico giornaliero perché essa rappresenta il più recente range che si ha a disposizione. L'ultima barra ci mostra Apertura, Massimo, Minimo, e Chiusura del giorno precedente.
Queste definizioni non sono assolute e sono utilizzate per intendere i metodi descritti.

6 L'ANATOMIA DEL MERCATO

Per noi traders un grafico è un grafico. Esso evidenzia l'andamento storico dell'azione dei prezzi passato e recente di un mercato, e inoltre, la sua anatomia. Un grafico rappresenta una sequenza di barre o candele e non ci curiamo di sapere quale sia il sottostante che esso rappresenta (soprattutto se operiamo a breve termine o intraday) se vediamo una buona azione dei prezzi, e una buona liquidità. È dallo studio di ciascuna barra, da come si sviluppa la loro sequenza e dalle figure che questa sequenza determina che potremo **pronosticare** l'immediato futuro andamento dell'azione dei prezzi.



La figura sulla sinistra rappresenta una barra dei prezzi di un grafico. Consiste di un'Apertura, un Massimo, un Minimo e una Chiusura

Guardando attentamente a questa barra cosa si può dire dell'azione dei prezzi? Cosa si può vedere? Quale verità si può trovare in questo singolo pittogramma dell'azione dei prezzi?

Possiamo dire che i prezzi hanno aperto vicino all'attuale massimo e l'ultima azione del prezzo conosciuta è vicina al minimo? Possiamo dire che vi è una pressione al ribasso e che i venditori stanno avendo più influenza dei compratori, giusto? Possiamo dire che vi è volatilità nell'azione dei prezzi – misura della forza, della spinta o energia dietro l'azione dei prezzi? Possiamo dire tutte queste cose ed anche che i prezzi hanno cambiato direzione almeno tre volte. Sicuramente si può affermare che vi è un certo volume e della liquidità.

Sono i prezzi in un trading range? Sono davvero in trading range! Sono nel Trading Range tra il massimo e il minimo.

È vero per tutti i mercati? Ogni mercato esistente è in un trading range tra il Massimo e il Minimo che non si sia mai sperimentato.

C'è dell'altra verità nell'azione dei prezzi di questo mercato: essi si sono mossi in tendenza (trend), a scala o crollando dalla loro Apertura al loro Minimo.

C'è un elemento molto importante che manca dalla conoscenza dell'azione dei prezzi – non si ha idea se la barra è in progress, o se il trading si è concluso per l'intervallo che rappresenta.

Se la barra rappresenta un singolo minuto di contrattazioni il fatto che i prezzi stiano scendendo è di poco significato, ma se la barra rappresenta un anno di contrattazioni allora si può definitivamente affermare che il mercato sta avendo un anno di ribassi.

Inoltre, non sappiamo se si tratta di un fast market, non conosciamo la rapidità del ticking dei prezzi, e se otterremmo l'eseguito nel caso volessimo entrare. Sappiamo che c'è un certo volume, ma non sappiamo quanto. Sappiamo che c'è della liquidità ma, ancora, non sappiamo quanta.

Tuttavia le "verità" che conosciamo insieme con ciò che non conosciamo sono buona parte di tutto ciò che abbiamo su cui basare la nostra decisione di trading nel caso scegliessimo di entrare in questo mercato. La nostra decisione, se la prendiamo, difficilmente si può dire di esser stata fatta su un'evidenza scientifica o su fatti accertati.

Se guardiamo al mercato e, capiamo che si trova in un trading range tra il Massimo e il Minimo di tutti i tempi, allora possiamo anche capire che dentro questo Trading Range globale esistono molti trading range minori. Questi trading range minori si verificano nel tempo potenzialmente ad ogni livello dell'attività di prezzo che il mercato ha.

Ma, questi trading range non esistono nel vuoto. Normalmente sono connessi. Le formazioni che li congiungono sono chiamate trend line, stair-steps, explosions, e collapses (linee di trend, trend a scalini, esplosioni, e crolli).
Un mercato, nel tempo, ha una struttura anatomica. Quello che vediamo sono trading range legati insieme da connettori (trends). Le tranding formations, a turno, sono fatte di trading range più brevi, gaps, movimenti di grande magnitudine, e barre di prezzo progressivamente ascendenti o discendenti.

I movimenti dei prezzi possono, quindi, essere sezionati – suddivisi nelle parti anatomiche che li compongono. Ciascuna di queste parti ha una sua specifica operatività. Vi sono modi per operare da: grosse aree di congestioni, formazioni progressivamente ascendenti o discendenti, piccole aree di congestione, inversioni di trend, breakouts (rotture), ritracciamenti e correzioni.

I metodi con i quali faremo trading nei mercati ci permetteranno di operare da grafici settimanali (Weekly) e giornalieri (daily), come pure da quelli intrady. Se esiste sufficiente movimento dei prezzi (volatilità), possiamo usare i metodi illustrati dalla Guida in qualunque time frame (orizzonte temporale). Le tecniche di Trade, Money e Risck management che utilizzeremo rendono ciò possibile.

SELEZIONE DEL TRADE La selezione dell'operazione copre due aspetti: selezione di un mercato e la selezione di un punto d'ingresso (Entry point)

SELEZIONE DI UN MERCATO

Per selezionare un mercato bisogna conoscerlo, sapere cioè come sta procedendo. Questo significa che dobbiamo fare il lavoro di analisi prima di operare. Come possiamo sapere cosa sta avvenendo? Non dobbiamo giudicare dalle notizie. Non dobbiamo ascoltare le opinioni degli altri. Noi dobbiamo analizzare il mercato e poi agire in base a quello che vediamo.

Dobbiamo evitare di operare su ciò che pensiamo, solo su ciò che vediamo. La nostra opinione è di scarso valore e quello che pensiamo è un'opinione e niente di più.

Come riconoscere quei mercati che hanno maggiore potenzialità? Facile. Selezioneremo quei mercati che hanno le trend line con inclinazioni più ripide. Bisogna comunque stare attenti con angoli troppo erti perché in un up market o mercato Toro (Bull market) ciò spesso segnala che la fine di un movimento è vicina. I mercati che rompono troppo velocemente e vanno dritti in su, raramente danno un'opportunità d'ingresso se prima non iniziano a congestionare. I mercati che si sono mossi in su con un angolo stabile, e improvvisamente l'ascesa s'impenna, stanno dando un segnale della probabile fine del movimento.

In un down market o mercato Orso (Bear market) sono accettabili angoli più ripidi, perché spesso un mercato si **muove in giù tre volte più veloce** che in su.

A volte bisogna aspettare giorni o settimane prima che in un mercato inizi un trend. Noi cercheremo di fare le nostre analisi ogni giorno. Non vi è modo di sapere quando un importante breakout o l'inizio di un trend avrà luogo, senza aver compiuto giornalmente il lavoro analitico.

Quando l'orizzonte operativo è il **daytrading**, con grafici intraday la scelta deve considerare i mercati che sono:

- Con un chiaro trend sui grafici giornalieri
- Liquidi come indicato da una solida azione dei prezzi e un buon movimento sui grafici intraday
- A causa degli attuali eventi, attraggono un buon movimento dei prezzi, a prescindere dal lato (Long o Short)

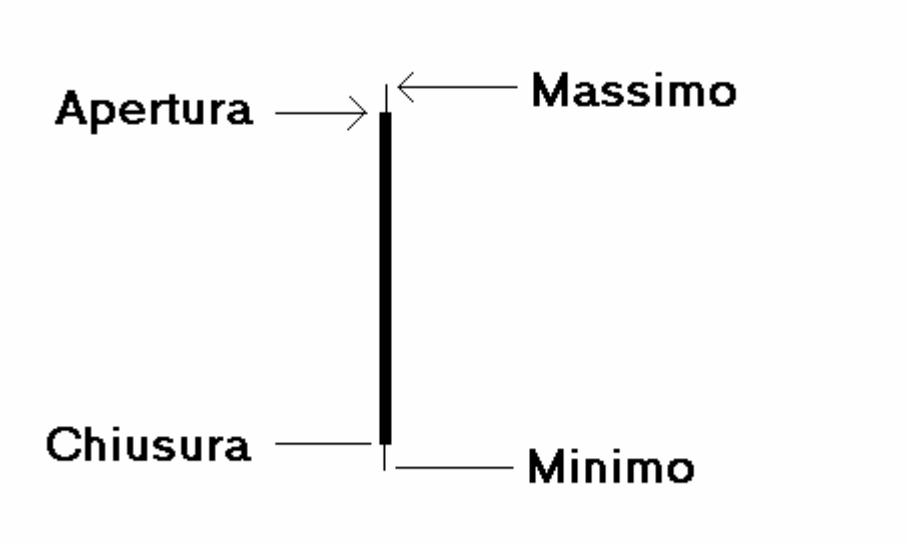
SELEZIONE DI UN PUNTO D'INGRESSO

I metodi per selezionare i punti d'ingresso che useremo sono semplici e lineari, ma necessitano una certa abitudine all'uso.

Le tecniche d'ingresso sono basate su tre livelli d'entrata: MAGGIORI, INTERMEDI E MINORI**.** Tutti hanno una cosa in comune la SPINTA (Impulso o Scatto).

Noi non compreremo o venderemo ritracciamenti (correzioni) mentre sono nel processo di ritracciare. Non compreremo o venderemo entro un canale o una congestione se una singola oscillazione (leg) in su o in giù non ha una sufficiente lunghezza da permettere l'esecuzione di un'operazione vincente. Se una serie di operazioni si svolgeranno entro una congestione o un canale, sarà per pura coincidenza e non perché abbiamo disegnato linee di canale o in qualche modo definito una congestione. La stessa cosa per le linee di trend; le useremo per una percezione visuale, e non opereremo sui ritracciamenti di esse.

Torniamo al pittogramma dell'azione dei prezzi. Questa volta utilizziamo una candela.

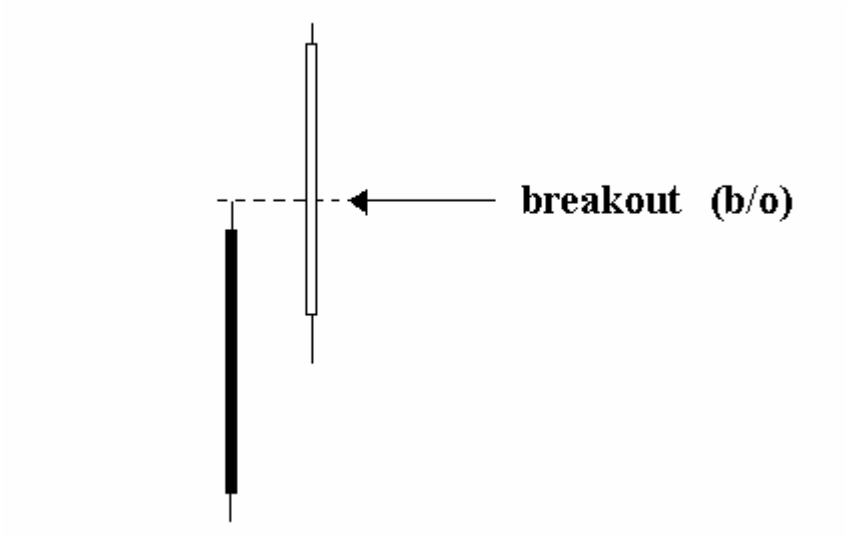


Assumiamo che essa rappresenti un giorno di contrattazioni cioè una barra giornaliera. Cosa costituisce un evento significativo in questo mercato? Cos'è la cosa principale che può succedere?

La cosa principale e più significativa che può accadere è la rottura (breakout – b/o) del massimo o del minimo dei prezzi della barra.

Perché? Perché, come già puntualizzato, questo mercato è in un trading range tra il suo massimo e il suo minimo. A quest'istante i prezzi sono stagnanti. Se i prezzi non fanno un nuovo massimo o un nuovo minimo non stanno andando da nessuna parte.

Ma cosa succede se la prossima barra oltrepassa (viola) il massimo precedente, così:

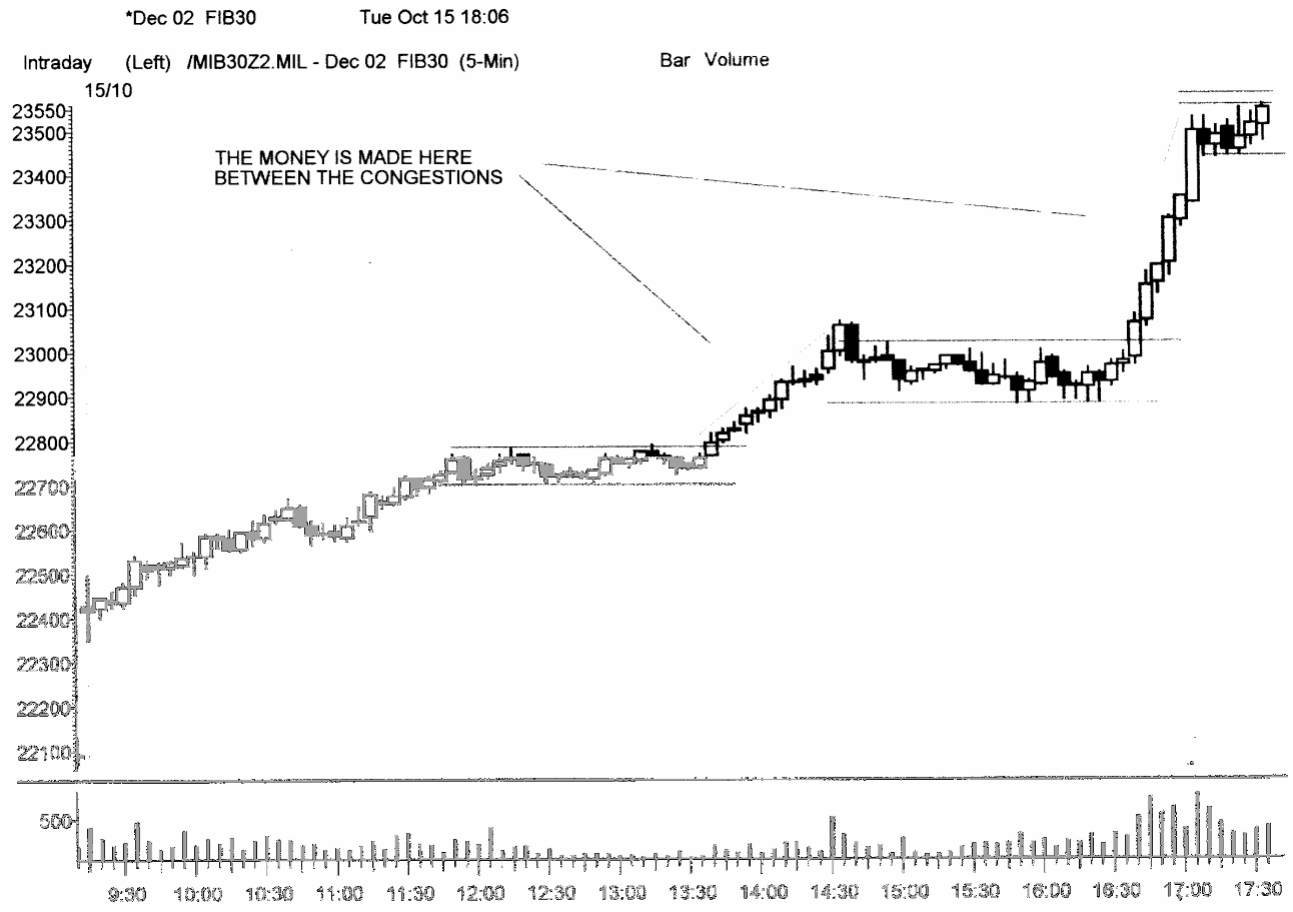


Avremmo potuto avere un profitto entrando al breakout del massimo della prima barra? La risposta è si, a condizione che il movimento risulti sufficientemente ampio. Questa è una base importante per operare su base intraday.

Ciò di cui stiamo parlando è la SPINTA che i prezzi subiscono al breakout. Per il momento, dimentichiamoci dove il mercato ha chiuso. Non ha alcun significato. Noi avremo fatto il nostro profitto e saremo fuori dal trade abbastanza prima della chiusura.

In un ottica intraday, la cosa importante è che il prezzo apra a un certo livello, e a un certo punto durante il giorno l'azione dei prezzi oltrepassi quello che è stato il massimo intraday al livello di apertura, che è stato il primo massimo del giorno. La violazione di questo massimo intraday è un evento significativo. Si sarebbero potuti fare profitti. Un evento maggiormente significativo si ha quando il massimo del giorno precedente è violato.

Una verità circa i guadagni che si possono fare nei mercati è che la maggior parte dei soldi si fanno quando i prezzi rompono (saltano) ed iniziano un trend. È il trend che connette due congestioni che offre un potenziale di profitto maggiore.

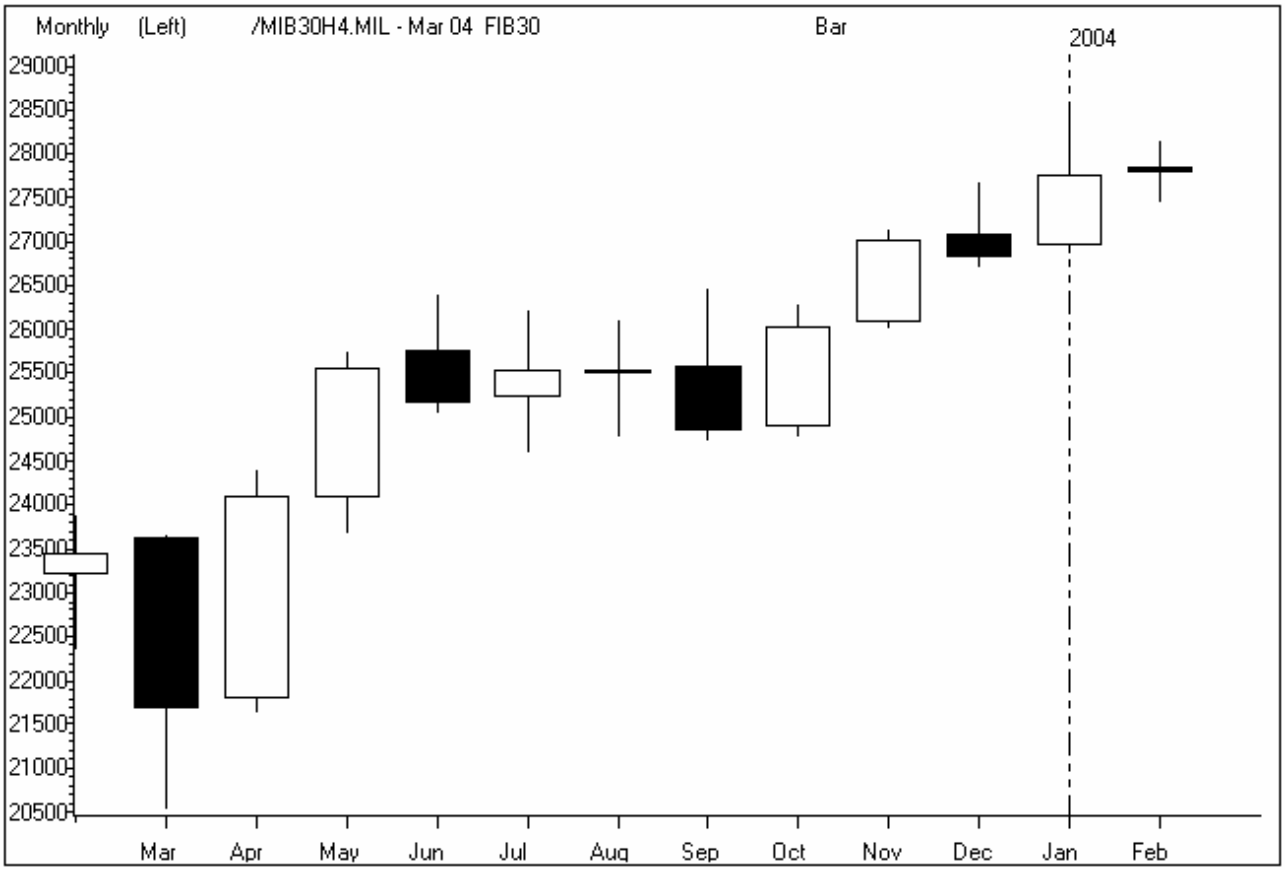


I Grafici nelle figure 1 e 2, delle prossime due pagine, focalizzano la rappresentazione dell'azione dei prezzi del FIB30 (Contratto future sull'indice di borsa MIB30) durante Gennaio 2004.

Come si può notare, nel grafico monthly l'azione dei prezzi è rappresentata da un'unica barra, in quello weekly da cinque barre, e in quello daily da ventuno barre. Dalla comparazione delle barre dei diversi grafici si può comprendere la differenza di magnitudine che ne deriva.

Potete notare, anche, come la barra del grafico mensile è sezionata in quello giornaliero dando luogo a tranding range più brevi, gaps, movimenti di grande magnitudine, e barre di prezzo progressivamente ascendenti o discendenti.

Il grafico intraday con time frame a 5 minuti si riferisce, invece, all'ultima barra del grafico daily e registra l'azione dei prezzi del FIB30 il 24 Febbraio 2004.


Monthly (Left) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 Bar
2004
29000
28500
28000
27500
27000
26500
26000
25500
25000
24500
24000
23500
23000
22500
22000
21500
21000
20500
Mar
Apr
May
Jun
Jul
Aug
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan
Feb

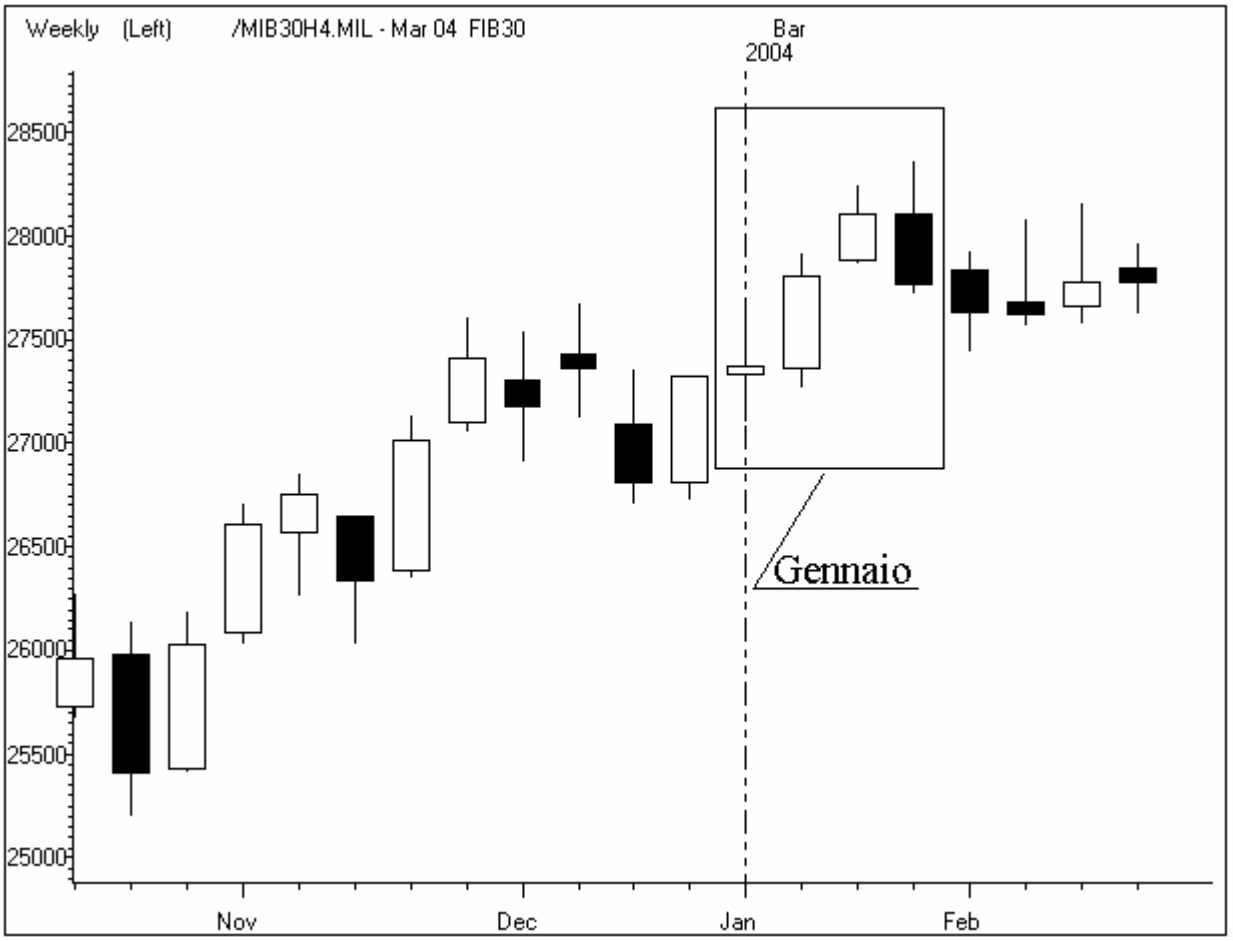
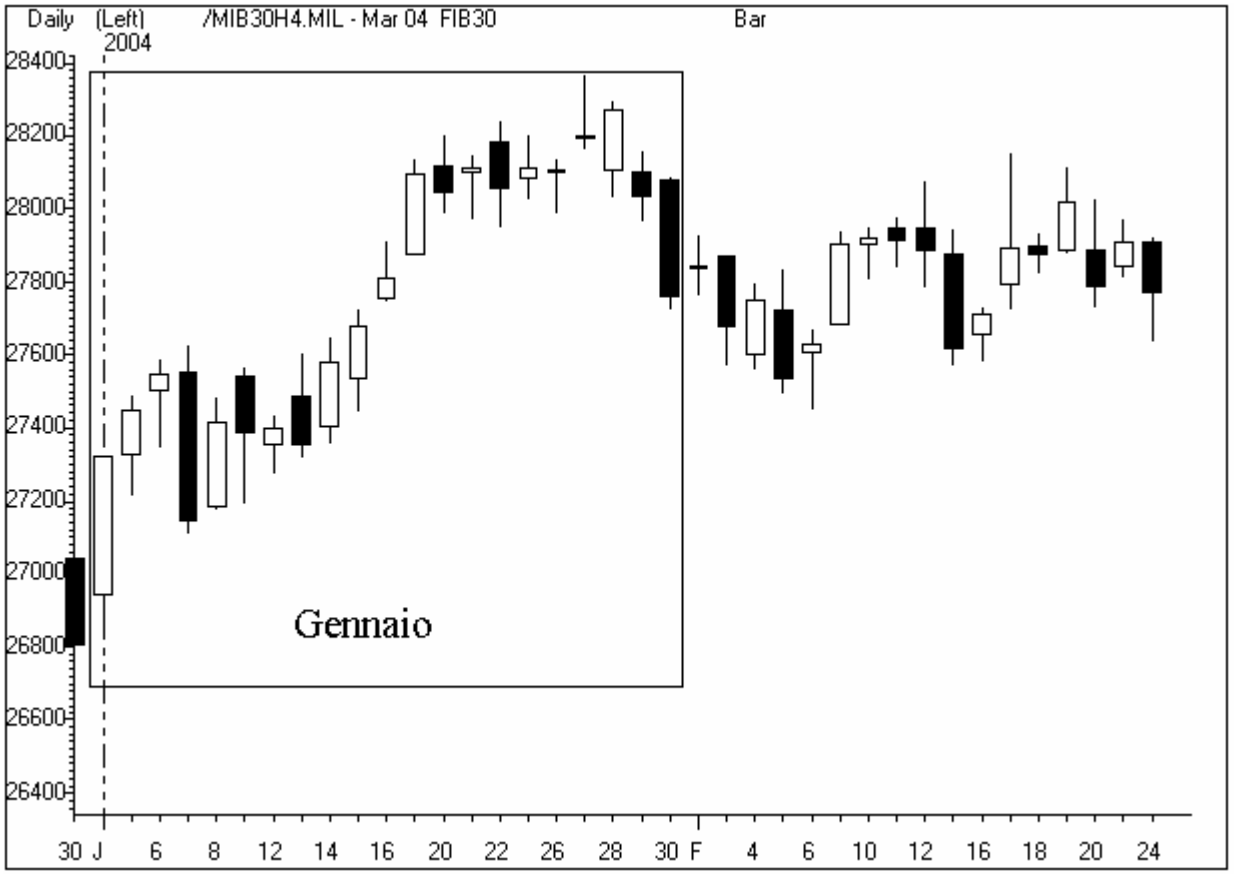

Weekly (Left) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30
Bar
2004
28500
28000
27500
27000
26500
26000
25500
25000
Gennaio
Nov
Dec
Jan
Feb

Figura 1


Daily (Left) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 Bar
2004
28400
28200
28000
27800
27600
27400
27200
27000
26800
26600
26400
Gennaio
30 J 6 8 12 14 16 20 22 26 28 30 F 4 6 10 12 16 18 20 24


Intraday (Left) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar Volume
27900
27880
27860
27840
27820
27800
27780
27760
27740
27720
27700
27680
27660
27640
500
0
9:00 10:00 11:00 12:00 13:00 14:00 15:00 16:00 17:00

Figura 2

7 SEGNALI D'INGRESSO MAGGIORI

I segnali d'ingresso maggiori sono quelli più importanti e il loro utilizzo deve essere prioritario. Essi sono derivati dai grafici daily.

Le occasioni più importanti per i daytraders si verificano quando i segnali sono generati dai grafici daily. Per esempio il b/o di una congestione che si è formata su un grafico daily genererà come regola più spinta del b/o di una congestione che si è formato su un grafico a cinque minuti. Allo stesso modo, il b/o di una congestione su un grafico weekly è molto più significativo del b/o di una congestione su un grafico daily. La spinta, necessaria a portare i prezzi oltre le figure descritte nella Legge dei Grafici, è maggiore man mano che i prezzi escono da un grafico a cinque minuti ad un grafico a dieci minuti, e da un grafico a dieci minuti ad un grafico a 30 minuti, e così via.

Quando operiamo con grafici giornalieri, non possiamo permetterci di trascurare l'opportunità offerta dai segnali maggiori d'ingresso sui grafici settimanali. Quando, invece, operiamo come daytraders dobbiamo tener conto dei segnali offerti dalle formazioni maggiori sui grafici giornalieri.

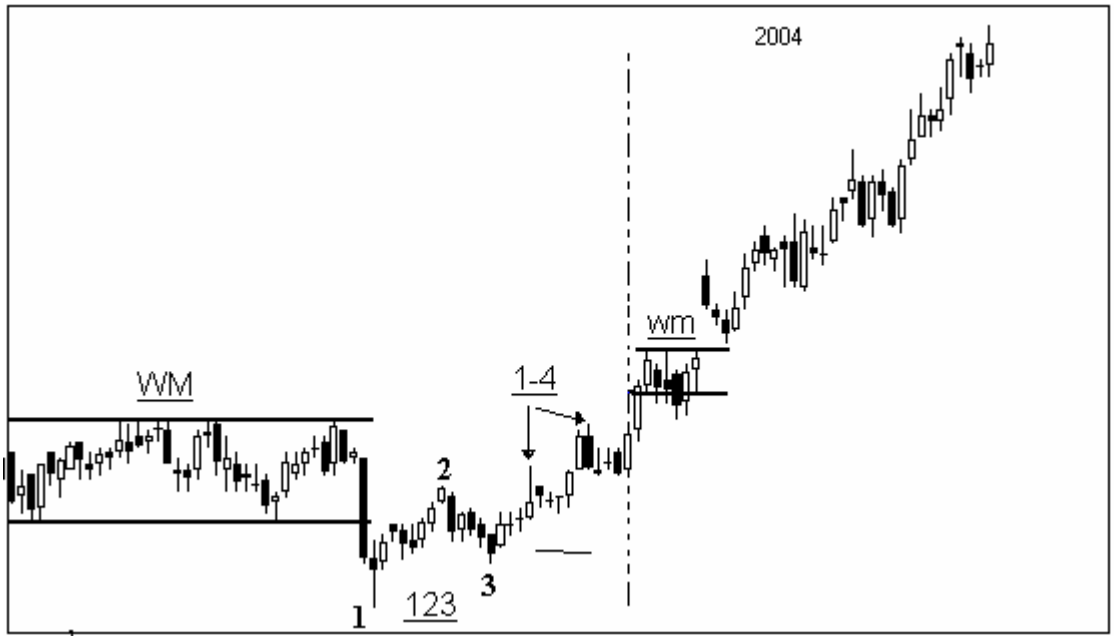
Qui stiamo parlando della magnitudine di un movimento, della sua importanza. E, la magnitudine di un movimento (La Spinta) da un time frame maggiore quasi sempre da una migliore opportunità per una vincita piuttosto grande rispetto a quella di un time frame minore.

LA LEGGE DEI GRAFICI

La legge dei grafici è stata formulata da Joe Ross. Egli afferma che lunghi anni di osservazione dei grafici dei prezzi hanno rivelato che vi è una **"**Legge dei Grafici**". La legge stabilisce che qualsiasi cosa che può essere rappresentata sotto forma di un grafico a barre, avente il valore sia del Massimo sia del Minimo per l'intervallo rappresentato da ogni barra, raffigurerà se stessa come una delle seguenti ben definibili quattro figure grafiche.** Queste figure costituiranno i nostri **segnali d'ingresso maggiori**.

Tutti i trader, famosi o meno, che negli anni si sono dedicati alla divulgazione dell'analisi tecnica e delle tecniche di trading hanno dato a queste figure, sostanzialmente uguali, differenti nomi. Così per non fare torto a nessuno (iniziando da Dow, Elliot e Gann, e finendo a John J. Murphy, Joe Ross, Victor Sperandeo, Ken Roberts, Thomas R. DeMark, John Magee, Martin J.Pring, Robert M.Barnes, Jeffrey C.Cooper, Larry Williams, Nichel Harris, Barry Rudd, Toni Oz, Lewis Borsellino, Gorge D.Tailor, Jake Bernstein, Neal Weintraub, Michele Maggi, Franci Poggi, Renato Di Lorenzo e tanti altri che non nomino per non annoiarvi), nella guida daremo a queste figure le seguenti sigle composte da lettere o numeri:

- **123** o se preferite **abc**
- **wm** **mw**
- **WM** **MW**
- **1234 (1-4)** **abcd (a-d)**



La "Legge dei Grafici" non è un metodo di trading, né un sistema di trading. Serve a identificare le configurazioni grafiche che si formano come risultato del comportamento umano nei mercati. Un **123** Rialzista si verifica alla fine di un trend ed è il risultato della presa di profitto e dell'esaurimento del trend. Un **1234** si verifica come risultato della presa di profitto in un mercato in tendenza. Un **wm** si forma a causa della presa di profitto e dell'incertezza circa la possibilità che il trend continui o meno. Un **WM** si verifica quando non vi è una particolare direzione dei prezzi per un periodo di oltre 21 giorni (o barre). I WM rappresentano **accumulazione** o **distribuzione**, e indicano mancanza di una forte domanda o offerta.

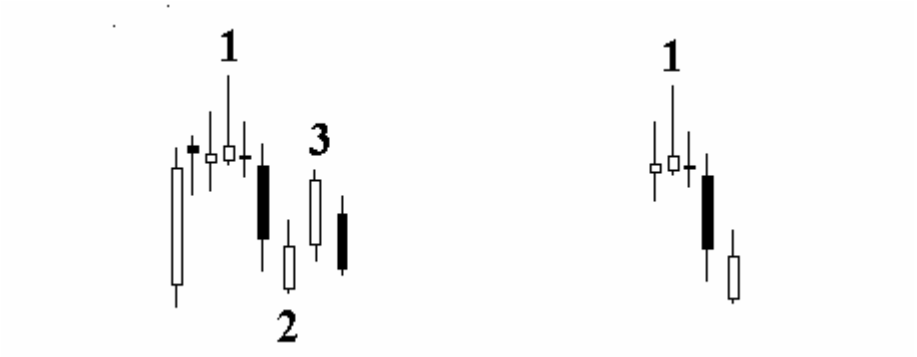
La cosa importante in tutte le formazioni che vedremo è quella che possono essere definite con precisione. Queste formazioni inoltre predicono cosa potrà succedere dopo. Susseguente a una formazione 123, la probabilità più alta è per un'accumulazione se si tratta di un 123 Rialzista, o per una distribuzione in caso di un 123 Ribassista. Dopo un 1-4 la probabilità più alta è che il trend continui. Dopo un wm la probabilità più alta è che il trend continui. Dopo un WM vedremo molto probabilmente l'inizio di un trend, e il breakout del WM si verificherà con maggiore probabilità tra le barre 21 e 29.

Sorprendentemente, le configurazioni dalla "Legge dei Grafici" si ripetono nel tempo costantemente e in tutti i time frame.

Queste formazioni grafiche danno ai traders un'indicazione di quando, a che prezzo, e come (in acquisto o in vendita) entrare nel mercato.

UnoDueTre 123

123 Ribassista

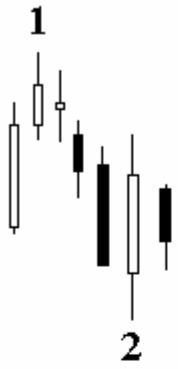


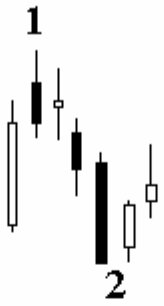
Un tipico **123** ribassista si forma alla fine di un mercato ascendente (uptrend). I prezzi fanno un Massimo finale (1), procedono in giù verso il punto (2) da dove inizia una correzione in su, sino ad un punto dove essi riprendono il movimento verso il basso, creando pertanto il pivot (3). Vi può essere più di una barra nel movimento dal punto 1 al punto 2, e anche dal punto 2 al punto3. Ci deve essere una correzione completa prima che i punti 2 e 3 possano essere definiti.

Un **numero 1 ribassista** si crea quando un precedente movimento in su ha termine e i prezzi hanno iniziato a muovere in giù.

Il punto numero 1 si identifica come l'ultima barra che ha realizzato un nuovo Massimo nel più recente up-leg (movimento in su) dell'ultimo swing (oscillazione).

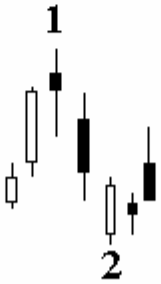
Il **numero 2** di un 123 ribassista si forma quando ha luogo una completa correzione. Perché la correzione sia completa, quando i prezzi muovono in su dal potenziale punto numero 2, ci deve essere una singola barra che abbia massimo e minimo entrambi più alti della barra precedente o una combinazione di barre (fino a tre) che creino un massimo e un minimo più alti. Massimo e minimo più alti possono susseguirsi in qualsiasi ordine. Con più di tre barre si ha una congestione. È possibile che il punto numero 1 e il punto numero 2 si verifichino sulla stessa barra.


1
2


1
2

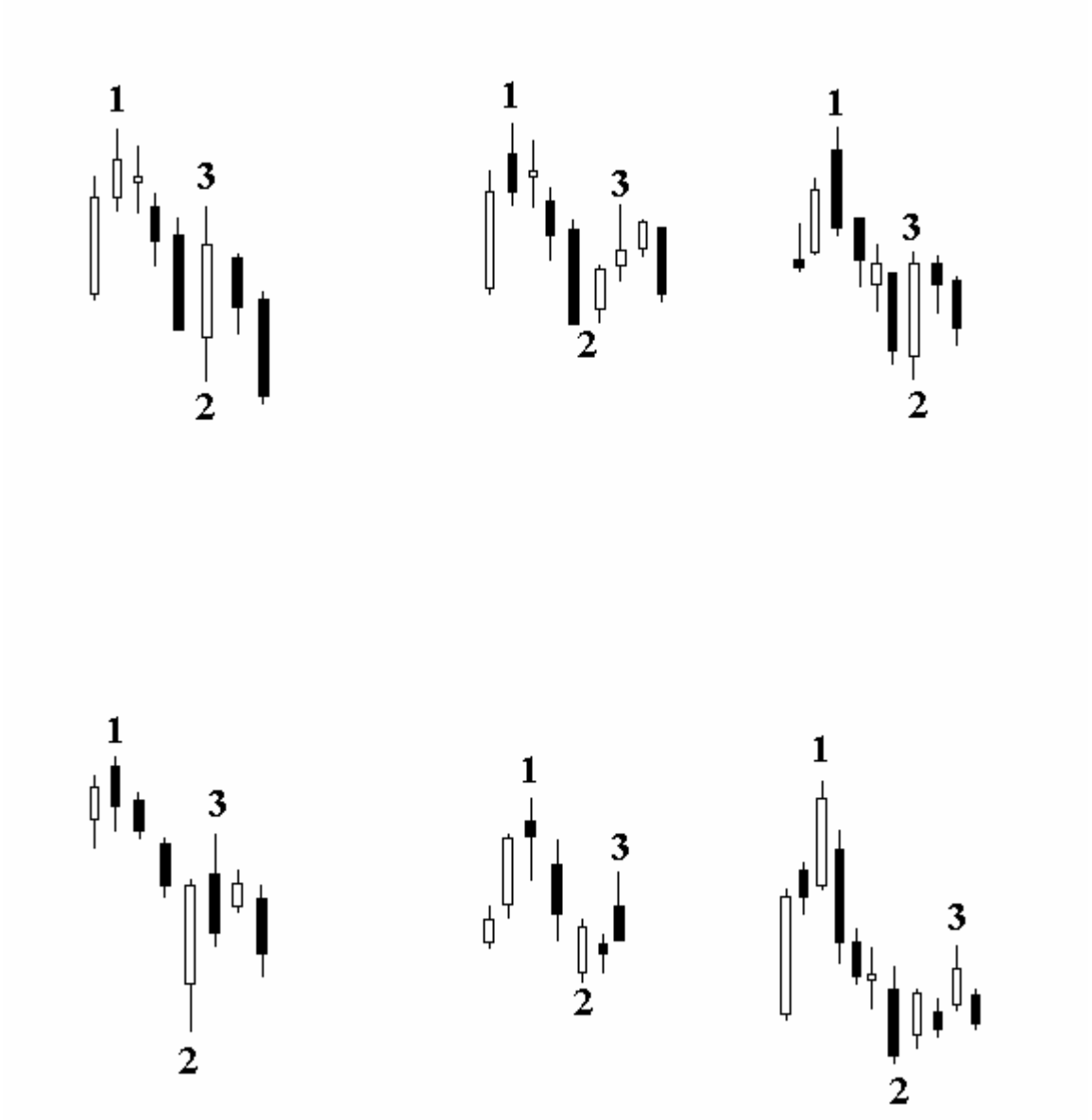

1
2


1
2

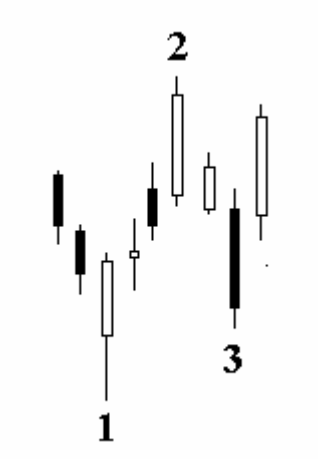

1
2


1
2

Il **punto 3** di un 123 ribassista si forma quando si verifica una piena correzione. Una piena correzione si verifica quando i prezzi muovono in giù dal potenziale punto numero 3 e formano una singola barra che abbia un minimo e un massimo più bassi della barra precedente o una combinazione di barre (fino a tre) che creino un minimo e un massimo più bassi. È possibile che entrambi i punti 2 e 3 si verifichino nella stessa barra.



Un tipico **123 rialzista** si forma alla fine di un mercato discendente (downtrend). Le caratteristiche dei punti 1, 2, e 3 sono uguali e opposte a quelle di un 123 ribassista.



L'intero 123 rialzista o ribassista si annulla quando qualsiasi barra di prezzo eguaglia o oltrepassa il punto numero 1.



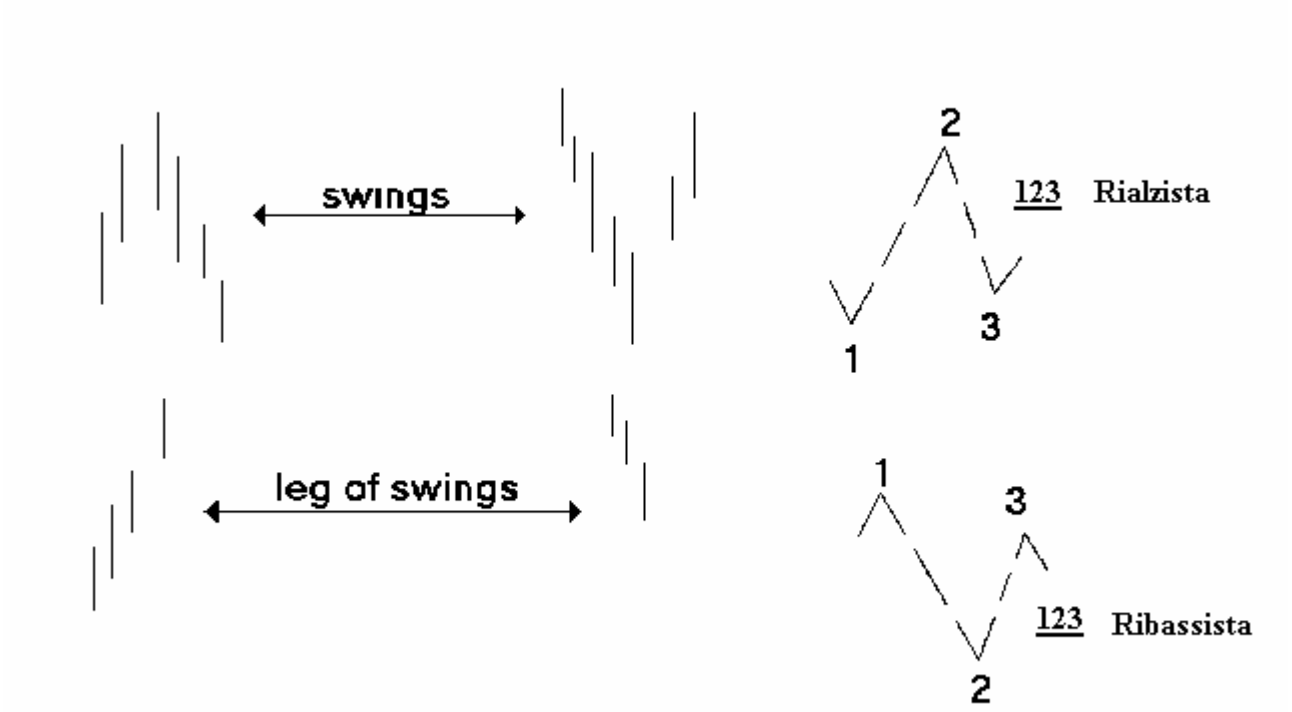
NOTA: La combinazione e l'alternanza di barre o candele che sviluppano tutti i patterns di prezzo è infinita.

Un modo semplice per definire un **123 rialzista** o un **123 ribassista** è il seguente:

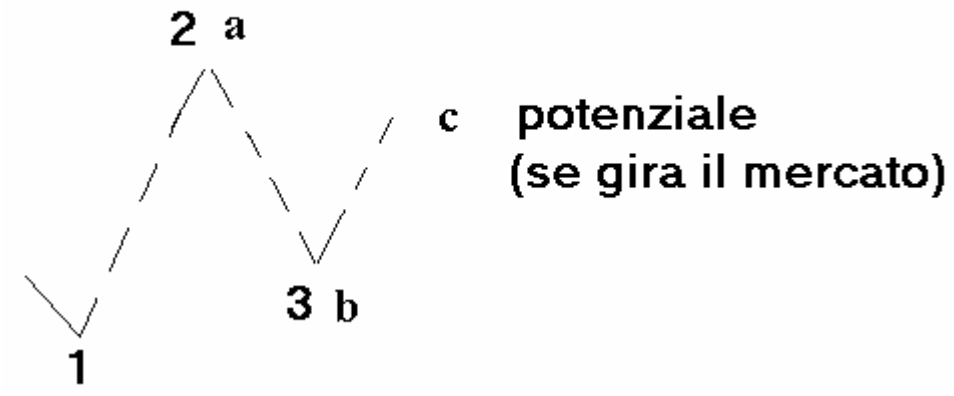
Un **123 rialzista** è qualsiasi low (minimo) che è il risultato di tre leg swing (gambe di un un'oscillazione), dove il secondo leg dello swing fallisce, e non uguaglia o oltrepassa il minimo del primo leg (punto 1).

Un **123 ribassista** è l'opposto.

È prima della rottura o alla rottura del punto due che entreremo nel trade.



Quando il terzo leg non supera il punto due, si verifica una doppia opportunità d'acquisto o di vendita. Si forma una figura che è il dilemma dei "Fibonacci traders"



In questa situazione si può comprare alla rottura del livello del punto **2**, ma si ha anche la possibilità di vendere alla rottura del punto **b**, se il mercato dovesse girare e andare giù. Questa formazione presenta un dilemma ai Fibonacci traders perché loro non sanno se il punto b è un ritracciamento del primo leg (da 1 a 2), o se il potenziale punto **c** è un ritracciamento del secondo leg (2 – 3).

Terremo sotto controllo le imminenti rotture di questi punti chiave. Non entreremo nel mercato se il prezzo salta il nostro prezzo d'ingresso. Un **gap** si verifica quando i prezzi balzano da dove avevano chiuso a dove attualmente aprono. I gap si verificano quando i prezzi stanno movendo in su o stanno movendo in giù. Noi entreremo solo se i prezzi attraversano il nostro prezzo d'ingresso.





ANATOMIA DEGLI 123

Considereremo gli 123 le formazioni di base ed essenziali più importanti nel mercato. Esse hanno le stesse caratteristiche nel senso che sono l'equivalente di altre figure descritte da altri grandi traders, del passato e dei nostri tempi, a cominciare ad esempio da quelle di Charles Dow, il padre dell'analisi tecnica, chiamate failure swing o non failure swing. Queste formazioni sono il sostegno di quasi tutti i grandi movimenti che si verificano in un mercato. Perché? Perché virtualmente qualsiasi trend, grande o piccolo che sia, può avere inizio da un 123.

Gli 123 si verificano ai massimi e ai minimi maggiori o intermedi di un mercato. Naturalmente, ciò che costituisce un massimo o un minimo maggiore o intermedio è qualcosa di interpretativo – una di quelle cose che è negli occhi di chi guarda, come la forma delle nuvole. Infatti, abbiamo già detto che il trading non è una scienza: non c'è nulla di scientifico intorno all'azione e all'interazione dei mercati. Non c'è niente di più stupido che tentare di applicare principi scientifici all'arte del trading. I mercati si muovono sulla base della percezione di quelli che vi operano. Pertanto, i mercati sono emotivi, a volte sconfinano nell'isteria. Per la maggior parte, i guadagni nel mercato sono ottenuti da quelli che più correttamente leggono ed agiscono sulla percezione del comportamento delle masse che operano nei mercati.

Comunque, molte volte i movimenti del mercato sono iniziati da chi ha un interesse, e la capacità di manovrare tali movimenti. Molti movimenti, e in particolare quelli di breve periodo ed intraday, sono totalmente pilotati.

Nonostante ciò, è la percezione dell'azione del mercato da parte dei traders, e le loro aspettative di profitto, che fanno scattare gli ordini di acquisto/vendita (buy/sell) che quasi continuamente causano il ticking in su e giù dei mercati.

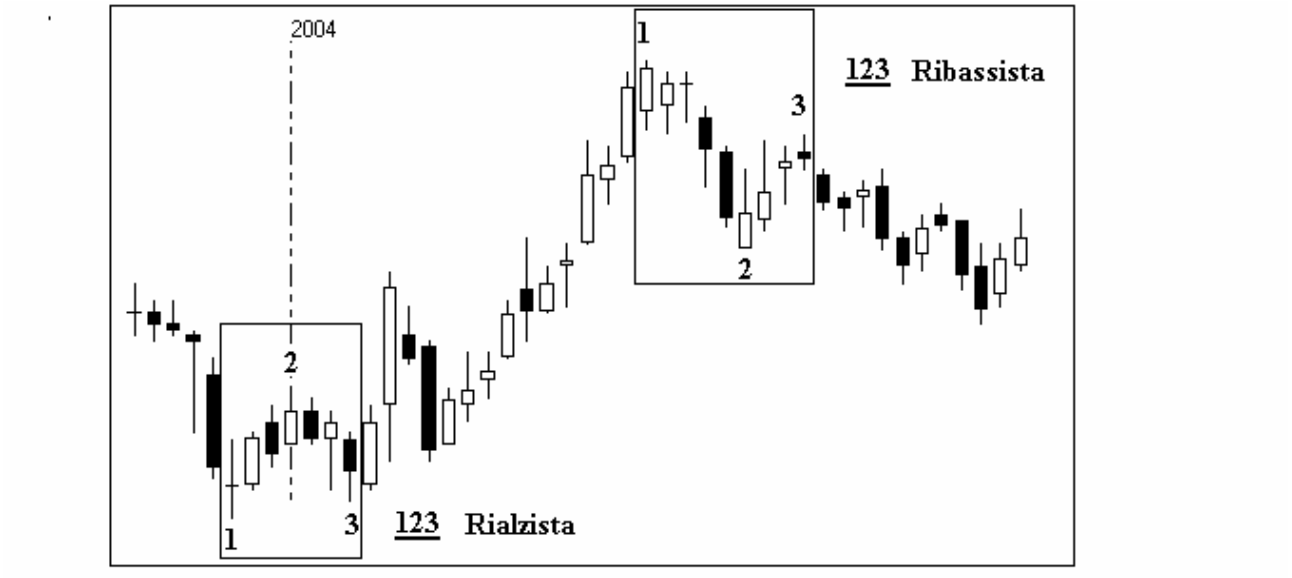
Le emozioni ed il comportamento umano che guidano i mercati possono essere visti nell'azione dei prezzi che si manifestano su un semplice grafico a barre che mostra massimo, minimo, apertura e chiusura in un qualsiasi dato periodo di tempo. Questo tempo può essere misurato in secondi, minuti, ore, giorni, settimane, mesi, o anni.

Più uno è esperto nel leggere i più piccoli particolari di un grafico, più si trova vicino alla realtà di cosa attualmente sta avvenendo nei mercati. La capacità di leggere i minimi dettagli di un grafico aumenta le possibilità di operare con successo.

Gli 123 sono un passaggio dell'uso pratico del momento. La forza emotiva della natura umana che agisce nei mercati crea il momento. Ricordatevi che qui abbiamo a che fare con le emozioni umane che esprimono l'umana percezione della direzione del mercato. Non c'è nulla di esatto in questo.

Vediamo adesso cosa imparare dall'**anatomia di un 123**

Un 123 rialzista, abbiamo visto, è caratterizzato da un mercato che raggiunge un minimo maggiore o intermedio Il minimo è evidenziato dai prezzi che danno origine a un up leg che si allontana dal minimo. Il minimo è il punto **1** marcato sul grafico. Questo up leg è immediatamente seguito da una correzione non appena il mercato si muove indietro verso il minimo. Il movimento di ritorno verso il minimo lascia dietro un massimo che può essere etichettato come punto **2**. Se la correzione è tale da raggiungere o superare il precedente minimo, l' 123 rialzista si annulla in favore di un movimento in giù o di un'area di congestione. Se la correzione non raggiunge il minimo e poi inizia a muoversi in su, lascia dietro un minimo più alto che può essere etichettato come punto **3**.



IL SIGNIFICATO DI UN 123 RIALZISTA

Giacché gli 123 rialzista possono verificarsi alla fine di un trend ribassista, o anche dopo un periodo di consolidamento, è ragionevole chiedersi cosa avviene in un mercato perché questa formazione si realizzi.

Quando un 123 rialzista si verifica alla fine di un mercato ribassista, il punto 1 si forma a causa dei seguenti eventi:

In primo luogo, non c'è più nessuno disposto a vendere nel mercato. I prezzi sono stati spinti in basso quanto più possibile. A questo punto, l'offerta diventa da troppa a troppo poca, e i prezzi iniziano a muovere in su. Quando quelli che hanno venduto allo scoperto nel mercato, spingendo così i prezzi in basso, capiscono che i prezzi stanno iniziando a muovere in su, ricomprano le loro posizione corte in modo da realizzare profitti. I loro acquisti fatti per liquidare le loro posizioni corte causano al mercato di muovere in su. I "tori", cioè quelli con l'intenzione di entrare long, che erano in attesa della fine della discesa, iniziano a comprare, agevolando così il movimento in su dei prezzi. I prezzi si dirigono in su dal punto 1 al punto 2.

Presto questi "tori"che hanno comprato all'inizio dell'upmove, specialmente quelli con un orizzonte di breve termine, iniziano a prendere profitti vendendo almeno una parte delle loro posizioni lunghe. Questo tende a portare i prezzi ancora in giù allontanandoli dal punto 2 verso il punto 3. Questo movimento in giù o correzione è aiutata da quegli "orsi" che pensano che il mercato stia andando in giù per sempre. Questi hanno percepito il movimento in su come il rally di un mercato orso, e si muovono per stabilire o ristabilire le loro posizioni corte nella speranza di una continuazione del trend ribassista.

Se la loro ipotesi è corretta, i prezzi continueranno in giù e violeranno il punto 1, annullando qualsiasi nuovo trend rialzista. Se la loro ipotesi è errata, e i prezzi non saranno spinti più in giù, nuovi compratori entreranno nel mercato allontanando i prezzi dal punto 3 verso il punto 2. Se i prezzi violano il punto 2, un nuovo trend è in corso. Quanto durerà e quanto andrà lontano resta da stabilire.

È di somma importanza che capiate lo scenario che è stato descritto. Esso ha a che fare con il piazzamento degli stop, il management ed il trading plan che abbiamo già menzionato e che saranno discussi avanti.

È possibile che la rottura (b/o) non approdi a nulla, e la battaglia tra i "tori e gli "orsi" sfocerà in una fase di consolidamento. Questo consolidamento può rappresentare accumulazione prima di un successivo rialzo. O può rappresentare distribuzione risultante in una successiva continuazione del trend ribassista. Solo il tempo potrà accertarlo.

Se si verifica una fase di consolidamento, un 123 si può formare all'interno di un Trading Range. Sappiate che un 123 si può formare dal massimo del range e dare luogo ad una rottura del minimo del range da un 123 ribassista. Viceversa, se un 123 si forma dal minimo del range, esso può dar luogo ad una rottura del range superiore da un 123 rialzista.

I prezzi romperanno dalla parte superiore se il consolidamento era una fase di accumulazione. Quando l'offerta di un'azione è ingoiata a prezzi bassi, si verificherà una mancanza di offerta e i prezzi saliranno in base all'ammontare della domanda in relazione alla contrazione dell'offerta.

Il breakout di un 123 rialzista generalmente segnala che la battaglia ha avuto termine e i tori hanno vinto.

IL SIGNIFICATO DI UN 123 RIBASSISTA

Il breakout di un 123 ribassista generalmente segnala che la battaglia ha avuto termine e gli orsi hanno vinto. Molti trend ribassisti nei mercati sono preceduti da formazioni 123. La formazione 123 ribassista tende ad essere più larga dal top al bottom nella maggior parte dei mercati. Questo perché generalmente i mercati scendono più velocemente di quanto salgono.

Un 123 ribassista è causato esattamente dall'opposto fenomeno di un 123 rialzista.

Operare alla rottura di una formazione 123 è un buon modo per operare. È un segnale particolarmente buono per i daytraders, perché il momento necessario per superare il punto 2 su un grafico daily genera abbastanza spinta per coprire i costi e produrre un profitto intraday.

È preferibile che la formazione 123 consista di almeno 4 barre. Su un grafico daily più barre ci sono meglio è.

Sui grafici intraday queste formazioni devono essere formate da almeno tre barre, ma dovete sperimentarlo per vostro conto. Tre sembrano funzionare sui grafici a 5 minuti.

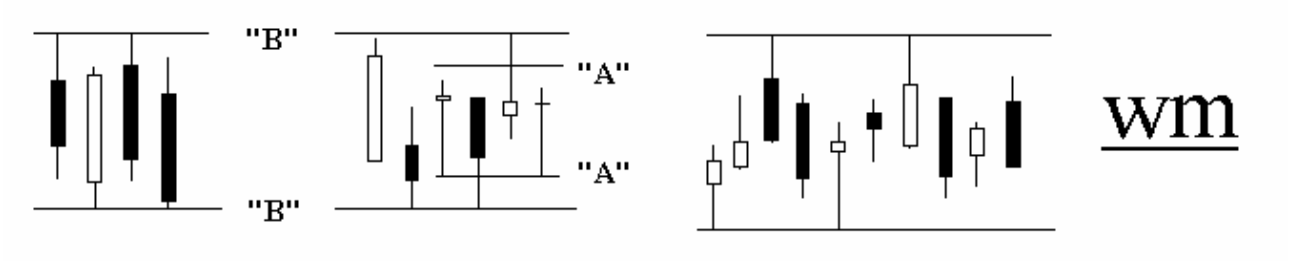
wm

Un wm è una piccola congestione con delle particolari peculiarità. Essa consiste di un minimo di quattro barre. Deve avere due minimi e due massimi coincidenti. Sia i massimi sia i minimi coincidenti devono essere separati da almeno una barra.

Non è necessario che collimino perfettamente, ma non devono differire più di due ticks di prezzo fra loro. Se ci sono più di due massimi e due minimi coincidenti, allora la scelta del punto di ingresso è opzionale e si possono prendere sia dall'ultima collimazione dei prezzi nella serie (Collimazione "A") che da quelle che rappresentano i prezzi più alti e più bassi della serie (Collimazione "B").

Un wm non può contenere più di dieci barre.

Il mercato si deve MUOVERE in su verso il wm o in giù fino al wm. Il wm rappresenta un punto di sosta per i prezzi, pertanto ci si può aspettare che il trend continui dopo il b/o di un wm.



Vediamo alcune regole per operare con i wm e alcune differenze operative a seconda che si operi daily o intraday.

Cerchiamo una correzione o una congestione di almeno quattro barre (almeno tre nei grafici daily), ma non superiore a dieci barre.

La congestione è caratterizzata da massimi e/o minimi squadrati, più sono piatti meglio è. Perfettamente squadrati sono migliori.

Quando operiamo **intraday** entriamo il potenziale breakout **solo in direzione del trend**. Non entreremo su gap del livello di entrata e non faremo mai "reverse" se il mercato ci viene contro.

Con ottica daily entriamo il potenziale breakout in entrambe le direzioni. Le opinioni non sono ammesse. Non sappiamo da che parte avverrà il breakout! Per ogni ordine eseguito entreremo un'opposta operazione dall'altro lato del wm. Questo ordine automaticamente agisce come Stop Loss. Quando possibile in considerazione del margine a disposizione e a seconda di quanto siamo disposti a rischiare, una volta ottenuto l'eseguito, l'ordine sul lato opposto sarà raddoppiato per creare un ribaltamento della posizione (reverse).

Staremo nell'operazione soltanto il tempo che ci vuole per posizionare due barre sul grafico - cioè due giorni. Se i prezzi rientrano nella congestione la regola si annulla.

Inseriremo l'ordine ogni giorno. Il buy stop va messo da 1 a tre ticks sopra il massimo della congestione e il sell stop iniziale va da 1 a tre ticks sotto il minimo della congestione. Da qualunque lato avviene il breakout, l'altro ordine stop aperto diventa il nostro stop protettivo iniziale (stop loss).

L'aspettativa è di entrare alla rottura nella direzione del leg corrente, ma spesso non succede in questo modo. Posizioneremo l'ordine 1 tick sopra o 1 tick sotto il livello del breakout. L'ordine per l'eventuale reverse sarà posto almeno a 3 ticks sopra o sotto il livello di breakout.
Quando non si è sicuri di dove porre l'ordine, allora è opportuno posizionare l'ordine 3 o più ticks sopra o sotto a prescindere dal trend. Non vi è alcuna magia in 1, 2, o 3 ticks. Operate dove vi sentite a vostro agio.

Non appena due barre sono oltre la congestione, è bene muovere lo stop un tick sopra il massimo della seconda barra se il breakout è dal lato di sotto, e un tick sotto la seconda barra se il breakout è dalla parte di sopra.

È bene non muove lo stop di un tick sopra o sotto qualsiasi barra dopo la seconda barra, che in se è una barra "inside". Per barra inside s'intende una barra che abbia un massimo inferiore e un minimo superiore alla barra del giorno precedente.

Se il mercato rompe in una direzione, e noi entriamo e poi siamo stoppati fuori, immediatamente invertiremo la nostra posizione e opereremo al breakout, nella nuova direzione. Ciò si può fare quando il nostro account ci permette una possibile doppia perdita.

Per trovare massimi o minimi coincidenti possiamo andare indietro sino al primo leg del precedente swing.

Una tecnica efficace di questo tipo di trading, **in ottica daily**, è quella di ribaltare la posizione. Bisogna avere il coraggio di prendersi la perdita e fare **reverse.** Ribaltare una posizione è generalmente contrario alla nostra natura, e quindi bisogna esercitarsi a praticarlo finché diventa automatico. Prima che la perdita si realizzi, raddoppieremo il nostro stop order in modo che la nostra posizione sia automaticamente ribaltata e vada col mercato nella sua nuova direzione.

In questo modo noi, praticamente, permettiamo al mercato di dirci cosa sta facendo. In un certo senso, questa tecnica è una specie di "straddle" (simultanea vendita e acquisto di uno strumento finanziario) nel senso che il mercato decidendo di muoversi lateralmente per un certo numero di barre sul grafico rende possibile l'immissione di ordini buy e sell contemporaneamente ai naturali punti di resistenza e supporto.

La filosofia che sta dietro a questo tipo d'operazioni è di voler prendere una parte del movimento dell'azione dei prezzi, e di essere soddisfatti di questa parte. Non dobbiamo aspettarci di prendere tutto il movimento. L'avidità deve svolgere una parte secondaria nel successo che realizziamo prendendo la nostra porzione di un più ampio movimento.

Una volta entrati nel trade, se esso continua nella direzione del breakout, si potrà operare come per qualunque altro breakout.

Per un certo verso, è arbitrario scegliere dove marcare i confini di questo tipo di figura. La scelta più conservativa è di aspettare fino a che almeno due non-consecutivi massimi o due non-consecutivi minimi siano uguali, e poi marcare il range del wm.

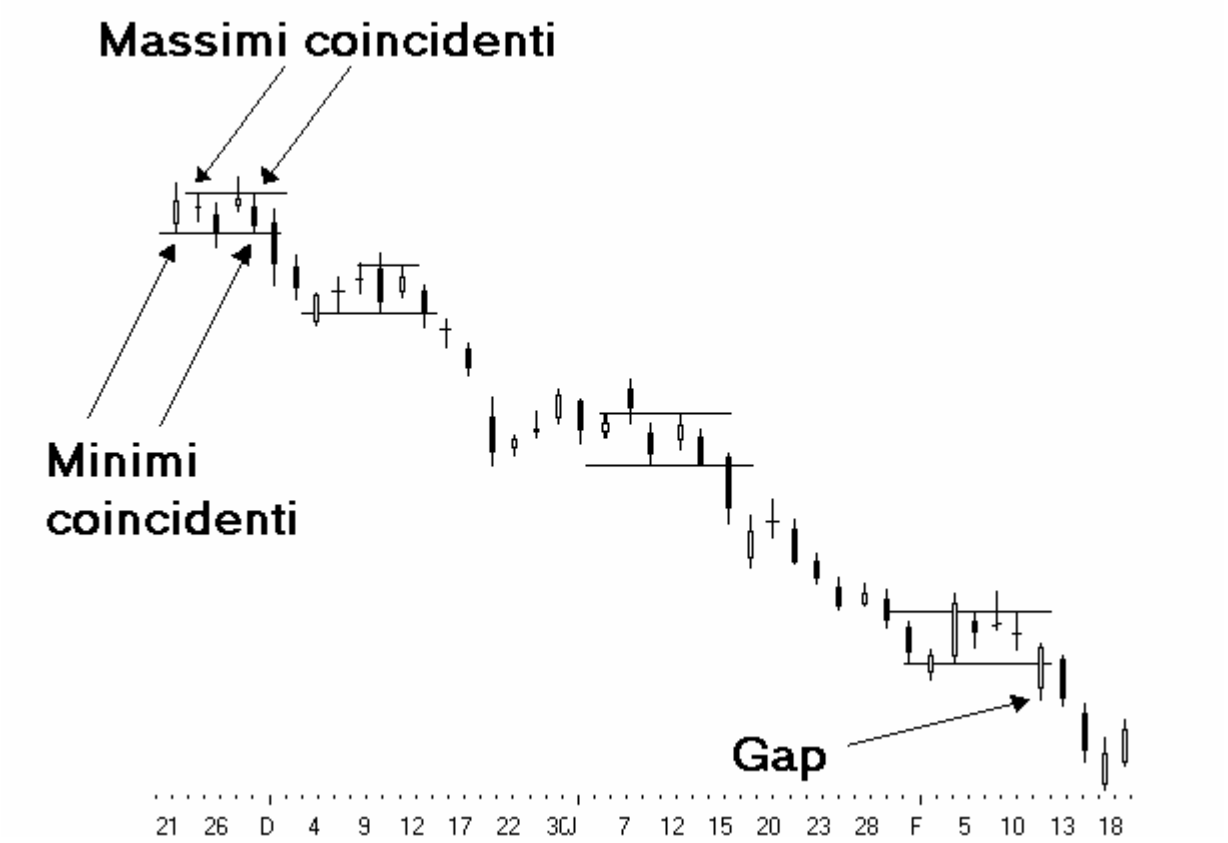
Quando vi sono più di dieci barre sul grafico, smettiamo di provare ad operare con i wm e aspettiamo che il mercato si sviluppi in una congestione di lundo periodo (WM) o inizi un trend.

I l rapporto win/loss (vincite/perdite) di questo tipo di trading è molto buono. Usualmente le perdite sono piccole e le vincite sono da piccole a molto grandi. La maggior parte delle volte le perdite possono essere ribaltate e trasformate in vincite.

Occorre scegliere quei mercati che hanno tendenza a fare un gran numero di piccoli movimenti laterali e mercati che sono in un chiaro trend.

Questa tecnica lavora bene perché essa prende vantaggio dai naturali punti di supporto e resistenza. Il b/o di un naturale supporto o resistenza usualmente genera un buon momento. Ci vuole sufficiente forza esplosiva perché un'operazione di breve termine sia profittevole. È bene ricordare che queste operazioni durano solitamente 2-3 giorni, oltre è pura fortuna.

Ci vuole un po' d'applicazione ed esercizio per decifrare nei grafici questi segnali d'ingresso, ma gli sforzi saranno ben ricompensati. Non c'è modo di filtrare questi segnali né di avere alcun tipo di conferma. Occorre riconoscerli e saltarci sopra. Esercitatevi fino a quando non li comprendete**.**



WM

Un WM è simile ad un wm, ma è costituito da più di dieci barre. Le barre tra dieci e venti sono di scarso significato. Generalmente, tra la ventesima e la trentesima barra, avviene la rottura del massimo o del minimo del WM stabilito dalle stesse barre prima della rottura.



La maggior parte delle volte un WM inizierà a formarsi sul grafico dopo un gap o una barra di grande dimensioni dal massimo al minimo. Può anche formarsi da una combinazione dei due.

La prima cosa dopo aver notato un gap o una serie di gaps, o una barra di grandi dimensioni è di cercare di vedere se evolverà un WM. Ecco come generalmente si sviluppa:

- Vi sarà un gap o una singola barra lunga che muove in su o in giù dentro quello che eventualmente sarà visto come un WM.

- Si formerà un leg contrario alla spinta del gap o della barra lunga.

- Poi si formerà un secondo leg nella direzione del gap o della barra lunga. A questo punto abbiamo un mercato che, nella sua più recente azione, ha due legs che possono vedersi così, ∧ o così ∨. Adesso, è possibile tracciare sul grafico una linea orizzontale che passi per il massimo e un'altra parallela che passi per il minimo. Generalmente ci vogliono circa dieci barre perché si verifichi questa situazione. Le formazioni ∧ o ∨ costituiscono dei market swings.

- Nelle prossime poche barre, si formerà un terzo leg che ci darà ∧∨, o ∨∧. Questo è l'inizio di ciò che può diventare un WM. Ancora, tracceremo le linee orizzontali che passano per il massimo e il minimo del range, almeno che quelle tracciate precedentemente siano ancora intatte. Abbiamo, così, stabilito un rudimentale canale orizzontale che è delineato tracciando delle semplice linee orizzontali passanti sulla sommità (top) e sul fondo (bottom) del WM.

- Il prossimo passo è quello di contare il numero di barre sul grafico. A volte tra le 21 e le 29 barre, un quarto leg sarà completato. Il WM ora appare ∧∧ o ∨∨. Se vi è stato un nuovo massimo o un nuovo minimo, o ambedue, durante l'ultimo leg, dovremmo ridisegnare i limiti del WM. Generalmente ciò non è necessario.

Qualsiasi breakout senza gap di un WM costituirà per noi un punto d'ingresso per un'operatività intrady. La procedura per operare con un WM su grafici daily sarà discussa più avanti.

Un aspetto interessante del WM è di essere una delle sole due tecniche nelle quali guardare indietro ha un grande significato. Generalmente, non possiamo operare basandoci su ciò che è successo in passato, è la barra attuale o la prossima barra dei prezzi cui siamo più interessati. In ogni modo, l'inizio di un WM arriverà sempre alla fine di un trend, o di una progressione a scalini, o come un esplosione o un collasso dei prezzi. Ogni volta che assistiamo ad uno di questi eventi, noi immediatamente sospetteremo che ne derivi un WM

Per conteggiare le barre, sceglieremo come prima barra quella che si trova al centro del WM quando i prezzi iniziano a congestionare.

Questa sarà la tecnica d'ingresso meno frequente nel nostro arsenale, ma sarà una delle migliori.

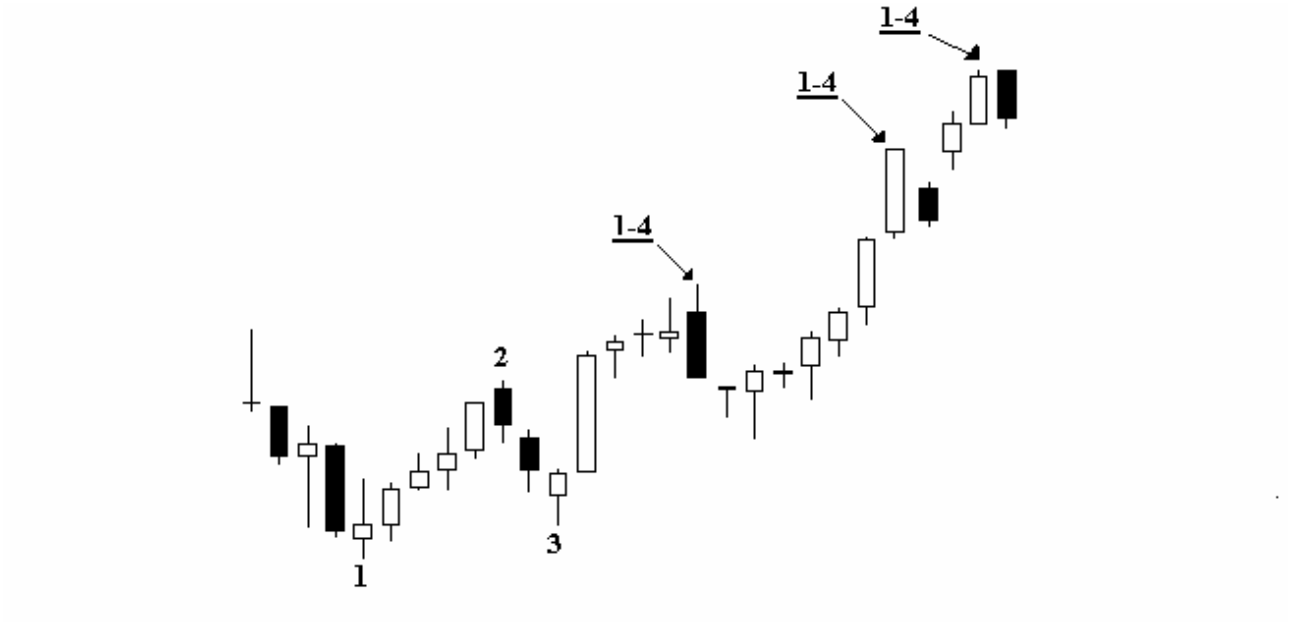
Il punto d'ingresso è l'attraversamento dei prezzi del livello di rottura. Il livello di rottura è il massimo o il minimo del WM. Entreremo un operazione al b/o o poco prima. Non entreremo se i prezzi superano il punto d'ingresso con un gap.

UnoDueTreQuattro 1234 - (1-4) o **abcd (a-d)**

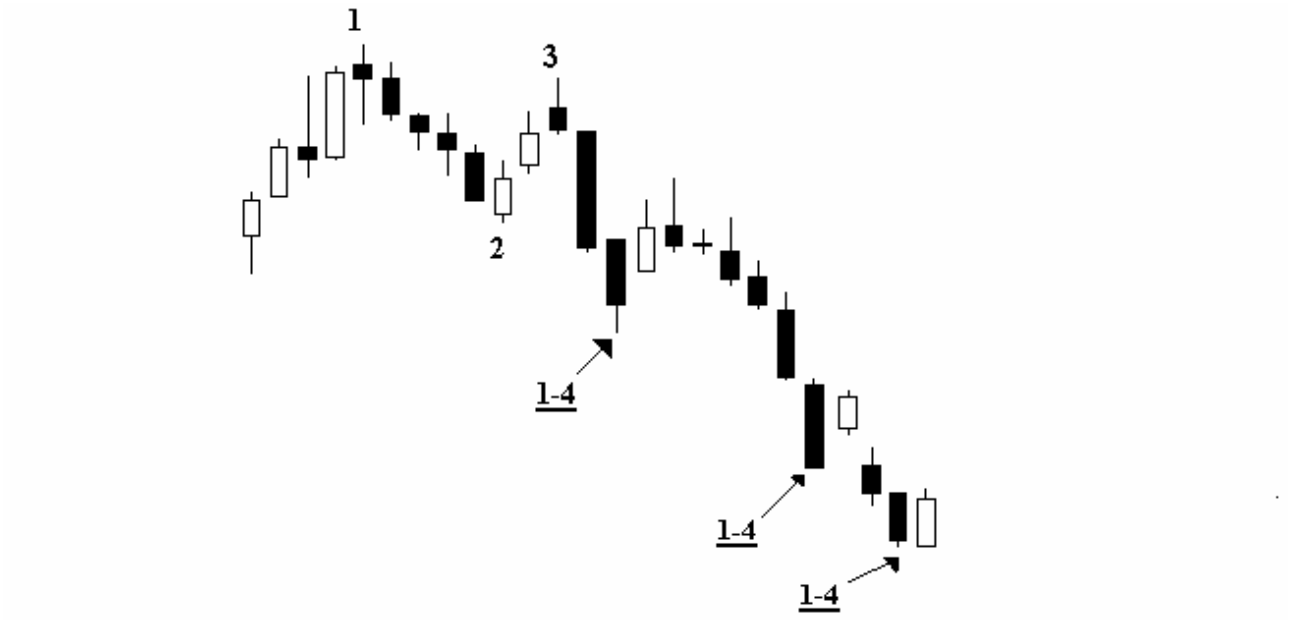
Un UnoDueTreQuattro è formato da:

1. La prima correzione che segue il **breakout** di un 123 Rialzista o Ribassista
2. La prima correzione che segue il **breakout** di un wm
3. La prima correzione che segue il **breakout** di un WM

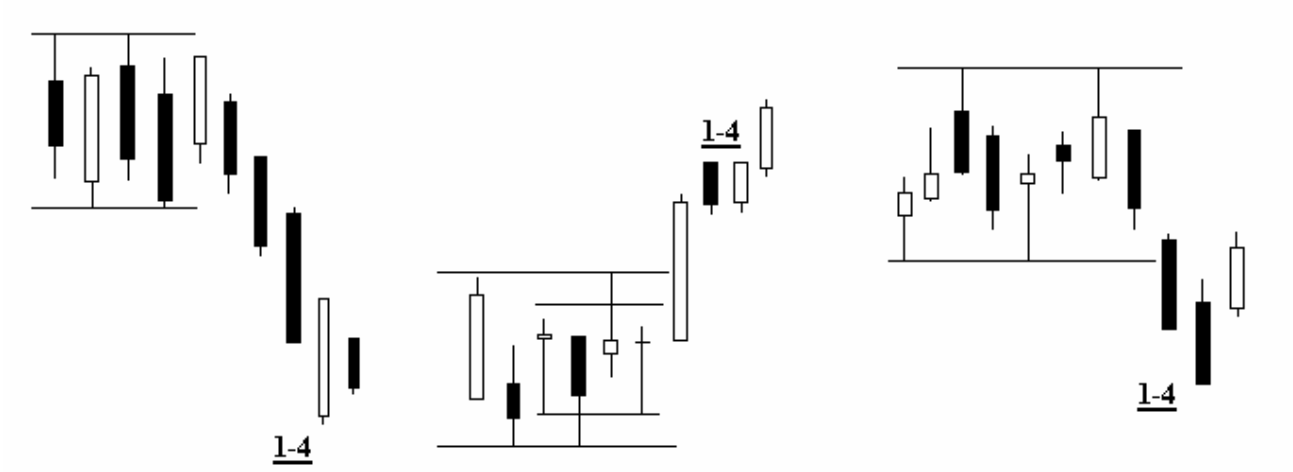
In un mercato al rialzo, dopo il b/o di un 123 rialzista, la prima circostanza nella quale una barra fallisce di fare un nuovo massimo crea un 1234. (Anche un doppio massimo crea un 1-4).

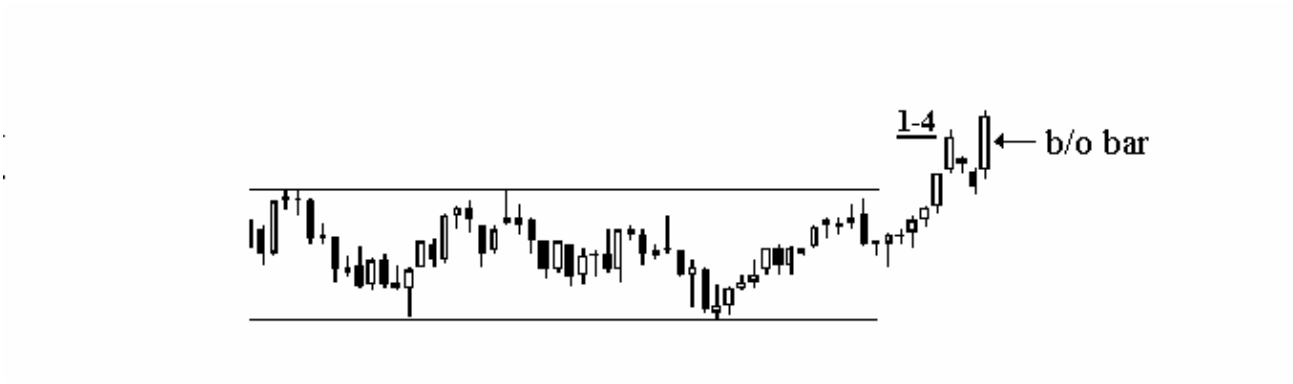


In un mercato in ribasso, dopo il b/o di un 123 ribassista la prima circostanza in cui una barra fallisce di fare un nuovo minimo crea un 1-4. (Un doppio minimo equivale anche ad un 1-4).



Se i prezzi rompono verso l'alto un wm o un WM, la prima circostanza nella quale una barra fallisce di fare un nuovo massimo crea un 1-4. Se i prezzi rompono verso il basso un wm o un WM, la prima circostanza nella quale una barra fallisce di fare un nuovo minimo crea un 1-4. (Un doppio massimo o minimo creano anche un 1-4).





Un 1-4 differisce da un 123 perché non deve avere un High o Low definitivo e non deve avere una completa correzione.

Un 1-4 si verifica a qualunque livello, ma solo in mercati con una tendenza definita, mentre un 123 rialzista o ribassista si verifica rispettivamente ai massimi e ai minimi dei mercati e ai livelli intermedi.

Per avere un 1-4 è sufficiente che una sola barra dei prezzi fallisca di fare un nuovo massimo/minimo in presenza di un trend. In un trend al ribasso, una barra con un minimo più alto o uguale alla barra precedente forma un 1-4. In un mercato al rialzo, una barra con un massimo più basso o uguale alla barra precedente forma un 1-4.

Marcheremo sui nostri grafici tutti i possibili 1-4 ed entreremo nel mercato alla violazione del prezzo che ha creato il punto 4. Ricordarsi che un 1-4 si verifica su una barra precedente.

SOMMARIO DEI SEGNALI D'INGRESSO MAGGIORI

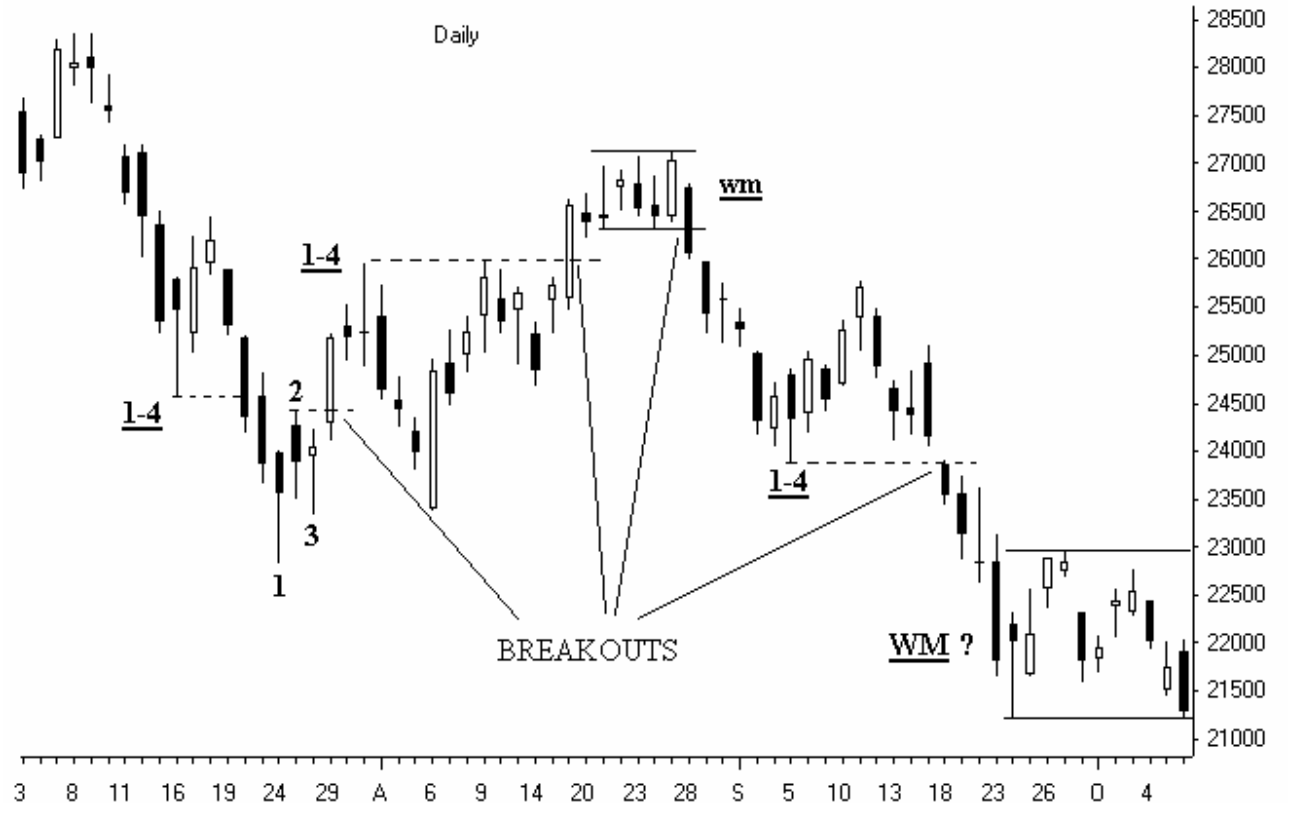
- Il **breakout** di un **123 Rialzista o Ribassista**
- Il **breakout** di un **wm**
- Il **breakout** di un **WM**
- Il **breakout** di un **1-4**

Alcuni di questi segnali possono verificarsi in concomitanza tra di loro o anche in concomitanza con i segnali intermedi e minori che vedremo appresso. Ogni volta che una congestione e una figura di trend sono entro la stessa area di congestione, il trend ha sempre la precedenza sulla congestione.

Le rotture (breakouts) dei livelli d'ingresso costituiscono l'inizio di un trend, cioè costituiscono un trend definito (definite trend); la rottura di un 1-4 costituisce invece l'esistenza di un trend stabilito (accertato)(established trend). Saremo più interessati ad un trend che diventa "established".

Queste configurazioni d'ingresso sono molto importanti nel determinare il nostro successo nel trading. Sono come le costellazioni e le stelle per Sencho durante la navigazione oceanica. Grazie ad esse Sencho poteva determinare la posizione della nave e la direzione da seguire per arrivare a destinazione. A seguito delle frequenti osservazioni, Sencho nel tempo, era diventato così esperto da riconoscere con estrema facilità le principali stelle anche fuori dal loro contesto. Ci fosse stata una sola stella visibile in cielo Sencho era ed è in grado di riconoscerla solo dalla grandezza e dalla luminosità. Questo per dire che i nostri segnali, attraverso lo studio e la pratica, devono diventare come le stelle per Sencho.

C'è una costellazione che si può vedere guardando il cielo verso Nord (naturalmente col buio - precisazione per i distratti :-), che ha la forma M o W a seconda che sia posta rispettivamente sopra o sotto il polo (astronomico). Il suo nome è Cassiopea, e la stella principale si chiama Schedar, dall'arabo al sadr "il seno" (di Cassiopea).



8 SEGNALI D'INGRESSO INTERMEDI

I segnali intermedi d'ingresso sono basati sul b/o di significativi punti su grafici daily o di minore magnitudine come 60 o 30 minuti. Essi funzionano meglio se presi dai grafici daily e weekly per ragioni di magnitudine dei movimenti che anticipano. In un ottica daily (position trading) prenderemo questi segnali da un grafico weekly. I segnali sono i seguenti:

- Breakout del massimo delle ultime tre barre prese come gruppo
- Breakout del minimo delle ultime tre barre prese come gruppo
- Breakuot individuale di qualsiasi minimo delle ultime tre barre. Incluso la rottura del minimo della barra precedente
- Breakout individuale di qualsiasi massimo delle ultime tre barre. Incluso la rottura del massimo della barra precedente

Il b/o deve avvenire con i prezzi che attraversano i punti d'ingresso. Un gap in apertura che oltrepassa il punto d'ingresso annulla l'operazione dall'inizio.

Questa tecnica è molto semplice e non necessita di molte spiegazioni. Entreremo un operazione al b/o come sopradescritto. Un'operazione più efficace può venire conseguente alla rottura del massimo o del minimo delle ultime tre barre. Ma, non è sempre il caso. A volte il movimento si esaurisce al momento che avviene la rottura. È necessario che ciascuno sperimenti questi segnali per avere una visione più chiara di come funzionano.



9 SEGNALI D'INGRESSO MINORI

I segnali d'ingresso minori sono segnali da utilizzare solo quando si opera con l'ottica del daytrader e quindi con grafici intraday.

Cerchiamo nel nostro grafico intraday il primo o il secondo breakout della prima area di congestione che si forma dopo l'apertura. Questo può includere la continuazione di una congestione del giorno precedente.

L'ingresso avverrà solo se i prezzi attraversano il breakout point. Per evitare d'avere l'eseguito su un gap, entreremo dopo l'apertura.

Ciascuno può fare una scelta – si può prendere il primo o il secondo b/o di questa congestione. Il secondo b/o è il più conservativo dei due, ma come con i segnali d'alta priorità, il secondo b/o, sebbene più sicuro, spesso risulta perdere l'intero movimento.

Generalmente conviene prendere il primo movimento se la congestione da prova di durare ed è serpeggiante in lunghezza. Altrimenti, è preferibile il secondo b/o.

Il primo b/o spesso non ha molta spinta dietro se, a meno che non sia una continuazione della congestione del giorno precedente.

Quando la prima congestione coincide con un segnale maggiore, allora sarà trattata come tale. Altrimenti sarà trattata per quello che è.



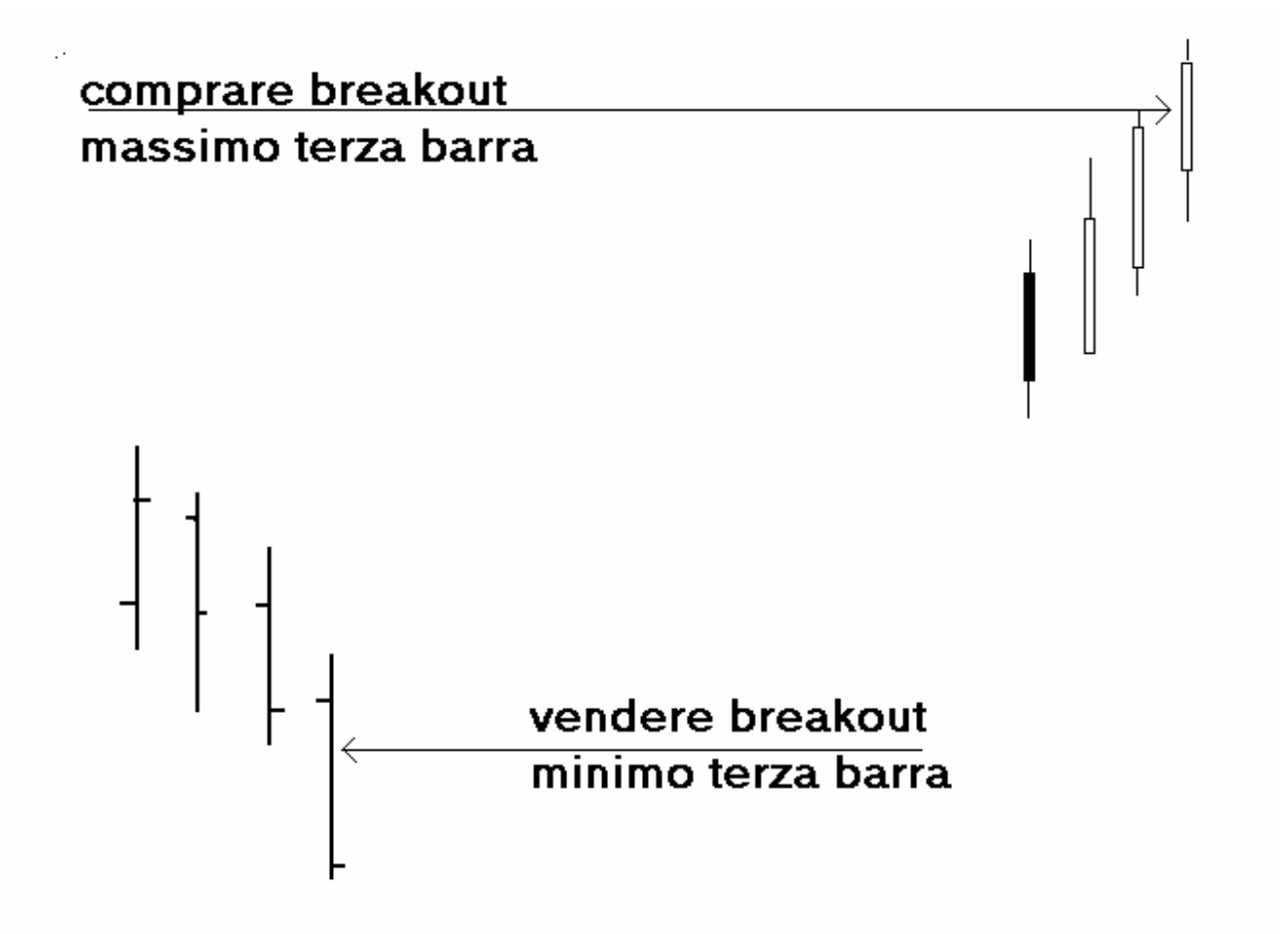
10 IDENTIFICAZIONE DEI TRENDS SEGNALI ADDIZIONALI

NUOVI ESTREMI SUCCESSIVI (NES)

Il metodo dei Nuovi Estremi Successivi richiede il conteggio delle barre.

Il metodo ha bisogno di 3 barre consecutive di Minimi discendenti quando di considera un downward trend, o 3 barre consecutive di Massimi ascendenti quando si considera un uptrend; Bisogna vedere 3 barre di Minimi discendenti in fila, o 3 barre di Massimi ascendenti in fila. Bisogna focalizzare l'attenzione solo su un lato delle barre; i Minimi quando si conta in un downtrend, e i Massimi quando si conta in un uptrend.

Il metodo non necessita di aspettare per una barra correttiva. Semplicemente, si vende un tick sotto il Minimo della barra che rappresenta il segmento n. 3, o si compra un tick sopra il Massimo del segmento n.3



MASSIMI DISCENDENTI E MINIMI ASCENDENTI

MASSIMI DISCENDENTI (MADI**)**

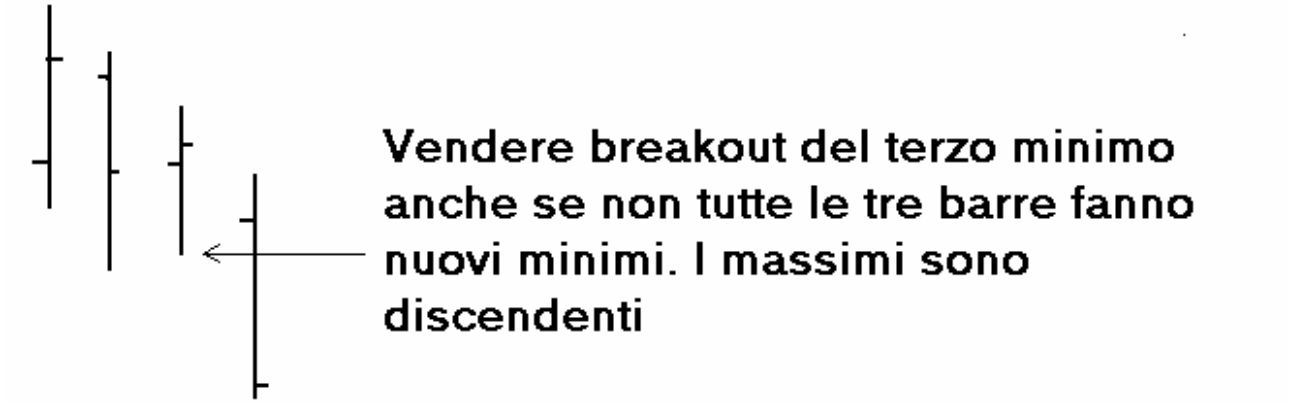
Il metodo richiede il conteggio di barre.
I massimi discendenti richiedono 3 consecutive barre di massimi in discesa. Non sono ammesse barre intervenenti. Bisogna focalizzare l'attenzione su un solo lato delle barre; sui massimi discendenti quando si conta in giù. Con i massimi decrescenti, non è necessario che si verifichino nuovi minimi; è solo necessario che si verifichino nuovi massimi discendenti. Ciascun massimo discendente conta uno. Tre successivi massimi decrescenti producono un segnale d'ingresso alla violazione del minimo della terza barra che ha costituito il terzo massimo decrescente.

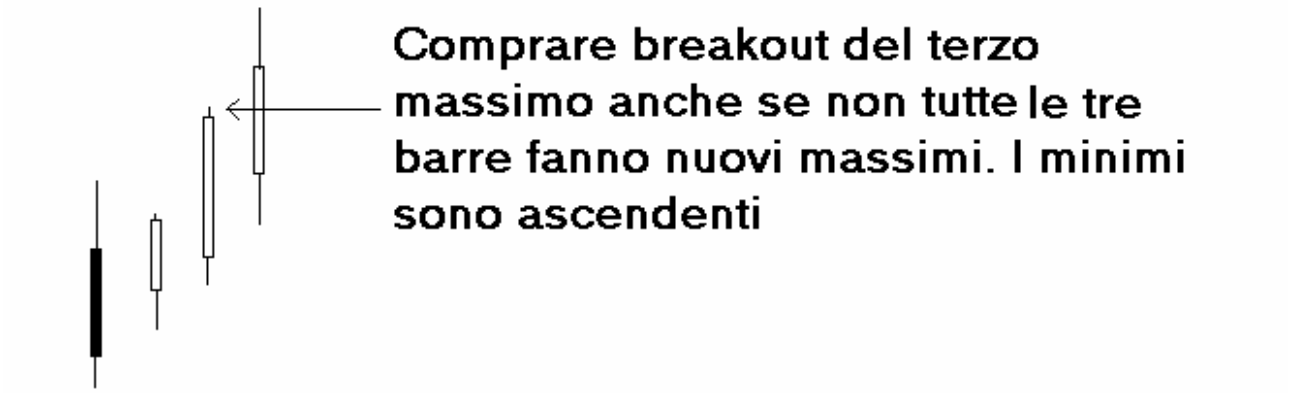
MINIMI ASCENDENTI (MIAS)

Il metodo dei minimi ascendenti richiede il conteggio delle barre

I minimi ascendenti richiedono 3 barre consecutive di minimi in salita. Non sono ammesse barre intervenenti.

È sufficiente focalizzare l'attenzione solo su un lato delle barre; sui minimi ascendenti quando si conta in su. Con i minimi ascendenti non è necessario che si verifichino nuovi massimi; è solo necessario che si verifichino minimi ascendenti. Ciascun minimo ascendente conta per uno. Tre successivi minimi ascendenti producono un segnale d'ingresso quando il massimo della terza barra è violato.





CONTEGGIO SEGMENTI (CS)

AL RIBASSO - Il metodo del conteggio sei segmenti richiede sia il conteggio delle barre sia lo spostamento dei segmenti. Quando si analizza in giù, il CS necessita solo di 3 massimi discendenti. Si tenta di vendere alla rottura del minimo della barra rappresentata dal segmento n. 3.

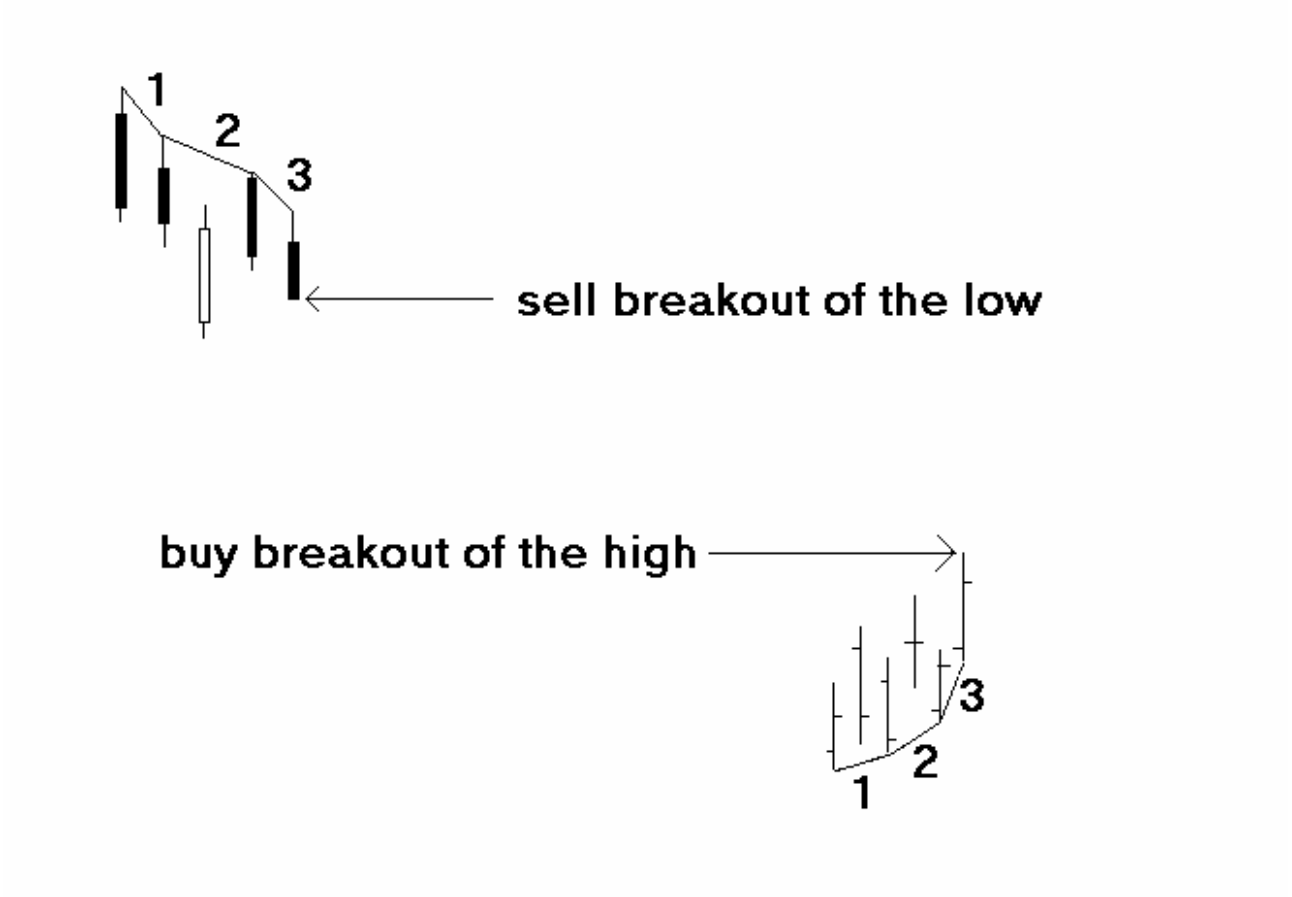
Non è necessario che i massimi dei segmenti siano dei massimi successivi discendenti. Vi possono essere parecchie barre intervenenti tra i massimi connessi. Il metodo richiede 3 segmenti e il b/o della barra successiva, oppure bisogna riformulare la conta spostando 1 segmento a destra e iniziare una nuova conta.

Quando si applica in giù, breakout significa il superamento del minimo della barra che rappresenta il segmento n.3. Non occorre aspettare una correzione, semplicemente si vende il minimo della barra che rappresenta il segmento n.3.

AL RIALZO – Quando si analizza in su, il conteggio dei segmenti necessita solo di 3 minimi ascendenti. Si tenta di comprare alla rottura del massimo della barra che rappresenta il segmento n.3

Non è necessario che i minimi dei segmenti siano dei minimi successivi ascendenti. Vi possono essere parecchie barre intervenenti tra i minimi connessi. Il metodo richiede tre segmenti e il b/o della barra successiva o bisogna riformulare la conta spostando 1 segmento a destra e iniziare un nuova conta.

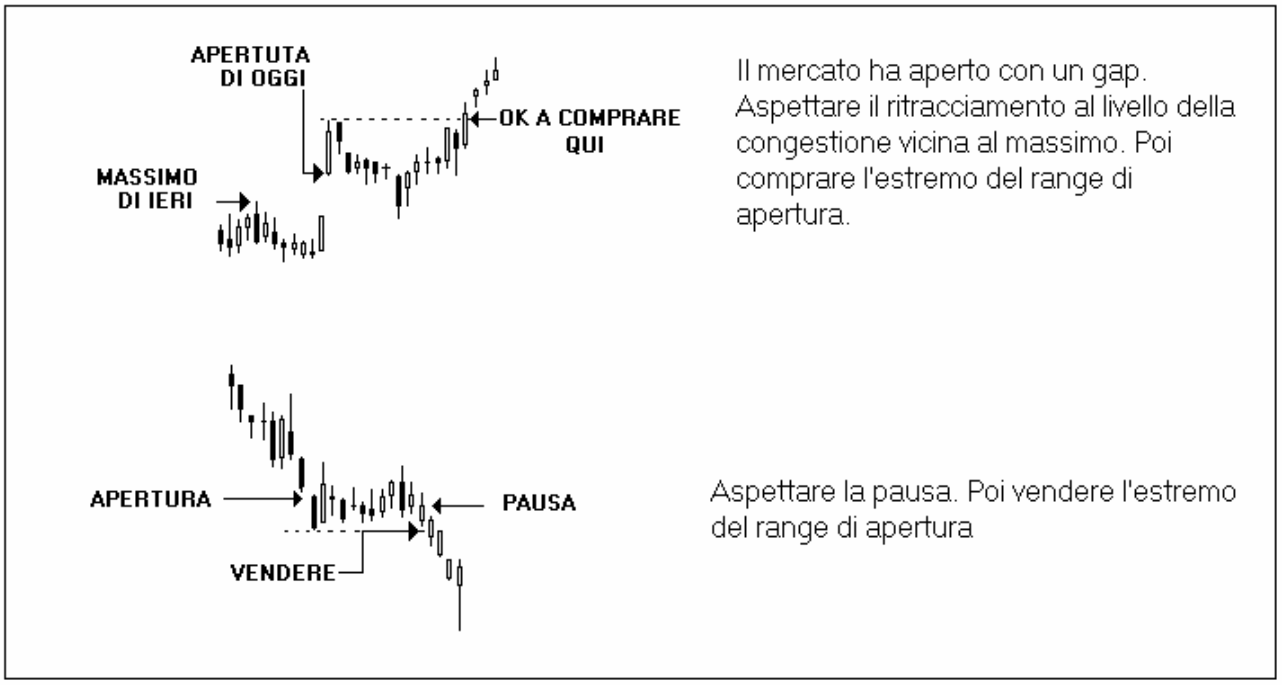
Quando si applica in su, breakout significa il superamento del massimo della barra che rappresenta il segmento n. 3. Non occorre aspettare una correzione, semplicemente si compra il massimo della barra che rappresenta il segmento n. 3.

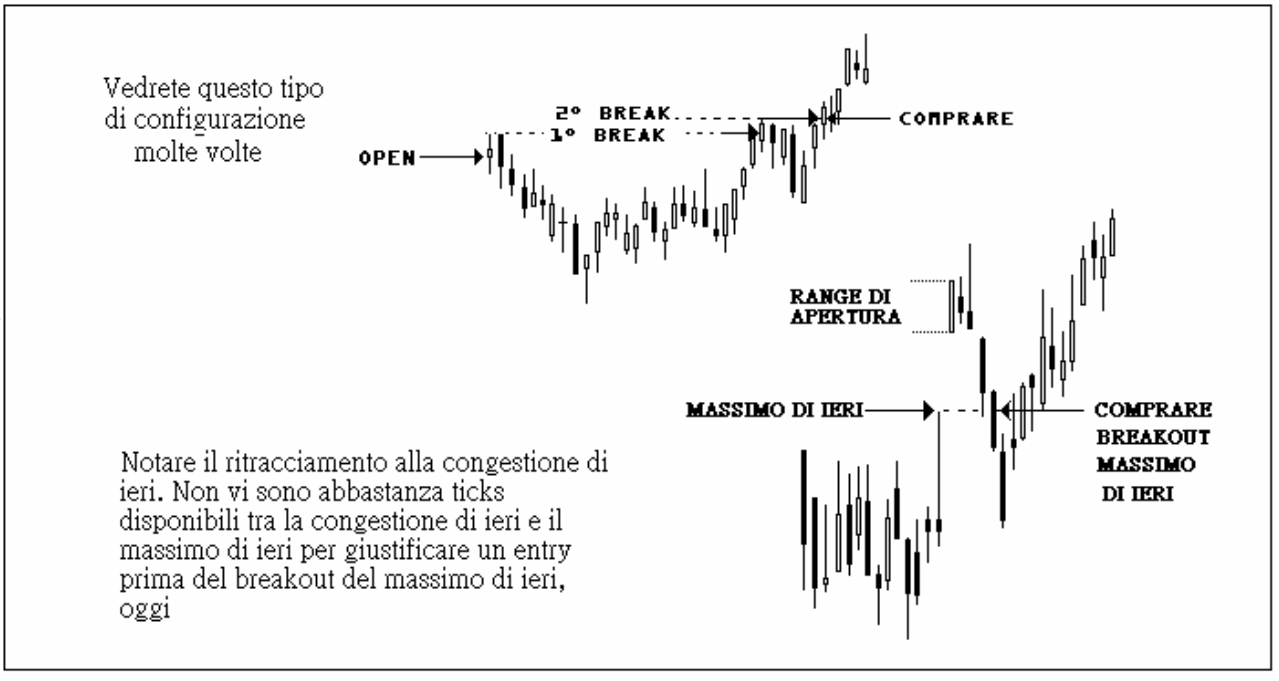


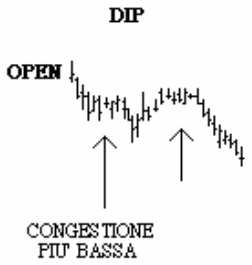
SEGNALI D'INGRESSO ADDIZIONALI

La più alta percentuale d'operazioni vincenti si avrà entrando con le formazioni più affidabili. È difficile dire quali sono e con quali operare. Dipende, in parte, dalla vostra selezione come conseguenza del fatto che vi sentiate o no a vostro agio con esse, dalle vostre risorse finanziare, e dal vostro desiderio di operare.

I segnali d'ingresso che seguono sono tratti dai grafici intraday. Appaiono anche sui grafici daily.









Congestioni seguite da un Dip o da uno Spike. Poi ancora ritorno in congestione.
Operare al breakout della congestione più bassa.

Tre esempi classici di "matching congestions"

Tutti presentano un area di congestione subito dopo l'aperture. Tutti hanno una gobba nel mezzo seguita da una congestione collimante.







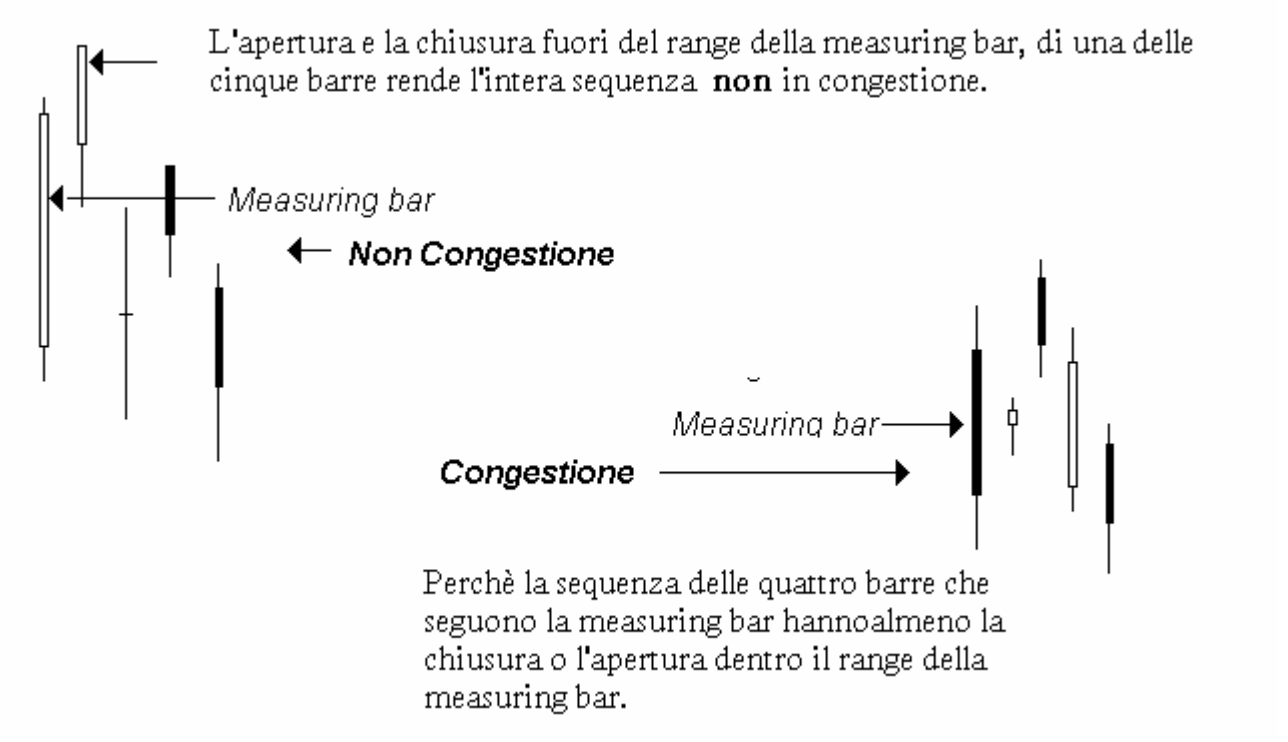
Queste sono più difficile da vedere rispetto alle altre sia a causa del dip che dal taglio non chiaro delle congestioni

11 IDENTIFICAZIONE DELLE CONGESTIONI

Uno dei concetti essenziali che ogni trader deve imparare è come conoscere quando i prezzi sono in congestione. Vi sono poche regole per riconoscere in anticipo queste importanti aree prodotte dall'azione dei prezzi.

Una congestione esiste quando vi sono quattro barre che chiudono dentro il trading range di una singola precedente barra; anche se una o più di queste barre hanno i massimi o i minimi fuori del raggio della barra contenente le chiusure.

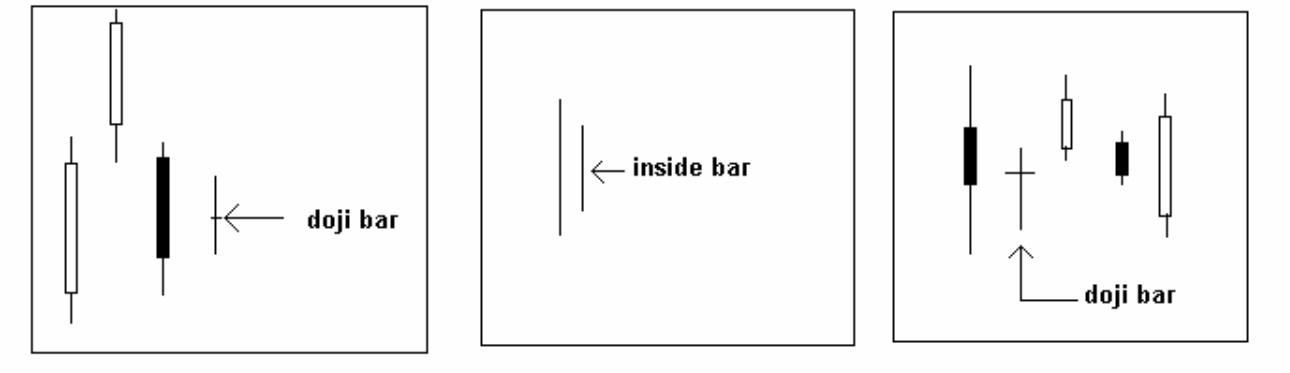
La barra che contiene almeno tre o quattro barre di prezzo in virtù di ciò è chiamata "**Measuring Bar**"



Studiate bene e attentamente queste figure. Possono sembrare tutte congestioni in apparenza. Spesso la differenza tra una congestione o un trend dipende dalla posizione di una singola apertura o chiusura.

Ogni volta che i prezzi non effettuano nuovi massimi e minimi superiori, oppure massimi e minimi inferiori, e si possono vedere quattro barre alternate, a volte insieme con barre inside e a volte insieme a dojis, si è alla presenza di una congestione.

Le barre alternate sono quelle dove i prezzi aprono più bassi e chiudono più alti in una barra, e aprono più alti e chiudono più bassi nella successiva, in altre parole quando si alternano candele bianche e candele nere.



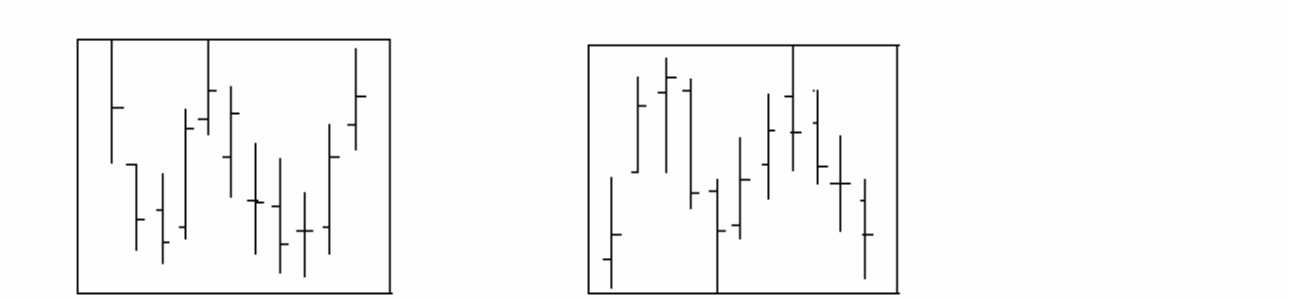
Una combinazione di barre alternate in coppia costituisce una congestione.

Quando nei grafici si verificano delle punte fatte con i mercati in congestione, queste **non** sono degli 1-4. Se un trend è stato identificato dentro una congestione, esso è un trend, e qualsiasi susseguente punta nel grafico è un 1-4.

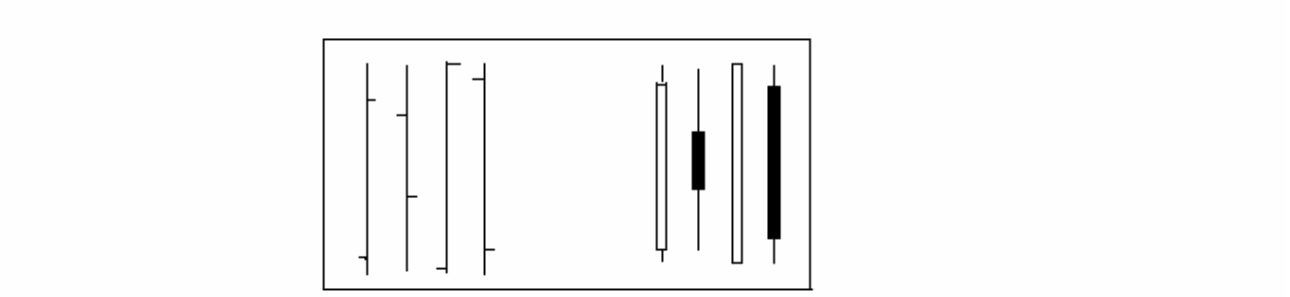
La prima barra di una congestione può essere benissimo l'ultima barra di quello che è stato un trend.

Frequentemente le congestioni iniziano o finiscono con un doji. Frequentemente le congestioni iniziano e finiscono con una long bar, o un gap.

Un altro modo per identificare le congestioni è quando ⩚ o ⩛ sono visti in un grafico.



I più piccoli possibili ⩚ o ⩛ si realizzano quando si verificano una serie di reversing bar: Apertura-Massimo-Minimo-Chiusura o Apertura-Minimo-Massimo-Chiusura. Una serie deve includere almeno quattro barre.



.

TREND LATERALE

I movimenti laterali dei prezzi possono essere ricondotti entro tre distinte e definite aree:

1. wm – Congestioni consistenti di non più di 10 barre di prezzo
2. wM - Congestioni – da 11 a 20 barre di prezzo
3. WM – Congestioni di 21 barre o più con il breakout che generalmente si verifica tra le barre 21-29

I WM consistenti di più di 29 barre tendono ad indebolirsi oltre le 29 barre e, i breakouts oltre le 29 barre saranno:

- Relativamente forti se lo sviluppo della congestione è andato a stringersi dal top al bottom del range (cuneo).

- Relativamente debole se lo sviluppo della congestione è andato allargandosi dal top al bottom del range (megafono).

Un problema che la maggior parte dei traders hanno in un mercato che si muove lateralmente è di determinare quando i prezzi non si muovono più lateralmente e stanno iniziando un trend. A parte un completo breakout e una correzione che definiscono un 1-4, com'è possibile determinare quando un mercato non si sta più movendo lateralmente e ha iniziato un trend?

Si è già detto che il b/o del punto numero 2 di una formazione 123 rialzista o ribassista definisce un trend, e che il b/o del punto del 1-4 susseguente stabilisce (accerta) il trend precedentemente definito.

Sia con le formazioni 123, sia con i WM possono essere soddisfacentemente utilizzate le ALI per entrare nel mercato. Le ALI verranno discusse nel prossimo capitolo. Per ora è sufficiente sapere che ALI sta per **A**nticipo **L**ivello **I**ngresso.

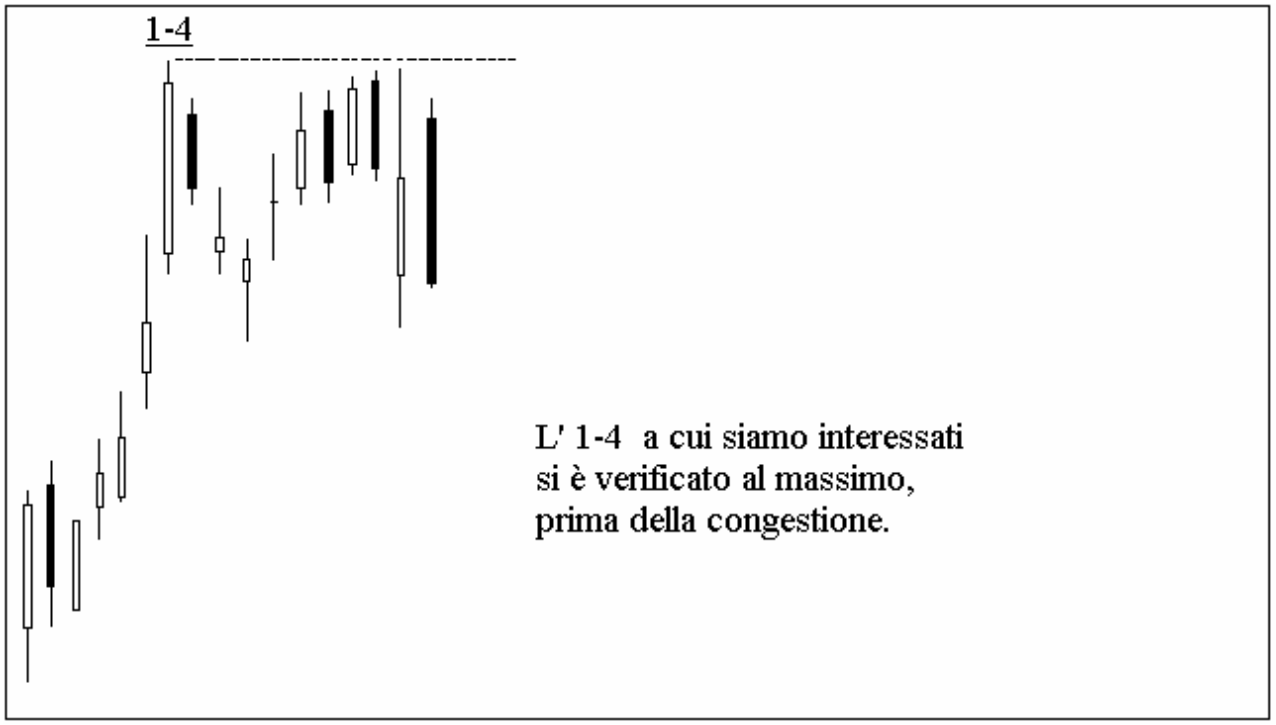
Comunque, quando una formazione 123 si verifica in un mercato laterale, pur definendo un trend, non si possono utilizzare soddisfacentemente le ALI. Questo perché le congestioni, brevi o lunghe che siano, sono molto spesso composte d'opposte formazioni 123 Rialzista e 123 Ribassista

Se un mercato laterale ha assunto la forma a $\wedge\!\!\wedge$, oppure è visto come una $\vee\!\!\vee$, queste figure consisteranno, più spesso che no, di formazioni 123 rialziste seguite da formazioni 123 ribassiste, o viceversa. In qualsiasi circostanza, il b/o del punto numero 2 sarà tutt'altro che spettacolare e certamente non uno di quelli coi quali valga la pena operare.

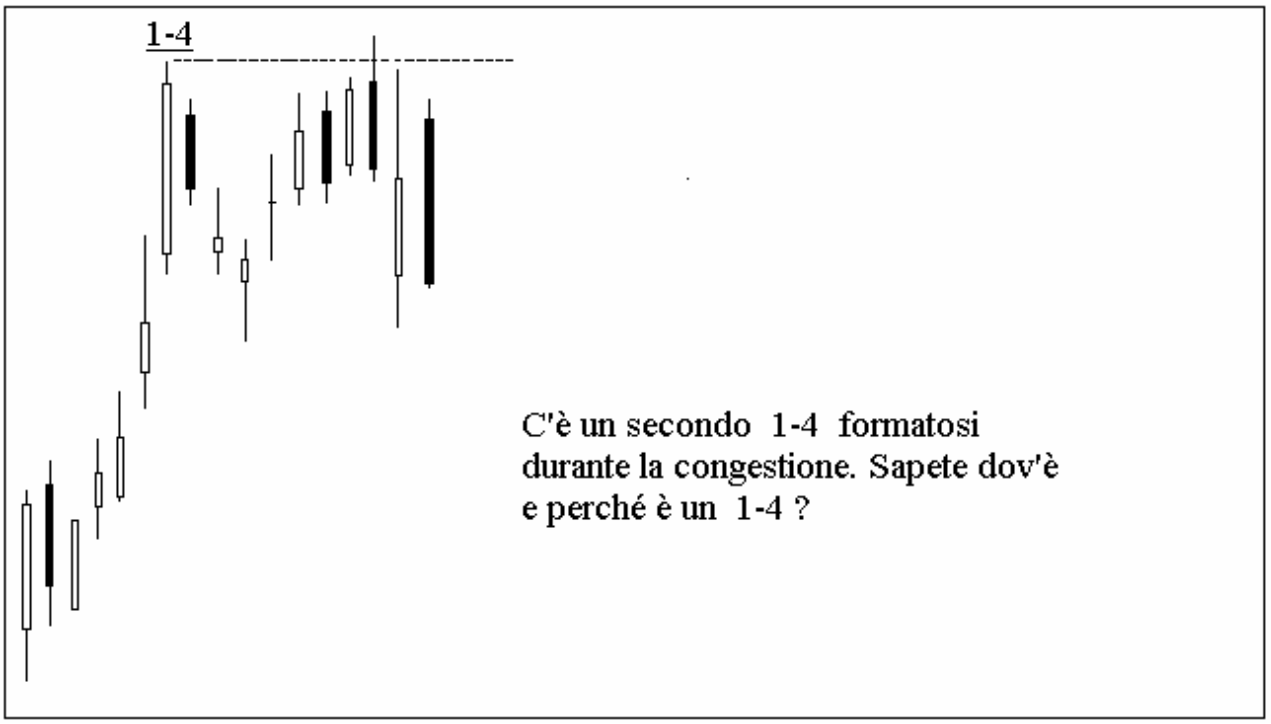
Ciò che è necessario, è un "segnale". Il "segnale" non solo aumenterà le probabilità di successo del trade, ma sarà anche un forte indicatore della direzione che il breakout molto probabilmente seguirà. Questo segnale è l' 1-4.

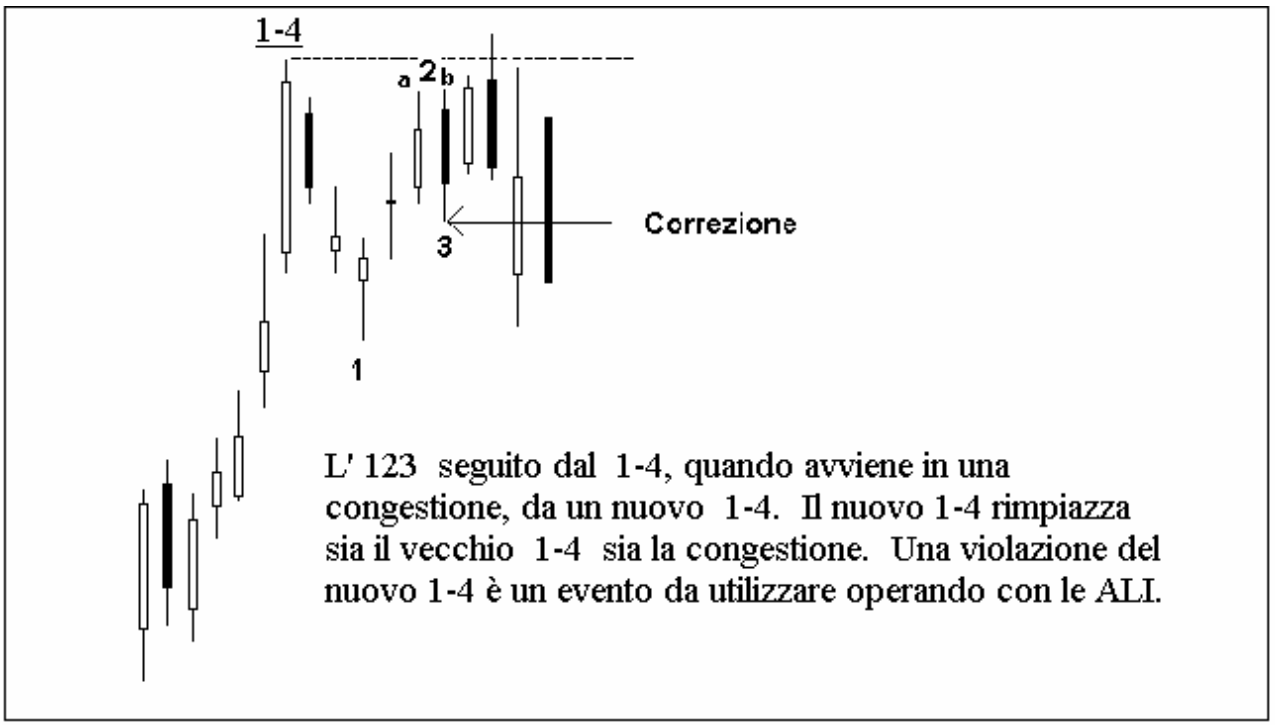
Quando il mercato si muove lateralmente bisogna che si veda una formazione 123, seguita da un 1-4, che si verifica all'interno dell'azione laterale dei prezzi. Poi, il modo migliore di tentare l'ingresso è di usare le ALI prima del breakout del 1-4.

In una situazione come quella della figura che segue, se l' 1-4 sarà superato, noi vorremmo esser lunghi prima della violazione. Notare che la barra che ha creato l'1-4 è stata l'ultima barra del trend e la prima della congestione.



Ora, nel caso che la nostra situazione fosse questa, assumiamo che un established trend sia in forza, con i prezzi che si sono mossi in su da molto più in basso. Abbiamo modificato leggermente il grafico, perciò prestate attenzione.





Nota: un 123 seguito dal b/o del punto numero 2 che conseguentemente è un 1-4, rimpiazza qualunque congestione o precedente 1-4. Abbastanza spesso, l'occorrenza di tale sequenza di barre sarà il modo col quale i prezzi escono da un'area di congestione, una formazione 123 entro un'area di congestione, un b/o del punto 2, seguito da un 1-4.

La barra di prezzo marcata "b" ha fatto un nuovo minimo relativo. Il superamento da parte dei prezzi della doppia resistenza "a" e "b", è un evento significativo. "a" e "b", insieme, costituiscono il punto numero 2 di un 123 rialzista sviluppatosi nella congestione. Il Minimo della barra "b" è anche il punto numero 3, e due barre dopo si ottiene il massimo più alto della congestione, il quale è anche un 1-4.

Il nuovo 1-4 rappresenta un significativo breakout point. In combinazione con il vecchio 1-4, costituisce una significativa resistenza. Entro pochi ticks l'uno dall'altro, i due punti 4 costituiscono un doppio massimo. Se i prezzi li superano entrambi, possiamo aspettarci un forte movimento in su, di relativo lungo termine.

Usiamo il termine "relativo" qui, perché l'intensità e la durata dipenderà dal time frame nel quale le barre si sono sviluppate. Ovviamente un movimento di questo genere su un grafico ad un minuto non potrà mai essere comparato con un equivalente movimento su un grafico daily. Guardando al grafico, c'è dell'altro d'importante da notare. I prezzi sono tornati indietro dal livello di resistenza, creando così il secondo 1-4. Ciò ha rappresentato un fallimento della rottura. Questo fallimento spiega perché gli 1-4 Inversi sono importanti. Quando i prezzi ritracciano da un livello di resistenza e muovono verso un 1-4 Inverso, può indicare che la sola ragione di questa resistenza sfidata o anche violata era dovuta all'azione degli insiders che hanno pilotato (manovrato) i prezzi in quella direzione. L'anticipazione è quella che i prezzi potrebbero muovere nell'opposta direzione verso una violazione del 1-4 Inverso.

12 OPERARE IN ANTICIPO

Abbiamo descritto un certo numero di metodi e tecniche che costituiranno il nostro bagaglio di strumenti che ci permetterà di identificare delle chiare figure dei prezzi del mercato.

Dobbiamo diventare dei traders di situazioni. Vediamo una situazione, e operiamo. Meglio, anticipiamo le situazioni e ci saltiamo sopra quando si presentano.

I vantaggi di operare in anticipo sono duplici. In primo luogo operando in anticipo noi entriamo in un trade prima degli altri operatori con i conseguenti vantaggi, e in secondo luogo, ma non per questo meno importante, possiamo battere o comunque difenderci dall'azione degli "**insiders**" (per insiders si intendono quegli operatori in grado di pilotare il mercato) quando manovrano il mercato. In sostanza, operando in anticipo cerchiamo di evitare il danno che può essere fatto da un falso breakout.

Tipicamente, vi saranno parecchi ordini raggruppati appena oltre il livello di un 1-4. Questo è anche vero per il punto numero 2 di una formazione 123. Gli insiders sanno perfettamente del raggruppamento d'ordini a questi punti, e se sono in grado di farlo, muoveranno i prezzi fin dove gli ordini sono raggruppati insieme, e poi, un po' dopo questi punti, liquideranno tutte le loro posizioni. Questa azione degli insiders si chiama in gergo **"stop running"**.

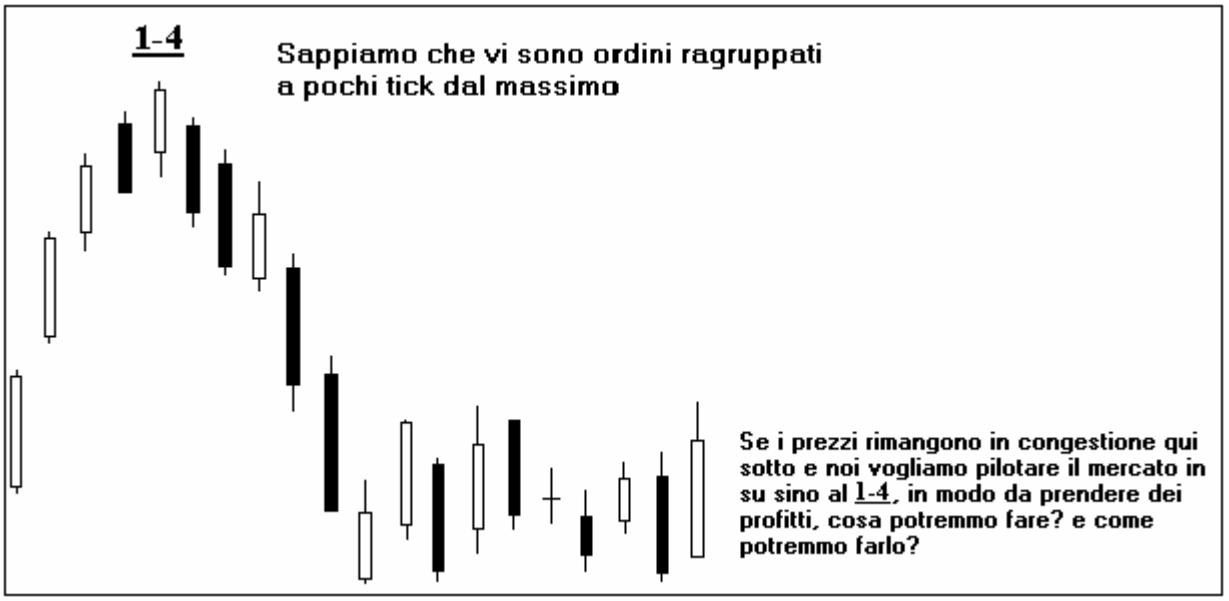
Fin quando la pressione degli "**outsiders**" (noi – cosiddetto "pubblico") non sarà sufficiente a portare il mercato a nuovi livelli, il b/o diventerà un falso breakout.

Vedremo a breve ciò che abbiamo chiamato **"Anticipo Livello Ingresso (ALI)"**. L'ALI è progettato per battere gli insiders al loro stesso gioco, o almeno per creare un campo operativo nel quale possiamo operare.

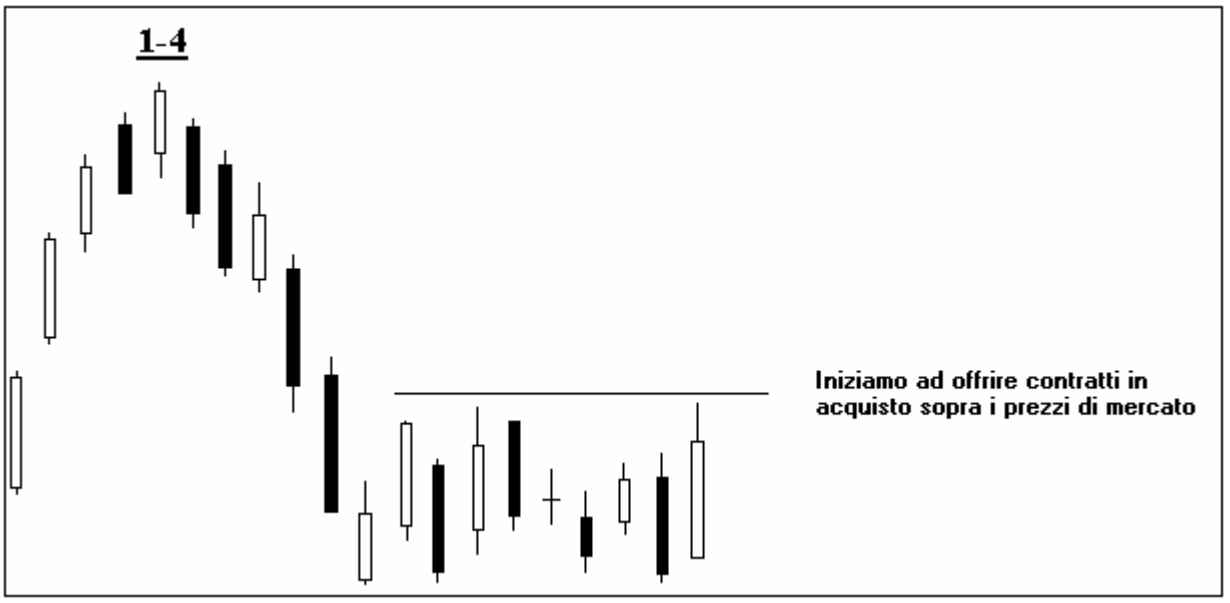
QUANDO OPERIAMO CON UN 1-4, CERCHIAMO D'ENTRARE AVANTI RISPETTO AL LIVELLO ATTUALE DEL 1-4 SE IL BREAKOUT NON È FALSO, IL RISULTATO SARA' UN BUON PROFITTO. SE IL BREAKOUT È FALSO, NOI AVREMO ALMENO COPERTO I COSTI E PRESO UN PICCOLO PROFITTO PER I NOSTRI SFORZI.

Gli insiders spesso macchinano i movimenti dirigendoli a quei livelli dove si accorgono che gli ordini sono raggruppati. È proprio questo tipo di macchinazione che rende possibile l'Anticipo Livello Ingresso

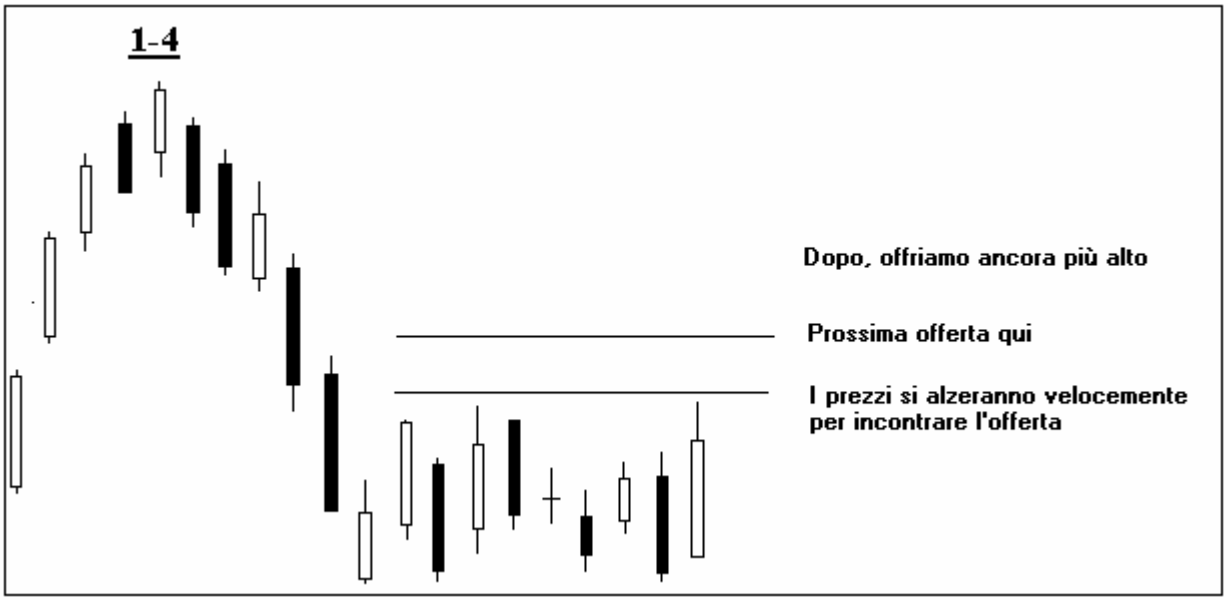
Il miglior modo per spiegare come gli insiders manovrano i prezzi è di dare un esempio. Ponetevi questa domanda: se voi foste dei grossi operatori istituzionali, e voleste far muovere il mercato sufficientemente per prendere un grasso profitto e sapendo che potreste facilmente liquidare ad un livello più alto rispetto a dove attualmente si trova il mercato a causa degli ordini lì raggruppati, come costruireste un tale movimento?



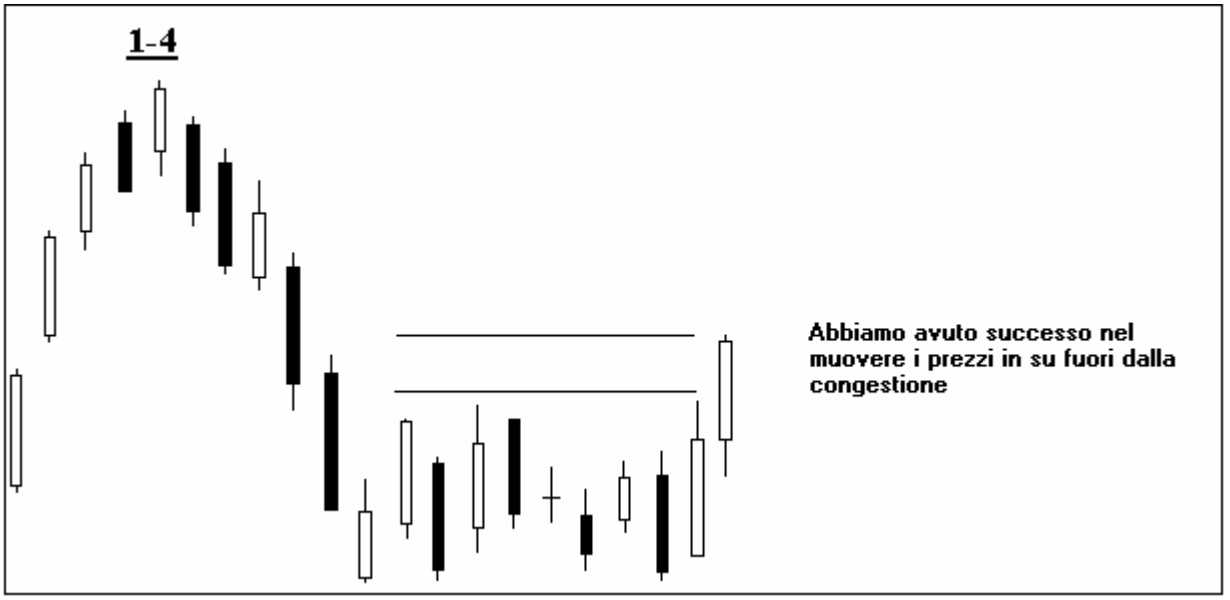
Iniziando ad offrire a prezzi leggermente sopra i prezzi di mercato.



Offrendo un gran numero di contratti a prezzi sopra il mercato, i prezzi muoveranno velocemente in su fino al vostro livello di prezzo.



Ancora una volta offrendo un grosso numero di contratti ad un livello più alto, i prezzi muovono in su fino al prossimo livello.



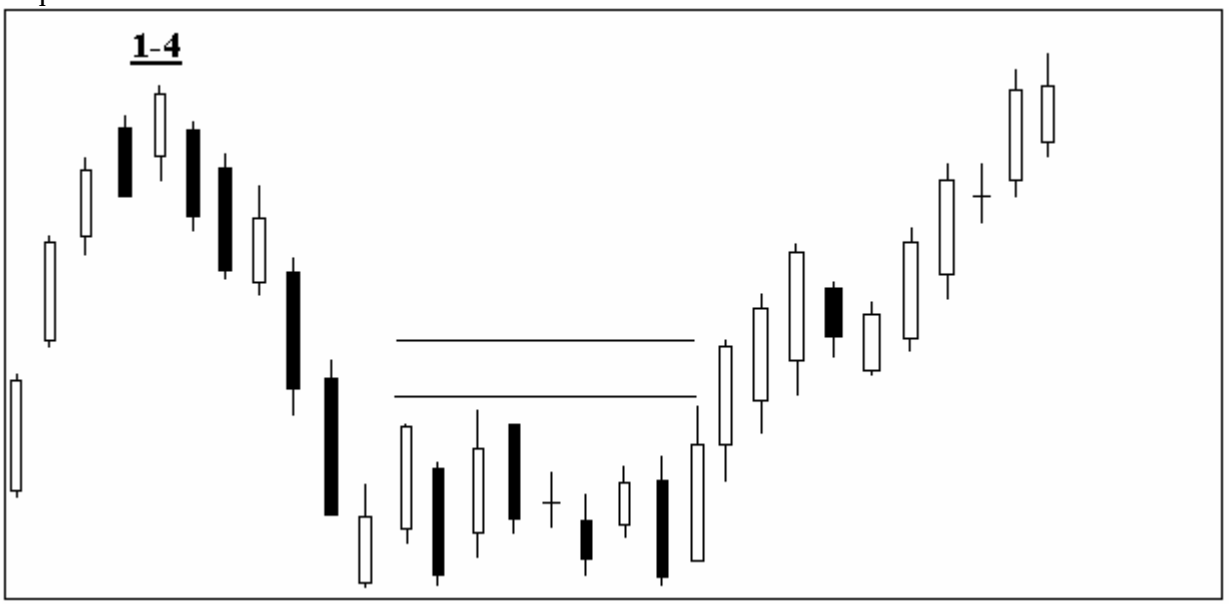
L'improvviso movimento in su dei prezzi, per soddisfare il gran numero di ordini a prezzi aumentati, è notato dagli altri operatori. Gli altri sono i daytraders che operano da casa su uno schermo, e anche gli altri insiders.

I loro ordini d'acquisto aiuteranno a muovere il mercato in su dove gli ordini stop sono raggruppati. Per mantenere la spinta, potreste avere la necessità di immettere ancora pochi ordini sopra il mercato, ma non fa niente, perché vi sono numerosi ordini raggruppati sopra il massimo. Questi ordini d'acquisto aiuteranno ad eseguire la vostra liquidazione d'ordini di vendita quando è tempo di fare una rapida uscita dal mercato.

Chi ha posto gli ordini d'acquisto sopra il mercato? Naturalmente gli outsiders. Questi sono costituiti da due gruppi. Un gruppo è costituito da quelli che sono andati corti (**Short**) dopo che si è verificato il massimo e ritengono che giusto sopra il massimo è tutto ciò che sono disposti a

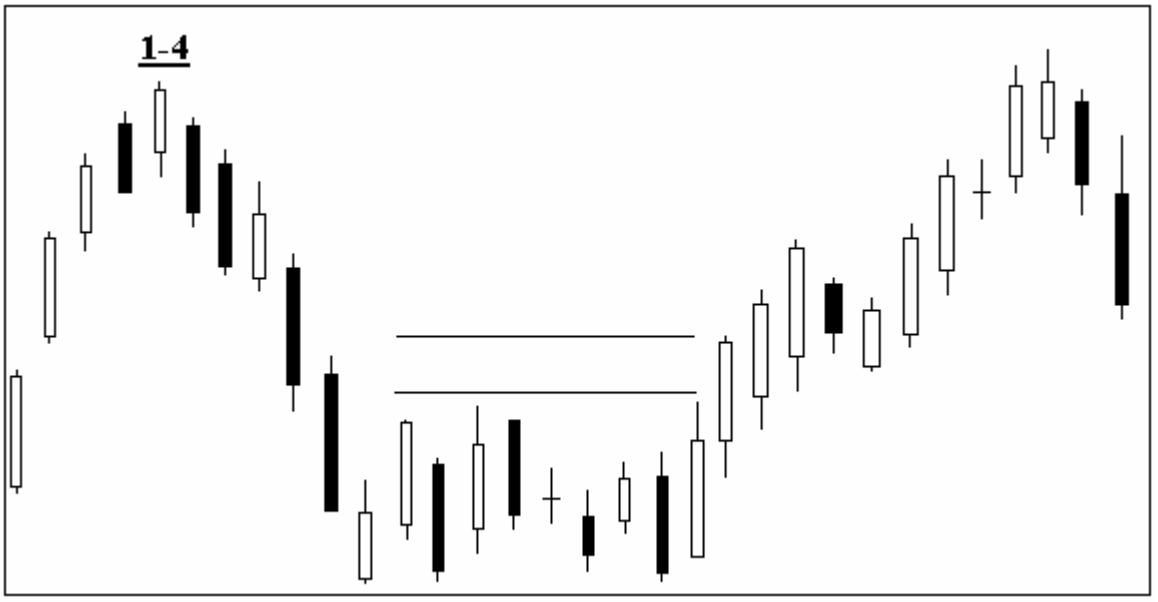
rischiare. L'altro gruppo, invece, è costituito da coloro che pensano che se il mercato supera quel massimo andrà in su e quindi si sono messi lunghi (**Long**).

A causa della vostra azione che ha fatto lievitare i prezzi, accompagnata dall'azione degli altri inside traders e dai daytraders, il mercato inizia un forte movimento in su. Il movimento in su attrae l'attenzione di altri ancora, e il mercato continua a muovere sempre più in alto a causa dei nuovi acquisti che entrano.



Questo tipo di movimento non ha niente a che vedere con domanda e offerta. Esso è progettato e macchinato.

Una volta che il mercato è vicino al massimo, molti vogliono entrare in questo "miracoloso" movimento del mercato. Se non c'è una forte pressione d'acquisto degli outsiders, il mercato al raggiungimento o poco dopo il raggiungimento del massimo fallirà. Questo fatto è conosciuto come "buying climax".



Che cosa causerà il fallimento? Le vendite. Di chi? Di voi grossi operatori e di tutti gli altri insiders desiderosi di prendere profitto.

Se vi sono abbastanza acquisti da superare tulle le vendite, il mercato continuerà in su. Altrimenti, gli insiders avranno gioco facile ad andare short vendendo contratti, specialmente quelli che sanno che si tratta di un mercato manovrato.

Le vendite si verificheranno non solo per ragioni di liquidazione, ma anche per ribaltare le posizioni e andare short.

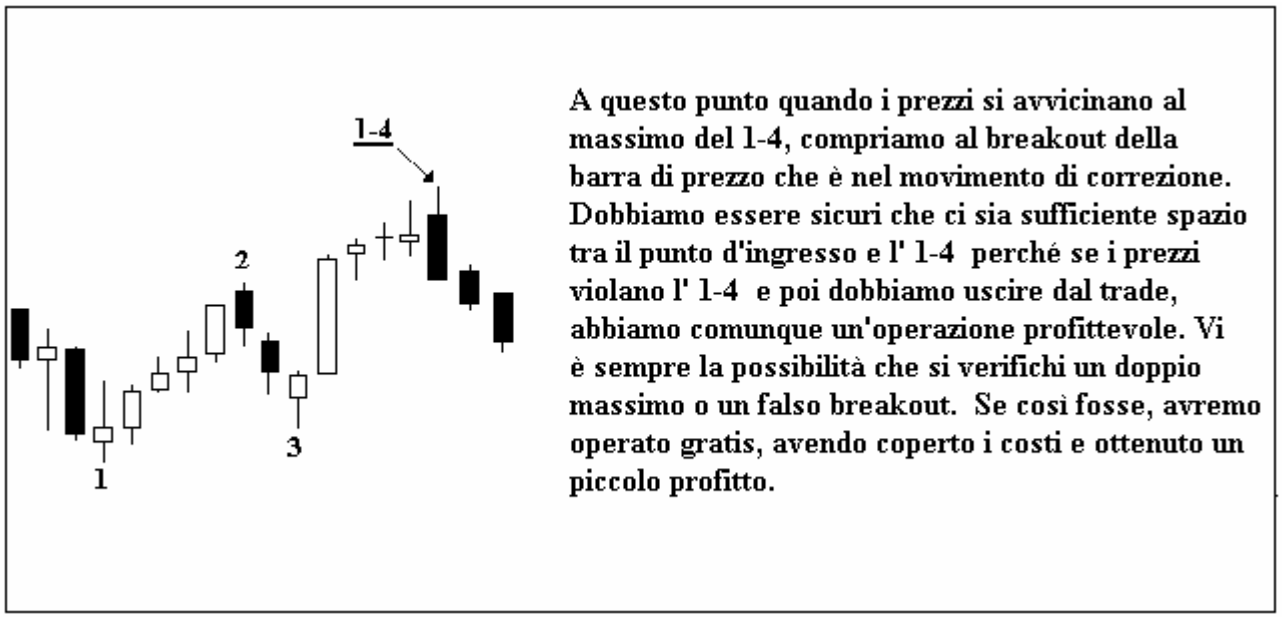
A causa di ciò, i grafici attesteranno un falso breakout. Lo stesso opposto scenario avviene con un movimento di mercato manovrato in giù.

ATTENZIONE: MUOVERE IL MERCATO COME MOSTRATO È QUALCOSA CHE I NORMALI TRADERS NON POSSONO PERMETTERSI DI TENTARE!

È molto importante capire cosa può succedere quando un mercato avvicina un 1-4 dopo essere stato in congestione per breve tempo. Il principio per pilotare i mercati è lo stesso sia su grafici daily sia a 5 minuti.

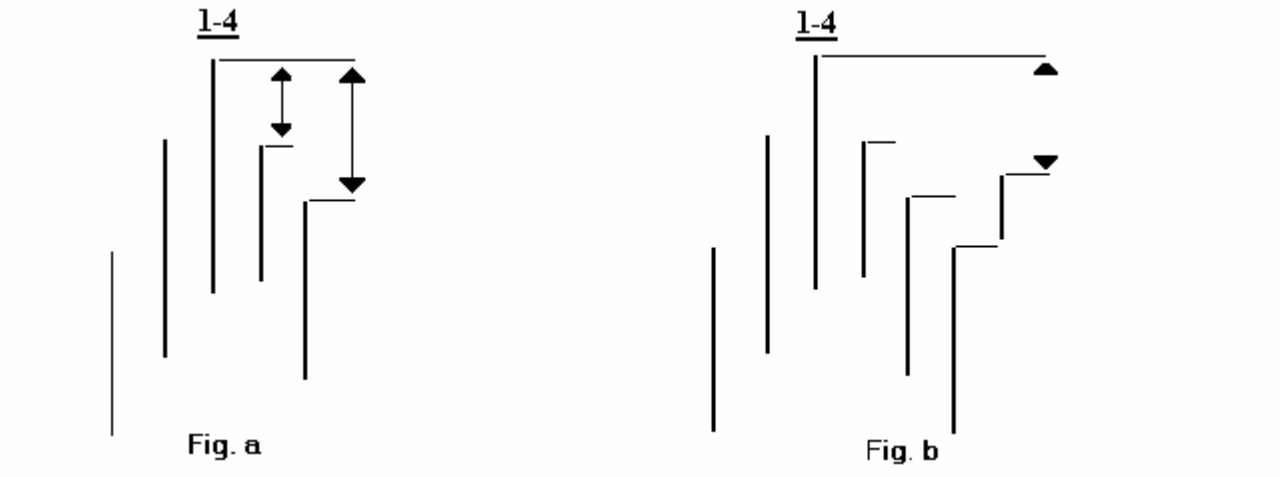
ANTICIPO LIVELLO INGRESSO (ALI)

Vediamo adesso come effettuare le operazioni in anticipo. L'Anticipo del Livello Ingresso



Nella figura l'1-4 rappresenta il massimo. Vi sono due barre di prezzo dopo il massimo: una è la barra che mancando di muovere più in alto ha creato l'1-4, e l'altra è una barra che ha semplicemente proseguito la correzione.

Guardiamo nel dettaglio un esempio.



La barra successiva al massimo mancando di fare un nuovo massimo ha creato l'1-4. Essa rappresenta la prima barra di correzione. Se c'è sufficiente spazio, per coprire i costi e prendere un piccolo profitto, nella distanza tra il massimo della barra di correzione e il punto dell'1-4 tenteremo di comprare al breakout del massimo della barra che ha creato il punto 4, vale a dire, la prima barra di correzione. Se il massimo della prima barra di correzione non è superato, cioè violato, aspetteremo per una seconda barra di correzione.

Quando la seconda barra correttiva si è formata, tentiamo di compare la violazione del suo massimo, purché vi sia sufficiente spazio per coprire i costi e prendere un profitto basato sulla distanza che i prezzi devono percorrere tra il punto d'ingresso e l'1-4

Se il massimo della seconda barra di correzione non è violato, tenteremo di comprare la violazione del massimo della terza barra di correzione, purché vi sia sufficiente spazio per coprire i costi e prendere un profitto, basato sulla distanza che i prezzi devono percorrere tra il punto d'ingresso e il punto dell' 1-4. Oltre le tre barre di correzione, cesseremo i tentativi di comprare al breakout del massimo della correzione.

Che cosa accade se la quarta barra si presenta come nella fig. b? Non appena i prezzi muovono nella direzione del trend che ha creato l'1-4 e, se vi è sufficiente spazio per coprire i costi e prendere un profitto, si comprerà al b/o del massimo di qualunque barra delle tre precedenti barre di correzione. Nell'esempio, se fossimo stati in grado di entrare prima che il prezzo avesse violato il massimo della seconda barra di correzione, saremmo entrati sulla violazione del massimo della seconda barra di correzione. In caso contrario, e se vi fosse ancora spazio per coprire i costi e prendere un profitto, entreremmo là. In più, potremmo scegliere di entrare sul superamento del massimo dell'ultima barra come mostrato nella figura dalla doppia freccia anche se essa ha superato con un gap uno dei massimi delle barre di correzione.

PROMEMORIA: quando ci sono più di tre barre di correzione NON tentiamo più di entrare nell'operazione. Il mercato deve iniziare a muovere verso l'1-4, prima o al momento che una quarta barra si formi.
Lo stesso concetto si applicano a 1-4 che si formano alla fine di un downtrend.

La **gestione del rischio** è basata sull'aspettativa che i prezzi andranno almeno a testare il punto dell'1-4. In quel momento, noi prenderemo o abbiamo già preso del profitto e coperto i costi.

Ora ci prepareremo ad uscire in pari, nel peggiore dei casi, sui rimanenti contratti. Tranne nei casi di un brutto slippage (Differenza fra i costi di compravendita stimati e quelli effettivi dovute alla mutata condizione del mercato) il peggio che possiamo fare è di dover uscire con un piccolo profitto per il nostro lavoro.

Ogni volta che un lavoro può consistentemente produrre profitti quel lavoro prospererà. Aggiungete a questi profitti quelli dovuti alle grosse vincite che capitano di tanto in tanto ed è subito chiaro che enormi profitti sono disponibili dal trading.

Il metodo di management che noi usiamo mostra perché è importante essere appropriatamente capitalizzati. La quantità nel trading aiuta enormemente. Se siamo sotto capitalizzati (molti traders lo sono), dobbiamo essere pazienti e gradualmente costruire il nostro capitale prendendo i profitti velocemente quando essi sono a portata di mano.

Quando operiamo usando l'ALI, non vogliamo avere l'eseguito su un'apertura in gap oltre il nostro punto d'ingresso se non c'è sufficiente spazio per coprire i costi e fare un profitto. Potete afferrare la logica di questo? La ragione sta nel fatto che non possiamo sapere se il movimento verso un breakout è reale o meno. Se è pilotato, il mercato si muoverà avanti fino a superare gli ordini raggruppati e forse pochi tick in più. Poi, il mercato si ribalterà senza seguito nella direzione del breakout. Quanto più spazio abbiamo lasciato tra il nostro punto d'ingresso e il punto dove gli ordini sono accumulati più avremo cura dei costi e dei profitti, e non faremo peggio di un pareggio. Usualmente, avremo un profitto per i rimanenti contratti anche se piccoli

Se il movimento è reale (non manovrato), allora il mercato ci darà un grosso compenso in relazione al rischio e ai costi. Ricordate che solo le commissioni ed il tempo speso sono il nostro reale investimento quando un'operazione va nel verso giusto.

La cosa importante da capire circa l'ALI è che entrando nel mercato nel punto corretto, possiamo neutralizzare l'azione degli insiders. Possiamo essere nel giusto e guadagnare qualcosa per il nostro lavoro se il breakout si rivelerà falso.

Alcuni breakouts saranno veri. I fondamenti del mercato assicurano ciò. Quando questi breakouts si verificano saremo dei traders ricchi e felici. (Gulp!)

Con un appropriato money management, possiamo guadagnare qualcosa per il nostro lavoro anche se il breakout si rivela essere falso.

FILTRO DEL BREAKOUT DI CONGESTIONE

Filtro per operare anticipando anche i segnali d'ingresso intermedi.

Abbiamo visto come con l'ALI sia possibile operare in anticipo alla spinta del breakout di particolari punti: il breakout di un WM, di un 123 Rialzista o Ribassista, un wm, o un 1-4. Tutti questi eventi si basano sui grafici daily.

Dobbiamo anche essere disposti ad operare in anticipo al breakout di un massimo o minimo circoscritto agli ultimi tre giorni presi come gruppo o al breakout del massimo o del minimo individuale degli ultimi tre giorni. Anche questi eventi sono basati su ciò che accade nei grafici daily.

In tutti i casi non saremo disposti ad operare su gap che superano i massimi o i minimi

Il breakout basato sulle **congestioni intraday** sui grafici a 5 minuti può rappresentare il nostro filtro operativo. Il "**filtro**" serve a diverse cose. Permette di usare stop più piccoli, aiuta ad evitare falsi breakout, anticipa il b/o e ci aiuta ad entrare nel trade prima di come normalmente avremo fatto.

Per un reale ingresso in una di queste operazioni, saremo disposti ad operare al breakout di qualsiasi congestione che si verifica giusto prima del nostro punto d'ingresso.

QUESTO BREAKOUT DELLA CONGESTIONE PRIMA DEL SUPERAMENTO DEL SEGNALE D'INGRESSO È IL NOSTRO FILTRO OPERATIVO.

Come il mercato si avvicina ad uno dei nostri segnali maggiori o intermedi d'ingresso, prenderemo il b/o della congestione che normalmente si verifica prima di questi. Opereremo solo nella direzione del breakout che stiamo anticipando.

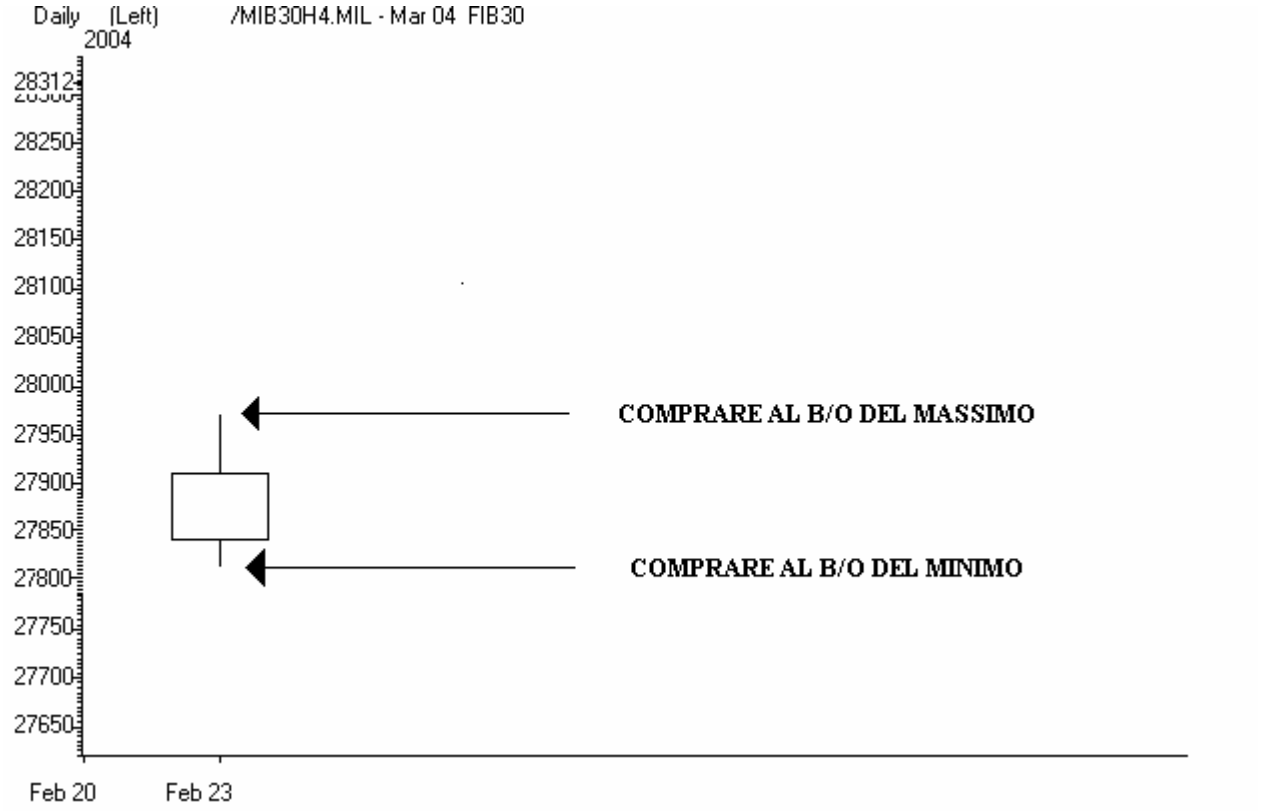
Quando vediamo una barra che è simile a quella dei due grafici che seguono, raffiguranti l'azione dei prezzi di un singola giornata di contrattazioni, stiamo vedendo qualcosa che ha compresso l'intera azione dei prezzi in un singolo pittogramma. Questa immagine è molto ingannevole nel rappresentare cosa sia realmente accaduto nel mercato.

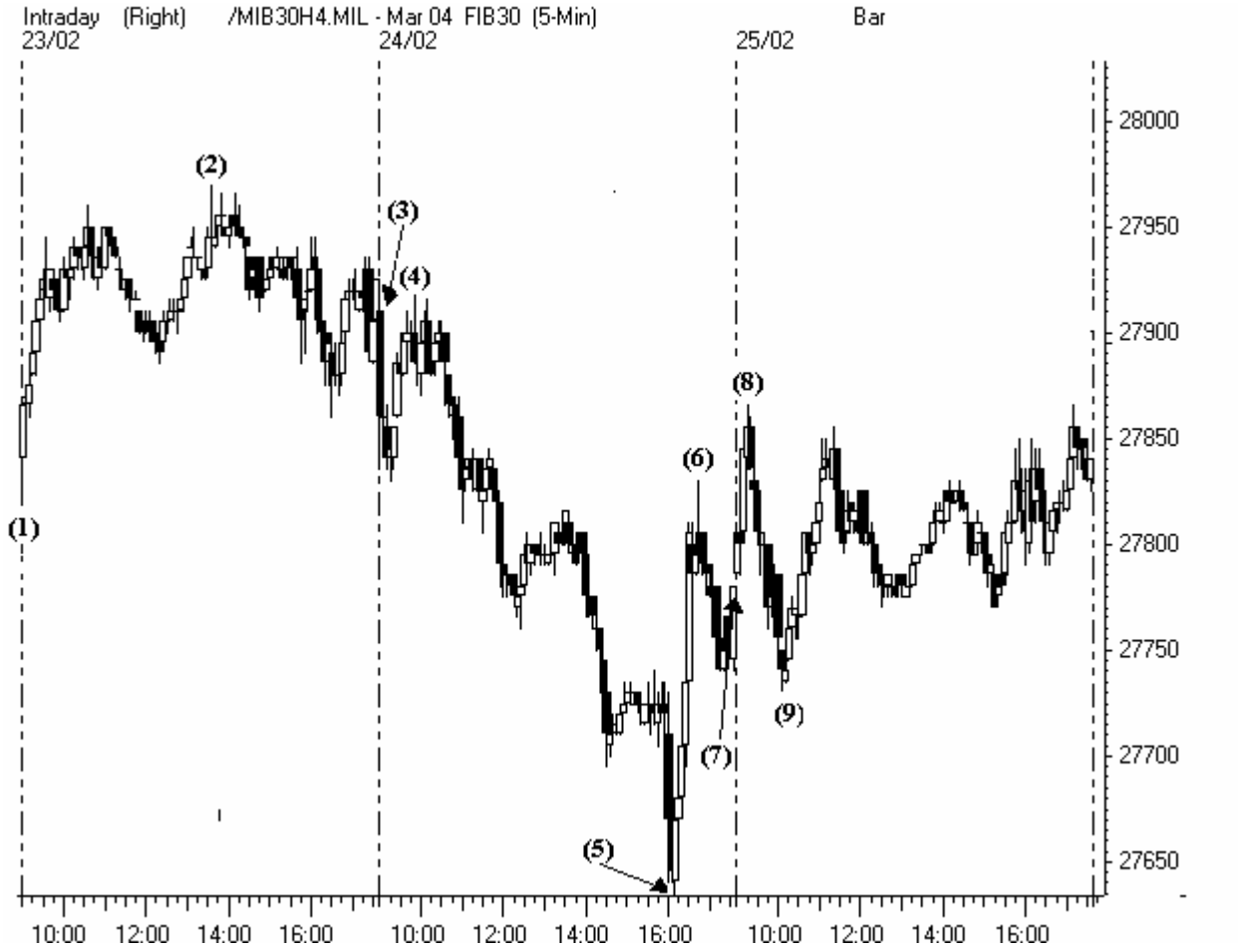
Si vede l'apertura, ma non sappiamo che direzione ha preso il mercato dopo l'apertura. Si è mosso in giù prima di andare in su? Oppure si è mosso subito in su, facendo il massimo e poi è andato tutto il giorno in giù fino a toccare il minimo e poi ha recuperato solo alla fine della giornata? Ha aperto, forse, come lo vediamo, movendosi verso il massimo, ha ribaltato la direzione a causa di alcune notizie negative, dirigendosi poi verso il minimo per, infine, recuperare fin dove vediamo la chiusura?

La risposta a queste domande la vedremo nel grafico intraday a 5 minuti.

Comunque, se l'universo di un grafico ha il time frame di cinque minuti, allora la stessa barra consisterà di molte barre di prezzo, come quelle mostrate nelle prossime figure.


Daily (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 Bar
2004
28400
28312
28200
28000
27800
27600
27400
27200
27000
26800
26600
26400
26200
L'ULTIMA BARRA MOSTRATA DAL GRAFICO (23.02.04)
CI DICE LA VERITA' POSSIBILE FINTANTOCHE'
IL SUO UNIVERSO HA IL TIME FRAME DI UN GIORNO
19 23 30 J 6 8 12 14 16 20 22 26 28 30 F 4 6 10 12 16 18 20


Daily (Left) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30
2004
28312
28250
28200
28150
28100
28050
28000
27950
27900
27850
27800
27750
27700
27650
COMPRARE AL B/O DEL MASSIMO
COMPRARE AL B/O DEL MINIMO
Feb 20
Feb 23


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
23/02
24/02
25/02
(1)
(2)
(3)
(4)
(5)
(6)
(7)
(8)
(9)
28000
27950
27900
27850
27800
27750
27700
27650
10:00
12:00
14:00
16:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
24/02
25/02
(3)
(4)
1
2
3
Minimo
di ieri (2)
(5)
(6)
(7)
27940
27920
27900
27880
27860
27840
27820
27800
27780
27760
27740
27720
27700
27680
27660
27640
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00
15:00
16:00
17:00
9:00



Nei tre precedenti grafici intraday a 5 minuti sono rappresentati tre giorni di contrattazioni. Il primo dei tre mostra i movimenti dei prezzi di mercato nei giorni 23, 24 e 25 Febbraio. Mentre il secondo mostra il singolo giorno 24 e il terzo il singolo giorno 25.

Giorno 23 è l'ultima barra rappresentata nel primo grafico daily ed è, come si può vedere, una barra inside rispetto al giorno precedente; il secondo grafico daily mostra lo sviluppo della nostra singola barra. I grafici a 5 minuti sono stati marcati con numeri, progressivi nel tempo, nei punti chiave. I punti (1) e (2) sono rispettivamente massimo e minimo della singola barra segnati nel grafico daily. Essi sono i nostri segnali d'ingresso intermedi. Giorno ventiquattro i prezzi hanno aperto nello stesso range della chiusura del giorno precedente.

Il punto (3) rapprenda l'apertura del giorno 24. Il primo swing a forma di V ha fatto registrare il massimo del giorno, punto (4). Da qui i prezzi si sono mossi oscillando a scalini in giù. Hanno formato 123 Ribassista in un'area di congestione la cui rottura ha anticipato il b/o del Minimo di ieri (2). Il b/o della successiva congestione minore ha coinciso con il b/o del Minimo di ieri. Poi i prezzi si sono mossi al ribasso sino al punto (5) stabilendo il Minimo del giorno. Da qui, i prezzi hanno corretto sino al massimo relativo (6) per poi chiudere al punto (7).

Il giorno successivo il 25 Febbraio il mercato ha aperto dentro il range precedente. Tre barre dopo l'apertura i prezzi hanno stabilito il Massimo del giorno (8). Da lì si sono mossi in giù stabilendo il Minimo del giorno, punto (9). Poi si sono mossi lateralmente per tutto il giorno entro un range di 135 punti.

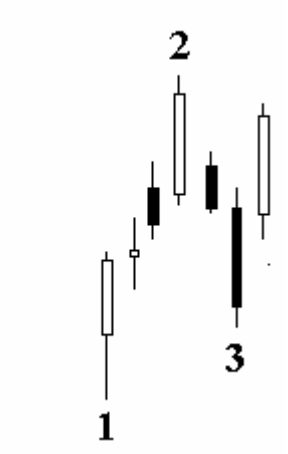
ALTRE SITUAZIONI DI ANTICIPO

Dobbiamo disciplinare noi stessi per operare su ciò che vediamo, non su ciò che pensiamo. Impariamo a non operare mai nei mercati sulle opinioni, anche se nostre.

L'auto-disciplina necessita più lavoro di quanto molti siano disposti a fare. Ci vuole sacrificio e determinazione; necessita anche di mettere da parte certezze, orgoglio e avidità.

Detto questo, vediamo adesso quale altra logica sta dietro agli ingressi anticipati.

Consideriamo una formazione 123 Rialzista. Come i prezzi vanno in su dal punto numero 1 al punto numero 2, si ha il primo leg di un trend. Dal punto numero 2 al punto numero 3, si ha una correzione

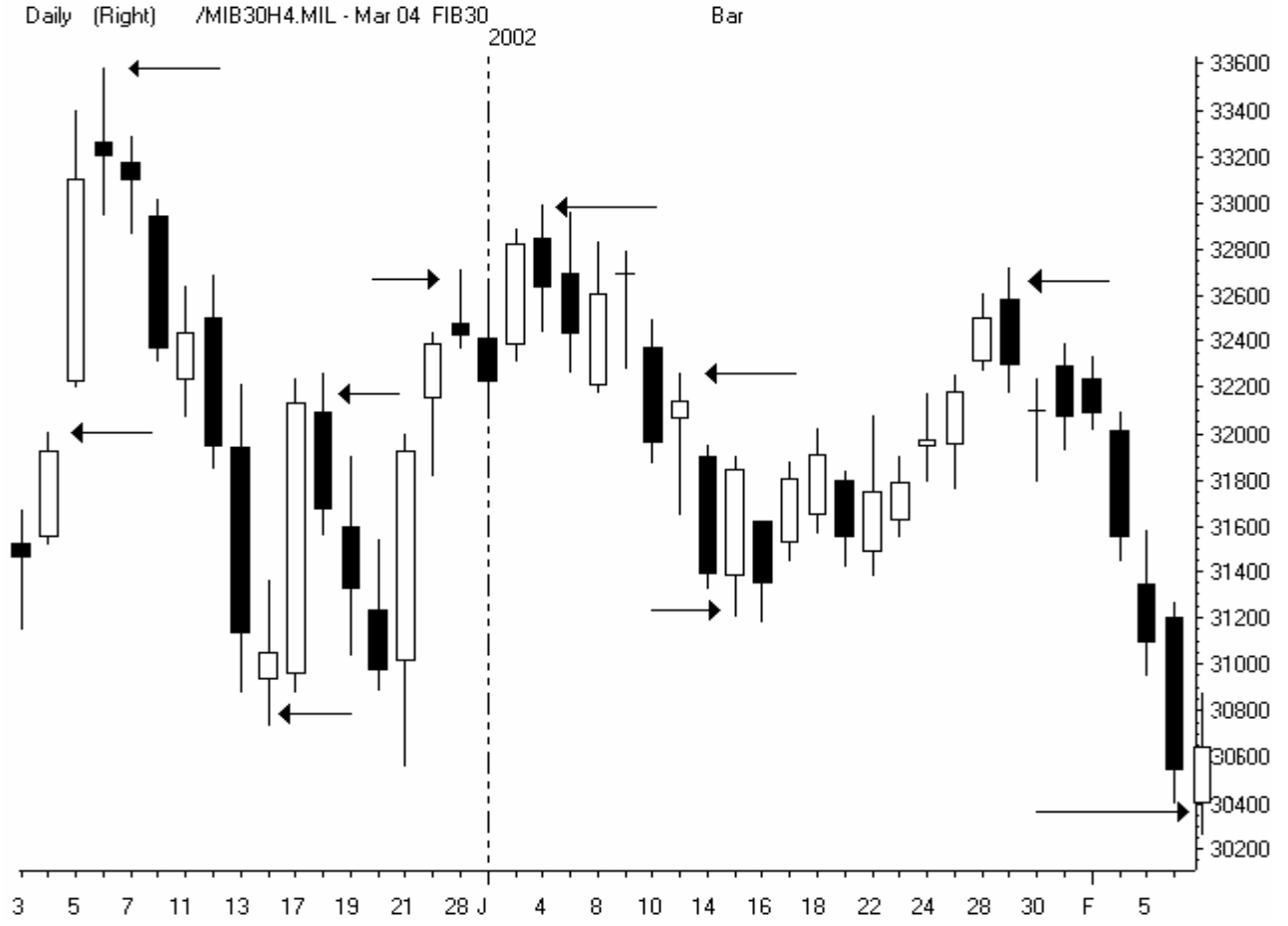


Poiché si è stabilito che il trend è dal numero 1 al numero 2, allora il movimento dal numero 2 al numero 3 deve essere una correzione. Si assume ciò sino a quando i prezzi non ci mostrano differentemente. Fintantoché il movimento 1-2 è maggiore del movimento 2-3, si deve ritenere il movimento dal 2 al 3 come costituente una correzione. In altre parole, il movimento dal 2 al 3 è il trend che va contro al trend principale.

In questa situazione si anticipa che i prezzi correggeranno e poi riprenderanno il trend principale. Con ciò in mente, si prova a comprare al b/o del massimo della prima barra di correzione. Se questo non si verifica, si prova a comprare al b/o del massimo della seconda barra di correzione. Su questo tentativo si potrebbe avere l'eseguito e andare verso un profitto.

Ecco un'altra situazione di anticipo. Sul grafico che segue notate dove sono disegnate le frecce. Cosa c'è di differente nelle barre di prezzo evidenziate? Quando queste barre "speciali" si verificano usualmente i prezzi muovono con forza nella direzione opposta a quella in cui stavano precedentemente andando.

Si è, forse, trovato la soluzione magica per riconoscere i punti di svolta dei mercati? No! Si stanno solo evidenziando le "**reversal bars**". Spesso, l'andamento apertura-chiusura delle barre che precedono una reversal bar è costituito in un downtrend da aperture più alte delle chiusure e in un uptrend da chiusure più alte della aperture. Ma, non è piuttosto sorprendente come il mercato, giusto prima di fare un movimento consistente nell'altra direzione, improvvisamente ribalta la relazione tra apertura e chiusura?



Ci sono diversi modi per utilizzare queste informazioni, vediamone una.

Se un mercato sta facendo una serie di barre con aperture più basse e chiusure più alte, o più semplicemente delle candele bianche, e improvvisamente inverte apertura e chiusura o meglio fa una candela nera, allora si entra short al b/o del minimo della reversal bar. Si può anche fare l'opposto.

Se un mercato sta facendo una serie di barre nere (downtrend) e improvvisamente fa una barra bianca (per Sencho barra o candela non fa differenza: le chiama tutte barre) allora, si compra al b/o del massimo della reversal bar.

Le reversal bars sono anche utili per anticipare le uscite. Infatti, quando si ha una posizione nel mercato, si deve stringere lo stop profit non appena si rende concreta o si sta rendendo concreta una reversal bar. Si può scegliere di proteggere parte dei profitti oppure di muovere lo stop un tick oltre l'estremo della barra.

C'è solo una cautela: in una congestione troverete che le barre dei prezzi si ribalteranno dopo ogni una o due barre. Nella maggior parte dei casi non è possibile usare questa tecnica, perché i prezzi non supereranno gli estremi nella direzione della reversal bar.

Il miglior risultato si avrà quando i prezzi iniziano un trend. Come si saprà che sta iniziando un nuovo trend? Cesserà l'alternanza di reversal bar. Appena si vedono tre barre in fila che non hanno fatto reverse, si inizia ad entrare al b/o dell'estremo.

13 STARE COL TREND

Le migliori operazioni vengono sempre quando si fa trading seguendo il trend, anche il trend di breve termine. Altra cosa importante quando si opera è quella di avere la prospettiva del trading basata sopra i grafici di lungo termine.

Esaminiamo adesso l'anatomia di un mercato. I mercati tipicamente muovono cinque o sei barre in una direzione specialmente durante un trend e nelle congestioni molto ampie. Dopo questi movimenti essi correggono. Due o tre barre di correzione sono tipiche.

Guardiamo il grafico. Potere osservare che ha sei successive chiusure inferiori. Nell'ultima barra, potete vedere che il mercato inizia a fare una correzione. Questa correzione dovrebbe durare due o tre giorni. Se dura più a lungo, si può ritenere che si stia verificando un cambio del trend.

Se la correzione dura tre giorni, allora il terzo giorno diventa un punto cruciale. Se il terzo giorno va a chiudere sotto la metà del suo range, allora la migliore previsione è che il trend continuerà in giù. Le probabilità saranno in nostro favore per vendere al b/o del minimo giornaliero del terzo giorno nel caso stiamo operando con un ottica di position trading, oppure di vendere al b/o della congestione intraday vicina al minimo con un ottica di daytrading.

Le due barre di prezzo fantasma (linee punteggiate) servono a mostrare come potrebbero apparire i prossimi due giorni. Non sappiamo, naturalmente, se accadrà così. Ci servono per illustrare una situazione.



Nel grafico si vede come due giorni di correzione possono vedersi. Se la chiusura si verifica nella parte bassa del range giornaliero, ci aspettiamo che il trend continui in giù.



Ecco come tre giorni di correzione possono apparire. Se la chiusura si verifica nella parte bassa del range giornaliero, ci si può aspettare che il trend continui in giù.

Nelle prossime figure, vedremo un esempio di 1-4 Inverso. Impareremo ancora qualcosa su come leggere i grafici.

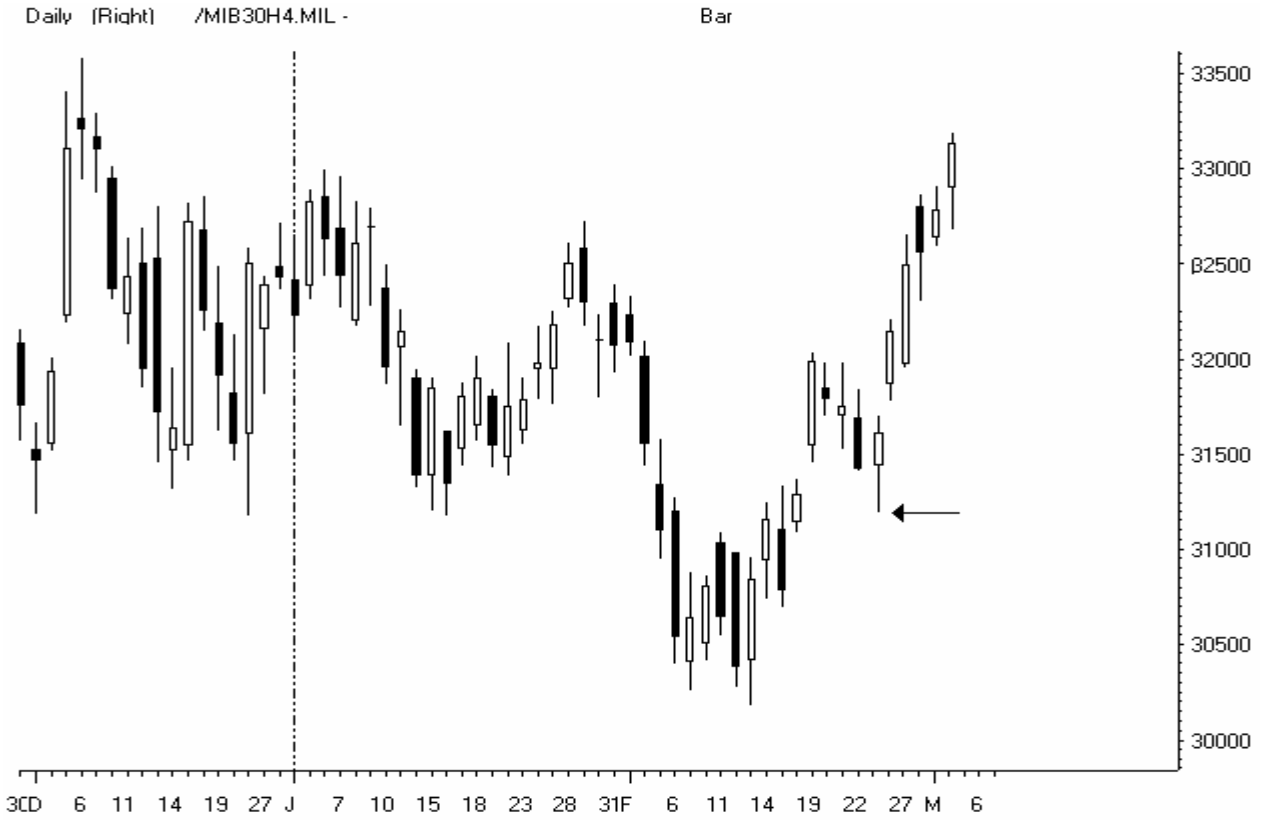
Naturalmente, la migliore situazioni in assoluto di trading è di entrare in un mercato giusto prima che un 1-4 venga violato - per essere già in posizione quando i prezzi superano il punto 4.

Come daytraders sappiamo che dobbiamo entrare al b/o della congestione prima del punto 4.

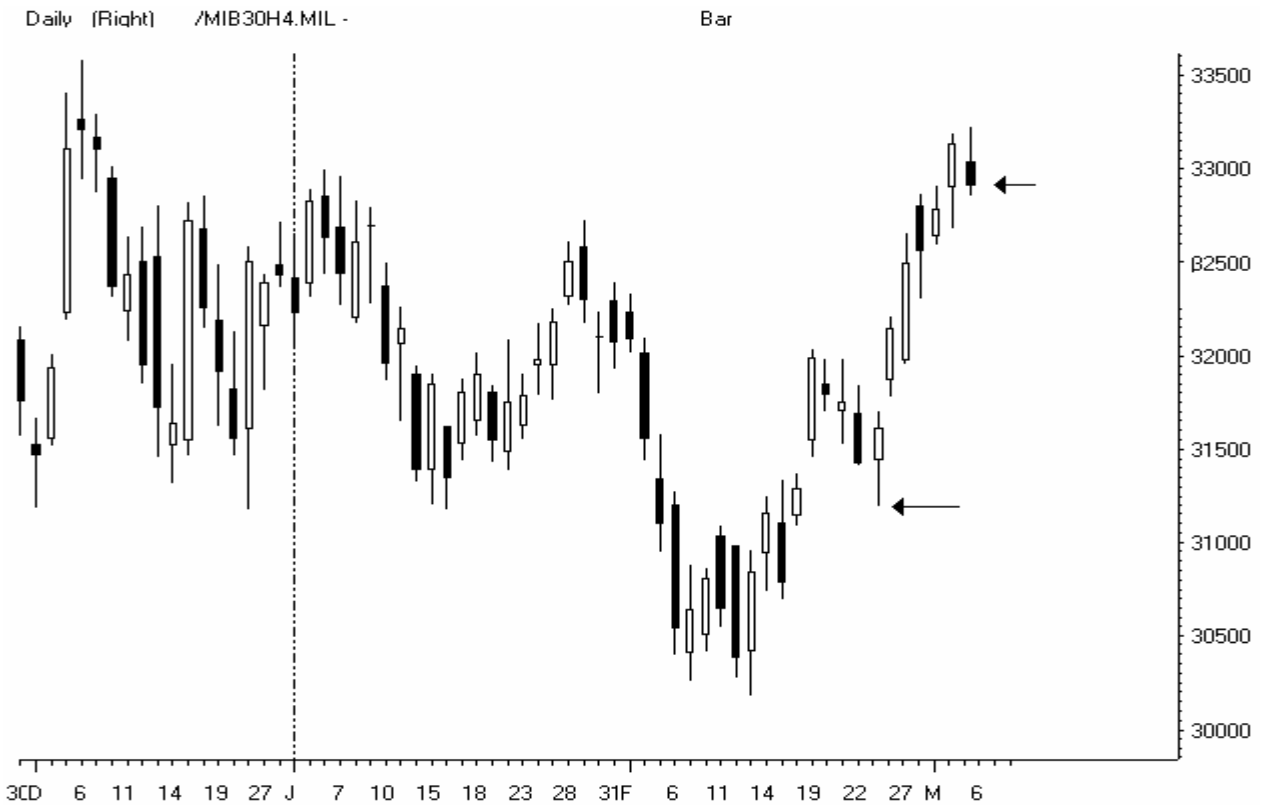
Come position traders sappiamo che dobbiamo usare l'ALI ed entrare sulla violazione della barra che precede l' 1-4.

Adesso, guardiamo il precedente leg fatto dal nostro mercato per vedere se c'è qualche insegnamento da trarre.

Come potete vedere, incluso il giorno del minimo (marcato con la freccia), vi sono sei giorni nei quali il mercato ha fatto chiusure più alte.



Poi il mercato inizia a correggere. Il mercato corregge facendo una chiusura più bassa dell'apertura.



Il giorno seguente, il mercato fa un massimo e un minimo più bassi, ma la chiusura è stata appena più bassa indicando che forse la correzione avrà vita breve.



Veramente, la correzione ha avuto termine il giorno dopo perché i prezzi hanno segnato un nuovo massimo. Questo giorno con il massimo più alto, verificatosi dopo il giorno della correzione, grazie al fatto di aver realizzato un massimo più alto, ha creato un 1-4 Inverso. Il punto del gancio è il minimo della barra del giorno di correzione.



Il giorno dopo i prezzi hanno corretto ancora indicando una mercato debole. Questa correzione, comunque, deve essere considerata una nuova correzione. È il primo giorno di correzione dal nuovo massimo.



Il giorno seguente ha portato una forte correzione. Se la guardate attentamente noterete che ha superato i minimi delle ultime sei barre insieme al 1-4 Inverso. È ragionevole ritenere a questo punto che il superamento del 1-4 Inverso costituisca la fine della continuazione dell'uptrend. Questo è un altro indizio come quello della forza della correzione. Non sappiamo, comunque, se questo sia la fine della correzione.



Il giorno successivo ha portato la conferma del cambio di trend. I prezzi hanno fatto un massimo e un minimo inferiori Hanno chiuso nella parte bassa del range giornaliero e sotto il minimo del giorno precedente. Il minimo del giorno prima ha agito come resistenza alla chiusura.



Il giorno seguente è difficoltoso operare a causa dell'apertura con gap.



La stessa difficoltà ad operare dovuta al gap in apertura per il position trading il giorno seguente.



Infine, siamo arrivati a quello che dovrebbe essere l'ultimo giorno del down leg. Ci sono sei successive chiusure più basse di seguito. Le probabilità di vedere una correzione sono scaccianti.



La correzione è avventa secondo le previsioni.



Tenete presente che se non potete capire la tendenza da soli, allora, potete usare una Media Mobile (Moving Average – MA) a tre barre spostata in avanti (offset) di tre giorni. Se la 3 x 3 è sopra i prezzi entrate solo short. Se la 3 x 3 è sotto i prezzi entrate solo long.

Avreste avuto qualche dubbio circa la direzione da prendere il giorno mostrato nel seguente grafico? Osservate come il mercato ha superato bene l'1-4 Inverso

La penetrazione della MM 3 x 3 avrebbe dato un segnale ai daytraders per entrare dal lato dello short al verificarsi di una congestione vicina al minimo.

I position trader avrebbero dovuto supporre che il superamento dell'1-4 avrebbe causato alla 3 x 3 MA di muoversi sopra i prezzi e dirigere in basso. Le medie mobile verranno discusse più avanti.



Questi esempi mostrano chiaramente che non si può preludere da ciò che avviene sui grafici daily quando si opera intraday. Né i "position traders" possono ignorare i grafici weekly. La prospettiva è essenziale.

È troppo facile focalizzare l'attenzione soltanto su ciò che accade sui grafici di breve. Non lasciate che succeda a voi.

Dovete anche apprezzare quanto sia importante imparare a leggere i più minuti dettagli di un grafico. Il mercato parla sul grafico. Bisogna imparare ad ascoltare quello che dice.

14 PROSPETTIVA E PIANIFICAZIONE

Quando operate guardate i grafici settimanali? Se no perché? I grafici settimanali vi mostrano la foresta. I grafici daily vi mostrano solo gli alberi. "Io non devo guardare i grafici settimanali, io sono un daytrader." Bene, ma guardate almeno i grafici giornalieri? …..

Ecco alcuni esempi per aiutarvi a capire l'importanza della prospettiva nel trading.

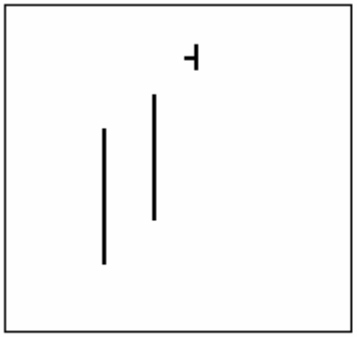


Figura a.

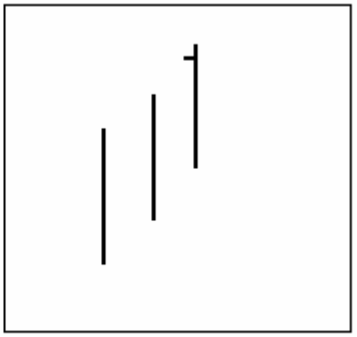


Figura b.

Nel grafico della figura a., a prescindere che sia settimanale, giornaliero o a un minuto, dove con più probabilità si muoveranno i prezzi, più in alto o più in basso? Ecco la risposta. Le probabilità sono schiaccianti in favore del movimento dei prezzi in basso verso la chiusura del gap, e probabilmente essi si sovrapporranno a parte del range della precedente barra. I prezzi hanno una propensione a muoversi verso la chiusura di ieri. I prezzi tendono verso il prezzo "medio", e nel caso del nostro esempio significa che ci si può aspettare un movimento in giù.

La realtà del trading ci assicura che alcune volte non sarà così. Ma, siccome nel trading guadagniamo basandoci sulle corrette anticipazioni, bisogna guardare al mercato alla luce delle maggiori probabilità - nel caso del nostro esempio le probabilità per i prezzi sono che vadano in giù e si sovrappongano alla barra precedente.

Poi il grafico si vedrà come nella figura b.

Se guardate ai prezzi nel mezzo della settimana e li vedete come nella figura a., sareste dei matti ad entrare dalla parte del "long". La stessa cosa vale per un grafico intraday.

Se i prezzi non si sono ancora portati nell'area dove le maggiori aspettative propendono, allora potete logicamente e ragionevolmente aspettarvi che si muovano là prossimamente. Se non vanno dove ci si aspetta, allora mancherete un'operazione. È un problema? No, nessun problema! Non dovete andare a letto con ogni operazione!

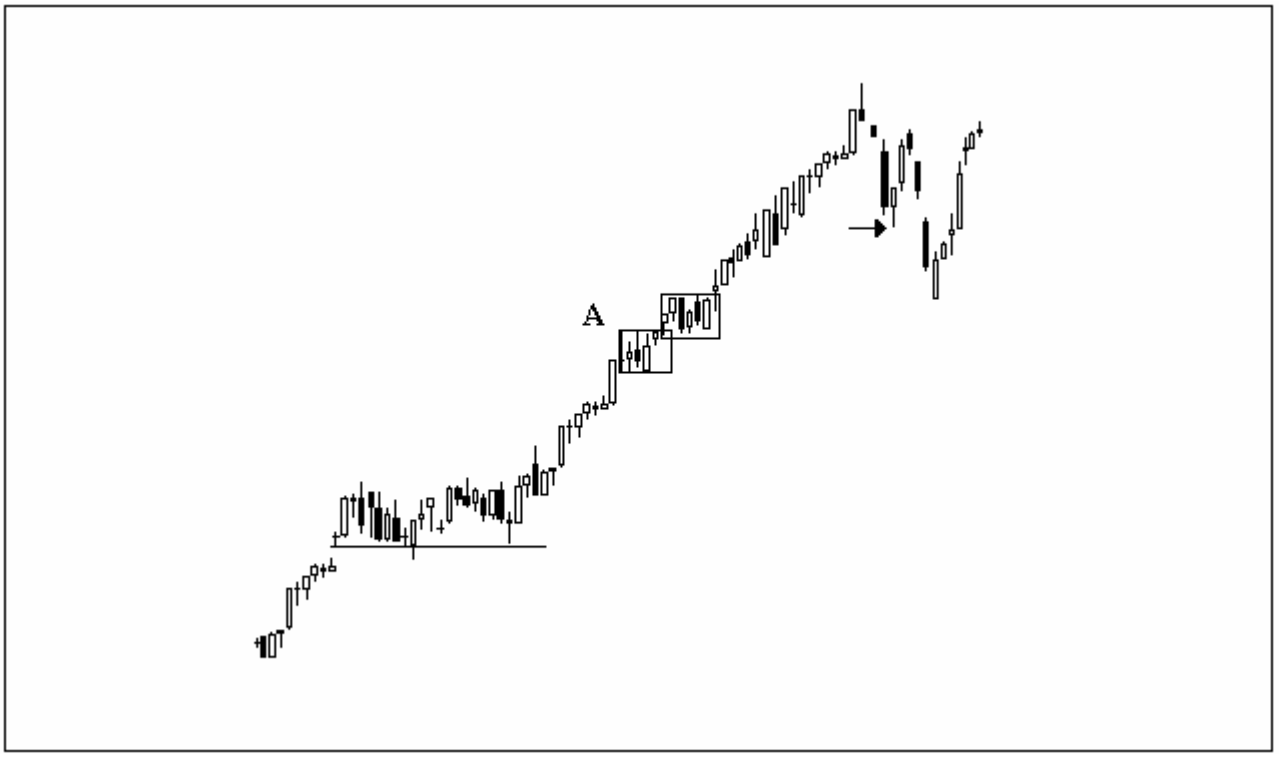


Non sbirciate nel prossimo grafico. Rispondete alle due domande. Dovete sapere e conoscere ciò che sapete; come avreste risposto? Dovete sapere perché avete dato la risposta che avete dato.



I prezzi erano già a circa 1/3 di ritracciamento dell'up leg tra la congestione intermedia al livello della linea segnata sul grafico e il massimo (top) del grafico. Un'operazione di breve periodo si sarebbe dovuto prendere in considerazione perché ci si sarebbe dovuto aspettare una sorta di supporto al livello di ritracciamento del 50%.

I ritracciamenti di Fibonacci saranno trattati più avanti. Comunque, anche senza la conoscenza dei numeri di Fibonacci, un forte indizio era evidente per capire dove i prezzi avrebbero trovato supporto. Esaminiamo il prossimo grafico.



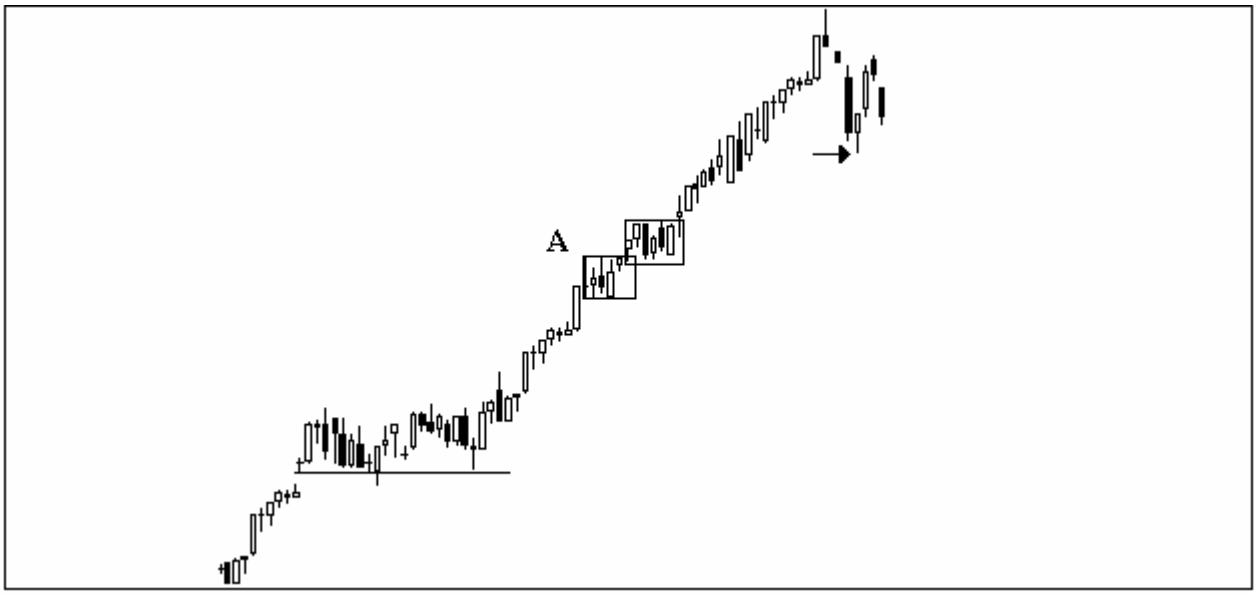
L'area dove i due rettangoli si sovrappongono è un'area di congestione. Sarebbe stato logico prevedere che una sorta di supporto si sarebbe materializzato a quel livello. Pertanto, si sarebbe dovuto prendere profitto a quel punto. Avreste dovuto poi aspettare per una reazione e rientrare nel mercato quando il ritracciamento si fosse completato e il minimo della correzione fosse stato superato. Questo evento non si è verificato.

Non fa differenza il time frame del grafico per come questi eventi si materializzano. La differenza sta nella magnitudine del movimento. Un'operazione come lo short raffigurato, in un grafico weekly risulterebbe in un bel profitto. Su un grafico daily, il profitto sarebbe stato discreto. Su un grafico a 5 minuti, il movimento probabilmente non sarebbe valso il rischio preso.

Dovete guardare intorno. Dovete guardare la prospettiva, dovete guardare il quadro generale. Dovete capire e vedere dove i prezzi si trovano in relazione a dove erano e a dove possono andare. Dovete conoscere l'esistenza ed il livello dei supporti e delle resistenze maggiori, e dovete non operare tra loro; dovete operare sulle loro rotture. Dovete prendere profitto nelle aree di supporto e resistenza maggiori.

Utilizzeremo grafici daily e intraday per entrare, monitorare, e uscire da un'operazione. Quando possibile prenderemo i nostri segnali d'ingresso dai grafici di lungo termine, e dirigeremo le operazioni attraverso i grafici di breve termine. Guarderemo ai grafici Mensili, Settimanali e giornalieri, come appropriato, per avere una quadro generale di dove i prezzi sono in relazione a dove erano e per visualizzare le aree di maggiore supporto e resistenza nel mercato.

Dovete imparare a **pianificare e organizzare** le vostre operazioni. Analizziamo l'esempio del grafico.



Il nostro piano prevede di entrare nel mercato se il minimo evidenziato dalla freccia sarà violato. Non vogliamo avere un eseguito su un gap in apertura, così useremo un ordine stop limite.

Pianificheremo di prendere profitto alla probabile area di supporto, così piazzeremo un ordine per bloccare i profitti a quel livello. Pianificheremo uno stop loss sopra il Massimo della barra del breakout, e di muoverlo a pareggio non appena i prezzi chiuderanno sotto il nostro punto d'ingresso. Pianificheremo, se i prezzi non raggiungono il nostro obiettivo, di non dare indietro più del 50% dei profitti non realizzati che si sono visti. Quali sono le possibilità per questa operazione, e quali, se ci sono, sono importanti?

L'unica possibilità che interessa è che l'operazione si sviluppi secondo il nostro piano. Se non è così, allora non è la nostra operazione.

Se il prezzo oltrepassa il nostro ordine limite, allora non vogliamo avere l'eseguito. Non è la nostra operazione.

Se l'ordine sarà eseguito e non raggiunge il nostro obiettivo, allora questa non è la nostra operazione e il nostro stop sarà preso. Se avviene a pareggio, non avremo perso molto. Se avviene ad un livello più basso, allora abbiamo guadagnato qualcosa per il rischio preso. Se si verifica anzitempo, prenderemo una piccola perdita.

Se l'operazione va secondo il piano, allora possiamo considerare la missione compiuta.

La cosa importante è quella di avere tutto pianificato e organizzato, e di agire di conseguenza. Non dovete operare a vanvera. Dovete avere un punto d'ingresso, uno stop protettivo, e un obiettivo. In questo modo, inserendo gli ordini dirigete e delegate il vostro broker a trasmettere gli ordini. E cosa molto importante controllate il vostro rischio piazzando uno stop loss nel mercato.

Che vi piaccia o no, in questo modo state agendo come un manager. Sia si manchi l'ingresso, sia si esca con una piccola perdita il nostro piano ha avuto successo.

15 SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Quando si verifica un segnale d'ingresso principale, come il b/o di un 1-4, ogni mezzo che sia ragionevole per salirci a bordo deve essere tentato, anche se solo per qualche giorno.

A prescindere da quanto può avvenire nei grafici intraday, l'ordine di vendere da uno a tre tick sotto il livello di prezzo del 1-4, deve essere inserito ed essere nel mercato come ordine "in attesa". Pertanto, anche se il grafico intraday non evidenzia un adeguato ingresso, l'ordine verrà inserito nell'attesa dell'eseguito. Gli ordini devono essere con limite di prezzo per evitare l'eseguito su un gap breakout.

Per essere sicuri che tutto sia a posto al momento giusto, dovete avere tutto preparato anzitempo. Ciò è parte di un corretto Trade Management.

La selezione delle operazioni insieme con un'adeguata pianificazione sono imprescindibili. Molti più profitti si ricavano come risultato di un'appropriata pianificazione che lo stare lì ed operare su tutto ciò che si presenta o sembra buono. Sencho era convinto, e come lui tanti trader lo pensano, di dover operare sempre senza soste. Invece, bisogna operare il meno possibile. Questo insegnano i grandi traders.. Vediamo cosa ha imparato da essi.

Tutto deve iniziare con un appropriato management – Pianificazione, Organizzazione, Direzione, e Controllo. Questi elementi si devono intrecciare e sovrapporre tra loro nel vostro trading.

Sebbene la pianificazione sia la funzione di management più importante coinvolta nella selezione di un'operazione, voi potrete pianificare bene solo se siete ben organizzati per farlo.

Dovete avere tutti gli strumenti reperibili. I grafici, i vostri dati, le apparecchiature ecc. Tutti i rudimenti per la pianificazione devono essere a portata di mano – questo è parte dell'organizzazione.

Dovete essere fisicamente idonei quando pianificate: ben nutriti, appropriatamente allenati, ben riposati ecc., tutto ciò è parte dell'avere la vostra vita organizzata.

Dovete essere un trader vincente, dovete essere il migliore. Non vi sono vie di mezzo. Vi sono solo vincenti e perdenti là fuori, e per essere vincenti bisogna essere campioni. E, proprio come un campione dovete addestrarvi, addestrarvi e addestrarvi. Non ci sono secondi in classifica nel trading.

Dovete studiare i vostri grafici diligentemente. **I grafici**, per quanto non accurati possano essere, **sono tutto ciò che abbiamo** cui aggrapparci.

Dovete pensare e immaginare nelle vostra mente cosa li ha fatti muovere e formare nel modo in cui essi ora si vedono. Dovete chiedervi come ciò che state osservando possa essere ricondotto all'azione della domanda e della offerta. Domanda e offerta sono le cose che fanno muovere, o non muovere i prezzi, il più delle volte.

Ma c'è di più in un grafico. Riflessi nei grafici vi sono le reazioni emotive degli esseri umani. Reazioni ai "rumors" e alle notizie, agli eventi nazionali e internazionali, alle dichiarazioni dei governi ecc.
C'è dell'altro sui grafici, qualcosa che pochi prendono in considerazione. Questa cosa è la manipolazione da parte degli insiders.

Dovete guardare all'evidenza di ciascuna di queste cose quando studiate i vostri grafici. È la simultanea azione di queste cose che causa il formarsi delle figure.

Dovete cercare la verità nei mercati. Vi sono solo due cose che sono **sempre vere** – un **BREAKOUT**, e un **TREND**. Dovete dominare questi fenomeni.

Quando un mercato rompe, non si può cambiare ciò. Fa parte della storia ed è vero. Può trasformarsi in un falso b/o, ma nondimeno è un breakout. Dovete imparare a riconoscere quelli che sono probabilmente veri breakout. Come? Dalle figure sui grafici.

Il trend è il trend finché dura. Mentre un mercato è in tendenza sta dicendo la verità. Il trend può cambiare, la verità è la verità. Se il mercato va in su, i prezzi vanno in su. Se il mercato va in giù, i prezzi vanno in giù. È un fatto immutabile. Dovete imparare a guadagnare operando con il trend (non contro). Dovete imparare cosa costituisce un trend. Dovete imparare a riconoscerli il prima possibile in modo da fare il massimo dal movimento del trend mentre è in atto.

Dovete imparare a riconoscere quando un trend sta per avere inizio; parimenti importante è imparare ad essere sempre più esperti nel decifrare quando un trend sta finendo.

Dovete imparare a riconoscere i "vostri" trades, e a prendere solo i "vostri" trades. "**formazioni e figure che VOI potete facilmente riconoscere e identificare**."

Dovete imparare ad operare in anticipo ed accumulare e tenere nel vostro bagaglio una collezione di "Tecniche" e Filtri.

Come è possibile fare tutto ciò? Con la pratica, la pratica e la PRATICA. Esercitatevi a riconoscere le aree di congestione. Esercitatevi a riconoscere i breakouts di alta probabilità. Pratica e ancora pratica. Proprio come chiunque che voglia essere campione in qualcosa, totale dedizione, studio, e pratica. Dovete diventare dei virtuosi del trading. Esercitatevi sempre di più realizzando che non sarete mai buoni abbastanza. Ci sarà sempre un modo col quale potete fare meglio le cose, più efficientemente, e con maggiore velocità e sottigliezza.

Dovete anche diventare più competenti negli altri aspetti del management.

CICLO OPERATICO

Il ciclo del quale qui accenniamo non ha niente a che vedere con il ciclo economico dei mercati finanziari né col modello del ciclo di mercato.

Questo ciclo operativo si basa sul concetto che nella realtà vi sono due modi con i quali una persona può operare. Si può operare sui breakouts oppure sui ritracciamenti Vi è un ciclo definito che oscilla tra i due.

Quando tutti operano con i breakouts, essi cessano di lavorare. Solo allora qualche genio scopre che i breakouts non lavorano più e che potete fare meglio operando coi ritracciamenti. Gradualmente, quei traders che operavano con i breakouts smettono o aggiustano il loro stile operando con i ritracciamenti. Quando abbastanza traders operano coi ritracciamenti, perché sufficienti libri, articoli e seminari hanno provato che operare coi ritracciamenti funziona, allora il pendolo comincia a girare dall'altra parte.

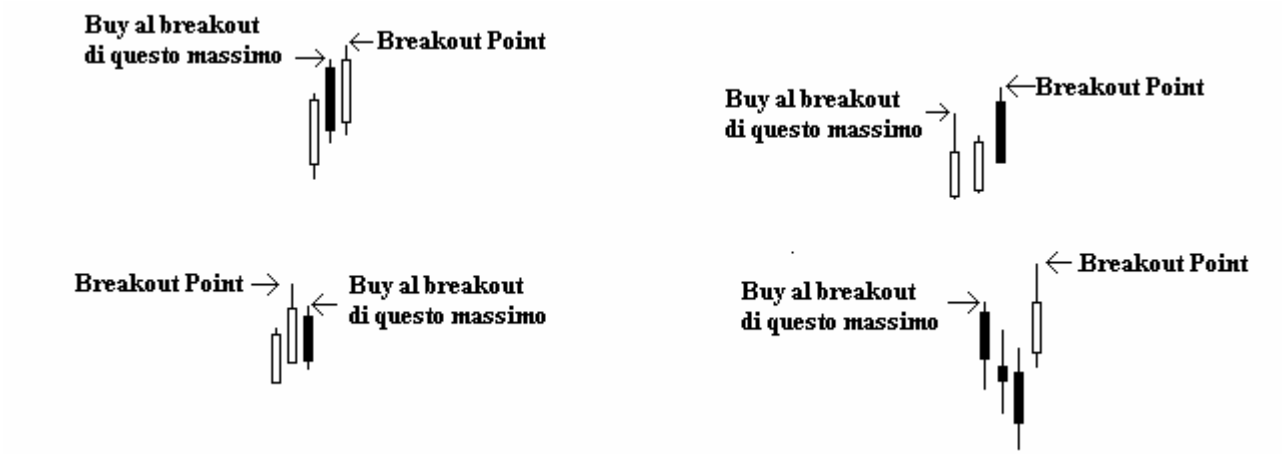
Solo allora un altro genio scoprirà che i breakouts funzionano bene. E così via. È difficile conoscere a che punto è il ciclo, o quanto esattamente durerà.

Qualunque sia la durata, l'unico modo di battere questo ciclo è attraverso l'uso della sua metodologia mostrata nella Guida

Il tipo di trading che utilizziamo ci permette di operare "dentro" il pubblico. Riusciamo cioè ad anticipare il pubblico comprando appena dopo che loro vendono e vendendo appena dopo che loro comprano. La distanza tra il breakout della congestione e l'ingresso del pubblico è dove facciamo i nostri profitti, a parte i trend che possiamo afferrare. Questo breakout della congestione ci permette di fare un profitto anche in caso di falso breakout fino a che si esce per tempo tra la distanza del breakout e il momento dell'ingresso del pubblico.

Quando il pendolo di questo Ciclo Operativo gira dalla parte di quelli che operano sui ritracciamenti, si avranno, per chi opera sui breakouts, sempre meno buone operazioni. Vediamo con alcuni semplici esempi come anche in questi casi sia possibile anticipare chiunque.

La soluzione è così semplice da essere imbarazzante. Si entra al breakout della barra più recente che è più vicina al breakout del breakout point su cui vogliamo entrare.



Spieghiamo il concetto:

La preoccupazione principale quando si compra al b/o del Massimo vicino al Breakout Point è di essere sicuri che ci sia sufficiente spazio per coprire i costi e fare un profitto. Per fare ciò, si può andare indietro tre barre su entrambi i lati del Breakout Point. Si prende il più vicino Massimo al Brekout Point che copre, ancora, i costi e produce almeno un piccolo profitto.

Naturalmente, vale l'opposto per un breakout verso il basso.

Quello che in queste occasioni cerchiamo è un test dell'estremo (Massimo o Minimo) del livello del Breakout Point dopo che il Massimo (o Minimo) della barra più vicina alla barra del Breakout Point è stata superata (violata). Se si arriva all'estremo del breakout point, abbiamo coperto i costi e ottenuto il nostro profitto. Poi, se il pubblico entra nel mercato sopra o al livello del breakout point, troveremo che la nostra posizione è ulteriormente spinta in avanti dal loro ingresso.

La strategia qui è di prendere profitto quando i prezzi viaggiano da un breakout all'altro. A questo istante liquideremo due-terzi della nostra posizione, e muoveremo lo stop a pareggio. Se si verifica il secondo b/o, il mercato ci darà un profitto maggiore oltre a quello già realizzato.

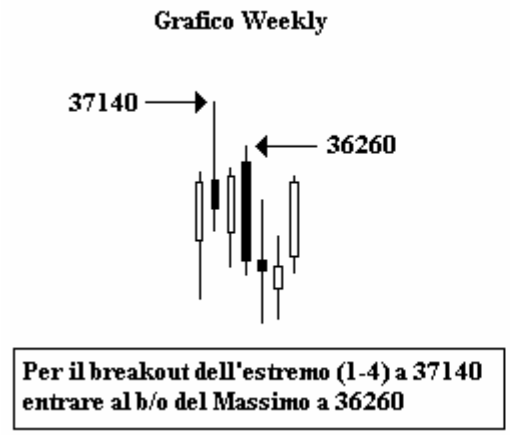
Così, anche se il pendolo del ciclo operativo è dalla parte dei ritracciamenti, noi siamo ancora OK. Perché? Perché un breakout è sempre un breakout.

Cosa succede quando la preponderanza dei tarders opera coi ritracciamenti?

Ci saranno pochi breakouts rispetto ai movimenti che testano i Breakout Points. Ma, noi saremo OK perché cavalcheremo l'onda che va dal nostro punto d'ingresso al livello del breakout point, facendo i nostri profitti più frequentemente lì in mezzo. L'onda che cavalchiamo sarà messa in moto dai traders che operano sui ritracciamenti che spingeranno il mercato nella nostra direzione.

Quando arrivano i breakouts, vi saranno dietro forti ragioni di natura fondamentale che daranno ai traders che operano sui breakouts profitti maggiori.

Alcuni esempi col FIB30 su grafici weekly:





Assumiamo che il punto del 1-4 sia a 37140. Entreremo un ordine per comprare a 36265, che rappresenta il breakout del Massimo più vicino al punto del 1-4 (Il nostro Breakout Point). Come regola generale, lo stop va al 50% della distanza tra il punto del 1-4 ed il Minimo della barra che ha prodotto il gancio, purché vi sentiate a vostro agio. Altrimenti dovrete usare uno stop più stretto, o scegliere di soprassedere all'operazione.
Dovremo, contemporaneamente, inserire un ordine per liquidare uno o due contratti a 34170 per coprire i costi e salvaguardare un piccolo profitto, e, se eseguiti, muovere lo stop protettivo sulle rimanti posizioni a pareggio (36265). Nel caso in questione il punto del 1-4 è a 37140 e il minimo del giorno dopo è a 33820, per una differenza di 3320 punti. La metà di 3320 è 1660, così lo stop iniziale è posto a 35480.

Nell'altro esempio il punto del 1-4 è a 25000. Entrando al breakout della barra con il Massimo più vicino al punto 1-4 dovremo piazzare un ordine di acquisto a 24675. Il nostro stop loss iniziale sarà in questo caso a 24495 ovvero un tick sotto il Minimo della barra d'ingresso. Se si è disposti a prendere più rischio lo S/L si può posizionare sotto il Minimo della barra precedente a quella di breakout .

Inseriremo, inoltre, un ordine per liquidare uno o due contratti a 24705. Quando il primo obiettivo sarà raggiunto muoveremo lo stop protettivo a 24675 in modo da non poter perdere.

Gli ordini che useremo per entrare nel mercato saranno ordini stop con limite in modo da evitare di essere eseguiti su un gap breakout.

LA FILOSOFIA DEL TRADING

Anche i mercati seguono l'ordine naturale delle cose. Noi, per quanto possibile dobbiamo stare col naturale ordine dei mercati.

È importante che gli strumenti tecnici che si utilizzano, fin quando non sono del tutto capiti per quello che significano e mostrano, e quali sono i loro punti di forza e i loro punti deboli, non dovrebbero essere usati. Sicuramente non devono essere usati nel tentativo di predire quello che deve succedere nei mercati o quello che dovrebbe succedere.

Sfortunatamente, nessuno metodo fondamentale o tecnico che sia, misura direttamente le umane reazioni emotive ai movimenti del mercato. L'analisi tecnica funziona alcune volte in alcuni mercati, ma non c'è un sistema assoluto o perfetto.

Inoltre, chiunque li usa sa che la versione a tre barre (periodi) di una Media Mobile, un oscillatore di momento, un RSI, Stocastico, ecc., si vede e si comporta differentemente da una versione a 18 barre dello stesso indicatore. A quale dobbiamo credere? Tutti gli indicatori tecnici sono "finzioni dell'immaginazione". Sono creati dai trader e rendono differenti decisioni di trading nella stessa operazione a seconda del periodo di base utilizzato.

Gli indicatori tecnici tendono a smussare le cose, quando la realtà del sottostante sui quali sono basati è tutt'altro che smussata. Gli ampi movimenti e i gaps tendono a distorcere qualsiasi indicatore sino al punto che non ha più niente a che vedere con la realtà dell'azione dei prezzi.

Non occorre un media mobile dei prezzi per vedere se i prezzi stanno salendo. Lo possiamo vedere dal nostro grafico. Se i prezzi stanno andando in su, essi stanno salendo, possiamo vederlo da noi. Se vanno giù stanno scendendo e possiamo vederlo da noi. L'unico altro modo nel quale possono andare è lateralmente, e anche questo siamo capaci di vederlo.

Quando i prezzi salgono, gli altri traders cercano il top del mercato per trovare un posto per vendere, - noi compreremo come i prezzi vanno su. Quando i prezzi scendono, gli altri cercano il minimo del mercato e un'opportunità per comprare – noi venderemo quando i prezzi scendono. Noi avremo coraggio. Dobbiamo averlo. Se non abbiamo coraggio dobbiamo svilupparlo, acquisirlo sviluppando confidenza in noi stessi e nell'unica verità che esiste nel mercato che possiamo usare – LE BARRE DI PREZZO.

Dobbiamo imparare ad arrenderci ai mercati. Non possiamo farli andare dove vogliamo o pensiamo che dovranno andare.

Quello che dobbiamo fare è di imparare a prendere una parte dell'escursione del movimento dei prezzi come fanno i più grandi traders.

Dobbiamo imparare a prenderci le perdite. Non possiamo avere sempre ragione, anche se abbiamo imparato ad essere in armonia col mercato.

Dobbiamo imparare a tenere le nostre perdite piccole e a massimizzare i nostri profitti – questa è la parte più importante del trading e fa parte del money management.

Comunque non dobbiamo imparare ad amare le perdite. I nostri sforzi devono andare nella direzione di mai perdere, in questo modo il nostro modo di pensare sarà orientato a sempre vincere.

Nell'area dell'analisi tecnica vi sono poche cose che utilizzeremo. Alcune relazioni matematiche che si sono nel tempo dimostrate accurate, come i numeri di Fibonacci, possono aiutare.

L'uso maggiore che faremo dei numeri di Fibonacci sarà nel conoscere cosa faranno gli altri traders. I rapporti di Fibonacci permettono di anticipare alcune specie di congestioni, supporti o resistenze. Nei mercati dove sono molto usati i rapporti di Fibonacci tendono ad auto-alimentarsi.

Anche l'uso delle medie mobili sarà circoscritto a poche situazioni una delle quali è già stata descritta.

Vedremo l'uso solo di due semplici oscillatori, da utilizzare come supporto, fino a che non si impara a leggere il mercato direttamente con i grafici a barre.

Con l'eccezione, di usare talvolta, le Bande di Bollinger, una media mobile spostata in avanti, e un semplice oscillatore, noi guarderemo soltanto ai grafici a barre che ci mostrano la rappresentazione grafica del prezzo d'apertura, massimo, minimo e chiusura.

Saremo molto interessati ai gaps per come si relazionano alla magnitudine dei movimenti di prezzo da una barra di prezzo all'altra. I Gaps e le barre lunghe evidenziano un immediato allerta che qualcosa di importante si sta verificando. Noi non sappiamo cosa sia, ma possiamo frenare e andare cauti sino a che vediamo cosa significa.

Le notizie correnti e la divulgazione dei dati macro-economici possono essere utili specialmente operando intraday.

LA LOGICA DEL NOSTRO TRADING

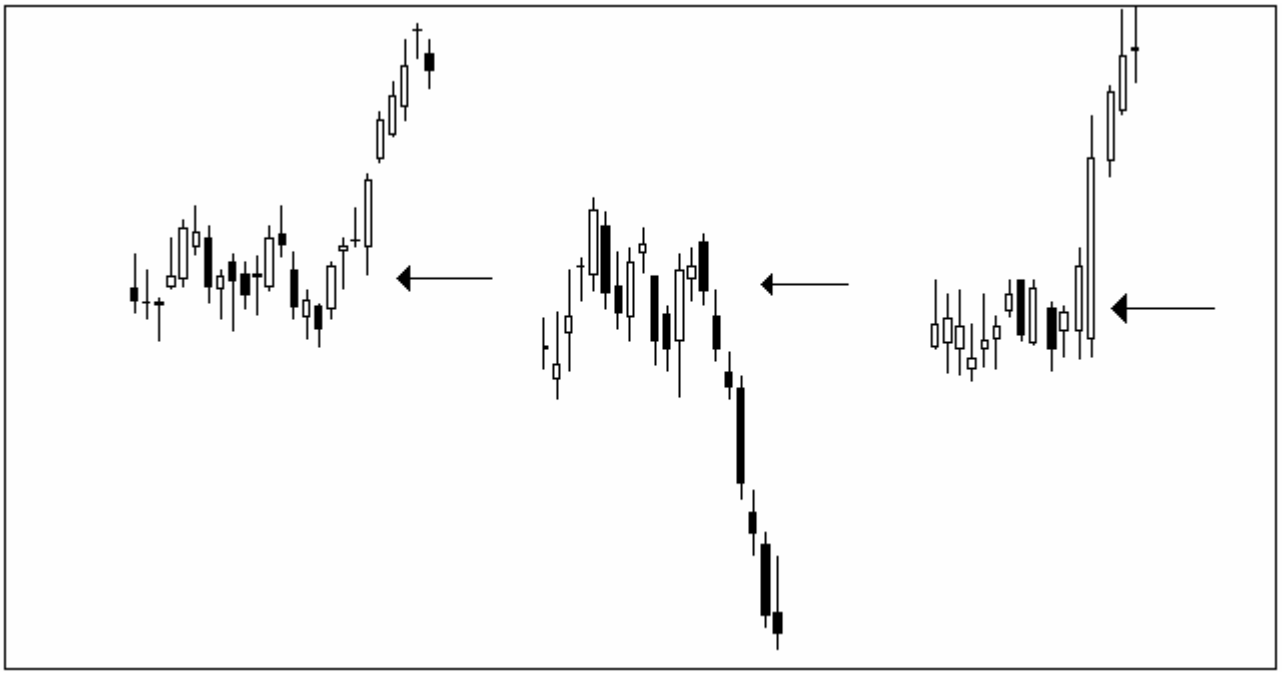
Vi è una logica e un ragionamento dietro al modo di operare patrocinato dalla Guida. Conoscendo il perché della strategia utilizzata sarà più facile emularla e adattarla al nostro stile.

Una delle cose fondamentali che dobbiamo imparare è quella di riconoscere come un grafico si presenta prima di un importante breakout. Ma prima vediamo cosa succede nel mercato e le ragioni del comportamento dei vari operatori.

Siccome non abbiamo il vantaggio degli operatori istituzionali, bisogna compensare questo svantaggio. Noi non possiamo utilizzare gli stessi punti di svolta (Pivots) che utilizzano loro, per il ritardo nel tempo al quale andiamo incontro rispetto al vero "real-time" del "**floor**".

Quando vediamo gruppi di aperture, chiusure, massimi e minimi, tutti nello stesso posto, allo stesso livello di prezzo che prendono o danno uno o due tick, questi sono i punti naturali di resistenza e supporto nel "floor", aree dove gli stops si sono accumulati. Comunque, come anzidetto, non possiamo operare su questi perché i prezzi si possono muovere significativamente lontano da questi livelli, nel tempo che noi reagiamo a quello che abbiamo visto, al tempo che il nostro ordine è capace di raggiungere il "floor".

Ecco un esempio di come le congestioni possono apparire.



Guardate le aperture, chiusure, massimi e minimi raggruppati ai livelli mostrati dalle frecce.

Quando uno di questi eventi si verifica vicino a uno dei nostri segnali, può avvenire una delle seguenti due cose:

1. Il Floor piloterà i prezzi agli estremi, e poi li fermerà lì. In altre parole, i prezzi testano il massimo o il minimo di un punto d'ingresso.

2. Il Floor piloterà i prezzi agli estremi e poi il pubblico li porterà oltre l'estremo. In altre parole vi sarà il breakout di un punto d'ingresso. La tecnica che applicheremo è quella di posizionarsi alla violazione del limite esterno di queste congestioni. Quando i prezzi iniziano a muovere, noi perderemo i punti che gli insiders possono fare tra il centro della congestione e il limite esterno della congestione. Dobbiamo dare questo agli insiders a causa del ritardo al quale siamo costretti.

Se il Floor pilota i prezzi su fino all'estremo e non oltre, noi possiamo contare di fare un piccolo profitto sulla distanza tra il limite esterno della congestione e l'estremo che costituisce il punto del segnale d'ingresso.

Cosa succede all'estremo può determinare un profitto addizionale. È importante seguire la seguente regola.

Ci devono essere almeno da **sette** a **dieci tick** tra il breakout della congestione e l'estremo perché questo concetto funzioni.
Al b/o della congestione **entreremo con tre contratti**. Non appena vediamo un accettabile guadagno nel trade inseriamo l'ordine di **liquidare uno o due contratt**i. Facciamo questo inserendo un Limit order o un MIT (Market If Tached). Prenderemo un profitto per ciascun contratto al livello di prezzo che riterremo valga la pena.

Nella situazione dove liquidiamo due contratti, abbiamo coperto i nostri costi e fatto un piccolo profitto. Allora, immediatamente, muoviamo il nostro stop loss sul **terzo contratto a pareggio**.

Al breakout di ciò che costituisce il segnale d'ingresso, guadagneremo appena il pubblico entra nel mercato.

Richiamando quello che costituisce un segnale d'ingresso significativo su un grafico daily, vi è una ragionevole aspettativa che al breakout di un WM, un 123 Rialzista o Ribassista, un 1-4, un wm, il massimo più alto o il minimo più basso degli ultimi tre giorni, il massimo o minimo di ieri ecc., vi sarà un ingresso nel mercato da parte del pubblico (daily traders e daytraders). Il loro ingresso nel mercato guiderà i prezzi ulteriormente nella direzione del trade nel quale, noi siamo in posizione. IL loro ingresso ci darà del profitto su alcuni dei nostri contratti, purché siamo ancora nel trade e non siamo stati stoppati fuori nel terzo contratto quando lo abbiamo protetto a pareggio.

Vi sarà un significativo numero di volte che saremo stoppati fuori a pareggio nel terzo contratto. Ciò non è un problema. Non possiamo fare grosse vincite tutte le volte. Almeno, abbiamo coperto le spese e fatto un piccolo profitto. Noi saremo vivi, e pronti a riprovare più tardi.

Quando vedremo un'altra accettabile quantità di profitto sul nostro terzo contratto, muoveremo il nostro stop protettivo a bloccare **almeno il cinquanta percento** dei nostri profitti sulla carta (non realizzati). Il più delle volte, questo stop verrà preso appena dopo che è stato piazzato. Noi saremo contenti con questa situazione. Non ci affliggeremo con quello che avremmo potuto fare se fossimo rimasti dentro, o se avessimo tenuto lo stop più indietro.

Parecchie volte al mese, i prezzi decolleranno senza guardare indietro. Questa è la volta che il mercato ci da un buon profitto. Quando ciò accade, noi sposteremo il nostro stop, secondo il contenimento dei prezzi mostrato da una media mobile spostata in avanti, oppure piazzandolo giusto fuori dei naturali punti di supporto o resistenza. Sono preferibili i naturali punti di supporto e resistenza.

Quando il pubblico entra nel mercato, noi abbiamo attivato lo stesso vantaggio sui daily trader come gli insiders hanno su di noi. Operando al breakout della congestione che si verifica giusto prima il b/o dell'estremo (il nostro segnale d'ingresso), noi abbiamo, in effetti, anticipato i daily traders. Se l'ingresso dei daily traders ha sufficiente magnitudine per guidare con forza nella direzione del trade, allora il nostro terzo contratto raccoglierà un ampio profitto.

A QUESTO PUNTO, PRENDIAMOCI UNA PAUSA!

Tempo fa, Sencho ha letto, da qualche parte, codesta storiella realmente avvenuta.

Un trader fondamentale e un trader tecnico stavano guardando il telegiornale della sera. Apparve la storia di un uomo che si preparava a buttarsi dal tetto del Palazzo Wringley a Cicago.

Il trader fondamentale scommise contro il trader tecnico che l'uomo non si sarebbe buttato. E, abbastanza sicuro di come la storia si fosse conclusa, il trader fondamentale si sentì in colpa per la scommessa vinta.

"Sai", disse, "sapevo che l'uomo non si sarebbe buttato perché ho visto la storia nel telegiornale del mattino".

"Beh, anch'io ho visto la stessa storia al telegiornale del mattino", disse il trader tecnico, "ma, secondo in miei grafici, era impossibile per l'uomo non buttarsi al secondo tentativo."

16 MEDIE MOBILI

Vediamo innanzi tutto cosa è una Media Mobile (MM). È la media di una certa quantità di dati. Se si considera, per semplicità, una media mobile a 3 giorni dei prezzi di chiusura, si sommano i prezzi degli ultimi 3 giorni e si divide il totale per 3.

Il termine mobile sta a indicare che per il calcolo vengono utilizzati soltanto i prezzi degli ultimi tre giorni; di conseguenza il numero dei prezzi da mediare (gli ultimi tre giorni dei prezzi di chiusura) sì "muove" in avanti ogni giorno. Il metodo più comune per costruire una media mobile consiste nel partire ogni volta dal totale degli ultimi tre prezzi di chiusura. Ogni giorno si somma al totale l'ultimo prezzo di chiusura e si sottrae quello di tre giorni fa.

Ai fini pratici, noi non dobbiamo fare alcun calcolo perché la piattaforma di trading online (TOL) che ci fornisce il nostro broker ci permette di selezionare, con la funzione "setup studies", lo studio di analisi tecnica e relativi parametri che vogliamo.

La media mobile è uno strumento tipico di chi usa il trend: il suo scopo è di identificare e segnalare l'inizio di un trend e controllarne gli sviluppi.

Si può descrivere come una trendline curva o una curva che si adatta all'andamento dei prezzi (curve fitting). Essa comunque non predice i movimenti futuri del mercato poiché segue e non anticipa lo sviluppo dei prezzi. È, quindi, un indicatore in ritardo (lagging indicator).

Sfortunatamente, tutte le cose che possiamo calcolare nel trading sono basate su ciò che è già avvenuto. Nessuno ancora è riuscito a calcolare quali saranno i numeri di domani.

Più è breve il periodo mediato più una MM sta vicina ai movimenti dei prezzi.

LA MEDIA MOBILE SPOSTATA IN AVANTI (MM OFFSET)

Una media mobile spostata in avanti ha un numero di benefici rispetto a quella non spostata.

Il principale beneficio è di fare un miglior lavoro di contenimento visuale, e dunque protegge contro l'azione dei falsi segnali. I segnali di acquisto e di vendita possono essere presi dalla penetrazione dei prezzi, ma solo con grande precauzione. La penetrazione deve essere trattata come un gap, è un allerta. **Una doppia penetrazione della MM da parte dei prezzi è un forte segnale del fallimento del trend a continuare.**

Infine, una MM offset ci tiene molto più vicini all'azione dei prezzi di una non-offset, perché è proiettata avanti nel tempo. Vi farete un'idea degli estremi ai quali i prezzi potranno arrivare alla prossima barra. Questo è vero solo in assenza di un'azione di prezzi inusuale.

Nel nostro trading, quando la useremo, utilizzeremo, quasi esclusivamente, MM offset per entrare o uscire da un'operazione.

Si può ragionevolmente prevedere che un mercato si comporti nell'immediato futuro come si è comportato nel recente passato. Adatteremo, sempre, la nostra MM a quella che è stata la MM ottimale nell'ultima coppia di oscillazioni (swing legs) che si sono mossi nella direzione nella quale il mercato ora si dirige. Se una MM 4 x 3 si adatta meglio noi useremo quella. Se si adatta meglio

una 25 x 5 useremo questa. Saremo sempre pronti a cambiare il numero delle barre e dell'offset della Media Mobile, aggiustandola alle esigenze del mercato nel quale operiamo e al suo andamento. Fare ciò è molto facile col nostro TOL.

Utilizzeremo il setup studies per vedere che tipo di MM si è adattata meglio, nel recente passato, al mercato nel quale siamo dentro. Utilizzeremo questa come MM iniziale. Se il mercato cambia il suo angolo di ascesa o discesa, noi cambieremo i parametri della MM conseguentemente. In questo modo non stiamo incollati ad una MM che deve lavorare ciecamente tutte le volte. Non esiste una MM magica o perfetta che va bene in tutti i mercati e in qualsiasi momento. I mercati cambiano e noi dobbiamo cambiare con essi. L'armonia è quello che dobbiamo cercare di raggiungere.

Preferiremo una MM 3 x 3 quando un mercato si muove con un angolo ripido. Se il prezzo di chiusura penetra la MM è il segnale di un imminente cambio. Se poi si gira e ripassa nell'opposta direzione, allora questo è un ulteriore forte segnale per operare nella direzione della chiusura.

Per il trading con i grafici daily, favoriremo le MM spostate in avanti di 5 giorni. Questa MM da un eccellente contenimento dei prezzi e ci permette di stare col trend per un periodo più lungo senza essere prematuramente stoppati fuori.



IL SEGNALE DEL GIORNO

Il "segnale del giorno" è una media mobile a 7 giorni spostata in avanti di 5 giorni. Nel selezionare un'operazione saranno favorite posizioni long finché i prezzi si mantengono sopra la MM 7 x 5 ; saranno favorite posizioni corte finché i prezzi si mantengono sotto. La media mobile 7 x 5 ci aiuta a stare in sintonia con il trend intermedio del mercato tenendoci vicini all'azione intermedia dei prezzi.

17 GLI OSCILLATORI

INTRODUZIONE - Gli oscillatori sono degli indicatori di momento. La misurazione del momento di una serie di prezzi esprime il tasso al quale essi aumentano o diminuiscono, fornendo un'utile indicazione circa la potenziale forza o debolezza della loro tendenza.

Il concetto di momento ascendente può essere meglio compreso paragonandolo a una palla lanciata in aria. Nell'istante in cui essa lascia la nostra mano compie la parte iniziale della propria traiettoria alla velocità massima, possedendo dunque un elevato momento; gradualmente la sua velocità si riduce trasformandosi infine in una fase di stallo qualche istante prima che la forza di gravità le faccia invertire la direzione riportandola verso il basso.

Questo processo di rallentamento, di perdita di momento ascendente, si verifica anche nell'andamento dei prezzi. Se la traiettoria della palla viene paragonata ai prezzi di un mercato, il tasso di crescita dei prezzi inizierà a diminuire notevolmente prima che venga raggiunto il massimo definitivo.

D'altra parte se una palla viene lanciata all'interno di una stanza, può colpire il soffitto quando possiede ancora un elevato momento; in tal caso la traiettoria, e la tendenza del momento tenderanno a invertire simultaneamente la propria direzione. Tale circostanza si verifica anche nel mercato quando i prezzi vengono bruscamente respinti verso il basso, sia a causa di un improvviso aumento delle vendite (resistenza) che di una brusca diminuzione degli acquisti.

Il concetto di momento discendente si può, invece paragonare a un'automobile sospinta oltre la sommità di una collina. Man mano che il fianco della collina si fa più ripido, l'automobile accelera, raggiungendo la velocità massima. Terminata la discesa e raggiunta la pianura l'automobile non si arresta immediatamente e sebbene rallenti la propria corsa, continua a viaggiare ancora un poco.

I prezzi nei mercati in tendenza ribassista si comportano in modo analogo, poiché il loro tasso di diminuzione spesso si riduce (perdita di momento) in anticipo rispetto al raggiungimento del minimo definitivo. Ciò non sempre può avvenire, dato che il momento ed il prezzo possono invertire contemporaneamente la propria direzione, come per i massimi, quando incontrano un importante livello di supporto. Nonostante ciò, il concetto di momento che anticipa il prezzo si verifica abbastanza frequentemente tanto da poter fornire utili indicazioni circa una potenziale inversione di tendenza del mercato.

L'utilizzo degli oscillatori presuppone che il mercato sia soggetto ad un andamento ciclico che si esprime mediante una successione di rialzi e ribassi. Essi sono un possibile aiuto per determinare le condizioni di breve periodo d'ipercomprato e d'ipervenduto e per dare un'allerta agli operatori sulla possibilità di divergenze.

La seguente descrizione, relativa ai principi e alle applicazioni degli indicatori di momento, fa riferimento a tutti i tipi di oscillatori. Per facilitare l'interpretazione dell'indicatore, esso viene generalmente tracciato al di sotto della serie dei prezzi.

LIVELLI DI IPERCOMPRATO (IPC) E IPERVENDUTO (IPV) - Il più diffuso metodo di interpretazione degli oscillatori consiste nella valutazione dei livelli di ipercomprato e ipervenduto.

Questo concetto può essere meglio compreso paragonando l'evoluzione dell'oscillatore a quanto accade a condurre a spasso un cane molto vivace con il guinzaglio; per quanto esso possa dibattersi

da destra a sinistra non riuscirà comunque ad allontanarsi più di quanto gli consenta la lunghezza del guinzaglio.

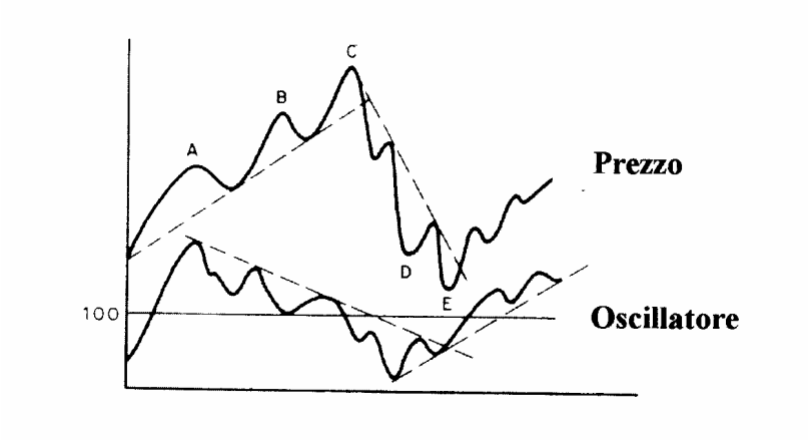
L'oscillatore svolge il proprio compito di analisi del prezzo evidenziando un comportamento analogo, anche se il "guinzaglio" che lo tiene ancorato al livello centrale d'equilibrio dimostra una maggiore elasticità; infatti, in particolari momenti di forza o debolezza, l'oscillatore può estendersi oltre i "normali" livelli identificati appunto come "ipercomprato e ipervenduto". Queste zone sono disegnate sul grafico ad una certa distanza al di sopra e al disotto della linea di equilibrio.

I livelli effettivi su cui tracciare queste linee dipendono dalla volatilità storica del prezzo osservato e dall'ampiezza temporale dell'oscillatore. A parità di altre condizioni, maggiore è l'estensione temporale dell'oscillatore e più ampia risulta la fascia in cui esso normalmente oscilla. Alcuni oscillatori sono costruiti in modo tale che il loro "guinzaglio" non possa estendersi oltre una determinata lunghezza, come ad esempio accade per RSI e Stocastico.

Per gli oscillatori, che teoricamente possono raggiungere livelli massimi non determinabili a priori, come il MACD e il ROC, non esiste una regola che consenta di posizionare i livelli di ipc e ipv in modo semplice e immediato.

Quando l'oscillatore raggiunge un livello estremo, inferiore o superiore, si determina semplicemente la possibilità che l'andamento del prezzo possa essere presto soggetto ad una correzione in senso contrario perché la sua attuale escursione risulta eccessiva. Si evidenzia, dunque, un'opportunità di vendita o di acquisto, ma non un segnale effettivo; questo deve provenire soltanto da un'effettiva inversione di trend del mercato.

DIVERGENZE – L'esempio descritto prima mostra come la massima velocità dell'oggetto lanciato si verifichi nel suo tratto iniziale. Analogamente, i prezzi registrati nei mercati raggiungono il proprio livello massimo di momento, punto A, in anticipo rispetto al loro picco finale.



Se al verificarsi di un nuovo massimo dei prezzi si registra un'ulteriore crescita dell'oscillatore la condizione tecnica del mercato è considerata forte. Nella circostanza in cui ad un nuovo massimo relativo del prezzo non corrisponde un analogo aumento dell'indicatore, viene a configurarsi quella che viene chiamata divergenza, punto B. Tale discrepanza normalmente indica che il prezzo tenderà ad essere sottoposto a un processo di correzione al ribasso.

Questo movimento potrà concretarsi in un consolidamento laterale o in una reazione al ribasso. Il prezzo talvolta potrà sviluppare un terzo massimo, accompagnato magari da un ulteriore

indebolimento del momento, punto C. In qualche caso questo ulteriore aumento del prezzo può spingere l'oscillatore al di sopra del massimo precedente, ma non a un livello tale da raggiungere il primo. Entrambe le situazioni rappresentano un chiaro avvertimento che ben presto possa manifestarsi una brusca discesa dei prezzi o un prolungato periodo di ribassi.

È bene sottolineare che una divergenza evidenzia soltanto una condizione di debolezza del mercato e non rappresenta un effettivo segnale di vendita. Infatti, queste divergenze possono protrarsi per lungo tempo senza che ne risulti un'effettiva inversione del trend.

Purtroppo, gli oscillatori non sono lo strumento risolutore. Lo strumento risolutore non esiste, ne esistono ricette semplicistiche di successo.

USO CONSIGLIATO - Il consiglio è di usare una coppia di oscillatori, uno per i grafici settimanali e uno per quelli giornalieri. Essi sono facili da usare, ma bisogna imparare ad operare soprattutto senza utilizzarli. Se ne suggerisce l'uso a quei traders che non possono o vogliono imparare a leggere un grafico.

Prima di mostrare gli oscillatori che utilizzeremo, vediamo di mettere in evidenza i problemi legati al loro utilizzo, in modo da tenere in conto i pro e i contro del loro impiego. Gli oscillatori sono molto lontani dall'essere perfetti. E da soli non costituiscono un sistema o metodo sfruttabile.

Si è già detto dell'importanza di prestare attenzione ai dettagli, mentre gli oscillatori hanno un loro dettaglio che bisogna evidenziare: essi tendono ad oscurare ciò che avviene nell'azione dei prezzi smussando i dettagli che rendono i grafici dei prezzi significativi. Gli indizi ottenibili guardando alla rappresentazione grafica dei prezzi possono essere migliori di quelli ottenibili per mezzo di un oscillatore.

L'unico indizio che non è prontamente visto su un grafico dei prezzi sono le divergenze che sono più facilmente identificale sugli oscillatori. Essi, inoltre, misurano bene il momento o il sentimento del mercato o quella che si definisce "bullish or bearish pressure" (la pressione di un mercato Toro o Orso).

Gli oscillatori sono strumenti artificiali. Essi non descrivono qual è la realtà che si sta sviluppando nei prezzi. Il numero di dettagli che mostrano dipendono completamente sulla selezione di un numero arbitrario di giorni (barre o periodi), usualmente basati su un reale o immaginario ciclo. Poiché i cicli sono inattendibili, il numero di giorni usati negli oscillatori riflette la stessa inattendibilità. Più si smussa minori sono i dettagli che un oscillatore mostra.

Non vi è un numero di giorni o settimane perfetti sul quale basare tutti gli oscillatori, o un solo oscillatore in tutti i mercati.

Gli oscillatori tendono a dire al mercato quello che deve fare invece di accettare la realtà di cosa il mercato sta attualmente facendo. Tenendo ciò presente, è bene afferrare che un oscillatore ha valore solo nella misura in cui ci può mostrare cosa realmente sta avvenendo nel mercato.

Abbiamo detto ciò che si può vedere più facilmente su un oscillatore è l'ipercomprato/ipervenduto (overbought/oversold). Comunque,  e ci dicono quasi la stessa cosa e sono facilmente identificabili, quando si sa cosa cercare. Situazioni di ipc/ipv li guarderemo su un oscillatore rappresentato in un grafico daily.

Ma giusto perché un oscillatore mostra l'ipc/ipv non è detto che sia realmente così. Noi non opereremo basandoci su questo fatto soltanto. Dopo tutto, cosa esattamente è l'ipercomprato o l'ipervenduto? I mercati possono rimanere in un trend per quello che sembra un tempo interminabile registrando sempre ipercomprato/ipervenduto.

L'abilità di predire quale prezzo causerà all'oscillatore di diventare ipc/ipv è utile. Comunque, spesso non è molto più difficoltoso il predire che in un uptrend se il massimo di domani è inferiore al massimo di oggi, allora, potremo guardare a una condizione di "ipercomprato". E, se il minimo di domani è più alto del minimo di oggi in un downtrend, potremo vedere una condizione di ipervenduto.

In effetti, guardare al massimo o al minimo può essere un indicazione più accurata di quella di un oscillatore che guarda alla chiusura o all'apertura.

MACD

Il MACD (Moving Average Convergence Divergence) è ottenuto calcolando il rapporto fra due medie mobili esponenziali aventi differente ampiezza temporale; questo tipo di medie da maggior risalto ai dati più recenti.

Useremo come parametri del MACD 10, 20, 10 con i grafici weekly Cioè una media mobile a 10 periodi, una media mobile a 20 periodi smussate da un fattore 10. Per vedere l'equivalente dell'oscillatore weekly su un grafico daily bisogna settare i parametri a 43, 86, 43. L'approssimazione è abbastanza accurata.

Questo oscillatore rappresenta il "sentiment" del mercato nella forma della pressione rialzista o ribassista del mercato. A prescindere che si trovi sopra o sotto la linea dello zero, se l'oscillatore sta puntando in su, allora il mercato è rialzista e noi prenderemo solo operazioni daily in acquisto (Long). Se l'oscillatore punta verso il basso, allora il mercato è ribassista e noi prenderemo solo operazioni daily in vendita (Short). Non faremo mai operazioni in controtendenza.

Bisogna tenere presente come tutti gli oscillatori sono basati sul passato. Essi non danno risposte fin quando una barra di prezzo non sia completata. Per un certo verso l'apparenza dell'oscillatore dipende dal ritmo della sottostante struttura del prezzo.

Un'inversione dell'oscillatore verso l'alto, quando è ben sotto la linea dello zero, è più significativa di un'inversione verso l'alto quando l'oscillatore è sopra la linea dello zero.

Conseguentemente, un'inversione in giù dell'oscillatore quando è ben sopra la linea dello zero, è più significativa di un'inversione in giù quando l'oscillatore è sotto la linea dello zero.

Comunque, tutte le inversioni dell'oscillatore sono importanti, perché esse rappresentano un cambio nel trend di lungo periodo (Weekly). Il trend settimanale dovrebbe essere ovvio a chiunque ha un occhio allenato.

Questo oscillatore può avere un certo significato quando inizia a divergere dal trend dei prezzi sul grafico. Può mostrare le divergenze in due modi: 1) Con tendenza opposta al trend dei prezzi. 2) Facendo massimi inferiori mentre i prezzi registrano massimi più alti; e l'opposto di ciò, facendo minimi superiori mentre i prezzi fanno minimi inferiori.

Tenete presente, anche, come già detto, che queste divergenze possono essere ingannevoli, e non necessariamente sottintendono un imminente cambio del trend. L'oscillatore come tutti gli oscillatori può divergere per molte settimane prima che i prezzi realmente invertano.

Quando l'oscillatore è piatto, non prendete alcuna operazione.

Quando l'oscillatore procede a scala (stair stepping) in su o in giù, aspettate per almeno tre segmenti nella stessa direzione interamente sopra o sotto la linea dello zero prima di rischiare un'operazione.

Non operate mai contro la direzione dell'oscillatore.

Se ci si trova in un'operazione quando questo oscillatore cambia direzione o diventa piatto, state in guardia e seguite l'operazione attentamente sul grafico daily; considerate , anche, di serrare il vostro stop.

Questo oscillatore sarà utilizzato in combinazione con l'oscillatore daily e il grafico giornaliero. Ciascun segmento dell'oscillatore deve rappresentare un'intera settimana consistente di 5 giorni. Se l'oscillatore mostra il segmento puntare verso l'alto, prenderemo solo posizioni lunghe. Se l'oscillatore punta in basso, prenderemo solo posizione corte Se l'oscillatore è piatto allora non prederemo alcuna posizione. Ogni inversione dell'oscillatore è significativa.

IMPORTANTE - L'ultimo segmento dell'oscillatore deve riflettere gli ultimi 5 giorni di trading.

SEGNALE DELLA SETTIMANA

Nella selezione di un'operazione uno dei metodi utilizzabili è quello chiamato "segnale della settimana". Questo metodo stabilisce semplicemente che si devono prendere posizioni corte quando il trend è ribassista, e posizioni lunghe quando il trend è rialzista.

L'indicazione viene dall'oscillatore settimanale. Il concetto del segnale settimanale stabilisce che finché l'oscillatore è in salita, cioè il segmento punta in alto, saranno favorite le posizioni lunghe. Mentre quando punta in basso saranno favorite le posizioni corte. Perché? Perché il segnale della settimana ci aiuta a stare in sintonia con il trend principale del mercato. Ci fa tenere in mente l'azione settimanale dei prezzi.

STOCASTICO

L'oscillatore daily a differenza di quello weekly, è posto su una scala assoluta. Noi vogliamo conoscere quando l'oscillatore è ipercomprato o ipervenduto.

Abbiamo definito il trend di lungo periodo quello che i prezzi mostrano sul grafico weekly. Il trend intermedio quello che i prezzi mostrano sul grafico daily e il trend a breve termine quello che i prezzi fanno intraday. Tutto quello che occorre sapere sui prezzi intraday è riflesso dai prezzi di apertura, massimo, minimo, e chiusura dell'ultima barra sul nostro grafico daily.

Quando operiamo intraday, useremo un grafico daily come lungo termine, un grafico a un'ora come medio termine e un grafico a 10 o 15 minuti come breve termine. Questo metodo funziona in ogni time frame.

Come oscillatore daily è possibile usare qualsiasi dei più noti oscillatori disponibili nel nostro TOL basta che mostrino ipercomprato/ipervenduto.

Non fa differenza quale tra Stocastico, RSI, %R ecc., usiamo se sono su scala assoluta. Qualunque sia la scelta, l'oscillatore deve essere usato con costanza, senza cambiare avanti e indietro tra uno e l'altro. Imparate ad usarlo e a leggerlo con tutte le sue peculiarità.

L'oscillatore scelto deve essere settato per riflettere 5 giorni, altrimenti il segnale verrà troppo tardi.

Utilizzeremo lo stocastico con i seguenti parametri: 5, 3, 3.

L'obiettivo di usare questa metodologia è di imparare a vedere i movimenti dei prezzi senza la necessità di usare gli oscillatori.

Lo stocastico misura raggruppamenti di chiusure. Quando le chiusure si raggruppano nella parte superiore del range di barre individuali, allora lo stocastico salirà. Quando le chiusure si raggruppano nella parte bassa del range di ciascuna barra allora lo stocastico scenderà. Queste sono cose che un occhio allenato può vedere meglio di quanto un oscillatore può mostrare.

Di conseguenza l'indicatore cerca di segnalare l'istante in cui, all'interno di una tendenza crescente, i prezzi di chiusura si concentrano intorno ai minimi; è questa la condizione necessaria affinché possa verificarsi un'inversione di tendenza. Al contrario, in un downtrend l'oscillatore segnala l'inversione di tendenza nel momento in cui le chiusure si allontanano dai minimi.

Per il calcolo dello stocastico occorrono, oltre ai prezzi di chiusura, anche i massimi e i minimi fatti segnare nel corso del periodo prescelto.

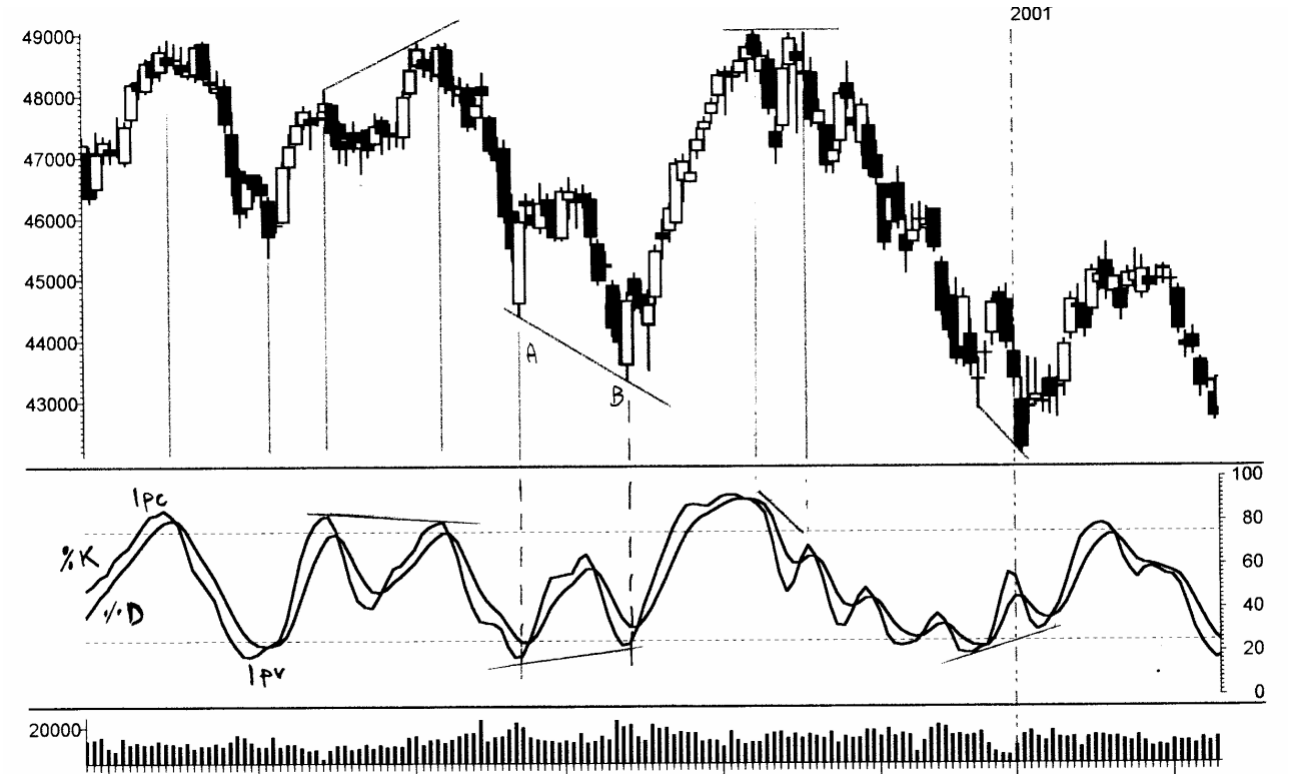
Lo stocastico è composto da due linee: la %K e la %D

La formula impone all'oscillatore di fluttuare all'interno di una fascia predeterminata, assumendo valori da 0 a 100

Nello stocastico i livelli di ipercomprato e ipervenduto sono generalmente posti rispettivamente nella fascia 75-85 e 15-25. Usate il settaggio che preferite tenendo presente che non c'è nulla di magico in questi numeri. Anche 70 e 30 vanno bene.

È sufficiente tracciare sul grafico solo %D perché non siamo interessati alle intersezioni delle due linee, ma solo ai segnali di ipc e ipv. Comunque non c'è niente di sbagliato nell'usare lo stocastico completo.

Nel seguente grafico daily sono riportate entrambe le linnee dello stocastico i cui parametri sono 5,3,3. Notate come ad ogni occasione che lo stocastico si trova nell'area di ipc e ipv abbia corrisposto un chiaro cambio nel trend. Notate, anche, come in questo caso a ciascuna divergenza ha corrisposto un'importante inversione di trend.



STRATEGIA

Questa strategia utilizza un oscillatore Stocastico a breve termine perché deve essere sensibile al time frame nel quale operiamo. Cerchiamo movimenti che durano da due giorni a due settimane. Se si può restare di più, è meglio.

La %D sarà il nostro oscillatore daily. Esso traccia la posizione dei prezzi di chiusura daily entro il range recente.

Opereremo guardando alle barre dei prezzi, e all'oscillatore daily insieme con l'oscillatore weekly, per evitare il problema che deriva dal comprare ciecamente ai segnali di ipervenduto e vendere ai segnali di ipercomprato, come fanno alcuni traders. L'oscillatore daily da segnali migliori quando i prezzi si muovono sideway, ma troppo spesso da molti segnali che finiscono per essere falsi. Inoltre, gli oscillatori danno segnali prematuri quando un mercato è in tendenza.

Filtreremo l'oscillatore daily attraverso quello weekly. Poi filtreremo l'oscillatore daily attraverso un segnale intraday.

In effetti, quello che facciamo è di richiedere tre test al mercato prima di entrare qualsiasi operazione.



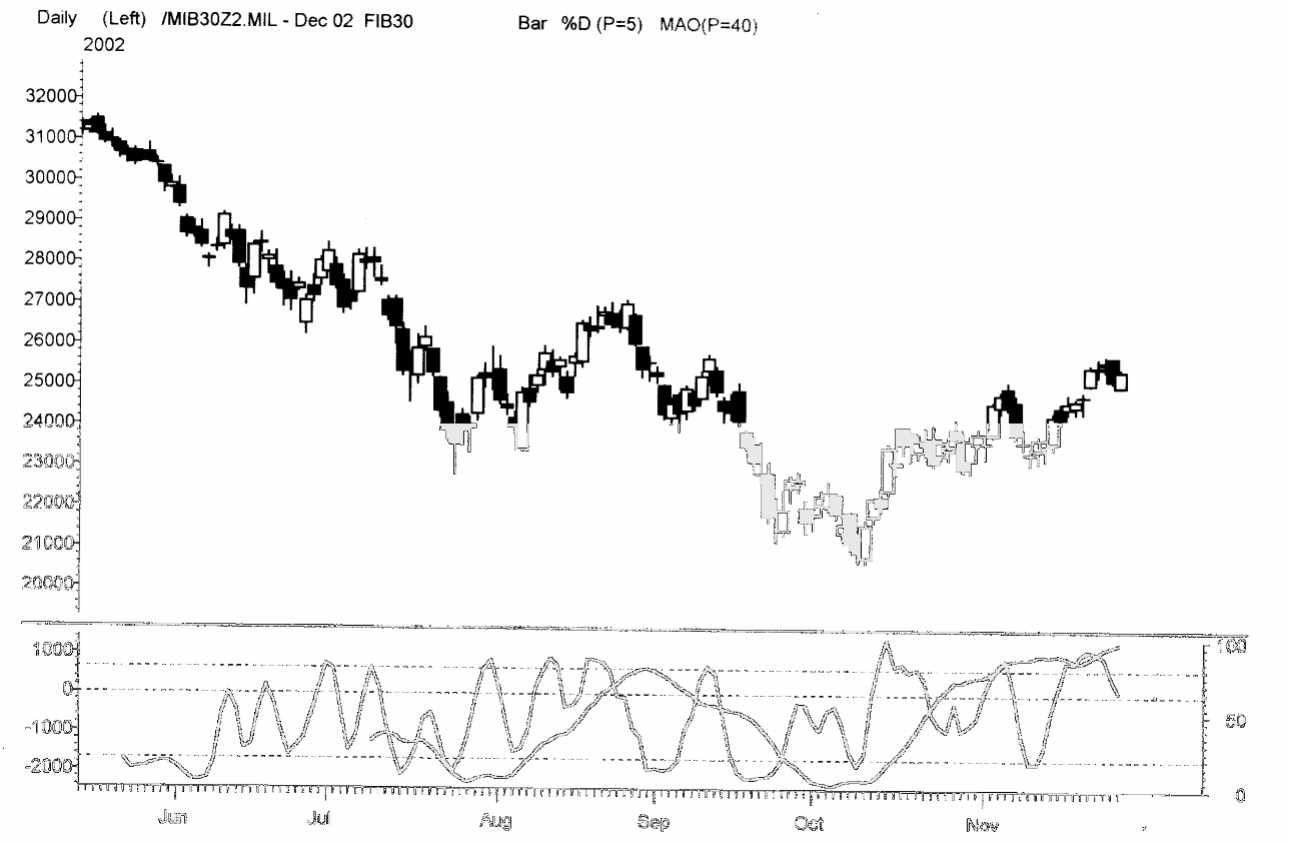
Il primo test esamina il trend di lungo periodo, o flusso del mercato. Entreremo nel mercato nella direzione che indica il trend di lungo termine, come segnalato dalle lettere (a, b), se non è piatto(c). Non opereremo mai contro il trend di lungo. Il trend di lungo termine è il filtro principale. Mostra la direzione. Esamineremo ciascun segmento settimanale (distanza da una linea verticale dell'istogramma a quella successiva) dell'oscillatore, calcolato alla data corrente. Questo primo test sarà il nostro filtro primario. Se non c'è trend di lungo termine, non entreremo alcuna operazione basandoci su questo oscillatore. Esamineremo tutto l'oscillatore weekly per trovare eventuali divergenze.

Il secondo test esamina il trend intermedio. L'incrocio degli oscillatori mostra qual è la direzione dei segmenti dell'oscillatore weekly mentre il trend intermedio oscilla.

Il trend di lungo indica il flusso del mercato. Il trend intermedio indica l'onda che sviluppa il flusso. Guarderemo l'oscillatore daily e cercheremo situazioni di ipercomprato e ipervenduto, e la direzione. L'oscillatore daily indica l'onda che va con il trend principale e quella che va contro il trend principale. Fintantoché il trend di lungo indica la stessa direzione, entreremo solo nelle operazioni in cui l'oscillatore daily è concorde (stessa direzione) con l'oscillatore weekly. Comunque, guarderemo attentamente all'onda che va contro il trend, perché ci allerta di stare pronti ad entrare un trade o incrementare le nostre posizioni in direzione del trend principale. Le probabilità sono a favore del ristabilimento del trend di lungo termine e, così, le oscillazioni daily che vanno contro il trend di lungo sono eccellenti segnali per prepararsi ad entrare in un mercato.

Il terzo test viene dall'ultima barra di prezzo sul grafico daily, ogni giorno, per come si sviluppa. Cercheremo il b/o sia del massimo sia del minimo dell'ultima barra di prezzo per il nostro ingresso. Un breakout costituisce il passaggio di tutti e tre i test e ci da la più alta probabilità di successo. Sorprendentemente, la maggior parte delle operazioni saranno b/o di 123 e 1-4 e in molte situazioni avremo un'anticipazione di questi segnali.

Questo stesso vantaggio di entrare in anticipo sul b/o di un 123 è facilmente ottenibile imparando a leggere i dettagli delle barre di prezzo sui grafici. Tenete presente che questi oscillatori non sono altro che delle stampelle di supporto. L'obiettivo è di buttare via le stampelle appena possibile.



La nostra strategia prevede: quando l'oscillatore weekly punta in su, ma l'oscillatore daily fallisce, avremo un segnale di "pronti ad entrare" un ordine di acquisto; quando l'oscillatore weekly punta in giù, ma l'oscillatore daily sale, avremo un segnale di "pronti ad entrare" un ordine di vendita. In altre parole, ogni onda dell'oscillatore daily che va contro il trend principale ci allerta dell'opportunità di salire a bordo al trend principale se continua.

Un segmento di un oscillatore weekly è su o giù quando si muove di 0.1 o più in valore.

Se l'oscillatore daily è già stato ipc/ipv (ob/os) quando giunge il segnale dal segmento dell'oscillatore weekly, entreremo immediatamente l'operazione, ammesso che l'oscillatore daily non sia già andato in ipc/ipv all'altro estremo, cioè, nella direzione del trend.

Il trend di breve costituisce il terzo e decisivo fattore nell'ingresso di un'operazione. Dall'osservazione del breakout dell'ultima barra di prezzo intraday, possiamo avere un aiuto nella scelta del timing d'ingresso nel mercato. In questo caso, utilizziamo l'azione intraday per evidenziare un punto d'ingresso logico.

L'oscillatore weekly ci mostra la direzione del corso dei prezzi – il trend principale. L'oscillatore daily ci allerta dell'onda che procede contro il corso dei prezzi – il trend intermedio. Ora il breakout intraday evidenzia un logico punto d'ingresso e ci protegge dal rischio di entrare troppo presto.

Il nostro ordine sarà posto esattamente al breakout point. Uno stop iniziale sarà posto come stop protettivo, o anche come stop and reverse, quando andiamo short, uno o due ticks sopra il massimo del giorno o sopra il massimo del giorno precedente secondo l'ammontare del rischio che siamo disposti a prendere. Quando andiamo lunghi, uno stop protettivo o un reverse stop sarà posto uno o due tiks sotto il minimo del giorno o del giorno precedente secondo l'ammontare del rischio che siamo disposti a prendere.

Di regola, questi stops non saranno presi perché noi operiamo in direzione del trend principale. Se vengono presi, ciò riflette un cambio fondamentale nel mercato e proveremo a prendere un profitto dalla nuova direzione, o almeno proveremo a recuperare parte delle perdite. L'operazione deve avere un riscontro veloce o noi usciremo sia con una perdita sia con un profitto ridotto.

Muoveremo lo stop protettivo a pareggio non appena possibile. Se il trend continua in nostro favore muoveremo il nostro stop in prossimità di dove ha avuto luogo l'ultimo ritracciamento andando avanti così fino a che il trend continua.

18 I RITRACCIAMENTI DI FIBONACCI

Come è stato analizzato precedentemente, i prezzi non si muovono in modo lineare ma procedono a strappi e a zig-zag: durante un uptrend si verificano diverse correzioni o fasi di consolidamento, mentre all'interno di un downtrend sono visibili diversi rimbalzi.

Questi movimenti opposti al trend principale seguito dal mercato ripercorrono il precedente movimento (rialzista o ribassista) secondo percentuali predeterminate. Si parla in questo caso di ritracciamento (retracement) da parte del mercato.

Le più famose percentuali di ritracciamento sono sicuramente quelle ottenute da una sequenza numerica che prende il nome da un matematico del tredicesimo secolo: Leonardo Fibonacci da Pisa (1170-1250) al quale si deve il merito di aver introdotto in Europa l'utilizzo della numerazione araba al posto dell'ormai obsoleto sistema numerico romano.

Nella sua opera principale, il Liber abaci (Libro dei Calcoli), presentò la seguente sequenza numerica 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144…… i cui numeri godono delle seguenti proprietà:

- La somma di due numeri consecutivi dà come risultato il numero successivo
- La proporzione esistente tra un qualsiasi numero e il successivo superiore si avvicina a 0,618
- La proporzione tra ogni numero e quello inferiore che lo precede è circa 1.618 (ossia il reciproco di 0.618)

La proporzione 0.618 o 1.618 era già conosciuta nel mondo antico come "rapporto aureo" o "divina proporzione". Fu, infatti, utilizzata dai greci nella costruzione del Partenone e dai matematici egiziani per edificare la piramide di Giza.

Calcolando il rapporto tra due numeri presi da questa sequenza è possibile calcolare le famose percentuali di ritracciamento 23.6, 38.2, 50, 61.8, e 100 utilizzate per calcolare i principali livelli di resistenza e supporto da molti traders.

I prezzi quasi sempre oscillano. Anche quando si muovono lateralmente e sono in un area di congestione, essi vanno ancora su e giù. A volte l'area di congestione è abbastanza ampia, e trend significativi si possono verificare mentre il mercato essenzialmente si muove lateralmente. Nella realtà ogni mercato è sempre in un trading range – tra il massimo e il minimo di tutti i tempi.

Come i prezzi ondulano su e giù, vi saranno invariabilmente ritracciamenti. Questi ritracciamenti devono essere previsti e sono normali. Essi sono un segno della salute del mercato. In un mercato orso, i prezzi rimbalzano e ritracciano al punto di resistenza. In un mercato toro, i prezzi declinano e ritracciano al punto di supporto. La cosa sorprendente è che essi il più delle volte, rimbalzano o declinano al 38.2%, 50%, o 61.8% della loro precedente oscillazione. Noi, ignoreremo il ritracciamento del 50% perché esso ricade tra gli altri due, è vicino abbastanza ad entrambi e cade entro la tolleranza del 32.8% e 61.8% dell'azione di ritracciamento.

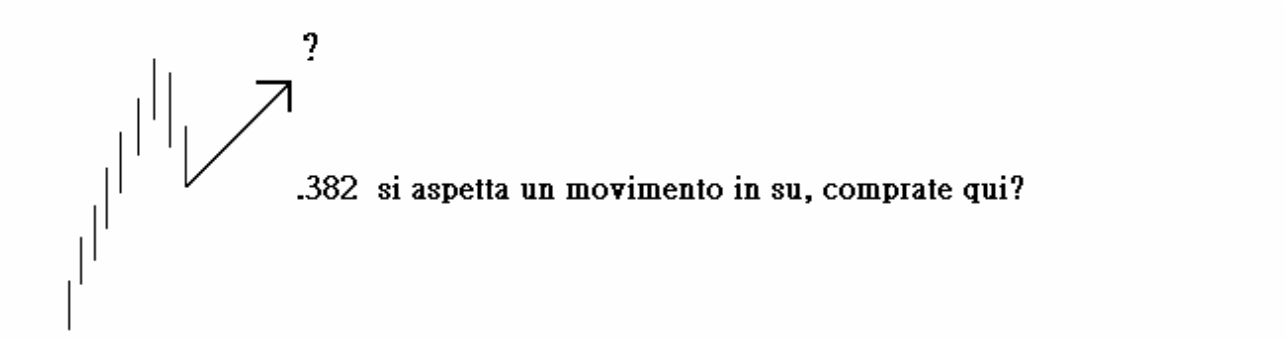
Il fatto che molte persone pensano che i rapporti di Fibonacci siano una buona base per il trading e quindi utilizzano questa tecnica, ci fa assistere a quello che può essere considerato un evento di

auto-realizzazione nel mercato. Quanto più le persone credono che i prezzi si fermeranno a questi numeri, tanto più essi, probabilmente, si fermeranno.

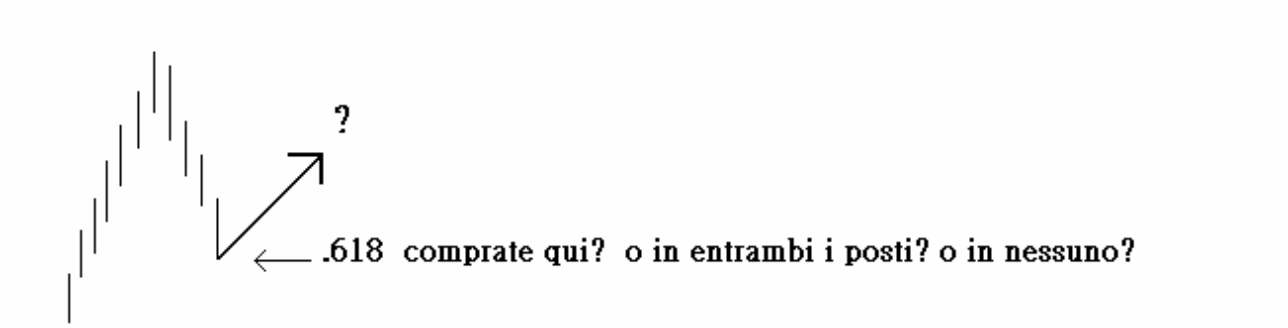
Pertanto, possiamo usare questi numeri per sapere indicativamente dove il mercato si fermerà o almeno esiterà. Possiamo usare questi numeri per prendere vantaggio della situazione. Vedremo più avanti quando e come li useremo.

Quello che qui si vuole sottolineare sono i punti deboli nell'uso dei numeri di Fibonacci e la loro fallibilità, che può provocare grosse perdite nei mercati.

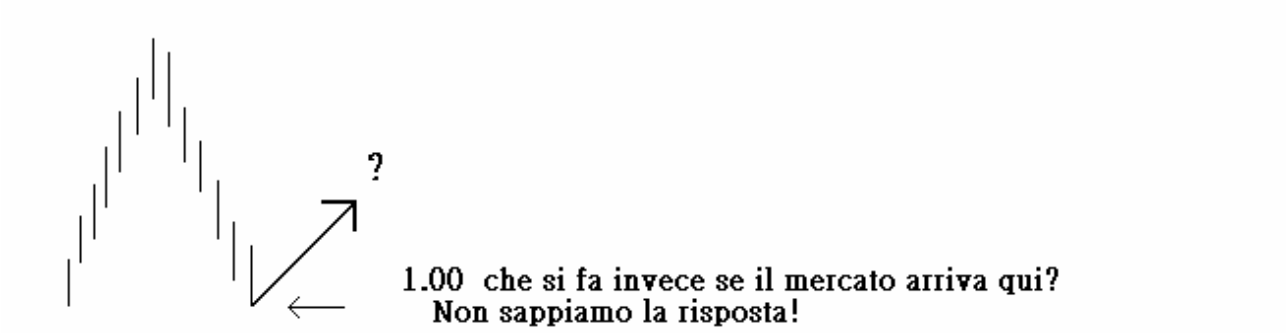
Un mercato fa un ritracciamento …

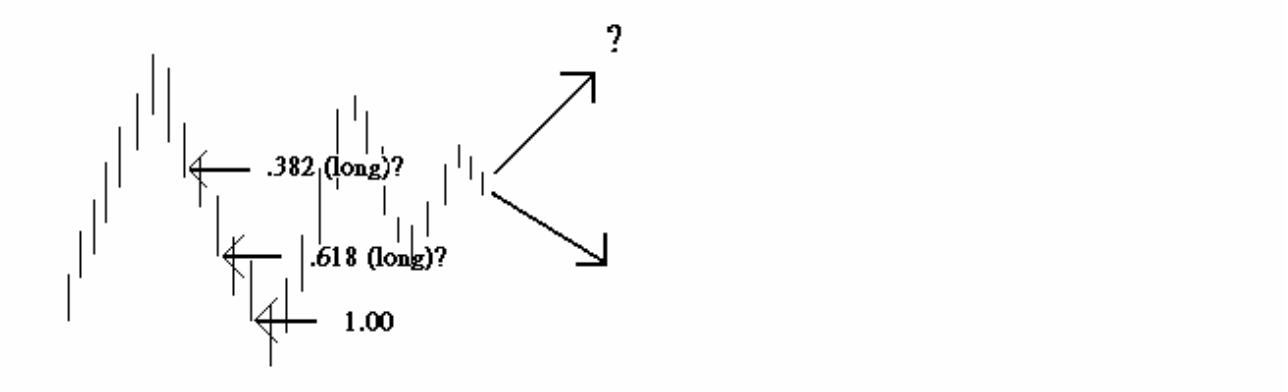


o aspettate e …



e …





Cosa succede se il mercato inizia a muovere lateralmente come mostrato nella figura sopra? Questo mercato sta andando su o giù? Di sicuro non lo sappiamo. Può sembrare piuttosto una congestione.

Potete uscire da questa situazione con una media mobile? Solo se il trend iniziale è andato lontano abbastanza perché la media mobile mostri qualche tipo di contenimento. Ma se l'up leg iniziale è stato di breve termine, allora cosa succede?

Stiamo cercando di evidenziare il punto debole nell'uso di Fibonacci. Ci troveremo in questa situazione tutte le volte, ed è per questo che limiteremo l'uso di Fibonacci ai modi mostrati dalla Guida.

Noi guarderemo a $\wedge\vee$ e $\vee\wedge$ come avvertimento, e $\wedge\wedge$, o $\vee\vee$ per uscire.

I prezzi non sempre ritracciano fino a .382. Molte volte i prezzi superano .382, ma falliscono di raggiungere .500 di ritracciamento. Ciò può essere previsto e pianificato.

Similmente, molte volte i prezzi superano il ritracciamento .500 ma si arrestano prima del ritracciamento .618 . Anche questo può essere anticipato.

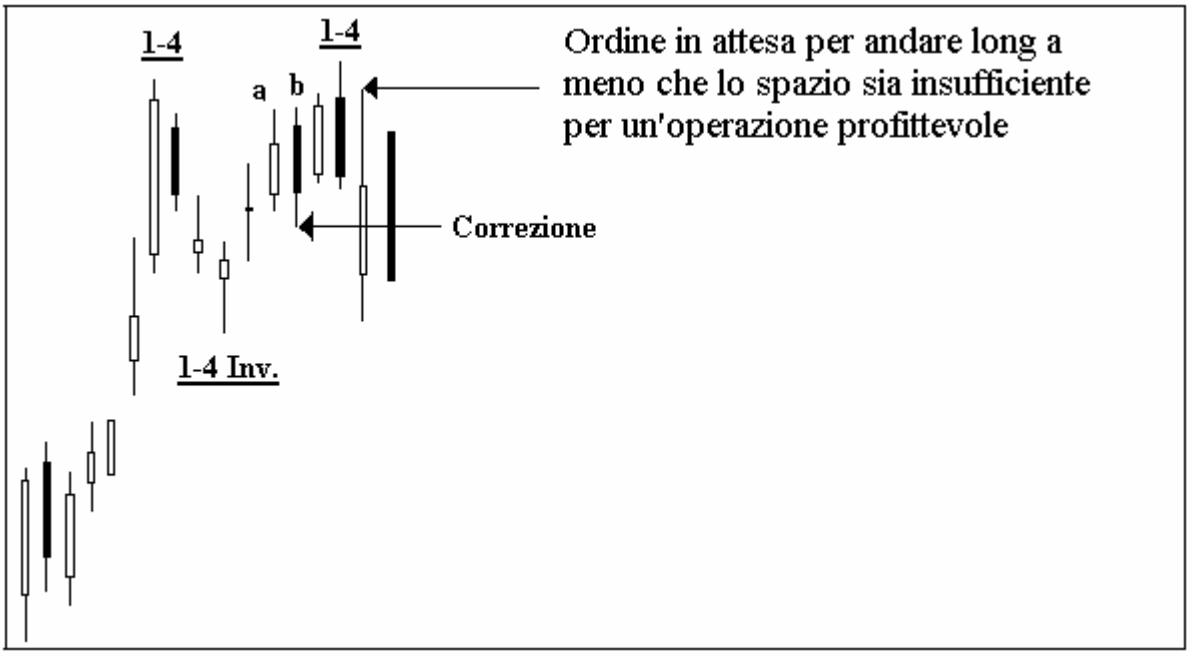
Infine, vi sono troppe volte che i prezzi ritracciano oltre .618

Sono queste aspettative che devono essere pianificate per tempo nel trading. Noi le pianificheremo in tempo. Non useremo ciecamente Fibonacci e non proveremo a forzare i mercati a stare dentro i numeri di Fibonacci.

Per quanto i numeri di Fibonacci possano apparire vicini alla realtà, essi falliscono di dare la giusta risposta il più delle volte. Troppe volte perché si adattino al nostro trading.. Non dobbiamo mai fare l'errore di guardare i prezzi che vanno verso un ritracciamento di Fibonacci e pensare che ci sia qualche sorta di barriera lì – perché non c'è. Noi dobbiamo vedere altri segni a parte i rapporti di Fibonacci, che ci devono dire che i prezzi hanno finito il loro ritracciamento. Questa è una ragione per cui il breakout del punto numero 2 di un 123 Rialzista o Ribassista è così importante per noi; le percentuali di successo sono molto più alte.

19 INVERSIONE DEL TREND

Un 1-4 Inverso ha sempre il potenziale di diventare l'inizio di una vera inversione del trend. Un 1-4 Inverso è sempre il punto 2 di ciò che può diventare una nuova formazione 123 nella direzione opposta al più recente trend.



Nel grafico, un 1-4 Inverso è segnato sulla terza barra dopo il primo 1-4 sul lato sinistro del grafico.

Andando da sinistra verso destra, l'1-4 diventa il punto 1 quando i prezzi non riescono a muoversi più in alto. L'1-4 Inverso diventa un punto 2 quando i prezzi della barra che segue l'1-4 Inverso non riesce a fare un minimo e un massimo inferiori.

La barra susseguente al 1-4 Inverso è la quarta barra avente il prezzo di chiusura dentro il range di una measuring bar, in questo caso la barra 1-4.

La barra del primo 1-4, come measuring bar, è diventata l'inizio di una congestione, poiché le quattro barre che la seguono hanno le chiusure dentro il suo range. La barra susseguente al 1-4 Inverso ha stabilito questa congestione perché è la quarta barra consecutiva che ha chiuso entro il range di una measuring bar. Pertanto, nel momento del completamento della barra che segue l'1-4 Inverso i prezzi erano, per definizione, in congestione.

Un 1-4 Inverso è importante per ipotizzare un ribaltamento del trend. Alcuni 1-4 Inversi si verificano nella correzione che segue il top di un mercato. Quando ciò avviene, lo scenario che ha luogo è il seguente:

La domanda ha avuto sufficiente forza per portare i prezzi a un nuovo massimo. Allora quelli che prendono profitto approfittando della forza del rally che ha portato i prezzi al top, spingono i prezzi in giù sino al punto che sta per diventare il punto del 1-4 Inverso.

Poi, i rimanenti "tori" comprano ancora spingendo i prezzi sino al successivo, ma non necessariamente più alto, massimo. Generalmente il volume è basso rispetto al volume del

precedente up leg. Un volume basso quando i prezzi realizzano un nuovo massimo è un indizio di ciò che sta succedendo e può essere usato come filtro.

Infine, una vendita con alti volumi, spinge i prezzi giù attraverso l'1-4 Inverso.

È quando vedete i prezzi approdare a un precedente 1-4, con volumi più bassi del precedente volume, e mancare poi di superarlo, che avrete un segnale che i prezzi possono essere pronti a ribaltarsi. Un tale evento è il primo indizio di quello che il mercato ci potrà dire.

Poi, quando i prezzi scendono e violano la barra dell' 1-4 Inverso, si ha un secondo segnale che indica che l'inversione del trend si sta sviluppando. A questo punto, non prenderemo ciecamente il breakout dell' 1-4 Inverso. Ci deve essere un processo di filtraggio. Il processo di filtraggio ci darà il terzo segnale che un inversione di trend sta avendo luogo.

20 VOLUME E OPEN INTEREST

Per analizzare il Volume e l'Open Interest (OI) è necessario porli nella giusta prospettiva. Il prezzo è di gran lunga il fattore di maggior rilievo, mentre il volume e l'open interest rivestono un'importanza secondaria e sono usati come indicatori di conferma. Tra i due il più importante è il volume. Volume e open interest considerati insieme al prezzo, a volte, danno un indizio utile a individuare la direzione del mercato, ma altre volte sono dati di scarso peso. Un trader coscienzioso dovrebbe includerli nel suo processo di analisi ed essere sempre attento ai segnali importanti che ne possono derivare.

20.1 VOLUME

Il volume è il numero dei contratti o lotti trattati durante il periodo di tempo preso in considerazione. Esso è rappresentato da una barra verticale, che parte dal fondo del grafico sotto il movimento di prezzo considerato.

Il livello del volume misura l'intensità o l'urgenza che stanno dietro ad un movimento di prezzi. Un forte volume riflette un alto grado di intensità o pressione. Evidenziando il livello del volume insieme al movimento dei prezzi, il trader è in grado di stimare la pressione d'acquisto o di vendita che sta dietro i movimenti di mercato e di utilizzare questa informazione per confermare la validità o la non veridicità di tali movimenti.

Il volume dovrebbe aumentare o espandersi nella stessa direzione del trend esistente. In un uptrend il volume dovrebbe aumentare man mano che il prezzo sale e dovrebbe diminuire o contrarsi sulla discesa dei prezzi.

Man mano che le configurazioni procedono nella loro formazione, il volume deve confermare il trend dei prezzi. Il trader deve però considerare anche le divergenze che si verificano quando il superamento di un massimo precedente è accompagnato da volume decrescente. Questa condizione segnala che la pressione d'acquisto sta diminuendo.

Anche quando il volume mostra una tendenza a fare dei massimi su dei prezzi che scendono, il trader deve sospettare che il trend rialzista abbia dei problemi.

Pertanto, il volume è un importante indicatore di conferma dei segnali. Come regola generale, la risoluzione di ogni figura cioè il breakout deve essere accompagnato da forti volumi se il segnale è reale. In un downtrend il volume dovrebbe essere più forte durante i movimenti ribassisti e meno forte sui rimbalzi.

Generalmente il volume precede i prezzi, nel senso che la perdita della pressione rialzista in un uptrend o della pressione ribassista in un downtrend, in realtà, si manifesta prima nell'andamento del volume rispetto a un'inversione del trend dei prezzi.

ON BALANCE VOLUME (OBV)

Un indicatore utile e semplice per quantificare la pressione d'acquisto o di vendita è l'On Balance Volume, che forma una curva del volume sotto il grafico dei prezzi.

La linea dell'OBV dovrebbe seguire la stessa direzione dei prezzi. Se i prezzi formano una serie di massimi e minimi crescenti in un uptrend la linea dell'OBV dovrebbe fare lo stesso. Viceversa se i prezzi hanno una tendenza ribassista anche la linea dell'OVB sarà ribassista. Nel caso in cui si noti una divergenza tra la linea dell'OBV e i prezzi, perché la linea del volume si dirige in direzione opposta alla tendenza, il trader dovrà sospettare una possibile inversione di tendenza.

La linea dell'OBV può, quindi, aiutare con tutta la sua semplicità a individuare lo sviluppo del mercato, fungendo da indicatore di conferma.

OPEN INTEREST

Con il termine open interest (OI) si definisce il numero totale dei contratti aperti (cioè in essere) o non chiusi alla fine della giornata.

L'OI è rappresentato sotto il prezzo corrispondente per quel giorno. I dati ufficiali dell'OI vengono riportati sui grafici con un giorno di ritardo.

L'OI rappresenta il totale dei contratti long o short aperti nel mercato, non la somma d'entrambi. Costituisce quindi il numero di contratti. Questo perché un contratto deve avere sia un compratore sia un venditore, quindi due partecipanti al mercato, che si incontrano per creare un solo contratto.

Il dato dell'OI è riportato sul grafico sotto forma di istogramma e indica l'aumento o la diminuzione del numero dei contratti per quel giorno. Questi cambiamenti nel livello dell'OI danno al trader l'indicazione di come sta cambiando il tipo di partecipazione nel mercato e attribuiscono all'OI il suo valore di previsione.

Come avvengono i cambiamenti nell'open interest. Per comprendere come avvengono i cambiamenti e come vanno interpretati è necessario capire quali sono i modi con cui ogni operazione produce una variazione nell'open interest. Ogni volta che è completata un'operazione l'OI ne è influenzato in tre possibili modi:

1. Sale
2. Scende
3. Resta invariato

Vediamo schematicamente come possono presentarsi i cambiamenti nell'open interest:

Compratori	Venditori	Variazione nell'OI
1. acquisto nuova posizione	vendita nuova operazione scoperto	aumento
2. acquisto nuova posizione	vendita vecchia posizione	invariato
3. acquisto vecchia operazione scoperto	vendita nuovo scoperto	invariato
4. acquisto vecchia operazione scoperto	vendita vecchia posizione	diminuzione

Nel primo caso entrambi i compratori e i venditori stanno iniziando una nuova posizione: nasce così un nuovo contratto.

Nel secondo caso il compratore sta aprendo una nuova posizione long ma il venditore sta soltanto liquidando una vecchia posizione long: uno sta entrando e l'altro sta uscendo dal mercato per cui l'open interest risulta immobile e non c'è nessuna variazione nel numero dei contratti.

Nel terzo caso accade la medesima cosa con la differenza che questa volta è il venditore che sta aprendo una nuova posizione di scoperto e il compratore sta solo chiudendo un vecchio scoperto. Dato che un operatore sta entrando e uno sta uscendo dal mercato, anche in questo caso non si avranno variazioni.

Nel quarto caso entrambi gli operatori stanno liquidando una vecchia posizione e l'OI di conseguenza diminuisce.

Riassumendo i quattro possibili casi si può dire: se entrambi i partecipanti stanno aprendo una nuova posizione, l'OI aumenterà; se entrambi stanno chiudendo una vecchia posizione, l'OI diminuirà; se invece un operatore sta iniziando una nuova posizione mentre l'altro sta liquidando una vecchia posizione l'OI rimarrà invariato.

Osservando la variazione netta nel totale dell'open interest alla fine della giornata, il trader determina se il denaro sta entrando o uscendo dal mercato e trae alcune conclusioni riguardo alla forza o alla debolezza del trend in atto.

Interpretazione dell'OI

Il sistema d'interpretazione dell'OI è simile a quello del volume, ma richiede ulteriori spiegazioni.

1. Se i prezzi salgono in un uptrend e il totale dell'OI cresce, significa che del nuovo denaro sta entrando nel mercato, segnalando la presenza di nuovi e aggressivi compratori, con netta indicazione rialzista.
2. Se viceversa, i prezzi salgono e l'OI scende significa che il rimbalzo è stato causato principalmente da ricoperture (forzate) e il denaro sta uscendo dal mercato. Ciò è considerato un segnale ribassista poiché probabilmente l'uptrend è in procinto di esaurirsi con il concludersi delle ricoperture.
3. Se in un downtrend l'OI aumenta significa che nuovo flusso di denaro sta entrando nel mercato con forti vendite allo scoperto. Tale azione indica che il downtrend continuerà con un segnale prettamente ribassista.
4. Se viceversa il totale dell'OI scende accompagnato da prezzi in ribasso, significa che il movimento è stato causato da vendite forzate delle posizioni lunghe dovute a uno scoraggiamento globale. Questa situazione indica il probabile esaurimento del downtrend e nel momento in cui l'OI sarà sceso a sufficienza, sarà evidente che le vendite sono esaurite e che il downtrend ormai volge al termine.

Altre situazioni in cui l'OI è importante. In aggiunta alle precedenti tendenze, esistono altre situazioni tecniche del mercato in cui lo studio dell'OI può essere di grande utilità.

Verso la fine di un movimento principale del mercato, in cui l'OI è salito insieme ai prezzi, un suo livellamento o ribasso indica solitamente una possibile inversione di tendenza.

Un alto livello di OI sui punti massimi del mercato può essere considerato ribassista se si verifica una brusca caduta dei prezzi. Ciò significa che tutte le posizioni lunghe che erano state aperte vicino alla fine dell'uptrend sono state chiuse in perdita. Le liquidazioni forzate di questi contratti long tengono sotto pressione i prezzi, fino al momento in cui le posizioni non verranno interamente liquidate; ma è ancora peggio quando, come spesso accade, le vendite forzate dei long si auto-alimentano sul ribasso, causando altre vendite per rientrare nei margini con ulteriori cadute di prezzo. Si può, allora, affermare che un livello insolitamente alto dell'OI in un mercato rialzista, rappresenta sempre un segnale di pericolo.

Se il livello dell'OI cresce notevolmente durante una fase di consolidamento o di movimenti laterali in un WM, aumentano le probabilità di una possibile forte azione di rottura. Il mercato si trova dunque in una fase d'indecisione. Nessuno è sicuro della direzione che prenderà il mercato dopo la rottura, sebbene l'aumento dell'OI suggerisca che molti traders hanno aperto delle posizioni pensando di anticiparla. Comunque, una volta che la rottura si è verificata, molti traders si troveranno dalla parate sbagliata del mercato. Supponiamo che i prezzi rompano al rialzo. La ricopertura di tutte le posizioni short causa naturalmente un'ulteriore pressione al rialzo dei prezzi. I prezzi rimarranno alti fintantoché la maggior parte delle posizioni short saranno chiuse con acquisti sul mercato. Se la rottura fosse al ribasso allora sarebbero i long ad avere problemi. I primi passi del nuovo trend dopo la rottura sono solitamente il risultato di liquidazioni veloci di quei contratti aperti nella direzione opposta del mercato.

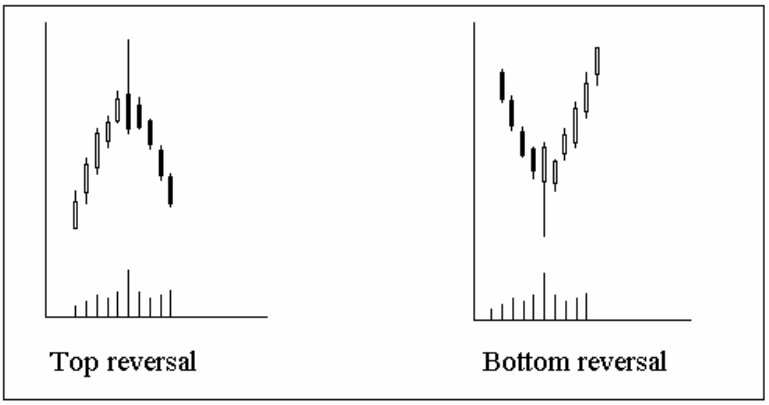
L'OI che aumenta sulla conclusione grafica di una figura, indica la conferma del nuovo trend.

Blowoff e selling climax – Indicano un tipo di situazione che solitamente si verificano sui tops o sui bottoms del mercato. Nel caso di blowoff che si verifica sui tops, i prezzi iniziano a salire velocemente, dopo un lungo periodo di rialzo, accompagnati da un forte aumento dell'attività (volume) e da un'altrettanto vistoso diminuzione dell'OI. Viceversa il selling climax si manifesta dopo un lungo periodo di ribasso, con i prezzi che calano improvvisamente accompagnati da forti volumi e da forte diminuzione dell'OI.

Le due cose da osservare attentamente sono l'improvviso aumento del volume seguito da un forte calo dell'open interest. Questi due fattori insieme indicano una significativa fase di liquidazione e anticipano un'imminente inversione di tendenza.

21 REVERSAL BAR E GAP

Nella guida si è già accennato alle reversal bar nel capitolo 12.3 quando si è parlato di situazioni d'anticipo. Le reversal bar più significative sono quelle che si formano su un top o su un bottom di mercato. La definizione di top reversal bar è quella di un novo massimo in un uptrend, seguito da una chiusura inferiore nello stesso giorno in un grafico daily. In altre parole, i prezzi formano un nuovo massimo grazie a un movimento al rialzo verificatosi durante il giorno, poi si indeboliscono, chiudendo più bassi del giorno precedente. Un bottom reversal è un nuovo minimo fatto durante il giorno, seguito da una chiusura più alta. L'ampliarsi dei movimenti del giorno e l'aumento del volume danno un segnale molto significativo di una possibile inversione a breve periodo del trend.



Notare il forte volume nelle reversal bars e il fatto che entrambi i massimi e i minimi nel reversal superano il range del giorno precedente, formando un outside day. Nonostante un outside day non sia una caratteristica peculiare del reversal day ne amplifica l'importanza.

Key reversal – Ogni reversal bar è un potenziale key reversal, ma solo alcuni lo diventano. Molte reversal bar non rappresentano altro che una pausa temporanea nel trend in corso, dopo la quale il trend riprende il suo movimento. Il vero key reversal delinea un importante punto d'inversione, ma non può essere identificato fintantoché i prezzi non si muovono significativamente nella direzione opposta al trend principale.

GAPS

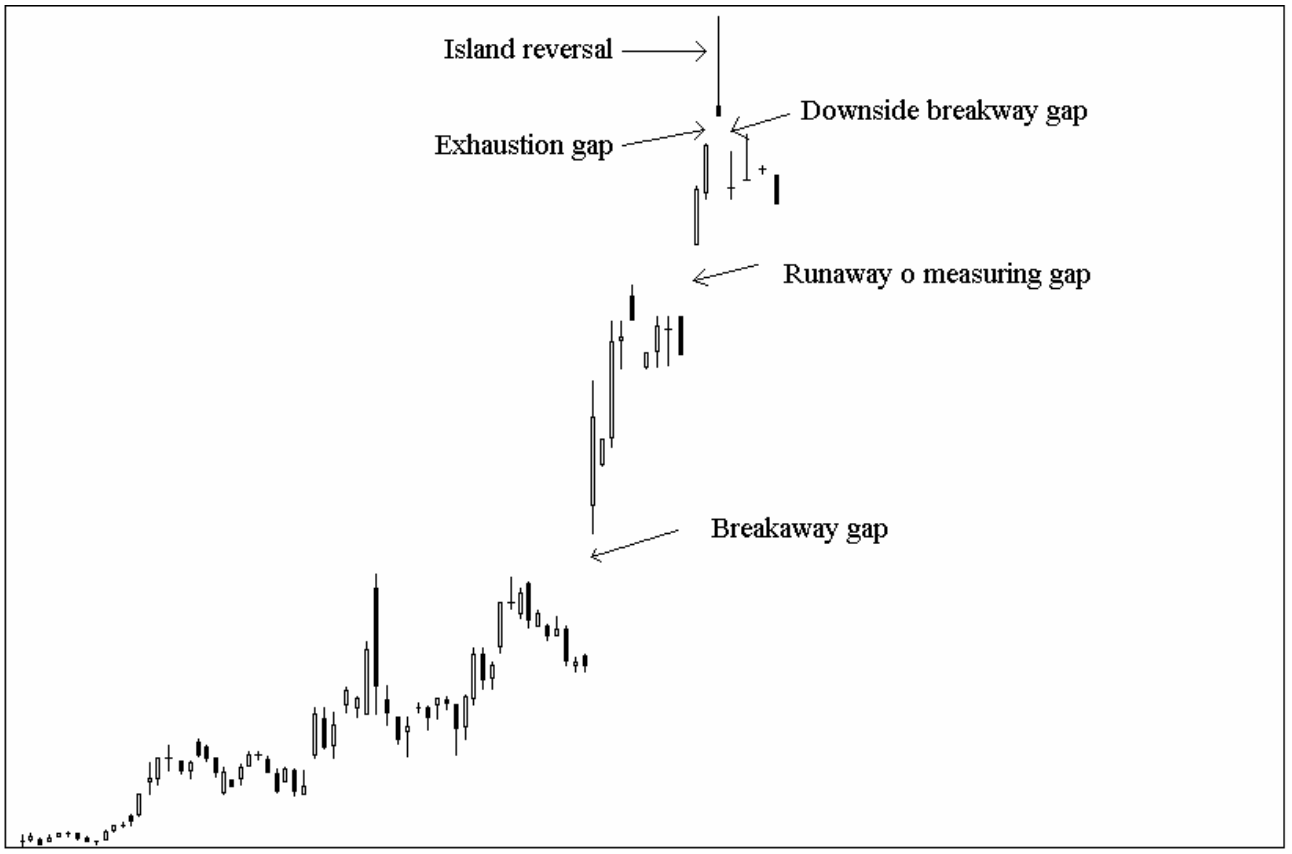
I price gaps sono semplicemente dei buchi in un grafico a barre, dove non si è verificato nessuno scambio. In un trend rialzista, per esempio, i prezzi aprono sopra il massimo del giorno precedente, lasciando sul grafico un buco aperto o uno spazio vuoto, che non viene colmato durante il giorno. In un trend ribassista il massimo della giornata sarà sotto il minimo del giorno precedente. Esistono vari luoghi comuni relativi all'interpretazione dei gaps. Uno dei più noti dice che i gaps sono sempre colmati, ma non è sempre vero e per vari motivi. **La statistica è a favore dei gap colmati**. Noi come abbiamo già detto li considereremo essenzialmente degli allerta.

Comunque, certi gaps sono importanti, mentre altri non lo sono. È possibile riconoscere le varie implicazioni, che dipendono dal tipo e dal posto specifico in cui si sono verificati. Esistono quattro tipi di gaps: il common, il breakway, runaway o measuring e infine l'exhaustion gap.

Il common gap è il meno importante ai fini delle previsioni e si verifica solitamente in mercati deboli o nel mezzo di fasi di mercato laterali.

Il **breakway gap** si manifesta solitamente al completarsi d'importanti formazioni e solitamente segnala l'inizio di un significativo movimento di mercato. Solitamente sono accompagnati da volumi molto forti e spesso non vengono colmati. I prezzi potrebbero ritornare a testare la parte finale superiore del gap, nel caso di una rottura al rialzo, o chiudere soltanto una parte del gap. Più forte è il volume che lo accompagna, più rara è la possibilità che venga colmato. Difatti, se il gap viene colmato e superato completamente a ribasso, potrebbe segnalare una falsa rottura. Gli upside gaps fungono da aree di supporto per le successive correzioni del mercato; viceversa, i downside gaps diventeranno delle aree di resistenza.

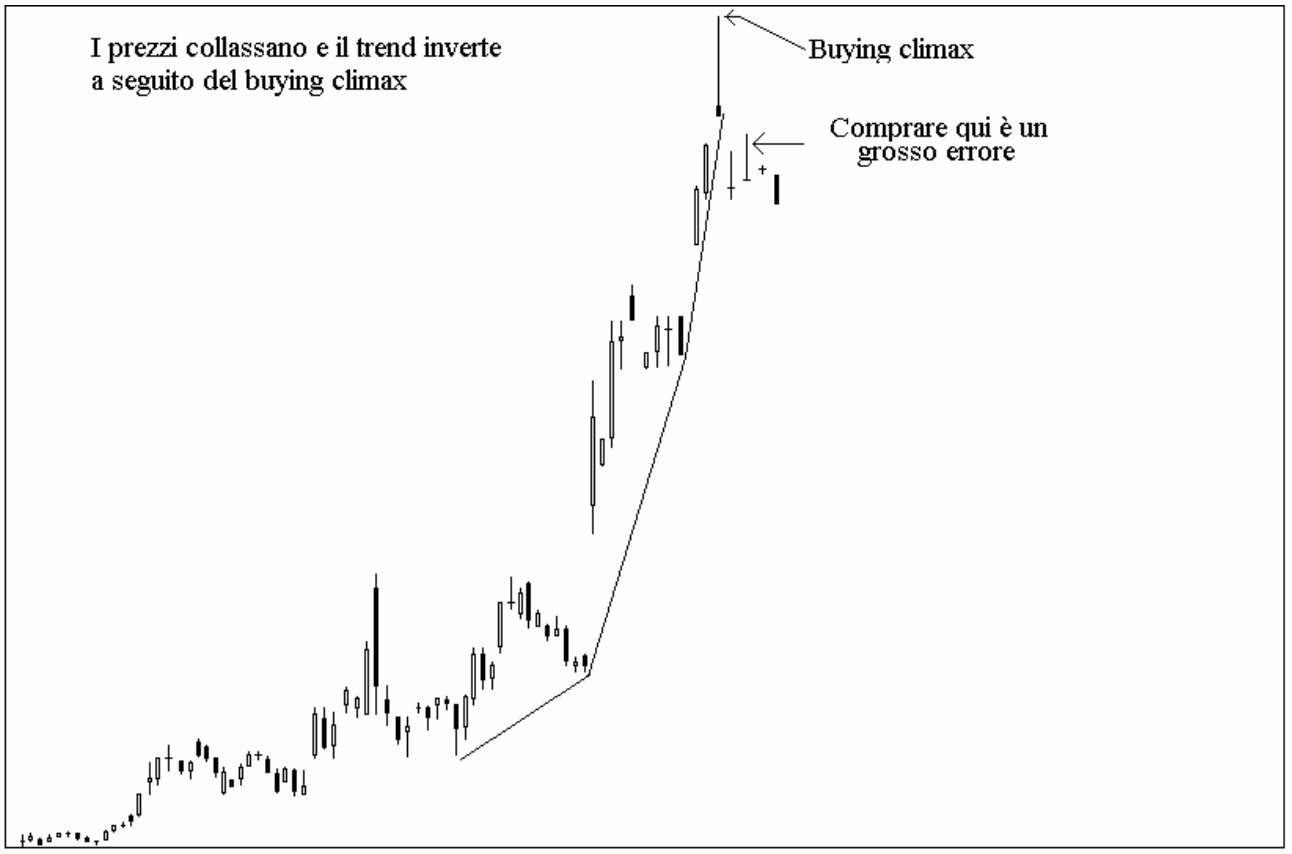
Runaway o measuring gap – Dopo che un movimento è stato in atto per un certo periodo, talvolta, a metà formazione, i prezzi tenderanno a formare un terzo tipo di gap chiamato runaway gap, che inverte una situazione in cui il mercato fletteva con volume moderato. In un uptrend è un segno di mercato molto forte, mentre in un downtrend indica debolezza. I runaway gaps fungono da supporto per successive correzioni del mercato e solitamente non vengono colmati. Come nel caso del breakaway un movimento al di sotto di un runaway gap è un segnale negativo durante un rialzo.
Questo tipo di gap è anche chiamato measuring gap perché si manifesta solitamente circa a metà del trend. Misurando la distanza a partire dal segnale del trend originale o dalla sua rottura, si determina la probabile futura estensione del trend, raddoppiando il percorso gia fatto.



Exhaustion gap - Quest'ultimo tipo di gap si verifica vicino alla fine dei movimenti del mercato. Vicino alla fine di un uptrend i prezzi tendono ad accelerare per un ultimo guizzo; tuttavia il forte balzo tende a esaurirsi e i prezzi correggono per qualche giorno o poco più. Quando i prezzi chiudono al di sotto dell'ultimo gap, si verifica la fine del rialzo. Questo è un classico esempio in cui il colmarsi di un gap in un uptrend implica in segnale molto bearish.

Island reversal – Qualche volta, dopo che si è formato un exhaustion gap al rialzo, i prezzi si muovono all'interno di un range per uno o più giorni, o settimane, prima di formare un altro gap a ribasso. L'attività dei prezzi rimane come sospesa, quasi come un isola circondata dall'acqua. Un exhaustion gap al rialzo, seguito da un breakway gap al ribasso, completa la formazione island reversal, e solitamente indica un'inversione del trend di una certa consistenza.

Buying climax (Blowoff) -I trend che accelerano rapidamente come quello che si vede nella figura seguente costituiscono un esplosione nei prezzi e nella volatilità. Da un punto di vista visivo, si nota che il mercato curva come una parabola. Dal punto di vista della psicologia del mercato l'istinto del gregge è al lavoro.



Quando un mercato toro entra nel suo stadio finale, l'incremento dei prezzi attrae quei traders che hanno paura di perdere la "buona occasione", e anche quelli che sono entrati short prematuramente. A volte sono le notizie o i rumors che fanno scattare gli acquisti, come risposta emotiva a tali notizie. La pazza corsa agli acquisti porta i prezzi alla sopravalutazione.

La sopravalutazione a sua volta innesca le vendite dei traders professionisti bene informati. I professionisti contribuiscono a tenere alta l'azione dei prezzi vendendo su questo incremento di domanda. Fanno questo per ingrossare i loro profitti. Questa vendita ad un prezzo sempre in aumento porta il mercato a un punto dove non ci sono più compratori – i prezzi sono semplicemente troppo alti.

Il risultato è che le **mani deboli** nel mercato (il pubblico e i traders che avevano paura di perdere il movimento) si incontrano con una forza superiore: la vendita da parte delle **mani forti** (i professionisti).

Al culmine del movimento, acquisti e vendite, domanda e offerta sono al loro massimo livello. La loro azione congiunta produce un altro effetto in questo clima, cioè una espansione del volume. Quando la frenesia degli acquisti cessa e inizia una vendita massiccia si nota che l'azione dei prezzi cambia direzione. Si crea una reversal bar. Nel caso del grafico che si è visto, si è manifestata una barra che ha aperto con un gap, ha proseguito verso il massimo, e poi, quando le vendite hanno avuto la meglio sugli acquisti, ha chiuso sul suo minimo – dando luogo a una vera key reversal bar che ha seguito il buying climax.

Naturalmente, valgono le stesse considerazioni nel caso di selling climax. L'istinto del gregge scatta quando le posizioni lunghe in perdita, raggiungono il punto di rottura psicologico e finanziario. Questo provoca le vendite in preda al panico che portano i prezzi alla sottovalutazione.

Quando il mercato è depresso da grosse offerte, gli insiders iniziano il processo di accumulazione comprando.

Chi è che liquida vicino al bottom di un selling climax e compra vicino al top di un buying climax ? I traders meno informati, meno esperti, non professionali, e con poche risorse finanziarie. Sono le mani deboli del mercato. Operano troppo spesso. Sono sotto-capitalizzati. La paura e l'ingordigia influenzano emotivamente la loro decisioni. Operano nei mercati sbagliati e al momento sbagliato. Non sanno quando operare e in quale direzione.

Più esperienza si acquisisce, più si realizza che aspettare l'operazione giusta è la più saggia delle strategie. Ed è sulle operazioni che hanno un alto grado di riuscita vincente che caricheremo posizioni. Buying e selling climax presentano questa opportunità, se si opera nella giusta direzione.

22 CONVERTIRE UN DAYTRADE IN POSITION TRADE

Una cosa importante da imparare è l'abilità di convertire un daytrade in position trade. Questo è un argomento poco indicato per i principianti e dovete fare molta attenzione. Se non si sta attenti si può incorrere in situazioni disastrose. Bisogna fare particolare attenzione nelle occasioni della divulgazione dei conti economici e dei dati macro-economici.

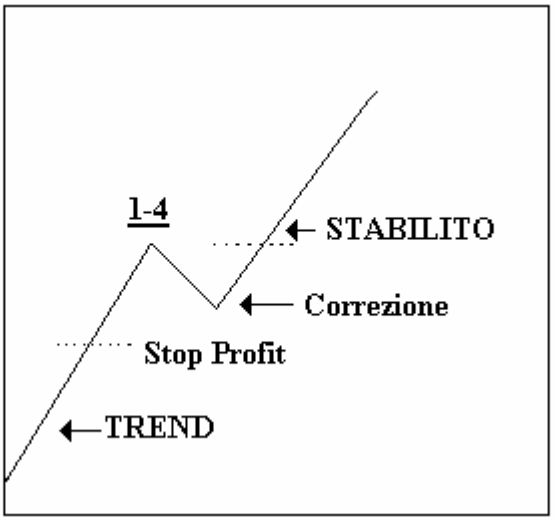
Se abbiamo una posizione vincente in un particolare contratto, a determinate condizioni, possiamo provare a convertire questa operazione intraday in una posizione daily.

Se siamo in una operazione intraday quando si verifica un segnale d'ingresso principale, o stiamo entrando perché si è verificato tale segnale d'ingresso maggiore, possiamo tentare di tenere l'operazione overnight.

Vi è anche un segnale d'ingresso intermedio che può essere considerato idoneo ai fini di questa conversione. Il segnale è il breakout del minimo o del massimo degli ultimi tre giorni. Ai fini della conversione il segnale intermedio ha lo stesso peso di quelli maggiori.

Una volta che l'operazione è convertita, verrà seguita e mantenuta come un'operazione daily. Proveremo a convertire un'operazione solo quando si verifica uno dei segnali menzionati e il trade è in una posizione di profitto.

Sebbene non sia necessario, è meglio se il trade si trova in un trend stabilito. I prezzi si muovono in su, su base giornaliera o settimanale, perché c'è una reale domanda per il sottostante. Si muovono in giù, su base daily o weekly, per l'opposta ragione: nessuno vuole il sottostante. Perché dobbiamo entrare e uscire parecchie volte in un giorno se il mercato ha una tendenza definita e i fondamentali del mercato, qualunque essi siano, causano ai prezzi di muoversi in un trend?

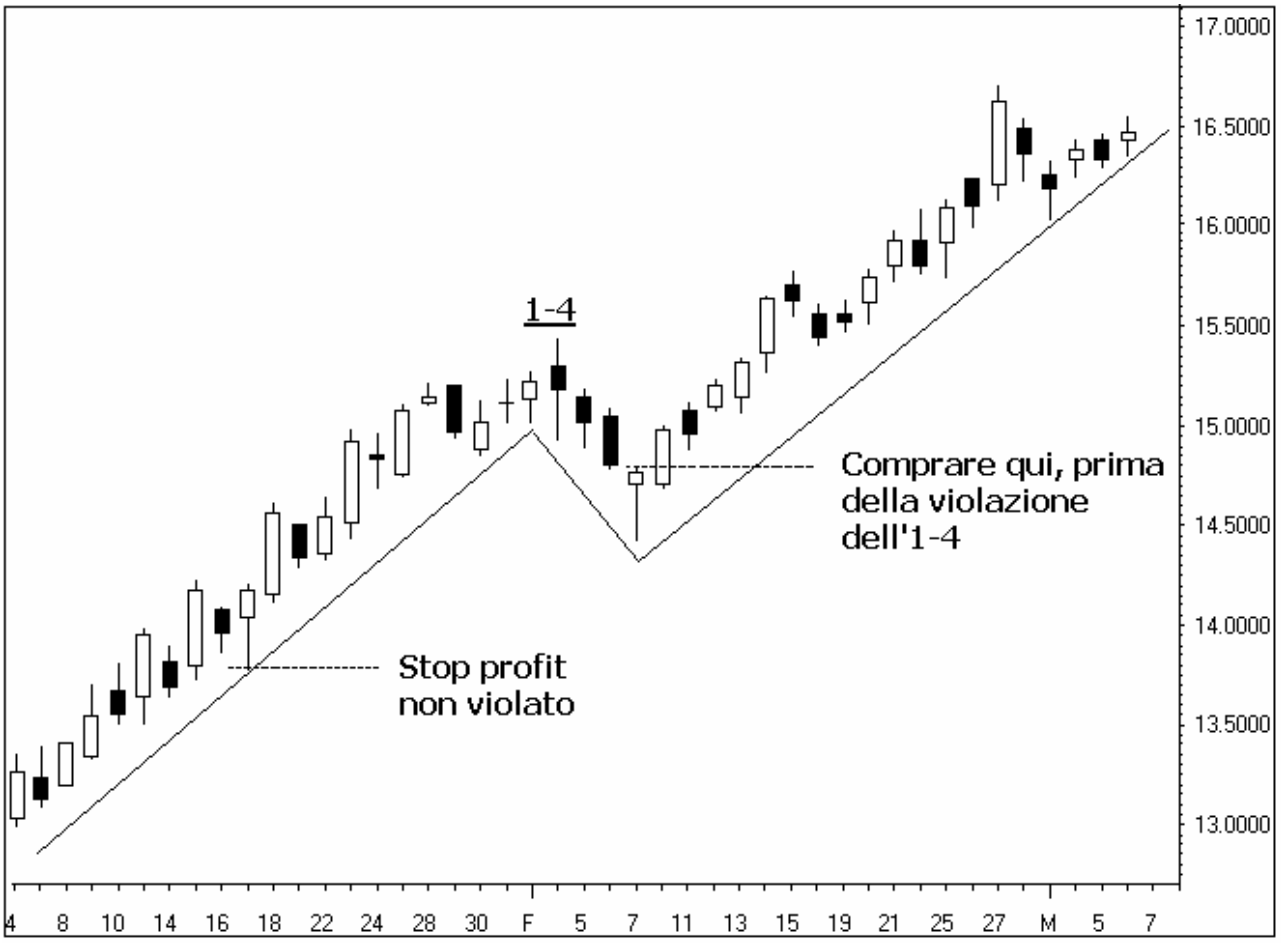


È sempre meglio quando si è in una posizione profittevole con uno stop che non è stato violato dalla correzione come mostrato nella figura.

La migliore situazione si presenta quando abbiamo una posizione in profitto sul primo leg e siamo in grado di incrementare la nostra posizione durante la correzione prima che il punto 4 sia superato.

REGOLA: UNA CORREZIONE DEVE DURARE SOLO PER TRE BARRE. ALLORA LA POSIZIONE PUO' ESSERE TENUTA.

Il prossimo grafico ci mostra un esempio dell'inizio dell'Anticipo Livello Ingresso (ALI).



Se teniamo overnight, piazzeremo uno stop nel mercato per proteggere il profitto che abbiamo già accumulato nell'operazione. Se non siamo in una situazione di guadagno giusto prima della chiusura del mercato non c'è ragione di tenere overnight la posizione anche se i prezzi hanno formato un segnale d'ingresso che ci avrebbe portato ad entrare una posizione daily.

Una volta che una posizione è stata convertita, cercheremo di tenerla quanto più a lungo possibile, posizionando lo stop giusto sotto il naturale punto di supporto.

Un punto naturale di supporto per una posizione lunga è quel punto dove la correzione smette di muovere in giù e i prezzi riesumano il movimento in su. Più siamo in grado di state nel trade, meno è necessario seguirlo intraday. Se il trade supera la correzione nel grafico daily, cessiamo di monitorarlo intraday.

23 RIBALTARE UNA POSIZIONE IN PERDITA

Questo è un concetto che se ben capito e dominato può virtualmente trasformare chiunque in vincente per la maggior parte delle volte. La regola dice:

SE LE BASI PER UN TRADE NON ESISTONO PIU', RIBALTARE IL TRADE!

Se stiamo operando sul b/o del punto numero 2 di 123 e i prezzi iniziano ad andare dall'altra parte, le basi per l'operazione non esistono più. È il momento di uscire o ribaltare la posizione.

Se stiamo operando sul b/o di un WM e i prezzi girano andando dall'altra parte, dobbiamo ribaltare la nostra operazione. Se stiamo operando da un wm, un 1-4 e i prezzi invertono direzione e vanno dall'altra parte, dobbiamo ribaltare la posizione.

ATTENZIONE!!! Non si sta dicendo di chiudere la posizione. Stiamo parlando di RIBALTARE la posizione. Otto o nove volte su dieci che si ribaltata la posizione essa si concluderà con un pareggio o con una vincita anziché di prendere un'intera perdita.

23.1 COME IMPARARE A FARE REVERSE

Ribaltare una posizione è totalmente contrario alla natura umana. Occorre una completa umiltà per farlo. È un'ammissione che il mercato conosce dove sta andando ed il trader non lo sa.

Ci vuole sangue freddo per fare reverse. È qualcosa a cui bisogna abituarsi facendo pratica con operazioni simulate. Ci si può abituare facendo prima pratica con operazioni sulla carta e poi facendo pratica con soldi veri, ma con i contratti mini finché non ci si abitua. È innaturale, ma va fatto. Chiunque voglia persistentemente fare soldi col trading deve temprarsi al reverse.

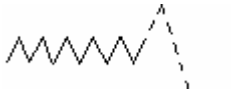
Studiate i grafici e guardate quante volte queste situazioni si verificano. Tenete un record accurato di cosa succede quando non ribaltate e quando invece si. Non c'è ragione di stare lì inermi aspettando che il mercato ci faccia fuori. Nessuno deve restare paralizzato, aspettando in agonia per la terribile perdita che si sta materializzando.

Vedremo, adesso, una delle operazioni migliori che vanno sempre nel modo giusto. Non fa differenza se queste situazioni si verificano su un grafico a un minuto, ad un mese, o in qualsiasi altro time frame. Dipende dall'uso aggressivo che si fa di questa tecnica: la più grande lezione che si possa imparare è ribaltare una posizione.

Quando un mercato procede in congestione, così:

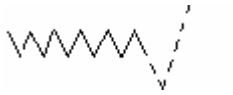


per pochi minuti o per pochi mesi, e poi rompe:

 e poi si ribalta in questo modo: 

Vendere alla rottura del minimo della congestione o del range.

L'opposto è ugualmente vero.



Comprare alla rottura del massimo della congestione o del range.

Non ha importanza quanto sia corta o lunga la congestione, fintantoché si vede muovere lateralmente. Normalmente, durerà un minimo di 3-4 barre sul grafico.



Ciò che bisogna fare in questo caso è evitare di prendere il primo breakout della congestione o del range. Così, si evita la situazione in cui tutti gli altri si sono scottati col falso breakout. Si entra quando i prezzi hanno attraversano l'area del movimento laterale e rompono sull'altro lato. Si mancheranno molti trades in questo modo perché molti di loro non faranno mai reverse. Ma, quando ciò avviene, è come dinamite. Questo è un tipo di trade per cui vale la pena aspettare.

Questo è particolarmente efficace operando intraday, perché non bisogna aspettare per lunghi periodi per vedere queste situazioni che si verifichino su base regolare.

Nel position trading con grafici orari, daily o maggiore time frame, si prenderà il primo breakout, e poi si ribalterà, se si è ancora nel trade e i prezzi rompono dall'altro lato della congestione. Se non si è ancora nel trade quando i prezzi invertono, allora si verifica la situazione sopradescritta e si può entrare al breakout nella giusta direzione, quando si verifica.

Naturalmente, se si ha una posizione non corretta a causa del primo breakout, si terrà un reversing stop in attesa nel mercato.

Se lo stop protettivo è messo abbastanza stretto quando si entra nel trade, allora, la regola è di metterlo come reversing stop. Oppure, se il mercato ha avuto un lungo movimento e l'oscillatore settimanale inverte nella direzione opposta mentre i prezzi si stanno ancora movendo nella direzione originale, allora, se lo stop è messo stretto a protezione del profitto, si può farlo diventare un reversing stop.

Non ci sono regole facili. Il reversing stop è intuitivo, e si impara con la pratica. Iniziate a fare pratica subito!

24 LIQUIDAZIONE

Sapere quando liquidare un'operazione è importante almeno quanto conoscere quando entrarci. Giacché la maggior parte dei traders si trovano dalla parte corretta del mercato quando entrano, allora il problema sembra essere quello di individuare quando uscire da un'operazione. Troppo spesso i traders si trovano dalla parte sbagliata quando escono dal mercato.

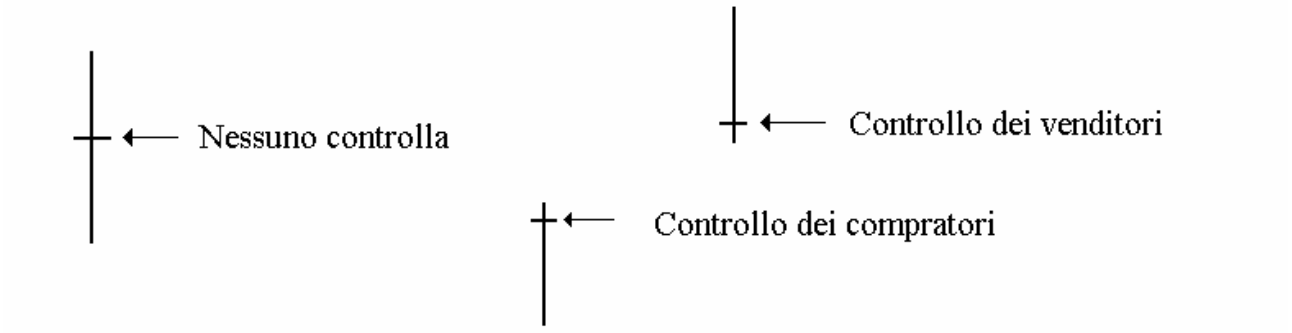
È sorprendente vedere quanti traders rimangono lunghi quando il mercato dà chiari segnali di vendita. È vero anche l'opposto. Traders che sarebbero andati normalmente lunghi su un segnale d'acquisto, tendono a rimanere corti con lo stesso segnale quando sono nel mercato con una posizione corta.

Se si è corti e si assiste al b/o di un 123 Rialzista, allora è certamente il momento di pensare a uscire dallo short a prescindere che si stia vincendo o perdendo.

I segnali forniti da configurazioni come gli 123 sono ottimi segnali per sbarazzarsi di un'operazione. Ma vi sono alcuni eccellenti dettagli nell'azione di un mercato che indicano quando è tempo di uscire.

Questi dettagli sono eloquenti segnali che suggeriscono quando è tempo di prendere i soldi e correre, a prescindere dalla vincita o perdita cui si andrà incontro. Vediamo alcune situazioni relative alla liquidazione e all'uscita da un mercato.

Chi ha il controllo - Un modo per determinare quando è il momento di uscire è di accertare chi ha il controllo del mercato; i compratori o i venditori ?



A prescindere dal time frame, se si è lunghi e si inizia a vedere un numero di barre che indicano che i venditori hanno il controllo del mercato, si dovrebbe essere ansiosi di uscire e, ancor più nervosi quando i compratori perdono il controllo del mercato.

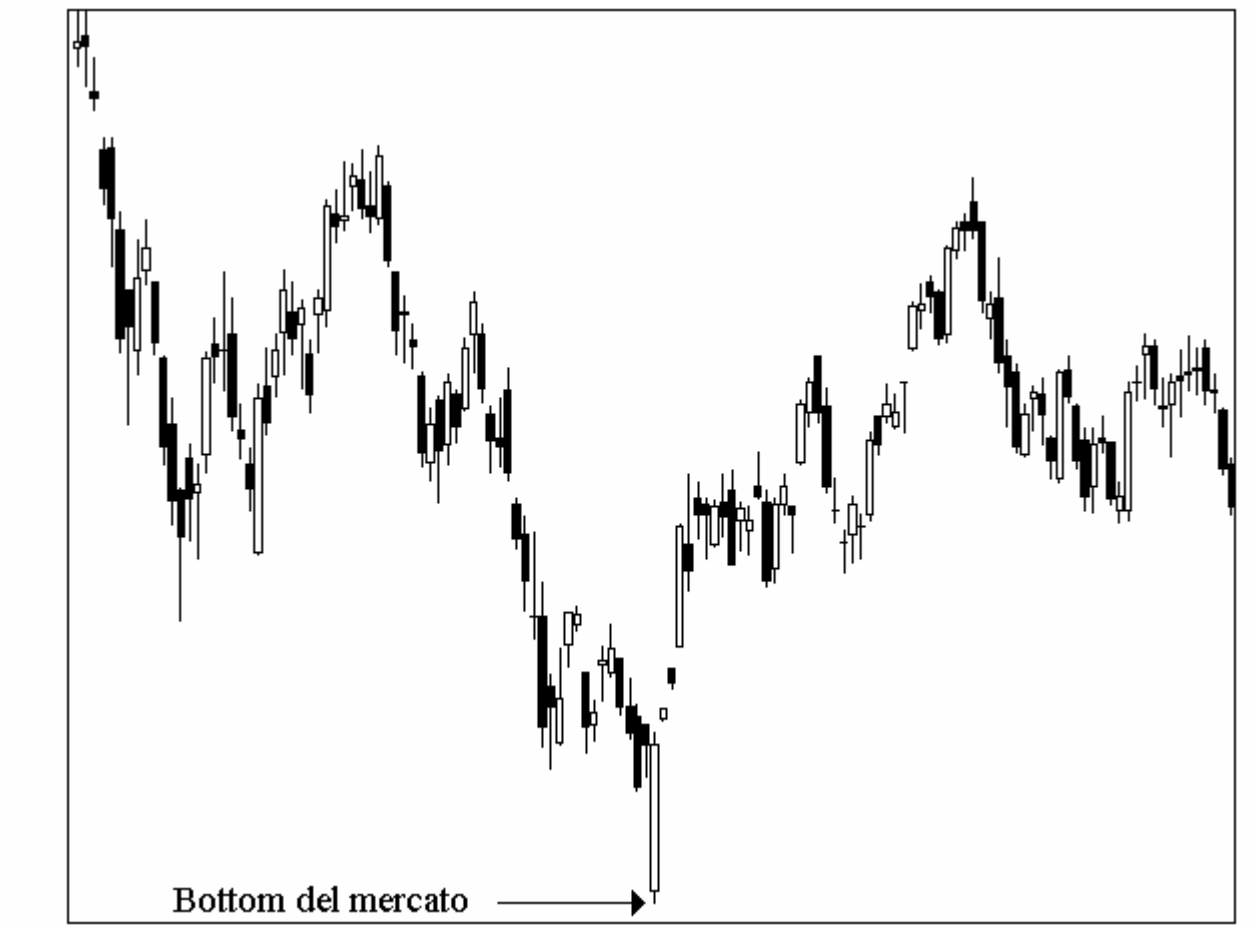
Ciò vuol dire che non appena si vedono barre di prezzo le cui chiusure si verificano nella parte superiore della barra (1/3 superiore del range) occorre pensare a proteggersi.

Lo stesso discorso vale quando si è corti. A prescindere dall'orizzonte temporale, se non si vedono più i prezzi chiudere nel terzo inferiore del range delle barre, occorre considerare di uscire dal trade.

Generalmente è necessario che un certo numero di barre si sviluppino per ritenere il trend non più in forza. A volte, però, una singola barra è sufficiente. Una barra molto lunga può essere

abbastanza convincente. In un trend al rialzo, una barra lunga con la chiusura nella parte bassa del range può essere una barra blowoff, una completa inversione rispetto alla tendenza dei prezzi. Il momento è chiaramente discendente in una tale barra. Uscire appena possibile.

Una barra molto lunga, in un trend al ribasso, con la chiusura nella parte alta della barra può costituire il fondo (bottom) di un mercato. I prezzi generalmente rimbalzeranno. Uscire da tutte le posizioni corte. Vedere l'esempio del grafico.



Un gap può essere sufficiente a farci ritenere che un trend non sia più in forza. Un ampio gap, con una barra che chiude sul minimo in un trend al rialzo o sul massimo in un trend al ribasso può essere il segnale che i prezzi, ora, sono pronti a muovere nella direzione opposta – la direzione contraria alla nostra posizione. (Vedere l'esempio del prossimo grafico.)

Questo tipo di analisi relativa ai dettagli di un mercato è molto più importante all'inizio di un'operazione, più esattamente prima di fare un profitto, rispetto a quando l'operazione diviene profittevole.



La regola del tempo - Se si è in grado di monitorare l'azione dei prezzi, e i prezzi non hanno permesso ancora di coprire i costi entro un certo numero di minuti si deve uscire, sia in vincita, sia in perdita. È importante avere una o entrambe le restrizioni relative al tempo: un determinato orario o un certo numero di minuti. È vitale che codifichiate nella vostra mente di uscire da un'operazione, sia in vincita sia in perdita, entro un dato periodo di tempo.

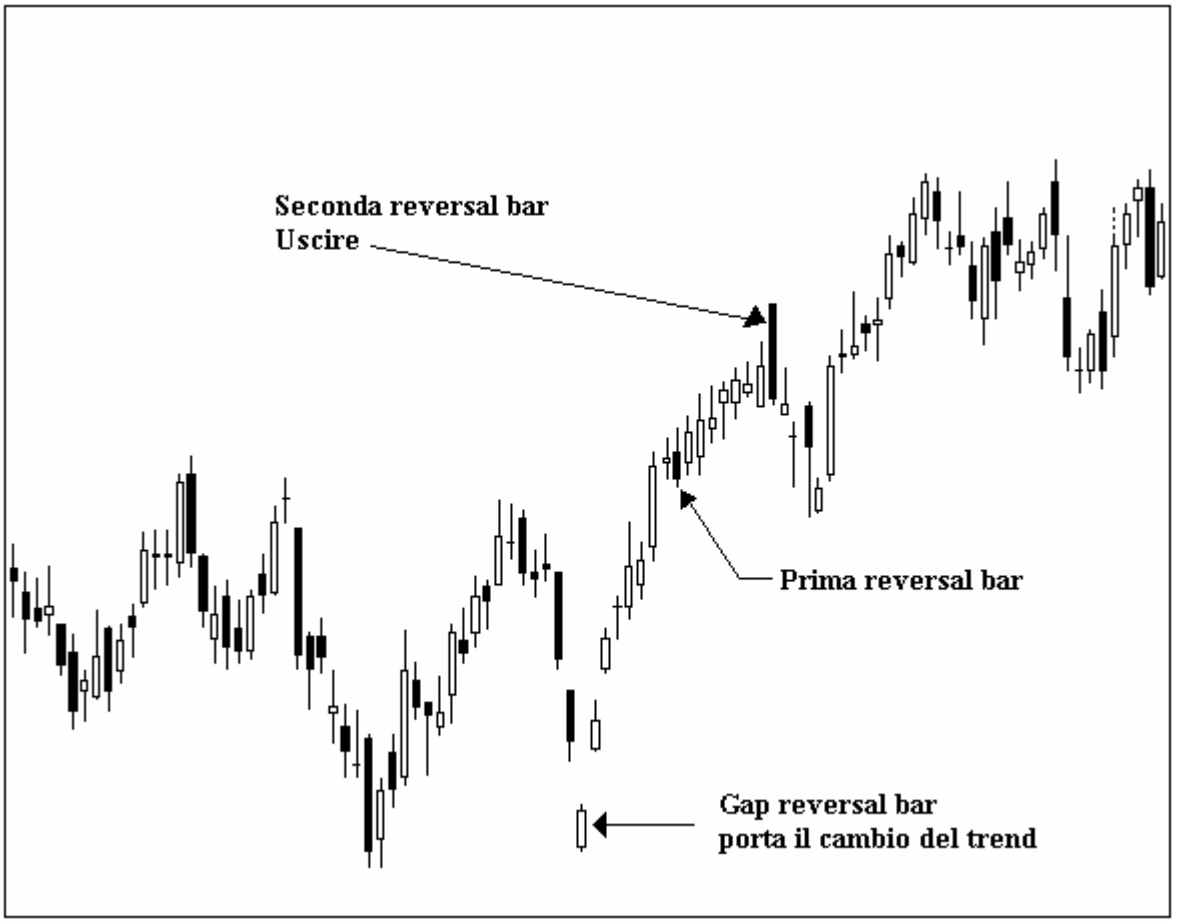
Il periodo prescelto deve essere selezionato in modo che si adatti al vostro temperamento, stile di trading e personalità. Dovete scegliere i vostri parametri di tempo. Dovete trovare il vostro tempo ideale in base alla vostra esperienza nel mercato. Una volta scoperto, usatelo a prescindere dal time frame in cui operate. Ciò include operazioni intraday da segnali su grafici settimanali o giornalieri. Se non avete coperto i costi entro il periodo di tempo da voi selezionato, uscite dall'operazione.

Un'altra regola che potete utilizzare è quella delle tre barre. Essa stabilisce che, se non avete almeno coperto i costi entro l'apparire di tre barre sul grafico, dovete uscire dal trade. Quale regola applicare deve dipendere sia dall'azione dei prezzi sia da ciò che vedete. Potreste favorire la regola del tempo perché cercate principalmente una immediata conferma del vostro trade.

Ha senso usare la regola del tempo per tutti i mercati? La risposta a questa domanda è "probabilmente si". Certamente "si", se il vostro stile di trading e le vostre tecniche d'ingresso presumono un movimento esplosivo al livello d'ingresso. Se ciò non si verifica, saprete di esservi sbagliati, almeno riguardo al timing. Pertanto, dovete uscire. Si possono prendere tantissime piccole perdite e sopravvivere ancora.

Una delle grandi differenze che distinguono i traders di successo dagli altri traders è la totale mancanza di paura dovuta alle perdite. Loro non amano le perdite ma, le considerano costi dell'attività di trading. In effetti, le perdite sono soltanto il costo industriale da sostenere per produrre utili nella attività di trading. Il vostro lavoro deve consistere nel tenere questi costi quanto più piccoli possibile.

Regola del tempo e controllo del mercato - Nella parte iniziale di un'operazione, prima di aver coperto i costi, anche prima che il numero fisso di minuti della vostra regola del tempo sia trascorso, se vedete due barre consecutive di fila che aprono e chiudono nella direzione opposta al vostro trade, dovrete uscire.



Se siete corti, e vedete due barre consecutive che chiudono più alte di quanto hanno aperto, dovete iniziare la vostra procedura di uscita. Se siete lunghi, e vedete due barre consecutive che chiudono più basse di quanto hanno aperto, uscite. Non dovete rimanere più a lungo nel trade.

Quando utilizzate la regola delle tre barre, a prescindere dal time frame utilizzato, se vedete due barre consecutive che chiudono nel verso opposto come appena descritto, uscite senza aspettare che le tre barre si sviluppino sul vostro grafico.

MARKET BREAKS - I Market Breaks sono dei segnali. Essi sono segnali minori intraday, ma segnali maggiori sui grafici daily.

Ecco come un Market Break può apparire

:

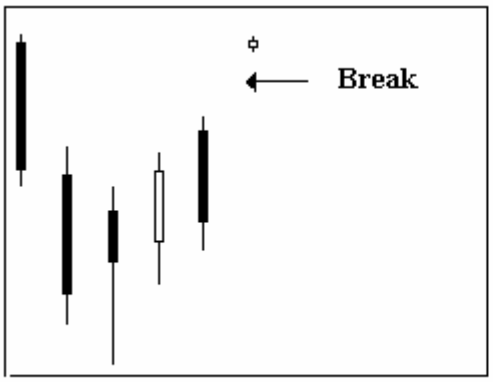
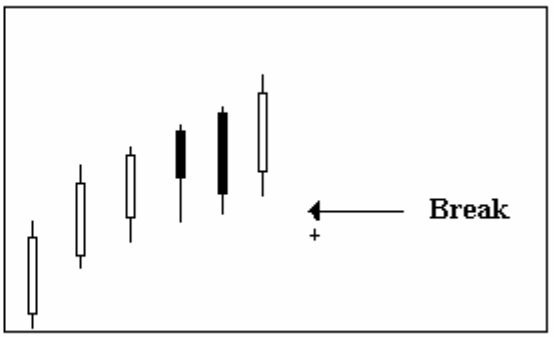


Figura a.



Fifura b.

Quando vedete una chiusura più bassa, seguita da due chiusure più alte, poi una chiusura inferiore e poi un "break", sbarazzatevi delle posizioni corte, avete un segnale di acquisto (Figura a.)

La cosa importante è la sequenza delle chiusure. Ovviamente, la relazione tra massimi, minimi e aperture potrà verificarsi in qualsiasi modo.

La stessa cosa vale per la configurazione opposta (Figura b.). Se siete lunghi quando si verifica questa configurazione dovete immediatamente uscire dalla vostra posizione lunga. Non sarebbe male a questo punto vendere allo scoperto.

La configurazione è la seguente: Una chiusura più alta, seguita da due chiusure inferiori, poi una chiusura superiore, e poi un "break".

Ricordate che è la sequenza delle chiusure ad essere importante. La relazione tra massimi, minimi e aperture è insignificante quando si cerca questa configurazione.

Con ciò non si sta dicendo che la relazione tra aperture, massimi e minimi non è anche importante, ma con i Market Breaks siamo interessati solo alla relazione tra le chiusure e al fatto che il mercato poi rompe (breaks) in apertura.

Prezzo e Volume a confronto - Cosa possiamo fare con il volume? Cosa ci mostra? La cosa più importante è conoscere se i prezzi aumentano o diminuiscono in relazione al volume. Il livello del volume, oltre a influenzare l'ottenimento di decenti eseguiti, è insignificante se i prezzi non si muovono. In effetti, il volume in relazione al movimento o al non movimento dei prezzi ci dice una quantità di cose circa quello che sta accadendo tra gli insiders. Se i prezzi non si muovono, qualunque sia la grandezza del volume, potete essere certi del fatto che gli insiders stanno operando tra loro.

Gli insiders sono abbastanza contenti quando il mercato rimane dentro una congestione stretta. Possono così fare scalping in sicurezza entro una fascia di prezzi per noi impraticabile. Hanno il beneficio di pagare commissioni bassissime e del loro stato di insiders. Il ritardo sulle loro operazioni è minuscolo finché il mercato non diventa troppo sottile. La stessa cosa è vera per lo slippage cui vanno incontro. Finché vi sono abbastanza traders, lo slippage degli insiders sarà piccolo o nullo.

Generalmente, una tendenza non è causata dagli insiders. Il movimento vero di un mercato in tendenza è prodotto dagli outsiders. Pertanto, quando vedete il volume prosciugarsi, dovete aspettarvi un piccolo movimento dei prezzi. Se si verifica senza che vi siano report o notizie importanti di qualche natura e dopo che i prezzi sono stati in un trend, potete con sicurezza assumere che il movimento è finito ed è tempo di uscire dall'operazione.

Il volume non è un indicatore assoluto, a causa del pilotaggio che si può verificare in un mercato, e anche perché i prezzi possono non muoversi sebbene c'è un incremento del volume quando hanno luogo le anticipazioni dei report sui profitti delle aziende o di altri importanti annunci. Esso può agire come semaforo quando non siete sicuri. Può essere un filtro che dice, "entra" o "esci".

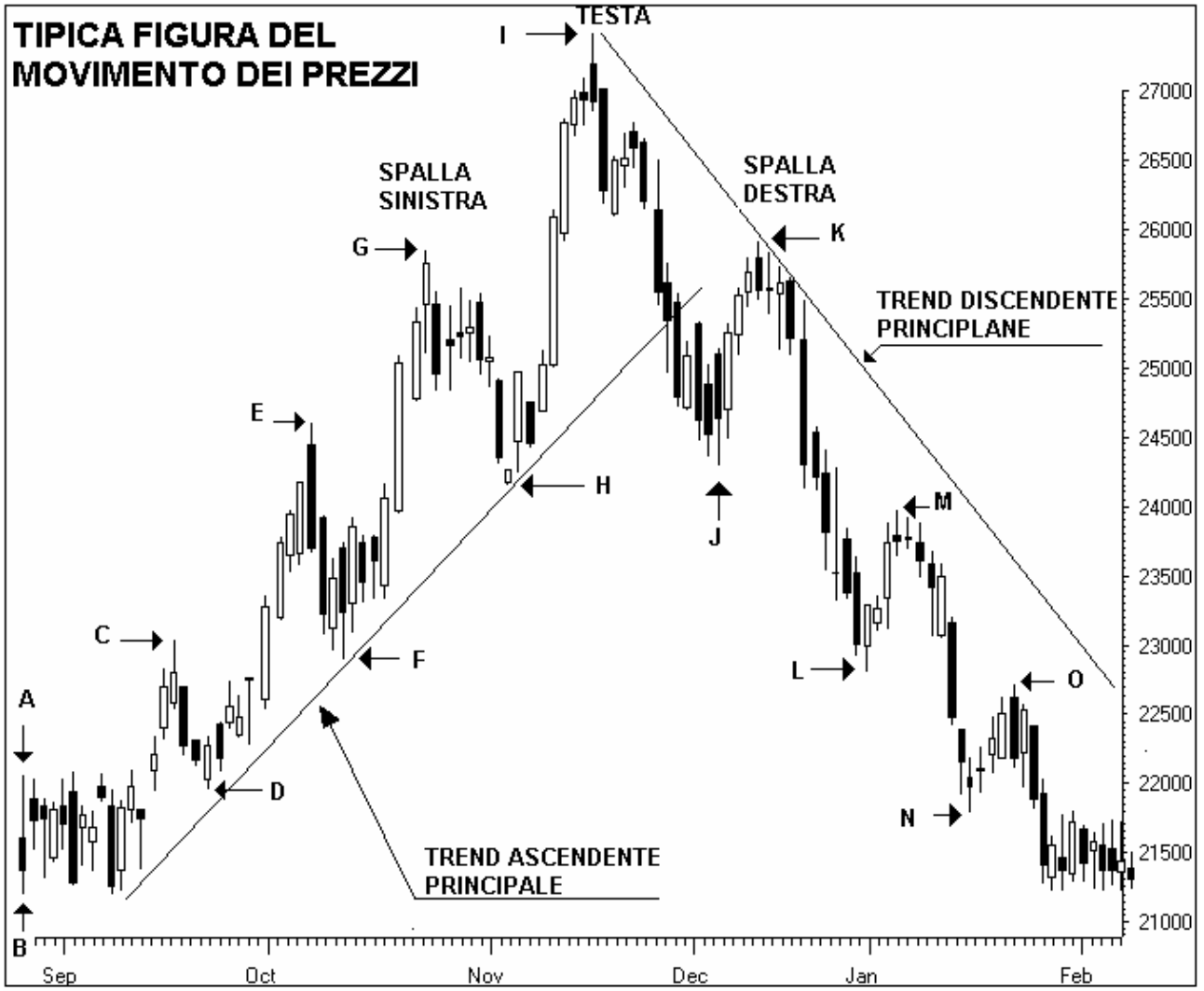
Ricordate, molto spesso un segnale d'ingresso può essere il vostro segnale per uscire da un'operazione.

25 PISCOLOGIA DEI PATTERNS DI PREZZO

Lo sviluppo delle figure del movimento dei prezzi, sia quelle classiche (testa e spalle, triangoli, cunei, bandiere etc.) sia quelle descritte nella Guida, riflette l'idea che hanno i partecipanti al mercato circa l'andamento dei prezzi. Vediamo, con un esempio classico, di capire cosa c'è dietro ai patterns creati dai movimenti dei prezzi, e come i comportamenti dei partecipanti influenzano la psicologia del mercato.

Queste figure funzionano? Si e No! È una questione di percezione. Vi sono delle regole per operare con queste figure. Esse funzioneranno per noi se capiremo quando ci stanno dicendo la verità. È anche importante capire quando sono inutilizzabili e da scartare.

L'esempio che segue ci permetterà di comprendere le basi della psicologia del mercato, e attraverso le tre fasi del mercato apprezzare meglio e intendere il significato dei pattern di prezzo sui grafici.



Assumiamo che i prezzi si stiano movendo entro una congestione relativamente stretta (tra i punti "A" e "B" segnati sul grafico).

Riconoscendo il movimento laterale dei prezzi, i traders che hanno posizioni lunghe potrebbero incrementare le loro posizioni comprando contratti se il prezzo avanza oltre il recente consolidamento. Essi potrebbero immettere ordini d'acquisto al punto "B" per incrementare le loro posizioni se avranno la conferma del trend al rialzo. Ma, dalla stessa figura, sarà possibile verificare che i prezzi possono declinare sotto la recente congestione e muovere in giù. In questo caso, potrebbero immettere ordini di vendita sotto il punto "A" per limitare le loro perdite.

I traders che sono corti, avranno esattamente l'opposta reazione ai prezzi. Se i prezzi avanzano sopra la congestione, molti di loro potrebbero inserire ordini d'acquisto sopra il punto "B" per limitare le perdite. Ma, anche loro potrebbero incrementare le loro posizioni se i prezzi dovessero declinare sotto il punto "A" con ordini di vendita allo scoperto sotto il punto "A".

Un terzo gruppo di traders non è nel mercato, ma lo sta seguendo aspettando un segnale per entrare lunghi o corti. Questo gruppo potrebbe avere ordini per comprare sopra il punto "B" perché il movimento dei prezzi potrebbe indicare un trend rialzista se il punto "B" sarà penetrato. Potrebbero anche entrare corti sotto il punto "A" per le ragioni inverse.

Assumiamo che il mercato avanzi sino al punto "C". Se la congestione tra i punti "A" e "B" è relativamente stretta e la durata del movimento laterale relativamente lunga, gli ordini buy accumulati sopra il mercato potrebbero essere abbastanza numerosi. Inoltre, non appena questa raffica di compratori sarà soddisfatta, quelli con precedenti posizioni lunghe prenderanno profitto causando al mercato di ritracciare dal massimo del punto "C" al punto "D". Un'altra distinta attitudine inizia a lavorare nel mercato.

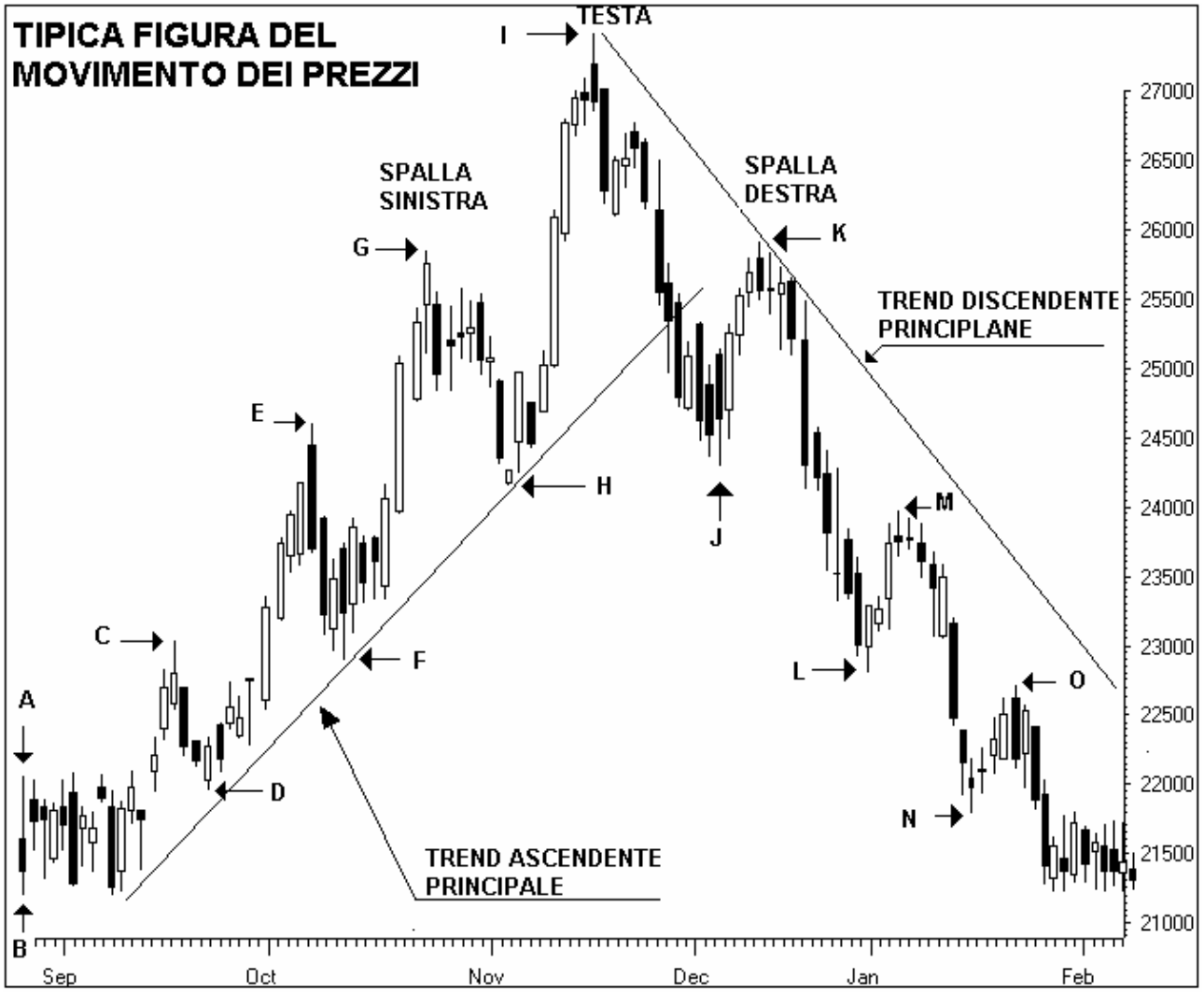
Parte del primo gruppo, ovvero quelli che sono andati lunghi tra i punti "A" e "B", non hanno acquistato altri contratti all'avanzare del mercato al punto "C". Ora, potrebbero essere disposti ad incrementare le loro posizioni su un ritracciamento. Conseguentemente, ordini d'acquisto sono immessi da questi traders non appena i prezzi slittano in giù.

I traders del secondo gruppo con posizioni corte aperte durante la congestione originale, vedono ora i prezzi avanzare al punto "C", poi declinare per ritornare vicino ai prezzi ai quali avevano originariamente venduto allo scoperto. Se non hanno coperto le loro posizioni corte con ordini d'acquisto sopra il punto "B", potrebbero essere più che disposti a coprirsi su qualsiasi altro dip per minimizzare le perdite.

Quelli non ancora nel mercato piazzeranno ordini giusto sotto il mercato con l'idea di entrare su un dip.

L'effetto reale dell'avanzamento dei prezzi dal punto "A" al punto "C" è un cambio psicologico in tutti i tre gruppi. Il risultato è un differente sentiment del mercato. Si può ritenere che un supporto si formi per l'azione dei tre gruppi sul dip. (Un supporto su un grafico è definito come il posto dove gli acquisti portano sufficiente domanda per fermare il declino dei prezzi.) Non appena questo supporto è rafforzato da un incremento degli ordini nel mercato e da un aumento degli ordini d'acquisto, il mercato ancora una volta avanza verso il punto "C". Poi, come il mercato accumula momento e muove sopra il punto "C" verso il punto "E", la psicologia cambia ancora sottilmente.

Il primo gruppo di traders (i long) possono ora avere abbastanza profitti per incrementare le posizioni. In ogni caso, come il mercato avanza, il loro entusiasmo cresce e puntano su obbiettivi più alti. Psicologicamente sono avvantaggiati dal mercato.



Il gruppo originale che ha venduto tra "A" e "B", e non si è ancora coperto, sta aumentando le perdite. La loro attitudine è negativa perché stanno perdendo soldi e fiducia. Le loro speranze calano mentre le perdite aumentano. Alcuni di questo gruppo iniziano a liquidare le loro posizioni corte sia con ordini stop sia con ordini al mercato. Altri ancora ribaltano le posizioni andando lunghi.

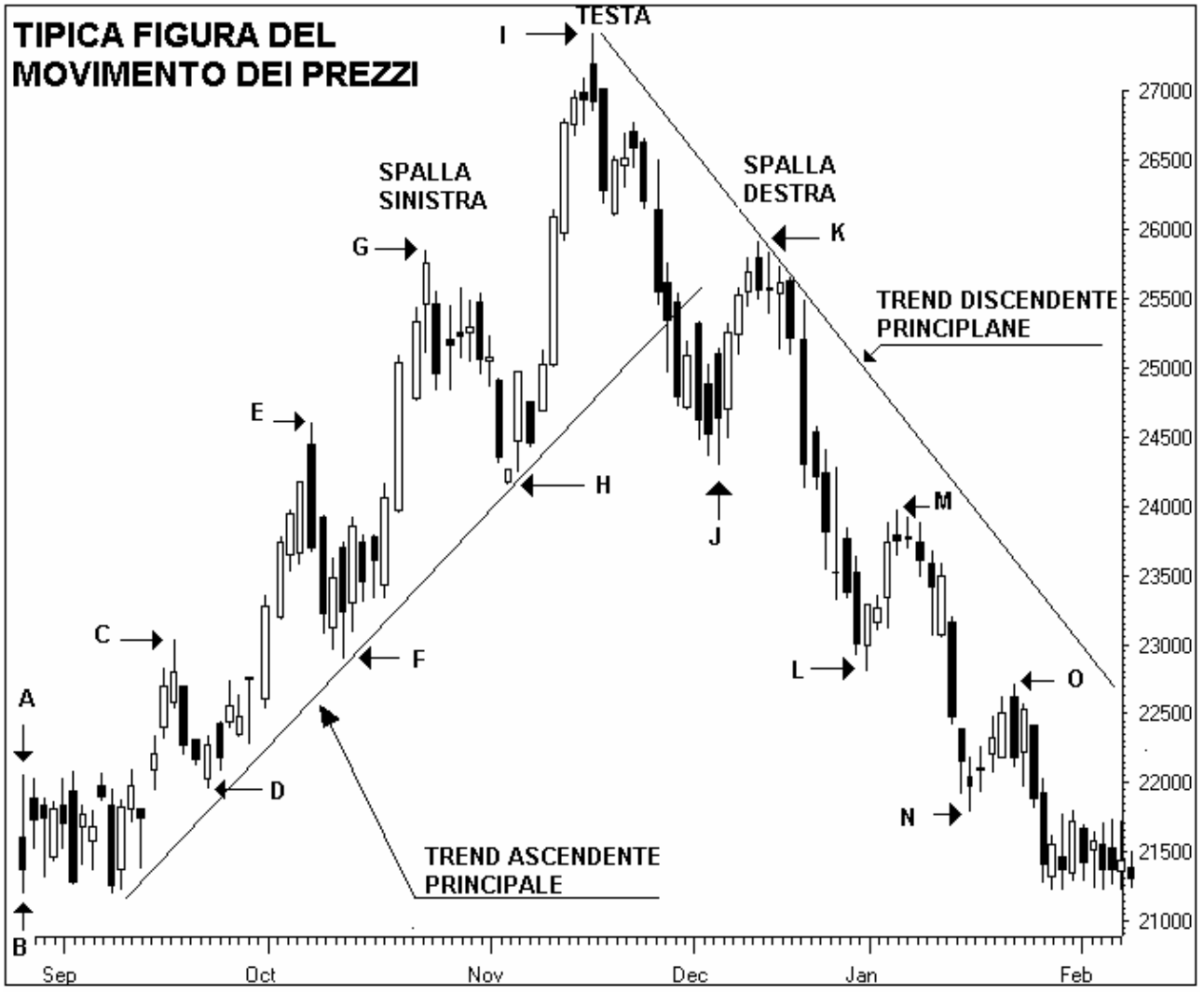
Il gruppo che non è ancora entrato nel mercato – perché i loro ordini d'acquisto non sono mai stati raggiunti o perché hanno esitato per vedere se il mercato si stesse movendo più in su – inizia a comprare a mercato.

Se un numero di traders non sono entrati nel mercato a causa della loro esitazione, la loro attitudine è ancora rialzista. Ciò vale anche per quelli che, pur avendo posizioni lunghe, hanno venduto precedentemente per fare profitto e ora vedono il mercato muovere ancora più in alto. Entrambi questi traders sono tra quelli che cercheranno di comprare su qualsiasi altro dip.

Così, a ogni dip, il mercato troverà il supporto di: 1) i traders con posizioni lunghe che vogliono incrementare le loro posizioni; 2) i traders che sono corti e vogliono ricomprare i loro shorts solo se il mercato ritraccia un certo ammontare; 3) i nuovi traders senza posizioni nel mercato che vogliono salire a bordo a quello che considerano un mercato rialzista in grado di volare.

Questa ragione logica da luogo all'azione dei prezzi che si sviluppano con massimi e con minimi crescenti. In senso lato, apparirà come una serie di onde di successivi massimi e minimi più alti.

Ma, a un certo punto, la psicologia, ancora, sottilmente cambia. Il primo gruppo con posizioni lunghe e grassi profitti non è più disposto ad aumentare posizioni. In effetti, loro cercano un posto per prendere profitto. Il secondo gruppo (i traders con posizioni corte) si rifiuta assolutamente di coprire gli shorts. Il terzo gruppo (quelli che non sono saliti a bordo del movimento al rialzo) non è più disposto a comprare perché sente di aver mancato la gran parte del movimento rialzista. In effetti, loro, ora, potrebbero cercare un posto per andare corti.



Quando il mercato dimostra una notevole mancanza di supporto su un dip troppo profondo per essere rialzista, si ha il primo segnale di un ribaltamento della psicologia del mercato. Il declino dal punto "I" al punto "J" è il classico esempio di tale dip. Questo declino segnala un nuovo sentiment del mercato.

Ora, l'immagine è cambiata. Come i prezzi iniziano ad avanzare dal Punto "J" al punto "K", i traders con le posizioni lunghe prenderanno profitto vendendo. La maggior parte dei traders con posizione corte copriranno i loro shorts, e così non aggiungono un significativo nuovo impeto d'acquisto nel mercato. In effetti, avendo testimoniato il recente declino del long, potrebbero incrementare le loro posizioni corte.

Se il rimbalzo verso i massimi fallisce di stabilire nuovi massimi, questo fallimento è prontamente notato dai traders professionisti come un segnale che il mercato rialzista ha fatto il suo corso. Questo è ancora più vero se il rimbalzo arriva approssimativamente al livello del punto "G".

Le prese di profitto e le nuove vendite allo scoperto forzano il mercato a declinare dal punto "K". Il prossimo punto critico è il minimo al punto "J". Il segnale maggiore ribassista si conferma se il mercato penetra questo importante minimo dopo il mancato tentativo di stabilire un nuovo massimo dei prezzi.

Nel gergo dei "graficisti" una figura di testa e spalle si è completata. Ma, piuttosto che spiegare le figure di prezzo con nomi, è importante capire come la psicologia dell'azione del mercato nei differenti punti causa al mercato di rispondere in un certo modo. Il mercato spiega anche perché certi punti sono abbastanza significativi.

In un mercato orso, l'attitudine dei traders sarà rovesciata. Ogni declino troverà i ribassisti più fiduciosi e prosperosi, e i rialzisti più depressi e logori. Con la psicologia diametralmente opposta, la figura rovescerà completamente se stessa per formare una serie di minimi e massimi inferiori (discendenti).

Ma, a un certo punto, i ribassisti inizieranno a non essere più disposti ad incrementare le loro posizioni corte. Parte di quelli che erano già lunghi si sono rifiutati di vendere più alto. I traders fuori dal mercato che hanno tentato senza successo di entrare corti a livelli più alti inizieranno a trovare le posizioni lunghe più attraenti. Il primo rimbalzo che si porta troppo in alto per essere ribassista segnalerà un altro possibile ribaltamento del trend.

La nostra attitudine e abilità a giudicare la psicologia del mercato determinerà il nostro successo nell'analisi dei grafici. Eventi inattesi possono cambiare il trend dei prezzi improvvisamente e senza avviso. Alcune figure possono essere difficili da individuare, e a volte avremo bisogno di una buona immaginazione.

Il nostro approccio all'analisi dei grafici deve considerare che il movimento dei prezzi è caratterizzato anche dalle reazioni umane a tale movimento e dalla psicologia del mercato.

26 TRADING INTRADAY E DI POSIZIONE A CONFRONTO

Cos'è meglio il trading intraday o il trading di posizione? Ciascun trader ha le proprie idee in merito.

Molti daytraders dicono di preferire il trading intraday perché in questo modo lasciano meno denaro "sul tavolo". I daytraders commiserano il povero trader di posizione che è impossibilitato a districarsi velocemente da un'operazione sbagliata, come invece, è possibile fare col trading intraday. Loro sono dell'opinione di essere capaci di fare profitti velocemente, mentre sono lì a disposizione. Godono il brivido del quotidiano combattere nell'arena dei mercati. Sono anche dell'opinione di avere più opportunità rispetto al trader di posizione. Infine, la cosa più importante, sono a loro agio non avendo posizioni aperte overnight (a mercati chiusi), e pertanto, sono in grado di dormire tranquillamente senza la paura che si sveglieranno con un orribile ed inaspettato gap dei prezzi che spazzerà via i profitti già accumulati, e che potrà risultare in una grossa perdita.

Naturalmente, i traders di posizione vedono la cosa in modo opposto. Loro credono che siano i daytraders a lasciare "sul tavolo" la maggior parte del denaro. Pensano che il trading intraday eroda la base del loro capitale con gli eccessivi costi di transazione. Provano compassione per i daytrader che sono costretti a combattere, per entrare in un mercato in tendenza, numerose volte durante la giornata, spesso subendo sconfitte, mentre loro – i trader di posizione - traggono vantaggio dal trend di lungo periodo. I traders di posizione non sono oppressi dallo dover stare seduti di fronte allo schermo per l'intera giornata. Sono piuttosto liberi di godere degli altri aspetti della vita, evitando l'operatività frenetica che è spesso richiesta ai daytraders. I position traders affermano che, con le tante alternative tra le quali scegliere, non mancano opportunità per entrare in operazioni ben pensate e ben pianificate. Infine, i traders di posizione traggono grande conforto dal sapere che quando un mercato inizia un trend e produce grossi compensi, in relazione al rischio, saranno nel mercato e non perderanno il movimento.

Chi ha ragione? Hanno entrambi ragione o hanno entrambi torto? Dipende dal vostro punto di vista e dove vi sentite più a vostro agio.

La scelta dell'intervello di tempo nel quale operare è una funzione di quanto ci si senta a proprio agio economicamente, emotivamente o psicologicamente. È anche una funzione della capacità finanziaria e dell'acume operativo.

È il trader bene informato che fa più "soldi". Il trader che conosce se stesso, che conosce come leggere un grafico e sa come agiscono i mercati, è quello che fa più profitti, ma nonostante ciò, avrà successo solo se la sua conoscenza è accompagnata da decisioni e azioni disciplinate, e da sufficiente capitale da supportare adeguatamente il suo stile operativo e il time frame nel quale tenta di operare.

Spesso, una combinazione di trading intraday e trading di posizione è utile.

Combinare entrambi può essere una buona strategia per il trader di posizione che intende ottimizzare il suo ingresso e la sua uscita dal mercato operando con un grafico intraday nello specifico momento dell'ingresso e dell'uscita.

Combinare entrambi può essere, anche, una buona strategia per il day trader che intende tenere aperta overnight una posizione in profitto in quelle situazioni dove lo stop loss protettivo può essere spostato a protezione di parte del profitto.
Ciascun trader dovrà rinunciare a qualcosa in modo da usufruire delle caratteristiche peculiari degli altri. Per esempio, il day trader dovrà essere disposto a tenere overnight la posizione potendo così godere dei benefici del trend di lungo termine.

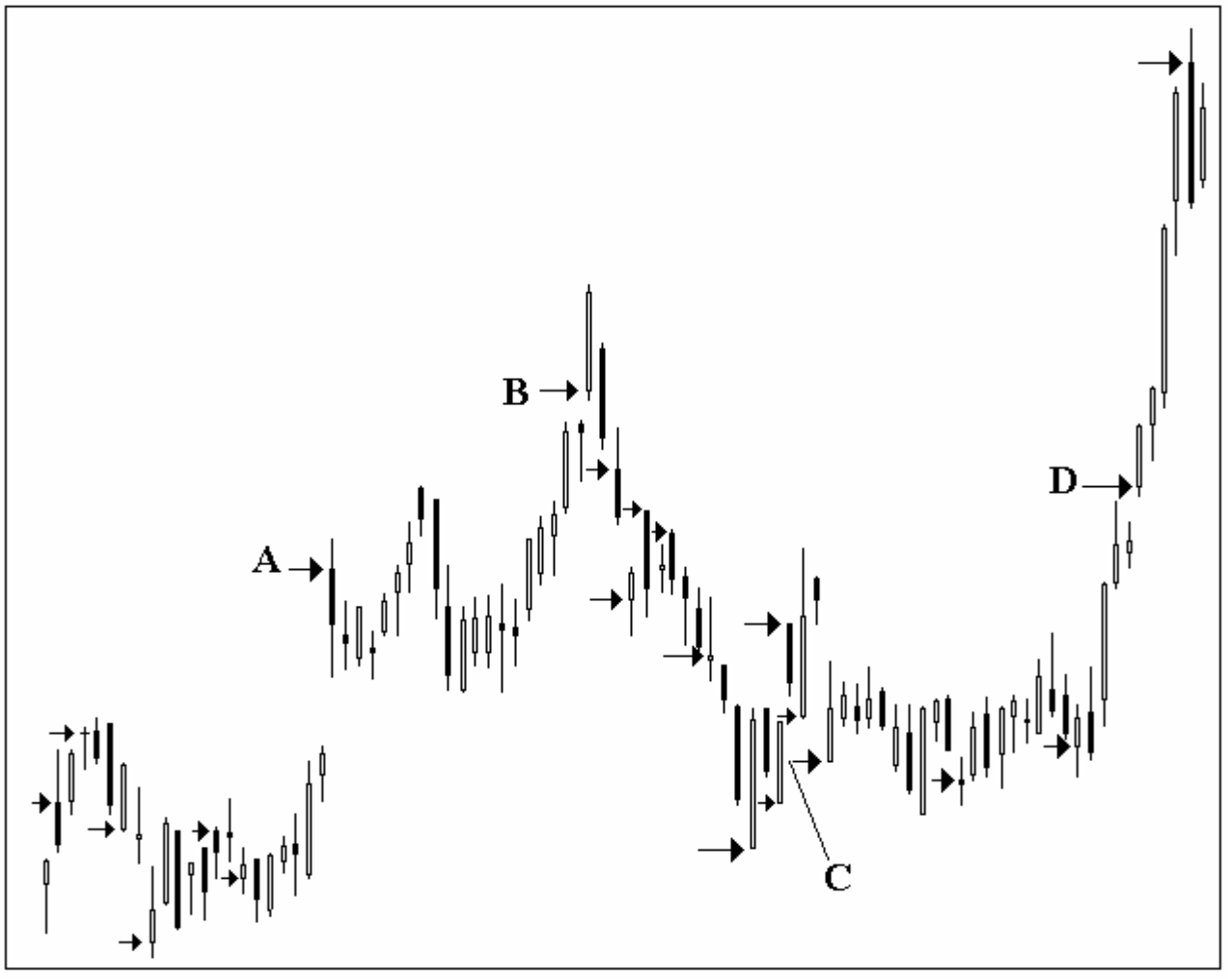
Il trader di posizione, purché abbia il tempo e la possibilità di monitorare il mercato durante il giorno, acconsentirà di essere legato a uno schermo per il tempo necessario all'ingresso o all'uscita nel tentativo di ottimizzare le entrate e le uscite dal mercato.

IMPLICAZIONI

Se un trader di posizione ha accesso ai dati in tempo reale, e ha tempo per monitorare l'azione dei prezzi nel momento che egli desidera entrare o uscire dal mercato, può, spesso, ottimizzare i risultati di quegli eventi impegnandosi in un po' di trading intraday.

Assumiamo che il trader di posizione stia cercando di entrare o di uscire in un giorno che i prezzi hanno aperto con un largo gap dentro o immediatamente fuori un'area di congestione.

Le statistiche danno favorita una certa reazione verso la chiusura del giorno precedente. Generalmente, questa reazione si verificherà nello stesso giorno del gap. Occasionalmente la reazione ritarderà di un giorno.



Nel grafico stati marcati con una freccia i gaps in apertura. Vi sono degli insegnamenti che si possono trarre da questo grafico. Innanzitutto fornisce la prova che i gaps in apertura dentro o immediatamente fuori un'area di congestione daranno luogo generalmente a una reazione dove i prezzi muovono indietro verso il prezzo di chiusura del giorno precedente.

Ora, guardiamo al grafico in considerazione di alcune probabili posizioni tenute da un trader di posizione. Con il trading intraday, il trader di posizione può avvantaggiarsi di questa conoscenza alla luce dei seguenti scenari:

Scenario 1: Il gap è favorevole alla sua posizione in "A" o "B"

Sapendo che la maggior parte dei gap in apertura che si verificano dentro o immediatamente fuori un'area di congestione danno luogo a una reazione con i prezzi che muovono indietro verso la chiusura del giorno precedente, il trader di posizione disposto a fare trading intraday e desideroso di mietere i profitti disponibili dalla realtà del gap, può uscire immediatamente alla vista del gap.

Scenario 2: Il gap è sfavorevole alla sua posizione in "A" 0 "B"

Sapendo che la maggior parte dei gap in apertura che si verificano dentro o immediatamente fuori un'area di congestione danno luogo a una reazione con i prezzi che muovono indietro verso la chiusura del giorno precedente, il trader di posizione che desidera estrarre quanto più profitto possibile aspetterà la reazione al gap e tenterà di uscire a un prezzo più favorevole rispetto a quello che avrebbe altrimenti ottenuto.

Punti da mettere in risalto

- Notare che solo nelle barre "C" e "D" vi è stato il fallimento dei prezzi a muovere materialmente verso la chiusura del giorno precedente. Nel caso della barra "C", i prezzi hanno reagito con vigore il giorno seguente.

- Vi sono ventidue gap in apertura marcati nel grafico. Solo due su ventidue hanno fallito di reagire al gap in apertura. Si può affermare che più del 90% delle volte, sulla base dell'azione dei prezzi mostrata nel grafico, i prezzi dimostreranno una forte reazione al gap in apertura.

Le implicazioni del trading di posizione per un daytrader, invece, riguardano la possibilità di poter tenere overnight una posizione, quando una determinata operazione ha accumulato un accettabile profitto, e così facendo, trarre benefico quando i prezzi sono in forte tendenza.

Il trader deve avere sufficiente profitto nell'operazione nel momento della chiusura del giorno in modo da poter piazzare uno stop profit nel mercato.

Una volta che il mercato è in forte tendenza le possibilità che il trend continui sono molto alte e favoriscono la tenuta della posizione overnight.

Guardando allo stesso grafico daily, vediamo che sarebbe stato abbastanza profittevole per un daytrader aver tenuto, alla barra "D", la posizione in vincita overnight proteggendola con uno stop profit.

Punti da considerare:

- Assicurarsi che i prezzi siano davvero in un trend. Un trend accettabile è quello che si muove con un angolo di 45° o più. Abbastanza spesso, i prezzi in discesa esibiranno un angolo maggiore di 45°, specialmente all'inizio. Generalmente, i prezzi tendono a scendere più velocemente di quando salgono.

- Capire che vi sarà un certo ammontare di reazione a ogni gap in apertura. Non permettete che il panico vi spinga fuori dall'operazione. Decidete anzitempo l'esatto ammontare del profitto che intendete proteggere e attenetevi al vostro piano.

- Occasionalmente, i prezzi possono saltare il vostro stop protettivo trasformando, probabilmente, in perdita quella che era un'operazione in vincita.

- Quando il trend diventa troppo ripido, e la trendline diventa parabolica, si è vicini alla fine del trend. Stringete lo stop notevolmente, o considerate di uscire completamente dalla posizione.



PARTE SECONDA

MANAGEMENT

27 MANAGEMENT

La prima cosa che occorre perché una qualunque attività funzioni è un appropriato Management (Gestione). Il management consiste essenzialmente di cinque funzioni principali:

PIANIFICARE, ORGANIZZARE, DELEGARE, DIRIGERE E CONTROLLARE.

PIANIFICARE – Dovete avere un piano dettagliato di come andrete ad operare. Il piano deve includere gli ordini d'ingresso, stop protettivo, obiettivi, la strategia, la tattica e qualsiasi altro dettaglio che sia pertinente all'operazione.

Se l'operazione ha inizio come daytrade, dovete specificare anzitempo sotto quali circostanze la vostra posizione o parte di essa verrà tenuta overnight.

Finché non siete totalmente organizzati è bene che scriviate i dettagli del vostro piano.

Piano d'emergenza. Cosa succede se durante il corso di un'operazione avete problemi col computer o con la connessione a internet? Se la connessione non dovesse funzionare, allora è necessario che possiate comunicare via telefono o cellulare direttamente con la sala operativa del vostro broker. Dovete avere a portata di mano i numeri telefonici da chiamare sia per dare ordini via telefono in caso di blocco del sistema sia per risolvere problemi e chiedere informazioni. È bene verificare sempre la funzionalità di questi numeri e farsi spiegare la prassi e le procedure per gli ordini telefonici.

ORGANIZZARE – L'organizzazione è un aspetto importante. Non potete pianificare se non siete organizzati. Dovete organizzare le operazioni e il vostro trading. Tutto deve essere preparato anzitempo senza improvvisazioni. Dovete tenere un trading log, e la statistica dei vostri trades. Dovete organizzare ogni aspetto: gli strumenti da utilizzare per il trading, la vostra formazione, la vostra salute fisica e mentale.

DELEGARE – Se delegate qualcuno, ricordate che potete delegare l'autorità di agire in vostra vece, ma non potete mai delegare la responsabilità. Pertanto dovete stare molto attenti a chi, eventualmente affidate i compiti.

DIRIGERE - Dirigere consiste nel dare istruzioni a chi deve eseguire le cose che volete siano fatte. Per esempio le istruzioni al broker per immettere gli ordini o per gli spostamenti dell'account.

CONTROLLARE – Anche questa del controllo è una funzione importante. Oltre a controllare il vostro broker che non commetta errori nella contabilità delle operazioni o che non si attenga alle vostre indicazioni, dovete controllare voi stessi. È facile commettere errori e disattenzioni. Controllate sempre gli ordini prima di inserirli e dopo inseriti. Assicuratevi sempre di non avere posizioni intraday aperte prima che la Borsa chiuda o che chiudiate voi.

Abbiamo detto le funzioni più importanti del management. Vediamo adesso quali categorie di management sono essenziali al successo nel trading:

BUSINESS MANAGEMENT, TRADE MANAGEMENT, RISK MANAGEMENT, MONEY MANAGEMENT, PERSONAL MANAGEMENT.

28 BUSINESS MANAGEMENT

Tutte le decisioni che prenderemo come trader e che hanno poco a che fare col trade, risk, money, e personal management li raggrupperemo sotto la categoria del Business Management. Come business manager ci occuperemo delle scelte relative all'ambiente nel quale lavoreremo e degli strumenti coi quali opereremo.

Per esempio, dovrete decidere come sarà la vostra "Trading Room". Quale hardware acquisterete, quale software userete. Potreste ricevere i dati via satellite o via linea telefonica. Dovete anche decidere che tipo di connessione telefonica (analogica, isdn, adsl), se avete questa possibilità di scelta.

Dovrete valutare e scegliere il broker, in funzione soprattutto della qualità ed efficienza dei servizi e della piattaforma di trading online.

Dovrete scegliere e decidere su quali mercati operare.

Dovrete anche decidere i libri da acquistare e i semineri ai quali partecipare, se li ritenete utili, per la vostra formazione e per l'aggiornamento.

Tutte queste decisioni hanno un costo e vi danno vantaggi o svantaggi a seconda della decisione che prenderete.

Generalmente, se devote operare, dovete avere i migliori strumenti che vi possiate permettere di acquistare e devote imparare ad usarli perfettamente.

Però, se siamo "Allievi o Aspiranti Trader" e non abbiamo ancora superato l'esame per diventare Trader di "Lungo Corso", è bene limitare, inizialmente, i costi all'indispensabile. Superato l'esame finale, possiamo investire parte dei profitti per migliorare l'ambiente e gli strumenti del nostro lavoro.

Per iniziare, dovete scegliere solo il miglior broker e la migliore piattaforma di trading online.

TRADING ONLINE

Il trading online è una forma di gestione dei propri investimenti che offre al trader la massima libertà in termini di flessibilità operativa. Alla portata anche del piccolo investitore/speculatore, il trading online consente a chiunque disponga di un personal computer e di una connessione a internet di comprare e vendere tutto ciò che il proprio broker (intermediario – Sim o banca) è in grado di negoziare attraverso gli strumenti "telematici".

La scelta del broker e della relativa piattaforma di trading online (TOL) è molto importante. Più che ai costi bisogna guardare alla qualità del servizio offerto. Per operare anche nell'intraday la piattaforma di trading online deve avere le seguenti caratteristiche:

- Quotazioni in tempo reale con tecnologia PUSH visualizzate in formato tabella
- Sistema di immissione ordini (order entry), con l'opzione dello Stop Loss e degli **ordini condizionati (Stop order)**
- Visualizzazione portafoglio titoli in tempo reale

- Notizie stampa
- Modulo di analisi tecnica con grafici sia storici che in tempo reale PUSH (Intraday) con il set di strumenti utilizzato dagli analisti tecnici professionisti
- **Book a 5 livelli** (visualizzazione della profondità delle proposte presenti sul mercato)
- Possibilità di configurare ciascuno strumento ed organizzare la presentazione complessiva sullo schermo secondo le proprie esigenze, inserendo anche più grafici, book. etc.
- Possibilità di operare anche tramite un efficiente call-center nei casi di emergenza (blocco del computer o della piattaforma di trading).
- Affidabilità e stabilità del sistema
- Velocità e semplicità di intervento
- Basse commissioni
- **Possibilità di intercambiare gli ordini telematici e quelli telefonici**

BUSINESS PLAN

Dovete predisporre un **Business Plan**. Esso deve prevedere tempi e modi di attuazione del vostro business; definizione degli obiettivi; determinazione dei costi di gestione diretti e indiretti; il capitale impiegato e il rendimento atteso; la selezione dei metodi e delle tecniche che si sono dimostrate profittevoli e più consone al vostro stile di trading.

Capitale – Per prendere sagge decisioni di trading occorre essere liberi da pressioni finanziarie. Se speculate con i soldi necessari alle vostre necessità, non sarete in grado di prendere serene decisioni. Il denaro che utilizzerete per speculare dovrà essere quello che potete permettervi di perdere e che siete disposti a perdere. Non mischiate il denaro per le vostre necessità con quello che destinerete al trading. **Se siete sotto capitalizzati partite svantaggiati**. Se potete, tenete il vostro account superiore ad almeno tre volte il margine richiesto per operare con una posizione in qualsiasi mercato. Più capitale avete a disposizione più controllo avrete sulle situazioni di trading che si presenteranno e più opportunità per far lavorare il capitale

Obiettivi – L'obiettivo del trading è fare profitti. Essi devono essere valutati sull'attività di un determinato periodo (mese, trimestre, anno). Profitti netti superiori al 12 percento su base annua si possono considerare buoni, (ovviamente il mercato di riferimento non deve aver fatto un +20%...); profitti al netto delle commissioni di negoziazione e spese varie, di 10 punti al di sopra del rendimento dei titoli di stato ad un anno possono essere considerati davvero buoni, in particolar modo se ottenuti con capitali ingenti. Ottime si possono ritenere le performance nette che vedono un +50% rispetto al benchmark di riferimento del mercato su cui si lavora.

Costi – I costi sono suddivisibili in due categorie quelli diretti (commissioni e slippage) e quelli indiretti. Lo slippage è un costo occulto e la sua maggiore incidenza si avrà operando intraday. Le spese di commissioni sono un costo ovvio che dovete cercare, in ogni modo, di farvi ridurre dal vostro broker, perché anche le commissioni, con un'operatività di daytrading serrata incidono in modo rilevante. I costi indiretti vanno quantificati e tenuti in considerazione al fine di determinare i reali costi dell'attività di trading. Essi devono includere: Costi per computer, stampante, scanner, software, libri, riviste, seminari e corsi di formazione e aggiornamento, canone internet, canone TOL, tempo e lavoro speso dal trader, e infine le eventuali perdite passate.

PREPARAZIONE ALL'ATTIVITA' DI TRADING- La Guida prevede tre fasi.

Nella prima fase l'allievo trader inizia con lo studio e l'approfondimento delle tematiche del trading: nozioni di base, metodologie, tecniche, applicazioni, strategie operative.

In questo la Guida è molto utile in quanto:

- Rivela, agli aspiranti trader, la realtà del trading e le conoscenze necessarie per capire i mercati.
- Insegna come leggere un grafico in modo da operare con successo basandosi esclusivamente su ciò che si vede su un grafico e come approfittare della spinta emotiva degli altri traders.
- Consente di operare con profitto, insegnando a gestire appropriatamente le operazioni, la forma mentale e l'auto-controllo.
- Insegna ad operare con saggezza e a prendere i profitti quando sono disponibili
- Consente di utilizzare l' 1-4 e altre tecniche per il daytrading, il trading di posizione o entrambi. Il time frame col quale operare è una scelta del trader
- Insegna ad adattarsi alle mutate condizioni dei mercati
- Insegna a trattare il trading come un business

Gli argomenti trattati aiuteranno gli aspiranti trader a conoscere e capire:

- Dove presumibilmente i prezzi si muoveranno nell'immediato
- Perché si muoveranno lì
- Chi e cosa fa muovere i prezzi
- Quanto lontano è probabile che i prezzi si muovano quando si muovono
- Come gestire appropriatamente una operazione nella quale si è entrati
- Come gestire se stessi ed acquisire la disciplina necessaria per diventare un trader vincente

Completata questa fase, la prima cosa da fare è sottoscrivere il contratto con il broker scelto per avere accesso alla piattaforma di Trading online e impararne l'uso (in alternativa si possono utilizzare i periodi di prova gratuita che i vari broker consentono. Questo vi permetterà, anche, di valutare l'efficienza e la professionalità di ciascun broker). Inoltre, si procederà con la preparazione del trading plan, del trading log, della scheda operativa e la scheda di auto-valutazione.

A questo punto, **uno dei migliori modi per imparare ad operare nei mercati è di operare prima di tutto sulla carta senza rischiare alcun capitale**. La seconda fase, la simulazione, darà all'aspirante trader l'opportunità di testare la propria abilità e di imparare nuove cose. Anche operando sulla carta dovete iniziare piano ed imparare come controllare e manovrare gli strumenti che avrete bisogno di usare. Testate la vostra percezione, e la vostra costanza. Vedete se siete in grado di seguire il piano che avete definito.

Eseguite queste operazioni sulla carta quanto più realisticamente possibile. Scrivete gli ordini come li avreste realmente inoltrati. Tenete un record di ciascuna operazione. Siate onesti con voi stessi. Meglio prendere le perdite sulla carta che nella realtà (con soldi veri).

Fate pratica assicurandovi di essere rapidi e tempestivi nelle operazioni, come avreste fatto con i vostri soldi in gioco.

Questo periodo di praticantato deve esser sufficientemente lungo e dovete farlo utilizzando la piattaforma di trading online. Le simulazioni devono essere in real time. Operate sui mercati azionari e quelli dei futures . Fate Daytrading e Position trading. Esercitatevi su diversi time frame. Fate i vostri

studi redigete il vostro piano e provate ad eseguirlo. Raccogliete tutti i dati che servono. Aggiornate le statistiche. Ogni mese valutate il vostro operato. Fate gli aggiustamenti necessari al trading plan, correggete se necessario strategia e tattica.

Continuate a simulare tenendo presente che non è neanche lontanamente come il trading reale. Quando le vostre performances diverranno consistentemente vincenti, sarete finalmente pronti ad usare soldi veri e potrete iniziare ad operare. Fatelo con cautela.

Operando con il vostro capitale verranno fuori le vere emozioni, i vostri punti di forza e soprattutto le vostre debolezze, come nessuna simulazione può provocare. Sarete anche esposti al vero slippage e ai cattivi eseguiti, cose che non avreste potuto capire o compensare con la simulazione.

Siete nella fase tre e state operando come trader di lungo corso. Avete gli strumenti per capire come state andando e come correggere eventuali errori che proteste commettere.

Un certo numero di voi non riuscirà a superare la seconda fase. Nonostante non vi sia lo stress di operare con soldi veri le perdite che realizzate simulando sono superiori ai profitti. Le avete provate tutte ma gli esiti sono sempre negativi o comunque non tali da giustificare la continuazione dell'attività. Bene. Dovrete essere soddisfatti. Avrete appurato che questo tipo di attività di trading (daytrading e/o position trading) di breve periodo non si adatta alle vostre caratteristiche. Non siete portati per la speculazione di breve. Tutti possiamo guidare una macchina, ma sono pochi quelli che guidano in Formula Uno. Avete caratteristiche e talento per altre cose.

Avete avuto dei costi, ma certamente non molto superiori a quelli di una vacanza ai Caraibi o di un qualsiasi hobby. Avete, comunque, avuto anche un grosso guadagno. Quale? Le perdite, quantificabili in miglia di Euro, che non avete subito sono il vostro guadagno. Avete il vostro capitale intatto, utilizzabile per altri tipi di investimento a basso rischio o per altre attività. Congratulazioni!

Questo è uno degli scopi principali della Guida!

29 TRADE MANAGEMENT

Il trade management ha a che fare con i meccanismi dell'operatività dal suo insorgere sino al suo culmine.

Utilizzeremo grafici daily e intraday per entrare, monitorare, e uscire da una operazione. Quando possibile prenderemo i nostri segnali d'ingresso dai grafici di lungo termine, e gestiremo le operazioni attraverso i grafici di breve termine. Guarderemo ai grafici Mensili, Settimanali e giornalieri, come appropriato, per avere una quadro generale di dove i prezzi sono in relazione a dove erano e per visualizzare le aree di maggiore supporto e resistenza nel mercato.

Selezionare un'operazione consiste essenzialmente nel trovare una situazione d'ingresso, selezionare uno stop protettivo (stop loss), e delineare un obiettivo o più obiettivi. La saggezza ci suggerisce che dovremo essere estremamente cauti nel selezionare il punto d'ingresso in una operazione. La chance di successo deve essere la più alta possibile. Vi sono solo poche situazioni che ci indurranno ad entrare in un mercato.

Per identificare queste operazioni, occorre esercitare pazienza. Ciò significa che potremmo non operare tutti i giorni. L'autocontrollo è essenziale mentre aspettiamo che la giusta opportunità si verifichi. Saremo flessibili. Entreremo solo quelle operazioni che percepiremo essere corrette o sembrano corrette, o non entreremo affatto. Saremo cauti circa l'ingresso. Una volta entrati, saremo maggiormente cauti e flessibili, pronti a muovere lo stop al momento opportuno. Pronti ad uscire immediatamente se qualcosa non va per il verso giusto.

Dobbiamo essere disciplinati mentre aspettiamo la nostra occasione, e poi agire di conseguenza quando si presenta. E, quando prendiamo la nostra opportunità, dobbiamo esercitare ulteriore disciplina selezionando uno stop protettivo ed un obiettivo di uscita per l'operazione. Dobbiamo sapere prima di entrare, dove usciremo.

Adatteremo la nostra tecnica di management al time frame nel quale operiamo. Se appropriato, realizzeremo da due-terzi a tre-quinti della nostra posizione quando vediamo un certo numero di punti o Euro in una operazione. Questo serve a coprire i costi e a darci un piccolo profitto. La frazione finale della nostra posizione si lascia correre per quanto possibile. Comunque, non daremo mai indietro più del 50% dei profitti non realizzati che abbiamo nell'operazione. A volte, in alcune situazioni **è meglio** semplicemente **fare scalping**, uscendo da tutte la posizioni allo stesso momento.

Per quanto riguarda l'operatività intraday con i futures suggeriamo e raccomandiamo di operare per un periodo di tempo non superiore alle due ore giornaliere. Per raggiungere gli obiettivi del giorno non è necessario rimanere incollati per l'intero arco della giornata al computer guardando e analizzando grafici.

Si raccomanda anche di limitare il numero di operazioni al giorno a non più di tre. Se avete un operazione vincente nella giornata non operate più. Se avete due perdite in un giorno non operate più. Se avete una vincita e una perdita, eseguite solo un'altra operazione per quel giorno. Limitando il numero delle operazioni si riduce anche il tempo da impiegare per il trading. Nei periodi di scarsa volatilità, con escursioni dei prezzi limitate fare più di tre operazioni al giorno è controproducente.
La selezione delle operazione è una parte del trade management. Bisogna avere e organizzare un set di regole per selezionare un'operazione. In linea di massima bisogna stare fermamente incollati a questo set di regole.

Noi vinceremo perché abbiamo preparato ogni cosa in anticipo. Ci siamo allenati e abbiamo fatto pratica. Agiamo in base a quello che vediamo sui grafici. Seguiamo la Guida.

Un appropriata selezione è vitale per il nostro trading. Siamo noi i manager della nostra attività e dobbiamo agire come tali quando ci impegniamo nella selezione delle operazioni.

Il problema con molti traders è che non sanno in che tipo di attività sono dentro. Sapete in che tipo di attività siete quando speculate nei mercati? Rispondete ……?

Quando prendete rischi per professione, siete nella stessa attività di alcune tra le più grosse compagnie nel mondo – siete nel settore assicurativo.

Le compagnie di assicurazione sono tra le più ricche e grosse compagnie al mondo. Perché sono così ricche? Come riescono a fare profitti favolosi prendendo rischi, mentre la maggior parte degli speculatori nei mercati perdono anche la camicia?

Ecco la risposta! Le compagnie di assicurazioni sanno come selezionare soltanto i rischi migliori. Giocano sul sicuro. Sono abbastanza furbe e molto selettive quando prendono rischi.

Ora che sapete di essere nelle "assicurazioni", starete più attenti nel selezionare i vostri rischi? Solo voi potete rispondere a questa domanda.

Dovete imparare ad essere selettivi nella scelta dei rischi. Operate solo con formazioni grafiche chiare e ben definite. Operate solo con il trend. Siate come un assicuratore di polizze vita che assicura solo adulti in salute tra i 21 e 35 anni, che passano esami fisici e mentali rigorosi, che non hanno mai usato droghe, alcol o tabacco, e che non hanno mai avuto membri della loro famiglia morti per malanni.

L'idea dominante, che sta dietro al trading descritto nella Guida, sta nel non preoccuparsi per le piccole perdite o se si recuperano solo le spese, se si può essere nel mercato quando decolla.

In via generale, prenderemo i segnali Maggiori, Intermedi, Minori o Addizionali con la priorità con cui sono stati elencati.

Posizioneremo degli allarmi in qualunque modo possibile. Il "set" degli "alerts" lo fisseremo un certo numero di punti prima del livello d'ingresso, per reagire in tempo. Il programma di ALLARMI del nostro TOL ha la funzione di avvisarci, indipendentemente dall'applicazione che stiamo utilizzando, grazie all'attivazione di campanelli di allarme. Gli allarmi possono essere predisposti per segnalare, ad esempio, particolari livelli di prezzo raggiunti da determinati Strumenti Finanziari. Il programma ci avviserà portando in evidenza una finestra ed emettendo un suono o visualizzando una finestra di messaggio.

Un'altra parte del trade management è quello relativo all'inserimento degli ordini. Dovete imparare a capire le differenti tipologie di ordini e sapere come e quando usarli.
Tenere un record , specialmente tenere traccia di tutti i trade, è molto utile e fa parte del trade management. Dovrete controllare che lo statement che ricevete dal broker sia corrispondente al vostro record.

ORDINI

L'inserimento degli ordini può giocare un ruolo importante nella pianificazione delle operazioni anche dal punto di vista della strategia. Gli ordini fanno parte della tattica che si utilizza nel realizzare il Trading Plan. È vitale imparare tutto circa gli ordini e come inoltrarli.

Utilizzeremo esclusivamente ordini day, cioè validi tutta la giornata.

Quando possibile useremo ordini in attesa (Live). In questo modo supereremo l'eventuale nostra difficoltà a far partire l'ordine in un'operazione. **Gli ordini già inseriti e in attesa dell'eseguito sono indicativi di operazioni ben organizzate e pianificate.**

Potremo, così, evitare l'errore di non liquidare una posizione mentre è in profitto. Specialmente se stiamo guardando più mercati, dovremo avere uno stop profit inserito nel mercato. Allo stesso modo, dobbiamo avere uno stop loss inserito nel mercato nel momento in cui si prende posizione. Sia lo stop loss sia lo stop profit possono essere ordini in attesa nel mercato.

Bisogna cancellare gli ordini non più in vigore. Se avete uno stop loss inserito nel mercato, ma ora, avete liquidato con profitto la vostra posizione, dovete immediatamente cancellare lo stop loss prima che vi troviate inaspettatamente nel mercato non avendo pianificato di esserci.

Non tutti gli ordini hanno la stessa priorità. I primi in ordine di priorità sono gli ordini a mercato MKT order, poi seguono gli altri. Più gli ordini hanno limitati rigidi, più bassa è la loro priorità.

TIPI DI ORDINI

Vediamo adesso i tipi di ordini che è possibile immettere attraverso la finestra inserimento ordini "Order Entry" della piattaforma di trading.

MKT - Al Mercato (Market). Gli ordini al mercato sono eseguiti il più velocemente possibile, e al migliore ottenibile prezzo. Non vi è garanzia che prenderete il miglior prezzo ottenibile. Tenete presente che il broker del floor è un essere umano e potrebbe operare contro di voi. In questo caso non otterrete o potreste non ottenere il miglior prezzo. Questo non dovrebbe avvenire, ma accade.

Un ordine al mercato è il modo più veloce che si ha di ottenere un eseguito in qualsiasi mercato. Comunque, per essere più veloci, si lascia campo libero allo slippage. Quando gli scambi diventano sottili, lo slippage nei mercati va aumentando. Quando nel floor ci sono pochi traders lo slippage può diventare eccessivo. Tenente in mente ciò quando operate. I mercati sottili sono caratterizzati da cattivi eseguiti.

È bene evitare di usare gli ordini al mercato. Li useremo solo quando siamo disposti a rischiare lo slippage, e, generalmente, per uscire precipitosamente dal mercato o per monetizzare il terzo contratto.

LMT - Con limite di prezzo. Usualmente, la finestra degli ordini è compilata con "LMT" per default (impostazione predeterminata). Tale sigla identifica un ordine limitato e il limite è il prezzo esposto nel campo Price.

Con un ordine LMT si compra o si vende ad un determinato prezzo, cioè significa che compreremo o venderemo al prezzo stipulato o migliore.

Un ordine LMT per vendere è posto SOPRA il prezzo di mercato corrente. Un ordine LMT per comprare è posto SOTTO il prezzo di mercato corrente.

Una volta che l'ordine LMT è inserito esso deve essere eseguito al prezzo stipulato o a un prezzo migliore, una volta che il prezzo stipulato è raggiunto.

Questi ordini non diventano mai ordini al mercato. Nei "fast market" possono non ottenere l'eseguito. Usualmente sono eseguiti dopo se i prezzi si muovono in congestione intorno al prezzo designato.

Fate attenzione a cancellare questi ordini se il vostro prezzo viene oltrepassato, almeno che non vogliate realmente ottenere l'eseguito dopo. Ciò può essere pericoloso perché il mercato si può muovere nella direzione opposta o in congestione.

Utilizzare questi ordini per entrare nel mercato può causare la perdita di diverse opportunità di trading. Comunque, vedrete che più professionalità acquisirete nel trading più tenderete ad usarli.

Useremo ordini LMT per liquidare i contratti per coprire i costi.

ORDINI CONDIZIONATI – STOP ORDER. È possibile con gestire ordini il cui invio è condizionato al conseguimento di una condizione di prezzo dinamica. Di fatto questa opzione rende disponibile gli ordini stop.

La "trigger condition" è la condizione che si deve realizzare perché l'ordine venga inviato. È possibile scegliere il tipo di dato che realizza la condizione (last price, bid, offer), il segno della condizione (Maggiore , Minore, Uguale), e l'obiettivo da raggiungere.

Definita la condizione si può completare l'ordine che si vuole inviare con tutti i parametri.

AVVERTENZA – Gli ordini condizionati risiedono fisicamente sul "client" (ovvero sul computer), quindi se dopo aver inviato un ordine condizionato il trader uscisse dal TOL, l'ordine non verrebbe controllato ne inviato. È pertanto necessario che la piattaforma di trading sia attiva per controllare l'avverarsi delle condizioni di inserimento.

Tuttavia, nel caso in cui si uscisse dal TOL al "login" successivo (purché nella stessa seduta di borsa) viene richiesto al trader di ricontrollare gli ordini condizionati precedentemente inseriti.

Gli stop orders sono posti nel mercato come ordini di acquisto SOPRA il prezzo corrente, e come ordini di vendita SOTTO il prezzo corrente.

Useremo gli stop orders per entrare o uscire una posizione. Li useremo per entrare nel mercato solo dopo che il mercato ha aperto, in modo da evitare di essere eseguiti su un apertura con gap. Quando li utilizziamo per uscire dal mercato, li utilizziamo con lo scopo di proteggerci. Possiamo proteggere i profitti o proteggerci dalle perdite.

30 RISK AND MONEY MANAGEMENT

La maggior parte del denaro che viene speso per ricevere informazioni sui mercati è per la "profezia" o la predizione di ciò che avverrà. Vi è una pletora di persone che, forse, fanno un buon lavoro nello spiegare il trading, ma di sicuro sono assai mediocri nel lavoro di previsione. Non bisogna dare credito alle persone che pretendono di essere i cosiddetti "maghi o scienziati del mercato".

La verità è che non vi sono "Maghi del mercato", vi sono solo grandi Risk and Money Managers.

I traders devono cercare di diventare maestri nel risk e money management. Money e risk management sono ciascuno una parte essenziale dell'altro. Essi si sovrappongono e sono anche differenti. Sono i due lati di una stessa moneta. Definire le loro differenze è piuttosto difficile.

Il risk management dice, "Posso permettermi di rischiare solo questo ammontare". Il money management chiede "Quanto devo aspettarmi per il rischio che sto prendendo?"

In generale il risk management coinvolge quelle azioni compiute dai traders che aumentano o diminuiscono le possibilità di perdere. Entrare in un operazione sotto le seguenti condizioni aumenta le opportunità di perdite e pertanto aumenta il rischio: 1. Fast markets. 2. Mercati sottili. 3. Anormale spread tra denaro e lettera. 4. Giorno precedente a una festività. 5. Ingresso nel mercato prima dell'imminente annuncio di importanti notizie e/o dei dati macro-economici. 6. Mercati molto volatili. 7. Scarso servizio di "brokerage". 8. Insufficiente accesso o difficoltà di accesso al floor.

Vediamo di capire bene qual è il rischio o l'ammontare di rischio reale che si ha in una data operazione. Vediamo di capirlo rispondendo a questa domanda: Se avete nel conto 25000 €, il margine per tre contratti futures coi quali state operando è 6000 €, il vostro stop di protezione è distante 1500 € dal prezzo di ingresso, lo stop che avete in mente di applicare è a 300 € dal punto di ingresso, e i prezzi sono 500 € sopra il prezzo di ingresso, non considerando le commissioni ecc.(cioè i costi), a quanto ammonta il vostro rischio?

A. € 25000
B. € 6000
C. € 1500
D. € 300
E. € 500
F. Tutti gli ammontare
G. Nessuno di questi

Se rispondete 25000 € a causa del margine del vostro conto e pensate dunque di essere a rischio per l'intero ammontare siete in errore. L'ammontare del conto non ha niente a che fare con il rischio. L'ammontare del conto è il vostro capitale operativo. Potreste perdere molto di più.

Se rispondete 6000 € siete ancora in errore. L'ammontare del margine richiesto per comprare o vendere i tre contratti ha poco a che fare con il rischio. Potreste perdere di più dell'ammontare complessivo dei tre contratti nei quali siete dentro.

Se rispondete 1500, allora, dovreste vergognarvi. Lo stop protettivo è raramente l'ammontare che state rischiando. I prezzi possono scavalcare il vostro stop protettivo, lasciandovi una perdita più grande del vostro stop loss.

Se rispondete 300, vi siete avvicinati, ma non è questo il vostro rischio.

Se rispondete 500, vi siete avvicinati ulteriormente, ma il vostro rischio non è 500 €

Se rispondete tutti gli ammontare, allora avete fatto una cattiva scelta, perché la risposta è la G, nessuna di queste.

La risposta più vicina a quella corretta che avreste dovuto dare è 800 €, a condizione che foste nella posizione di poter esercitare il vostro stop mentale, e slippage permettendo.

Se foste stati stoppati al vostro stop mentale, a parte i costi, voi avreste perso 800 €. Questo e solo questo sarebbe stato il vostro rischio. Avreste tollerato di perdere i 500 € di profitti non realizzati che erano già stati raggiunti più 300 € del vostro denaro. Tutto ciò naturalmente non considerando l'eventuale gap del mercato che avrebbe portato uno slippage addizionale.

Se non foste stati nella possibilità di esercitare il vostro stop mentale, la risposta corretta sarebbe stata 2000 €. L'ammontare dello stop loss più l'ammontare del profitto già realizzato nell'operazione. Sempre non considerando l'eventuale slippage

Molti entrano nelle operazioni pensando, erroneamente, di essere a rischio per l'ammontare del margine. Questo li induce a pensare che devono portare a casa una grossa vincita su ogni operazione. Se sono dentro per 6000 € essi pensano di dover fare un profitto decente su 6000 €. Magari hanno letto che coi futures un trader guadagna oltre il 100% dei suoi soldi. Questo significa per loro che devono fare 12000 € in questa operazione. Questa è una cosa molto difficile da realizzare, ma è ciò che essi si aspettano. Così forzano il mercato e si bagnano. Questo è quello che succede quando le aspettative sono completamente sbagliate.

Quando si vedono 500 € di potenziale profitto, dovete bloccarne almeno la metà movendo il vostro stop in avanti. Questa non è una garanzia che prenderete sempre il 50% , ma almeno avete fatto la cosa giusta.

Adesso rispondete a questa domanda: Se siete con un contratto in un'operazione e i prezzi si muovono in su di 100 €, se muovete il vostro stop a pari, qual è il vostro rischio a parte lo slippage e le commissioni?

Se la vostra risposta è 100 €, allora bravi. Avete afferrato il concetto. Avete finalmente capito qual è il rischio. Bene, Bene! Ripetiamo insieme: "**A parte lo slippage, Io sono a rischio solo per l'ammontare di denaro che sono disposto a perdere nei mercati, questo include qualsiasi profitto non realizzato che sono disposto a perdere.**

Inoltre, ho capito che
non è necessario fare il colpo grosso su qualunque operazione, ma che
LA GROSSA VINCITA VERRÀ "SOLO" OCCASIONALMENTE COME REGALO DEL MERCATO".

Ciò che bisogna conoscere circa il money management ha a che fare con gli accorgimenti da prendere per proteggere il capitale e quelli per un suo corretto utilizzo e sfruttamento. È importante

che il capitale col quale opereremo sia sufficiente. Questo capitale darà il controllo sulle opportunità di trading che si presenteranno. Maggiore è il capitale disponibile per il trading, maggiori saranno le opportunità che esso ha di lavorare. Ciò che bisogna evitare è la sovraesposizione e la sottoesposizione del capitale.

La sovraesposizione può avvenire in un paio di modi. Essa si verifica a causa delle mancanza di disciplina e/o per la scarsa comprensione dei rischi. Molta parte della sovraesposizione deriva dalla ingordigia. Spesso entrate in troppe posizioni allo stesso tempo. Avete paura che vi possa scappare un'operazione.

A volte la sovraesposizione deriva dal mettere una posizione troppo grossa per l'ammontare del conto, oppure dal fatto che si hanno troppi ordini nel mercato.

Il rovescio della sovraesposizione è la sottoesposizione. Per non aver, mai realmente capito i rischi, voi non entrate abbastanza contratti su una posizione.

Entrare con il giusto numero di contratti o di lotti è uno dei punti essenziali di un buon money e risk management. Vediamo di capire perché. **Operare con un numero ideale di multi contratti, ad esempio 3, 5, o multipli di 5, ci permette non solo di coprire i costi e ottenere un piccolo profitto appena possibile, ma anche di ridurre i rischi, al raggiungimento di determinate condizioni.**

Il primo ragionamento da fare riguarda la frequenza con la quale entriamo nelle operazioni. In linea di massima **più entriamo più ci mettiamo a rischio**. Inoltre non tutti i segnali hanno lo stesso rapporto vincite/perdite. Per esempio il b/o di un WM ha un'alta probabilità di profitto rispetto alle perdite. Pertanto, caricheremo più contratti su questi infrequenti segnali, ma ad alta percentuale di vincita piuttosto che prendere segnali più frequenti ma con basse percentuali di vincita.

Inoltre, per raggiungere un certo obiettivo di vincita per esempio 500 € è più facile e meno rischioso riuscirci prendendo pochi ticks su un certo numero di lotti, che con un singolo contratto o lotto. Per chiarire meglio, se operate intraday poniamo sul MiniFib e l'escursione media giornaliera è di 600 punti, equivalenti a 600 €, non potete aspettarvi di realizzare entrando con un contratto come obbiettivo 500 €. Dovreste essere "il trader perfetto" capace di entrare sui minimi e uscire sui massimi o viceversa. Il trader perfetto non esiste. Solo nei casi in cui l'escursione giornaliera va molto oltre l'escursione media, ma solo occasionalmente, potreste realizzare l'obbiettivo dei 500 €. Se, invece siete un bravo trader e avete appropriatamente selezionato il punto d'ingresso potete aspettarvi un terzo dell'escursione media dei prezzi ovvero non più di 200 punti. Se siete anche saggi e vi accontentate di 100 punti per contratto, entrando con cinque contratti raggiungerete l'obbiettivo in minor tempo e con minori rischi.

Una delle regole più importanti, nel management di qualsiasi attività, è quella di coprire prima i costi e poi guardare ai profitti.

Questo è ancora più vero nel trading. Se operate con una singola posizione questa deve svolgere due lavori. Deve coprire i costi e deve produrre un profitto. Ciò inevitabilmente aumenta il rischio.

Vediamo un esempio per capire meglio il concetto di money management. Supponete di fare trading con un account di 10.000 €. Entrate in un mercato con tre contratti di un futures che richiede 2.000 € di margine per contratto. Abbiamo visto che questo non vuol dire che state rischiando più della metà del vostro account. Nella maggior parte dei casi, state rischiando solo lo slippage, le commissioni, e ciò che siete disposti a perdere.

Se avete appropriatamente selezionato l'operazione, ma essa va contro di voi, e avete inserito nel mercato uno stop loss, inclusivo dei costi, di 150 €, probabilmente, prenderete una perdita di 450 €. Avete rischiato meno del cinque percento del vostro account.

Il più delle volte con la giusta selezione dell'operazione, il mercato andrà nella vostra direzione e non prenderà lo stop. Non appena vedete 70-100 € per contratto di profitti non realizzati, riscuotete due di quei contratti. Questo è un buon money management. Contemporaneamente muovete lo stop sul terzo contratto a pari. Ora avete ridotto a 70-100 € il vostro rischio sul terzo contratto. Col terzo contratto, se va bene, avrete ora la possibilità di incrementare i vostri profitti.

FARE E PRENDERE PROFITTO

Stando alle statistiche l'ottanta per cento dei traders è dalla parte giusta del mercato quando entra in un trade, ma allo stesso tempo, soprattutto coi futures, il novanta per cento dei traders perde denaro.

Questi dati, se veri, dimostrano che la maggior parte dei traders sa come operare, conosce cioè le tecniche di trading, ma sconosce come fare soldi nei mercati, cioè sa poco o nulla di money e risk management.

Riflettete su questo. Non è vero, forse, che più spesso che no, quando entrate in un trade, questo non va immediatamente contro di voi?

Una volta che si è in una operazione, se è stata selezionata attentamente, si dovrebbero quasi certamente vedere da 70 a 100 Euro dopo l'ingresso nell'operazione. Se questo non è vero per voi (o non sarà vero per voi quando inizierete ad operare) nella maggior parte dei casi, allora **dovrete imparare o approfondire meglio come selezionare le operazioni**.

Se i costi immediati sono ragionevoli, 70-100 € è quanto necessario per coprire i costi diretti e in più realizzare un certo extra.

Assumendo che l'ammontare dei costi diretti di un contratto MFib sia 18 € round turn (per compravendita), se si realizzano 40 € in una operazione, in pratica si fa più di due volte l'ammontare dei costi dell'operazione.

Chiedete a qualunque uomo d'affari di successo quante volte riesce ad ottenere più del doppio rispetto agli immediati costi della merce che vende. Non si sta parlando di rischio adesso. Si sta parlando del rapporto profitti costi di due a uno o migliore. In qualsiasi attività un rapporto profitti costi di 2 a 1 è considerato buono.

Se un commerciante, poniamo a Taormina, sente che può vendere 100 oggetti (vasi, piatti,ecc.) di Ceramica di Caltagirone, allora li compra. Se gli costano 12 € ciascuno incluso i costi immediati, egli ha assunto un rischio di 1.200 €.

Se pensa di poterli vendere a 24 € ciascuno, allora pensa di fare un profitto di 2 a 1 sui suoi costi immediati, ammesso che li possa liquidare tutti al prezzo anticipato. Ora si può verificare che passando il tempo egli debba liquidare alcuni di essi ad un prezzo inferiore, oppure si potrebbe verificare nel mercato delle ceramiche una scarsità di oggetti, o una elevata presenza di acquirenti (turisti) e ciò gli potrebbe permettere di liquidare la merce a 36 € ciascuno, con un rapporto profitti

costi di 3 a 1. In altre parole a volte il mercato permette degli inaspettati fantastici profitti (windfall profits). Dovete avere lo stesso approccio nel trading.

Supponiamo che si voglia speculare comprando dei contratti Mfib, valore attuale di 2.500 punti. Ne comprate tre a 2.500 ciascuno, ponendo uno stop loss di 100 punti per contratto (Col MFib un punto è uguale a 1 Euro). Per tenere le cose semplici, diciamo che siete essenzialmente a rischio per 300 €. Se il MFib va su di dieci ticks, e le commissioni pagate sono 18 € per contratto, avrete un profitto sulla carta di 50 € , cioè più di tre volte l'ammontare di quelli che sono i vostri costi immediati per comprare ciascun contratto. La cosa corretta da fare è di prendersi questo prezzo mentre lo si può fare. Se si liquidano due contratti, si blocca anche un certo profitto.

Nel momento che si ha un profitto, è cosa intelligente e saggia diminuire il rischio. Per fare ciò si dovrà muovere lo stop sul terzo contratto a pareggio (break-even). Volendo si può muovere lo stop a 2.525 punti bloccando 25 € (il 50%) di profitto sul terzo contratto.

Se col terzo contrattosi è stoppati a 2.500, la situazione sarà la seguente:

- Costi immediati su tre contratti 54
- Profitto su due contratti 100
- Un contratto Fib venduto a pareggio 0
- Profitto totale al netto dei costi immediati 46
- Rapporto profitti/costi 46/100 = 46%

Se col terzo contratto si è stoppati a 2.525, la situazione sarà la seguente:

- Costi immediati su tre contratti 54
- Profitto su due contratti 100
- Profitto su un contratto 25
- Profitto totale al netto dei costi immediati 71
- Rapporto profitti/costi 71/100 = 71%

Un profitto del 46% è certamente un rispettabile profitto in qualsiasi attività.

INCIDENZA DELLE COMMISSIONI

Gli esempi che seguono servono ad evidenziare l'importanza delle commissioni e dei costi. È essenziale che i costi diretti siano quanto più possibile bassi.

Assumiamo un costo immediato per contratto di 10 €

Se col terzo contratto si è stoppati a 2.500, la situazione sarà la seguente:

- Costi immediati su tre contratti 30
- Profitto su due contratti 100
- Un contratto venduto a pareggio 0
- Profitto totale al netto dei costi immediati 70
- Rapporto profitti/costi 70//100 = 70%

Se col terzo contratto si è stoppati a 2.525, la situazione sarà la seguente:

- Costi immediati su tre contratti 30
- Profitto su due contratti 100
- Profitto su un contratto 25
- Profitto totale al netto dei costi immediati 95
- Rapporto profitti/costi 95/100 = 95%

Queste sono le percentuali minime di profitto che chi fa trading vuole vedere. Prima, si è menzionato che a volte il commerciante riesce ad ottenere inaspettati profitti. Ciò avviene anche nel trading. A volte questi profitti inaspettati sono mediocri e a volte sono fantastici.

PROFITTI INASPETTATI

Quando muovete lo stop sul terzo contratto a pareggio, circa il 40% delle volte esso non viene preso. In sostanza, il mercato non corregge abbastanza da prendere lo stop a pareggio, concedendovi così la possibilità di ulteriori profitti. In questo caso è possibile fare due cose:

1. Non appena si vedono altri dieci ticks nel mercato, si può prendere profitto lì

2. Non appena si vedono altri dieci ticks nel mercato, si può muovere lo stop in su per assicurarsi di non perdere più del 50% dei profitti sulla carta che si sono fino al quel momento realizzati

Usando l'esempio del Mfib, nel secondo caso, prendendo profitto solo se stoppati (Realizzando solo il 50% dei profitti sulla carta), la situazione sarà la seguente:

- Costi immediati su tre contratti 30
- Profitto su due contratti 100
- Profitto su un contratto 50
- Profitto totale al netto dei costi immediati 120
- Rapporto profitti/costi 120/30 = 400%

Circa il 20 percento delle volte, anche quando si muove lo stop al punto nel quale si proteggono la metà dei profitti sulla carta, il mercato non tornerà mai indietro. Allora vi darà dei profitti veramente notevoli. Potrete proteggere questi profitti spostando lo stop sempre più in su con qualunque metodo preferiate. Oppure potrete uscire su un obbiettivo che vi soddisfa oltre ogni misura.

Purtroppo, come si suole dire, non è sempre festa. Ci sono anche le cattive notizie. **Ci sono le perdite con le quali fare i conti.**

Proprio come il commerciante che non può sempre vendere le sue ceramiche ad un profitto, noi non possiamo sempre vendere i nostri contratti profittevolmente. A volte ci tocca prendere una perdita.

Può avvenire in modi differenti. A volte il commerciante deve scontare le sue ceramiche quasi immediatamente, perché non si riescono a vendere al prezzo desiderato. In questo caso abbasserà il prezzo, sperando di avere almeno i costi indietro.

La stessa cosa succede a noi quando entriamo nel mercato e questi non va da nessuna parte. Il mercato può eseguire il nostro ordine, muovere in su pochi ticks, e poi restare lì o anche iniziare ad andare contro. Se il mercato ci da una opportunità, e se siamo abbastanza veloci, possiamo liquidare la posizione con un piccolo profitto.

LE PERDITE

In via generale, grazie ad un attenta selezione delle operazioni, entreremo in quei mercati che velocemente muovono nella nostra direzione per la maggior parte delle volte. Grazie a questa saggia selezione protremmo essere il settanta-ottanta percento delle volte dalla parte corretta del mercato.

Questo significa che perderemo il venti-trenta percento delle volte. La cosa giusta qui è di perdere il meno possibile. Non appena si sospetta che qualcosa non va con l'operazione, dobbiamo uscire. Non possiamo esitare, dobbiamo uscire subito!

Ecco dei suggerimenti. Un buon modo per fare ciò, è di uscire non appena tre barre sul nostro grafico non stanno andando da alcuna parte. Un altro modo (quello da preferire) è, se si è lunghi, di uscire non appena una barra completa fallisce di fare un massimo più alto della barra che la precede. Se, si è corti, invece uscire non appena una barra completa fallisce di fare un minimo più basso. E inoltre dovete stare attenti e diventare sospettosi su qualsiasi barra che fallisce di fare un minimo più alto. Spesso si uscirà troppo presto, ma almeno avremo qualcosa da mostrare per i nostri sforzi e usualmente eviteremo quasi completamente le perdite.

Se dovete prendere una perdita, tenetela quanto più piccola possibile. Quello che segue è il consiglio che diamo agli aspiranti trader. La massima perdita che dovremmo essere disposti a prendere è di 250 Euro per contratto e questo solo per il FIB30 e solo se non c'è modo di evitarlo spostando il nostro stop più vicino all'azione dei prezzi quanto prima possibile. Con una stringente e attenta selezione delle operazioni, questo evento accadrà raramente. Il nostro stop, una volta che siamo in un'operazione, sarà posto a un livello dove non rischiamo più di dieci o quindici ticks per contratto su qualunque operazione. In ogni caso, ad eccezione del FIB30, non dovremo rischiare più di 150 Euro in qualsiasi operazione.

Questo è il "segreto": prendere profitto velocemente. Dovete rifiutare di perdere. Dovete avere questo modo di pensare. "Io non perderò, Io rifiuto di perdere". Questo vi causerà di uscire velocemente prima che perdiate. Afferrerete i profitti mentre sono là, prima che scompaiano. Realizzerete che la combinazione di una serie di vincite di varia entità insieme al non perdere vi permetterà di portare a casa i profitti.

GLI STOP PROTETTIVI

Naturalmente c'è dell'altro da considerare sul posizionamento degli stops e quello che abbiamo detto circa i 150 e i 250 Euro è una generalizzazione. Se il FIB30 si trova in una fase di **fast market** o è **molto volatile**, non useremo uno stop di 250 Euro. Quando il mercato è in questo modo dovremo evitare di operare. **Non operiamo.**

Dovete considerare la volatilità del mercato quando volete entrare. Non dobbiamo essere disposti a rischiare più della volatilità media per contratto in qualsiasi cosa.

Non dovete essere disposti a rischiare più dell'anzidetto ammontare per contratto operando intraday, oppure l'ammontare dal massimo al minimo o dal minimo al massimo dei due giorni precedenti su una posizione daily. In ogni caso, il massimo assoluto che potrete rischiare in qualunque operazione in qualunque mercato sotto qualunque circostanza è il 2.25 percento del vostro capitale operativo su una posizione.

Il trading è anche un'attività di percentuali. Dobbiamo avere bene in mente le percentuali che abbiamo a favore o contro quando facciamo qualsiasi mossa che la strategia ci può dettare.

Un saggio management nel posizionare gli stops dice che possiamo rischiare su una singola operazione non più dei soldi che sono un multiplo del numero consecutivo di perdite che possiamo aspettarci dal metodo di trading che usiamo.

Se abbiamo un account di 10.000 Euro e col nostro metodo di trading possiamo aspettarci non più di dieci perdite consecutive di fila, e siamo disposti complessivamente a vedere il nostro account sotto di 5.000 Euro (prima di avere complicazioni emotive dolorose) allora possiamo permetterci di rischiare 500 Euro totali per operazione.

Quando non si conosce con certezza quante sono le perdite consecutive che possiamo aspettarci, un buon modo per controllare il rischio è di rischiare non più dell'otto percento del segmento di capitale che rimane a ogni declino. (Per esempio, su un account di 10.000 Euro, rischiamo massimo 800 € totali sulla nostra prima operazione. Se perdiamo 500 €, poi rischiamo al massimo l'otto percento di 9.500 Euro nella prossima operazione e così via.)

Una strategia di questo genere ci permette di prendere più di una dozzina di perdite di fila. Le possibilità che ciò non si verifichi sono grandemente in nostro favore. Con una mediocre selezione delle operazioni o peggio come il decidere col "testa o croce" di una moneta dovremmo avere almeno un trade vincente. Se lo si cavalca opportunamente, potremmo venir fuori in testa.

Dovete imparare a tenere le vostre perdite piccole.
Questo è il più grande e semplice concetto che può essere mostrato e che può aiutare a fare profitti nei mercati.**Questo principio ha una importanza tale che rende insignificanti tutti gli altri principi del management.**

Lo sapete che se riuscite a tenere le vostre perdite piccole, potete buttare in aria una monetina per scegliere se andare lunghi o corti e essere in grado di fare soldi nei mercati? Si, senza il benefico della selezione delle operazioni, potreste fare operazioni profittevoli, imparando a controllare le vostre perdite. Questo significa uscire immediatamente non appena vedete che la vostra operazione non sta facendo quello che avrebbe dovuto fare.

Si sa che perdere è contrario alla natura umana, e che tanti odiano prendere queste perdite. Inoltre, tantissimi detestano ammettere di essersi sbagliati, specialmente quando si è pianificato e lavorato col massimo impegno alla riuscita dell'operazione. Ma considerate questo: Se l'operazione non va quasi subito nella direzione desiderata, allora avete fatto un errore! O era il vostro piano sbagliato oppure il timing era cattivo. Le buone operazioni, virtualmente, quasi sempre immediatamente vanno nel verso giusto.

Come manager della vostra attività di trading siete il solo responsabile del posizionamento degli stops e del dove posizionarli. È una responsabilità che non potete scaricare su nessuno.

In sostanza il piazzamento degli stops è ciò che distingue un trader adulto da uno "fanciullo".
Vediamo perché voi e solo voi siete gli unici che potete decidere dove posizionare lo stop. Vi sono diverse considerazioni:

- Il vostro **account**. L'ammontare del vostro conto ha l'influenza più grande sul posizionamento dello stop. Quando guardate ad un operazione e vedete dove dovrebbe andare lo stop, o dove vi piacerebbe che fosse, allora dovete guardare all'ammontare del vostro conto e determinare se sia il caso o no di considerare l'operazione.

- Il vostro **comfort level**. Sebbene possiate avere un margine sufficiente per posizionare lo stop dove andrebbe messo, e sebbene lo stop sia logico per l'operazione, voi potreste non sentirvi a vostro agio con uno stop così distante (o anche così vicino), e così potreste deciderete di non entrare in un operazione con lo stop troppo distante, oppure potreste spostarlo indietro se vi sembra troppo vicino.

- La **volatilità**. Dovete considerare la volatilità del mercato quando posizionate il vostro stop protettivo. Se un mercato che generalmente oscilla cinque punti alla volta, improvvisamente inizia ad oscillare venti punti alla volta, dovete certamente tenere ciò in considerazione. Potreste trovare che dovreste posizionare il vostro stop troppo in là per l'ammontare del conto o per il vostro comfort level.

- Uso degli **stop mentali**. Per stop mentale si intende lo stop che avete in mente di immettere al momento (quando si realizza la condizione) nel mercato. Vi sono due considerazioni da valutare quando si usano gli stop mentali. Esse sono: La vostra velocità nel piazzare l'ordine, e la velocità con la quale li piazza il vostro broker.

- La velocità alla quale siete in grado di inoltrare lo stop dipende dalla vostra reattività. Tre sono i fattori in gioco: Percezione, Decisione, e Azione. Quanto ci mettete a percepire che ORA è il momento di piazzare lo stop nel mercato? Poi, una volta che avete percepito, quanto tempo vi ci vuole per decidere di fare qualcosa in relazione a quello che avete percepito? Siete rapidi a prendere decisioni sulle vostre percezioni? Infine, siete rapidi ad agire una volta presa la decisione?

- Alcuni sono molto rapidi in tutte le tre aree. Altri sono troppo lenti per utilizzare gli stop mentali. Solo voi potrete dire dalla esperienza che farete operando nei mercati se siete o non siete abbastanza veloci per utilizzare gli stop mentali.

- La velocità con la quale il broker posiziona gli stop nel mercato dipende molto dalla sua organizzazione. Per gli ordini telematici non ci dovrebbero essere grossi problemi, mentre per eventuali ordini telefonici il discorso cambia. Se chiamate e nessuno risponde o risponde con comodo siete "fottuti".

Collocate sempre uno stop in qualche punto anche se è a una certa distanza, anche se è uno stop mentale. Lo stop vi tiene lontano dai perdenti e vi aiuta a stare con i vincenti.

Forse, è utile ripetere che gli stop sono lo strumento più utile nel risk e money management. Lo strumento decisivo, quello che fa la differenza.

La regola che dovrete seguire è quella di avere sempre uno stop iniziale, anche catastrofico (nel senso di largo), immesso nel mercato. A volte chiunque può sbagliare. La differenza non sta, in realtà, nel fatto che avete preso l'operazione migliore
ma,
quanto prima tagliate le vostre perdite

Occasionalmente, quando i grafici mostrano che si è vicini a dei punti critici del mercato lo stop può essere avvicinato all'azione dei prezzi.

Gli stops dovranno essere portati a pareggio appena possibile, ma poi si può essere più elastici. È meglio che il vostro stop profit sia preso dal mercato piuttosto che prendiate voi profitto per rientrare nel mercato su un dip. Un profitto preso troppo presto è come fosse una perdita.

Mettete il vostro stop iniziale più vicino del vostro trailing stop. Non appena il mercato muove nella vostra direzione concedete più distanza al vostro stop.

Il posizionamento degli stop è un problema grosso da risolvere. Se usate uno stop realmente stretto, potreste essere buttati fuori su una piccola correzione e potreste non essere abbastanza veloci da rientrare prima che il mercato decolli senza di voi. Dall'altra parte usando stop molto larghi potreste vedere perdite cospicue nel vostro margine, cavalcando tutte le correzioni.

Quando il mercato tocca i massimi, voi sarete ancora dentro se non utilizzate gli stop. Avrete il grosso profitto sulla carta, ma potreste non rendervi conto del top e ridare indietro tutto, compreso parte del vostro quando il trend cambia.

Il nostro lavoro deve consistere nel trovare una felice via di mezzo tra i due estremi.

Non c'è un stop perfetto per tutte le occasioni. Dovrete continuamente aggiustare i vostri stops ai vari tipi di mercato e alle differenti velocità dei mercati. Dovete aggiustare lo stop considerando il punto dove voi vi trovate nell'operazione.

Se venite stoppati, allora dovrete rivalutare il mercato come per una qualsiasi altra nuova posizione.

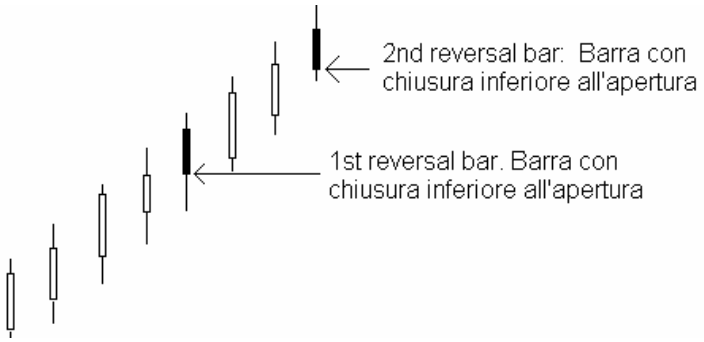
ANCORA SUGLI STOP

Prima di procedere con il personal management ricapitoliamo e integriamo l'argomento degli STOPS.

È molto difficile dire a qualcuno dove mettere gli stops. Abbiamo detto che gli stops sono funzione di un certo numero di variabili. Siccome non si presume di dire a nessuno dove posizionare gli stops suggeriamo dove posizionarli quando si opera INTRADAY.

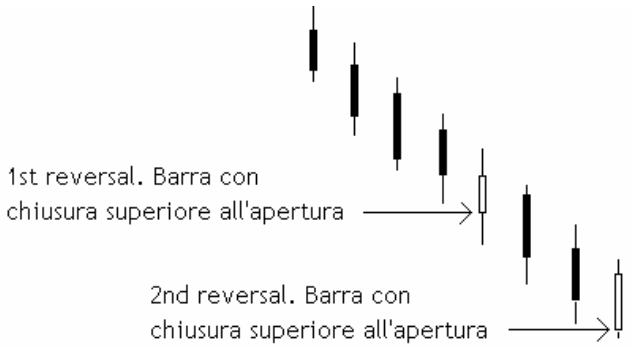
Quando i trader professionisti entrano un daytrade usano, generalmente, stop mentali. Gli stop mentali possono essere pericolosi. Voi dovete seguire la vostra disciplina e stare incollati ai vostri stops. Uno **stop mentale in uscita** si può usare in una o due condizioni:

1. Metodo delle reversal bars – Se si vedono due reversal bars in una serie di prezzi che si stanno movendo nella direzione desiderata lontano dal punto d'ingresso.



Uscire sulla seconda barra di inversione quando si opera con il metodo della violazione.

Uscire sulla seconda barra di iversione quando si opera con il metodo della violazione

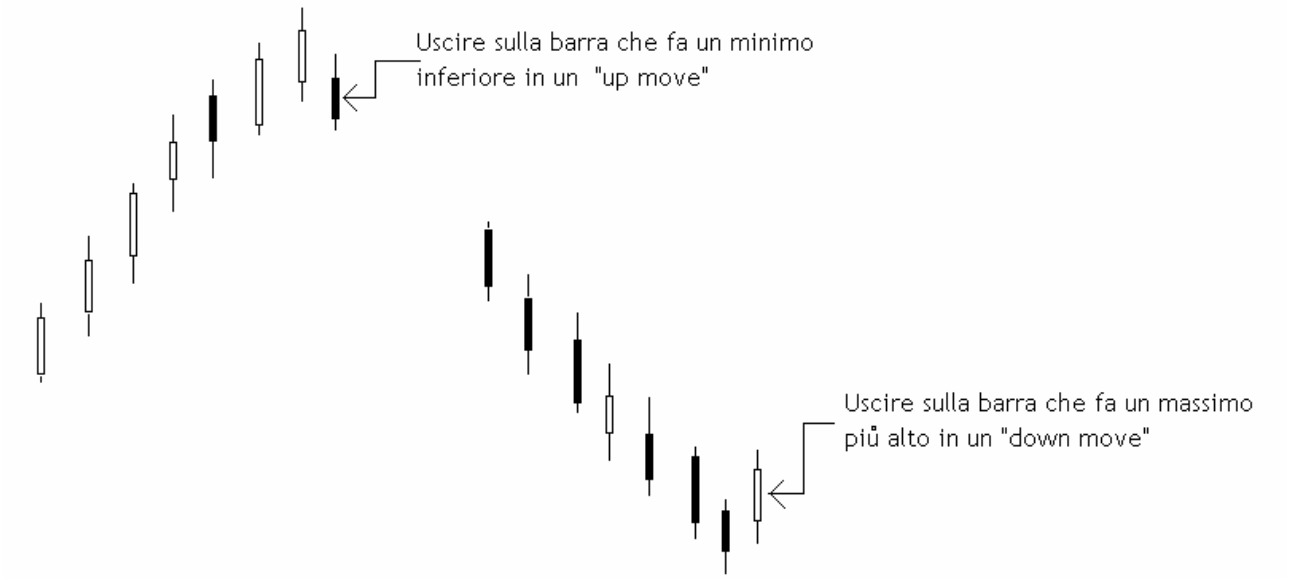


Si assume che in un movimento in su, i prezzi muoveranno in modo tale che ogni barra di prezzo chiuderà più in alto dell'apertura. Sorprendentemente, se in una serie di barre in un movimento ascendente si vedono due barre che chiudono più in basso dell'apertura, statisticamente le indicazioni sono che il movimento, perlomeno temporaneamente, si sta concludendo. In questo caso i "professionisti" prendono i soldi e scappano. Si può sempre rientrare, quando il movimento riprende. Le due barre nella serie non è necessario che siano consecutive.

Conseguentemente, in un movimento discendente (down move) si assume che i prezzi continueranno a chiudere più bassi di quanto aprono. Quando si vedono due barre che ribaltano questo processo si

hanno due reversal bars. Allora si esce immediatamente. Le due barre non devono essere consecutive, si possono trovare in qualsiasi punto della serie.

2. High and Low Violation (Violazione del Massimo e del Minimo) – Se si vede una barra che fa un minimo inferiore in un movimento ascendente (up move), o una barra che fa un massimo più alto in un movimento discendente.



Si presume, che in un movimento in su, i prezzi dovrebbero fare massimi e minimi più alti. Pertanto, se a una barra accadrà di fare un minimo inferiore, violando così il minimo della barra precedente, qualcosa non sta funzionando nel verso giusto. Statisticamente, è buona idea **uscire** non appena si realizza il minimo inferiore. L'opposto si verifica in un downtrend. I prezzi dovrebbero fare massimi e minimi più bassi. Se una barra, improvvisamente, fa un massimo più alto violando il massimo della barra precedente, le statistiche mostrano che il movimento discendente si fermerà, almeno per un momento.

Questi metodi fanno parte del metodo della violazione . Sono validi sia per il Position trading sia per il daytrading.

Con il "metodo della violazione" si può scegliere di vendere tutta o parte della posizione nel momento che la violazione si verifica. La violazione consiste in due "reversal bars" o in una barra che realizza un massimo più alto in un 'down move' o un minimo più basso in un 'up move'. Se si sceglie di non liquidare l'intera posizione, si può scalare uscendo parte della posizione quando si vede la prima violazione, rimanendo in parte della posizione fino a quando non si vede una seconda violazione, e tenendo parte della posizione fin quando si vede qualsiasi cosa che ci indurrà a prendere i soldi e correre. È interamente soggettivo, quello che indurrà a chiudere l'ultima posizione. A seconda della vostra strategia e dal trading plan, potete decidere quale metodo sia migliore per voi e il vostro trading.

STOPS ORARI (TIME STOPS)

Per completare l'argomento degli stops è bene accennare, anche agli Stop a tempo. Questi tipi di stops sono di particolare beneficio quando si opera intraday e per quei traders che non sono ben capitalizzati ed operano col trading online. Il concetto dei time stops è molto semplice. Si applica uno stop alla posizione intraday che è interamente indipendente dai prezzi, ma implica uno specifico orario dopo l'ingresso in un trade. La teoria che sta dietro agli stop ad orario si spiega con la necessità di avere un pronto ritorno dall'operazione in corso a causa, anche, delle limitate risorse del trader. Altrimenti:

1. L'operazione rappresenta solamente uno spreco di risorse (impiegate improduttivamente) che aggiungono solo stress ; e

2. Dalla "legge di Murphy" si evince che quanto più a lungo una operazione intraday indugia nel mondo dei sogni tra un profittevole segnale di uscita e lo stop loss, tanto più è probabile che l'operazione produca una perdita.

Perché lo stop a tempo sia efficace occorre che in una qualunque operazione siano prima impiegati:

1. Un segnale di ingresso;
2. Un obbiettivo di profitto o segnale di uscita; e
3. Uno stop loss iniziale, che segue il prezzo quando si muove in nostro favore.

Il time stop non è qualcosa che può essere coerentemente applicato per proprio conto. Se il mercato improvvisamente gira contro dal momento dell'ingresso, aspettare che un certo periodo trascorra non migliorerà le cose. Piuttosto, l'attesa tenderà a peggiorarle. Pertanto, uno stop loss iniziale è una componente vitale del trading, anche quando si usa un time stop. Ai fini dell'applicazione pratica si possono considerare di due tipi:

1. Tempo specifico; 2. Orario specifico.

Il primo tipo di time stop si utilizza non appena entriamo una posizione. Si stabilisce di chiudere la posizione al trascorrere di un certo tempo dall'ingresso. La lunghezza del tempo dipenderà dal mercato e dal time frame utilizzato. È essenziale che il trader conosca le peculiarità di quel determinato mercato. Molto dipende anche dalla volatilità del mercato. Si va dai pochi minuti ai venti minuti nei mercati volatili sino a un ora nei mercati meno volatili. L'orario specifico e quello per cui non si rimane in una posizione nel preciso momento che:

1. La liquidità del mercato diminuisce drasticamente—questo avviene intraday in orari specifici; generalmente dall'ora di pranzo all'apertura di Wall Streat.

2. Il mercato è propenso a girare, cioè gli eventi piloteranno il mercato – spesso caoticamente per almeno alcuni minuti- Ciò accade generalmente quando vengono diffusi dati o notizie economiche. A meno che non abbiate un forte sentire circa i dati, è di buon senso uscire dal mercato prima che questi reports vengano divulgati.

3. Il mercato può diventare troppo volatile come ad esempio alla chiusura. È buona norma uscire dal mercato almeno 20-30 minuti prima della chiusura.

Usati in modo pratico, i time stops possono aiutare a migliorare la performance delle operazioni sia riducendo le perdite che lo stress di stare in operazioni improduttive per lunghi periodi.

GLI ERRORI DI SENCHO

Vi sono alcuni errori comuni che i traders commettono nell'area del money management. Abbiamo detto che il money management si sovrappone col risk management, ed anche col trade, business e personal management. Ma, vi sono molti aspetti che lo rendono unico, distintamente differente da tutte le altre aree del management. In questo paragrafo esamineremo alcune aree del money management che sembrano coinvolgere scappatoie mentali che conducono a costosi errori.

DARE ASCOLTO ALLE OPINIONI - Nell'esempio che riportiamo il nostro trader era entrato long con un contratto future di crude oil (petrolio) dopo aver attentamente studiato tutti i fattori che ha potuto ragionevolmente includere nel prendere la decisione di trading. Egli era entrato nel trade perché i suoi studi sui fondamentali del sottostante lo avevano convinto che il prezzo sarebbe presto aumentato. Poi, il nostro trader accese il televisore per sentire le notizie finanziarie. Stavano intervistando un "esperto" del mercato petrolifero. Questi iniziò a parlare di come le scorte di crudo fossero destinate a calare quest'anno perché le compagnie petrolifere non stavano facendo la stessa quantità di esplorazioni degli anni precedenti. Il nostro trader ascoltava attentamente ciò che l'"esperto" diceva iniziando così a dubitare della sua decisione sull'operazione nella quale era entrato. Più ci pensava, più aumentava il timore di aver sbagliato. Egli considerò di abbandonare la posizione nonostante dovesse uscire in perdita. La diversa opinione espressa dall' "esperto" ha scosso completamente la sua fiducia. Egli uscì dal trade prendendo 400 $ di perdita. I prezzi non si erano mai avvicinati al suo stop protettivo che era stato posto a una distanza di 700 $ dal punto d'ingresso. Il mercato non si era mai mosso sufficientemente lontano da prendere lo stop. A fine giornata il crude oil futures segnò un nuovo massimo, e nei giorni successivi esplose in un autentico bull market (mercato toro). Invece di una magnifica vincita, il nostro trader ebbe una perdita. La perdita non è stata il solo denaro, egli ha perso anche confidenza in se stesso.

Tempo fa Sencho aveva individuato che le Fiat, si muovevano all'interno di una congestione abbastanza ampia (che ora ha imparato a definire WM), e era riuscito in tre occasione a fare un buon profitto operando all'interno della congestione. Il 22 Gennaio del 2002 era rientrato long quando la barra del giorno (barra che aveva aperto poco sotto la barra precedente, che a sua volta aveva toccato il limite inferiore del WM) aveva violato il massimo della barra precedente a 15.56 Euro con l'obiettivo di chiudere la posizione intorno ai 17.00 Euro (poco oltre la metà del WM). Qualche giorno dopo ricevette la richiesta da parte della sua compagnia di sostituire per circa un mese un collega su una Storage Tanker 10 miglia a sud della costa Sicula. Quel giorno, ricevette pure un report, al quale si era gratuitamente iscritto, di analisi fondamentale. Quel report era proprio relativo alla valutazione delle Fiat e, per farla breve, raccomandava con uno strong buy l'acquisto con obiettivo di prezzo superiore ai 30 Euro. Forte di questa valutazione Sencho partì senza vendere e fiducioso che al ritorno avrebbe trovato un bel gruzzolo nel suo conto. Nella peggiore delle ipotesi pensò, il prezzo sarebbe rimasto all'interno della congestione. Quando Sencho tornò dal lavoro, trovò le Fiat a 13 Euro, invece di vendere tenne ancora pensando: "non arriveranno a 30 Euro, ma sicuramente torneranno al prezzo d'acquisto e potrò recuperare le perdite". Sencho, finalmente, vendette le Fiat a 7.50 Euro, dimezzando così il suo capitale.

Cosa fare? - Dovete mettere a punto la vostra linea di condotta operativa e operare su ciò che vedete. Dimenticate le opinioni, quelle vostre e soprattutto quelle degli altri. NON OPERATE MAI SULLE OPINIONI.

Fate una valutazione basandovi sui fatti che avete e poi agite. Assicuratevi di avere una strategia per districarvi prima che le perdite diventino grosse. Se il trader del primo esempio si fosse attenuto alla strategia originale e al mantenimento dello stop egli avrebbe concluso con una felice vincita anziché una dolorosa perdita. Sencho, invece, è riuscito a commettere tutti gli errori che è possibile commettere tutti in un'unica operazione.

DARE ASCOLOTO A CIO' CHE SI VUOLE SENTIRE – VEDERE CIO' CHE SI VUOLE VEDERE - L'inclinazione a dare ascolto a ciò che si vuole sentire e a vedere ciò che si vuole vedere è un comportamento negativo di molti trader. Una volta che si sviluppa la preferenza per un'operazione, spesso si distorce un'informazione addizionale per avvalorare il proprio punto di vista. Questa è la ragione per la quale un trader che in altre occasioni è coscienzioso può scegliere d'ignorare cosa il mercato sta realmente facendo. Si sono visti trader convincere se stessi che il mercato stava andando in su quando, in effetti, era in un trend ribassista ben stabilito. Si sono visti trader interrogare i loro amici e broker finché non hanno ottenuto un'opinione concordante con la loro, e poi entrare nel mercato basandosi su questa opinione.

Cosa fare? Guardate ogni trade obiettivamente. Non sposatevi con le vostre opinioni. Imparate a riconoscere la differenza tra quello che vedete, quello che sentite, e quello che pensate. Poi, buttate quello che pensate. Non ascoltate le opinioni degli altri una volta che avete preso una decisione. Non chiedete mai opinioni al vostro broker ai vostri amici e parenti. Spegnete la Tv e la radio, non vi occorre vedere o sentire quello che hanno da dire. Eliminate tutti gli indicatori dal vostro grafico e guardate solo le barre di prezzo. Se ancora vedete un trade lì, allora prendetelo.

TIMORE DELLE PERDITE – Vi è una grossa differenza tra essere avversi al rischio e avere timore delle perdite. Dovete odiare perdere. Nella realtà, potete programmare il vostro cervello per trovare modi per non perdere. Ma non perdere è un logico concetto programmato piuttosto che una reazione basata su impulsi emotivi.

Due tendenze umane entrano in gioco. La prima è la sopravvalutazione dei costi e la seconda è l'esagerazione delle perdite.

Sopravvalutazione dei costi – Siete in un trade che inizia ad andare contro. Pensate all'ammontare delle spese di commissione, pertanto avete i costi da recuperare. Inoltre, avete consumato tempo e compiuto sforzi nel selezionare e pianificare questa operazione. Calcolate il tempo impiegato e l'impegno profuso come costi. Avete atteso per un'opportunità come questa e avete paura che quello che ora sta avvenendo possa far fallire quest'operazione. Il tempo trascorso aspettando l'occasione è qualcosa che voi considerate come costo. Non volete sprecare tutti questi costi, così decidete di dare al trade un poco più di spazio. Dal momento che vi rendete conto di quello che avete fatto siete pressoché sommersi dal dolore. Infine, dovrete prendervi la vostra perdita che ora è molto più grande di quanto avrebbe potuto essere. L'entità della perdita vi fa aumentare la paura di perdere ancora. Il risultato finale è il blocco della mente e l'inabilità d'entrare in azione nel prossimo trade.

Esagerazione delle perdite – Date alle perdite un peso da due a tre volte superiore a quello delle vincite. Nella vostra mente le perdite hanno più importanza delle vincite. In realtà, nessuno è più importante dell'altro. Le vincite non occorre che siano così numerose come le perdite finché esse sono significativamente più grandi delle perdite. Naturalmente, è meglio avere più vincite che perdite con le vincite più grandi delle perdite.

Cosa fare? - Valutate le vostre operazione soltanto per il potenziale futuro delle perdite o vincite. Chiedetevi: "Che vincita mi posso aspettare da questa operazione?" "Che perdita mi posso aspettare da questa operazione?" Qual è la cosa peggiore che può accadere se prendo questa operazione e, ho un piano e una strategia per districarmi prima che si verifichi?" "Se inizio a perdere, vi è un modo per ribaltare le cose e uscirne vincente?" **Imparate a guardare ai costi di un'operazione come parte dell'ammontare delle spese della vostra attività**. Provate ad avere una forma mentis che non vi permetta di buttare soldi buoni dopo quelli cattivi. Quando date a un'operazione più spazio, state facendo questo: spesso buttate via il denaro.

VALUTARE I SOLDI INVESTITI PIU' DI QUELLI VINTI – I traders hanno la tendenza a essere meno cauti con i soldi che hanno vinto rispetto a quelli che hanno investito. Per il fatto di aver vinto del denaro con buone operazioni non significa che si debba azzardare con quel denaro. Le persone sono più disposte a prendere rischi con i soldi che percepiscono come vincite, come se fossero soldi trovati. Dimenticano che i soldi sono soldi. Valutare il denaro in dipendenza della sua provenienza può portare a conseguenze spiacevoli per un trader. La tendenza di prendere rischi maggiori col denaro guadagnato rispetto a quello investito come capitale non ha alcun senso. Tuttavia i traders tendono a prendere rischi con il denaro vinto nel mercato che non si sono mai sognati di prendere col denaro del loro capitale iniziale.

Cosa fare? – Aspettate un poco prima di mettere a rischio il denaro vinto. Tenete il vostro account a un livello costante. Togliete le vostre vincite dal vostro capitale e mettetelo in un luogo sicuro. Più a lungo conservate il denaro con più probabilità lo considererete vostro.

ALTRI ERRORI CHIAVE – Vi sono altri errori chiave commessi comunemente dai traders. Vediamone alcuni.

Confondere il trading con l'investimento - Molti traders giustificano il fatto che prendono molte operazioni col fatto di tenere i loro soldi al "lavoro". Mentre questo può essere vero col denaro col quale si investe, non è per niente vero col denaro col quale si specula. La speculazione non è investimento. Sebbene sia possibile, generalmente non si investe nei futures. Un trader non ha niente a che vedere col fatto che il suo denaro deve lavorare per lui. L'interesse di un trader è di fare una saggia e tempestiva speculazione, tenere le sue perdite piccole uscendo velocemente, e massimizzare i profitti non rimanendo troppo a lungo, ad un punto dove, ad esempio, non da indietro più di una piccola percentuale di quello che ha già guadagnato.

Copiare la strategia degli altri trader - Sencho ha provato a copiare la strategia di traders che vantavano "ottime performances". Mentre alcuni di questi pare abbiano guadagnato quasi regolarmente, Sencho ha perso. Copiando le operazioni di trading raramente si riesce a guadagnare. Potete avere un set differente di obbiettivi rispetto al trader che state seguendo. Potreste non essere capaci di tollerare mentalmente o emotivamente le perdite che la loro strategia incontrerà. Potreste non avere la disponibilità di capitale che il trader che seguite ha. Ecco perché seguire le indicazioni di trading dei futures (Non degli Investimenti) e allo stesso tempo non utilizzare la vostra capacità di giudizio quasi mai funziona nel lungo periodo. Operare coi futures è attività così personalizzata che è quasi impossibile per due persone operare nello stesso modo.

Ignorare il lato opposto del trade - La maggior parte dei trader, quando entrano in un trade, guardano solo ai guadagni che pensano di poter fare prendendo l'operazione. Raramente considerano che il trade può andare contro di loro e che possono perdere. La realtà è che quando qualcuno sta comprando un contratto futures, qualcun altro sta vendendo lo stesso contratto. Il compratore è convinto che il mercato andrà in su. Il venditore è convinto che il mercato ha finito di andare in su. Se guardate al vostro trade con quest'ottica, diventerete un trader più conservativo e realistico.

Aspettarsi che ogni trade sia quello che vi arricchirà - Quando si dice alle persone che il trading è una attività speculativa, loro argomentano che devono operare perché il prossimo trade che prenderanno potrà essere quello che gli permetterà di fare un sacco di soldi. Essi dimenticano che per essere vincenti non occorre aspettare l'operazione che viene qualche volta e vi rende ricchi. Anche quando viene, non vi è garanzia che vi troviate il quella particolare operazione. Guadagnerete di più se opererete avendo degli obbiettivi ed essendo soddisfatti delle costanti piccole e medie vincite. Un trader fa i suoi guadagni sfruttando l'azione dei prezzi giorno per giorno. Questo non significa che dovete operare tutti i giorni. Vuol dire che quando operate, dovete essere veloci ad uscire se il trade non va nella direzione auspicata entro un periodo di tempo che voi stabilirete in anticipo. Se il trade si muove nella vostra direzione proteggetelo con uno stop e restate appesi per la corsa.

Avere aspettative di profitti troppo grandi - Le maggiori delusioni arrivano quando le aspettative sono irrealmente alte. Molti trader si mettono nei guai anticipando profitti più grandi di quelli che è ragionevole ipotizzare. Loro spesso prendono un trade, e quando questo va nella loro direzione e stanno vincendo, iniziamo mentalmente a spendere le vincite, e possono anche a causa di queste vincite assumere un rischio addizionale incrementando posizioni. La realtà è che quasi mai farete tutti i soldi disponibili in una operazione. Sencho in tante occasioni era riuscito ad avere centinaia di Euro di profitti sulla carta non realizzati solo per vedere la maggior parte di questi profitti squagliarsi prima che fosse in grado di uscire o avesse il buon senso di uscire dal trade. L'aspettativa di falsi profitti ha causato a dei trader ambiziosi di lasciare il loro lavoro prima che avessero realmente successo. La stessa falsa speranza gli ha causato di perdere i soldi dei loro amici e della famiglia. Aspettative troppo alte sono pericolose al benessere dei trader e a quelli intorno a loro.

Entrare in un trade perché sembra la cosa giusta da fare adesso - Molti traders non sanno come gestire un trade. Entrano nel mercato perché la loro opinione o l'opinione di qualche altro dice loro che è il momento di entrare. Pensano che seguire i dettami di un opinione sia accorto. Loro non hanno pianificato il trade, e peggio, non hanno pianificato la loro azione nel caso che il trade vada contro. Solo perché il mercato è attivo e sta facendo un movimento maggiore non è ragione sufficiente per entrare in un trade. A volte, quando non si capisce completamente quello che sta avvenendo la scelta più saggia è di non fare niente. Vi sarà sempre un'altra opportunità di trading.

Prendere troppo rischio - Nonostante tutti gli avvisi circa i rischi perché è cosi difficile credere che il trading porta in se un tremendo ammontare di rischio. Generalmente non si tengono in considerazione questi allerta se non prima di essere preda del terrore di una notevole perdita. L'avidità spinge i traders ad accettare troppo rischio. Entrano in troppe operazioni. Mettono lo stop troppo distante. Operano con un capitale troppo piccolo. Non si sta consigliando di evitare di operare. Quello che si sta dicendo è che dovete imbarcarvi in un sano, disciplinato piano operativo basato sulla conoscenza dei mercati, e sul buonsenso.

Trasformare un'operazione vincente in una perdita – Vedremo adesso con un esempio reale, come Sencho, in questa occasione, ha amministrato male i suoi soldi trasformando un'operazione vincente in una perdente. Questo tipo di errore è compiuto da molti traders

Prima vedremo come apparivano i grafici. Poi, vedremo cosa ha fatto Sencho, e cosa avrebbe dovuto fare.

Sencho stava facendo day-trading con un grafico a 15 minuti. Utilizzava anche un grafico a 60 minuti per la prospettiva, e un grafico a 5 minuti per avere una visione più dettagliata di cosa stesse accadendo nel mercato e per ottimizzare il suo ingresso. Guardiamo il suo metodo d'ingresso, la ragione dell'ingresso, e dove ha commesso l'errore.

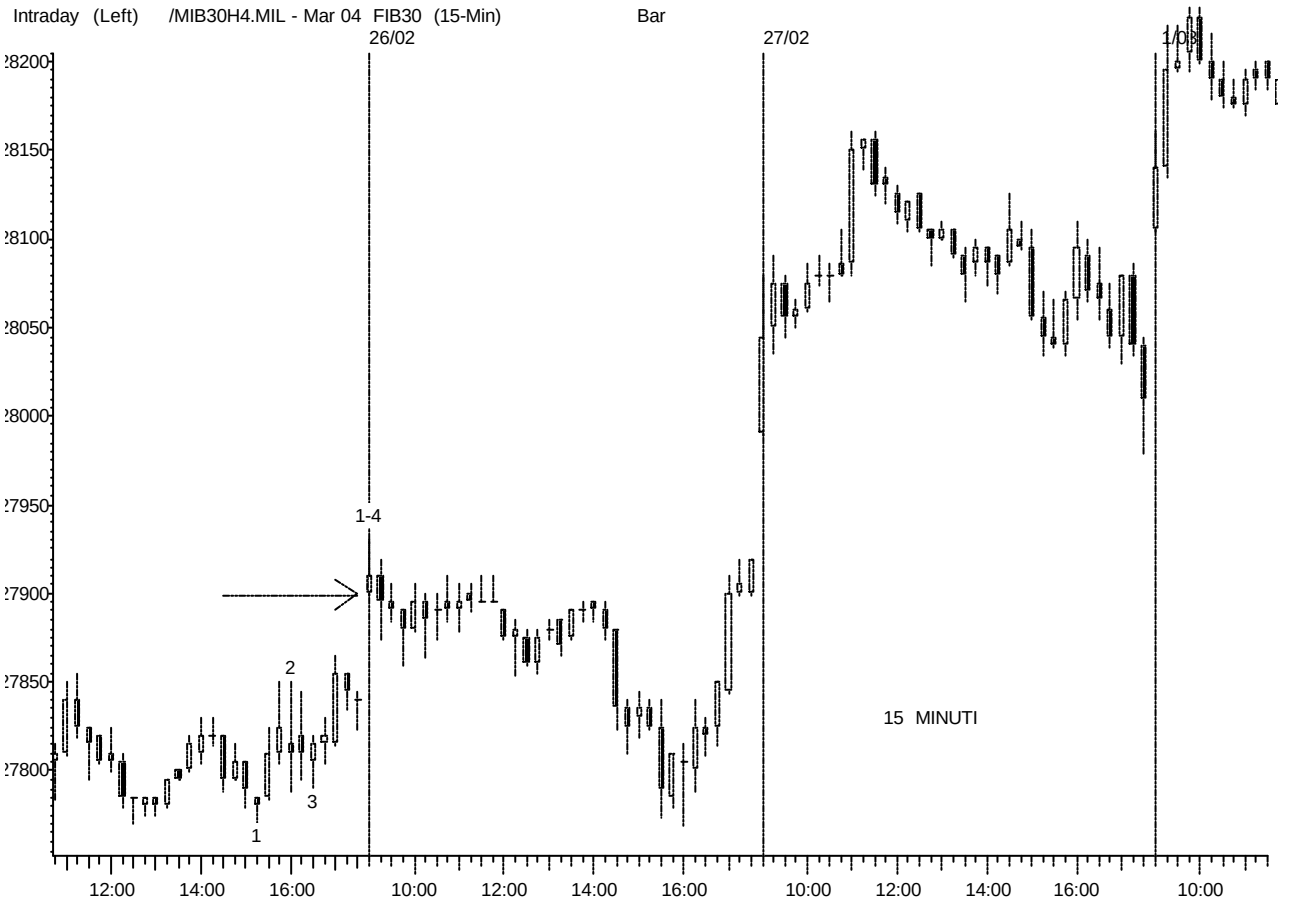


La freccia mostra il periodo di sessanta minuti in questione. È la barra oraria di apertura del mercato quel giorno.

L'osservazione del grafico a sessanta minuti da al trader una veduta d'insieme del mercato. La barra di prezzo mostra che i prezzi hanno violato il punto 2 di un 123 rialzista. Un uptrend potrebbe svilupparsi.

La barra mostra che i prezzi hanno aperto con un gap up dalla chiusura del giorno precedente. Un gap in apertura generalmente significa che gli insiders possono inizialmente tentare di andare corti (short side). Il piano di Sencho era di utilizzare la spinta degli insiders andando nella direzione opposta a quella dell'apertura, contando che gli insiders potrebbero davvero raddoppiare i loro shorts basandosi sul gap d'apertura.

Poi, Sencho utilizzò il grafico a 15 minuti per verificare ciò che stava vedendo.



Sencho stava guardando per un pullback di più di 1/2 dell'ultimo upswing che ha avuto inizio il giorno precedente. Abbiamo marcato la formazione 123 rialzista , in modo da evidenziare l'inizio dell'upswing. Abbiamo anche marcato il massimo della barra d'apertura a 15 minuti come un 1234 (1-4), che si è realizzato quando la seconda barra a quindici minuti ha aperto più bassa della barra d'apertura, e non la ha superata.

Il piano di Sencho prevedeva di entrare corto al breakout del minimo della barra d'apertura a 15 minuti

Per ottimizzare il suo ingresso, il Sencho utilizzò il grafico a 5 minuti cercando una formazione d'ingresso che gli avrebbe permesso un'entrata short in anticipo rispetto all'attuale breakout del minino della barra a 15 minuti. In sostanza egli stava cercando l'equivalente dell'Anticipo Livello Ingresso (ALI), o del breakout di una congestione prima dell'attuale violazione del minimo.



Sul grafico a 5 minuti non vi era alcun ALI disponibile prima della violazione del minimo della barra di apertura. Né vi era il breakout di una congestione per aiutare il suo ingresso. Il minimo della barra d'apertura (freccia sinistra) è stato violato (freccia destra) tra i quindici e i venti minuti dopo l'apertura. Si può notare dalla lunghezza della barra che gli insiders hanno afferrato alcuni ordini stop in attesa giusto sotto il minimo della barra d'apertura. Questi ordini stop di vendita sono stati piazzati là, come stop protettivi, da quei traders che erano andati long dopo che il massimo della barra di apertura a 5 minuti era stato violato, e anche da quei traders che hanno deciso di andare short al b/o del minimo della barra di apertura.

Vediamo l'errore commesso da Sencho. Egli ha trasformato un trade vincente in uno perdente. Come ha fatto?

Sencho con un ordine Limit ha ottenuto l'eseguito desiderato un tick sotto il minimo della barra a 15 minuti. I prezzi poi si sono mossi in giù sino a un punto dove il trade gli stava fruttando 525 €. Sencho era entrato con 3 lotti. Lo sbaglio è stato di non liquidare alcuni di questi contratti.

Quando la barra seguente (35 minuti dopo l'ingresso) minacciò il punto d'ingresso e ha chiuso ribaltando la direzione, egli avrebbe dovuto liquidare l'intera posizione. Avrebbe avuto oltre 225 Euro di profitto su tre lotti. Ma non volle incassare e, preferì tenere. Quando la barra successiva

(45 minuti dopo l'apertura) tocco il livello d'ingresso chiudendo un tick sotto, e quella successiva chiuse come inside bar, egli finalmente fissò lo stop a pareggio.

Infine, fu stoppato fuori sopra il breakeven per una perdita di 117 € compresi i costi. Ciò che sarebbe stato un bel profitto si è ribaltato in una perdita. Questo errore evidenzia cosa c'era di sbagliato nel trading di Sencho. Non è riuscito a prendere i soldi mentre erano là, disponibili.

Si spera che molti di voi possano imparare da questo errore. L'obiettivo di Sencho era di realizzare almeno 750 € dal trade. Evento non realizzabile in quella occasione. Il mercato gli stava dicendo che l'unica cosa che sarebbe accaduta oltre il minimo dell'apertura era che gli insiders avrebbero preso gli stop. Quando ha visto che i prezzi non erano precipitati giù, egli avrebbe dovuto avere un piano alternativo per ottenere dal mercato quello che avrebbe potuto prendere mentre era possibile farlo.

Non c'era niente di sbagliato nel piano di Sencho ad andare short. In effetti, era un buon piano, che ciascuno di noi potrebbe seguire. Era il suo management difettoso così come la sua disciplina.

APPROFONDIMENTI SUL MONEY MANAGEMENT

Il Money management abbraccia diverse cose, e si intreccia con il trade e risk management.

Esso è di fondamentale importanza perché determina la dimensione della posizione. Se non sappiamo **quanto** comprare o **quanto** vendere abbiamo un grosso problema e siamo svantaggiati. Se iniziamo con un capitale di 10.000€ … quanto dobbiamo rischiare, il 2% o il 10% ? Qual è la corretta percentuale? Dobbiamo saperlo.

Molti traders pensano che il money management è semplicemente dove si piazza lo stop. Lo stop da solo è una parte del management ma, non ha niente a che vedere con il money management.

Il punto chiave del money management si focalizza sul "quanto", non sul timing ne su quando entrare o uscire.

Da qualche anno il numero delle persone che si avvicinano al trading vanno sempre aumentando, ma, sono pochi quelli che cercano di implementare una strategia di money management, disciplinata e professionale. Durante il periodo della bolla speculativa limitare i rischi era un optional ma, di questi tempi è meglio pensare seriamente alla gestione del capitale e del rischio. La gestione (trade, risck e money managemnent) con strategie professionali è il fondamento del successo in questo campo.

Principalmente, il money management ci dice la quantità o il numero di contratti con cui operare a un dato punto.

Il money management è un concetto difensivo. Ci permette di stare nel mercato e "giocare" un'altro giorno. Ci dice, ad esempio, se abbiamo guadagni sufficienti per incrementare altre posizioni. Non dobbiamo confondere il money management con il piazzamento dello stop loss. Lo stop loss non ci dice con quanto entrare in una posizione.

Una volta che si ha un appropriato money management, il successo, poi, dipende totalmente solo dalla nostra disciplina e dall'aspetto psicologico.

Il money management ottimizza l'uso del capitale e in linea di massima ci dice:

- Quanto capitale mettere in ciascuna operazione
- Come preservare e apprezzare il capitale
- Quando si può presumere una aspettativa di successo
- Quando prendere un loss per evitarne uno maggiore
- Se si incappa in una striscia negativa come comportarsi
- Come regolare il nostro trading con l'accumulo di nuovi profitti
- Come gestire la volatilità
- Come prepararsi psicologicamente

Il Money Management non ci dice quanto perderemo in una singola operazione, ne come si fa ad uscire da un trade profittevole, ne come diversificare, non controlla il rischio, non massimizza il rendimento, e non ci dice quanto investire. Il Money Management ci dice "quanto puntare" su ciascuna posizione.

Supponiamo di possedere un capitale di 1.000$ e di puntare su un sistema che ha la possibilità di vincere il 60% delle volte con un rapporto medio di win/loss di 1. Supponiamo di puntare rischiando 100$ per colpo. Ci sono abbastanza probabilità di perdere 3 volte di fila. Ora siamo arrivati a 700$ del nostro capitale e pensiamo che sia la volta buona, così, scommettiamo 300€. Ma, perdiamo ancora e scendiamo a 400 $ di capitale. Le probabilità di guadagnare soldi ora sono veramente poche perché a fronte di una perdita del 60% dovremmo avere una vincita del 150% per pareggiare solo i conti.

Le probabilità di perdere quattro volte di fila sono 2,56 %. Se quindi avessimo scommesso $ 250 per colpo avremmo avuto il 2,56% di probabilità di vincere e 97,44% probabilità di perdere tutto in soli quattro colpi. … Boh, questa percentuale mi sembra eccessiva. Ho letto da qualche parte che addirittura ogni 1024 lanci di una moneta si ha una serie successiva di dieci "testa" di fila, quindi le probabilità di perdere tutto in 10 lanci, persi consecutivamente, esiste ed è statisticamente vera.

Le probabilità di perdere tutto in soli pochi colpi dipendono esclusivamente dal position sizing poiché il sistema che abbiamo considerato ha di per sé un 60% di probabilità di vincere ed una media win/loss di 1 per cui se avessimo suddiviso il nostro capitale in 100 parti puntando solo 10$ a colpo avremmo vinto 600$ e perso 400$ con un profitto di 200$. Pertanto il nostro capitale sarebbe ora di 1.200$

Sotto il profilo tecnico possiamo dire che il rischio è dato dalla differenza tra prezzo d'ingresso e stop loss iniziale. Se il rischio eccede una certa percentuale il trade <u>non</u> si dovrebbe considerare.

Nella nostra operatività il position sizing deve controllare il numero di contratti in base alla percentuale massima di rischio. Ad esempio se in base al nostro sistema o metodo il prezzo di acquisto dell'EUR/USD è di 1,2310 e lo stop loss lo poniamo a 1,2280, il rischio è pari a 30 punti moltiplicato per il valore del punto che in questo caso è di 10 $. Quindi, il rischio per contratto sul EUR/USD è di 300$. Se abbiamo un conto di 10.000 $ e vogliamo limitare il rischio al 3% di quel conto per operazione, avremo 10.000 x 0.030 = 300$ ovvero potremo comprare un solo contratto.

Abbiamo così determinato quanti contratti possiamo acquistare in base all'ammontare massimo di rischio che **siamo disposti ad assumerci** in relazione al nostro capitale.

Consideriamo ora il sizing dal punto di vista delle performances che diversi metodi o sistemi di trading riescono ad ottenere. Prendiamo in esame due differenti sistemi:

Sistema 1	**Sistema 2**
Percent Win: 85%	Percent Win: 45%
Percent Loss: 15%	Percent Loss: 55%
Avg Profit: € 500	Avg Profit: € 1,500
Avg Loss: € 1,500	Avg Loss: € 500

Quale di questi due sistemi sceglieresti per operare e quanto punteresti su ciascuno di essi?

La prima cosa da calcolare è l'aspettativa di gain per operazione che chiameremo "Expectancy"

Expectancy: (average win * % trades in vincita) – (average loss * % trades in perdita)

Sistema 1 – Aspettativa per trade = (500 * 85%) – (1.500 * 15%) = **200 €**

Sistema 2 – Aspettativa per trade = (1.500 * 45%) – (500 * 55%) = **400 €**

Adesso, è evidente che il sistema da preferire è il numero 2 in quanto l'aspettativa di gain è doppia rispetto al sistema 1 anche se la percentuale di gain è inferiore al 50% e molto al di sotto dell'85% del sistema 1.

Il sistema 1 ci fa capire come il desiderio di avere tante operazioni vincenti massacra molti traders. Questi si focalizzano sulla percentuale delle vincite e delle perdite invece che sul sizing (dimensione del trade). Il sistema 2 è quello migliore; fa guadagnare più soldi. Il sistema 1 è centrato sull'ego del trader (ed è destinato a perdere nel lungo periodo).

Volendo aumentare la nostra esposizione al rischio, lo faremo solo sul sistema 2 perché ha un rapporto profit/loss più elevato

Il rischio totale, quindi, dipende dalla dimensione degli stop loss e dalla Expectancy del nostro sistema o metodo di trading.

NUMERO CONTRATTI = [Valore conto * % di Rischio]/[(Entry price – SL iniziale) * valore punto]

Numero contratti EUR/USD = [10.000 * 3%] / [(1.2310-1.2280)*10] = 300/300 = 1

Nella pratica del trading non ha senso operare sempre con lo stesso numero di contratti o lotti. Abbiamo visto alcune semplici regole per determinare la quantità con la quale entrare in posizione. Ci sono altre ragione bgiche che dovrebbero indurci a valutare bene questo aspetto del position sizing. Che senso ha fare come quel giocatore di blackjack che scommette sempre la stessa cifra a prescindere dalle carte che ci sono sul tavolo da gioco. Quando le carte sono a nostro favore nel trading, allora, occorre incrementare le posizioni in modo conseguente.

ALTRI SPUNTI DI RIFLESSIONE SUL POSITION SIZING

Il position sizing, abbiamo detto, aiuta a determinare la consistenza della puntata su un trade basandosi sulla percezione che ciascun trader ha del possibile successo. Tanti traders non si rendono conto di come il position sizing può incidere sul loro successo nel trading.

Infatti, la decisione del size della puntata, è fatta da ciascun trader, il quale, in base alla percezione del possibile successo sceglie una puntata più alta, normale, o di non puntare completamente.

Quindi, il position sizing è anche utile, in un certo qual modo, per poter massimizzare i profitti o minimizzare i rischi.

Due sono i concetti da afferrare per un corretto sizing:

- considerare una serie di loss consecutivi
- determinare gli obiettivi previsti

Iniziamo dalla serie di loss. Come tutte le idee semplici è più facile spiegarle con degli esempi. Supponiamo di operare sull'uscita, "testa o croce", del lancio di una moneta. Se la moneta non è truccata, avremo 50% delle volte testa e 50% croce. Supponiamo di operare scegliendo testa e di essere pagati due volte se vinciamo, mentre se perdiamo paghiamo uno. Sebbene questa sia una prospettiva conveniente con le probabilità a nostro favore, è sempre possibile che si perda. Vi chiederete come è possibile? Immaginate che il capitale totale a disposizione sia 100$ e noi puntiamo tutto sul primo lancio, ed esce croce. Mi direte che nessuno è così stupido da rischiare tutto sulla prima operazione…. Giusto. Ma, a questo punto come possiamo conoscere qual è la puntata corretta – ovvero l'ammontare ottimale per "operare" ogni volta?

Vediamo di rispondere a questa domanda cercando un modo per determinare l'ammontare base che stabilisce il massimo "size" da usare ogni volta.

Assumiamo di rischiare 1$ ogni operazione. Potremo perdere 99 volte di fila ed avere ancora 1$ di capitale. Certo questa eventualità è difficile che avvenga ma, è sempre possibile anche se raro come evento. Credo però che tutti possiamo essere d'accordo che, per esempio, 3 o 7 "croce" di fila sono una ragionevole possibilità.

Vediamo la tabella che segue:

Rischio di rovina se la probabilità che esca croce è del 50%			
N° "croci "di fila	% di croci di fila su 100	% su 1,000	% su 10,0000
1	50.0000000000	500.000000000	5000.0000000000
2	25.0000000000	250.000000000	2500.0000000000
3	12.5000000000	125.0000000000	1250.0000000000
4	6.2500000000	62.5000000000	625.0000000000
5	3.1250000000	31,2500000000	312.5000000000
6	1.5625000000	15.6250000000	156.250000000
7	0.7812500000	7.8125000000	78.1250000000
8	0.3906250000	3.9062500000	39.0625000000
9	0.1953125000	1.9531250000	19.5312500000
10	0,097656500	0.976525000	9.7656250000
11	0.0488281250	0.4882812500	4.8828125000
12	0.02244140625	0.2441406250	2.4414062500
13	0.0122070313	0.1220703125	1.2207031250
14	0.0061035156	0.06103351563	0.6103515625
15	0.0030517578	0.0305175781	0.3051757813
99	2.E-28	2.E-27	2.E-26

Come potete vedere, è più facile vincere la lotteria che prendere una serie negativa consecutiva di 99 loss.

Guardiamo la tabella al rigo delle 10 "croce" di fila, potete vedere che il valore è vicino a 1 sulla colonna dei mille lanci. Scommettendo 10$ alla volta, abbiamo 10 possibilità consecutive prima di perdere tutti i 100$ di capitale. Il **rischio di rovina** (cioè la possibilità di perdere tutto il capitale) scommettendo 10$ sarà di 1 su 1,000. Questo vuol dire che se un trader accetta questo rischio di rovina, puntando 10$ alla volta, l'evento della rovina si potrebbe verificare una volta su mille. Questo in pratica ci dice che la quantità massima da puntare nel nostro caso è 10$ perché accettiamo il rischio di rovina di 1 su 1,000.

Naturalmente questo rischio di rovina non si adatta a tutti, e tanti preferiscono essere più cauti accettando un rischio di rovina di 1 su 10,000. In questo caso si è in grado di sopportare l'uscita di 14 "croce" di fila, anziché i nostri 10. In questo caso si potrà entrare solo con un ammontare di 7$ per ogni trade (100$/14).

Ora, è chiaro che l'entità di rischio di rovina che accettiamo ci aiuta a decidere il massimo numero di contratti o di azioni che possiamo "in sicurezza" impiegare in base all'ammontare del nostro capitale. La "sicurezza" in realtà non esiste …. È sempre presente il rischio di perdere tutti i nostri soldi.

Vediamo adesso l'altro aspetto del position sizing…. L'aspettativa dei risultati. Anche qui niente di complicato.

Ricordate, avevamo detto che avremmo vinto due in caso di "testa", e perso uno in caso di "croce". Quindi, il risultato che ci possiamo aspettare, operando con 1 contratto, è:

(Probabilità di vincere il 50% delle volte un ammontare di 2) – (probabilità di perdere il 50% delle volte l'ammontare di 1)

Ovvero: (+ 0.5 x 2) – (0.5 x 1) = + 1 – 0.5 = 0.5

In poche parole per ogni dollaro scommesso, l'aspettativa risulta essere un profitto di 50 centesimi. Così, avendo scelto di scommettere 10$ ad operazione, l'aspettativa sarà di 5$ per trade.

Questo si può considerare una aspettativa con risultato positivo ragionevolmente buono. Per capire l'impatto di ciò sul position sizing consideriamo due metodi di trading:

(a) Primi metodo - Risultato atteso: 50% di probabilità di vincere con 0.5 (mezzo) $
(b) Secondo Metodo - Risultato atteso: 30% di probabilità di vincere con 1.10 $

Vediamo adesso una tabella simile alla precedente ma, questa volta consideriamo che esca "testa" il 30 % delle volte (la nostra vincita) e che le probabilità di perdere siano del 70%.

Rischio rovina per Probabibilità che esca testa del 70%			
N° di croci di fila	**% di croci di fila su 100**	**% su 1,000**	**% su 10,000**
1	70.0000000000	700.00000000	7000.0000000000
2	49.0000000000	490.0000000000	4900.0000000000
3	34.3000000000	343.0000000000	3430.0000000000
4	24.0100000000	240.10000000000	2401.0000000000
5	16.8070000000	168.07000000000	1680.7000000000
6	11.7649000000	117.6490000000	1176.4900000000
7	8.2354300000	82.35430000000	823.54300000000
8	5.7648010000	57.6480100000	576.48010000000
9	4.0353607000	40.3536070000	403.5360700000
10	2.8247524900	28.2475249000	282.4752490000
19	0.1139889519	1.13398895190	11.3988951900
20	0.797922663	0.7979226630	7.9792266300
25	0.0134106862	0.1341068620	1.3410686200
26	0.0093874803	0.0938748034	0.9387480340
50	0.0000017985	0.0000179847	0.000179847
99	5.E-14	5.E-13	4.62068E-12

In questo caso, se vogliamo ancora operare con un rischio di rovina di 1 su 1,000 dovremmo limitare la puntata a massimo 5$ basandoci su 20 perdite di fila (100/20 =5). Nel caso, invece, scegliessimo un rischio di rovina di 1 su 10,000 sempre con un capitale di 100$ dovremmo scommettere (100/26) 3$ (approssimazione per difetto).

Adesso vediamo quali sono i profitti attesi per trade considerando lo stesso rischio di rovina.

Per (a) dovremmo scommettere 10$ per una aspettativa di profitto di 5$

Per (b) dovremmo scommettere 5$ per una aspettativa di profitto di 5.50$

(b) sembra essere la scelta migliore, ma facciamo altre considerazioni

Consideriamo quale può essere la percezione di un accettabile rischio di rovina, ad esempio, per me. Per (a) io scommetto massimo 7$ per ottenere 3.50$ di aspettativa di profitto per trade. Per (b) io scommetto un massimo di 3$ per ottenere 3.30$ di aspettativa di profitto. Tutto dipende dalla percezione del rischio di rovina, e a volte le apparenze possono nascondere la realtà.

In primo luogo, anche se il rischio di rovina di uno su mille è accettabile per noi in un dato mercato o in dato momento, …. nella realtà è sempre così? Rischiereste la stessa cifra anche per questo mercato e in questo momento, e per questo ammontare di capitale? Uno può valutare il rischio, incluso quello di rovina, in modi diversi. Non tutti hanno la capacità di essere come una macchina o essere senza emozioni. Come vi comportereste con una striscia di 10 loss consecutivi?

Probabilmente non molto bene.

Con il metodo (b) avete solo il 30% di chance di vincere su ogni operazione. Così le probabilità di avere 10 loss di fila è significativamente maggiore con il metodo (b) rispetto ad (a). In effetti ci sono 29 possibilità in più di avere 10 loss di fila col metodo (b) che con il metodo (a). Quando la paura distorce la nostra percezione, quasi sempre a nostro danno, bisogna tenerne conto.

Così prendendo in considerazione le nostre emozioni e le nostre reazioni umane, potrà essere necessario che le aspettative di profitto possano essere sostanzialmente più alte del 10% in modo da compensare, come nell'esempio sopradescritto, la maggiore emotività del trader, indotta dal rischio di poter avere un maggior numero di perdite di fila.

Il nostro esempio del lancio di una moneta è molto semplicistico. Nella realtà del trading (valute, azioni, indici etc.), non ci sono solo due soluzioni – vincere o perdere un ammontare fisso. C'è più di un continuo variare tra vincite e perdite, c'è una probabilità più alta che cambi distribuzione tra i vari risultati.

Perciò, le aspettative dei risultati richiedono un poco più di lavoro per essere derivate. Ciascuno deve capire le basi del positiong sizing . Occorre costruire la casa su buone fondamenta. È importante conoscere i sistemi o metodi che si utilizzano. Questo vuol dire che bisogna evitare di operare a casaccio, ma, solo con metodi sperimentati e dei quali si hanno sufficienti dati per elaborare statistiche affidabili.

L'aggiustamento del position sizing e il suo perfezionamento daranno sostanziali benefici. Il concetto del position sizing può essere anche usato per aumentare il numero di contratti al crescere del capitale di rischio o per ridurre il numero di contratti nel caso di diminuzione.

Infine, molto importante è tenere il massimo loss nel nostro trading sotto controllo. Questo è un classico del money management ed è solo parzialmente in relazione col il position sizing.

Abbiamo detto che un trader oltre a decidere cosa e quando comprare o vendere, deve quantificare con quanto capitale entrare in una posizione ovvero con quanti contratti o azioni. Le motivazioni che portano a questa scelta sono diverse. Esse includono la necessità di ridurre il size dei potenziali loss, evitare le chiamate per integrare i margini, assicurasi che rimanga del capitale addizionale per diversificare e cogliere altre opportunità, tenere il **drawdown** sotto controllo, ottimizzare il rapporto rischio/rendimento, e assicurarsi che la volatilità della posizione sia indipendente dalla volatilità del mercato.

Con in mente questi obiettivi, riconsideriamo quali fattori ci devono indurre ad aumentare o diminuire il size nella nostra operatività. La tabella che segue elenca, nelle due colonne, gli argomenti che influenzano il position sizing. La colonna di sinistra contiene le variabili cui il position sizing è direttamente proporzionale (Quando aumenta il size, il numero di contratti da acquistare aumenta). La colonna sulla sinistra elenca gli argomenti ai quali il position sizing è inversamente proporzionale (Il numero ideale di contratti diminuisce, quando gli elementi della seconda colonna aumentano)

.

Fattori direttamente proporzionali al Sizing	Fattori inversamente proporzionali al Sizing
Capitale	Volatilità
Tolleranza al rischio per trade	Rischio Operazione
Probabilità di vincita	Prezzo per contratto-lotto

Con questa tabella, è facile farsi un'idea di cosa sia importante tenere in considerazione per un appropriato position sizing. Con più capitale sul conto, più tolleranza al rischio e un maggior numero di operazioni vincenti, un trader può scommettere di più. Quando cresce la volatilità, o il rischio insito nel trade, o il prezzo di ciò che compriamo aumenta, il numero di unità (size) da acquistare diminuisce. Comunque per un approccio sistematico vero, è necessario trasformare questi concetti in modelli matematici per determinare quante unità comprare o vendere. Consideriamo l'equazione che segue:

Unità(size) = Capitale/Prezzo

Utilizzando questa formula, compriamo tanti contratti o azioni quanti il nostro capitale può coprire. A parte l'impudenza di prendere un rischio del genere, questo metodo almeno assicura che il numero di contratti acquistati è inversamente proporzionale al prezzo per unità e direttamente proporzionale al capitale operativo.

Un saggio trader deve sempre conoscere prima di entrare in un trade quando uscire nella eventualità (purtroppo non tanto remota) che il mercato si muova nella direzione "sbagliata", pertanto è fondamentale calcolare l'attuale rischio dell'operazione.

Per le operazioni lunghe:

Rischio Operazione = (Prezzo Ingresso – Stop Iniziale)/Prezzo Ingresso

Per le operazione corte:

Rischio Operazione = (Stop Iniziale – Prezzo Ingresso)/Stop iniziale

Per tenere il rischio sotto controllo, la nostra strategia deve considerare l'uso di quello che chiameremo Coefficiente di Rischio che è ottenuto usando il Rischio Operazione e il massimo rischio che siamo disposti a prendere, Max Rischio.

Coefficiente di Rischio = Max Rischio/Rischio Operazione

Questo coefficiente diminuirà se aumenta il rischio operazione o aumenterà incrementando il rischio massimo. Questa, è la chiave per determinare la formula finale delle "unità da comprare"

Unità da comprare = (Coefficiente Rischio * Capitale)/Prezzo Ingresso

Supponiamo di disporre di 10,000$ di capitale per il nostro trading, e il nostro metodo ci indica un segnale d'acquisto per il mercato azionario sul titolo Radiovera al prezzo di 40$. La volatilità è 8$, indicando che il nostro stop loss è 40$ -8$, o 32$. Usando la formula precedente per calcolare il Rischio Operazione, avremo:

Rischio Operazione = (Stop Iniziale – Prezzo Ingresso)/Stop iniziale

Rischio operazione = (40 -32)40 = 0.2

Ora, per calcolare il coefficiente di rischio è sufficiente conoscere il **Massimo Rischio** che siamo disposti a sopportare su un trade. Nel nostro caso scegliamo l'**1.5%** del nostro capitale operativo.

Coefficiente di Rischio = Max Rischio/Rischio Operazione

Coefficiente di Rischio = 0.015/0.2 = 0.075

Adesso possiamo determinare quante unità costituiscono un appropriato position sizing:

Unità da comprare = (Coefficiente Rischio * Capitale)/Prezzo Ingresso

Unità da comprare = [(0.075*10000$)/ 40$] = 18.75

Giacché non possiamo comprare frazioni di azioni, piazzeremo un ordine per comprare 19 azioni Radiovera (Nome di fantasia)

Giacchè nella nostra ipotetica operazione abbiamo acquistato solo 19 azioni a 40$, spendendo 760$ lasciamo la rimanenza del nostro capitale per diversificare il nostro portafoglio azionario, con altri investimenti. Inoltre, se il prezzo dovesse scendere e prendere lo stop a 32$, perderemo soltanto 1.5% dei nostri soldi mentre l'azione ha perso nella realtà il 20%.

Per quanto un trader non voglia avere perdite, esse sono l'inevitabile costo dell'attività di trading. Quello che noi possiamo controllare è il massimo Drawdown – (considerando la percentuale dei trades in vincita e considerando la percentuale di Drawdown che costituisce un accettabile loss per noi).

Supponiamo di sapere che il nostro metodo o sistema produce il 40% di vincite e che al raggiungimento di un drawdown del 25% chiuderemo il nostro trading account. Giacché le probabilità di operazioni vincenti sono 0.4, le probabilità di operazioni in perdita saranno 1-0.4 = 0.6 (60%). Con questi dati possiamo calcolare quale striscia negativa di loss consecutivi può essere considerata un rischio serio. Chiameremo questa sequenza negativa Max perdita consecutiva e si può calcolare con la seguente formula

Max Perdidita cosecutiva = log $_{\text{probabilità di perdita}}$ **Probabilità rischio rovina**

Così, determiniamo la striscia di perdite di fila che possiamo aspettarci con la probabilità di perdere del 60% (0.6) e un rischio di rovina di 1 su 10,000

Max Perdita consecutiva = **Log** $_{0.6}$ **0.0001**

Max Perdita consecutiva = 18

Da qui, possiamo determinare l'ammontare di rischio per operazione che si svilupperà con un drawdown del 25% e 18 perdite consecutive

1 – Max Drawdown = (1 – Max Rischio)$^{\text{Max perdita di fila}}$

Max Rischio = 1 – (1 – Max Drawdown) $^{(1/\text{ Max perdita di fila})}$

Max Rischio = 1 - /1 -.25) $^{(1/18)}$ **= 1- .75**$^{(1/18)}$ **= 1 - .985 = .015 = 1.5%**

Da qui stabiliamo che il massimo rischio che prenderemo per operazione è l'1.5% del capitale.

L'argomento del money management è certamente più vasto, ma qui abbiamo visto vari aspetti, alcuni in modo dettagliato. Abbiamo visitato e rivisitato la relazione tra capitale, prezzo unitario,

volatilità, rapporto win/loss, stop loss, Expectancy, rischio di rovina, drawdown e size delle posizioni.

Finché il nostro metodo di trading non contempla tutti questi fattori, non si può definire un completo sistema di trading.

Tra tutti gli errori che noi "novizi" commettiamo tra quelli riconducibili al money management il più comune è quello di prendere posizioni eccessivamente spericolate. Spero si sia capito che questa eccessiva esposizione al rischio deve essere evitata o quantomeno moderata.

Tra gli errori meno comuni ma, più pericolosi c'è quello di iniziare a incrementare le posizioni man mano che i loss si accumulano. La giustificazione di una tale strategia è che i drawdowns si possono accorciare se le operazioni vincenti, quando si verificano, sono eseguite con un grosso size. Matematicamente, ciò si esprime come:

Unità da comprare = (Max Capitale/Capitale)(Coefficiente di rischio*Capitale)/Prezzo

Così , per esempio, se il capitale si riduce del 50% dal suo massimo storico, il trader ora opererà con un rischio doppio rispetto a prima. Molto probabilmente, questa pratica condurrà a una situazione dove il trader prenderà posizione abbastanza ampie da prosciugare interamente il proprio trading account. Siete avvisati!

LA FORMULA DI KELLY

L'ammontare esatto da rischiare in una operazione è un grosso problema in tutti i sistemi di money management. Rischiando poco il nostro capitale non crescerà. Rischiando troppo il drawdown ci costringerà ad uscire dal mercato. Tra questi due estremi c'è un'area dove il capitale potrà avere una crescita ideale.

La formula di Kelly originale è stata sviluppata nel 1956 per risolvere le interferenze casuali nelle linee telefoniche. In sostanza Kelly ha scoperto un metodo per aumentare il flusso dei dati riducendo la perdita casuale delle informazioni.

Prima di calcolare la percentuale ottimale da rischiare, occorre conoscere la percentuale di vincite (W%), il numero medio delle operazioni vinte (W) e il numero medio delle operazioni perse (L)

La formula di Kelly può essere calcolata come:

Percentuale Ottimale di Rischio = (K%) = W% - [(1-W%)/(W/L)]

Vediamo un esempio. Supponiamo che il nostro sistema abbia una percentuale di vincita del 60% (0.6). Inoltre, il sistema mediamente vince 8 trade e ne perde 4. Avremo, W% = 0.6, W = 8, L = 4.

Applicando questi numeri alla formula, avremo:

K% = 0.6 – [(1-0.6)/(8/4)] = 0.6 – [0.4/2] = 0.6 -0.2 = **0.4**
Dunque, la percentuale di capitale da impiegare per massimizzare il ritorno atteso è del 40%.

Il problema maggiore con la formula di Kelly è il drawdown. Pur avendo un sistema che guadagna il 60% delle volte, potremmo comunque perdere 10 o 15 volte di fila in qualche occasione durante la nostra carriera di trader. Rischiare una percentuale troppo alta può risultare disastroso. Questo implica di non rischiare più del 25% del nostro capitale finché il drawdown non rimane inferiore al 25%.

La formula di Kelly si può rivelare critica per quei traders che vogliono un ritorno ottimale. Nell'applicazione pratica della formula di Kelly, è bene usare l'80% della percentuale di Kelly (K%). Nell'esempio di prima, abbiamo calcolato un size del rischio ottimale del 40% del capitale. Questo è troppo alto per un uso pratico. Invece, dovremmo usare l'80% del 25% ovvero il 20%. Determinando il numero di trade coi quali siamo dentro al mercato allo stesso tempo e dividendo questo numero per l'80% de valore di K%. Se pensiamo per esempio, di stare dentro con 8 Azioni nello stesso momento, allora il nostro size ottimale dovrebbe essere (20%/8) cioè circa il 2.5% del nostro capitale operativo.

IL DRAWDOWN

Il drawdown è semplicemente l'ammontare di denaro perso facendo trading, espresso come percentuale del capitale totale destinato al trading. Se tutte le operazione finiscono in profitto, non avremo mai drawdown. Il drawdown non misura la performance del proprio metodo o sistema, misura solo il denaro perduto nel processo di raggiungere una determinata performance. Il suo calcolo inizia solo con una operazione in perdita e continua finché le perdite fanno toccare nuovi minimi all'Equity (Capitale).

Supponiamo di iniziare con un capitale di 10,000$ e di perdere 2,000$. Il nostro drawdown sarà del 20%. Sugli 8,000$ che rimangono, se sostanzialmente vinciamo 1,000$ e poi perdiamo 2,000$, avremo un drawdown del 30% (8,000$ + 1,000$ - 2,000$ = 7,000$ ovvero 30% di perdita sull'Equity originale di 10,000$). Ma, se si fanno 4,000$ dopo i 2,000$ iniziali di loss (si incrementa l'equity del nostro conto a 12,000$), e poi perdiamo altri 3,000$, il nostro drawdown sarà del 25% (12,000$ - 3,000$ = 9,000$, ovvero una caduta del 25% della nuova Equity da 12,000$).

Il **Max Drawdown** è la più ampia diminuzione del nostro account tra i picchi dell'equity. In altre parole, misura la quantità massima di denaro perso, finché non si ritorna in pari. Se iniziamo con 10,000$ e ne perdiamo 4,000 prima ritornare in pari, il nostro max drawdown sarà del 40%. Bisogna tenete a mente, qualunque sia la cifra con cui siamo in gain in un dato momento, 100%, 200%, 300% …, che un drawdown del 100% spazzerà via il nostro account.

Drawdowns alti sono difficili da recuperare. La percentuale di gain necessaria per recuperare i drawdowns illustra molto bene l'importanza del money management. Tanti pensano che se si perde il 10% del proprio denaro, è necessario fare un gain del 10% per recuperare la perdita. Sfortunatamente questo non è vero.

Supponiamo di iniziare con 10,000$ e di perdere il 10% (1,000$), rimaniamo con 9,000$ sul nostro conto. Per ritornare in pari, dobbiamo fare un ritorno dell'11.11% sulla rimanenza della nostro capitale e non il 10% (il 10% di 9,000$ fa 900$ e quindi occorre fare l'11.11 sui 9,000$ per recuperare i 1,000$ persi).

Il recupero percentuale del drawdown cresce geometricamente e, ad esempio, un loss del 50% richiede un ritorno del 100% per essere recuperato.

Man mano che il drawdown cresce, diventa sempre più difficile, e a volte impossibile, recuperare l'equity. Potremmo avere dei successi di breve periodo fenomenali prendendo elevati rischi, ma, presto o tardi questi rischi ci afferreranno distruggendo il nostro capitale.

I traders professionisti che operano con successo nel lungo periodo hanno capito questo e controllano il rischio attraverso un appropriato money management.

31 PERSONAL MANAGEMENT

Una persona senza auto-controllo e disciplina è senza difese, come una Nave senza governo, o come un fiume senza argini.

Si è detto nell'introduzione quanta parte abbia nel lavoro del trading e dunque nel suo successo il personal management o management di se stessi.

Si è accennato alle doti da possedere o sviluppare e tra queste auto-controllo disciplina, carattere, pazienza, flessibilità, discrezione, perseveranza, diligenza, concentrazione, coerenza, costanza, fermezza, risolutezza, onestà, sincerità.

Potreste essere preparati negli altri aspetti del trading e conoscere come operare. Conoscete cosa dovrebbe essere fatto, ma non riuscite ad applicarlo o avete grosse difficoltà.

Quanti di voi hanno superato brillantemente la fase due, ma ora, alle prese con la dura realtà del mercato, non riescono a ripetere le performances del trading simulato?

Dentro la natura umana risiedono le debolezze che vi possono distruggere finanziariamente. Queste debolezze sono costituite da fattori emotivi che devono essere superati per operare con successo nei mercati

Quali sono questi fattori? Avidità, paura, false speranze, collera, superstizione, cupidigia, e orgoglio per nominarne alcuni.

Quali sono i risultati di questa emotività?

Una **mancanza di coraggio**, che sfocia nell'esitazione e in un inappropriato tempismo. Il panico, che vi può causare di cambiare idea e dunque la posizione ogni pochi minuti.

L' **esuberanza** e un **super entusiasmo** fuori tempo, vi possono portare ad arrischiare e prendere inutili rischi.

L'**avidità** vi può indurre a voler diventare subito ricchi e, così facendo, perdere ogni cosa. Non c'è una "via facile" nei mercati.

La **superstizione** può portare ad un approccio al trading completamente irreale. Vi può soggiogare facendovi reagire alle mezze verità, alle opinioni, ai rumors, e alle notizie false che costantemente bombardano il trader.

Le **false speranze** vi inducono a tenere le posizioni troppo a lungo. Vi possono dare l'illusione di avere successo facilmente piuttosto che con un costante impegno e una crescita personale.

La **collera** vi può causare voglia di rivalsa con il mercato e perdere così più di quanto avete già perso. Dovete avere calma e sangue freddo, manifestando l'abilità di essere insensibile agli eventi di breve termine e ai fenomeni temporanei dei mercati.

L'**orgoglio** vi può causare di stare in una operazione troppo a lungo. Non vi fa ammettere l'errore, specialmente se siete stati stupidi abbastanza da dire agli altri cosa avete deciso di fare.

Per operare con successo, dovete sviluppare un temperamento obbiettivo. Dovete imparare ad operare senza emotività. Dovete lavorare a sviluppare e mantenere una disciplina operativa. Il vostro successo è molto basato sull'obbiettività delle scelte che prenderete.

Dovete familiarizzare con voi stessi, dovete sapere chi e cosa siete, e imparare ad operare entro i confini della vostra personalità e del vostro livello emotivo.

Dovete sviluppare uno stile e un piano che meglio si adatta alla vostra personalità come trader, e poi rinchiudervi in questo stile evitando di operare in altri modi. Solo voi potete stabilire quanto tempo potete stare in un'operazione, quanto capitale potete rischiare, quale perdita potete sopportare sia finanziariamente sia emotivamente.

Chiedetevi, "Sono a mio agio con questa operazione? Posso dormire tranquillo? Se no, perché? Farete l'operazione comunque nonostante lo sconforto? Controllate, forse state rischiando. Forse dovete rivalutare la situazione. Forse il rapporto rischio/rendimento è tale che sentite di dover andare avanti a qualsiasi costo. Se questo è il caso, dovete prendervela solo con voi stesso in caso di insuccesso. Nella realtà, questo è generalmente vero, avete solo voi stesso da incolpare. Normalmente, non c'è nessuno che vi forza ad entrare in un'operazione.

Dovete accertare la vostra personale conformazione e le circostanze attraverso le quali conoscere cosa siete capace di fare.

In questo lavoro è piuttosto facile fantasticare. Vi immaginate mentre state facendo il colpo grosso. Vedete un indicatore miracoloso per come funziona, oppure una configurazione grafica che nessuno ha mai visto prima, e vi eccitate all'idea dei soldi che potrete fare con questa nuova scoperta magica.

A volte è realmente difficile **essere onesti e sinceri**, anche con se stessi. Quando siete in una operazione tendete a vedere solo quello che volete vedere sul grafico.

La triste realtà di mentire a voi stessi è che
SARETE PRESTO SPEZZATI, E FUORI DAL MERCATO.

Come fare per essere onesti e sinceri con se stessi quando si fa trading? Molti di noi hanno avuto questo problema. Vediamo come superarlo.

Chi di noi non è entrato in un'operazione che quasi immediatamente andava contro. Sencho spesso. Allora, Sencho invece d'uscire dava all'operazione un poco più di spazio. Come il mercato continuava ad andargli contro Sencho fantasticava che certamente il mercato avrebbe tenuto, al prossimo punto logico, che poteva essere un massimo o un minimo, oppure un precedente supporto o resistenza.

Abbastanza spesso, ciò si verificava. Il mercato muoveva ai punti logici, e poi indietro per un poco, in tal modo diminuendo di poco le perdite sulla carta. dando a Sencho speranza

In un giorno o due, il mercato riprendeva la missione distruttiva. Così, Sencho prendeva il prossimo punto logico al quale il mercato si sarebbe sicuramente fermato. Sencho si raccontava ogni sorta di bugia e falsità. Peggio ancora, le razionalizzava fino al punto di operare sulla speranza Sencho ha subito delle forti perdite. Questi grossi colpi lo demoralizzavano completamente, costringendolo a uscire dal mercato. Dopo essere passato per ogni sorta di auto-flagellazione, ritornava nei mercati rifacendo ancora gli stessi errori.

Cosa fareste voi quando realizzate il vostro problema, determinate di non fare più lo stesso errore, e poi tornate a rifarlo? Fortunatamente Sencho ha saputo reagire e, con l'aiuto di buone letture e attingendo all'esperienza degli altri traders, è riuscito a risolvere il problema.

Sencho iniziò ad applicare la regola delle tre barre. Se un'operazione non andava da nessuna parte mentre si formano tre barre sul grafico, sarebbe uscito. Seguendo questa semplice regola iniziò a tagliare le sue perdite considerevolmente.

Sempre l'esperienza di altri trader gli suggerì di mettere un limite assoluto all'ammontare di denaro che avrebbe rischiato su qualunque operazione. Questo gli permise di evitare grossi movimenti contrari durante la durata delle tre barre, riducendo così ulteriormente le perdite.

Poi imparò che la penetrazione di una media mobile spostata in avanti funge da ottimo stop protettivo. Infine, imparò a muovere il suo stop in su, quando è long, non appena una barra fallisce di fare un nuovo massimo; oppure muove lo stop in giù, quando entra corto, appena una barra fallisce di fare un nuovo minimo. In entrambi i casi se la barra che segue fallisce anche, Sencho esce immediatamente. Sencho, ora, è sulla giusta strada è sta imparando ad essere onesto nel suo trading.

Che bugie dite a voi stessi? Siete uno di quelli che muovono le trendline in modo da convincervi che il trend sta ancora andando dalla vostra parte? Siete uno di quelli che alza lo stop per dare all'operazione più spazio?

Forse siete uno che, quando la situazione si surriscalda , si allontana dallo schermo nella speranza che la prossima volta che ci guardate, tutto sarà a posto.

Qualunque sia la bugia che raccontate a voi stesso, dovete confrontarvi con essa e trovare un modo per venirne fuori. Avete bisogno di un espediente o di un arnese per **rompere le cattive abitudini**.

Dovete **avere** o costruirvi il **carattere**. Dovete avere o costruirvi la forma mentis adatta al trading. Il carattere attiene al vostra vera conformazione, alle fibre essenziali del vostro essere. Il carattere è la vostra integrità, la vostra auto-disciplina, e conseguentemente, il vostro auto-controllo. Il carattere ha a che vedere con il vostro successo come trader.

La **Scheda di Auto-valutazione**, è lo strumento che vi può aiutare a costruire ed acquisire il giusto tipo di carattere, necessario per operare nei mercati. La sua utilizzazione vi aiuterà a cambiare o modificare le cattive abitudini, e a formare ed accrescere auto-disciplina e autocontrollo. È l'organizzazione di una procedura comportamentale che aiuta a catturare i vostri pensieri e a mettere le vostre azioni sotto controllo. Essa è un semplice strumento che, se applicato diligentemente, vi servirà come bussola per stare in rotta verso l'obiettivo di diventare un trader di successo.

Potete cambiare, aggiungere o sottrarre le varie categorie per adattarle alla vostra situazione. Le vostre risposte alle domande sono, naturalmente soggettive. La vostra onestà è cruciale.

SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE **Mese:** **Anno:**

	TRADING	PUNTEGGIO POSSIBILE	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
1	Avete pianificato le operazioni per oggi ?	0-4					
2	Avete studiato i mercati oggi?	0-4					
3	Avete riflettuto sulle analisi o studi compiuti oggi ?	0-5					
4	Avete raggiunto gli obiettivi del piano oggi ?	0-5					
5	Avete condotto il trading come un uomo d'affari oggi?	0-4					
6	Avete resistito alle vostre cattive abitudini oggi ?	0-4					
7	Avete sconfitto una delle vostre brutte abitudini o modificato un lato negativo del vostro carattere ? + 5						
	TOTALE punteggio del trading per oggi						

	SFERA FISICA E PERSONALE						
1	Avete tenuto l'alimentazione sotto controllo oggi ?	0-2					
2	Avete fatto sport oggi ?	0-2					
3	Avete avuto sufficiente riposo e relax oggi ?	0-2					
4	Avete fatto bene nel lavoro oggi ?	0-4					
5	Vi siete dedicati a qualche vostro hobby oggi ?	0-4					
	TOTALE della sfera fisica e personale						

	RELAZIONI						
1	Avete fatto qualcosa per gli altri, oggi ?	0-4					
2	Siete stati accuditi/aiutati da qualcuno oggi ?	0-4					
3	Siete stati bene con gli altri, oggi ?	0-2					
	TOTALE relazioni						

	SFERA EMOTIVA						
1	E' stato un giorno felice o piacevole ?	0-3					
2	E' stato un giorno triste o spiacevole ?	0-3					
3	E' stato un giorno pacifico o calmo ?	0-3					
4	E' stato un giorno ansioso o nervoso ?	0-3					
5	E' stato un giorno di pazienza e tolleranza ?	0-3					
6	E' stato un giorno frustante e intollerante ?	0-3					
	TOTALE sfera emotiva						

GRAN TOTALE d'auto-valutazione						

Punteggio **Ma**ssimo **S**ettimanale	
Punteggio **Mi**nimo **S**ettimanale	
Punteggio **Me**dio **S**ettimanale	

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE

TRADING

Avete pianificato le operazioni per oggi ?

0 P – Se non avete pianificato. Forse avreste voluto, ma non lo avete fatto.
1 P – Se avete redatto un breve piano mentale. Se lo abbandonate prima della fine segnatevi 0 P**.**
2 P – Se portate a termine il piano mentale. E se avete pianificato, ma senza troppo entusiasmo.
3 P - Per un'eccellente pianificazione, senza interruzioni, per un piano completo di trading.
4 P - Da riservare per i giorni di grande pianificazione condotti con entusiasmo nei quali siete stati pronti per operazioni di trading serie e nei quali avete portato a termine il vostro piano.

Cambiare il piano è OK. Il cambio del piano non inficia il punteggio. In ogni modo, non potete cambiare il piano se non ne avete uno.

Avete studiato i mercati oggi ? Date un voto alla vostra sessione di studio da 0 a 4.
0 P – Non avete studiato.
1 P - Se avete guardato bene i vostri grafici o se avete letto del materiale sui mercati

2 P – Se notate una relazione tra due o più cose sul vostro grafico o nel materiale che avete letto.
3 P – Se avete imparato qualcosa di nuovo o visto qualcosa di nuovo e significativo
4 P – Segnatevi quattro se nella sessione di studio avete realizzato una nuova verità (per voi).

Avete riflettuto ?

0 P – Se oggi avete studiato, ma non avete meditato su ciò che avete scoperto
1 P – Se avete fatto almeno una pausa per contemplare il vostro materiale di studio.
2 P – Se avete riflettuto sul trading anche senza studiare.
3 P – Se avete realmente e profondamente considerato e ponderato qualsiasi aspetto del vostro trading o quello che avete visto su un grafico oppure in un libro.
4 P - Se come risultato della profonda meditazione sul materiale relativo al vostro trading, si è accesa una "luce" e vi siete sentiti eccitati ed emozionati per questa nuova scoperta o realizzazione.
5 P – Se riflettendo sulle passate osservazioni nel trading, e come risultato di questa meditazione mettete in atto un nuovo espediente nel vostro trading e agite basandovi su di esso.

Avete raggiunto gli obiettivi oggi ?

Per raggiunto gli obiettivi si intende l'aver seguito ed eseguito il piano, vincendo o perdendo.
0 P – Se nessuna meta o obiettivo è stato raggiunto
Da 1 P a 5 P – Datevi un punto per ogni obiettivo che è stato raggiunto, cioè per ogni volta che avete seguito il piano. Se raggiungete più di cinque obiettivi, avete troppi obiettivi per un solo giorno.

Come avete condotto il trading oggi ?

Come valuterete la vostra attitudine e la condotta come manager? Siete in grado di ben misurare se state operando con la condotta di un uomo d'affari la vostra attività di trading?.
0 P – Se operate come uno sciocco.
1 P – Se avete almeno uno stop mentale nel mercato
2 P – Se avete scritto l'ammontare del vostro rischio
3 P – Se diligentemente registrate tutti gli ordini, i rischi, e i risultati
4 P – Se avete fatto tutto il necessario per il punteggio 3, e tenete anche traccia dei risultati

economici (equity position)

Avete resistito alle cattive abitudini oggi ?

Avete resistito alla tentazione di stare nel trade un po' più a lungo? Avete resistito alla vostra natura umana? Avete resistito all'urgenza di operare di continuo? Avete resistito alla tentazione di alzare lo stop? Avete iniziato a "vendervi" una bugia e poi avete resistito non dandogli seguito? Avete resistito alla rabbia/collera, alla avidità, e a dire "cazzate"? Siete stati onesti ?

Da 1 P a 4 P – Datevi un punto per ogni impulso o tentazione cui avete resistito. Praticamente nessuno può resistere a 4 tentazioni in un giorno. Siate sinceri quando vi segnate i punti.

Avete resistito a una delle vostre brutte abitudini oggi ?

Il punteggio qui sarà cumulativo da questo momento. Non potete darvi un credito per il passato. Vincere non è qualcosa che accadrà spesso. Ci possono volere anni per sconfiggere una cattiva caratteristica. Se trovate che avete veramente sconfitto una vostra brutta abitudine o caratteristica vi potete dare 5 Punti. Questi 5 punti diventeranno parte permanente del vostro punteggio. Questo è il solo modo per alzare il vostro punteggio in modo permanente.Nel caso di regressione, allora dovete diminuire il vostro punteggio cumulativo di 5 punti.

Totale punteggio del trading oggi

Inserite il punteggio totale per il giorno. Questo totale rappresenta l'aspetto complessivo del trading per questa giornata di borsa

SFERA FISICA E PERSONALE

Avete tenuto la dieta sotto controllo oggi ?

Avete mangiato appropriatamente oggi? Avete mangiato Troppo? Avete mangiato troppo poco? Siete stato attento alla vostra salute alimentare oggi? E' stata bilanciata la vostra dieta oggi? Avete mangiato troppo veloce? Avete mangiato mentre eravate sotto stress, arrabbiato o emotivamente scombussolato?

0 P – Con un'alimentazione fuori controllo
1 P – Se vi siete alimentato bene
2 P - Con la dieta sotto controllo, pianifica, organizzata e diretta, e mangiando per star bene

Avete fatto sport oggi ?

Il lavoro non è esercizio e non si conta. Avete camminato, corso, fatto ginnastica ritmica, saltellato, danzato, siete andati in bicicletta, o fatto esercizi di allenamento in palestra oggi?

0 P – Se non avete fatto nulla
1 P – Se vi siete allenati
2 P – Se avete avuto un grande allenamento

Per essere pronto per il trading e la guerra dei mercati, avete bisogno di una mente sana in un corpo sano.

Avete avuto sufficiente riposo e relax oggi ?

Avete dormito a sufficienza? Vi siete rilassati? Avete avuto attività ricreative? Tutto lavoro e niente gioco non è bilanciato. Avete bisogno di un giusto riposo per funzionare bene. Come potete operare se siete addormentati, stanchi, o irritabili? Come potete avere le giuste capacità se avete super lavorato o siete super stanchi? Non Potete!

0 P – Se non vi siete riposati, rilassati, o ricreati
1 P – Se lo avete fatto in qualche modo

2 P – Se siete realmente capaci e in forze per andare

Avete fatto bene nel lavoro oggi ?

Avete fatto tanto lavoro oggi? Avete avuto un giorno di successo al lavoro? Siete stato efficiente? Zero P – Se non avete avuto niente da fare sia nel lavoro sia negli affari. Se siete un trader a tempo pieno, segnate quanto profittevole è stato il vostro trading oggi. Segnate 4 Punti se è un giorno di festa sul calendario. Segnatevi qualsiasi punteggio tra 0 e 4 per come è andata al lavoro oggi.

Vi siete dedicato a qualche hobby oggi ?

Come è la vostra vita quando non siete al lavoro? E' questo il giorno che finalmente pitturate la casa? Andate a giocare a calcetto? Completate la collezione di francobolli? Cosa fate di bello oggi? Finite un libro? Segnatevi da **0 a 4** Punti

Totale della sfera fisica e personale

Segnate il punteggio totale della sfera fisica e personale. Rappresenta la sfera fisica e personale completa per oggi.

RELAZIONI

Avete fatto qualcosa per gli altri, oggi ?

Cosa avete fatto per gli altri, oggi? Vi siete interessati degli altri? Avete aiutato qualcuno? Avete pregato per qualcuno? Segnatevi da **0 a 4** punti secondo la vostra valutazione dei servigi offerti.

Siete stati accuditi/aiutati da qualcuno oggi?

Qualcuno vi ha reso dei servizi oggi? Dobbiamo imparare ad essere gentile col permettere agli altri di aiutarci. Avete ringraziato per l'aiuto e i servizi? Qualcuno ha avuto cura di voi o ha mostrato di volervi bene oggi? Segnatevi da **0 a 4** secondo la vostra valutazione circa l'affetto che vi hanno dimostrato oggi.

Siete stati bene con gli altri, oggi ?

Ci siete stato o non ci siete stato? Siete stato polemico? Avete cooperato? Avete incoraggiato gli altri? Siete stati di aiuto e di supporto? Vi siete fatto un nuovo amico o un nuovo nemico? Siete stati cortesi e educati? Avete considerazione per i sentimenti degli altri? Quale è stata la vostra attitudine verso gli altri Oggi? Segnatevi da 0 a 2 punti per quanto siete stato bene con gli altri.

Totale relazioni

Punteggio totale per la vostra vita di relazione di oggi

SFERA EMOTIVA

In questa parte segnare zero punti per ogni descrizione che non si applica. Applicate un punteggio **negativo da 0-3** per ogni descrizione che è pertinente ma negativa in natura. Applicate un punteggio **positivo da 0-3** per ogni descrizione che si applica ed è positiva in natura. Le descrizioni sono auto-esplicative.

Totale sfera emotiva – Segnate il totale della sezione sfera emotiva. Ricordate di sottrarre i numeri negativi e di sommare quelli positivi

GRAFICO SULL'AUTO-VALUTAZIONE

Potete creare dei grafici con i punteggi della vostra auto-valutazione. Ecco come fare.

Gran Totale di Auto-valutazione - Fate il totale di tutti i sub-totali di ogni categoria: Trading, Sfera fisica, relazioni, e sfera emotiva. Questo è il totale dell'auto-valutazione di oggi. Potete tracciare, se volete, questo valore creando un grafico che mostra i giorni sull'asse orizzontale e i valori sull'asse verticale con una scala da 5 a 45. I punti si possono tracciare e unire per creare un grafico daily.

Potete utilizzare il computer per realizzare il grafico.

Punteggio Massimo Settimanale. Registrate il valore massimo del gran totale del giorno per questa settimana.

Punteggio Minimo Settimanale. Registrate il valore massimo del gran totale del giorno per questa settimana

Punteggio Medio Settimanale. Sommate punteggio massimo e punteggio minimo insieme. Poi dividete il totale per 2. Questo è il Punteggio medio per questa settimana. Potete creare un grafico con questi dati.

Il Massimo per ogni barra sarà rappresentato dal Punteggio Massimo Settimanale. Il Minimo sarà rappresentato dal Punteggio Minimo Settimanale. La Chiusura sarà rappresentata dal Punteggio Medio Settimanale. Se iniziate dalla prossima settimana con un punteggio inferiore, allora mettete l'apertura più bassa rispetto alla chiusura della settima precedente.

Una volta che avete il vostro grafico potete applicare tutti i vostri studi tecnici per determinare come andate.

Se vi trovate in un downtrend, fermate di fare trading e concedetevi una vacanza.

Se volete osservare la vostra evoluzione più da vicino potete tracciare un grafico daily.

IL QUOZIENTE EMOTIVO (QE)

Oltre al QI (Quoziente Intellettivo) ciascuno di noi possiede e quindi sviluppa un "Quoziente Emotivo". Quale è il vostro Quoziente Emotivo (QE)? Lo sapete? Siete consapevoli di averne uno?

Il vostro "quoziente emotivo" coinvolge alcuni dei fattori che determinano il vostro successo o insuccesso come trader. Parleremo di alcuni di questi fattori in questo paragrafo, cioè di alcune delle qualità maggiori che contribuiscono a formare il nostro quoziente emotivo.

AUTO-MOTIVAZIONE - Uno dei fattori principali di essenziale importanza, se vogliamo avere successo come trader è di avere una motivazione positiva. Si può definire l'abilità di provare sentimenti di entusiasmo, zelo e confidenza. **La capacità di essere motivati, durante la routine dell'addestramento e delle operazioni simulate, è essenziale**. Questo è un tratto comune a tutti i campioni di qualsiasi disciplina. Dai campioni di scacchi agli atleti olimpionici la capacità di una forte auto-motivazione è evidente. Per essere auto-motivati è necessario che voi crediate in voi stessi, e la vostra attitudine deve essere: lo farò, lo posso fare, lo devo fare. In aggiunta, dovete avere degli obiettivi chiari e definiti, ed essere ottimisti circa la loro realizzazione. Il rovescio di essere auto-motivati è di essere pessimisti.

Il pessimista tende a vedere le cose in modo catastrofico perché non crede alla sua abilità di successo. Un pessimista interpreta una perdita nel trading come un fallimento: ho fallito, non sarò mai capace come un vero trader. Egli inculca la perdita nella sua psiche. Invece, l'ottimista auto-motivato addurrà la perdita alla situazione che lo ha portato a prendere il trade piuttosto che a se stesso. A causa di ciò, egli è motivato a fare il prossimo trade.

La vostra predisposizione ad una prospettiva positiva o negativa può essere più o meno innata. Con l'esercizio e la pratica, un pessimista può imparare a pensare positivamente. È stato documentato che se imparate ad afferrare i pensieri negativi e controproducenti, potete ristrutturare la situazione in termini meno disastrosi e vedere le cose in una luce diversa .

AUTO-CONSAPEVOLEZZA – L'auto-consapevolezza è l'abilità di riconoscere una sensazione mentre si sta verificando. Imparare a riconoscere le sensazioni ed imparare a separarle dalle opinioni è la base per essere capaci ad operare intuitivamente. Le persone che sono più sicure delle loro sensazioni hanno migliori risultati nel trading.

Sviluppare l'auto-consapevolezza richiede che impariate a riconoscere e a usare ciò che possiamo chiamare "intuizione o fiuto".

L'intuizione si può verificare senza che una persona ne sia consapevole. Molto spesso, le persone tendono a sopprimere queste sensazioni piuttosto che coltivarle e metterle in evidenza.

Occorre impegnarsi per diventare più consapevoli delle proprie "intuizioni". Vi dovete sintonizzare su di esse ed imparare a valutarle. Fare trading utilizzando le "intuizioni" è uno dei modi migliori coi quali potete operare. Diventare più astuti nella consapevolezza emotiva è un pilastro fondamentale del vostro QE.

GESTIRE L'UMORE

Tutti abbiamo il nostro umore. Sia buono, sia cattivo. Fa parte dell'essere umani. L'umore è una parte della struttura del nostro carattere. **La chiave per gestire l'umore è l'equilibrio**. In generale, abbiamo un piccolo controllo su quando un onda emotiva ci colpirà. L'umore è interamente emotivo a prescindere dalla causa. Ma dobbiamo avere qualche controllo sulla durata dell'umore e su come gestirlo. Gli psicologi dicono che l'umore più difficile da sfuggire è quello dovuto alla rabbia. Quando mancate un operazione perché avete sbagliato qualcosa, o avete avuto un cattivo eseguito per una ragione inspiegabile, l'ira vi assale. Scoppi di rabbia incentivano il sistema di stimolazione del cervello lasciandovi più oltraggiato che mai.

Una tecnica efficace per contrastare questa potente emozione è quella della ristrutturazione. Quando non ottenete l'eseguito, o avete un inspiegabile oltraggioso eseguito, ditevi che forse il mercato era veloce, o forse la persona addetta a prendere gli ordini stava avendo una cattiva giornata. Cercate di vedere la situazione sotto una luce diversa. La ristrutturazione può essere applicata a qualsiasi cattivo umore. Prima riuscite a mettere ciò che lo ha causato dentro un ottica positiva, prima sarete in grado di mettere l'emozione negativa da parte.

Un altro modo per disinnescare la rabbia è la distrazione. Spegnete il computer e andate in qualche altro posto a "raffreddarvi". È una buona idea da seguire quando vi sentite disperato a causa di una forte perdita, o siete frustrato dal modo col quale state operando. Avete bisogno di andare via e stare via finché non potete pensare chiaramente. I trader che si sono trovati in situazioni in apparenza impossibili hanno sperimentato un "blocco" del cervello. La cosa migliore che si può fare è di andare via. Fate in modo di pensare a qualcos'altro. Tenete impegnate le vostre mani o impegnatevi in qualche esercizio fisico. Fate una passeggiata. Fate qualcosa per forzare il vostro cervello a uscire da questo stato di blocco. Il vostro scopo dovrà essere quello di distrarvi.

Distrazione e ristrutturazione possono alleviare la depressione e l'ansia come pure la rabbia e la frustrazione. Aggiungete a questo respirazione profonda, meditazione e altre tecniche di rilassamento, e troverete che avete la giusta contromisura di controllo su gli umori negativi.

CONTROLLO DEGLI IMPULSI - Diciamo che siete in un trade che inizia ad andare contro. L'impulso che si esperimenta è quello di uscire subito, ora! Ma voi avete anche l'obiettivo di stare in questo trade in modo da dargli una reale opportunità. In una situazione del genere, seguire il vostro impulso sacrifica il vostro obiettivo.

Forse l'essenza del controllo delle emozioni è l'abilità di ritardare gli impulsi che vi inducono ad anticipare l'azione facendovi mancare l'incontro coi vostri obiettivi. Controllare gli impulsi è una parte importante del vostro quoziente emotivo e della capacità di realizzare il successo.

L'abilità di resistere agli impulsi può essere sviluppata con la pratica. Quando avete a che fare con un impulso, ricordate a voi stessi i vostri obiettivi di lungo termine.

PISCOLOGIA DEL TRADER

Viaggio all'interno delle dinamiche psicologiche ed emotive del trader di successo

"Perché i trader che guadagnano costantemente sono così pochi rispetto ai numerosissimi trader che, invece, sperimentano diversi gradi di frustrazione sino ad arrivare all'esasperazione estrema dell'abbandono? Perché nonostante il loro forte desiderio e magari approfondite conoscenze di analisi tecnica e/o fondamentale non guadagnano con continuità, anzi spesso si ritrovano con il bilancio fortemente in perdita? A queste domande cercherò di dare una risposta.

Quando compariamo le caratteristiche dei pochissimi trader vincenti a quelle degli altri numerosissimi trader troviamo delle differenze notevolissime. E allora cerchiamo di capire che cosa contraddistingue questi due gruppi di trader: <i vincenti> e <i perdenti>. Hanno accesso ai migliori sistemi di trading? Lavorano più intensamente? Sono più intelligenti delle media? Sono degli ottimi analisti? Sopportano meglio lo stress?

È dimostrato che molti dei migliori analisti di mercato sono pessimi trader, e tra le menti più brillanti della società (avvocati, medici, imprenditori, scienziati e professionisti affermati nei loro ambiti lavorativi) possiamo annoverare i peggiori fallimenti nel trading.

Quindi se il Q.I. e la corretta capacità di analisi non fanno la differenza, verso quale area dobbiamo indirizzare le nostre ricerche? Verso l'atteggiamento mentale che i trader di successo hanno sviluppato.

L'importante caratteristica che distingue i top trader da tutti gli altri investitori professionisti e non (non è detto che gli investitori professionisti guadagnino costantemente: buona parte dei gestori di fondi comuni di investimento e Sgr, non batte il benchmark di riferimento nonostante spesso abbia un know how accademico e professionale di alto profilo) è questa**: i top trader hanno raggiunto una forma mentis, un atteggiamento mentale che permette loro di rimanere disciplinati, concentrati e fiduciosi anche in condizioni di mercato a loro avverse.**

Conseguentemente, non sono più soggetti alle paure comuni e agli errori che affliggono la maggior parte dei trader. Ma come si arriva a metabolizzare un simile atteggiamento mentale? Tranne le rare eccezioni, quando si è arrivati alla carriera sotto la guida di qualcuno che sapeva farlo e insegnarlo. Un esempio in tal senso lo abbiamo in questo testo: Achille Capecce ha dato i natali – professionalmente parlando – a un suo amico, divenuto a sua volta top trader: Angelo Ciavarella. La chiave di volta è spesso data dal vivere momenti di stress emotivo e finanziario.

Il disastro finanziario ed emotivo è così diffuso tra i trader semplicemente perché molte delle prospettive, dei principi e degli atteggiamenti che avrebbero un senso perfetto nelle nostre vite quotidiane, hanno un effetto deleterio se non addirittura opposto nell'ambito del processo decisionale del trading.

Tutti sappiamo che non esiste un'operazione speculativa sicura: si investe ragionando in termini di probabilità e non di certezza. La possibilità di perdere soldi è sempre presente, ma i trader si rendono realmente conto di correre un rischio quando trasmettono un ordine? E hanno accettato coscientemente le conseguenze della mancanza di certezza, ossia della probabilità di esito negativo dell'operazione? La risposta è senza ombra di dubbio negativa.

C'è una differenza abissale tra il presumere di correre un rischio e accettare coscientemente di correre un rischio in ogni operazione messa in atto. Il provare disagio emotivo quando si pensa di chiudere una operazione in perdita è il miglior segnale che questa presa di coscienza non è avvenuta.

I migliori trader hanno una soglia di disagio emotivo molto contenuta, quasi inesistente, e possono uscire in qualunque momento in perdita da una o più operazioni senza che questo crei loro problemi di indisciplina operativa nel loro metodo e senza che perdano la concentrazione o il senso di sicurezza e di fiducia in se stessi. **L'eliminazione o la forte riduzione del disagio emotivo è il vero segreto del successo nel trading**.

LA PAURA – Una ricerca scientifica ha dimostrato che la nostra maggior paura, dopo la morte e la pubblica umiliazione, è la paura di perdere soldi. Ma allora com'è possibile rimanere disciplinati, focalizzati e fiduciosi di fronte all'incertezza continua di perdere soldi? Questo è il paradosso del trading. E questo è ciò che rende il trading, attività apparentemente semplice, qualcosa di estremamente complesso.

Imparare ad accettare il rischio comporta una conseguente riduzione del disagio emotivo, e dovrebbe essere il primo obiettivo di ogni trader e, invece, raramente troviamo trader impegnati nello sviluppo di questo aspetto.

Non è difficile trovare che un trader, avendo effettuato delle operazioni in perdita e non avendo venduto i titoli, si sia magicamente trasformato in un investitore di lungo periodo. Questo cambiamento di prospettiva fa più facilmente intuire l'errore di fondo, ossia di strategia che molti trader compiono.

Quando il trader avrà metabolizzato l'approccio corretto al trading, ossia l'accettazione del rischio e quindi delle perdite come caratteristica imprescindibile, l'attività di mercato non sarà più capace di generare informazioni che il trader definisce o interpreta come dolorose. Se le informazioni che il mercato genera non hanno più il potenziale per provocare dolore emotivo, non c'è più niente da evitare. Il processo cognitivo del trader vedrà generarsi solo informazioni e probabilità di accadimento di un determinato evento senza la distorsione data da paura, rabbia, frustrazione, ansia, delusione o rammarico.

Il mercato è neutrale e non genera errori. Il mercato genera informazioni sul suo movimento, e le porge a ognuno di noi nella stessa identica maniera: poi ciascuno percepisce e interpreta queste informazioni secondo il suo vissuto e le trasforma in azioni.

Non c'è trader che non sia entrato troppo presto in un operazione rispetto ai suoi segnali operativi, o troppo tardi, oppure sia uscito da una operazione senza motivo, o per una soffiata, o rumor… Questi non sono errori generati dal mercato. Sono invece atteggiamenti non corretti, dettati in primis dalla paura e poi dall'avidità o dalla confusione.

La caratteristica psicologica più importante che troviamo tra i top trader è la mancanza di paura, semplicemente questa, **i migliori trader non hanno paura perché hanno sviluppato dei comportamenti che danno loro il più alto grado di flessibilità mentale per entrare e uscire da ogni operazione basandosi solo sulle informazioni che il mercato sta dando in quel momento**. La loro visione probabilistica dell'esito dell'operazione in essere conferma, inoltre, uno sviluppato atteggiamento mentale che impedisce loro di diventare imprudenti.

Fisicamente, quando abbiamo paura sviluppiamo due possibili comportamenti: o restiamo bloccati ("la paura mi ha gelato"), oppure facciamo qualcosa, spesso in maniera irrazionale, pur di agire. L'importante è focalizzarsi sul pericolo e allontanarsene il più velocemente possibile, non tentare di valutare la soluzione più logica, tranne che in alcune eccezioni. Lo stesso meccanismo lo ritroviamo nel procedimento psicologico del trading.

La paura di sbagliare agirà sulla percezione delle informazioni provenienti dal mercato distorcendole, e soprattutto ci induce a focalizzare esclusivamente l'oggetto della nostra paura: le altre possibilità non esistono, o meglio potremmo anche percepirle ma …siamo bloccati dalla paura che ci sta immobilizzando. Tutte le informazioni che il mercato ci invia e tutto quello che con grandi sacrifici e nel tempo abbiamo imparato tecnicamente su di esso non ci servirà, almeno fino a quando l'evento non sarà trascorso e la paura passata. Scampato il pericolo tutto diventa più semplice, più razionale, più logico, e ci troveremo a pensare "ma perché non l'ho visto… perché non l'ho fatto… era così ovvio" e via dicendo.

È molto difficile percepire che le cause di quasi tutti i nostri problemi nel trading sono da ricercare nei nostri atteggiamenti e nei nostri comportamenti: è questo che fa paura e rende insidiosa l'attività di trading. E' molto più comodo e naturale vedere la causa dei problemi come esterna, nel mercato, identificandolo così come responsabile unico dell'insoddisfazione, della frustrazione e del nostro dolore.

Invece molti dei processi cognitivi che ci provocano danni nel trading sono il risultato del modo naturale in cui noi percepiamo correttamente il mondo esterno, con l'unica differenza che non vanno bene per rendere il nostro trading vincente.

Comprendere e controllare come noi reagiamo al processo di trading è l'aspetto più importante del trading stesso: saper gestire il rapporto tra le nostre credenze i nostri atteggiamenti e la percezione delle informazioni provenienti dal mercato è la via maestra per diventare ottimi trader.

Questo non significa esasperare il concetto di conoscenza di se stessi così come le dinamiche dei mercati, per poter avere costantemente dei trade di successo. Metaforicamente parlando, un tennista non deve conoscere tutte le tecniche più particolari, sofisticate, complesse ed elaborate, per poter piazzare un servizio vincente: a lui basta una buona tecnica e non superare i suoi limiti fisici. Lo stesso accade anche nel trading: abbiamo bisogno di una tecnica per ottenere risultati di successo costanti nel tempo. Metabolizzando quanto detto si distrugge quella che dagli esperti di psicologia del trading è definita la trappola del trader ossia il rischio che egli possa ritenere che sia il mercato con il suo comportamento a rendere inconsistenti i suoi guadagni o peggio sia la causa delle sue perdite e questo lo induce di conseguenza a sostenere il ragionamento che per evitare queste perdite bisogna imparare di più sulle dinamiche dei mercati. Trappola perfetta, con una logica di base incontestabile, che cattura quasi tutti i trader. Salvo poi verificare sulla propria pelle (e denaro), che questa logica non funziona, anzi…

Il mercato presenta molto spesso situazioni contraddittorie: può fare qualsiasi cosa in qualunque momento. Questo vuol dire che per quanto un trader possa imparare sul comportamento dei mercati, per quanto possa divenire un brillante analista, non imparerà mai abbastanza al fine di poter anticipare ogni possibile movimento. Anche un'analisi di mercato perfetta non evita problemi creati dalla mancanza di fiducia, di disciplina o di concentrazione.
Nelle parole del mitico W.D. Gann si ritrova il medesimo concetto: a sua detta la conoscenza tecnica era importante per il 30% e la consapevolezza, intesa come processo mentale che ti permette di divenire pienamente cosciente delle tue azioni, lo era per il 70%. In altre parole, la dura e fredda

realtà del trading ci dice che ogni operazione ha un esito incerto e, a meno che il trader non impari ad accettare completamente la possibilità di una conseguenza incerta, tenterà consapevolmente o inconsciamente di evitare l'evento doloroso, generando una serie di errori.

Partire dal presupposto che una più approfondita analisi del mercato condurrebbe a risultati migliori, significherebbe aumentare il proprio bagaglio nozionistico, una conoscenza più estesa delle variabili, e invece che cosa accade? Che spesso si presentano nuove situazioni che ci inducono in errore facendoci sentire ancora più delusi e traditi dal mercato, arrivando a non avere più fiducia nel mercato stesso e nella nostra attività minando, di conseguenza, la fiducia in noi stessi.

La fiducia e la paura sono due stati della mente contraddittori, e purtroppo entrambi sorreggono le nostre credenze, i nostri atteggiamenti e quindi i nostri comportamenti. Ecco la difficoltà del trading: **operare in un ambiente dove la perdita è ineliminabile e che richiede una assoluta fiducia nelle proprie capacità.** Questa è la guerra che i top trader hanno vinto con se stessi.

Il trader comune non sarà mai vincente sui mercati fino a quando non avrà acquisito quella fiducia in se stesso, addestrando la sua mente ad avere il sopravvento sulla naturale predisposizione a pensare in modo controproducente rispetto a quello di un trader di successo. Il trader si trova a questo punto consapevolmente a un bivio, cioè è arrivato al punto in cui deve decidere in quale direzione concentrare i suoi sforzi, ossia: tentare di eliminare il rischio imparando a identificare e controllare tutte le variabili di mercato per arrivare ad una operatività perfetta (questa è la strada che conduce al vero e proprio buco nero dell'analisi, strada lastricata di enormi frustrazioni), oppure può imparare a ridefinire i propri schemi mentali relativi al trading in modo che venga accettato consapevolmente e pienamente il rischio, eliminando così di fatto la paura e di conseguenza eliminando la tendenza all'inoperatività e alla speranza che il mercato possa salvarlo dalla sua incapacità a tagliare le perdite.

Il fatto è che, adottando un atteggiamento corretto che lo faccia rimanere fiducioso di fronte all'incertezza continua dei mercati, si renderà conto che fare trading con successo sarà facile come probabilmente lui ha sempre pensato o sperato. La certezza di quanto affermato ci deriva per esempio dalle considerazioni scaturite a seguito delle giornate in cui i nostri top trader hanno fatto dimostrazioni di trading dal vivo con denaro reale: vederli operare è la conferma di quanto fin qui da noi esposto.

Ma approfondiamo ancora qualche aspetto che porta ad avere un numero così alto di trader perdenti sul mercato. Dai tempi in cui fu pubblicato per la prima volta uno dei libri scritti sulla borsa, uno dei veri pochi testi che non dovrebbe mancare nella biblioteca di qualunque trader serio, "Reminiscences of a stock operator" nel 1923, periodo in cui le quotazioni dei titoli erano trasmesse su nastro, ad oggi, la percentuale di trader che perde sistematicamente soldi sui mercati, non solo non è diminuita, ma al contrario sembra aumentata, nonostante la tecnologia abbia messo a disposizione quotazioni in tempo reale, elaboratori elettronici con una potenza di calcolo e di grafica notevoli. La tecnologia, intesa come la capacità di calcolo finalizzata ad analizzare meglio il mercato, si sarebbe rivelata un boomerang per la maggior parte dei trader.

Il trading si dimostra estremamente attraente per tutti, in quanto è l'unica attività economica nella quale dopo l'apertura di un conto con un intermediario abbiamo una libertà assoluta di strutturare il lavoro come crediamo più opportuno e per la prima volta abbiamo il controllo completo di tutto quello che facciamo. Il rovescio della medaglia è costituito dal fatto che non ci sono regole esterne o confini per guidare o strutturare il nostro comportamento. **L'ambiente del trading, invece, richiede che si agisca con un altissimo grado di limitazione e autocontrollo**, almeno se vogliamo

creare i presupposti per un costante successo. E questo rischia di scatenare un ulteriore conflitto interno del quale si deve tener conto: il rifiuto di darsi delle regole ha una precisa motivazione, infatti la nostra struttura comportamentale è il risultato dell'educazione sociale e basata su regole create o scelte da altre persone, che anche malvolentieri abbiamo dovuto accettare pur creandoci dei conflitti interiori. L'accumulazione di questi conflitti di questi sentimenti negativi ci crea una forza interiore che si oppone a chi cerca di negarci la libertà di fare quello che vogliamo ed essere chi vogliamo in un ambiente lavorativo ideale. Quando qualcuno dice al trader: "attenzione, non solo devi crearti anche in questo ambiente delle regole, ma devi essere estremamente disciplinato e attenerti fermamente ad esse", ecco che crolla un sogno, addio libertà assoluta, quindi… meglio ignorare. Ma, una volta compresa l'importanza, come in ogni altra attività, di darsi delle regole, abbiamo accettato anche la responsabilità delle conseguenze?

Questo è un concetto essenziale nell'attività di trading: se c'è un modo di evitare la responsabilità delle conseguenze è quello di adottare uno stile di trading intenzionalmente casuale ossia non pianificato, non progettato, non organizzato che ha come base un numero di variabili di mercato illimitato. In questo modo l'attenzione si rivolge alla nuova tecnica che stiamo sperimentando in questo periodo o al nuovo guru, o amico/esperto di turno che stiamo ascoltando. In caso di esito positivo ci congratuleremo con noi stessi per la scelta mentre, in caso di esito negativo dell'operazione, si può sempre far conto sulla variabile di turno che non era prevedibile.

Durante seminari o convegni ai quali partecipo, spesso propongo degli esempi finalizzati al cambiamento di prospettiva proprio sul concetto di responsabilità individuale delle scelte, un tipico esempio è il seguente. Suggerisco alla platea di trader di immaginare di essere degli imprenditori e di aver assunto nella loro azienda dieci nuovi operai. Alla luce dei risultati lavorativi dei primi due mesi, cinque di essi si sono rivelati degli ottimi operai che producono valore aggiunto per l'imprenditore e cinque lavorano male, hanno deluso le aspettative, hanno creato delle perdite da un punto di vista imprenditoriale. A questo punto chiedo che, avendone la possibilità di indicare quale operai licenzierebbero immediatamente, e tutti rispondono che terrebbero solo gli operai che in questo momento producono utili, mandando a casa gli altri cinque. La risposta è netta, senza tentennamenti in quanto abbiamo una responsabilità diretta nella scelta e nelle relative conseguenze.

Se però analizziamo il comportamento nella gestione di un portafoglio di dieci titoli, avviene l'esatto opposto: si tende a mantenere le operazioni in perdita (cioè teniamo nella nostra fabbrica gli operai peggiori) e si chiudono le operazioni in guadagno (licenziando gli operai che invece lavorano bene). Questo semplice cambiamento di prospettiva spiega come mai la tipica frase di "lasciar correre i guadagni e tagliare le perdite" sia così difficile da mettere in atto.

Ritorniamo all'analisi delle motivazioni di base dei comportamenti errati nel trading. Una serie di studi hanno dimostrato che la soddisfazione che deriva dall'aver ottenuto un esito positivo in una operazione di trading con un processo di analisi non strutturato, ma improvvisato è maggiore, ossia risulta più gradito e piacevole rispetto a quello che si avrebbe con un'operatività pianificata. Al contrario, quando ci aspettiamo una particolare conseguenza e questa non si verifica, rimaniamo delusi e amareggiati. Sicuramente non è un incentivo a proseguire in questa direzione se non ne siamo fortemente convinti. **I migliori trader non cercano di evitare il dolore, ossia le perdite, cercano di battere il mercato andando alla ricerca di modelli ripetitivi che possono avere una validità statistica nel tempo.**

Il tentativo di evitare la perdita, il dolore, induce a ripresentarsi sul mercato con un desiderio di rivincita, di rivalsa, quasi di vendetta. Sentimento inutile, che mina la nostra tranquillità e concentrazione mentale: in realtà il nostro trader sta lottando contro le conseguenze negative della

necessità di accettare pienamente l'assunto che il mercato non gli deve nulla e che lui deve solo far tesoro delle opportunità che si presentano. Il disappunto, la rabbia, il rammarico non hanno più alcuno effetto quando ci siamo assunti la responsabilità di quello che facciamo.

Non c'è bisogno di conquistare il mercato studiando tutto lo scibile umano in materia: i nostri campioni hanno dimostrato di guadagnare con tecniche semplicissime, al limite del banale, tanto da essere messe in dubbio. In realtà hanno capito che **la disciplina e la conoscenza di pochi ma affidabili pattern di prezzo è tutto quello di cui hanno bisogno.**

E più **il trader vincente ha una metodologia operativa collaudata**, meno sensibile sarà agli stimoli dati da altre informazioni che l'andamento del mercato genera, egli è semplicemente focalizzato nella ricerca di quelle condizioni che a lui interessano, non corre dietro a ogni possibile opportunità, non si fa incantare, anzi diventa poco tollerante: **ha imparato a "non fare" piuttosto che prendere posizioni nel mercato in condizioni a lui non congeniali, non statisticamente studiate.**

La logica con la quale i trader di successo affrontano le perdite è una logica economica: **la perdita è il costo industriale che il trader deve sostenere per produrre utili nella sua attività**. Perciò come tale è ineliminabile. Le operazioni in perdita possono essere più o meno contenute, così come il costo industriale di una qualsiasi azienda può essere più o meno alto, ma non potrà mai essere eliminato. Nel concetto di azienda del trader il costo delle commissioni, oramai ridotto all'osso e quello dello slippage, sono vissuti come costi accessori, non significativi, ma sicuramente di secondo piano: il loro cambiamento di prospettiva porta a valutare come costo più importante al fine della composizione del reddito solo quello "industriale" delle perdite, ineliminabile ma sempre tenuto sotto controllo. E, l'unico modo per tenerlo sotto controllo è tagliare le perdite quando il mercato dà loro torto.

La speranza di recupero, tenendo l'operazione aperta, non è minimamente presa in considerazione: il termine "speranza" non esiste nel vocabolario del trader vincente. La speranza crea insoddisfazione e disagio emotivo.

Il trader vincente è un opportunista, non tenta di cogliere ogni occasione che il mercato presenta, raccoglie la sfida nelle condizioni a lui più favorevole, ossia solo in determinati momenti e poi aspetta: ha imparato ad attendere la condizione pianificata o a ricercarla, non pensa a cambiare strategia. Spesso mi sento chiedere se i top trader sono persone dotate di coraggio. Anche questo è un errore di prospettiva, il coraggio ha bisogno di nervi di acciaio o di un tale autocontrollo che genererebbe un conflitto interno dove questa nuova forza fosse usata per contrattaccare gli effetti della paura. Quindi i trader non sono persone coraggiose, almeno nel senso letterale. Se si accetta il rischio, non c'è paura e quindi non essendoci nessuna minaccia, non c'è niente da temere: i migliori trader operano senza paura, sono stati bravi nel codificare più o meno velocemente, più o meno facilmente, più o meno inconsciamente, il loro "software mentale", operazione che col dovuto e giusto impegno è alla portata di tutti. Infatti, essere consapevoli non basta: bisogna poi "lavorare" nella giusta direzione. La consapevolezza che alcuni serpenti non sono velenosi e la paura di essi possono coesistere entrambi a livello mentale. Se ci si trova davanti a un serpente, pur sapendolo non pericoloso, difficilmente si arriverebbe a toccarlo. Tutti viviamo con delle contraddizioni. In questo caso è ovvia, ma non lo è altrettanto nel processo di trading. Per eliminarle dobbiamo essere fortemente motivati.

MOTIVAZIONI – La motivazione spesso è data dal ricordo del dolore fisico e … finanziario di qualche grossa perdita pregressa, dovuta al fatto di non aver chiuso in tempo utile la posizione, ossia di non aver agito subito. In altri casi è bastato il cambiamento di prospettiva delle perdite

come abbiamo visto sopra e un adeguato addestramento comportamentale focalizzato a cogliere opportunità che il mercato illimitatamente offre.

Pensate un attimo alle ultime tre operazioni in perdita consecutive avute. Osservate l'andamento dei prezzi, i soliti oscillatori dicono che ci sono i presupposti per una operazione positiva, ma all'improvviso esitate, consultate un nuovo indicatore, cercate nuove informazioni, tracciate una trendline per verificare che non sia l'ennesimo falso segnale e il prezzo si muove, questa volta nella direzione corretta, proprio mentre stavate consultando qualcosa che di solito non guardate. Il prezzo sale ancora più in alto, e voi restate immobili, paralizzati dal conflitto: troppo rischioso per entrare ora. E ogni tick si trasforma in un tormento per quello che si è rivelato una ottima opportunità … mancata.

Il mercato ha dato segnali corretti ma voi li avete valutati dalla prospettiva sbagliata. Ponetevi una domanda: se le tre operazioni precedenti fossero state in guadagno, invece che in perdita, vi sarebbe sfuggita questa opportunità? Sicuramente no!

Ecco la differenza rispetto a un trader vincente: egli ha imparato a non lasciarsi condizionare da quanto è successo, ha fiducia nel proprio metodo e nelle proprie capacità. E le perdite? Costo industriale! Nasce da questo assunto la presa di coscienza del trader: nessuno saprà mai che cosa farà tra una settimana, un mese, un anno un determinato titolo o mercato**. I migliori trader hanno imparato a tagliare le perdite quando la loro ipotesi si rivela sbagliata, senza la necessità di cercare alibi all'operazione in perdita.**

Al trader non interessano le infinite variabili che possono far muovere il prezzo, egli ha capito che **nei mercati tutto è possibile**. Pensiamo per un attimo a quelle attività che si sviluppano in ambienti dove l'aleatorietà dell'evento è una costante, come per esempio il settore assicurativo. Quando una società di assicurazioni stipula una polizza a copertura di un rischio, lo fa solo a particolari condizioni, quelle che vengono imposte dopo una precisa stima del rischio potenziale. Una compagnia di assicurazione può pagare un sinistro ed essere "perdente" su singoli casi, ma su un numero elevato di polizze è possibile stimare la possibilità che determinati eventi si verifichino, circoscrivendo così il rischio.

I trader professionisti hanno metabolizzato questa logica: nel settore assicurativo, così come nel gioco d'azzardo e in tutte le altre attività inerenti eventi ignoti, le regole sono dettate da una logica statistica. Così come ogni polizza è un evento a sé, ogni trade è un evento particolare, non legato a quanto successo precedentemente. Pensate per un attimo, se dopo tre sinistri pagati la compagnia di assicurazioni cambiasse i suoi calcoli… Ogni operazione è statisticamente indipendente da ogni altra, il trader vincente ha imparato a percepire l'unicità di ogni operazione, confida nel successo complessivo della strategia, non decide più estemporaneamente se entrare o no nel mercato. Sa sempre quando farlo. Ha accettato tutti in possibili esiti, senza conflitti interiori o resistenze. Non è più soggetto a frustrazioni e non vede minato il suo senso di sicurezza, non tenta di predire l'andamento del mercato: è conscio di avere le probabilità a proprio favore, sa che **il trading vincente è questo: operare con le probabilità a proprio favore, o non operare.**
Il trader che invece ha basato tutto sulla capacità di analisi discrezionale/previsionale, e non statistica, ha delle aspettative, ossia spera che il mercato si muova come lui l'ha rappresentato nella sua mente. Se l'esito della previsione si rivelasse positivo il nostro trader si sentirebbe felice, gioioso, soddisfatto; se al contrario l'esito fosse negativo, se le aspettative, sintesi della propria capacità discrezionale di analizzare il mercato non fossero quelle corrette, ecco che compaiono la delusione, il rammarico, la rabbia, l'insoddisfazione per non aver previsto questa o quella variabile.

Con la creazione delle aspettative, tutte le informazioni che contrastano con la nostra visione della verità vengono vissute come una minaccia e tendiamo a evitarle. Ecco uno dei motivi per il quale pur avendo chiari segnali che la nostra operazione è sbagliata, non riusciamo a coglierli e finiamo con il tenere troppo in essere operazioni che andavano chiuse invece molto prima. Perché invece quando non siamo impegnati in una operazione e leggiamo il mercato, non abbiamo disagi emotivi? Perché semplicemente non ci leghiamo ad aspettative rigide.

Ecco il segreto mentale dei grandi trader: loro sono rigidi nelle loro regole e flessibili con le loro aspettative. Tutto l'opposto del trader comune, che è flessibile con le sue regole e rigido nelle sue aspettative, sino al punto da adottare un atteggiamento estremo; inoltre più rigida è la sua aspettativa, più flessibile o addirittura aleatorie saranno le sue regole

Pensare in maniera probabilistica quindi, significa pensare in questa logica:

- ogni momento di fatto è unico;
- sul mercato può accadere qualunque cosa in qualunque momento;
- non c'è bisogno di sapere quello che avverrà per guadagnare soldi;
- un'operazione di trading non è niente di più che una probabilità più alta che un determinato evento possa accadere;
- esiste sempre una distribuzione casuale tra operazioni in utile e operazioni in perdita.

Così facendo, siamo nelle condizioni di eliminare le aspettative dalle nostre operazioni e il disagio emotivo, il dolore che queste comportano eliminando la nascita di quelle emozioni come delusione, rabbia, frustrazione, insicurezza che andrebbero a minare la nostra serenità operativa.

Dopo aver metabolizzato mentalmente che la nostra operazione ha un esito incerto, anticiperemmo il segnale di ingresso, o posticiperemmo quello di uscita? No, ci atterremmo più rigidamente alle regole. Una volta preventivata la perdita massima saremo in grado di gestire al meglio il rischio, iniziando a considerare le perdite per ciò che realmente sono: il costo necessario per costituire operazioni vincenti.

Ragionando in termini di probabilità, i concetti come errore, falso segnale eccetera non hanno più senso; di conseguenza le aspettative saranno in armonia con le possibilità offerte dal mercato in quel determinato e unico momento. I grandi trader hanno imparato a catalogare come unico ogni singolo momento, hanno addestrato le loro menti a credere nella unicità di ogni istante, neutralizzando il meccanismo di associazione che collega ad altri momenti precedentemente archiviati nella nostra mente (ricordate i tre trade consecutivi in perdita?).

In questo modo si abbassa notevolmente il potenziale associativo della nostra mente si creano le condizioni per percepire quello che il mercato sta offrendo, senza filtrarlo con la nostra visione con le nostre vecchie credenze. Ora, con un procedimento di dissonanza cognitiva, siamo nelle condizioni di di-sattivare le nostre vecchie credenze. Tutto quello che dobbiamo fare consiste nell'assumere un ruolo attivo considerando ogni operazione di trading fine a se stessa in una logica di tipo statistico, ma con le probabilità a nostro favore questa volta. Un trader che opera nei mercati finanziari con regole fisse e aspettative flessibili, che pone le probabilità a proprio favore, che investe in maniera proporzionata al suo capitale, ha creato condizioni ideali di operatività al pari di operatori-professionisti"

TRADING PLAN (PIANO OPERATIVO)

Un'altro strumento essenziale al fine di diventare un trader vincente è quello di un dettagliato Piano Operativo (Trading Plan).

È il miglior metodo per costruire confidenza in noi stessi e con il nostro modo di operare.

Mantenendo la statistica del nostro piano, scopriremo quali operazioni lavorano meglio per noi e quante volte un certo evento o una figura ha funzionato per noi, e sapremo in quali mercati otteniamo i migliori risultati.

Acquisiremo conoscenza nelle cose che sono importanti al nostro modo di operare e ai mercati nei quali operiamo. Se registriamo cosa accade quando il mercato fa questo e quest'altro, come appare e si comporta il nostro oscillatore, dove sono situati Apertura – Massimo – Minimo - Chiusura, i minimi dettagli e le relazioni tra di loro, acquisiremo il tipo di conoscenza che porta al successo.

Inoltre, registrando le note e le statistiche insieme al piano saremo capaci di determinare le ragioni per cui si sta perdendo o vincendo. Troveremo il modo di migliorare il timing in ingresso e in uscita. Capiremo quali sono le nostre carenze, i nostri difetti, i nostri sbagli, e troveremo il modo di porvi rimedio.

SE NON ORGANIZZATE E PIANIFICATE LE VOSTRE OPERAZIONI SARETE DESTINATI QUASI SICURAMENTE ALLA SCONFITTA.

Selezione dei mercati
La pianificazione ha inizio con lo studio e la valutazione del o dei mercati che si intendono seguire. Questo studio preliminare dei grafici serve a scartare i mercati non adatti alla valutazione e a selezionare, invece, quelli facilmente valutabili (buona liquidità, volumi e open interest). Per scegliere, tra questi, quelli che meglio mostrano tendenze ben definite che possono, almeno potenzialmente, far realizzare più ampi profitti.

Scheda operativa
Si dovrà preparare una scheda (o altro marchingegno) nella quale si annoteranno tutti gli elementi necessari per analizzare i mercati e scegliere le operazioni. La scheda potrà contenere i seguenti dati o quelli che ciascuno trader ritiene utili: valutazione del trend, indicatori tecnici, dati e livelli di riferimento, segnali di ingresso utilizzato, eventuale anticipazione e relativa allowance (spazio operativo), strategia, obiettivi, tattica, livello d'ingresso, tipo di ordine, prezzo eseguito, slippage e windfall (overage) sia in ingresso sia in uscita, stop profit e stop loss, costi, contratti da liquidare per coprire i costi, segnali di uscita e motivazione, strategia per il secondo e/o terzo contratto, conversione di un daytrade in position trade e/o incremento delle posizioni, massimo profitto sulla carta non realizzato, profitti o perdite prima dei costi, profitti o perdite finali.

Una seconda scheda, o un diario si dovrà utilizzare per registrare lo stato d'animo e il comportamento emotivo del trader, per verificare la strategia utilizzata e registrare i commenti e le note relative a ciascuna operazione.

Un'altra scheda dovrà essere dedicata al computo del rapporto vincite/perdite per ogni operazione e per tutte le operazioni effettuare, suddivise anche per tipologia tipo di ingresso ecc. Le statistiche saranno valutate mensilmente, trimestralmente e annualmente.

Calcoleremo anche il draw-down , e la percentuale Vincite/perdite rispetto al margine.

Valutazione/ classificazione del trend
Il compito insostituibile del trader è di vagliare e coordinare le informazioni che scaturiscono dallo studio dei grafici e dalla analisi dei dati relativi (prezzi, volumi, patterns ecc.). Questa valutazione deve tener conto dell'orizzonte temporale del trading. Nel nostro caso, se operiamo daily (position trading) o intraday (daytrading). In entrambi i casi bisogna avere una prospettiva di più ampio respiro e guardare ai grafici weekly quando si opera daily e a quelli daily quando si opera intraday. Daremo precedenza ai segnali provenienti dai grafici di maggiore magnitudine.

Determineremo il trend di lungo periodo (weekly), di medio periodo (daily), e di breve periodo (intraday). Se operiamo intraday, valuteremo il lungo periodo su un grafico daily, il medio periodo su un grafico a 60 0 30 minuti e il breve periodo su un grafico a 15 o 5 minuti.

Indicatori tecnici.
Le nostre stampelle. In questa sezione registreremo valore e/o direzione degli indicatori tecnici (medie mobili e oscillatori). I parametri delle medie mobili saranno quelli che meglio si adattano agli swings del mercato più recenti e non saranno mai fissate a priore. Per quanto riguarda gli oscillatori, rimarremo sempre fedeli a quelli scelti.

Dati e livelli di riferimento
Apertura, massimo, minimo chiusura dell'ultima barra, volatilità media, pivots, supporti, resistenze, livelli delle figure d'ingresso e dell'ultimo swing, ecc.

Strategia e tattica
Breve descrizione della strategia che si intende seguire e della tattica da applicare. Il piano rappresenta la nostra strategia nel mercato. La strategia è il modo col quale pianifichiamo e dirigiamo le operazioni di trading. Pianificheremo di prendere profitto a certi livelli. Pianificheremo di coprire i costi. Pianificheremo di lasciar correre il terzo contratto. Pianificheremo quando e perché incrementare le nostre posizioni.

La tattica, invece, è il modo col quale disponiamo e maneggiamo le nostre operazioni nelle e intorno alle aree di congestione. La tattica ci permette di posizionarci nei mercati, nella posizione migliore per prendere vantaggio dalla possibile forza (Spinta) del movimento dei prezzi. La tattica si evince anche dai metodi che stabiliamo di utilizzare per inserire gli ordini, piazzare gli stops, prendere i profitti ecc.

TRADE ENTRY (Ingresso nell'operazione)
Conviene fare uno schizzo o allegare un grafico alla scheda che mostri cosa si è visto che ci ha indotto a entrare nell'operazione. Motivo dell'ingresso

L'individuazione dei segnali d'ingresso che usiamo e la loro registrazione consentiranno di valutare quali formazioni ci stanno dando maggiori profitti

Segnali d'ingresso

Codice dei segnali d'ingresso.(Questi o altri segnali d'ingresso dovranno essere valutati in base alle performances che ottengono. La scelta finale dovrà essere ristretta solo a quelli vincenti.)

1	Prima Cifra - Segnali MAGGIORI GRAFICI WEEKLY
2	Prima Cifra - Segnali Maggiori Grafici Daily
3	Prima Cifra - Segnali Maggiori Grafici Intaday
4	Prima Cifra - Segnali Intermedi Grafici Weekly
5	Prima Cifra - Segnali Intermedi Grafici Daily
6	Prima Cifra - Segnali Minori Grafici Intraday
7	Prima Cifra - Segnali Addizionali Grafici Daily
8	Prima Cifra – Segnali Addizionali Grafici Intraday

	01	Seconda e Terza Cifra – Breakout WM
	02	Seconda e Terza Cifra – Breakout wm
	03	Seconda e Terza Cifra – Breakout 123 Rilazista
	04	Seconda e Terza Cifra – Breakout 123 Ribassista
	05	Seconda e Terza Cifra – Breakout 1-4
	06	Seconda e Terza Cifra - Breakout 1-4 Inverso
	07	Seconda e Terza Cifra – B/o del Massimo/Minimo delle Ultime Tre Barre come Gruppo
	08	Seconda e Terza Cifra - Breakout del Massimo/Minimo delle Ultime Tre Barre
	09	Seconda e terza Cifra - Breakout del Massimo/Minimo delle Ultime due Barre
	10	Seconda e Terza Cifra - Breakout del Massimo/Minimo dell'ultima barra
	11	Seconda e Terza Cifra – 1° Breakout della prima congestione dopo l'apertura
	12	Seconda e Terza Cifra - 2° Breakout della prima congestione dopo l'apertura
	13	Seconda e Terza Cifra – Strategia dei tre tests
	14	Seconda e Terza Cifra – NES - Nuovi Estremi Successivi
	15	Seconda e Terza Barra – MADI / MIAS - MAssimi DIscendenti/MInimi Ascendenti
	16	Seconda e Terza Cifra – CS - Conteggio Segmenti
	17	Seconda e Terza Cifra – Breakout Range di Apertura
	18	Seconda e Terza Cifra – Breakout di Matching congestions
	19	Seconda e Terza Cifra – Breakout wM
	20	Seconda e Terza Cifra – Breakout di Reverse Bar

		1	Quarta Cifra – ALI - Anticipo Livello Ingresso
		2	Quarta Cifra - FC - Filtro di Congestione vicina al segnale d'ingresso

Costi diretti
Segnare i costi diretti dell'operazione in termine di punti

ALI / FC (Filtro Congestione)
Segnare lo spazio in termine di punti che abbiamo assegnato per coprire i costi

Numero di contratti
Segnare il numero dei contratti con i quali si entra

Prezzo di Ingresso
Segnare il prezzo di ingresso è il livello al quale si desidera entrare nel mercato.

Tipo di ordine
Segnare il tipo di ordine che si effettua. Codificare il tipo di ordine dando un numero o una sigla. Per scoprire quale tipo di ordine dà il migliore risultato nelle varie situazione e nei vari mercati.

1 = MKT = Ordine a mercato
2 = LMT = Ordine con limite di prezzo
3 = STP MKT = Ordine stop a mercato MIT (Market If Tached) (ordine condizionato)
4 = STP LMT = Ordine stop con limite di prezzo (ordine condizionato)

PREZZO ESEGUITO
Segnare il prezzo al quale è eseguito l'ordine

Slippage
Segnare lo slippage in termine di punti. Per aiutare a controllare lo slippage. Se si incappa in troppo slippage, a qualsiasi punto dell'operazione, all'ingresso, quando si liquida per coprire i costi, alla liquidazione per il profitto, e alla uscita finale, è un problema serio. Occorre individuare il perché. Dobbiamo scoprire se diamo il giusto tipo di ordine o se il prezzo e il numero dei contratti che si immettono è corretto. Oppure può essere il timing, si entra troppo presto o troppo tardi. Individuate la causa dello slippage. Potrebbe essere causato dal broker. Allora è necessario cambiarlo.

Windfall (Overage)
Segnare l'overage in termine di punti. Per quanto possa fare piacere, l'overage è quasi negativo come lo slippage. Indica un problema di timing.

Tentativi di ingresso
Registrate in numero di volte che avete tentato di entrare in questo mercato. Per scoprire se cercate di entrare troppo prima, o se dipende dal tipo di ordine, che essendo sbagliato non consente l'eseguito

STOP LOSS
Registrare il prezzo al quale si deve uscire in ogni caso dal mercato. Segnate anche a quanti punti sopra o sotto il prezzo eseguito avete messo lo stop e la motivazione. Quando ne avete la possibilità lo stop deve essere inserito nel mercato in attesa.

Ordini d'uscita per coprire i costi
Segnare il numero di contratti o lotti che si liquidano per coprire i costi. Questo aiuterà a determinare se la selezione dell'operazione è adeguata. Stiamo selezionando operazioni che ci permettono di coprire i costi? Potremo anche capire se i costi sono troppo alti in relazione alla volatilità del mercato. Se dovete sistematicamente liquidare la maggior parte della vostra posizione

per coprire semplicemente i costi, allora state entrando in dei mercati non sufficientemente volatili per coprire i costi. Questi mercati non muovono in media sufficientemente da consentire la copertura dei costi.

Registrate anche lo Slippage e l'overage in uscita . Le ragioni del loro record sono uguali a quelle d'ingresso.

Registrate il tipo di ordine. Per determinare che tipo di ordine di uscita lavora meglio per voi anche in considerazione del time frame nel quale operate.

Tenuta di un daytrade overnight e incremento delle posizioni
Registrate quando tenete o incrementate le posizioni e le ragioni. Per determinare se tenere e/o incrementare le posizioni lavora per voi e il vostro stile di trading. Entrambe le operazioni involgono un rischio addizionale.

Chiusura delle posizioni
Registrate il livello di uscita dalle posizioni e il motivo dell'uscita e il tipo di ordine d'uscita.

Registrate il massimo dei profitti sulla carta non realizzati che erano disponibili in qualsiasi momento dell'operazione. Potrete così determinare se si lasciano troppi profitti o no sul tavolo.

Registrate anche lo slippage e l'overage a cui si va incontro per gli stessi motivi dell'ingresso.

PROFITTI O PERDITE PRIMA DEI COSTI
Registrate l'ammontare dei profitti o delle perdite che si hanno in ogni operazione.Determineremo così i profitti lordi o le perdite lorde.

Costi
Registrate l'ammontare dei costi che avete per l'operazione. Potete includere tutto ciò che ritenete costo diretto dell'operazione. Questi devono comunque includere le commissioni ed eventuali tariffe. Qualunque altra cosa è opzionale.

Profitti o perdite al netto dei costi diretti
Registrate i profitti e le perdite nette che avete nel trade.

Scheda Diario
In una scheda o in un diario vero, si potranno annotare gli stati d'animo che attraversano il trader durante le varie fasi del trading. Registreremo anche note e commenti circa la strategia utilizzata e la performances del trading. I risultati di questa verifica potranno dare luogo a raccomandazioni o misure da adottare per evitare in futuro eventuali sbagli commessi.

Statistiche delle operazioni e valutazione
Tenendo il record di tutte le operazioni e di tutti questi tipi di dati , potete iniziare ad analizzare le vostre operazioni di trading. La verifica e la revisione dei dati fa parte delle vostre funzioni di manager.

Vi sono numerose combinazioni con cui potete utilizzare i dati raccolti che vi diranno come state conducendo la vostra attività di trading. Le statistiche saranno valutate mensilmente, trimestralmente e annualmente.
.
Calcolare anche il draw-down , e la percentuale Vincite/perdite rispetto al margine.

Esempi di Trading Plan

Le schede che seguono sono relative ad operazione reali (9) col FIB30 e MFIB effettuate da Sencho nel mese di Febbraio 2004, e ad operazioni simulate (2) e annullate (1) effettuate ad inizio Marzo. Sono essenzialmente operazione di brevissimo periodo (scalping) col Fib e di daytrading col Mfib. Non c'è niente in queste operazioni di particolarmente esaltante dal punto di vista operativo, didattico o educativo in se.

Le riportiamo esclusivamente per mostrare, con un esempio pratico, come possono essere realizzati i vari strumenti (schede od altri strumenti) che ci aiuteranno a:

- analizzare il mercato, studiare e decidere in base ai dati ricavati in quale direzione entrare, a che prezzo, quale strategia e tattica utilizzare, quando, come e perché uscire;

- registrare i nostri stati d'animo prima, durante e dopo il trade; verificare e commentare il piano e la sua strategia;

- mettere in risalto gli errori commessi e il modo di evitarli in futuro;

- raccogliere tutti i dati relativi a ciascuna operazione, per avere un quadro particolareggiato e complessivo, statisticamente valido, di come sta procedendo l'operatività.

- Valutare in base a queste statistiche quali segnali e quali mercati privilegiare o quali scartare per la nostra operatività.

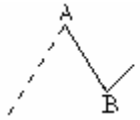
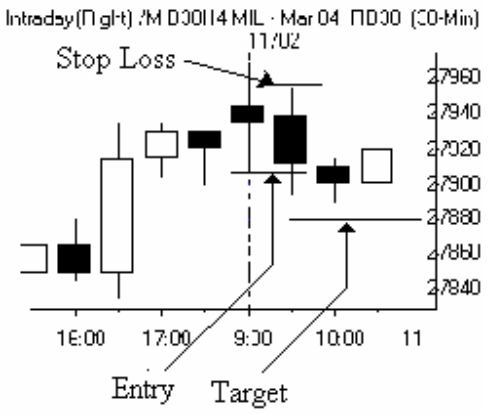
Alla fine della Guida, nella sezione Appendice, sono riprodotte le schede che Sencho adopera attualmente. Ciascuno le può implementare o migliorare secondo la propria esperienza e le proprie esigenze. Chi non ha voglia di costruirsene delle proprie, le può fotocopiare.

TRADING PLAN

SCHEDA OPERATIVA **N° 1**

INTRADAY

TITOLO: **FIB30** **DATA:** 11.02.2004 **ORA:** 0949

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	**SCHIZZO DEL GRAFICO**
LUNGO:  Fib in rialzo da 27450 (B) 6.02.04 High su grafico daily a 28365 (A) 27.01.04	
MEDIO: Movimento laterale del Fib dal 9.2.04 tra 27950 e 27810	
BREVE: La barra di apertura di oggi ha rotto il massimo di ieri.	

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
O	27910	OrgH	27970	1-4		PvR2	
1dH	925	OrgL	27915	1-4 I		PvR1	27980
1dL	910	1°cgH		a		AvP	27895
1dC	920	1°cgL		b		PvS1	27840
2dH		1		c		PvS2	
2dL		2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc	27950		
mL		rg.146		Sstc	27850		

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso Breakout Open Range Barra 30 minuti.
Inserimento di Buy/Sell Stop Limit Order 1 tick Sopra/sotto estremo.
Scalping: 30 Punti

Nota: Ultima barra a 30 min. di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	_X_ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A. (Sclap.)**	**1° OBIETTIVO 30 punti**	**2° OBIETTIVO**_____
MAX PROFITTO SULLA CARTA **20 Punti**	**MARGIN 12,280** **EQUITY 76,790**	**MOTIV. USCITA FINALE**	**Target non raggiunto nel tempo previsto; congestione nel 5 min.**	**DATA/ORA 11.2.04 / 10.14** **DURATA 25 min**

PREZZO INGRESSO			**STOP LOSS**			**PROFIT (TRAILING STOP)**		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27910	27910	**Nil**	**27960**	**Nil**	**Nil**	**27900**	**27900**	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:**			**Tipo Ordine: LIMIT**		

L O S S			**P R OF IT**		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			50	**14**	**36**

SCHEDA DIARIO N° 1 **TITOLO: FIB30** **DATA: 11.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Tranquillo. Fiducioso circa la possibilità di centrare l'obiettivo. (Negli ultimi 20 giorni alta percentuale di b/o che hanno realizzato 30 punti).	Piazzato stop catastrofico High barra d'apertura. Quando la barra d'ingresso ha chiuso un tick sopra livello ingresso, la fiducia si è dissolta. Spostato S/l su High barra ingresso. Evidente congestione grafico 5 min. Preoccupato possibile inversione. Uscito con Ordine Limite per salvare 10 punti	Soddisfazione per la decisone di anticipare l'uscita in quanto se avessi tenuto la posizione sarei incorso nello S/l con conseguente perdita. Soddisfazione per i 10 punti salvati.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Operazione di scalping su rottura estremo barra d'apertura a 30 minuti. Obiettivo di 30 punti. Purtroppo il Fib dopo aver rotto il Low della barra d'apertura a 30 minuti non ha avuto la forza di scendere più di 20 punti. Il piano è stato seguito correttamente. Ho deciso di uscire dalla posizione quando la barra delle 1010 sul grafico a 5 minuti ha chiuso nella metà superiore del suo range. Con un po' di rischio sono uscito con un ordine limite per realizzare almeno 10 punti. Ho preso questo rischio perché i prezzi sono entrati in congestione. È andata bene. Se fossi uscito a mercato, la perdita sarebbe stata comunque contenuta in 5-10 punti.

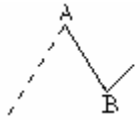
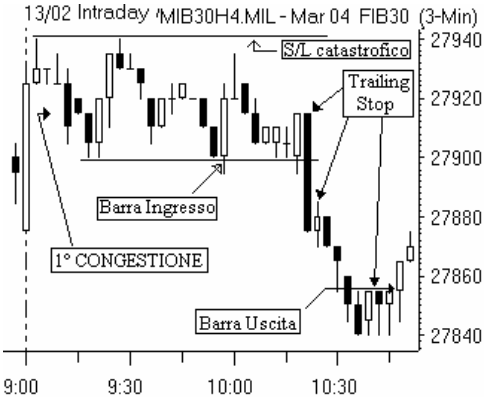
RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Nil

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 2

INTRADAY

TITOLO: FIB 30 **DATA:** 13.02.2004 **ORA:** 0958

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
LUNGO:  Fib in rialzo da 27450 (B) 6.02.04 High su grafico daily a 28365 (A) 27.01.04	
MEDIO: Il Fib ha formato ieri una outside bar, chiudendo poco sotto le metà del suo range.	
BREVE: La barra di apertura di oggi ha aperto sotto Il Low di ieri e chiuso sopra l'High di ieri, entrando poi in congestione	

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27930	1-4		PvR2	
1dH	27905	OrgL	27875	1-4 I		PvR1	
1dL	27885	1°cgH	27940	a		AvP	27915
1dC		1°cgL	27900	b		PvS1	
2dH		1		c		PvS2	
2dL		2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc	27950		
mL		rg.146		Sstc	27850		

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso Breakout Prima Congestione dopo apertura su grafico a 3 minuti.
Inserimento di Buy/Sell Stop Limit Order 1 tick Sopra/sotto estremo del range.
Uscita: Violation method

Nota: Ultima barra a 3 min. di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	_X_ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A.**	**1° OBIETTIVO**	**2° OBIETTIVO**_____
MAX PROFITTO SULLA CARTA 55 Punti	**MARGIN 12,274** **EQUITY 76,825**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Violazione High barra precedente	**DATA/ORA** 11.2.04 / 10.50 **DURATA** 52 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27895	27895	**Nil**	27945	**Nil**	**Nil**	27865	27865	Nil
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			150	**14**	**136**

SCHEDA DIARIO N° 2 **TITOLO: FIB30** **DATA: 13.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Il Fib ha superato di due ticks la barra di apertura di oggi sul 3 min. e poi è entrato in congestione. Ho deciso di entrare su rottura estremo range. Contenendo rischio in circa 45 punti, sull'estremo opposto. Poca fiducia, molta speranza.	Il Fib ha rotto il range inferiore, eseguendo il mio ordine, rientrando subito nel range.Mi sono rammaricato per non aver aspettato il 2° breakout. Fortunatamente non ha preso lo S/L. Nutrendo poche speranze, ho avvicinato lo stop all'azione dei prezzi e poi appena possibile a pareggio. Sollievo	Soddisfazione per la riuscita del trade. Ancora più soddisfatto in quanto il Fib dopo l'uscita è rientrato in congestione.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Operazione su rottura della prima congestione su grafico a tre minuti. Operazione un poco azzardata su time frame a 3min., anche se rischio contenuto in 45 punti. L'obiettivo auspicabile sarebbe stato intorno al minimo di ieri circa 27785. La strategia del trailing stop ha funzionato. I profitti disponibili prima dell'uscita sono stati 55 punti. Un ingresso sul secondo breakout della congestione avrebbe portato allo stesso risultato, ma con meno preoccupazione e meno rischio perché avrebbe permesso l'inserimento di uno S/L più stretto. Il trailing stop è stato gestito sul grafico a 1 minuto.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Nil

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 3

INTRADAY

TITOLO: FIB30 **DATA:** 17.02.2004 **ORA:** 0924

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
LUNGO:  Fib in rialzo da 27450 (B) 6.02.04 High su grafico daily a 28365 (A) 27.01.04	
MEDIO: Il Fib ha formato ieri una inside bar bianca, chiudendo poco sotto le metà del range della barra precedente	
BREVE: La barra di apertura di oggi ha aperto in gap Up.	

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27785	1-4		PvR2	
1dH	27715	OrgL	27745	1-4 I		PvR1	
1dL	27685	1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH	27725	1		c		PvS2	
2dL	27585	2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso Breakout Low della terza barra su grafico a 5 minuti. (secondo b/o open range)
Inserito Sell Stop Limit Order 2 tick sotto Low del range di apertura.
Stop Loss su High entry bar.
Target 30 punti

Nota: Ultima barra a 5 min. di ieri
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	_X_ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A.**	**1° OBIETTIVO 30 punti**	**2° OBIETTIVO**_____
MAX PROFITTO SULLA CARTA 10 punti	**MARGIN 12,203** **EQUITY 76,961**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Stop Loss	**DATA/ORA** 17.2.04 / 09.30 **DURATA** 6 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27735	27735	**Nil**	27775	27775	**Nil**			
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit		

LOSS			PROFIT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
200	14	214			

SCHEDA DIARIO N° 3 **TITOLO: FIB30** **DATA: 13.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
L'apertura in gap up del Fib mi ha fatto propendere per un ingresso short sul 2° breakout del Low della barra d'apertura con l'aspettativa che il momento verso la chiusura del gap concedesse almeno 30 punti.	Subito dopo l'eseguito inserito stop loss sul massimo della barra d'ingresso. La barra successiva è scesa un solo tick sotto la barra d'ingresso (al livello del massimo di ieri) e ha subito ribaltato prendendo lo stop.	L'operazione è stata amministrata seguendo la pianificazione. Pentito per essere entrato su segnale grafico a 5 minuti.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Il piano è stato rispettato, ma l'esito questa volta è stata una perdita. Con un time frame a 30 min non ci sarebbe stato segnale d'ingresso. Più I segnali si prendono da time frame minori, maggiori sono i rischi che si corrono.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Nil

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 4

INTRADAY

TITOLO: FIB 30 **DATA:** 17.02.2004 **ORA:** 0939

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
LUNGO:  Fib in rialzo da 27450 (B) 6.02.04 High su grafico daily a 28365 (A) 27.01.04	
MEDIO: Il Fib ha formato ieri una inside bar bianca, chiudendo poco sotto le metà del range del della barra precedente	
BREVE: La barra di apertura di oggi ha aperto in gap Up.	

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27785	1-4		PvR2	
1dH	27715	OrgL	27745	1-4 I		PvR1	
1dL	27685	1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH	27725	1		c		PvS2	
2dL	27585	2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso su violazione Low reversal bar grafico 5 min. Target 30 punti. Stop loss 1 tick sopra High reversal bar.

Nota: Ultima barra a 5 min. di ieri
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__ **OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	__X___ **LONG**	**ENTRY CODE 3-20.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	__ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A.**	**1° OBIETTIVO 30 punti**	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 15 punti	**MARGIN 12,212** **EQUITY 76,748**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Stop Loss	**DATA/ORA** 17.2.04 / 0951 **DURATA** 12 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27755	27755	**Nil**	27790	27790	Nil	27725	-	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
175	14	189			

SCHEDA DIARIO N° 4 **TITOLO: FIB30** **DATA: 13.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Non ho resistito all'impulso di entrare alla violazione del minimo della reversal bar (sesta barra dopo la barra d'apertura su grafico a 5 min) perché ho pensato che il fib, qualora avesse violato il minimo della reversal sarebbe sceso concedendo almeno 30 punti.	La barra successiva a quella di ingresso ha evidenziato l'errore di valutazione commesso. Subentrata rassegnazione per l'imminente perdita.	Mi sono dato dello stupido per essere entrato su una reversal bar con time frame di 5 min. Comunque il segnale negato mi ha spinto a ribaltare la posizione ed entrare long intorno al livello dello S/L (Vedi prossima scheda)

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Se si è consapevoli del rischio, la strategia non ha niente di sbagliato soprattutto se si può limitare la perdita con uno S/L stretto. In questo caso la discesa della barra d'ingresso non ha avuto seguito nella barra successiva. Non bisogna mai operare sulle opinioni. Un ingresso short prudente, graficamente parlando, sarebbe stato alla violazione del minimo di oggi.

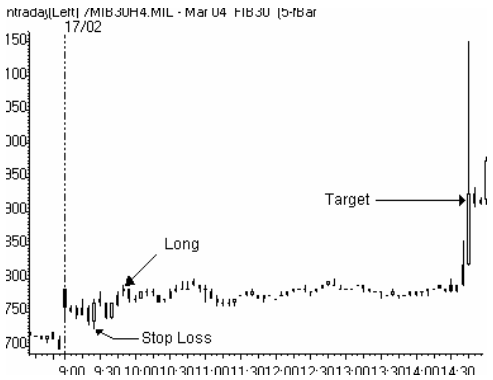
RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Quando hai l'impulso a fare qualcosa che non hai programmato con sufficiente anticipo chiediti sempre se vale la pena farla per il rischio che stai prendendo.

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 5

INTRADAY

TITOLO: FIB 30 **DATA:** 17.02.2004 **ORA:** 0952

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
LUNGO:  Fib in rialzo da 27450 (B) 6.02.04 High su grafico daily a 28365 (A) 27.01.04	
MEDIO: Il Fib ha formato ieri una inside bar bianca, chiudendo poco sotto le metà del range della barra precedente	
BREVE: La barra di apertura di oggi ha aperto in gap Up. Dopo Aver violato il minimo delle barra d'apertura il fib a ribaltato direzione violando Il massimo della barra d'apertura	

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27785	1-4		PvR2	
1dH	27715	OrgL	27745	1-4 I		PvR1	
1dL	27685	1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH	27725	1		c		PvS2	
2dL	27585	2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso Breakout High barra apertura su grafico a 5 minuti. Inserito Buy Stop Limit Order 1 tick sopra High della barra d'apertura.
Stop Loss su Low del giorno.
Target 130 punti

Nota: Ultima barra a 5 min. di ieri
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__ **OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	__X___ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	__ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A.**	**1° OBIETTIVO 130 punti**	**2° OBIETTIVO**_____
MAX PROFITTO SULLA CARTA 235 punti	**MARGIN 12,274** **EQUITY 76,558**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Target raggiunto	**DATA/ORA** 17.2.04 / 1447 **DURATA** 4 ore 55 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27785	27785	**Nil**	27720	Nil	Nil	27915	27915	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			650	14	636

SCHEDA DIARIO N° 5 **TITOLO: FIB30** **DATA: 13.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Dopo due short in perdita ho deciso di entrare long su rottura High barra d'apertura grafico a 5 min. un minuto dopo l'ultima operazione. Un reverse fatto manualmente.	Piazzato Stop loss un tick sotto il minimo del giorno. Deciso di uscire su obiettivo di 130 punti (Minimo di oggi + range di ieri – 10 punti).	Anche se il fib è andato 235 punti oltre il target sulla barra d'uscita, non ho provato alcun rammarico. Ha vinto la soddisfazione di aver recuperato le perdite e chiuso la giornata con un profitto.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Il piano è stato rispettato. La barra d'uscita ha realizzato uno spike incredibile e ha superato il livello d'uscita di 235 punti. Non c'era modo di prevederlo. In questo caso l'inserimento del "take profit" solo apparentemente è stato controproducente. In quel momento avendo stop e target inseriti non stavo seguendo il mercato. In ogni caso, l'escursione si è spenta nell'arco di un minuto, e se non avessi avuto inserito l'ordine per prendere profitto i prezzi avrebbero potuto ritornare ai livelli del mio ingresso e sarei potuto rimanere con niente in mano. In questo caso il fib si è stabilizzato poco sopra il livello d'uscita.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

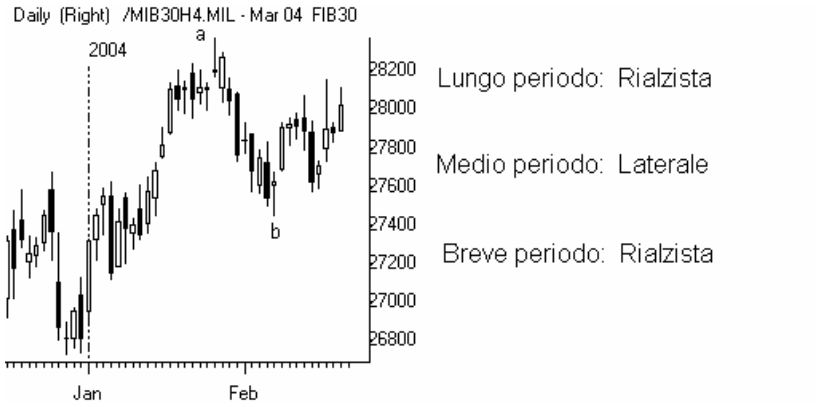
Nil

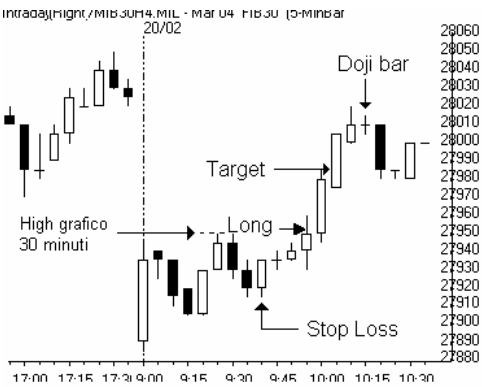
TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 6

INTRADAY

TITOLO: FIB 30 **DATA:** 20.02.2004 **ORA:** 0958

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO





LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27945	1-4		PvR2	
1dH	28035	OrgL	27885	1-4 I		PvR1	
1dL	28020	1°cgH		a	28365	AvP	
1dC		1°cgL		b	27450	PvS1	
2dH	28110	1		c		PvS2	
2dL	27880	2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso Breakout High barra apertura su grafico a 30 minuti.
Inserito Buy Stop Limit Order 1 tick sopra High barra 1° b/o range d'apertura.
Stop Loss Low ultima correzione
Target 30 punti

Nota: Ultima barra a 5 min. di ieri
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	__X___ **LONG**	**ENTRY CODE 3.17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	__ **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**COP. COSTI N.A.**	**1° OBIETTIVO 30 punti**	**2° OBIETTIVO**_____
MAX PROFITTO SULLA CARTA 65 punti	**MARGIN 12,300** **EQUITY 77,194**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Target raggiunto	**DATA/ORA** 20.2.2004 / 1006 **DURATA** 8 min.	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27955	27955	**Nil**	27910	Nil	Nil	27985	27985	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			150	14	136

SCHEDA DIARIO N° 6 **TITOLO: FIB30** **DATA: 20.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Deciso ingresso 1 tick sopra massimo del giorno. In tranquilla attesa.	Dopo ingresso piazzato stop Catastrofico sotto minimo ultima correzione. Pronto ad uscire su violazione minimo barra precedente a quella d'ingresso (27925). Nessun ripensamento.	Soddisfatto per il raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Operazione di scalping (30 punti) su b/o range d'apertura barra a 30 minuti. Gestione dell'operazione su grafico a 5 minuti per piazzare stop loss. Se non avessi optato per l'obiettivo di 30 punti l'uscita sarebbe stata un tick sotto la violazione della doji bar con un profitto di 45 punti. Il piano è stato seguito correttamente..

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Nil

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 7

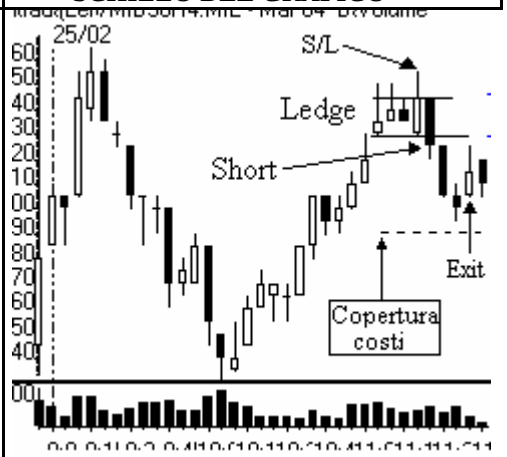
INTRADAY

TITOLO: MINIFIB **DATA:** 25.02.2004 **ORA:** 1128

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND



SCHIZZO DEL GRAFICO



LIVELLI DI RIFERIMENTO

1dO		OrgH	27963	1-4		PvR2	
1dH		OrgL	27785	1-4 I		PvR1	
1dL		1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH	27920	1	27965	c		PvS2	
2dL	27635	2	27730	ab		Rdnc	
3dH		3	27855	ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH	27845	ab .618		3 x 3	
wH		rgL	27830	PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingresso su anticipo violazione Low barra 3 su grafico 30 minuti. Ingresso short (3 lotti)su rottura Ledge grafico 5 min. S/l 1 tick sopra punto 3 . Copertura costi 1 lotto (27790). Primo obiettivo 100 pt. Uscita finale su b/e o trailing stop.
Gestione trade su grafico 5 min.
Nota: Open bar 30 mini
Nota: High e Low di ieri wm

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	*X* **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI** 3	**COP.** 35 punti **COSTI** 27790	**1° OBIETTIVO** 100 pt (27725)	**2° OBIETTIVO** Trailing posizione
MAX PROFITTO SULLA CARTA 55 punti	**MARGIN** 12,274 **EQUITY** 76,825	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Violazione di barra su grafico 5 minuti.	**DATA/ORA** 25.2.04 / 1142 **DURATA** 14 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27825	27825	**Nil**	27860	Nil	Nil	27815	27815	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit		

LOSS			PROFIT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			30	30	0

SCHEDA DIARIO N° 7 **TITOLO: MINIFIB** **DATA: 13.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Fiducioso sul buon esito dell'operazione presumendo che l'ingresso anticipato corrispondente al b/o del wm sul grafico a 5 minuti avrebbe permesso almeno la copertura dei costi.	Dopo l'ingresso sulla barra di b/o del Mfib vi sono state due barre ribassiste che non hanno raggiunto l'obiettivo della copertura dei costi. Preoccupato di ciò ho spostato lo stop un tick sopra la bara prima della exit bar.	Dispiaciuto che per uno o due tick non è stato possibile coprire i costi dell'operazione e spostare lo stop a pareggio sui rimanti contratti per sfruttare una eventuale discesa dei prezzi. Sereno per essere riuscito a coprire comunque i costi evitando ulteriori rischi.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Al momento dell'ingresso i prezzi avevano formato sul grafico a 30 minuti un 123 ribassista intermedio. Un ingresso anticipato alla violazione del low del punto 3 avrebbe permesso di puntare su una discesa dei prezzi almeno fino al minimo di ieri. La formazione di un wm sul grafico a 5 min. mi ha indotto a inserire un ordine sell di 3 contratti Mfib con la seguente strategia. Vendere 1° lotto per coprire i costi e spostare stop sui rimanti due contratti a pareggio. Incassare 100 punti sul 2° lotto e lasciar correre il terzo Lotto con trailing stop. Per evitare inutili rischi ho deciso di monitorare il trade sul grafico a 5 minuti almeno fino alla copertura dei costi. Sul 5 minuti la prima barra che ha violato l'high della barra precedente mi ha indotto a uscire. I prezzi sono scesi di 55 punti e poi sono entrati in congestione. Il piano è stato rispettato. Nessun rammarico anche se i prezzi dovessero in seguito scendere.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

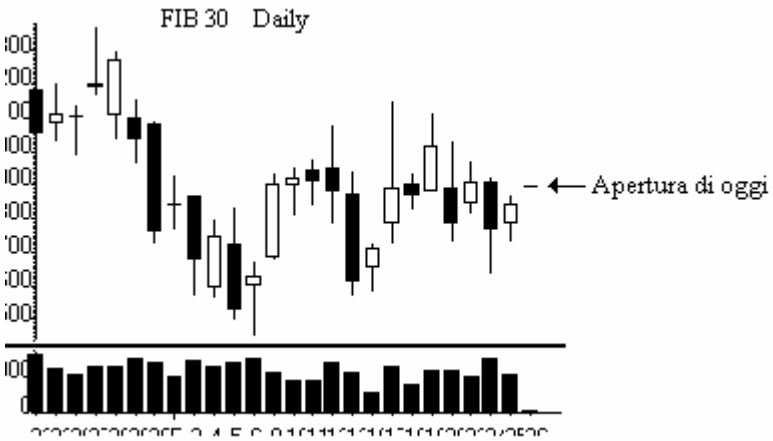
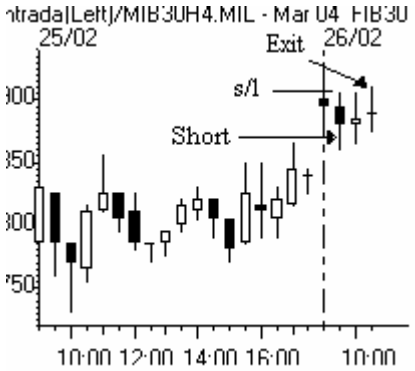
Nil

Commento di fine giornata: I prezzi si sono mossi in congestione per tutto il giorno finendo per formare una inside bar sul grafico daily con un range H-L di 135 punti. Un'operazione di scalping sulla violazione del Low della barra d'apertura su grafico 30 min. avrebbe consentito i 30 punti di profitto.

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 8

INTRADAY

TITOLO: FIB 30 **DATA:** 26.02.2002 **ORA:** 0950

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
	 Grafico 30 Minuti

LIVELLI DI RIFERIMENTO							
1dO		OrgH	27930	1-4		PvR2	
1dH	27865	OrgL	27875	1-4 I		PvR1	
1dL	27730	1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH		1 h/l		c		PvS2	
2dL		2 h/l		ab		Rdnc	
3dH		3 h/l		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Ingressso b/o open range barra 30 minuti.
Profit 30 punti
Stop Loss : High barra ingresso.

Nota: Open bar 30 min.
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	***X*** **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**Cop. Costi** Op. di scalping	**1° OBIETTIVO**	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 10 punti	**MARGIN 12,263** **EQUITY 77,330**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Violazione High barra Ingresso graf. 30 min.	**DATA/ORA** 26.2.04 / 10.52 **DURATA** 62 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27870	27870	**Nil**	27910	27910	Nil	27840		
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
200	14	214			

SCHEDA DIARIO N° 8 **TITOLO: FIB 30** **DATA: 26.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Pianificato di entrare su violazione open range grafico 30 minuti. Inserito Sell stop order. Fiducioso sulla possibilità di ottenere 30 punti sulla spinta verso la chiusura del gap in apertura e verso il prezzo medio di ieri.	Dopo ingresso deciso per lo S/L un tick sopra la barra d'ingresso (corrispondente a una barra di correzione sul grafico a 5 minuti) per ridurre rischio a 40 punti. Il Fib è sceso solo di 10 pt entrando poi in congestione. Indeciso su cosa fare. In attesa dell'evento peggiore.	I prezzi dopo circa un'ora hanno preso lo S/L. di misura. Rammaricato per non aver saputo cogliere le indicazioni su ciò che sarebbe avvenuto e uscire anzitempo riducendo le perdite.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE
Il piano è stato seguito correttamente. Lo stop loss è stato preso di misura. Ma questo fa parte del gioco.Sulla rottura della barra a 30 minuti non c'è stata alcuna spinta (10 pt). Questo avrebbe dovuto far propendere per un'uscita anticipata sulla violazione del Massimo della barra di b/o sul grafico a 5 minuti.Ciò avrebbe permesso di salvare 20 punti uscendo a 27890 e dimezzando così la perdita. La decisione di andare al Target o allo Stop loss in questa occasione non ha pagato. I prezzi si sono mantenuti in congestione tra 27910 e 27855 fino alle 1430 poi sulle notizie dei dati americani hanno rotto al ribasso toccando il livello dell'average price 27810 e dopo l'apertura di Wall Street sono scesi fino al minimo del giorno 27770. Da qui hanno corretto fino quasi al livello del massimo.

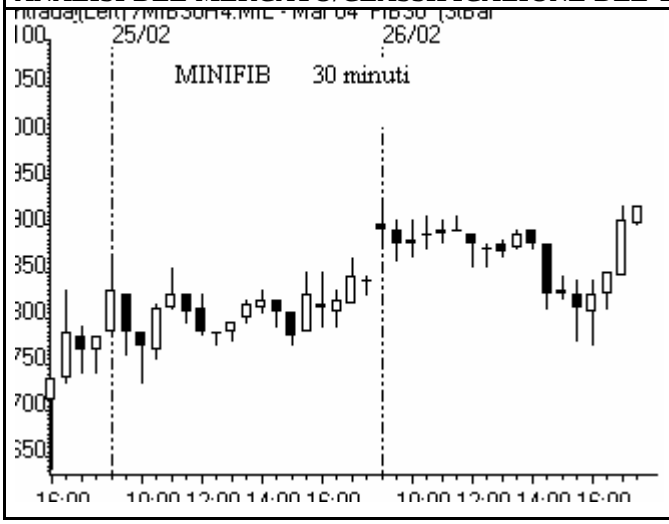
RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI
Nil
Commento di metà giornata: Nonostante l'analisi del possibile scenario sia risultata corretta (Chiusura del gap e discesa sino l'average price) questa operazione si è chiusa in perdita. Uno S/L posizionato sopra l'high dell'open range avrebbe permesso di raggiungere l'obiettivo. Ma questo col senno di poi, e ci sarebbero, comunque, volute 3.2 ore.

TRADING PLAN — SCHEDA OPERATIVA — N° 9

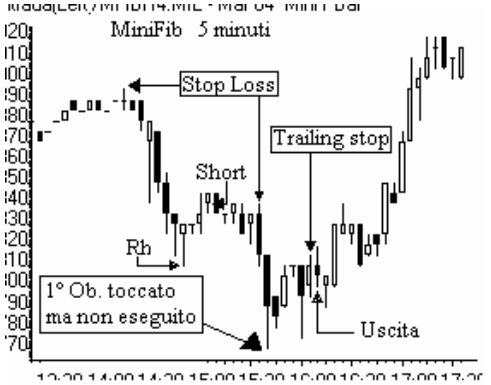
INTRADAY

TITOLO: MINIFIB 30 **DATA:** 26.02.2002 **ORA:** 1513

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND



SCHIZZO DEL GRAFICO



LIVELLI DI RIFERIMENTO

1dO		OrgH	27930	1-4		PvR2	
1dH	27865	OrgL	27875	1-4		PvR1	
1dL	27730	1°cgH		a		AvP	
1dC		1°cgL		b		PvS1	
2dH		1		c		PvS2	
2dL		2		ab		Rdnc	
3dH		3		ab ..382		Sdnc	
3dL		rgH		ab .618		3 x 3	
wH		rgL		PIF		7x 5	
wL		rgHL		PIM			
mH		rg.236		Rstc			
mL		rg.146		Sstc			

STRATEGIA E TATTICA

Anticipo b/o 1-4 grafico 5 min. ALI su rottura terza barra di correzione. S/L su precedente resistenza naturale. Take profit e copertura costi (70 punti o 140€) su 2 contratti. Trailing stop per il 3° contratto.

Nota: Open bar 30 min.
Nota: High e Low di ieri

__X___ **OP. REALE**	_X__**OP. INTRADAY**	___ **OVERNIGHT**	_____ **LONG**	**ENTRY CODE 3-05.1**
___ **OP.SIMULATA**	___ **DI POSIZIONE**	___ **INCR. POS.**	*X* **SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI** 1	**Cop. Costi** 30 pt	**1° OBIETTIVO** 70 pt	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 70 punti	**MARGIN** 7,350 / **EQUITY** 77,116	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Violazione High barra che Ha toccato 1° obiettivo	**DATA/ORA** 26.2.04 / 1621 **DURATA** 68 min	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
27840	27840	**Nil**	27850			27820	27820	
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Stop Order Limit			**Tipo Ordine:** Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			60	30	30

SCHEDA DIARIO N° 9 **TITOLO: FIB 30** **DATA: 26.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
Deciso di seguire il trend anticipando l'ingresso dell'1-4 su grafico a 5 minuti con l'aspettativa della violazione del minimo di ieri.	Alla violazione dell'1-4 ho spostato lo stop loss sopra resistenza più vicina 27850. Quando i prezzi hanno toccato il 1° obiettivo 27770 senza eseguire gli ordini in attesa, ho spostato stop 1 tick sopra high della barra a 27820. Sei barre dopo lo stop è stato preso.	Rammarico per il mancato eseguito.

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Il piano è stato seguito correttamente. Purtroppo i prezzi hanno fatto il minimo proprio a 27770. Lo Stop Limit Order in questa occasione non ha permesso l'esecuzione dei due contratti. Poi i prezzi sono entrati in congestione in quanto quattro barre sono rimaste nel range della barra che ha determinato il minimo del giorno (Measuring bar).
In questa occasione uno ordine stop a mercato (MIT) avrebbe permesso di realizzare un profitto maggiore su due contratti.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

Nil

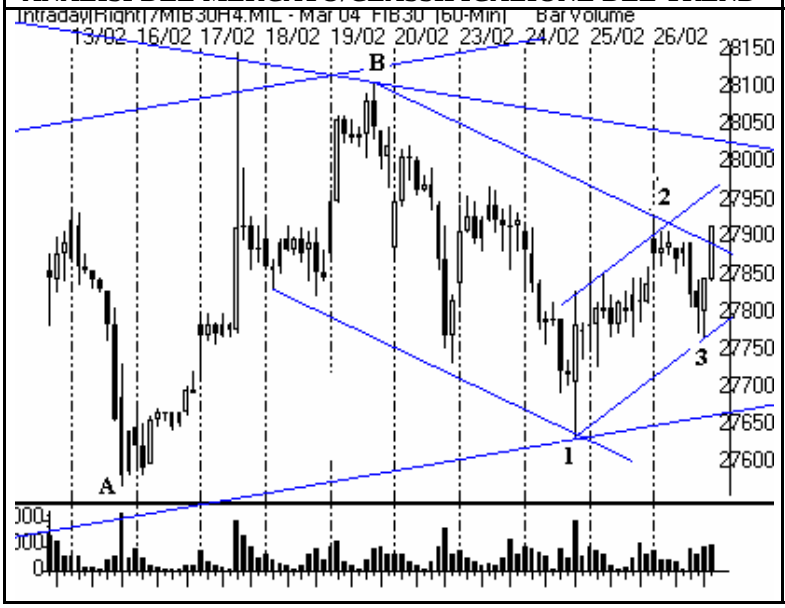
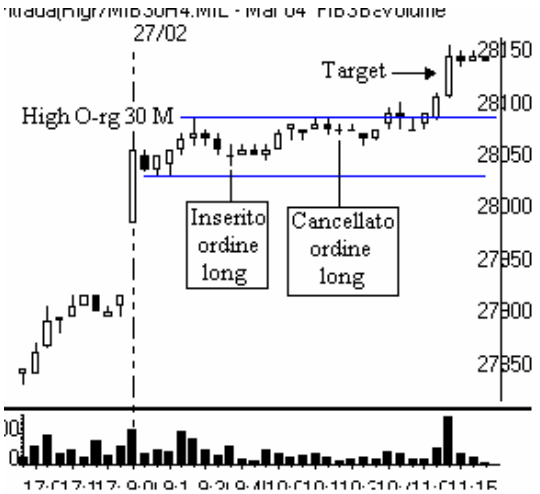
Commento di fine giornata: Anche oggi un range modesto di appena 160 punti. Alla fine, in questa seduta i tori hanno avuto la meglio in quanto i prezzi hanno chiuso vicino al massimo del giorno. Ieri il range è stato inferiore di quello odierno (135 pt). Con escursioni di prezzo così modeste è veramente difficile fare trading.

TRADING PLAN

SCHEDA OPERATIVA **N° Cancellata (1)**

INTRADAY

TITOLO: **FIB30** **DATA:** 27.02.2002 **ORA:**

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
	

LIVELLI DI RIFERIMENTO						STRATEGIA E TATTICA
Y H	27930	Pt 1	27635	Open	27990	Ingresso long superamento pt 2 – S/L sotto pt 3 Piano cancellato a causa del gap in apertura. Inserito buy stop order sopra estremo O-rg grafico 30 min. OPERAZIONE CANCELLATA Nota: Grafico 5 min – Grafico 30 min
Y L	27770	Pt 2	27930	Org H	28080	
Y rg	160	Pt 3	27770	Org L	27990	
A	27570	3+(1-2)	28065	OrgH	28090	
B	28110	Gap	60			
A-B	540	Av.P	27870			

__ ___ OP. REALE	**_ __OP. INTRADAY**	**___ OVERNIGHT**	**_____ LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
___ OP.SIMULATA	**___ DI POSIZIONE**	**___ INCR. POS.**	**SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**Cop. Costi**	**1° OBIETTIVO** 30 pt	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 65 punti	**MARGIN** **EQUITY 77,146**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE**	**DATA/DURATA**	

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
28095	**CANCELED**							
Tipo Ordine: Stop Order Limit			**Tipo Ordine:**			**Tipo Ordine:**		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**

SCHEDA DIARIO N° 9 **TITOLO: FIB 30** **DATA: 27.2.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**
0939 Inserito Buy stop order sopra high open range 30 min. 1025 Cancellato. Come da manuale, i prezzi hanno violato l'estremo del range e raggiunto l'obiettivo e proseguito in su. Mi sono fatto condizionare dall'esito del trade di ieri.		

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

Il trade se non cancellato avrebbe prodotto il gain preventivato. L'ordine è stato revocato quando ho pensato che, come ieri, i prezzi avrebbero potuto far scattare l'eseguito e poi ritracciare fino a prendere lo S/L. E' stato un errore revocare l'ordine con questa motivazione.

Nella pre-valutazione di inizio giornata, al punto 3, la risposta avrebbe dovuto essere … si.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

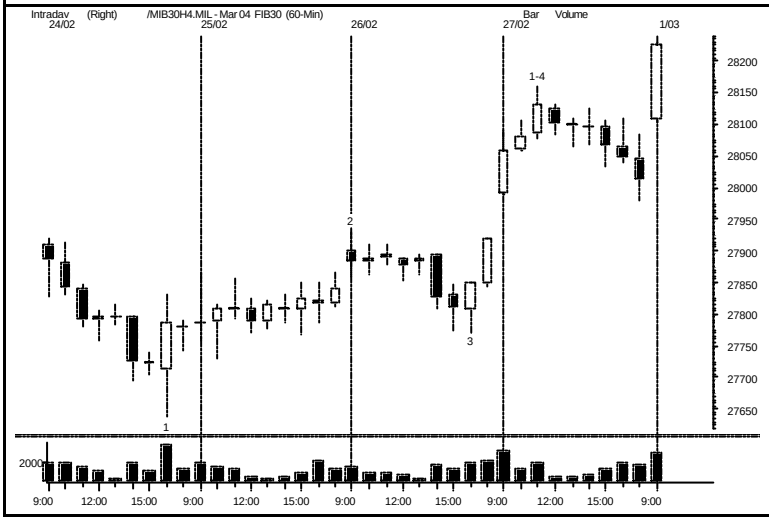
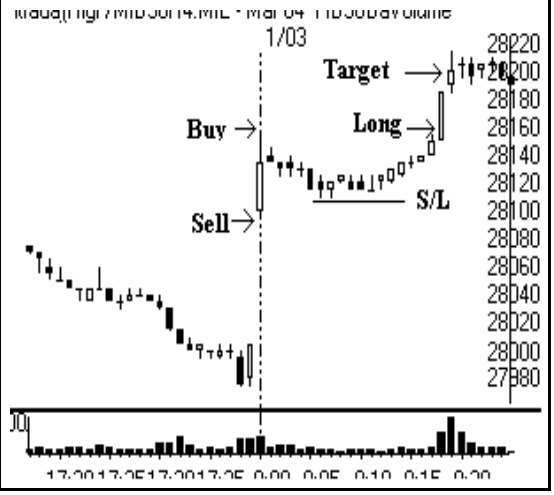
I piani sono fatti per essere cambiati. Però, ci deve essere una motivazione logica. Al momento sul grafico non c'era alcun segnale che giustificasse la revoca dell'ordine.
Quest'errore è riconducibile all'influenza esercitata dal precedente loss in analoga situazione.
Prima di revocare un ordine seguendo l'impulso dovuto alla paura di ripetere la perdita, ricordatevi che se la statistica su questo tipo di ingresso è favorevole anche più perdite consecutive non possono incidere sulla performance finale.

TRADING PLAN

SCHEDA OPERATIVA **N° Simulata (1)**

INTRADAY

TITOLO: **FIB30** **DATA:** 01.03.04 **ORA:** 0916

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
	

LIVELLI DI RIFERIMENTO					
Y H	28160	Pt 1	27635	Open	28105
Y L	27980	Pt 2	27930	Org H	28160
Y rg	180	Pt 3	27770	Org L	28105
		1-4	28160	OrgH	28220
		Av.P	28055		

STRATEGIA E TATTICA

Long o short al b/o High o Low barra apertura grafico 5 minuti.

Long: Target 35 punti S/L 35 punti

Nota: Grafico 5 min – Grafico 30 min

__ ___ OP. REALE	**OP. INTRADAY X**	**___ OVERNIGHT**	**___X__ LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
OP.SIMULATA X	**DI POSIZIONE**	**___ INCR. POS.**	**SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**Cop. Costi**	**1° OBIETTIVO**	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 65 punti	**MARGIN** / **EQUITY 0**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Target raggiunto		**DATA/DURATA** 01.03.04 0919

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
28165			28135			28200		
Tipo Ordine:			**Tipo Ordine:**			**Tipo Ordine:** Limit		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			175	14	161

SCHEDA DIARIO N° Simulata 1 **TITOLO: FIB 30** **DATA: 01.03.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE
Piano eseguito correttamente. IL b/o del Massimo della barra d'apertura nel grafico a 5 min. ha coinciso con il b/o del Massimo di ieri. L'obiettivo è stato raggiunto in pochi minuti. Lo S/L è stato posizionato sotto Minimo della barra precedente la barra di b/o.

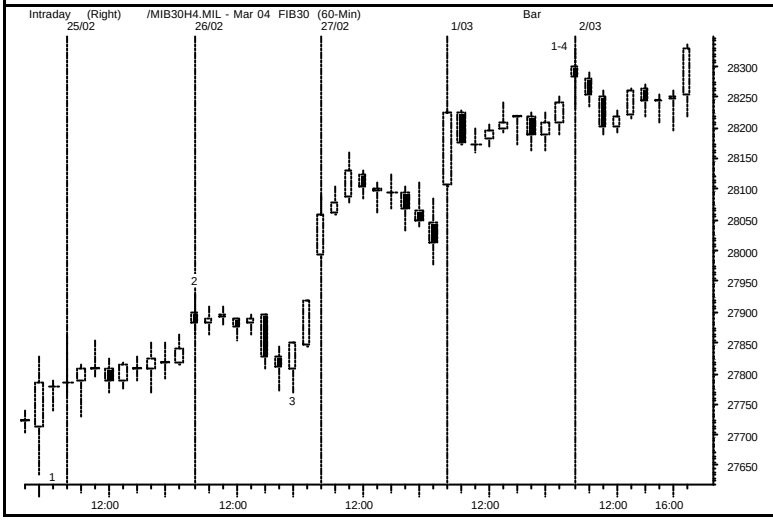
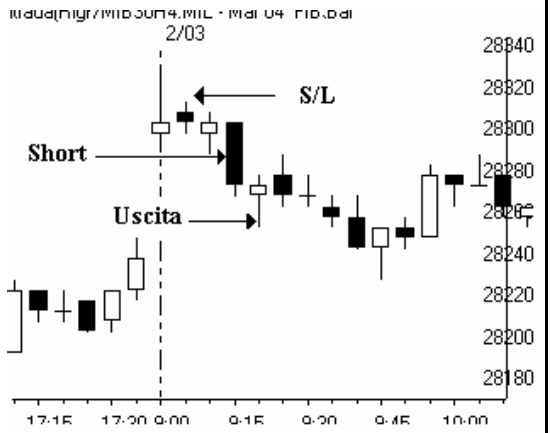
RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

TRADING PLAN

SCHEDA OPERATIVA **N° Simulata (2)**

INTRADAY

TITOLO: **FIB30** **DATA:** 02.03.2004 **ORA:** 0915

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO
	

LIVELLI DI RIFERIMENTO					
Y H	28250	Pt 1	27635	Open	28300
Y L	28105	Pt 2	27930	Org H	28330
Y rg	145	Pt 3	27770	Org L	28295
				OrgH	28230
		Av.P	28195		

STRATEGIA E TATTICA

Ingesso b/o barra apertura grafico 5 min.

Target 30 punti
S/L 30 punti

Nota: Grafico 5 min – Grafico 30 min

__ ___ OP. REALE	**OP. INTRADAY X**	**___ OVERNIGHT**	**_____ LONG**	**ENTRY CODE 3-17.0**
OP.SIMULATA X	**___ DI POSIZIONE**	**___ INCR. POS.**	***X* SHORT**	**TTE-FC** (PUNTI) _____
TENTATIVI INGRESSO 1	**# CONTRATTI 1**	**Cop. Costi**	**1° OBIETTIVO**	**2° OBIETTIVO**
MAX PROFITTO SULLA CARTA 35 punti	**MARGIN** / **EQUITY**	**MOTIVAZIONE USCITA FINALE** Target raggiunto		**DATA/DURATA** 02.03.2004 9 min.

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	**ESEGUITO**	**SLIP/OVER**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**	**INSERITO**	**ESEGUITO**	**SLIP/OVE.**
28290			28320			28260		
Tipo Ordine:			**Tipo Ordine:**			**Tipo Ordine:**		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	**COSTI**	**NET**	**GROSS**	**COSTI**	**NET**
			150	14	136

SCHEDA DIARIO N° Simulata 2 **TITOLO: FIB 30** **DATA: 02.03.04**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE
Operazione simulata di scalping su rottura barra d'apertura grafico 5 minuti. Stabilito in 30 Punti il Profit e in 30 Punti il rischio. L'operazione è stata profittevole.

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

SCHEDA STATISTICA ANNO: 2004 MESE: FEBBRAIO

GENERALE **OP.REALI** **OP.REALI INTRADAY** **OP.REALI DI POSIZIONE** **OP SIMULATE** **OP.SIM. INTRADAY**

OP.SIM.DI POSIZIONE

FIB 30 / MFIB

TITOLO _____

TIPO DI INGRESSO CODICE:

PRIMA CIFRA: 1 - 2 - 3 - 4 - 5

2° E 3° CIFRA: 01 – 02 – 03 –04 –05 –06 – 07 – 08 – O9 – 10
11 – 12 - 13 – 14 –15 – 16 – 17 – 18 – 19 - 20

4° CIFRA: 0 - 1 - 2

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
SCH OP #	WIN LOSS €	L S	TOT LOSS #	TOT WIN #	TOT # WIN LONG	TOT # WIN SHORT	TOT # LOSS LONG	TOT # LOSS SHORT	TOT # WIN LOSS	TOT € WIN LONG	TOT € WIN SHORT	TOT € LOSS LONG	TOT € LOSS SHORT	TOT WIN €	TOT LOSS €	TOTALE WIN/LOSS €
1	36	S		1		1			1		36			36		36
2	136	S		2		2			2		172			172		172
3	- 214	S	1	2		2		1	3		172		214	172	214	- 42
4	- 189	L	2	2		2	1	1	4		172	189	214	172	403	- 231
5	636	L	2	3	1	2	1	1	5	636	172	189	214	808	403	405
6	136	L	2	4	2	2	1	1	6	772	172	189	214	944	403	541
7	0	S	2	5	2	3	1	1	7	772	172	189	214	944	403	541
8	- 214	S	3	5	2	3	1	2	8	772	172	189	428	944	617	327
9	30	S	3	6	2	4	1	2	9	772	202	189	428	974	617	357

SCHEDA STATISTICA **ANNO: 2004** **MESE: FEBBRAIO**

18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
MAX WIN €	MAX LOSS €	MEDIA WIN €	MEDIA LOSS €	TOTAL WIN %	MAX # con. WIN	MAX # con LOSS	R	X	Z SCORE	COST €	MARGIN €	EQUITY €	TOTAL COST €	TOTAL MARGIN €	TOTAL EQUITY €
36		36		100	1					14	12280	76789	14	12280	76825
172		86		100	2					14	12274	76825	28	24554	76961
172	214	86	214	66.7	2	1				14	12203	76961	42	36757	76747
172	214	86	201.5	50	2	2				14	12212	76747	56	48969	76558
636	214	269	201.5	60	2	2				14	12225	77558	68	61194	77194
636	214	236	201.5	66.7	2	2				14	12300	77194	82	73494	77330
636	214	189	211.5	71.4	3	2				30	7346	77330	112	80840	77330
636	214	189	205.6	62.5	3	2				14	12263	77330	126	93103	77116
636	214	162	205.6	66.6	3	2				30	7350	77116	156	100453	77146

SCHEDA STATISTICA **ANNO: 2004** **MESE: FEBBRAIO**

34	35	36	37	38	39	40
CODICE INGRESSO	TIME FRAME	POSITION	INTRADAY		DRAWDOWN €	DRAWDOWN %
					214	0.3
					403	0.5
					403	0.5
					403	0.5
					403	0.5

RIEPILOGO

COST	156	P-L/Costi %	
MARGIN		P-L/Margin %	
EQUITY	76789	P-L/Equity %	

Total Trades	9	Total Win	974
Long	3	Total Loss	617
Short	6	PROFIT OR LOSS	357
long profit trades	2	Max Win	636
short profit trades	4	Max Loss	214
long losses trades	1	Av. Win	162
short losses trades	2	Av. Loss	206
Profit number	6	Max cons. Win	3
Loss number	3	Max cons. Loss	2
long profit	772	Total Win %	66.6
short profit	202		
long losses	189		
short losses	428		

DRAWDOWN Value	403	T COST	156	P-L/C %	229
DRAWDOWN %	0.5	T MARGIN	100453	P- L/M %	0.36
Z-SCORE		T EQUITY	77147	P –L/ E%	0.46

VALUTAZIONI E COMMENTI: **<u>Barra Mensile:</u> Open = 27835 High = 28160 Low = 27450 Close = 28028 rg HL = 710 rgOC =185**
Inside bar con chiusura sopra ½ del rg.

Con così poche operazioni ogni valutazione è fuori luogo. Stando a questi pochi numeri si evince che le operazioni corte complessivamente sono state in perdita, mentre quelle lunghe sono state, sempre complessivamente, in vincita. Privilegiando le operazioni Long, questo mese sarebbe stato più redditizio. Il colore bianco della candela mensile ne è una conferma (Il trend è al rialzo …. finché non cambia).

LEGGENDA SCHEDA OPERATIVA

Analisi del mercato e classificazione del trend

Lungo - Analisi di lungo periodo. Descrizione e/o indicazione
Medio - Analisi di breve periodo. Descrizione e/o indicazione
Breve – Analisi di breve periodo. Descrizione e/o indicazione

Schizzo del Grafico

Disegnare come appare il grafico

Oscillatori

MACD –
Stocastic –

Livelli di riferimento

O - Apertura di oggi
YH - Massimo di ieri
YL - Minimo di ieri
YC - Chiusura di ieri
2dH - Massimo di due giorni fa
2dL - Minimo di due giorni fa
3dH - Massimo di tre giorni fa
3dL - Minimo di tre giorni fa
wH - Massimo settimanale
wL - Minimo settimanale
mH - Massimo mensile
mL - Minimo mensile

OrgH - Massimo del range di apertura grafico intraday
OrgL - Minimo del range di apertura grafico intraday
1°cgH - Massimo della prima congestione dopo l'apertura
1°cgL - Minimo della prima congestione dopo l'apertura
1 - Punto 1 di un 123
2 - Punto 2 di un 123
3 - Punto 3 di un 123
rgH - Massimo (Top) del WM, wm, wM
rgL - Minimo (bottom) del WM, wm, wM
rg HL - Range WM, wm, wM (rgHL = rgH - rgL)
rg.236 - Espansione .236 del Range. Rg.236 = (rgH-rgL)*.236
rg.146 - Espansione .146 del Range. Rg.146 =(rgH-rgL)*.146

1-4 - Estremo dell' 1234
1-4 I – Estremo dell'1-4 Inverso
A - Punto a dell'ultimo swing a-b-c
B - Punto b dell'ultimo swing a-b-c
C - Punto c dell'ultimo swing a-b-c
AB – Leg ab dell'ultimo swing
AB.382 – Ritracciamento .382 ultimo swing
AB.618 – Ritracciamento .618 ultimo swing
PIF – Punto ingresso Fibonacci
PIM – Punto ingresso medio
Rstc – Resistenza statica
Sstc – Supporto statico

PvR2 - Pivot point seconda resistenza = AvP- (PvS1+PvR1)
PvR1 - Pivot point prima resistenza = (2 * AvP)- L
AvP - Average price point = (H+L+O)/3
PvS1 - Pivot point primo supporto = (2 * AvP) – H
PvS 2 - Pivot point secondo supporto = AvP – (PvR1-PvS1)
Rdnc – Resistenza dinamica
Sdnc – Supporto dinamico
3 x 3 - Media mobile a tre periodi spostata in avanti di tre barre
7 x 5 - Media mobile a sette periodi spostata in avanti di cinque barre

LEGGENDA SCHEDA STATISTICA

GENERALE	Statistica generale di tutte le operazioni effettuate (Reali-Simulate-Intraday-Di posizione)
OP.REALI	Statistica di tutte le operazioni reali effettuate (con denaro vero)
OP.REALI INTRADAY	Statistica di tutte le operazioni reali intraday
OP.REALI DI POSIZIONE	Statistica di tutte le operazioni reali di posizione
OP.SIMULATE	Statistica di tutte le operazioni simulate effettuate
OP.SIMULATE INTRADAY	Statistica di tutte le operazioni simulate intraday
OP.SIMULATE DI POSIZIONE	Statistica di tutte le operazioni simulate di posizione
TIPO DI INGRESSO CODICE	Statistica delle operazioni per tipo di ingresso (Vedi lista codici ingresso)
TITOLO	Statistica delle operazioni per strumento finanziario (Azione-Future-Valuta-etc.)

Nota: evidenziare nella scheda l'oggetto della statistica in esame.

Descrizione delle colonne

1 SCH OP # - Totale complessivo di tutte le operazioni. Equivale al numero progressivo della scheda operativa.
2 WIN LOSS € - Ammontare netto della vincita o perdita. (dalla scheda operativa NET PROFIT – NET LOSS)
3 L S - Posizione di ingresso nel mercato Long o Short
4 TOT LOSS # - Numero totale delle operazioni in perdita (numero progressivo). Riportare lo stesso numero se non c'è variazione
5 TOT WIN # - Numero totale delle operazioni in profitto. Come sopra
6 TOT # WIN LONG – Numero totale delle operazioni Long vincenti. Come sopra
7 TOT # WIN SHORT – Numero totale delle operazioni Short vincenti. Come sopra
8 TOT # LOSS LONG – Numero totale delle operazioni Long perdenti. Come sopra
9 TOT # LOSS Short – Numero totale delle operazioni Short perdenti. Come sopra
10 TOT # WIN LOSS – Totale complessivo delle operazioni vincenti e perdenti. (somma Colonne 3-4 o delle colonne 5-6-7-8)
11 TOT € WIN LONG – Totale ammontare operazioni vincenti Long. (Colonna 2 + Colonna 11)
12 TOT € WIN SHORT – Totale ammontare operazioni vincenti Short (Colonna 2 + Colonna 12)
13 TOT € LOSS LONG – Totale ammontare operazioni in perdita Long (colonna 2 + Colonna 13)
14 TOT € LOSS Short – Totale ammontare operazioni in perdita Short (Colonna 2 + Colonna 14)
15 TOT WIN € - Ammontare guadagno totale operazioni in vincita (Colonna 11 + Colonna 12)
16 TOT LOSS € - Ammontare perdita totale operazioni in perdita (Colonna 13 + colonna 14)
17 TOTALE WIN/LOSS € - Guadagno netto o perdita netta totale (Colonna 15 – Colonna 16)
18 MAX WIN € - Massimo guadagno in un'unica operazione vincente
19 MAX LOSS € - Massima perdita in un'unica operazione perdente
20 MEDIA WIN € - Media delle operazioni vincenti. (Colonna 15 / Colonna 5)
21 MEDIA LOSS € - Media delle operazioni perdenti. (Colonna 16 / Colonna 4)
22 TOTAL WIN % - Percentuale complessiva delle operazioni vincenti sul totale complessivo ((Colonna 5 / Colonna 10) *100)
23 MAX # con. WIN – Numero massimo di vincite consecutive
24 MAX # con. LOSS – Numero massimo di perdite consecutive
25 R – Numero di inversione in una serie (ogni volta che un sistema passa da un'operazione vincente in una perdente, o viceversa, compie un'inversione). Da utilizzare nella formula dello Z-Score
26 X – 2 moltiplicato il totale di vincite per il numero totale di operazioni in perdita ((2 *(Colonna 5 * colonna 4)). Come sopra
27 Z-SCORE - Z-SCORE = $N*(R – 0.5) – X / ((X * (X – N)) / (N –1)1/2$ Interdipendenza tra operazioni.
Formula matematica che analizza le dipendenze tra le varie operazioni. Individua la tendenza di un sistema ad avere un'alternanza di bande che rappresentano della serie di operazioni vincenti o perdenti. **Z-Score positivo** sequenza di tipo **win loss win loss. Z-Score negativo** sequenza di tipo **win win loss loss**
N = numero totale operazioni effettuate
28 COST € - Costi dell'operazione. Dalla scheda operativa
29 MARGIN € - Margine impiegato nell'operazione. Dalla scheda operativa
30 EQUITY € - Equity inizio operazione. Dalla scheda operativa
31 TOTAL COST € - Totale ammontare dei costi.
32 TOTAL MARGIN € - Totale ammontare del margine
33 TOTAL EQUITY € - Totale algebrico ammontare equity.
34 P-L/C % - Rapporto tra il Profitto-Perdita e i Costi, in percentuale.((Colonna 2 / Colonna 28) *100))
35 P-L/M % - Rapporto tra il Profitto-Perdita e il Margine, in percentuale ((Colonna 2 / Colonna 29)*100))
36 P-L/E % - Rapporto tra il Profitto-Perdita e l'Equity, in percentuale ((Colonna 2 / Colonna 30)*100))
37 TOTAL P-L/C % - Rapporto tra i Profitti-perdite totali e i Costi totali, in percentuale ((colonna 17 / colonna 31)*100))
38 TOTAL P-L/M % - Rapporto tra i Profitti-perdite totali e il Margine Totale, in percentuale. ((Colonna 17 /Colonna 32)*100))
39 TOTAL P-L/E % - Rapporto tra i Profitti-perdite totali e l'Equity totale, percentuale. ((Colonna 17 / Colonna 33))

PARTE TERZA

APPROFONDIMENTI

33 WM - GRAFICI DAILY

In questa parte della Guida approfondiremo alcuni aspetti del trading, perché ogni aspetto è differente e richiede tecniche d'ingresso e uscita differenti e anche differenti strumenti. Approfondiremo il breakout di una congestione con l'orizzonte temporale del position trading su grafici daily.

Per noi una congestione o range consiste di barre di prezzo comprese tra un ben definito limite superiore e inferiore.

Per "breakout di un WM" intendiamo qualsiasi chiusura uguale o maggiore all'espansione di .146 del range della congestione quando questa è stabilita.

Ciascun trader deve sperimentare con lo studio dei grafici, quale filtro si adatta meglio a ogni singolo mercato. La regola suggerisce che più lungo è il tempo di formazione del range, più momento necessita ai prezzi per superarli. Pertanto, per congestioni che si protraggono nel tempo e molto larghi, è preferibile usare espansioni più grandi (.236), mentre l'espansione .146 è preferibile per i WM di breve durata, oppure quelli che sono in un range relativamente stretto. Tutte le volte che l'espansione .146 sarà libera dai supporti e dalle resistenze più vicine è OK utilizzarla. Per supporti e resistenze vicine s'intendono quelle che possono essere viste su un grafico che mostra 140 barre.

Quello che faremo è di disegnare delle linee d'espansione (envelope) sopra e sotto il Massimo e il Minimo ad un'altezza pari a .146 del range iniziale. La ragione per usare l'altezza iniziale dipende dal fatto che le congestioni tendono spesso ad allargarsi col passare del tempo; ciò rende il loro breakout meno enfatico. Non ci preoccuperemo delle congestioni che vanno restringendosi col passare del tempo perché queste rompono con gran forza l'envelope. La ragione dell'envelope è di **evitare le false rotture.**

Guardiamo il grafico. Vediamo i punti interessanti da rilevare e valutare.

Verso la fine dell'uptrend, i prezzi hanno fatto un gap up fino alla barra (1) che diverrà la prima barra del WM in quanto barra centrale rispetto al range. Non vi era modo a quel momento di sapere per certo se una congestione si sarebbe sviluppata. Il gap up è un avviso che il movimento ascendente sta per concludersi. Da lì, i prezzi hanno ritracciato sino al punto (2) per riprendere l'uptrend sino al punto (3) che ha stabilito il limite superiore del range a 40905.

Due barre dopo i prezzi hanno stabilito il limite inferiore del range a 39140. Le due barre di correzione successive al punto (4) hanno evidenziato con chiarezza il WM, perché come sappiamo un WM è caratterizzato da un minimo di due swings e somiglia a M o W.



Espansione del Range

La formula per calcolare le espansioni è semplice:

$$rg\ .146 = (rgH - rgL) \times .146$$

Il risultato è poi aggiunto al Massimo iniziale della congestione e sottratto al Minimo iniziale dell'area di congestione. Per la nostra situazione abbiamo il Minimo a 39140 e il Massimo a 40905. Sottraendo il minimo al massimo otteniamo l'altezza del range uguale a 1765. Moltiplicando 1765 per .146 otteniamo 257.7 che approssimiamo a 260. Sommando 260 al massimo 40905, si ottiene 41165, come limite superiore della nostra envelope. Qualsiasi breakout in chiusura uguale o superiore a 41165 ci renderà compratori DURANTE LA CHIUSURA NEL GIORNO DEL BREAKOUT, O QUANTO PIU' BASSO POSSIAMO COMPRARE IL GIORNO DOPO IL BREAKOUT!

IL limite inferiore dell'envelope è calcolato sottraendo 260 al Minimo 39140, ottenendo così 38880. Qualsiasi chiusura uguale o sotto 38880 ci vedrà venditori DURANTE LA CHIUSURA DEL GIORNO NEL QUALE SI VERIFICA IL BREAKOUT O QUANTO PIU' ALTO POSSIAMO VENDERE IL GIORNO DOPO IL BREAKOUT!

Stop Loss del Range

Quando si entra in un trade al breakout di un range, lo stop loss iniziale va posto sopra o sotto a dove i prezzi costituiscono l'estremo opposto dell'envelope. Se vendiamo a 38880, inseriremo lo stop loss iniziale a 41165. Se compriamo a 41165, inseriremo lo stop iniziale a 38880. Questo è soltanto uno stop protettivo "catastrofico" nel momento che inseriamo l'ordine. Determiniamo di inserire quest'ordine prima di entrare nel trade.

Tre barre dopo il punto (4) c'è stato un breakout del Minimo del range originale, ma grazie all'envelope, ci siamo salvati dal falso breakout.

Otto barre dopo il punto (4) si è avuto ancora un b/o verso il basso. Questo b/o non ha avuto l'effetto di eseguire il nostro ordine (i prezzi hanno chiuso abbondantemente dentro l'envelope). È importante notare che sebbene ci sia un nuovo minimo, noi dobbiamo restare incollati ai parametri originali del range, cioè al Minimo 38880 e al Massimo 41165. Ancora una volta l'envelope ci ha salvato da un falso breakout. Sebbene l'envelope di espansione non sempre funziona (niente in quest'attività SEMPRE funziona), ancora una volta essa ci ha salvato da un falso b/o e dall'entrare in una brutta operazione.



Il breakout è avvenuto alla trentesima barra. I prezzi hanno chiuso sotto l'envelope. A questo punto è possibile fare una scelta: entrare in chiusura sul breakout o aspettare il secondo breakout dell'envelope. Entrare su secondo b/o è più conservativo.

POSSIBILITA'

Per quanto concerne lo stop iniziale, occorre enfatizzare che si tratta appunto di questo, uno STOP INIZIALE, uno stop protettivo catastrofico. Non appena si è nel trade, cercheremo di muoverlo più vicino all'azione dei prezzi quanto più velocemente possibile.

Quando si entra o si sta per entrare in un trade è buona norma valutare quale dovrà essere la nostra azione. Questa valutazione si deve fare per qualsiasi tipo di ingresso. Vi sono due cose che dobbiamo tentare di fare:

1. Proveremo ad avere un set di **obiettivi per il trade**. Questo non sempre è possibile o pratico. A volte ci lasciamo semplicemente stoppare fuori, con l'obiettivo di non prendere più di quello che il nostro trailing stop ci consente. Altre volte, possiamo mettere un obiettivo di profitto di un determinato numero di punti, coi quali siamo felici di uscire dal mercato. Un altro modo per uscire può essere quello di utilizzare la penetrazione di una media mobile. Un altro modo ancora è quello di calcolare e usare le espansioni di Fibonacci. Vedremo come proiettare gli obiettivi utilizzando le espansioni di Fibonacci.

2. Valuteremo tutte **le maggiori possibilità** che si possono sviluppare durante il corso del trade, e cosa fare in ogni circostanza

Selezione degli obiettivi con le espansioni di Fibonacci

L'obiettivo per il trade sarà uguale all'espansione dell'ultimo swing a,b,c prima del breakout. La formula per quest'espansione è : OBIETTIVO = a – b + c. Il prezzo b è 38070. Il prezzo a è 40500, e il prezzo c è 39050. b – a = - 2430

39050 + (-2430) = 36620. L'obiettivo per quest'operazione è 36620. Se raggiunto, usciremo dal trade. Poi, aspetteremo per un ritracciamento in modo da rientrare in posizione.
Quello che ci possiamo aspettare al livello di quest'espansione è una sorta di congestione, correzione, o un supporto che entra in gioco nel mercato. La verità di quanto affermato si evince dalla figura.

Possibili eventi dopo il breakout

Dobbiamo essere costanti nel seguire le regole. Dobbiamo pianificare l'intera operazione.

Richiamando il fatto che il nostro ordine è stato eseguito a 39140, è ora tempo di considerare le possibilità che possono verificarsi dal momento dell'ingresso nel trade. Quest'azione fa parte della gestione del trade. Abbiamo organizzato il nostro possibile trade, identificando il range, e selezionato il punto d'ingresso sopra o sotto il range. Abbiamo posto un controllo sulla possibile perdita selezionando uno stop protettivo. Inserendo gli ordini abbiamo diretto e delegato il nostro broker a inoltrare l'ordine nell'eventualità che si verifichino le condizioni. Ora, dobbiamo pianificare la nostra azione nel caso che il nostro ordine sia eseguito. Dobbiamo essere diligenti nel fare ciò. Fa parte dell'essere consistenti.

Probabile situazioni dopo il breakout

SITUAZIONE 1 – Il mercato ha rotto il range, e il nostro ordine è stato eseguito. Cosa succede se poi rientra nel range?

Poniamoci questa domanda: Quante volte il mercato ha provato a rompere il suo range iniziale in questa direzione? Se ciò è avvenuto tre volte o meno, noi immediatamente usciremo dal trade, prenderemo una piccola perdita e cancelleremo l'ordine stop all'estremo opposto del range. Poi stabiliremo la nuova envelope e aspetteremo il prossimo breakout,.

Se questo fosse il quarto tentativo di breakout, aspetteremo fino a quando il mercato non ritraccia un tick sopra il ritracciamento .618 del range iniziale, prima di uscire dal trade. In altre parole, muoveremo il nostro stop protettivo al punto che è un tick sopra il ritracciamento .618 dal top al bottom del range iniziale. Il quarto breakout generalmente è buono e segnala un sufficiente movimento nella direzione in cui i prezzi hanno rotto.

SITUAZIONE 2 - Il mercato ha rotto il range, e il nostro ordine è stato eseguito. Cosa succede se il mercato inverte e muove attraverso il range prendendo il nostro stop protettivo, rimanendo poi nel range?

Naturalmente, questa è una delle possibilità che si può verificare. In questo caso ci prendiamo la perdita, ma non dobbiamo perdere la nostra calma. Dobbiamo esercitare AUTO-DISCIPLINA e AUTO-CONTROLLO. Il nostro metodo funziona, anche se non è infallibile. Dobbiamo entrare in AZIONE. NON POSSIAMO PROCASTINARE. Se si verifica la situazione 2, noi adesso abbiamo un nuovo limite superiore o inferiore del range e inseriremo un nuovo set di ordini.

SITUAZIONE 3 - Il mercato ha rotto il range, e il nostro ordine è stato eseguito. Cosa succede se il mercato inverte e muove attraverso il range prendendo il nostro stop protettivo e poi dirige sul versante opposto al breakout originale?

Questa situazione rappresenta un fallimento. Ogni volta che i prezzi rompono un lato del range e poi invertono la direzione e rompono dall'altro lato del range, le probabilità sono sorprendentemente in favore di un avanzamento nella direzione del secondo breakout. Il nostro **piano** ha **fallito**. Dobbiamo essere FLESSIBILI e ribaltare la posizione. Calcoleremo velocemente i nuovi obiettivi, un nuovo stop protettivo e inseriremo i nuovi ordini.

SITUAZIONE 4 - Il mercato ha rotto il range, e il nostro ordine è stato eseguito, e muove nella nostra direzione. Ma che succede se non raggiunge mai il nostro obiettivo?

Se il mercato non raggiunge mai l'obiettivo, allora potremmo assistere a un falso breakout. Possiamo ritenere che il mercato è più debole nella direzione del breakout di quanto abbiamo anticipato.

Quando un mercato è stato in congestione per un periodo rappresentato, mediamente, da 25 barre sul grafico, se non ha il momento sul breakout di raggiungere l'obiettivo che abbiamo calcolato, ma inizia a correggere o a congestionare, usciremo immediatamente dal trade con qualunque profitto che possiamo afferrare.

Nel caso di un breakout verso il basso come col nostro mercato, ci saremmo dovuti preoccupare se, prima di raggiungere il nostro obiettivo, il mercato avesse fatto questo:



(muove due barre contro noi) Usciremo immediatamente dal trade.

Se il mercato avesse fatto questo:



(muove una barra contro noi) Stringeremo immediatamente il nostro stop entro un tick o due dall'azione dei prezzi.

Se il mercato avesse poi fatto questo:



Saremmo rimasti col trade, ma avremmo stretto lo stop giusto sopra il top della correzione.

Se il mercato avesse fatto questo:



Saremmo fuori in questa situazione. Non ci devono essere aree di gruppi sovrapposti di valori dopo il breakout

SITUAZIONE 5 – Il mercato rompe il range, e il nostro ordine è stato eseguito, e prosegue in giù. Cosa succede se raggiunge il nostro obiettivo?

Questa è la situazione nella quale speriamo. Se il mercato raggiunge il nostro obiettivo liquideremo la posizione. Il nostro ordine buy per liquidare la posizione è stato inserito come ordine in attesa al prezzo del nostro obiettivo e noi saremmo fuori su un eseguito vicino al nostro obiettivo. Non ce la prenderemo se il mercato si tuffa ben oltre dove noi siamo usciti. Abbiamo ricevuto il nostro pezzo dell'azione e siamo soddisfatti. Naturalmente, cercheremo un ritracciamento e allora rientreremo il trade se possibile.

Una volta che il breakout è stato stabilito e il nostro ordine è eseguito, cancelleremo il nostro stop protettivo iniziale in favore di stabilire un trailing stop.

Ma il mercato non va dritto in giù indefinitamente. Vi sono delle reazioni e dei consolidamenti coi quali fare i conti. Potremo vedere l'inizio di una sorta di reazione sul grafico. Pianificare per tale reazione equivale a prendersi cura del trailing stop e allo stesso tempo, possibilmente, ci permette di aggiungere altre posizioni.

Reazione al breakout del range

Generalmente, quando vi è stato il breakout di un range con un buon volume e un buon seguito (follow-through) per due tre giorni, si verificherà un certo ammontare di consolidamento. Questo consolidamento o correzione è ciò che chiamiamo come reazione al range breakout o **pullback.**

Noi cercheremo una reazione che costituisca un ritracciamento .382 o .618 dell'ultimo leg swing. A questi punti o tra questi punti ci sarà quasi sicuramente una sorta di resistenza.



Possiamo vedere che il leg ab copre un raggio di prezzi dal massimo 40500 al minimo 38070. La formula di calcolo in un downtrend è la seguente:

Ritracciamento .382 = B + (A-B) x .382 e,
Ritracciamento .618 = B + (A-B) x .618 dove:
A = High dello swing e B = Low dello swing

Sostituendo nella formula abbiamo:

38070 + (40500 – 38070) x .382 = 39000
38070 + (40500 – 38070) x .618 = 39570

In un uptrend la formula sarebbe stata:

Ritracciamento .382 = A – (A-B) x .382
Ritracciamento .618 = A - (A-B) x .618

Trailing stop per il breakout

Ora abbiamo una scelta da compiere. Possiamo mettere lo stop (trailing Stop) uno o due tick sopra questi prezzi. È una questione di preferenze e questa scelta è basata sul nostro livello di tolleranza all'essere stoppati fuori. Scegliamo di piazzare lo stop a 39005 (un tick sopra 39000). Il nostro eseguito è a 39140. Se veniamo stoppati, possiamo sempre rientrare dopo.

Incrementare le posizioni dopo il breakout

Vi sono due modi che considereremo per aggiungere posizioni:

- Possiamo vendere sotto 39000 se il ritracciamento .382 tiene e se il mercato torna in giù.
- Se, invece, siamo stoppati fuori a 39005, possiamo vendere sotto a 39570 se il ritracciamento .618 tiene e se il mercato torna a scendere.

È bene ricordare quando si aggiungono posizioni che si stanno creando nuove posizioni. Ciò comporta due cose:

- Si crea un'intera nuova posizione, con conseguenti nuovi rischi
- Si posiziona la nuova operazione più vicina alla fine del movimento e ciò pertanto aumenta il rischio.

Chiusura dell'ultima posizione

Naturalmente chiuderemo la nostra posizione immediatamente se i prezzi raggiungono l'obiettivo che ci siamo prefissati. In questo modo non occorre contare sul nostro trailing stop per uscire dal trade. Nel caso del trade illustrato nel nostro esempio, noi abbiamo piazzato il trailing stop un tick sopra il punto c e siamo stati stoppati fuori dall'operazione al raggiungimento del nostro obiettivo di profitto 36620. Poi, guarderemo alla possibilità di rientrare nel mercato su un ritracciamento di uno dei punti di Fibonacci, come è stato, prima, spiegato.



Le tre linee verdi nel grafico evidenziano le proiezioni dei possibili obiettivi relativi all'espansione dello swing abc . La linea più corta è l'espansione .618, l'altra è l'espansione 1.0 e l'altra ancora è l'espansione 1.618.

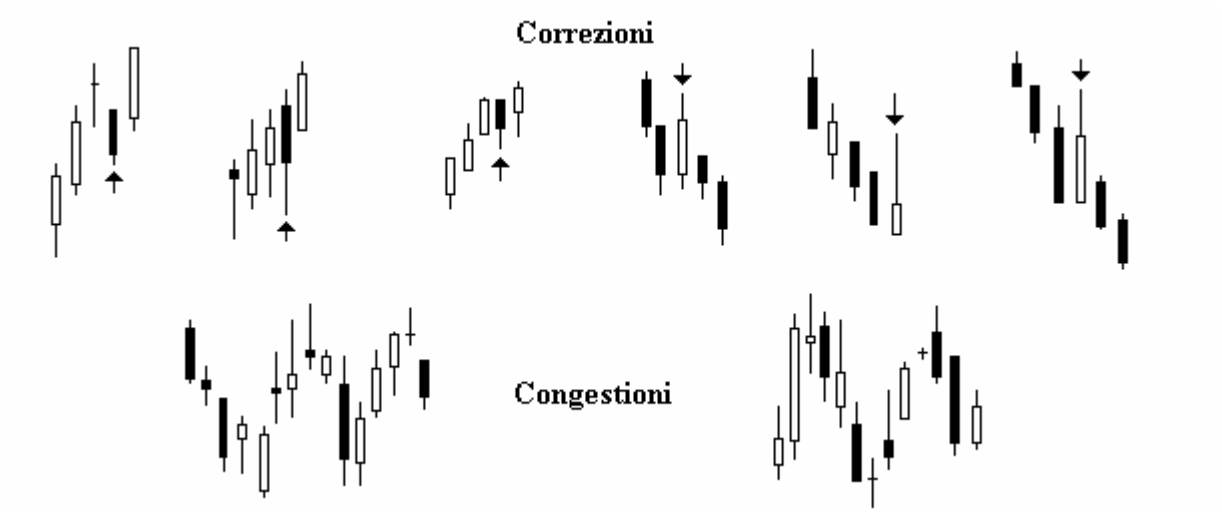
Il mercato, proprio come ci si aspettava, al raggiungimento dell'obiettivo è entrato in una fase di congestione.

Proiettare gli obiettivi è una pratica che vale la pena imparare, perché ci forza a pensare dove un mercato può andare. Poi, se esso non va nel modo sperato, o si avvicina di poco alle nostre proiezioni, sapremo prima degli altri che il mercato non si sta comportando secondo le anticipazioni. Molto spesso ciò ci permette di anticipare l'uscita. È molto meglio uscire con un profitto che con una perdita (Catalano docet). È anche meglio ribaltare una posizione e recuperare la perdita che "mangiarsi le mani".

Congestioni e Envelope

Le aree di congestione posso essere sempre previste ai livelli di ritracciamento di Fibonacci e alle precedenti aree di supporto e resistenza anche se non coincidono con i numeri di Fibonacci. Non c'è nulla di magico nei numeri di Fibonacci. È stato già spiegato. Anticipate sempre che una congestione si può verificare dopo un gap o una barra lunga. Non che questo avvenga sempre ma può succedere.

Il modo più semplice per riconoscere una congestione è di realizzare in anticipo che le caratteristiche di un mercato in tendenza non sono più in essere. Quando la progressione massimi e minimi più alti in un mercato con trend rialzista, e massimi e minimi più bassi in un trend ribassista non si verifica più, allora si capisce che qualcos'altro dovrà succedere. Si sta verificando una correzione, oppure il mercato sta entrando in una fase di congestione.



È possibile muovere il limite dell'envelope quando si verifica un nuovo Massimo o un nuovo Minimo che lo supera. È importante ricordarsi di muovere solo il limite dalla parte in cui è avvenuto il superamento e, di una quantità pari a .146 dell'incremento in quel lato dell'envelope. Questo è un approccio più conservativo per operare al breakout. Ridurrà i profitti perché l'envelope adesso è più larga. Comunque filtrerà più falsi segnali.

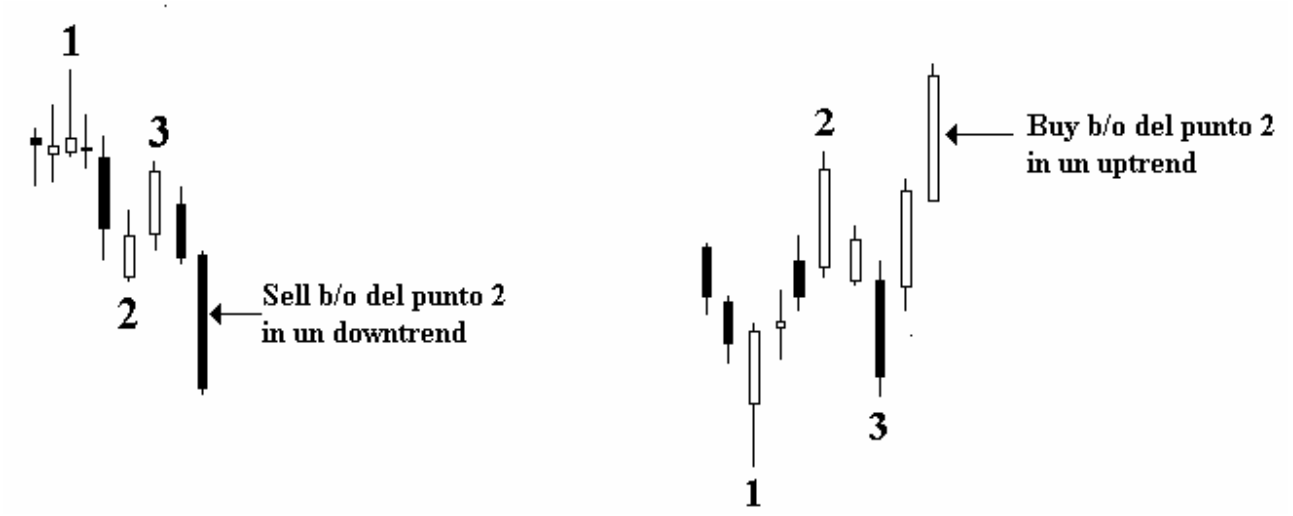
A volte le congestioni possono essere molto più larghe dal top al bottom di quanto ci si aspetti. In questi casi occorre grande pazienza. Sembra che i prezzi non muoveranno mai così lontano fino al b/o dell'envelope. Invariabilmente, il b/o avviene, e quando avviene il movimento è formidabile.

Quando si verifica il b/o di un'envelope, si può anticipare una reazione. Questa reazione può verificarsi appena dopo la penetrazione, o poche barre dopo. Molti traders farebbero meglio ad aspettare la reazione al b/o e entrare nel trade in quel momento. La reazione può essere sufficiente a far rientrare i prezzi nell'envelope. Spesso i prezzi ritracciano fino al range originale. Lì testano il supporto che è stato prima resistenza. Non appena i prezzi girano nella direzione del b/o entrare nel trade nella stessa direzione. Altre volte i prezzi ritracceranno, ma non tanto indietro fino all'envelope. In questo caso entrare nel mercato via un 1234

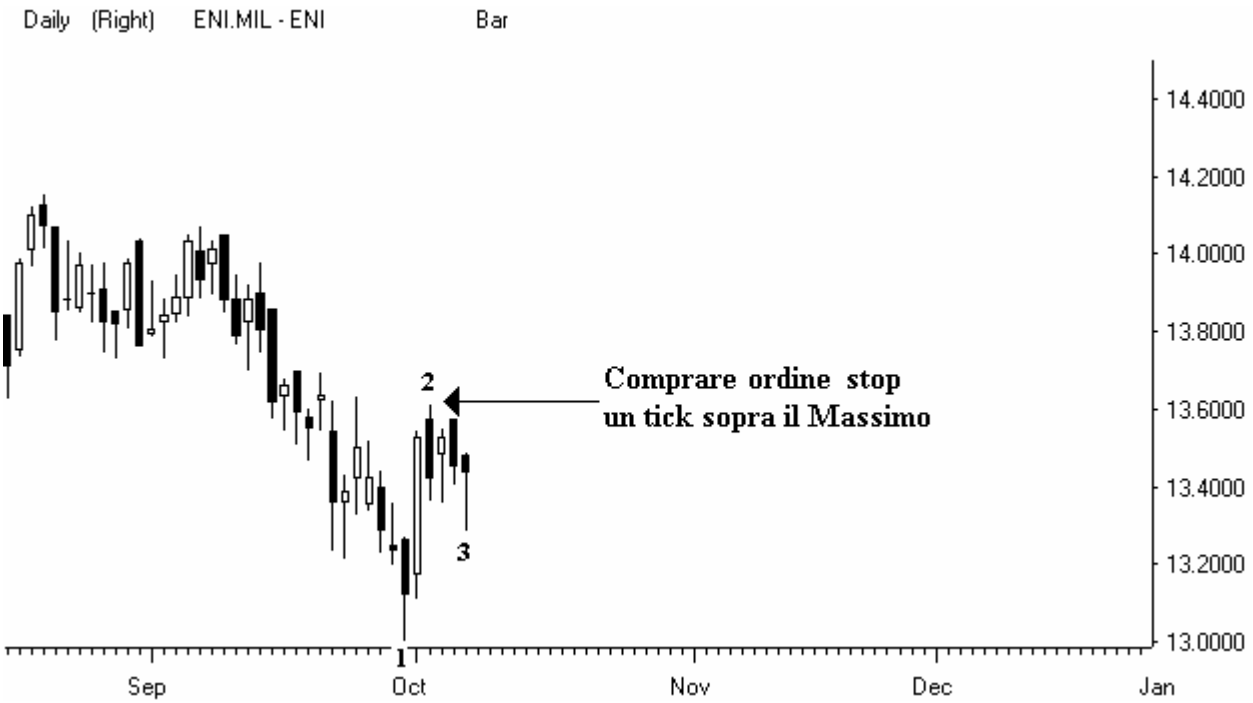
34 UnoDueTre - 123

Vediamo adesso, sempre su grafici daily gli 123, che rispetto WM si verificano con maggiore frequenza su tutti i grafici.

Dobbiamo cercare queste figure almeno sui punti di svolta piuttosto ben definiti.

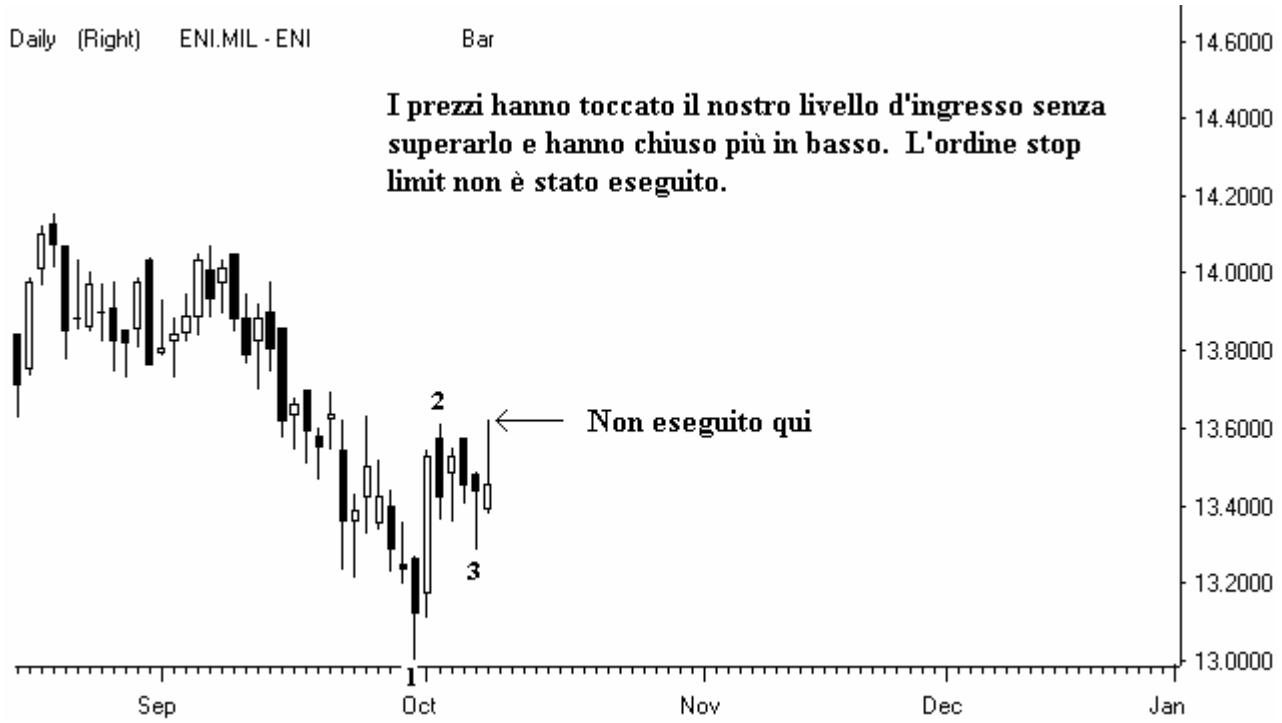


La figura che segue pone alcune domande. Per esempio dove sarà messo lo stop? Qual è l'obiettivo?
Vedremo di dare le risposte a queste domande. Presteremo attenzione ai dettagli e sezioneremo le operazioni che faremo. Cercheremo di vedere e capire la loro anatomia perché essa rappresenta l'anatomia del mercato. Per quest'analisi è sufficiente l'utilizzo delle sole barre del grafico.

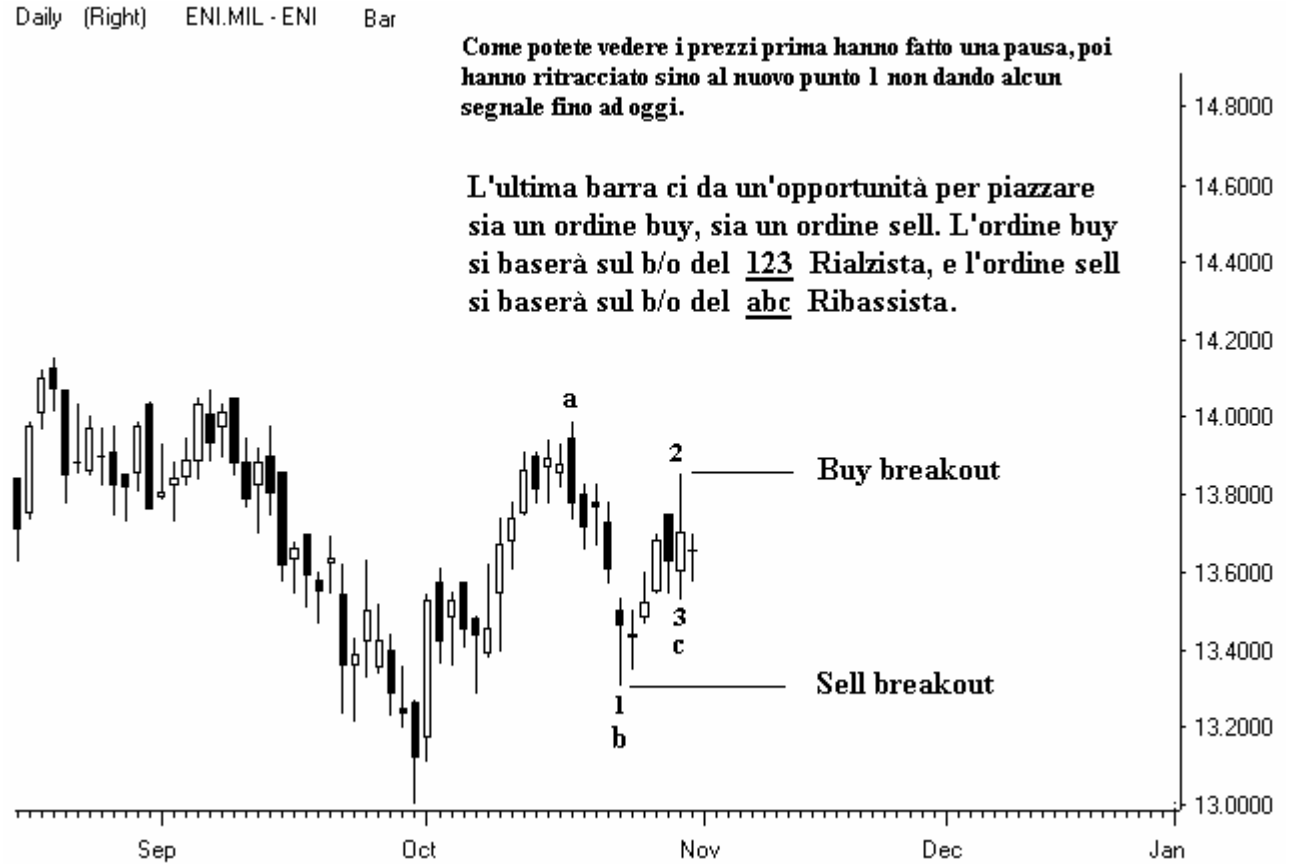


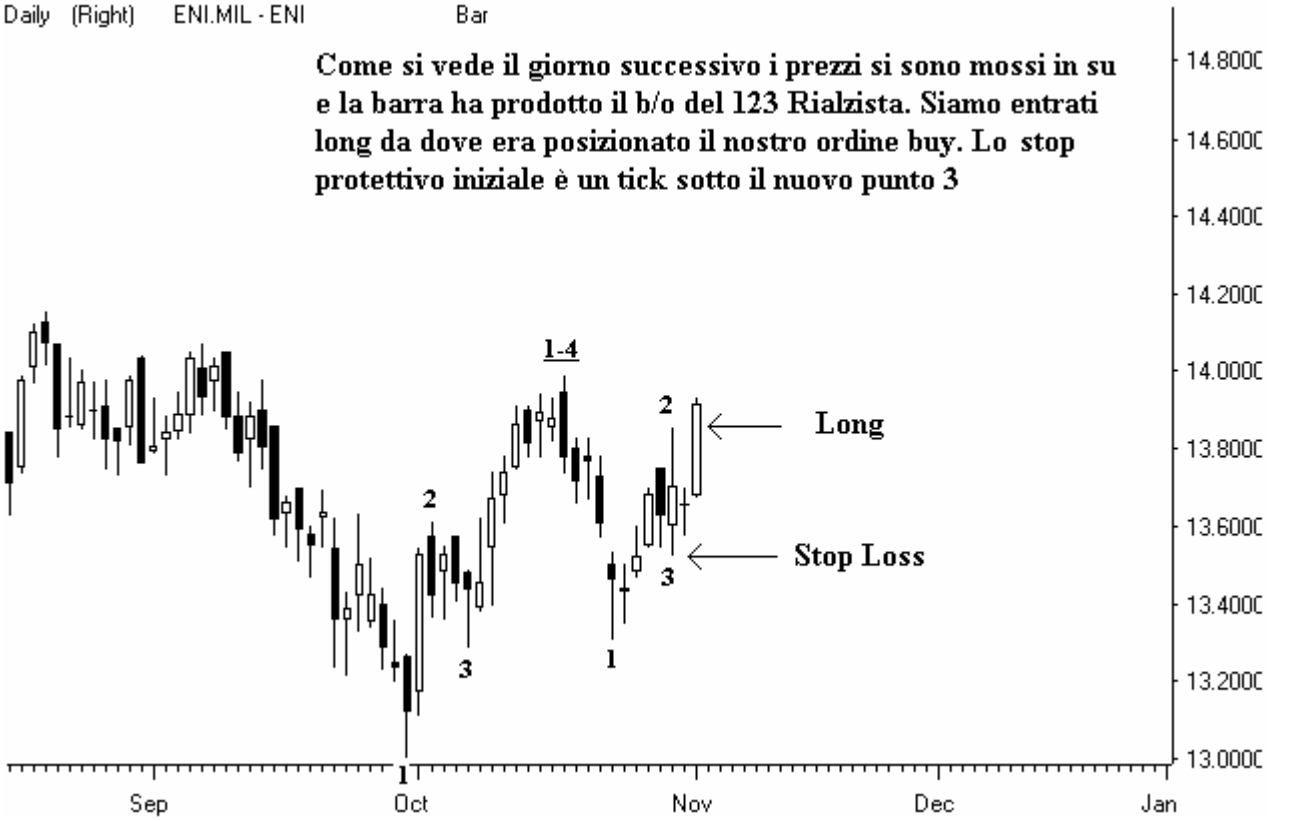
Vi è un minimo marcato "1". Vi è un massimo marcato "2", seguito da un minimo più basso marcato "3". Siamo, adesso, nella condizione di prendere una decisione di trading. Entreremo in

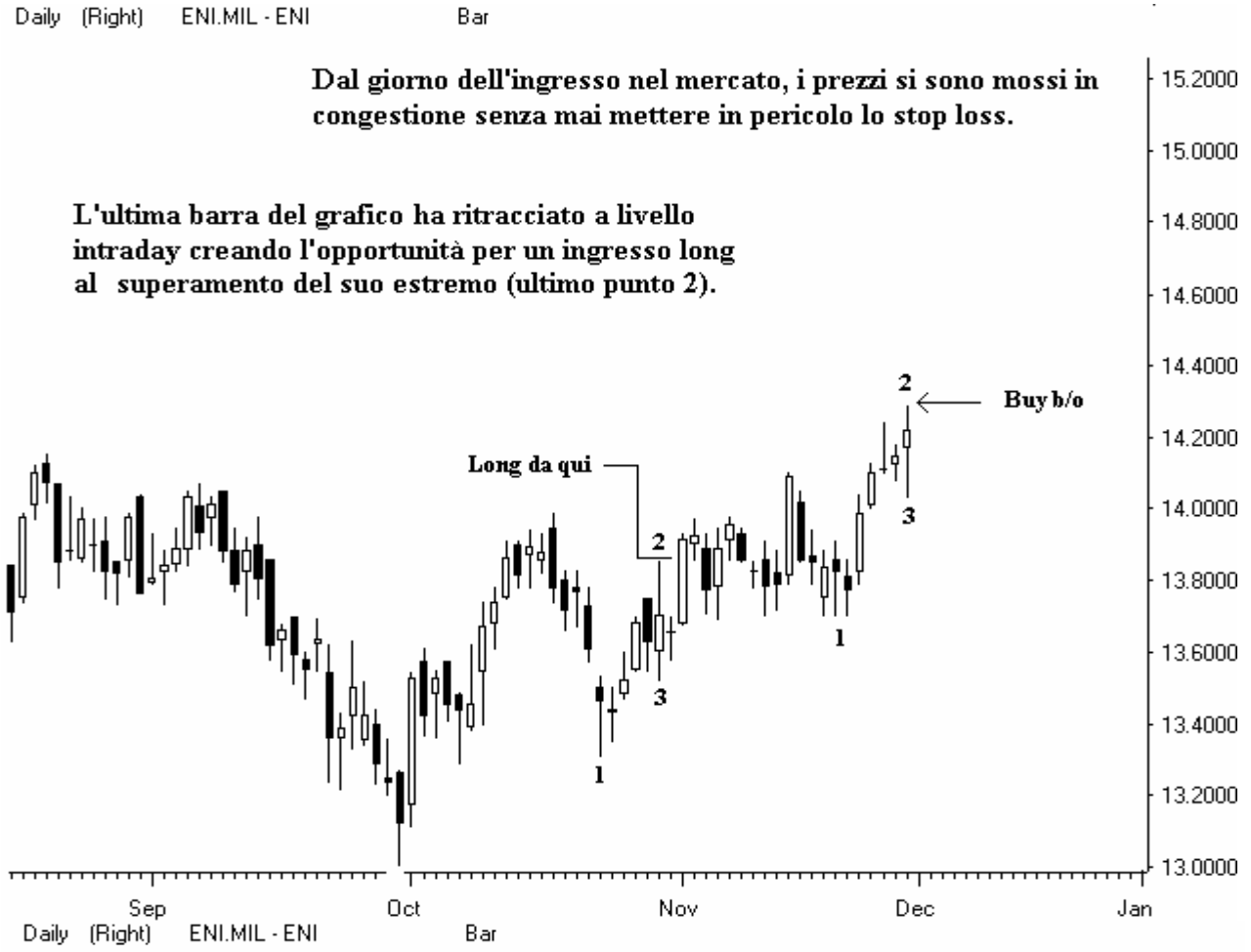
questo mercato se i prezzi superano di un tick il punto numero 2. Il nostro stop sarà messo un tick sotto il punto numero 3. Inseriamo il nostro ordine, l'ordine sarà inserito come buy stop order.

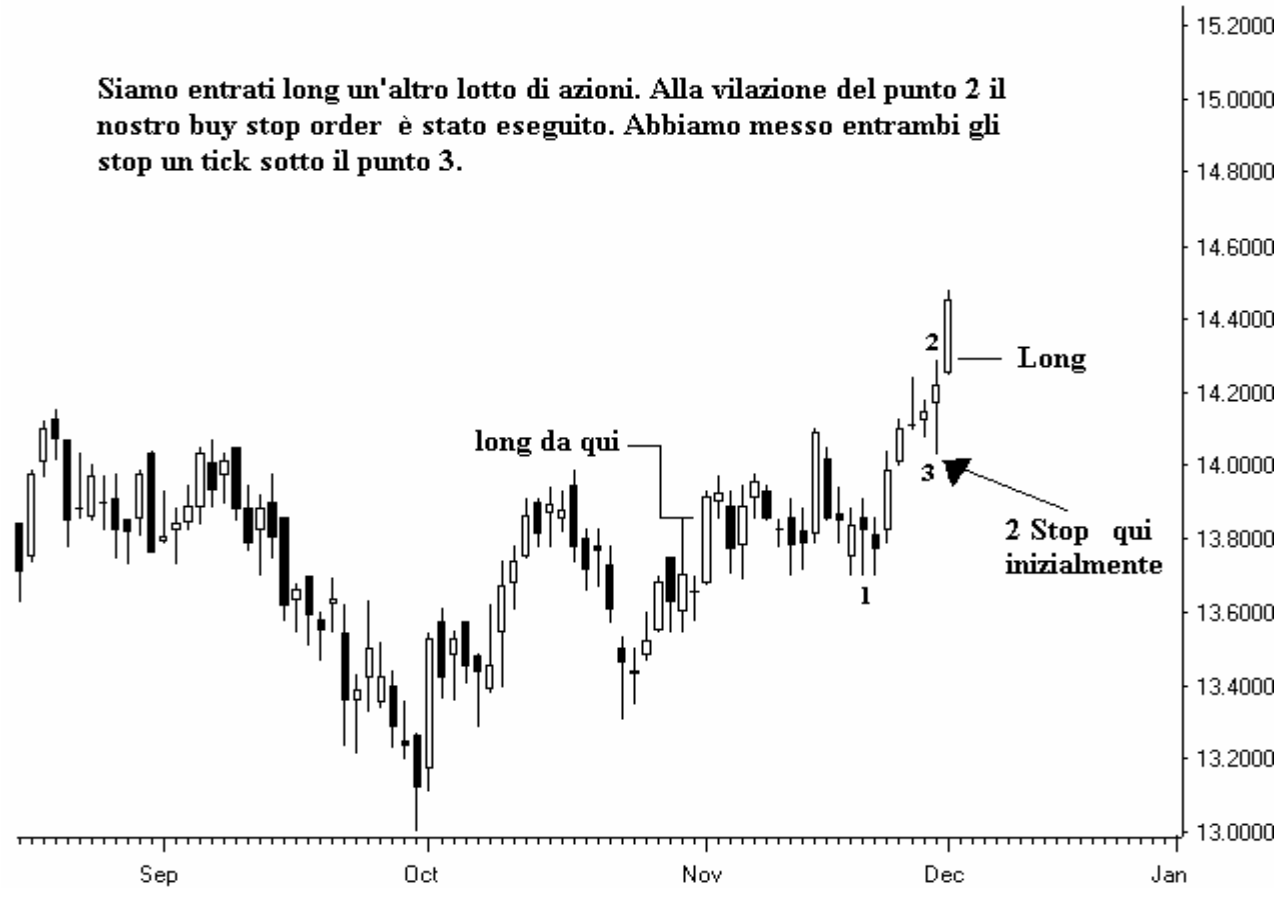





Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
Come potete vedere i prezzi prima hanno fatto una pausa, poi hanno ritracciato sino al nuovo punto 1 non dando alcun segnale fino ad oggi.
L'ultima barra ci da un'opportunità per piazzare sia un ordine buy, sia un ordine sell. L'ordine buy si baserà sul b/o del 123 Rialzista, e l'ordine sell si baserà sul b/o del abc Ribassista.
a
2
Buy breakout
3
c
Sell breakout
1
b
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan

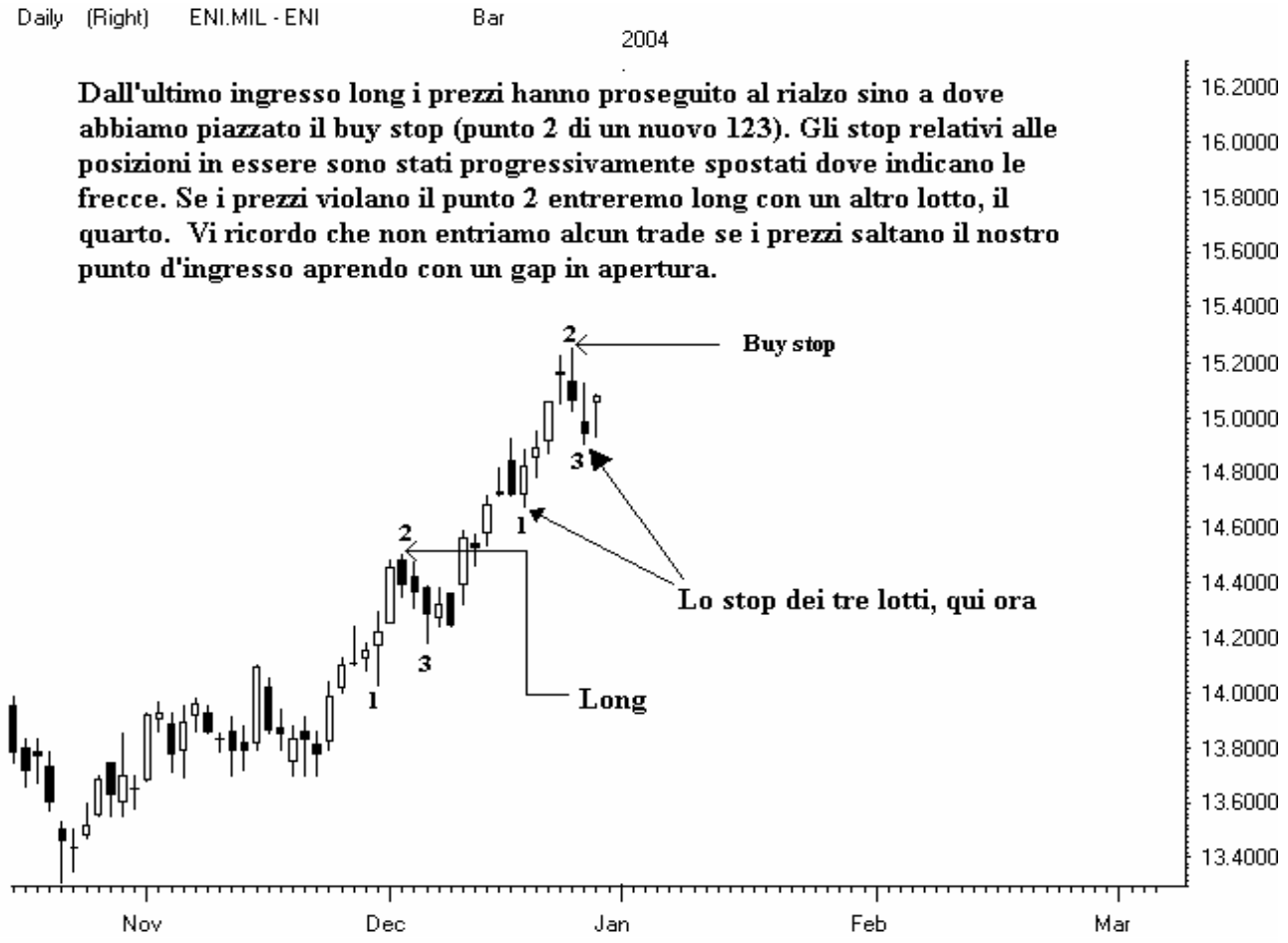

Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
Come si vede il giorno successivo i prezzi si sono mossi in su e la barra ha prodotto il b/o del 123 Rialzista. Siamo entrati long da dove era posizionato il nostro ordine buy. Lo stop protettivo iniziale è un tick sotto il nuovo punto 3
1-4
2
Long
2
Stop Loss
3
3
1
1
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan

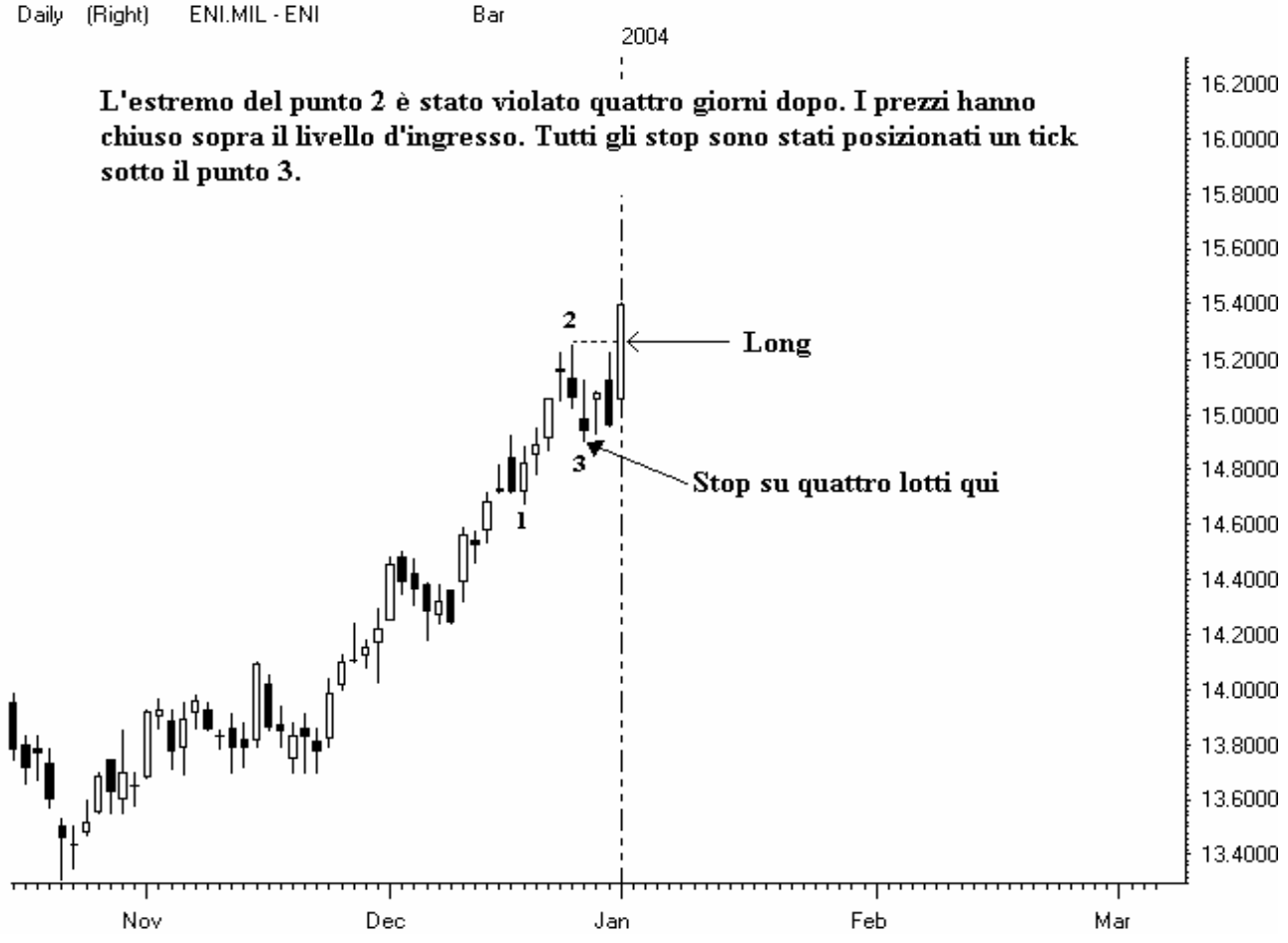

Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
Dal giorno dell'ingresso nel mercato, i prezzi si sono mossi in congestione senza mai mettere in pericolo lo stop loss.
L'ultima barra del grafico ha ritracciato a livello intraday creando l'opportunità per un ingresso long al superamento del suo estremo (ultimo punto 2).
Buy b/o
Long da qui
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan

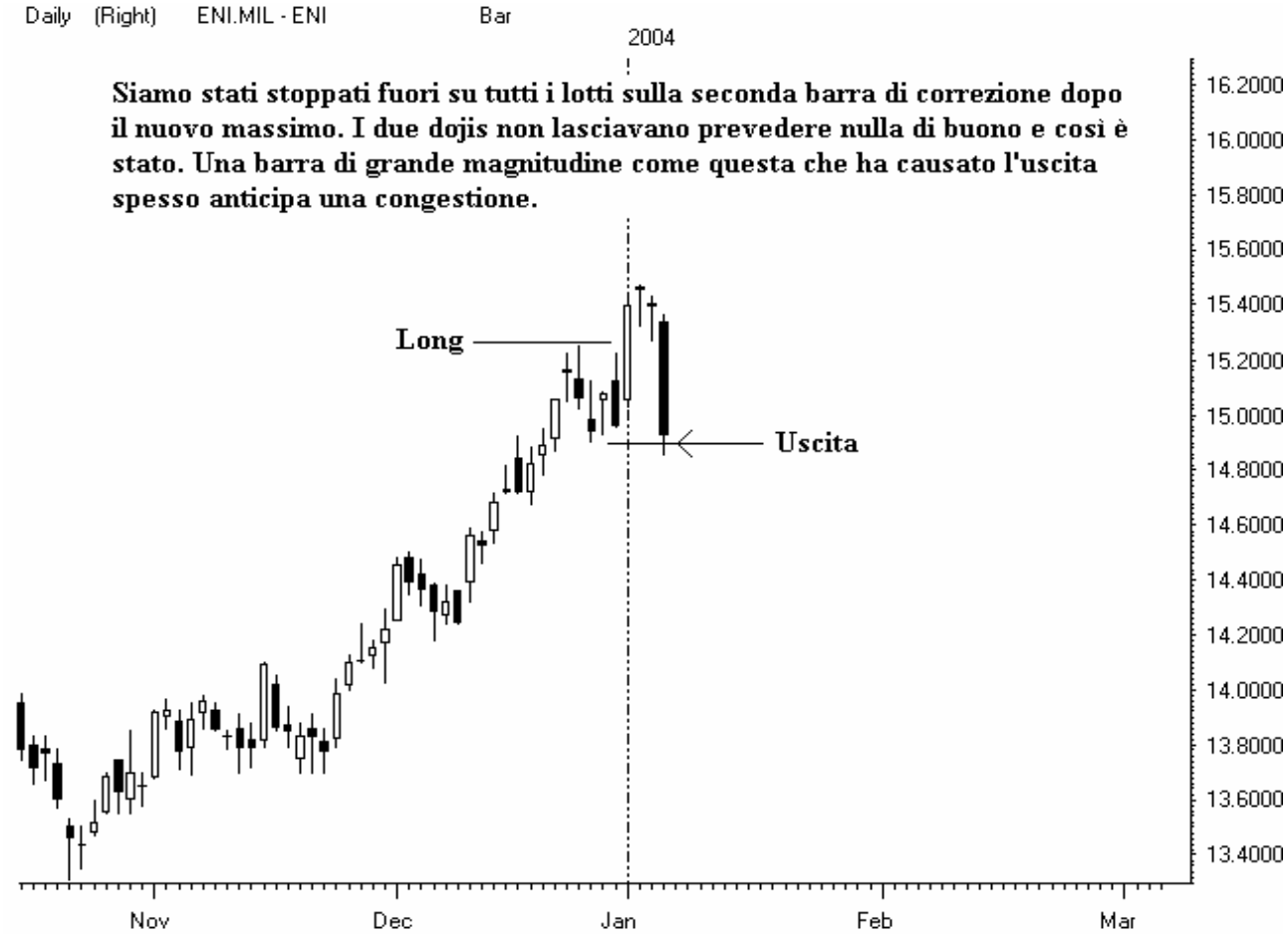

Siamo entrati long un'altro lotto di azioni. Alla vilazione del punto 2 il nostro buy stop order è stato eseguito. Abbiamo messo entrambi gli stop un tick sotto il punto 3.
Long
long da qui
2 Stop qui inizialmente
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan


Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
Come potete vedere, il giorno successivo alla barra marcata Long, i prezzi hanno toccato un nuovo Massimo e poi hanno ritracciato. La barra di oggi, l'ultima del grafico, ha stabilito un nuovo 123. Così, piazziamo un nuovo ordine di acquisto (Buy) un tick sopra il punto 2. Contemporaneamente, riduciamo il rischio alzando lo stop, su entrambi i 2 lotti, fino a un tick sotto il punto 3.
2
Buy
Long
3
1
Gli stop sui due lotti spostati qui
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan


Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
Abbiamo ottenuto l'eseguito del nostro ordine buy stop. I prezzi hanno chiuso sopra il nostro livello d'ingresso. Siamo dentro con tre lotti adesso. Sia il trailing stop sia lo stop loss per l'ultimo lotto sono stati piazzati un tick sotto il punto 3.
Long
3
1
Tre stop adesso qui
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
13.2000
13.0000
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan


Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
2004
Dall'ultimo ingresso long i prezzi hanno proseguito al rialzo sino a dove abbiamo piazzato il buy stop (punto 2 di un nuovo 123). Gli stop relativi alle posizioni in essere sono stati progressivamente spostati dove indicano le frecce. Se i prezzi violano il punto 2 entreremo long con un altro lotto, il quarto. Vi ricordo che non entriamo alcun trade se i prezzi saltano il nostro punto d'ingresso aprendo con un gap in apertura.
Buy stop
Lo stop dei tre lotti, qui ora
Long
1
2
3
16.2000
16.0000
15.8000
15.6000
15.4000
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
Nov
Dec
Jan
Feb
Mar


Daily (Right) ENI.MIL - ENI Bar
2004
L'estremo del punto 2 è stato violato quattro giorni dopo. I prezzi hanno chiuso sopra il livello d'ingresso. Tutti gli stop sono stati posizionati un tick sotto il punto 3.
Long
Stop su quattro lotti qui
1
2
3
16.2000
16.0000
15.8000
15.6000
15.4000
15.2000
15.0000
14.8000
14.6000
14.4000
14.2000
14.0000
13.8000
13.6000
13.4000
Nov
Dec
Jan
Feb
Mar



Dal 9 Ottobre 2003 al 7 Gennaio 2004 sono state effettuate le seguenti operazioni:

Operazione n.	Ingresso	Uscita	Tot. Tick	Motivazione Uscita
1	13.62	13.90	+ 28	Target
2	13.86	14.89	+ 103	Trailing stop
3	14.30	14.89	+ 59	Trailing stop
4	14.51	14.89	+ 38	Trailing stop
5	15.26	14.89	- 37	Stop Loss

Ovviamente, i profitti dipendono dal numero di azioni per ciascun lotto.

Come si evince dal prossimo grafico i prezzi sono entrati, come previsto, in congestione formando un WM. Un ingresso al b/o dell'upper envelope avrebbe permesso un'operazione vincente. Possibile obiettivo la proiezione dell'ampiezza del range dal limite superiore originale.



Ricordate che i gaps e le long bar sono un avviso che qualcosa accadrà presto, forse in un giorno, forse in parecchi giorni, ma presto. Stringeremo i nostri stops dove riteniamo sia appropriato e iniziamo a guardare i mercati con più attenzione. Stringere o serrare uno stop vuol dire muovere lo stop più vicino all'azione dei prezzi.

Per long bar s'intende una barra che ha un range dal massimo al minimo che è più grande delle barre che la precedono. In un certo senso è una questione di percezione. È un giorno che indica molto movimento dei prezzi e richiama la nostra attenzione. Quando vediamo un giorno così dobbiamo anticipare una reazione. A volte, essa sottintende un cambio del trend. Altre volte permette un giorno di scalping in direzione opposta alla long bar.

Ritornando al nostro esempio, la long bar rialzista del giorno dell'ultimo ingresso e le due successive barre doji ci avrebbero dovuto dare un'allerta, pertanto avremmo dovuto stringere gli stops sotto il minimo della seconda doji bar.

I mercati parlano. Essi scrivono la loro azione sui grafici. I grafici possono essere letti. Tutti possiamo imparare a leggere i grafici e imparare e conoscere cosa i mercati stanno facendo e dove stanno andando.

Degli 123 chiaramente formati non necessariamente sono più efficaci nelle performances, ma sono più facilmente identificabili, e lasciano meno dubbi sulla loro natura. Spesso il mercato ritraccerà prima di continuare a salire. Sui grafici daily è preferibile vedere almeno quattro barre che costituiscono una formazione 123

Utilizzando solo le barre di prezzo siamo riusciti a selezionare delle buone operazioni. Ma, se vi sentite più a vostro agio vi potete valere dell'ausilio dell'envelope, che abbiamo descritto nel precedente capitolo, per delimitare le aree di congestione, come suggerito da Joe Ross, o di una semplice trendline per connettere i massimi o i minimi dell'oscillazione più recente come consiglia Victor Sperandeo, o l'oscillatore stocastico come suggerisce Ken Roberts. Tutti i grandi traders utilizzano lo stesso sistema base, poi ciascuno di loro lo adatta al proprio stile, temperamento e alla propria strategia operativa. Lo stesso dobbiamo fare noi. Ricordate, però, più tenete le cose semplici meglio è.

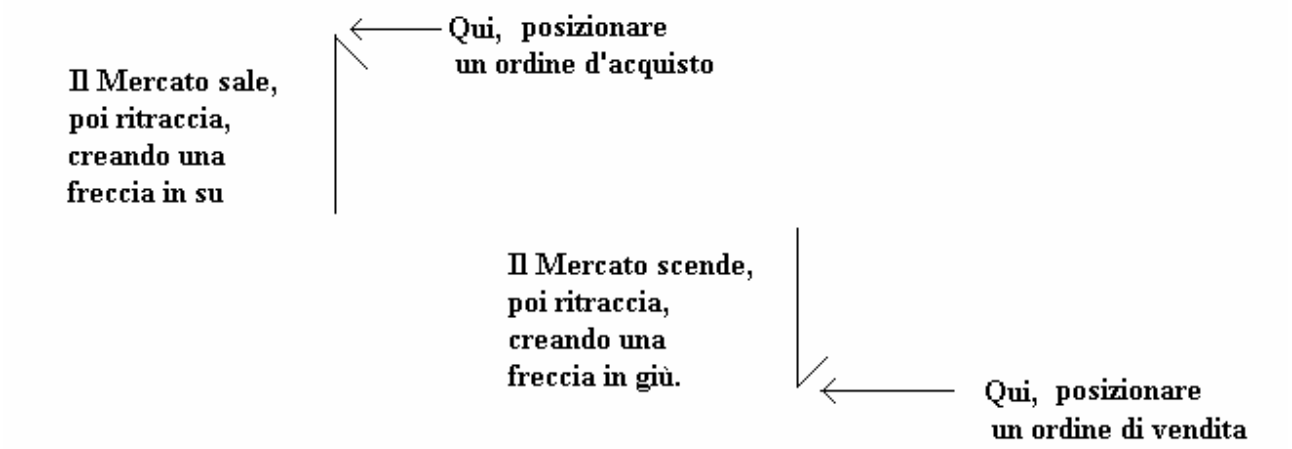
35 UNODUETREQUATTRO 1234 - 1-4

Abbiamo considerato gli 123 le figure di base più importanti perché sono il sostegno di quasi tutti i movimenti. Ma, per frequenza e affidabilità i segnali delle formazioni 1-4 sono di gran lunga i migliori segnali che abbiamo a disposizione per operare nei Mercati

Gli 1-4 sono come le frecce della segnaletica stradale, stabiliscono e indicano la direzione. Nel nostro caso, la direzione che i prezzi presto percorreranno.

Ogni volta che vedete la freccia dell' 1-4 preparate l'arco, perché quasi sicuramente è il momento di centrare un profitto. Il rischio con questo tipo d'ingresso è molto limitato. Se i nostri ordini su questi punti ottengono l'eseguito non rimarremo tanto spesso a mani vuote. Se ci prepariamo anzitempo, con l'ALI, riusciremo quasi sicuramente a coprire almeno i costi delle nostre operazioni.

Il piazzamento degli ordini un tick oltre la punta della freccia dell'1-4 deve essere automatico. Molti di queste operazioni saranno vincenti specialmente se cercate un profitto a breve termine. Entrate, fissate un obiettivo ed uscite. L'unico accorgimento che dovete usare è quello di verificare di essere in un trend stabilito (accertato).



Operando con gli 1-4 la preferenza deve essere data alla possibilità di anticipare il livello d'ingresso con la tecnica ALI. Quando non è possibile perché lo spazio disponibile a coprire i costi non sempre è presente, entriamo al breakout del punto dello stesso 1-4.

Quando il punto di un 1-4 è superato (violato) spesso ciò è un falso breakout perché questa violazione è solo uno "stop running". Dovete tenere in mente questa evenienza. Inoltre, dovete tenere in mente che il punto 4 di un 1-4 in un trend al rialzo può diventare il punto 1 di un 123 Ribassista, e il punto 4 di un 1-4 in un trend al ribasso può diventare il punto 1 di un 123 Rialzista. Vediamo un esempio nel prossimo grafico.



Nel grafico settimanale del FIB30 sono stati marcati tutti gli 1-4. Il grafico ha inizio a Marzo 2002. Il trend ribassista ha avuto una chiara origine alla fine del 2000. Ad inizio Ottobre 2002 il FIB ha realizzato un ennesimo punto 4 a quota 20905. Come potete vedere, da questo 1-4 ha origine un nuovo punto 1 di un 123 rialzista (numeri rossi sulla sinistra). La rottura del punto 2 fa presagire una possibile inversione del trend.

Ma, il successivo punto 4 non è stato violato (un 123 definisce il trend, un 1-4 stabilisce o accerta il trend), diventando così il punto 1 di un 123 Ribassista (numeri blu). Il punto 1-4 successivo all'123 ribassista viene violato il 12 Marzo 2003 stabilendo un nuovo minimo a 20550 punti. L'aspettativa che l'orso riprenda il suo corso dura poco. La barra che ha stabilito il nuovo minimo, come potete vedere, ha chiuso ben sopra la metà del suo range formando una spike reversal bar o un hammer se preferite. Così, anche questo 1-4 è diventato il punto 1 di un 123 rialzista. Il trend a rialzo è diventato certo, alla rottura del primo 1-4 successivo al punto 2. Il trend al rialzo è ancora in essere. Quanto durerà, credo nessuno possa stabilirlo. Poi, noi non facciamo previsioni. Quelle le lasciamo ai "guru". Noi agiamo in base a quello che vediamo sui grafici. E, quello che vediamo ci suggerisce di dare preferenza alle posizioni lunghe in questa situazione. Siete d'accordo? …….

36 NES – MADI – MIAS - CS

Quello che vedremo in questo capitolo sono una serie di tipiche operazioni. Niente di spettacolare, il modo normale col quale contiamo di fare profitti col nostro trading. A volte si vince, altre si perde. Questa è una delle realtà di come si può operare e aiuta ad acquisire una corretta prospettiva riguardo al trading.

Non sarà specificato il time frame di ciascun grafico perché, come per i segnali d'ingresso maggiori, questi metodi lavorano con qualunque orizzonte temporale, anche se l'utilizzo maggiore riguarderà i grafici intraday.

Sebbene otterremo alcuni segnali dal semplice conteggio, finiremo per prendere operazioni basate su segnali provenienti dalla "Legge dei Grafici".

NUOVI ESTREMI SUCCESSIVI



La prima barra della giornata è evidenziata dalla freccia Open. Da questo punto sino alla barra marcata con la prossima freccia, non si è in grado di contare tre barre di successivi nuovi massimi o nuovi minimi. Pertanto, non vi sono sino al quel punto possibilità d'ingresso nel mercato.

Alla prossima barra, seguendo le nostre regole, si può andare short dopo tre consecutivi nuovi minimi (quelli indicati dal primo set di numeri 1, 2 e 3). Alla quarta barra si vende un tick sotto il low della terza barra.



Si può vedere che la barra sulla quale si è andati corti (short) si è chiusa come reversal bar. I prezzi sono andati quasi immediatamente contro chiudendo alcuni ticks sopra il massimo della barra precedente. Nel rispetto delle regole di trading si deve uscire dall'operazione. Poi, si continua contando le barre man mano che si muovono in su. Si numera la barra reversal come 1. Poi a seguire la 2 che ha fatto un massimo e un minimo più alti. La barra 2 ha creato un 1-4 al minimo della barra 1. Nell'eventualità che i prezzi correggano e muovano nuovamente in giù, si tenterà di entrare prima o al superamento del 1-4. Dopo la 2 c'è la barra che è stata marcata 3. Anch'essa ha chiuso con un massimo superiore permettendoci di piazzare un ordine buy un tick sopra il suo massimo, segnato come buy (punto d'acquisto b). Se guardate attentamente, si ha un'altra opportunità d'ingresso basata sul breakout della congestione (wm) evidenziata con la le linee tratteggiate. Il punto d'acquisto è stato marcato B. Ovviamente, in queste occasioni le operazioni sono state vincenti; l'uscita è stata basata sul minimo più basso della seconda barra dopo la barra che ha realizzato il massimo del giorno.

MASSIMI DISCENDENTI E MINIMI ASCENDENTI - La prossima opportunità di trading viene dalla conferma del singolo conteggio di tre successivi minimi discendenti e dal b/o di un 123 Ribassista (vedere grafico pagina precedente). Si è in grado di andare short al b/o del 123 Ribassista. La formazione 123 è evidenziata sul grafico con i numeri normali, mentre i numeri piccoli e in grassetto evidenziano i tre successivi minimi discendenti.

Anche se questa volta il semplice conteggio non ci ha dato un ingresso, a causa del gap in apertura, esso certamente fa conoscere in anticipo cosa sta per avvenire. Come si vede i prezzi sono andati giù in modo veloce e deciso. Il semplice conteggio ci mostra in anticipo quello che può succedere dopo. In un certo senso, **ci mostra il trend mentre è ancora nella fase di gestazione**. Questo è uno dei modi coi quali operare. È solo questione di realizzare come le varie parti si adattano e si compongono insieme.

È importante riconoscere quando i prezzi sono in congestione. Ugualmente importante è riconoscere quando i prezzi stanno per uscire da una congestione ed iniziano un trend.

Chiunque guardando indietro può vedere che il mercato è stato in un trend o si trova in un trend. Ma, è molto più difficile riconoscere quando i prezzi stanno per iniziare un trend.

Abbiamo già visto come l'inizio di un trend si può supporre al breakout dell'estremo del terzo successivo massimo o minimo. Se guardiamo al grafico su questa pagina, si vedrà che dentro l'area marcata dal rettangolo, non si è verificata quest'opportunità.



Come si può entrare in questo mercato innanzi a chiunque altro, e riconoscere il vero inizio del movimento che eventualmente supera la congestione verso l'alto?

I mercati parlano.. Essi parlano il linguaggio dei grafici. Imparando a capire il modo col quale i mercati parlano si può meglio comunicare ed essere in sintonia con essi. Vediamo come leggere il linguaggio grafico che un mercato parla.

Prima vedremo come si può determinare un'eventuale rottura verso il basso. Poi, vedremo come si può determinare un'eventuale rottura verso l'alto, entrambe le eventualità dalla stessa area di congestione.
Le frecce puntano a tre successivi massimi discendenti seguiti da un segnale d'ingresso. La freccia più alta mostra i tre successivi massimi discendenti (MADI). La freccia successiva mostra la barra sulla quale si può andare corti in questo mercato.

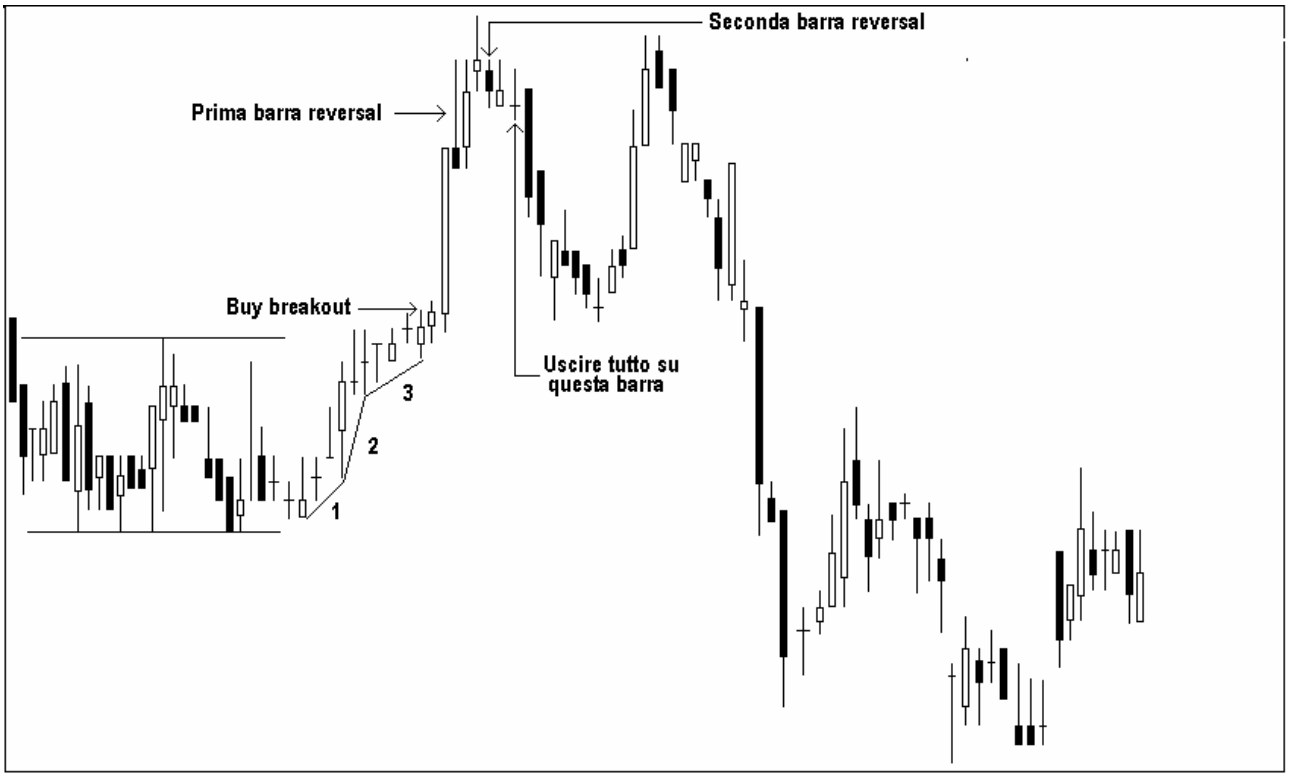


Il movimento in giù non è stato rilevante. In effetti, siccome la barra che ha violato il minimo del terzo massimo discendente ha aperto con un gap, nonostante che si sia mossa in alto dopo l'apertura, avremmo potuto soprassedere interamente a quest'opportunità di trading. Si è detto "avremmo potuto". È una questione di scelta se prendere o no l'operazione alla seconda violazione del low della barra che precede quella che ha aperto in gap. I prezzi si sono mossi indietro sopra il punto d'ingresso. Il gap in apertura e la seconda violazione si sono verificati nella stessa barra. Certamente, se il trade fosse stato preso sulla seconda violazione, un piccolo profitto si sarebbe avuto tra il punto d'ingresso e quello d'uscita. Si sarebbe dovuto uscire al superamento del massimo della prima barra che forma il doppio minimo, superamento avvenuto con la barra successiva (seconda barra che forma il doppio minimo).

Notare come le due barre che hanno creato il doppio minimo costituiscono esse stesse un possibile punto d'ingresso nel caso di un breakout verso il basso della congestione. Al momento che si è formato il doppio minimo il range era evidente.

SEGMENT COUNT - Guardate attentamente come sono stati connessi i minimi sul grafico: i numeri dei segmenti sono posti tra i minimi.

Compreremo al breakout del massimo della barra il cui minimo crea il terzo segmento.



Si guardi la numerazione dei segmenti. Ogni volta che i prezzi fanno un minimo inferiore da quando s'inizia a contare i segmenti, si connette l'ultimo segmento alla barra che fa il nuovo minimo. Se una barra va più in basso del minimo originale, non si potranno più contare i segmenti nella stessa direzione.

Notare come il completamento del conteggio si è verificato insieme al breakout di una congestione intraday.

Vi sono due modi per l'uscita da quest'operazione. Uno prevede di coprire i costi e prendere un piccolo profitto velocemente. S'inizia a prendere profitto non appena si è formata la seconda barra reversal, e poi si tengono tutti i rimanenti contratti a pareggio o meglio finché non si ha ragione di ritenere che il movimento sia concluso e i prezzi vengono contro. (A volte è necessario uscire perché si è vicini alla fine del trading). Questo è quello che si chiama "continuation method". L'altro è il "violation method".

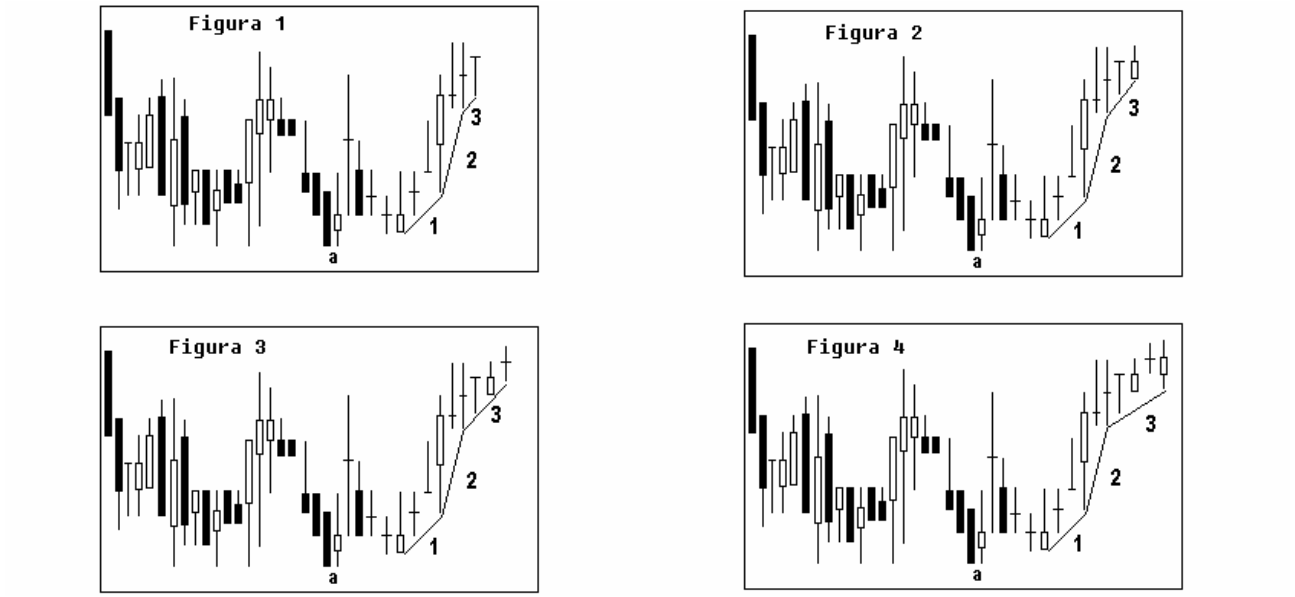
Con il "metodo della violazione" si ha una possibilità di scelta. Si può scegliere di vendere l'intera posizione al momento della violazione. La violazione consiste in due barre reversal in una serie di barre che vanno in una singola direzione, o il verificarsi di un massimo più alto in un downtrend o un minimo più basso in un uptrend.

Se si sceglie di non liquidare l'intera posizione, si può scalare uscendo parte della posizione quando si vede la prima violazione, uscendo con altra parte della posizione quando si vede una

seconda violazione, e tenendo l'ultima parte finché si vede qualcosa che indurrà a ritirare i soldi e correre. È completamente soggettivo cosa fare con l'ultima parte della posizione.

Perché non si è iniziato il conteggio dal punto "a"? La ragione sta nel fatto che il mercato è andato in congestione con un'alternanza di barre che hanno fatto un doppio minimo in "a", seguito da un doji, una barra reversal e poi due dojis.

Perché non si è entrato prima nel trade, al b/o del doji che ha aperto e chiuso al massimo della barra? La risposta è che si sarebbe potuto. In ogni caso, si è preferito aspettare finché i prezzi hanno superato la congestione. Al momento che si è verificato il minimo della doji bar, il segmento è stato connesso a questa barra come mostra la figura 1.



Il b/o del massimo del doji mostrato nella figura 1 sarebbe stato un valido punto d'ingresso.

Il segmento è tracciato da barra a barra finché non si ha una barra che fa un minimo più basso della precedente barra. A questo punto il segmento è spostato dalla barra precedente che ha un minimo inferiore alla barra attuale che sta facendo un minimo inferiore. Nel caso del grafico che si sta esaminando, la progressione è stata quella mostrata dalle figure 1, 2, 3, e 4.

Notare che il segmento si muove assieme ai minimi. Anche il b/o del massimo dell'ultima barra nella figura 2 sarebbe stato un valido segnale d'ingresso.

La figura 3 ci mostra la parte di segmento prima della barra che ha fatto un minimo inferiore. Il segmento numero 3 si completerà quando si avrà una barra con un minimo inferiore.

La figura 4 ci mostra il completamento finale del segmento numero 3.

Non appena i prezzi ritracciano dalla barra che ha fatto il massimo s'inizia il conteggio e la connessione dei segmenti.



In quest'esempio, in relazione ai prezzi d'ingresso e d'uscita qualcosa, ma non tanto, si sarebbe guadagnato sulla prima porzione di posizione. Un pochino in più sulla seconda, e un po' meno sui rimanenti contratti. Naturalmente si sarebbe potuto scegliere di uscire con l'intera posizione.

Qui stiamo vedendo la realtà del trading intraday. La cosa più importante è di non perdere soldi, cercando d'essere presenti nel mercato quanto più spesso è possibile per sfruttare le situazione nelle quali i prezzi corrono.

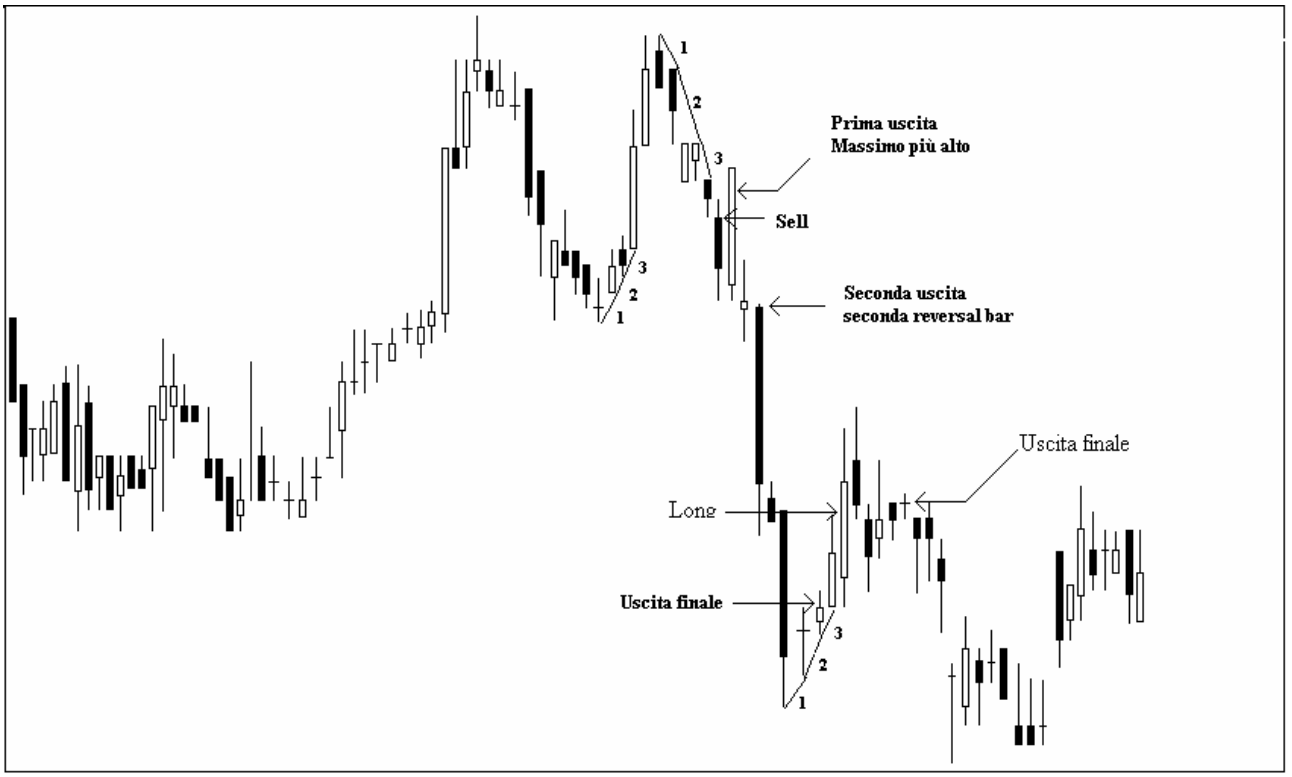


Se si è determinati ad operare come un sistema meccanico, allora l'operazione deve essere presa. Notare che il segnale d'uscita evita il disastro.

La prima barra dopo il doppio top ha fatto un nuovo minimo; ciò ci ha indotto ad uscire almeno con una porzione della posizione. La stessa barra si è completata come reversal bar, inducendoci ad uscire con un'altra porzione di posizione. La barra successiva ha aperto con un gap down inducendoci ad uscire da tutti i contratti. Oppure saremmo potuti uscire utilizzando il metodo della violazione.

Ma l'operazione si sarebbe dovuta fare? Questa è una decisione difficile e ciascuno deve prenderla per proprio conto. Non vi sono segnali coordinati dalla legge dei grafici. Ma, neanche nella precedente operazione. C'èra un segnale coordinato basato su i minimi ascendenti e l'altro sul Conteggio Segmenti. Si può affermare che il trade valeva la pena esser preso. Non si vince su ogni trade e, si è in grado di tenere le perdite molto piccole.

Vediamo le ultime due operazione. Notare come, sebbene potremmo essere ancora lunghi, iniziamo a contare i segmenti dal lato dello short. In effetti, poiché si hanno tre segmenti dal lato short è un indizio per uscire qualsiasi rimanente parte della nostra operazione d'origine.



Nell'ultima operazione siamo entrati alla violazione del massimo della barra che ci ha dato il terzo segmento. I prezzi si sono mossi in su fino al massimo locale che è anche la prima barra di correzione. La prima uscita coincide quasi esattamente col livello d'ingresso, come risultato della violazione del minimo della prima barra di correzione. La seconda uscita è stata all'apertura della terza barra dopo la barra d'ingresso, perché la barra precedente è la seconda reversal bar. L'uscita finale è stata all'apertura della barra che è stata una doji bar, perché la barra che la precede è la terza reversal bar.

37 OPERAZIONI ALL'INTERNO DI UN WM

Quando si opera all'interno di un WM bisogna procedere con grand'attenzione. Non è una cosa agevole da fare. Vi sono un sacco di opportunità migliori altrove. Bisogna comunque imparare ad operare all'interno di un WM anche perché, a volte, non vi sono scelte migliori.

Per operare nelle congestioni ci vuole buona capacità di giudizio. Un requisito essenziale è una sufficiente altezza del WM, oltre naturalmente alla sua individuazione.

Lo strumento che utilizzeremo è l'inner envelope che è determinata come espansione di **.146** sopra il minimo del range, e di **.146** sotto il massimo del range.

Per calcolare l'envelope, sottraiamo il minimo del range al massimo del range, e moltiplichiamo la differenza per .146. Il risultato è aggiunto al minimo del range e sottratto al massimo del range.

Ogni volta che l'inner envelope è perforata verso l'interno della congestione potremo piazzare un ordine un tick sopra o sotto il massimo o il minimo della barra che ha perforato.



L'obiettivo iniziale per questo trade è sempre il 50% della distanza tra gli estremi dell'inner envelope. Se il trade raggiunge l'obiettivo del 50%, allora lo stop si muoverà sul minimo della barra che ha raggiunto l'obiettivo del 50%. Lo stop è poi spostato movendolo su ogni nuovo minimo più alto quando si è lunghi, e su ogni nuovo massimo inferiore quando si è corti.

L'obiettivo finale è di uscire al momento che l'opposta inner envelope è penetrata, e ci si prepara a ribaltare la posizione

Piazzeremo lo stop protettivo iniziale 1 tick sotto o sopra la linea del range originale.

Se i prezzi sviluppano un 123 Rialzista o Ribassista nel mezzo del range, allora opereremo sul breakout, ma saremo preparati a stare nel trade per brevissimo tempo. Saremo pronti a ribaltare interamente la posizione se i prezzi rompono l'envelope esterna.

Il miglior tipo di mercato per questo genere di trading è quello con sufficiente potenziale di profitto da giustificarne il rischio. Giacché l'obiettivo iniziale è solo la metà del range tra le inner envelopes, non opereremo mai in un range stretto con questo metodo.

È meglio operare con contratti multipli su operazioni a basso rischio come il b/o di un WM, piuttosto che operare con trade ad alto rischio come quelli dentro le aree di congestione.

38 TRADING DIFENSIVO – ALI

L'ALI è una delle tecniche più difensive che un trader possa utilizzare. Si dice che il migliore attacco è una buona difesa. Poiché la maggior parte di noi, trader e aspiranti trader, quando entriamo in posizione nel mercato non possiamo muovere o materialmente influenzare il movimento dei prezzi, è obbligatorio per noi imparare ad operare difensivamente. In sostanza, il trader comune, che non possiede il necessario per muovere i prezzi, deve evitare di rimanere calpestato da quei traders (insiders) in grado di manipolare il mercato e pilotare il movimento dei prezzi.

Quando i prezzi iniziano a muovere, è virtualmente impossibile per un trader sapere se il movimento è genuino, o soltanto falso. Se è falso le "ALI" ci proteggono, se è genuino le "ALI" ci fanno volare.

Nessuno, a parte chi ha originato la manipolazione del movimento, sa se tale movimento è in grado di essere profittevole e conosce le vere intenzioni che stanno dietro al movimento.

Il problema per noi trader è che, quando vediamo acquisti a un livello di ritracciamento, non possiamo essere sicuri che questi acquisti siano tali da permetterci di ricavarne un profitto, oppure permettano un profitto soltanto a un insider. Stesso discorso per le vendite sui ritracciamenti.

Lo stesso problema si verifica quando vediamo acquisti o vendite ai livelli di breakout nel mercato. Sono gli acquisti o le vendite ai livelli di b/o reali, o soltanto stop running?

Poiché siamo incapaci di accertare la quantità di contratti utilizzati dagli insiders o le intenzioni di qualsiasi movimento dei prezzi, e specialmente dei movimenti manovrati, dobbiamo trovare un modo per difenderci da questi movimenti seguendone il corso.

Poiché non vi è modo di conoscere chi dà origine al pilotaggio dei prezzi, le quantità (numero di contratti) di cui dispongono, le loro intenzioni e quant'altro, tutto ciò che possiamo fare è di operare difensivamente tentando di afferrare i movimenti che avvengono nel mercato in modo tale da minimizzare le nostre perdite mentre permettiamo ai profitti di correre.

Dobbiamo imparare ad operare insieme con quelli che sono in grado di muovere il mercato. In questo modo noi possiamo vincere mentre un "market mover" sta vincendo, e anche quando sta perdendo.

Vedremo adesso come l'ALI ci permette di risolvere i problemi legati alla manipolazione e al pilotaggio dei movimenti dei prezzi nei mercati.

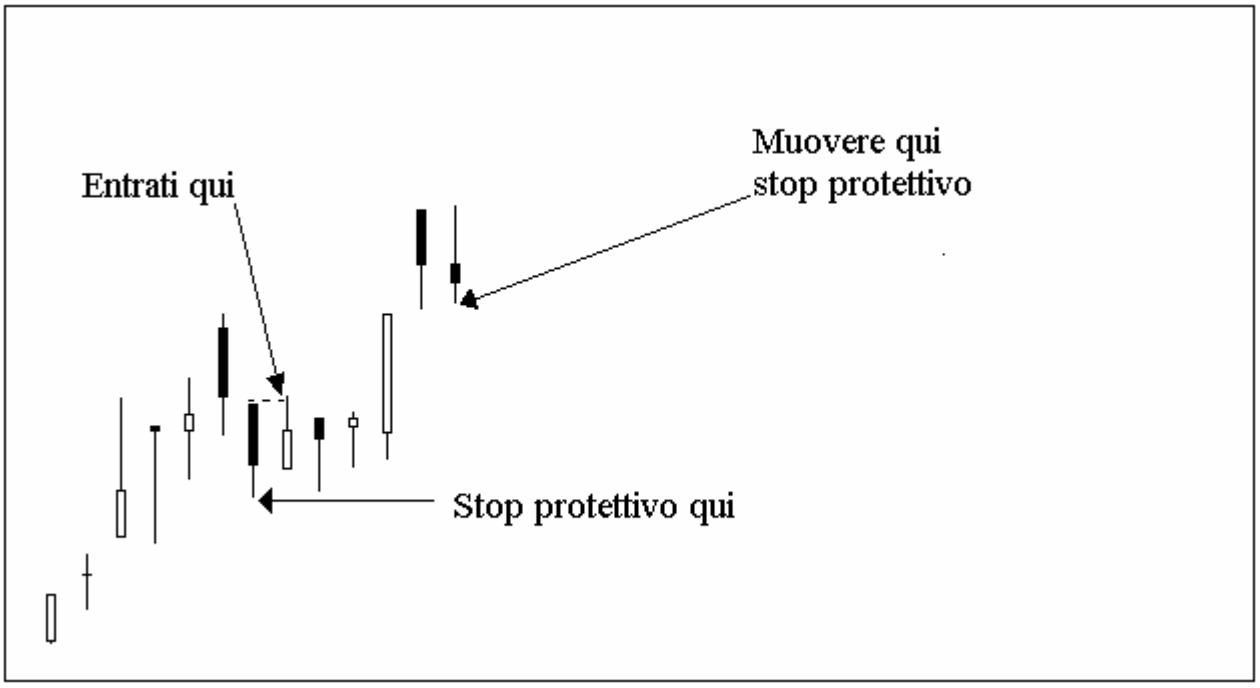
Guardiamo la sequenza delle barre dei prezzi per come ci appaiono nel grafico che segue.

Nota: La sola differenza tra un movimento dei prezzi intraday e lo stesso movimento su un grafico daily è quella della magnitudine. Ovviamente, se il grafico fosse un grafico daily, il movimento che anticipa sarebbe maggiore di quello in un grafico a 15 minuti.



Fin quando vi è spazio per avere un profitto tra dove anticipiamo l'ingresso nel mercato ed il punto del breakout, possiamo fare un giro assieme ai market movers quando questi vanno a prendere gli ordini stop piazzati là dai traders che operano sui breakouts.

Se i prezzi andranno a correggere al livello dove i traders che operano sui ritracciamenti hanno i loro ordini stop, e poi i prezzi iniziano a muovere in su in modo da eseguire gli ordini dei traders che operano sul breakout, noi allora afferreremo il momento non solo dei market movers che vanno a prendere gli ordini stop al punto del breakout, ma anche il momento della pressione d'acquisto creata da chi entra su un ritracciamento. Dove piazziamo i nostri ordini buy in stop è il luogo nel quale posizioniamo l' anticipazione del livello d'ingresso (ALI)
Vediamo come proseguire nel trading.



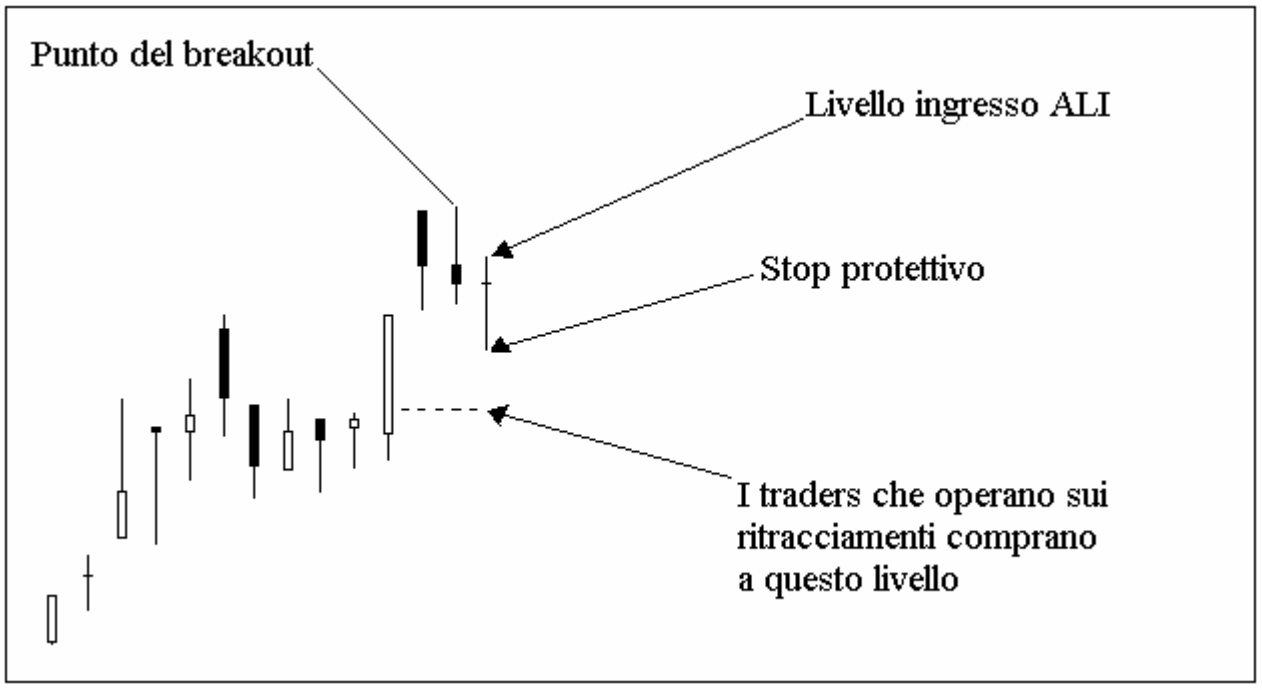
Come potete vedere, in questo particolare esempio, i traders che operano coi ritracciamenti non hanno ottenuto l'eseguito mentre gli utilizzatori dell'ALI hanno ottenuto l'eseguito rimanendo sulle spine per le successive tre barre..

A seguito della prima reversal bar (Barra con chiusura più bassa dell'apertura) abbiamo mosso in su il nostro stop protettivo. Perché? Per due ragioni:

1. Il settantacinque per cento delle volte che una reversal bar si verifica, la barra successiva vede i prezzi muovere più in giù (più in su) nella direzione della reversal bar.
2. Per quello che sappiamo, la sola cosa che si può verificare qui è uno stop running al punto del breakout.

Poiché i buoni traders prendono profitto mentre questo è disponibile per essere afferrato, noi bloccheremo quanto più possibile dei profitti disponibili, rimanendo aperti ad un ulteriore movimento in su dei prezzi, nell'eventualità che si verifichi. Se i prezzi continuano a muovere in su con forza, noi ci saremo. Se tutto ciò è solo uno stop running, allora daremo indietro solo una modica parte dei profitti disponibili a quel punto, tenendoci il resto e aspettando di vedere cosa il mercato farà dopo. Noi operiamo su ciò che vediamo sul grafico e non su ciò che pensiamo, e questo è il solo modo per vincere costantemente denaro facendo il lavoro di trader.

Cosa succede dopo ?



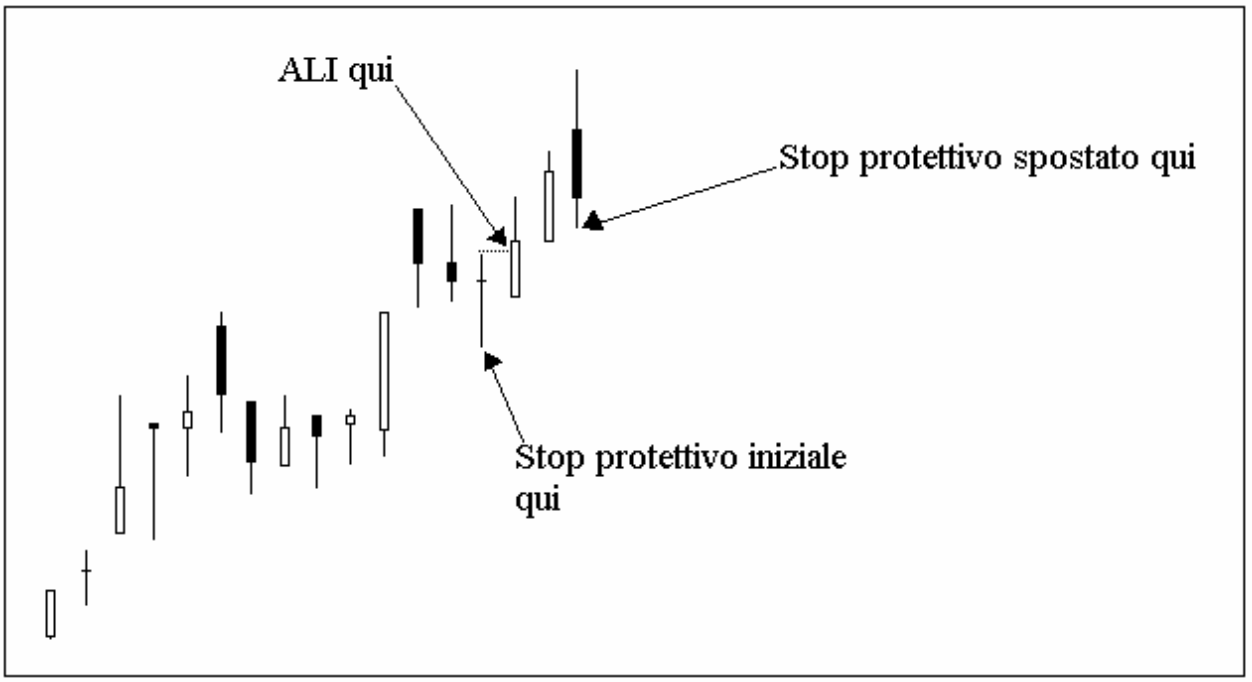
Vediamo che il pattern si ripete. Se vi è sufficiente spazio tra il livello d'ingresso dell'ALI e il punto del breakout per fare un profitto, allora il tentativo d'ingresso è giustificato. Come sempre manteniamo uno stop protettivo stretto.

I traders che operano sui ritracciamenti avranno il loro punto d'ingresso che varia tra i ritracciamenti 38.2 % e 61.8 % dell'ultimo movimento dei prezzi, incluso naturalmente il più comune dei ritracciamenti, il 50 %. Questi sono i rapporti di Fibonacci.

Comunque, gli insiders conoscono molto bene la mentalità di chi opera coi ritracciamenti e coi breakouts, e si avvantaggiano molto del loro momento nutrendosi degli ordini che i traders piazzano nel mercato.

Questi ordini sono soldi da mettere nel sacco dei profitti degli insiders. Nella realtà, i traders professionisti sono molto grati ai traders "neofita" e a quelli "scienziati" per le sciocchezze che utilizzano per operare. Dopo tutto, è grazie a loro che sono stati in grado di mantenere il loro alto stile di vita per molti anni.

Ora, continuiamo con il nostro grafico.

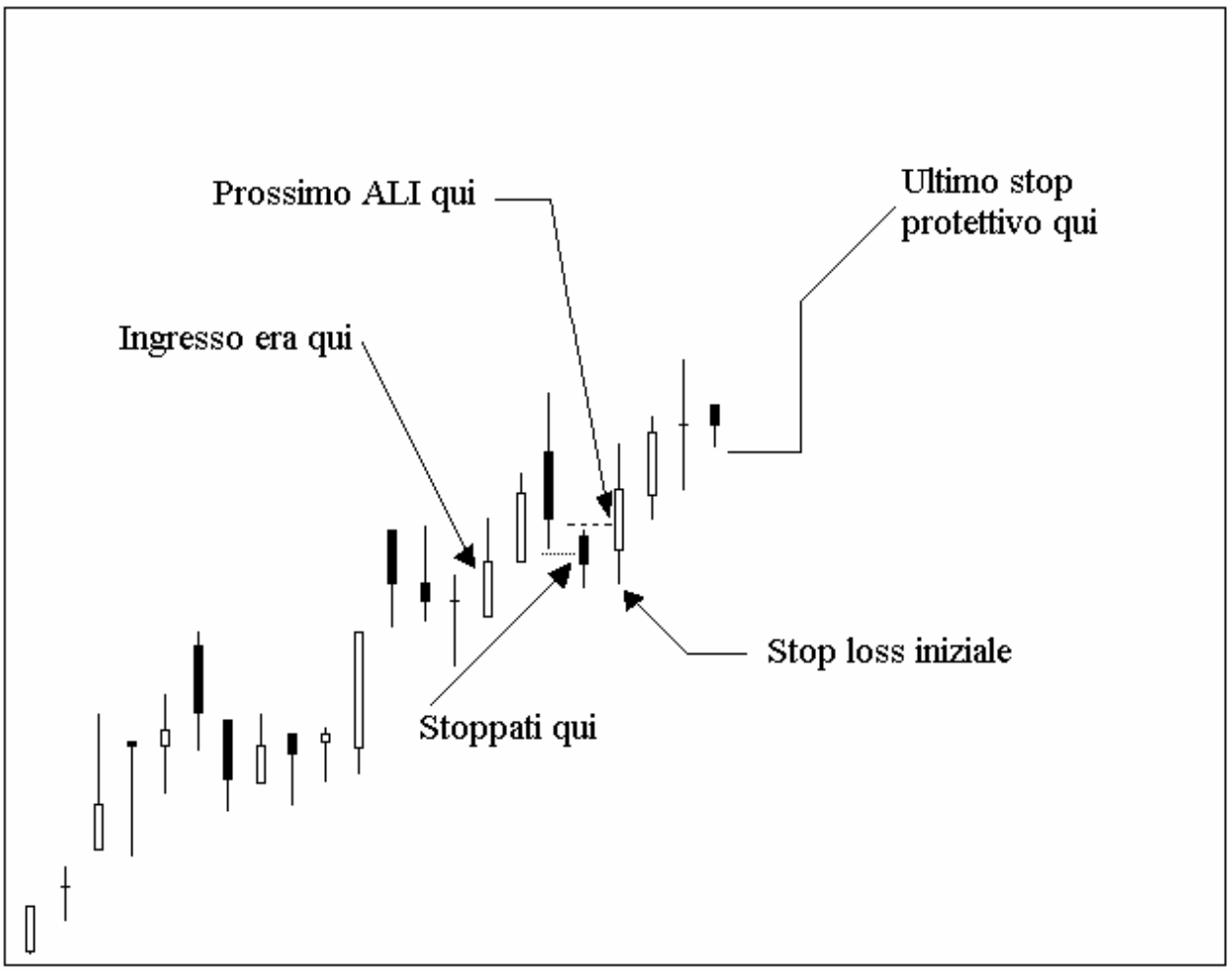


Come fatto in precedenza, abbiamo spostato il nostro stop protettivo proprio sotto l'ultima barra mostrata nel grafico perché essa ha ribaltato la sua direzione chiudendo più in basso rispetto all'apertura.

Ancora una volta, si può notare che i traders con gli ingressi sui ritracciamenti sono rimasti fuori da questo movimento dei prezzi.

Noi avremmo potuto essere stoppati fuori con poco o nessun profitto in questa situazione, ma almeno abbiamo avuto un'opportunità a basso rischio per sfruttare il movimento.

Vediamo!

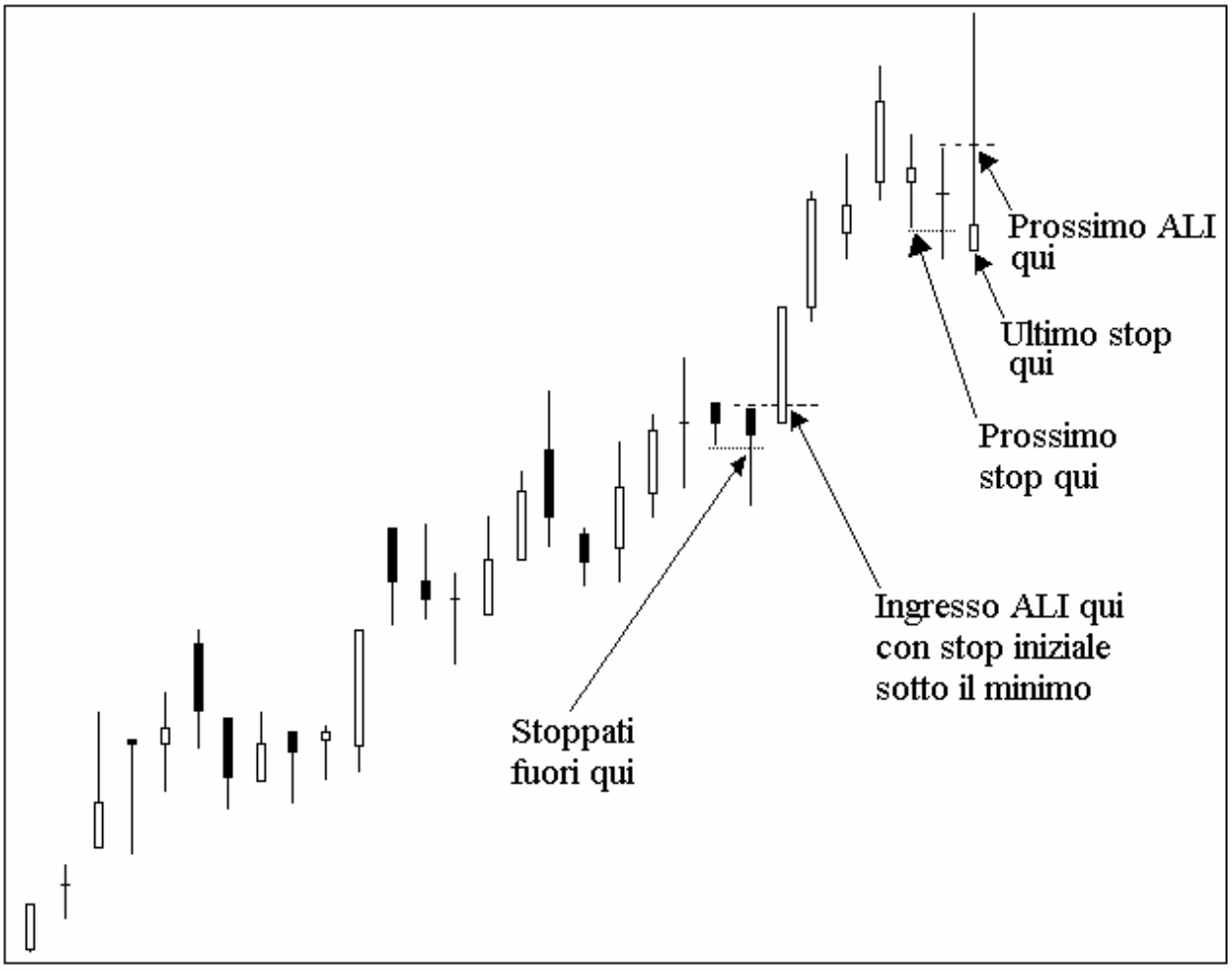


Lo stop iniziale è posto sotto il minimo della barra che è anche la barra dell'ALI. Lo stop è spostato giusto sotto il minimo della prima barra che inverte la direzione chiudendo più in basso di quanto ha aperto quando i prezzi stavano salendo.

In questo caso, se siamo stoppati fuori, faremo molto di più dei pochi ticks guadagnati nella precedente operazione. Ancora una volta, chi aveva ordini d'acquisto sui ritracciamenti non è entrato nell'operazione. Quando i prezzi si muovono con un angolo di 45 gradi, i traders che operano sui ritracciamenti quasi mai riescono a prendere abbastanza dell'azione dei prezzi disponibile.

Potete notare che i traders che operano sui breakouts, almeno che non usino stop loss molto ampi prendendo più rischio, sono quelli che sono stati martellati ripetutamente in questa serie di movimenti dei prezzi.

Continuiamo con le operazioni.



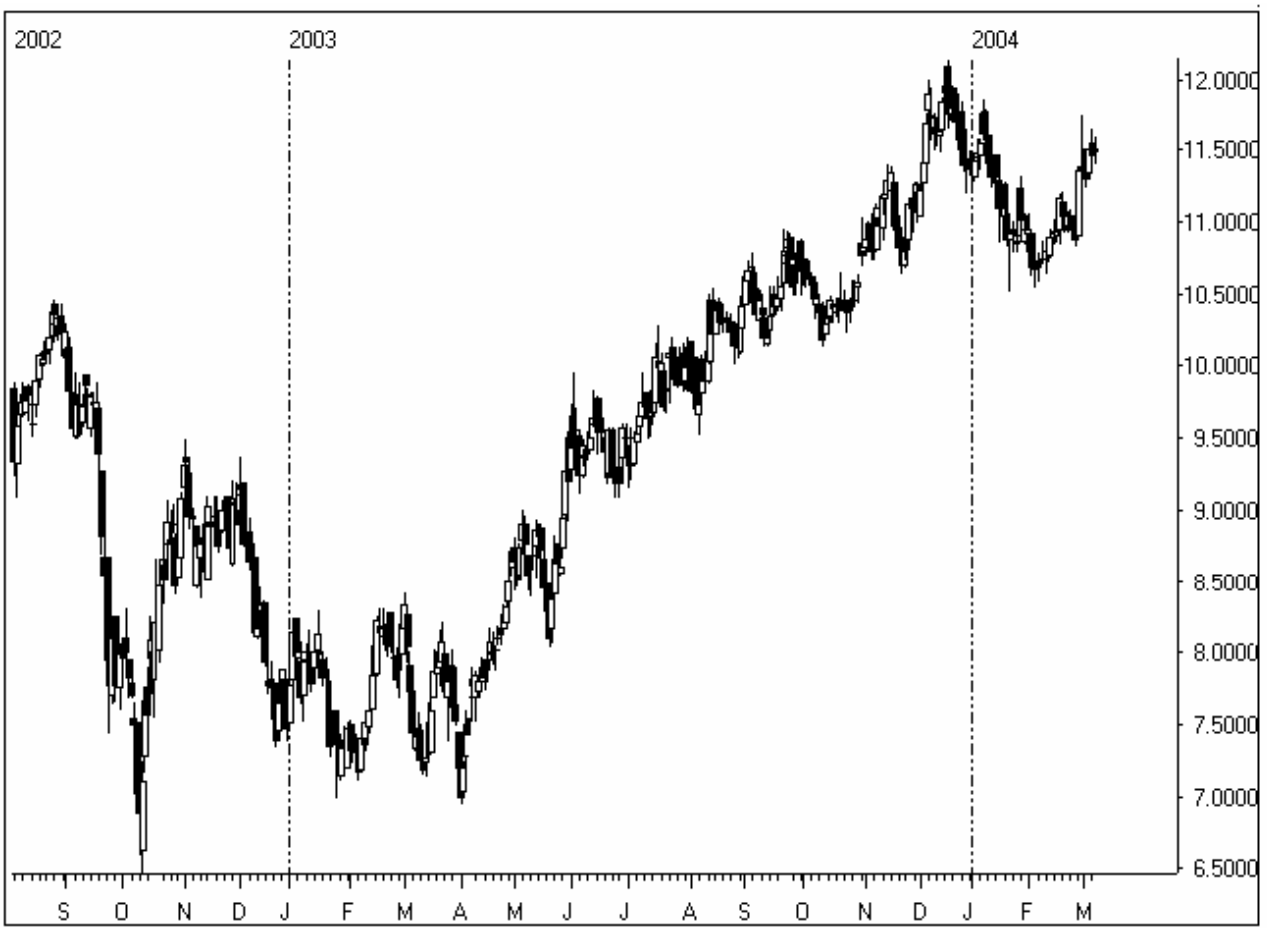
L'ALI è buono fino a tre barre di correzione. Oltre le tre barre, le statistiche sono contro il successo. Si, mancheremo alcune buone operazioni quando la correzione dura più di tre barre. In quest'intera serie di operazioni abbiamo visto per la maggior parte due barre di correzione.

Riflessioni:
Importa o no che qualcuno stava deliberatamente movendo questo mercato? No!
Importa o no conoscere l'intenzione dei market movers? No! Importa o no che il movimento fosse genuino? No! Importa o no sapere il numero di contratti trattati dal mercato? No! Ci preoccupiamo del fatto che i traders che operano sui breakout riempiono il nostro piatto? No!
Ci preoccupiamo del fatto che i traders che operano sui ritracciamenti rimangono con il piatto vuoto? No! Dobbiamo usare indicatori? No! Dobbiamo usare qualche serie di numeri "magici"? No! Rischiamo di perdere qualcosa nell'ultima operazione? Si! Controlliamo la possibile perdita con l'ultimo stop? Si! Abbastanza? Così speriamo!

39 S.E.S.S.O. ALL'INTERNO DI UN CANALE

È innegabile che fare S.E.S.S.O è conveniente. Si, anche facendo SESSO in un canale si possono avere delle soddisfazioni. Stiamo parlando del godimento di un trader, il profitto. Forse, è bene specificare che S.E.S.S.O sta per **S**EMPLICI **E** **S**AGGE **S**OLUZIONI **O**PERATIVE.

Se si segue diligentemente, all'interno di un canale, questa tecnica vi garantirà praticamente di essere vincenti nel mercato. Essa funziona bene nei mercati in tendenza e un po' nei mercati con ampie oscillazioni Dobbiamo prendere vantaggio dalle probabilità. Le statistiche dicono che una volta che un trend ha inizio, le percentuali sono a favore della continuazione. Quando i prezzi oscillano in tendenza, può essere difficoltoso vedere una linea di tendenza (trendline).



Comunque, è possibile delineare il trend creando un canale usando trendlines per i massimi e per i minimi.



La prima cosa è di identificare il trend come stabilito. Abbiamo fatto ciò marcando un 123 Rialzista che definisce il trend. Il breakout dell' 1-4, seguente al trend definito, stabilisce (accerta) il trend.

Inizialmente, disegniamo una trendline tra i punti 1 e 3. Comunque, tale linea è solo un tentativo perché fino a quando il trend non è stabilito abbiamo solo un trend definito in essere.

Una volta che abbiamo un trend stabilito, ridisegniamo la trendline in modo da includere il punto "A", e poi aggiungiamo la return line del canale parallela alla trendline. La linea del canale superiore è di poca importanza e ci aiuta solo nel delineare visivamente il trend.

Come già menzionato, l'obiettivo del trading è di vincere. Ciò si ottiene tenendo le perdite piccole e massimizzando le vincite, ovvero, tenendo il potenziale delle perdite al minimo mentre la propensione per le vincite al massimo.

Un canale in tendenza offre proprio questo tipo di opportunità quando i prezzi raggiungono la linea del canale (la line blu). In un canale in tendenza, momento e direzione del trend tendono a continuare una volta che i limiti del canale vengono testati. Per migliorare ulteriormente le probabilità che qualsiasi perdita sarà piccola comparata a ciò che si può guadagnare con una vincita, vogliamo vedere non solo i prezzi toccare la linea del canale, ma anche il completarsi di una reversal bar che in questo caso si evince da una chiusura superiore all'apertura in una barra che tocca o viola la trendline (A, B e C)



Esaminiamo le possibili operazioni una alla volta:

- Al punto "A" abbiamo una barra che tocca la trendline, e ribalta la direzione chiudendo più in alto di quanto ha aperto. Compriamo (Buy) al breakout del massimo della reversal bar .

- Al punto "B" abbiamo una barra che viola la trendline. Precedentemente al punto "B" vi è stata una barra che anch'essa ha violato la trendline, ma non ha dato indicazione di un ribaltamento dei prezzi. Pertanto, compriamo al b/o del massimo della barra "B". Questa violazione è avvenuta due barre dopo

- Al punto "C", veniamo stoppati fuori sulle posizioni in essere in quanto la barra "C" viola la trendline. A causa della chiusura superiore all'apertura, la barra "C" è una reversal che ha chiuso sopra la trendline. Per questa ragione compriamo al b/o del suo massimo che si verifica 2 giorni dopo.

- La barra "D" è una reversal bar che segue una barra che ha violato la trendline. La barra successiva alla "D" ha aperto in gap up facendoci così rinunciare all'ingresso. Compriamo il giorno dopo quando i prezzi violano il massimo della precedente barra.

Lo stop per queste operazioni inizialmente va messo sotto la trendline. Una volta che si verifica un nuovo massimo su una barra totalmente dentro il canale, qualsiasi stop iniziale sarà spostato sulla linea del canale.

Questo non significa che si debba sempre stare seduti e aspettare che i prezzi raggiungano la linea del canale per essere stoppati fuori. Un trailing stop di uscita dovrà essere piazzato per prendere parte dei profitti, come con qualunque operazione dove ci sono profitti disponibili. I profitti devono essere presi attraverso qualsiasi metodo che risulti più immediato, all'azione dei prezzi, rispetto alla trendline. Bisogna essere sicuri di prendere i profitti mentre sono disponibili.

Guardiamo un altro grafico:



Ancora una volta si vedono i prezzi in tendenza. Può essere d'aiuto delineare il trend disegnando le linee di canale.

Le domande sono: "Quando esattamente ha avuto inizio il trend, ed è possibile operare usando la tecnica del canale?". Il trend è iniziato dopo che i prezzi hanno rotto in su la linea superiore della congestione al punto "A" ? È stato prima? È possibile operare?

Finché i prezzi non hanno rotto la linea orizzontale superiore, che abbiamo disegnato per marcare quello che è stato percepito come un movimento laterale dei prezzi, sarebbe stato facile dire che i prezzi erano in un trend ?

Oltre a delineare la congestione, sarebbe stato di aiuto delineare anche un possibile canale in tendenza? Vediamo.



Come potete vedere, sebbene per definizione abbiamo sia un trend definito e sia un trend stabilito, e abbiamo disegnato le linee del canale con le stesse regole usate nel grafico con l'uptrend visto prima, non vi sono operazioni disponibili usando questa tecnica, perché i prezzi sono andati fuori del canale rimanendoci.

Non si è verificata alcuna reversal bar susseguente alla violazione del 1-4 che avrebbe permesso un ingresso vendendo allo scoperto entro il canale.

Avremmo dovuto ridisegnare le trendline? No! Noi non cambiamo il metodo almeno che non scopriamo che quasi mai funziona. Nel caso il metodo non funzioni più, si sono potuti verificare nel mercato cambiamenti tali che necessitano un nuovo metodo o l'adeguamento di quello attuale, in modo da compensare i cambiamenti avvenuti.

Si spera abbiate colto la semplicità di questa strategia e compreso la tattica necessaria per eseguirla. In un mercato che è chiaramente in tendenza non è necessario disegnare le linee del canale.

In un mercato in chiara tendenza, che costantemente sviluppa massimi e minimi superiori o massimi e minimi inferiori, una semplice trendline o una media mobile possono essere un modo migliore per mostrare il contenimento di un movimento.

La nostra meta, come trader, deve essere quella di avere un contenitore di "strumenti" dal quale estrarre quello l'appropriato per ogni condizione di mercato che si può incontrare. Tenete in mente: Ciò che funziona oggi per un mercato può non funzionare domani per un altro. Ciò che funziona oggi per un mercato può non funzionare domani nello stesso mercato.

I mercati si muovono in tendenza e lateralmente. Le congestioni possono essere di breve termine, come i wm dentro una tendenza, o possono essere di lungo termine come WM. I trend possono essere graduali, con massimi e minimi progressivamente crescenti in un uptrend, e con massimi e minimi progressivamente discendenti in un downtrend. Ma questa descrizione è una semplificazione dell'azione dei prezzi di un mercato.

Un mercato può muovere in su con un trend graduale, con un trend a scalini (Steir-stepping trend), con un trend con ampie oscillazioni (chopping trend) o con esplosioni. Si può muovere in giù gradualmente, a scalini, oscillando, o sprofondando. Ciascuna situazione richiede differenti strumenti. È una follia dei sistemi meccanici di trading quella di operare sempre con un singolo strumento a prescindere da come il mercato si può muovere. È come se un meccanico provasse a riparare tutto con un martello.

Anche i mercati che si muovono lateralmente hanno differenze. Vi sono congestioni strette e vi sono quelle che si muovono con larghe oscillazioni. Vi sono WM che tendono nel tempo a restringersi, coils (cunei), e quelli che tendono nel tempo ad allargarsi, megaphones (megafoni). Le ragioni sottostanti a ciascuna di queste differenti formazioni sono esse stesse differenti. Circostanze differenti richiedono differenti strumenti per un appropriato ingresso e managment delle operazioni. Vorreste operare tutte le differenti formazioni con un RSI a 14 periodi? Cosa succede se cambiate il periodo dell'RSI a 18 o a 9? Avrete ancora gli stessi segnali? Se no, quale sarà quello giusto? Usare differenti periodi per un indicatore o per qualsiasi oscillatore è come usare un martello di differente misura. Un martello è sempre un martello. A volte è necessaria una chiave inglese o un cacciavite.

40 S.E.S.S.O. A INIZIO MATTINA

I traders di lungo corso, (per capirci: non quelli che durano una stagione) quelli che hanno visto migliaia di grafici e hanno sperimentato il trading nelle varie stagioni e in ogni time frame dai grafici a un minuto a quelli settimanali, il cui trading col passare degli anni e diventato certamente intuitivo ma non complesso e intrigato, utilizzano tecniche semplici e lineari, a volte così semplici che tanti stentano a crederci.

Vedremo, adesso, un'altra tecnica di trading base che appartiene alla categoria delle **S**EMPLICI **E** **S**AGGE **S**OLUZIONI **O**PERATIVE.

Fare S.E.S.S.O. a inizio mattina può essere un buon modo per iniziare la giornata. Occorre, però, essere appropriatamente preparati, attrezzati e consapevoli delle proprie possibilità.

Anche con questo metodo si impara ad usure il trend e stare con esso. Si è detto che è essenziale tenere le perdite piccole e stare con i vincenti. Questa tecnica permette di fare ciò. Si è detto anche che **bisogna permettere al mercato di dirci cosa fare**. Questo concetto e la vera incarnazione della saggezza nel trading.

Ecco le regole per fare S.E.S.S.O. a inizio mattina !

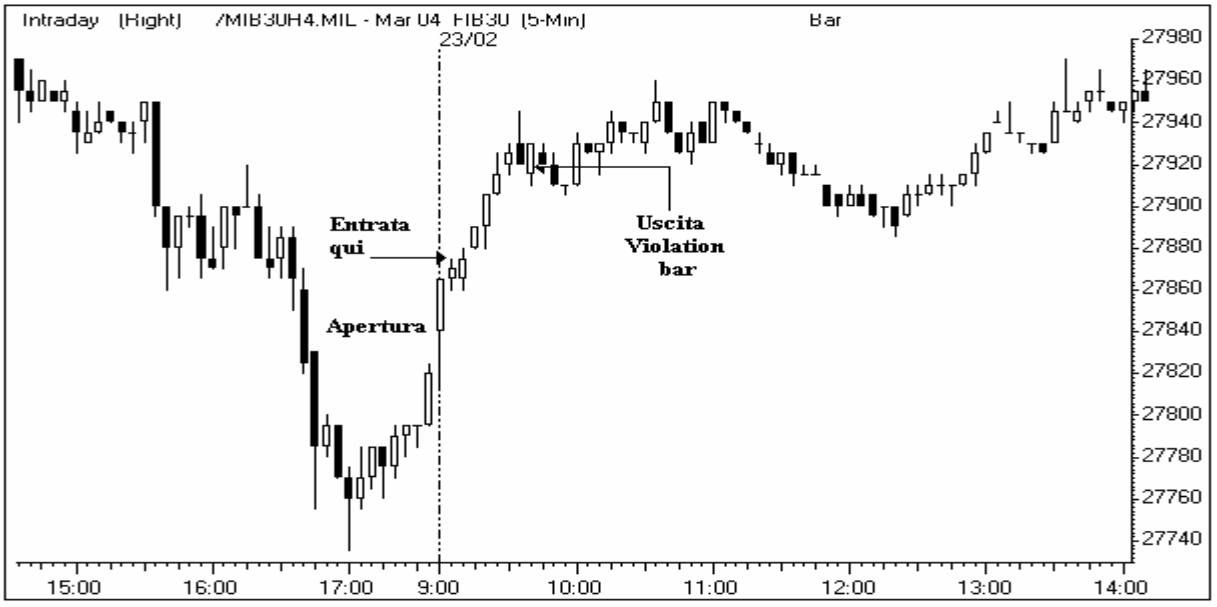
- REGOLA 1: Se la seconda barra in un grafico a 5 minuti NON è una barra INSIDE, Entrare al breakout dell'estremo (Massimo o Minimo) della SECONDA BARRA.

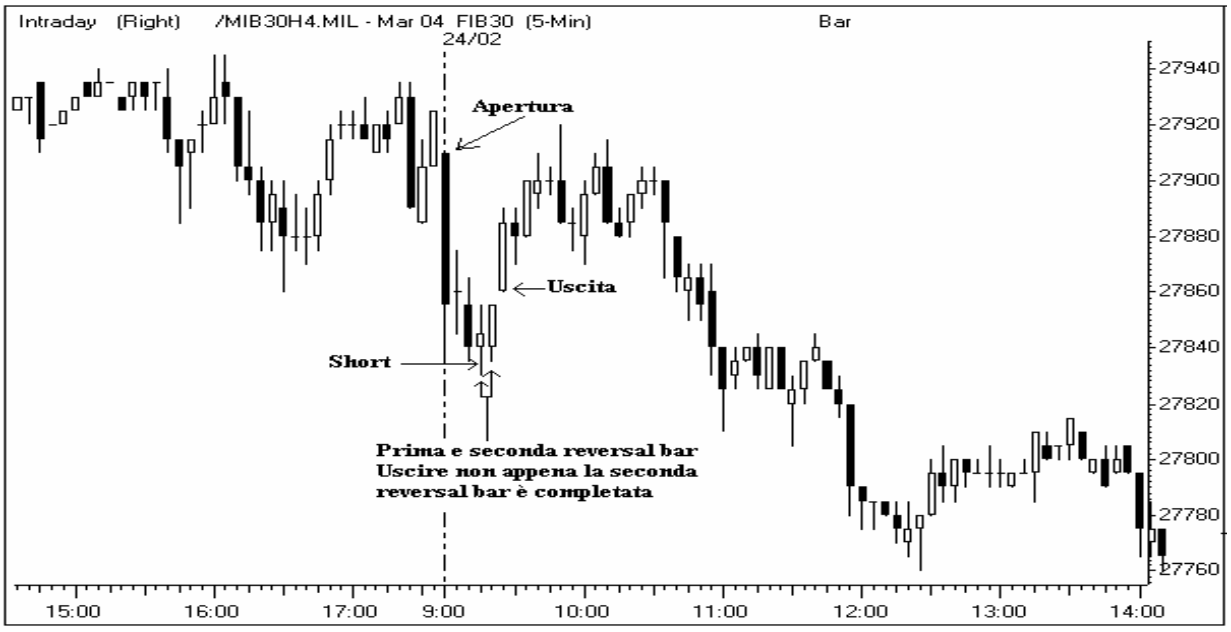
- REGOLA 2: Se la seconda barra in un grafico a 5 minuti è una barra INSIDE, entrare al breakout dell'estremo (Massimo o Minimo) della PRIMA BARRA.

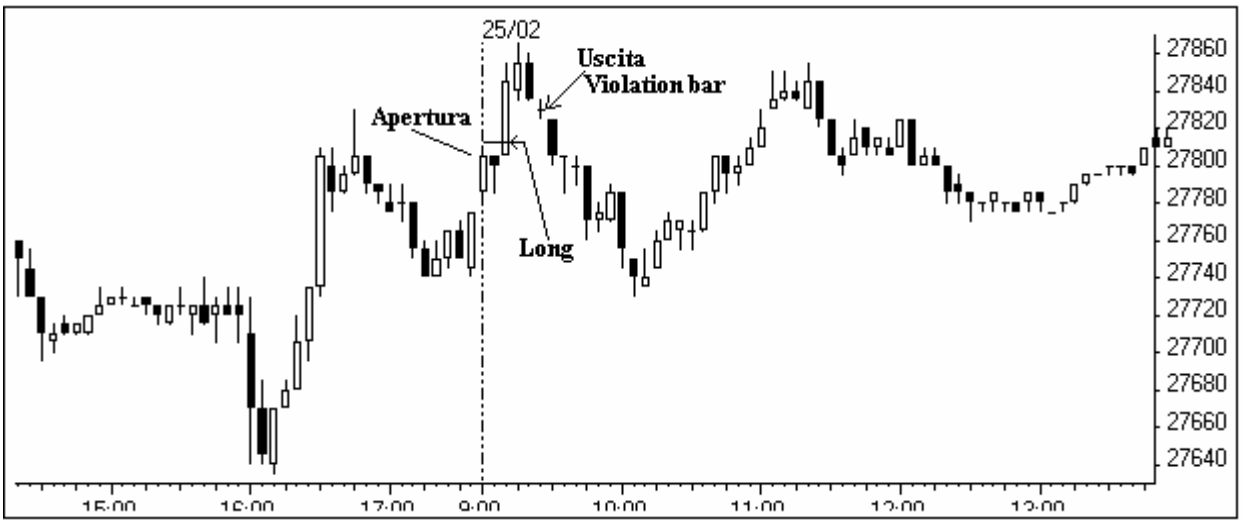
- REGOLA 3: Uscire quando si vedono due "Reversal bar" in una serie di barre che muovono in direzione del trade. Non è necessario che le reversal bar siano consecutive.

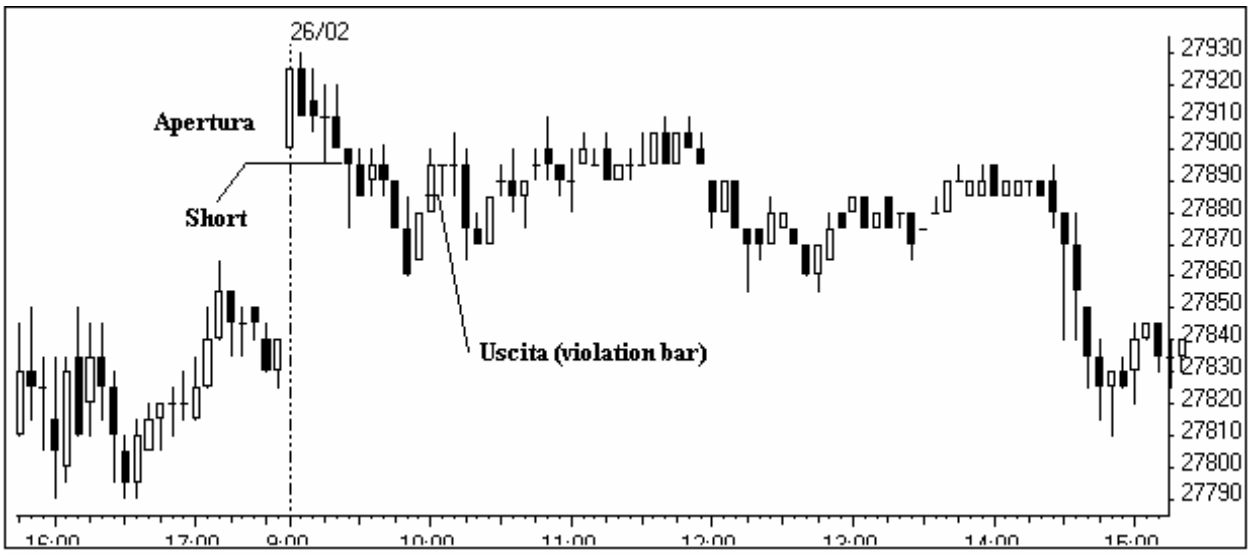
- REGOLA 4: Uscire quando si vede una "Violation bar". La violation bar è una barra che fa un minimo inferiore alla barra precedente in un uptrend, o una barra che fa un massimo superiore alla barra precedente in un downtrend.

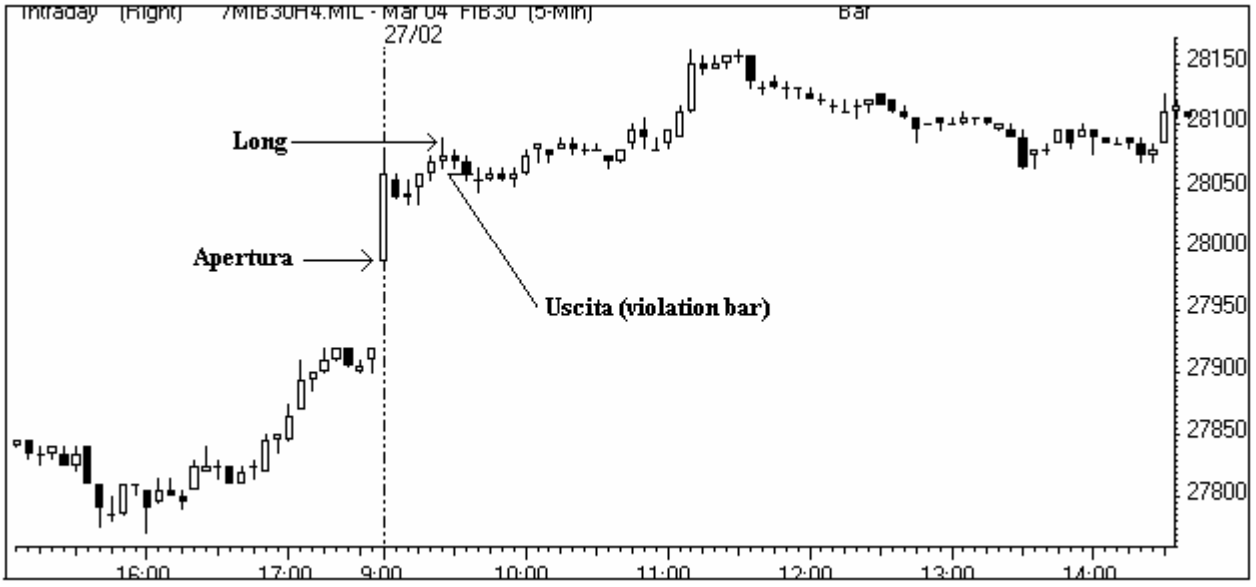
Le regole mostrate sui grafici sono semplici. Questa è una tecnica operativa a inizio mattina basata sull'entrata dopo la barra di apertura su un grafico a 5 minuti. Mostreremo diversi giorni così potrete vedere come funziona.

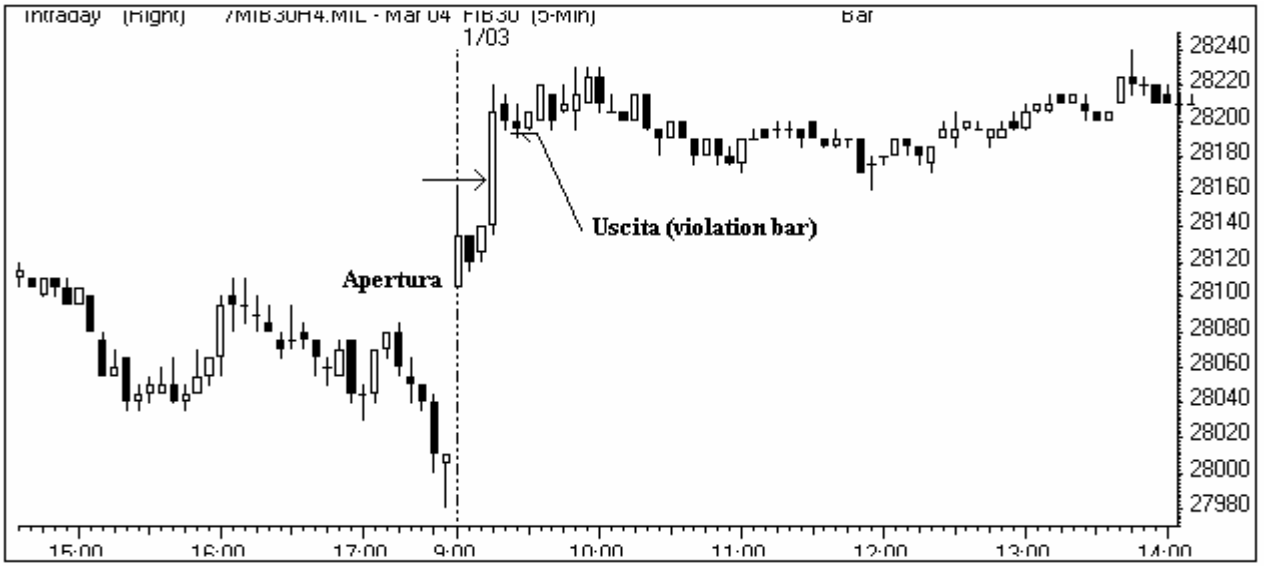

Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
23/02
Entrata qui
Apertura
Uscita Violation bar
27980
27960
27940
27920
27900
27880
27860
27840
27820
27800
27780
27760
27740
15:00
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
24/02
Apertura
Uscita
Short
Prima e seconda reversal bar
Uscire non appena la seconda
reversal bar è completata
27940
27920
27900
27880
27860
27840
27820
27800
27780
27760
15:00
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00

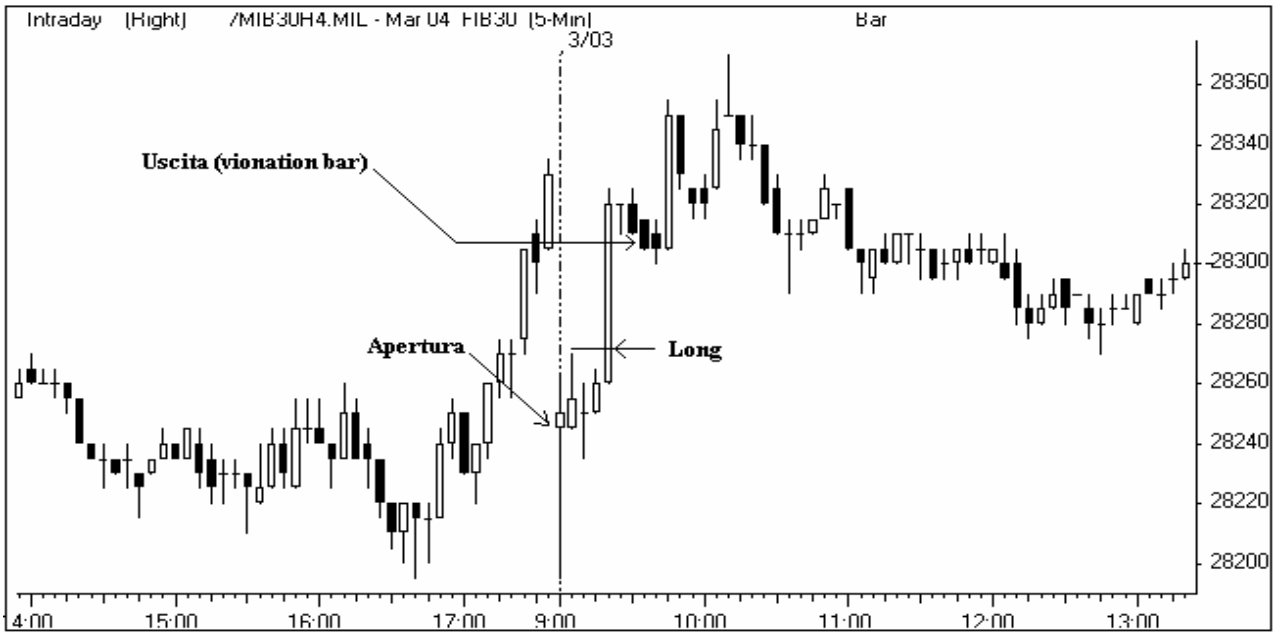

25/02
Uscita
Violation bar
Apertura
Long
27860
27840
27820
27800
27780
27760
27740
27720
27700
27680
27660
27640
15:00
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00

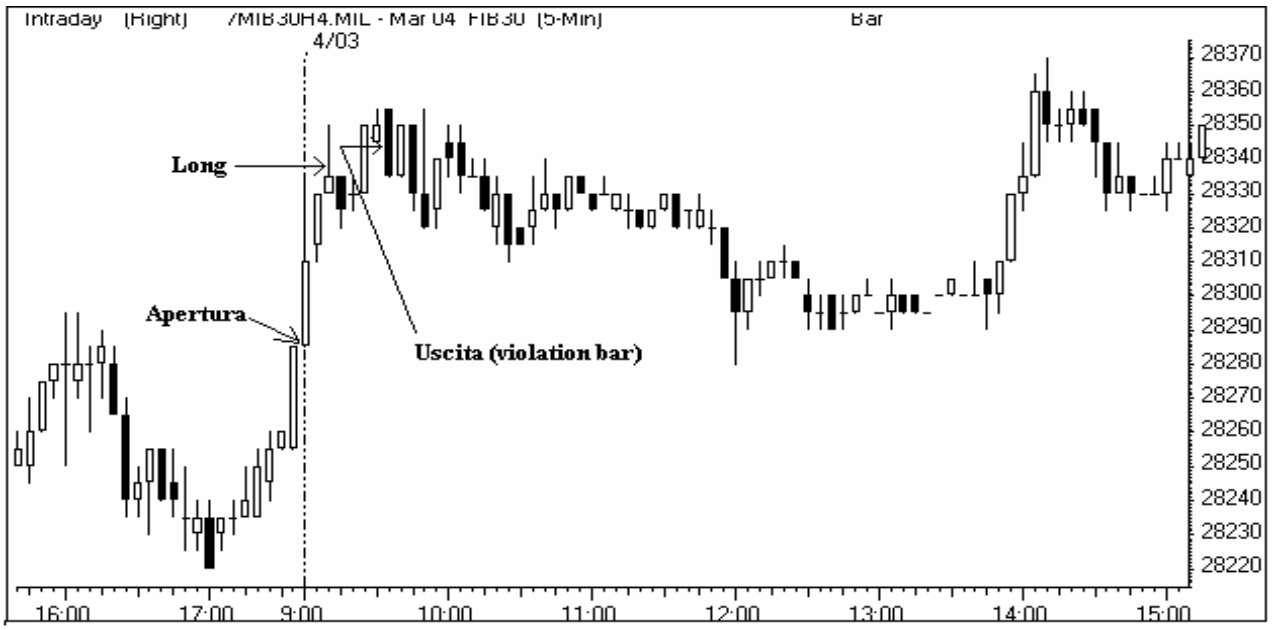

26/02
Apertura
Short
Uscita (violation bar)
27930
27920
27910
27900
27890
27880
27870
27860
27850
27840
27830
27820
27810
27800
27790
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00
15:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
27/02
Long
Apertura
Uscita (violation bar)
28150
28100
28050
28000
27950
27900
27850
27800
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
1/03
Uscita (violation bar)
Apertura
28240
28220
28200
28180
28160
28140
28120
28100
28080
28060
28040
28020
28000
27980
15:00
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
2/03
Apertura
Short
Uscita (violation bar)
28320
28300
28280
28260
28240
28220
28200
28180
28160
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
3/03
Uscita (vionation bar)
Apertura
Long
28360
28340
28320
28300
28280
28260
28240
28220
28200
4:00
15:00
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00


Intraday (Right) /MIB30H4.MIL - Mar 04 FIB30 (5-Min) Bar
4/03
Long
Apertura
Uscita (violation bar)
28370
28360
28350
28340
28330
28320
28310
28300
28290
28280
28270
28260
28250
28240
28230
28220
16:00
17:00
9:00
10:00
11:00
12:00
13:00
14:00
15:00



N.	DATA	POSITION	INGRESSO	USCITA	GAIN/LOSS
1	23/02/04	LONG	27880	27915	35
2	24/02/04	SHORT	27830	27860	- 30
3	25/02/04	LONG	27815	27830	15
4	26/02/04	SHORT	27895	27885	10
5	27/02/04	LONG	28085	28060	- 25
6	01/03/04	LONG	28165	28190	25
7	02/03/04	SHORT	28290	28285	5
8	03/03/04	LONG	28250	28305	55
9	04/03/04	LONG	28340	28340	0
10	05/03/04	SHORT	28380	28380	0
					90

Abbiamo avuto due perdite, due pareggi e sei piccole vincite. Se possiamo tenere questo ritmo di operazioni, possiamo essere costantemente vincenti. (450 € -140 € Costi = 310 € Gain)

Questi giorni non sono stati scelti perché si è maggiormente vinto. Sono stati presi completamente a casaccio e sono 10 giorni di due normali consecutive settimane di trading. Considerate anche che l'escursione media giornaliera del FIB30 nei 10 giorni considerati è stata di 160 punti.

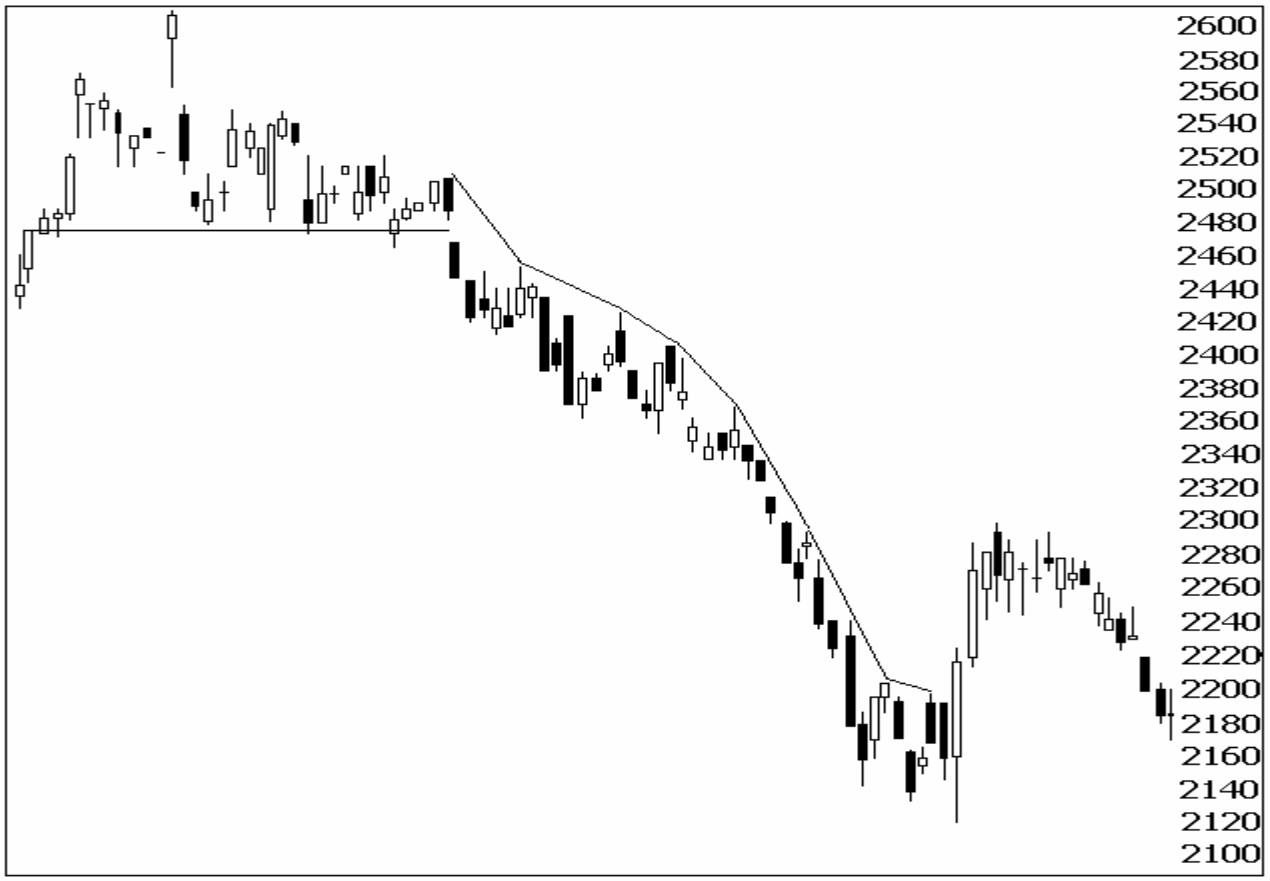
Anche questo metodo di trading ci aiuta a capire ciò che realmente è il trading. Ci aiuta a capire perché dobbiamo tenere piccole le perdite e fare numerosi tentativi prima di ottenere un risultato.

Questo è il trading. Abbiamo avuto perdite ma tutte piccole, dentro i parametri del nostro piano. Questo metodo funziona ancora? Si! I mercati sviluppano gli stessi patterns giorno dopo giorno e anno dopo anno. I traders vanno e vengono, ma i mercati continuano a fare le stesse cose.

41 L'ESSENZA DEL TRADING

SEMPLICITA', **E**QUILIBRIO, **S**AGGEZZA, **S**ISTEMATICITA' **O**PERATIVA sono i presupposti per fare bene nel trading. Questa è una tecnica base di trading che ha funzionato in passato e continua a funzionare ancora oggi, perché è basata sulla realtà dei mercati.

Anche con questa tecnica si impara a usare il trend, a tenere le perdite piccole.



L'unico strumento che utilizzeremo è una semplice trendline in un mercato in tendenza. La trendline ci serve per connettere il Massimo dell'ultimo swing con il massimo della prima correzione. Dopo di ciò possiamo connettere il massimo dell'ultima correzione con il Massimo delle attuale correzione solo se l'angolo della trendline rimane pressappoco nella stessa direzione discendente o si fa più ripido.

Una volta che si è stabilita una trendline, proveremo a vendere un singolo contratto al b/o del minimo di ogni giorno in cui i prezzi muovono in su verso la trendline. Non opereremo se i prezzi aprono sotto il nostro punto d'ingresso con un gap. Opereremo solo se i prezzi attraversano il nostro punto d'ingresso. Il nostro punto di vendita sarà sempre 1 tick sotto il Minimo del giorno precedente, che rappresenta il b/o del Minimo di ieri.

Una volta ottenuto l'eseguito, rimarremo nel trade finché i prezzi si allontanano dalla trendline facendo un massimo più basso, e/o una chiusura più bassa dell'apertura. Il nostro stop iniziale sarà posto 10 ticks indietro.
Incrementeremo le nostre posizioni appena i prezzi si allontanano dalla trendline vendendo alla rottura dei Minimi.

Metteremo, in attesa nel mercato, ordini di vendita stop per ogni 1-4. Nel caso di un trend ribassista un 1-4 si avrà appena i prezzi non riescono a fare un nuovo minimo. In un mercato rialzista, un 1-4 si stabilisce in qualsiasi giorno in cui i prezzi non riescono a fare un nuovo massimo.

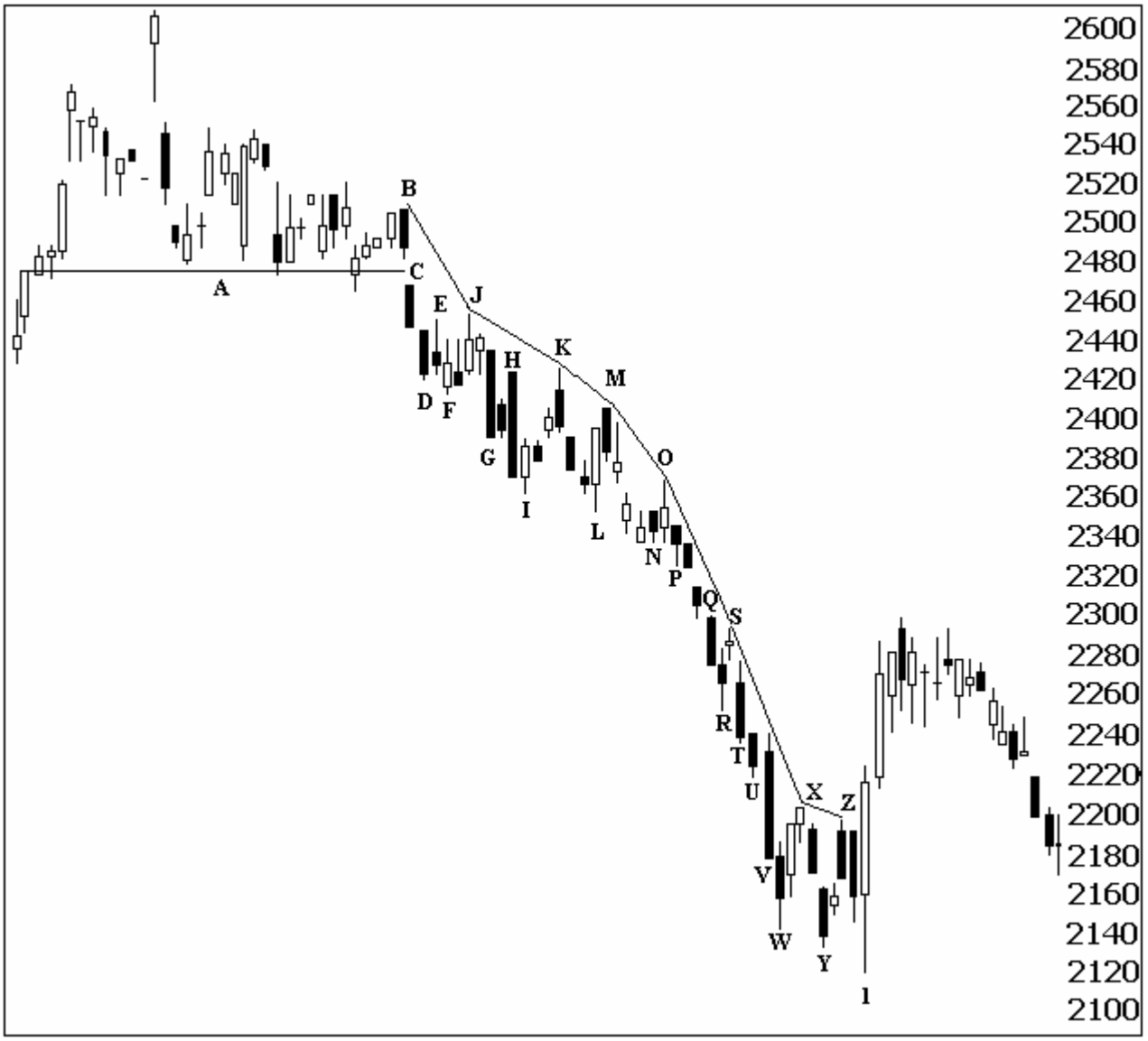
Una volta che abbiamo 100 € di profitti sulla carta in un trade:

1. **Non permetteremo a una correzione di andare oltre il Massimo del giorno precedente senza uscire dal trade.**
2. **Non permetteremo a una correzione di ridurre i nostri profitti nell'ultimo leg oltre l'ammontare del 50% dei profitti già realizzati.**

Inoltre, quando si hanno 50 € di profitto su un trade, sposteremo lo stop protettivo a pareggio.

Staremo in guardia e stringeremo gli stops qualsiasi giorno in cui il mercato chiude più in alto di quanto ha aperto.

In un mercato al rialzo le regole sono uguali ed opposte.



Il punto A sul grafico è sotto la linea orizzontale che evidenzia un'area di congestione. I prezzi hanno un supporto sulla linea o vicino ad essa.

Il punto C mostra un gap down fuori dall'area di congestione. I prezzi si sono mossi in giù al punto D, e poi hanno corretto il giorno seguente, E. Il fallimento di fare un nuovo Minimo il giorno E ha creato un 1-4 al punto D.

Giacché il punto B è stato il Massimo della precedente correzione, lo abbiamo scelto come Massimo più alto per tracciare la nostra trendline.

B-E è stata la prima volta che abbiamo potuto tracciare una trendline. "E" rappresenta un giorno di correzione. Attenendoci alle nostre regole, tentiamo di vendere al breakout del minimo del giorno di correzione E. Abbiamo ottenuto due eseguiti il giorno successivo, - uno quando i prezzi hanno violato il minimo del giorno E, e l'altro quando i prezzi hanno preso il nostro sell stop in attesa al punto D, l'1-4. In chiusura, abbiamo avuto un piccolo profitto su due contratti, per un totale di cinque ticks sul primo e quattro ticks sul secondo. Giacché nove ticks rappresentano 54 €, abbiamo mosso lo stop protettivo a pareggio.

Il giorno seguente siamo stati stoppati fuori in apertura, perdendo un tick sul primo contratto e due ticks sul secondo, andando sotto complessivamente di 68 €.

L'ulteriore correzione J si è spinta fin dove è disegnata la trendline ponendo fine alla serie, ma lasciando dietro un 1-4 al punto F.

Il giorno G ha violato l'1-4 al punto F, e così siamo entrati corti con un contratto. In chiusura abbiamo avuto un profitto di 120€. Allora, abbiamo mosso il nostro stop in modo sa salvare almeno il 50% di questi profitti non realizzati.

Siamo stati stoppati fuori in apertura il giorno seguente con un profitto di 5 ticks , o 30 €. Sottraendo i costi siamo rimasti con una perdita di 20€. Siamo sotto complessivamente di 88€.

Il giorno H siamo andati ancora short di un contratto quando i prezzi hanno violato l'1-4 creato dalla barra successiva al punto G che ha mancato di fare un nuovo minimo. In chiusura abbiamo spostato lo stop per proteggere almeno il 50% dei 103 € di profitti non realizzati.

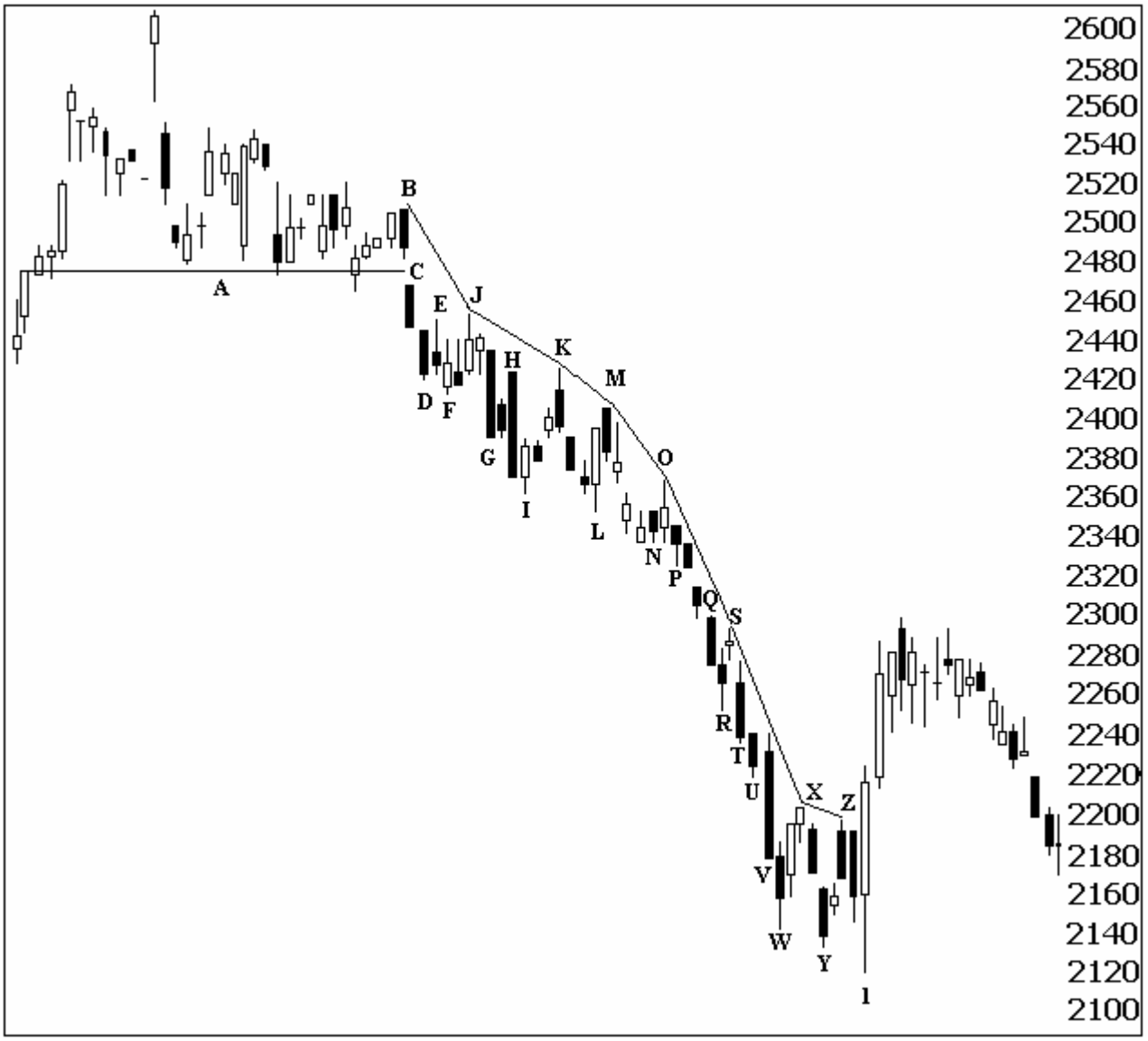
Siamo stati stoppati fuori il giorno successivo "I", avendo salvato nove ticks. Sottratti i costi, abbiamo fatto 4€ in questa operazione, e così siamo sotto, in totale, di 84€.

I-K è una correzione. Proveremo ogni giorno ad entrare short al breakout del Minimo.

Quando il mercato ha finito di correggere al punto K, siamo in grado di stabilire e tracciare una trendline dal punto J al punto K.

Non siamo stati in grado di entrare nel mercato il giorno seguente a K, né il giorno successivo, a causa del gap in apertura sotto il Minimo dei giorni precedenti.

Siamo andati short il giorno L quando ha violato il minimo del giorno precedente. Siamo stati stoppati fuori per una perdita di 85€. Aggiunti alle perdite esistenti, otteniamo una perdita complessiva di 169€.



Il giorno M si è verificato il massimo della correzione, e così abbiamo connesso K a M. La nostra trend line è ancora intatta, per cui possiamo continuare a provare.

Non siamo stati in grado di andare corti in nessuno dei cinque giorni seguenti giorno M.

Il giorno N ha creato un 1-4 non riuscendo a fare un nuovo Minimo. Il giorno seguente,O, i prezzi hanno registrato un minimo più alto di un tick e raggiunto il massimo della correzione. Abbiamo tracciato la trendline per connettere M a O.

Il giorno P, abbiamo venduto un contratto quando i prezzi hanno preso il minimo del giorno precedente, e un altro contratto appena i prezzi hanno preso l'1-4. I prezzi hanno chiuso senza darci alcun profitto. Il giorno seguente, i prezzi si sono mossi in basso, e alla chiusura hanno fatto registrare 18 ticks complessivi di profitto nei due contratti. Abbiamo mosso lo stop protettivo in modo da salvaguardare la metà di quei ticks.

Da questo punto, fino al giorno dell'uscita, 1, i due contratti non sono mai stati in pericolo. Il trailing stop del 50% non è mai stato toccato.

Giorno Q ha aperto un tick sopra a dove abbiamo messo un ordine sell stop per andare corti al breakout del minimo del giorno precedente. Abbiamo così un terzo contratto short giorno Q, con in chiusura un profitto sulla carta di 22 ticks. Abbiamo protetto 11 di questi ticks con un buy stop.

Il giorno R, i prezzi si sono mossi in basso sempre più, e in chiusura sono stati registrati 29 ticks di profitti sulla carta. Abbiamo protetto 15 di questi ticks, e siamo stati stoppati fuori il giorno successivo, S, con un profitto di 90€ meno 25€ di costi, per un profitto netto su quel contratto di 65€. Pertanto le nostre perdite si sono ridotte a 104 €, con ancora due contratti aperti e in guadagno.

I prezzi hanno corretto al punto S, e così giorno S è diventato il prossimo punto per tracciare la nostra trendline.

Giorno T i prezzi hanno violato l'1-4 del giorno R. A quel punto abbiamo aggiunto un terzo contratto. In chiusura abbiamo protetto la metà dei 16 ticks di profitti non realizzati. Lo stop protettivo ha tenuto, e il giorno U, abbiamo aggiunto un quarto contratto quando i prezzi hanno violato il minimo del giorno T.

Alla chiusura del giorno U, abbiamo mosso il nostro stop sul contratto n.3 per proteggere 14 ticks di profitto (1/2 dei 27 ticks fatti), e abbiamo portato lo stop sul quarto contratto a pareggio, appena raggiunti 9 ticks di profitto.

Giorno V, siamo stati stoppati sul contratto n. 4 a pareggio. Tutte le altre posizioni sono rimaste al sicuro. Siamo sotto di 154€ meno il valore dei contratti ancora aperti.

Anche giorno V siamo andati corti al b/o del minimo del giorno precedente, proteggendo in chiusura il 50% di 37 ticks. Questo nuovo contratto è ora il quarto contratto.

Il giorno W abbiamo protetto il 50% di 16 ticks addizionali per un totale di 27 ticks di profitto.

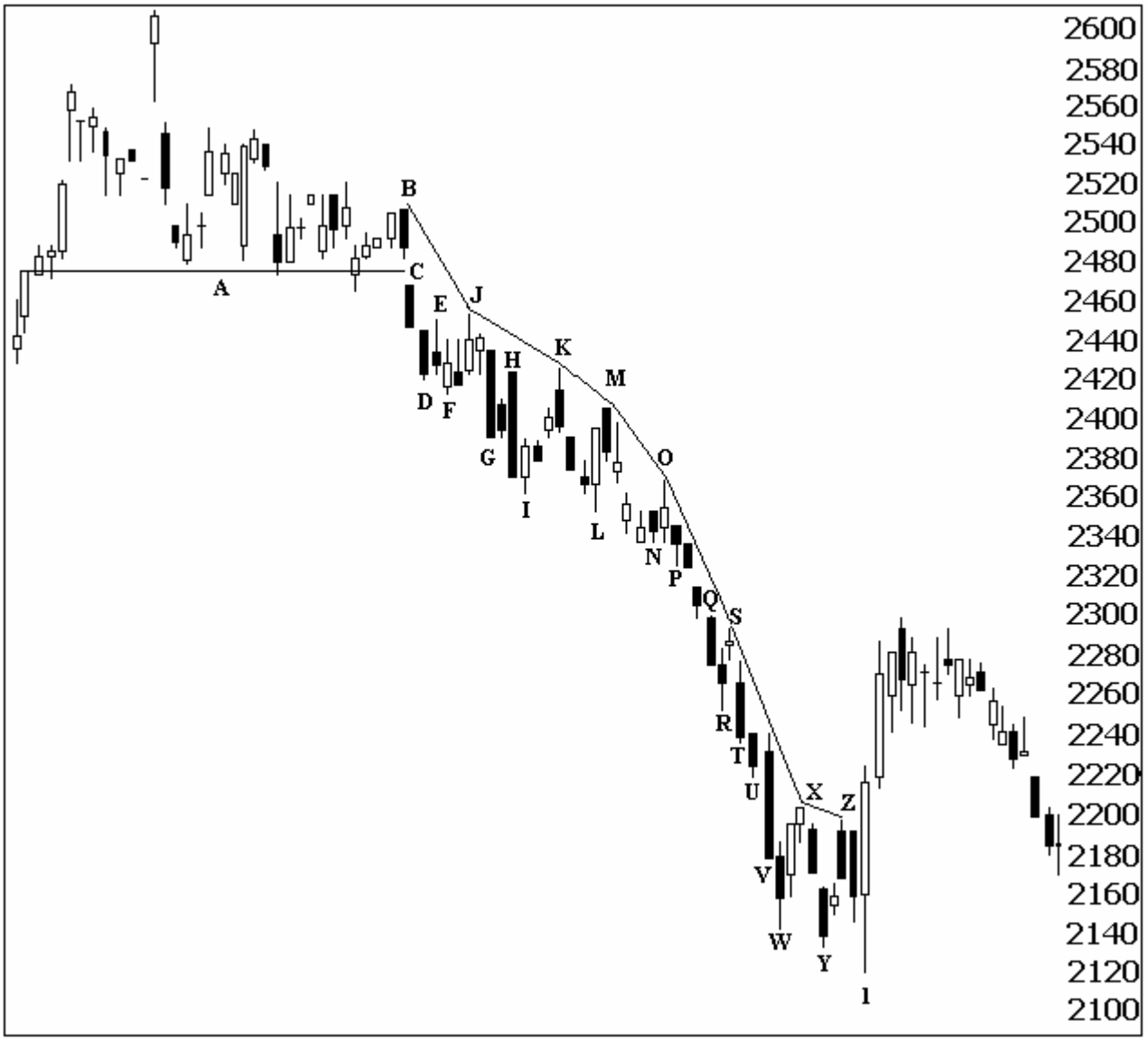
Il giorno seguente abbiamo riscosso questi profitti sul quarto contratto realizzando 162€. Sottratti a questi 25€ di costi, restiamo con 137€ da applicare al debito di 154€. La nostra perdita attuale si è ridotta a 17€.

I prezzi hanno corretto fino al giorno X, ed il giorno seguente siamo andati corti quando i prezzi hanno preso il minimo del giorno X. In chiusura avendo 78 € di profitti non realizzati abbiamo spostato lo stop a pareggio. Questo contratto è ora la nostra posizione aperta numero 4.

Giorno Y abbiamo mosso lo stop per proteggere 22 ticks di profitto, o 132€. Il giorno seguente siamo stati stoppati realizzando 107€ netti nell'operazione. Ora siamo in positivo di 90€.

I prezzi hanno corretto fino a Z. Siamo entrati corti alla violazione del minimo di Z ed il giorno seguente siamo stati stoppati con una perdita di 85€. Il nostro cash si è ridotto a 5€.

I giorno 1 stavamo proteggendo il 50% di 108 ticks (tra il breakout del giorno R e la chiusura del giorno Y) sul terzo contratto e siamo stati stoppati fuori con un profitto netto di 299€. Il nostro cash è ora + 304€.



Alla chiusura di giorno 1, che è stato un giorno di blowoff, abbiamo mosso gli stop appena 1 tick sopra il Massimo. Siamo stati stoppati fuori il giorno seguente, realizzando rispettivamente 105 e 106 ticks in ciascuno dei rimanenti due contratti, per un ammontare di 1266€ netti. Aggiunti ai precedenti 304€ fanno 1520€ da spendere.

Le operazioni che abbiamo descritto incarnano l'essenza del trading e ci permettono di capire cos'è veramente il trading. Riuscite a capire perché è importante tenere le perdite piccole?

Avete visto quante volte abbiamo tentato operazioni e rischiato piccole perdite prima di essere capaci di un reale risultato.

Questo è il trading. Tenete a mente che le perdite sono essenzialmente perdite calcolate. Ve ne possono essere parecchie, ma dovranno essere tutte dentro i parametri del trading plan.

Imparate ad essere pazienti e aspettate che la giusta situazione si realizzi. Non dovete mai operare su ciò che pensate. Operate solo su ciò che vedete. La verità con cui operare è sempre sul grafico di fronte a noi. Non vi è altra verità. Non abbiamo oscillatori, né medie mobili. Giusto un grafico a barre. Operando in questo modo sarete forzati ad imparare molte cose utili.

Imparerete che potreste dover prendere un sacco di piccole perdite. Imparerete a non avere paura di ciò. Imparerete a curare i profitti che avete, e a proteggerli. Imparerete che non dovete essere disposti a ridarli tutti indietro. Quando siete in errore, prendetevi la perdita. Le perdite devono venire quando si ha poco o nessun profitto in una operazione. Non permettete a un'operazione vincente di trasformarsi in una perdita. Le perdite devono essere di dimensioni minuscole.

Dovete imparare a entrare nel mercato più di una volta, fare numerosi tentativi. Per fare ciò, dovrete proteggere il capitale. Se vi permettete di subire una grossa perdita al primo ingresso, potreste non avere il coraggio o il capitale per provare ancora.

Potete capire l'importanza di ciò? Se prendete una grossa perdita in un trade, questa non soltanto diminuirà grandemente il vostro capitale, ma vi priverà della voglia di continuare a provare.

Sebbene potremo essere piuttosto sicuri del trend, non potremo mai essere sicuri del timing. Nessuno sa esattamente quando un mercato rompe e corre, o quando continuerà a correre. Conseguentemente, dovete essere preparati a fare diversi tentativi.

È come quando mettete la punta del piede nell'acqua per vedere se scotta. Se scotta, togliete velocemente il piede dall'acqua, e aspettate. Quando vedete che è tempo per riprovare, rimettete la punta del piede nell'acqua. Forse questa volta potete entrare nella vasca. Se no, proverete ancora. Ma di sicuro, non ci saltate dentro ustionandovi con scottature di terzo grado su tutto il corpo.

Prendere una grossa perdita, è come zompare nell'acqua bollente rimarrete gravemente ustionati.

42 USO DEL COMMODOTY CHANNEL INDEX (CCI) PER STARE COL TREND

Abbiamo visto come un daytrader può sfruttare la possibilità di tenere posizione overnight, vedremo adesso un modo per stare col trend, permettendo alla volatilità dei prezzi di dettare un punto di uscita.

Vedremo, dunque, un modo d'utilizzo dell'indicatore CCI. Il CCI misura la **deviazione media** dell'Average Price (Prezzo medio) di una barra, **relativa** alla media mobile degli Average Prices di un determinato numero di N barre. L'Average Price (Ap) può essere calcolato come la somma del prezzo massimo, minimo e di chiusura diviso tre (H + L + C)/3.

Sul grafico lo studio del CCI dovrà essere visualizzato con tre linee orizzontali: + 100, 0, e - 100. Comunque il CCI è, se non praticamente, teoricamente infinitamente espandibile. Per quanto riguarda la scala, è sempre più difficoltoso per il CCI segnare estremi sempre più grandi nella sua lettura. Occorre sempre più momento per spingere il CCI sempre più fuori della sua scala.

Per quanto riguarda il "settaggio" del CCI è consigliato l'utilizzo a **30 barre**. Comunque, a seconda del mercato, esso può lavorare meglio con altri valori.

La linea dell'indicatore CCI ci mostra la relazione (espressa come deviazione media) tra l'Average Price di oggi e una media mobile di Average prices. Misurando l'Avg. Price di oggi contro una media mobile di N Avg. Prices, noi stiamo in effetti prendendo una misurazione di volatilità

Vediamo come utilizzare questo concetto per rimanere col il trend in corso. Le **regole** sono le seguenti:

1. **Guardando indietro da dove si trova l'attuale azione dei prezzi, il CCI deve aver attraversato <u>le tre linee orizzontali</u> (+ 100. 0, - 100) in un trend al ribasso o le linee (- 100, 0, + 100) in un trend al rialzo prima di decidere che si tratta di un trend al quale conviene restare incollati**

2. **Quando i prezzi hanno attraversato tutte e tre le linee, scopriremo, generalmente, di trovarci sotto l'azione di un trend forte e durevole. Questo è il momento di considerare seriamente l'opportunità di mantenere la posizione finché l'indicatore non raggiunge ancora una volta la linea dello 0.**

Vedremo, adesso, alcuni grafici che ci aiuteranno a chiarire il concetto.

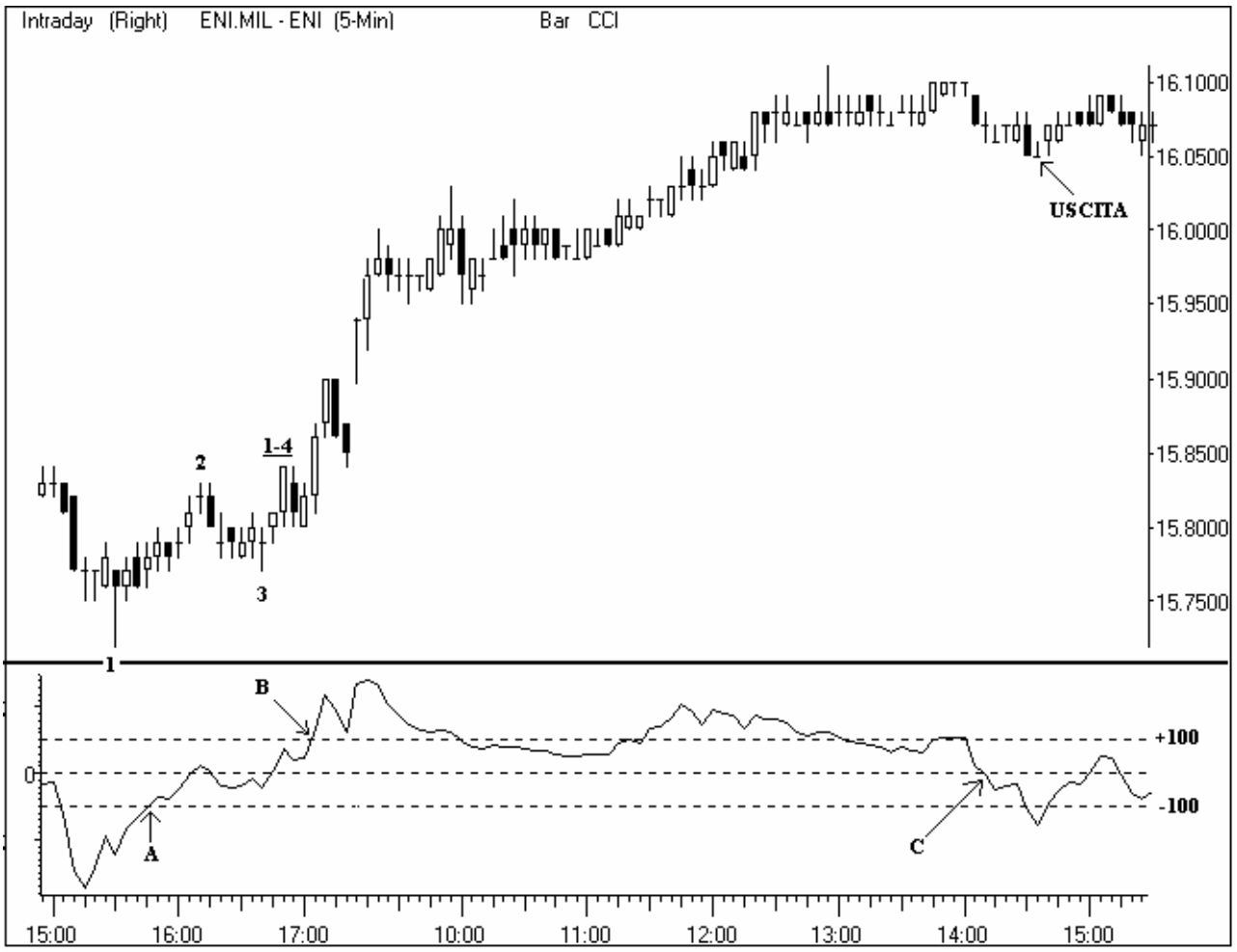


Il grafico che vediamo è un grafico a 5 minuti.

Al punto “A” il CCI è sopra la linea +100. Notare che la curva del CCI scende sotto +100, poi sotto lo 0, e infine sotto la linea orizzontale -100. Quando si vede il CCI fare ciò, bisogna supporre che un trend si sta verificando. Se vi sono altre indicazioni relative al trend da parte di altri indicatori, o da una formazione 123 seguita da un 1-4, si dovrà considerare di usare il CCI come trailing stop.

Una volta che il CCI oltrepassa la linea -100 (nel caso del grafico sopra), potreste decidere di tenere la posizione finché il CCI non attraversa ancora una volta la linea dello 0. La conferma nel nostro caso è stata la rottura della congestione.

In questo particolare caso, Il CCI non ha mai toccato la linea dello 0.



Anche questo è un grafico a 5 minuti.

Al punto “A” il CCI attraversa verso l’alto la linea -100. Successivamente, attraversa la linea dello 0 e quella +100 al punto “B”. Questo fatto, in combinazione con qualsiasi altro filtro che si può avere, nel nostro caso il b/o di un 123 seguito da un 1-4, darà l’allerta che un trend è in progress. Il CCI non toccherà più la linea dello “0” fino al punto “C”.

Punti da considerare:

- Il CCI da solo non è un grande indicatore dell’inizio di un trend. Comunque, esso offre un eccellente allerta che un trend si può verificare quando si vede il CCI attraversare le tre linee orizzontali.

- Il CCI deve essere filtrato con almeno un altro metodo per la conferma del trend.

- L’uscita dalla posizione deve avvenire sulla prima barra dopo che il CCI ha toccato la linea “0”.

43 LA MEDIA MOBILE A 40 BARRE

Uno dei momenti più difficoltosi per operare si verifica quando l'azione dei prezzi si muove gradualmente in su, con delle ampie oscillazioni man mano che si muove più in alto.

La tecnica della MM a 40 periodi si usa per avvantaggiarsi, con questi tipi di oscillazioni, in un mercato gradualmente ascendente. È un modo efficace e semplice per operare quando i prezzi si muovono lateralmente, ma con una predisposizione di tendenza al rialzo. Questa tecnica consente generalmente di entrare nel mercato ben prima che esso inizi il trend con più forza.



La media mobile utilizzata è una media semplice dei prezzi di chiusura a 40 periodi e si vede come nel grafico sopra.

È preferibile usare questa tecnica sui grafici settimanali quando si fa trading di lungo periodo, ma essa lavora bene anche sui grafici daily e intraday. Le regole per operare sono lineari e facili da seguire.

1. Quando i prezzi sono sopra la media mobile, hanno inizio le posizioni lunghe

2. Non sono ammesse posizione corte con questa tecnica.

3. Quando i prezzi sono piatti (non oscillano) e stanno a cavallo della media mobile, non si possono assumere nuove posizioni.

4. Sulla prima barra di prezzo che è completamente sopra la media mobile con una chiusura nella metà superiore del suo range di prezzo o sulla prima barra di prezzo che ha almeno il 50% del suo range interamente sopra la media mobile con una chiusura che sia nella terza parte superiore del range della barra:

    - Entrare lunghi al breakout del massimo delle barre che racchiudono le caratteristiche sopra descritte. Queste sono le bare d'ingresso per questo tipo di trade.

Il grafico che segue mostra alcune barre d'ingresso e alcuni ingressi marcati dall'indicazione "long.



Guardando da sinistra verso destra, notiamo alcuni punti:

- Assumiamo che antecedentemente alla prima barra d'ingresso, i prezzi hanno oscillato ben sopra e sotto la media mobile. Basandoci su questa evidenza e quella dei prezzi che si possono vedere, mostriamo la prima volta che si sarebbe potuto tentare un ingresso long nel mercato, dopo un dip dei prezzi sotto la linea della media mobile.

- La barra di prezzo "A" che precede la prima barra "long" ha il suo minimo sotto la linea della Media Mobile, comunque, il 50% del suo range è sopra la media mobile e la chiusura si è verificata nella parte superiore (oltre 1/3 superiore del range). Questo la qualifica come barra di set up. La successiva ha violato l'estremo della barra d'ingresso e per questo è stata marcata Long.

- La barra che precede la barra "B" pur essendo per oltre 80% sopra la MM ha la chiusura sotto la metà del suo range pertanto non è una barra d'ingresso. La "B" è una barra d'ingresso perché ha tutto il range fuori dalla MM e la chiusura è nelle metà superiore del suo range. Il suo massimo però non è stato violato e non c'è stato alcun long.

- La barra di prezzo "C" è anch'essa per definizione una barra d'ingresso in quantol'80% del suo range è sopra la MM e la chiusura è nella metà superiore del suo range. Anche in questo caso non c'èn stato ingresso.

- La barra di prezzo"D" non è una barra d'ingresso perché più del 50% del suo range è sotto la MM. La barra "E" è una barra d'ingresso ma non c'è stata violazione.

- La barra "F" è una barra d'ingresso con le stesse caratteristiche della barra "C". Il suo massimo è stato violato tre barre dopo

- La barra G non è una barra d'ingresso perché più del 50% del suo range è sotto la MM. La barra H, invece, è una barra d'ingresso. Il long alla barra successiva ha causato una perdita.

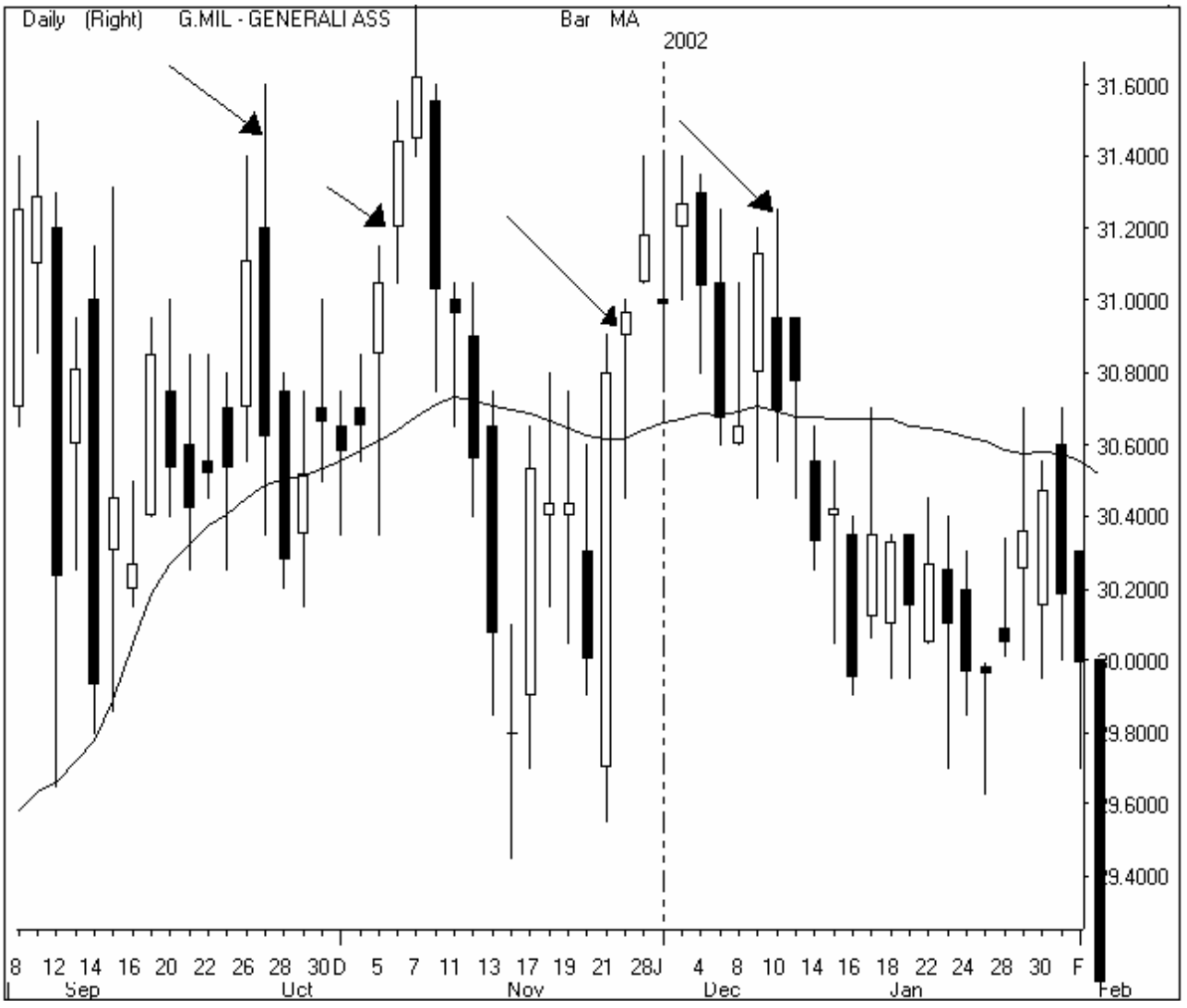
Alcuni punti importanti da tenere in considerazione sono:

- Essere sicuri che i prezzi stiano oscillando ben sopra e a volte sotto la media mobile.

- Essere sicuri che i prezzi siano in un trend, ma non troppo ripido (con un angolo non più di 45 gradi). I trend troppo ripidi vedranno i prezzi quasi sempre sopra la media mobile.

- È necessario che vi siano alcuni attraversamenti della media mobile da parte dei prezzi, ma state attenti ai prezzi che costantemente abbracciano la media mobile. Se sono così, non si è nella giusta situazione perché la tecnica funzioni appropriatamente.

Se un mercato si muove lateralmente, e la media mobile è ampiamente piatta, la natura dei problemi ai quali si va incontro sono indicati nel grafico che segue:



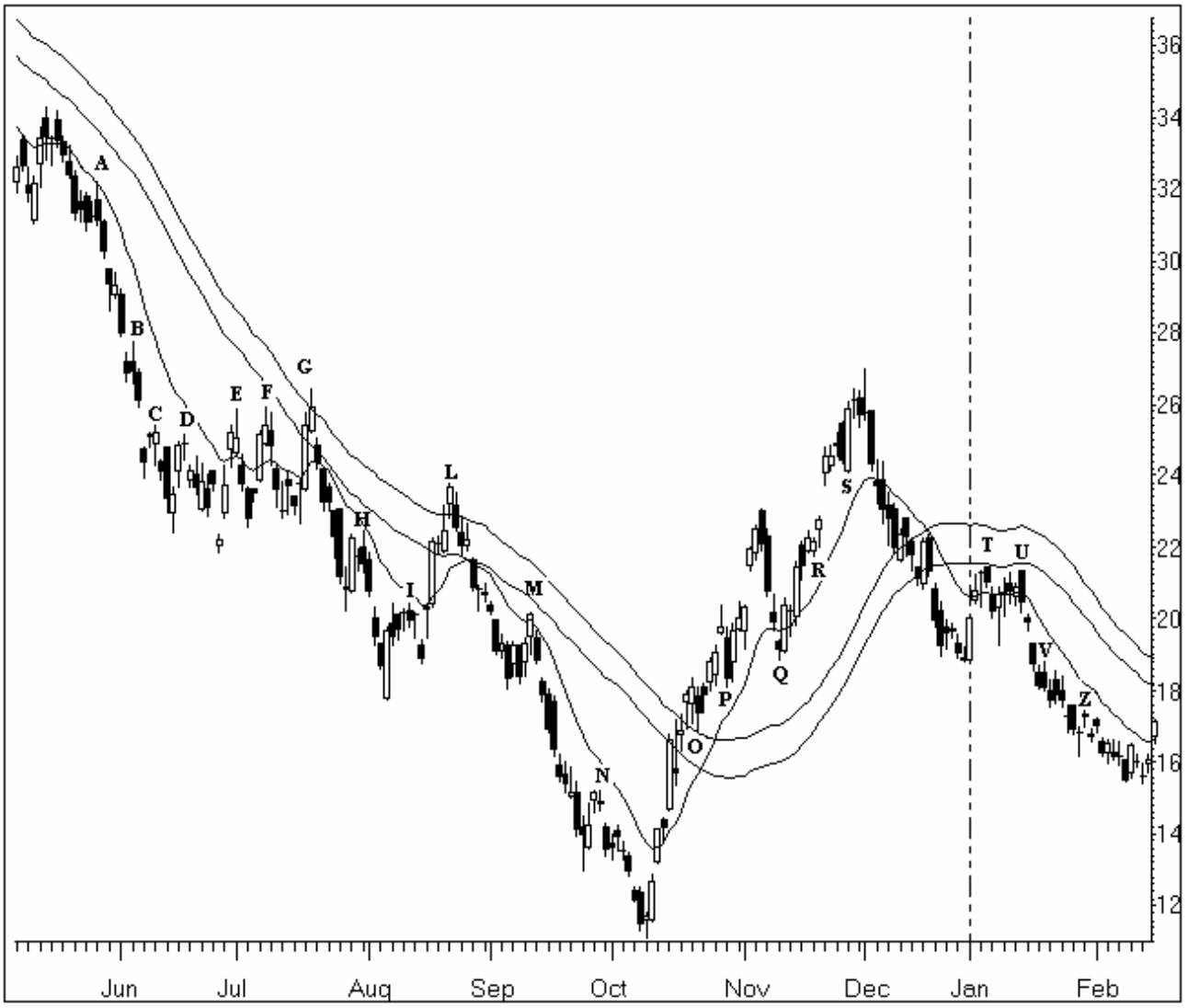
44 LA TECNICA DELLE 3M

I prezzi, a volte, possono essere abbastanza selvaggi. Talora si vedono congestioni con larghe oscillazioni, trends abbreviati che non riescono a continuare per più di un certo periodo. Un sacco di esplosioni e crolli rendono i mercati difficili da operare, anche per i migliori traders.

Certe volte, soltanto quelli che si adattano e innovano riescono a guadagnare.

Talora, tutto ciò che serve è un semplice set di strumenti. Questi strumenti, nonostante la loro semplicità consentono di avere successo operando in alcune situazioni grafiche che si incontrano di tanto in tanto.

Nelle illustrazioni che seguono, useremo una media mobile esponenziale a 15 barre dei prezzi di chiusura, insieme con una media mobile semplice a 40 barre, dei massimi e dei minimi. Con le medie mobili semplici a 40 barre dei massimi e dei minimi tenteremo di creare un canale.



Quando i prezzi muovono oltre i limiti del canale, tenteremo l'ingresso nel mercato nelle zone del grafico che formano una punta. Non tenteremo mai di operare quando i prezzi si trovano dentro il

canale. La media mobile esponenziale sarà il filtro che useremo per evitare di operare quando la media mobile è piatta. Così, anche se i prezzi sono fuori dal canale, fino a quando la media mobile a 15 barre è piatta o relativamente piatta, non tenteremo operazioni.

Si prenderanno le operazioni solo quando la media mobile è in tendenza e i prezzi sono fuori dal canale. Se i prezzi sono **sopra** il canale, tenteremo solo operazioni "**lunghe**". Se i prezzi sono **sotto** il canale, tenteremo solo operazioni "**corte**".

Nel grafico si vedono tre medie mobili. La più attiva (quella più vicina all'azione dei prezzi), è una media mobile esponenziale dei prezzi di chiusura a 15 barre. È usata per filtrare le zone piatte nell'azione dei prezzi. Quando la MM a 15 barre è piatta, non tentiamo di entrare in alcuna operazione. Le medie mobili più smussate sono:

- 1. una media mobile semplice a 40 barre dei massimi,
- 2. una media mobile semplice a 40 barre dei minimi.

Queste due MM formano un canale che serve a delimitare le barre di prezzo in modo tale che possiamo sapere quando è corretto tentare di entrare in un'operazione.

Se i prezzi sono fuori del canale, finché la media mobile a 15 giorni non è piatta, possiamo tentare di entrare nel mercato, come verrà spiegato più avanti.

L'idea che c'è dietro alla tecnica 3M è quella di stare sempre dalla parte giusta del mercato. Questo è possibile grazie al canale creato dalle medie mobili a 40 barre dei massimi e dei minimi.

QUANDO I PREZZI SONO NEL CANALE NON OPEREREMO. QUANDO I PREZZI SONO SOPRA IL CANALE, LA POSIZIONE APPROPRIATA È ANDARE "LUNGHI". QUANDO I PREZZI SONO SOTTO IL CANALE, LA POSIZIONE APPROPRIATA È ANDARE "CORTI".

L'unica cosa che ci impedirà di andare corti sotto il canale o lunghi sopra il canale è l'appiattimento della media mobile esponenziale a 15 barre. Lo scopo dell'uso della media mobile esponenziale è quello di dare maggior peso all'azione dei prezzi più recente rispetto alle MM di lungo termine in quanto essa scopre più velocemente quando i prezzi stanno appiattendosi.

Con la tecnica 3M, utilizziamo un metodo con tre filtri per essere dalla parte giusta dell'azione dei prezzi. Perseguiamo il vecchio e saggio concetto di operare assecondando il trend di lungo periodo, entrando su un segnale di rottura di breve quando il trend intermedio si muove contro il trend di lungo termine.

Nei grafici che seguono vedremo come funziona questo concetto.

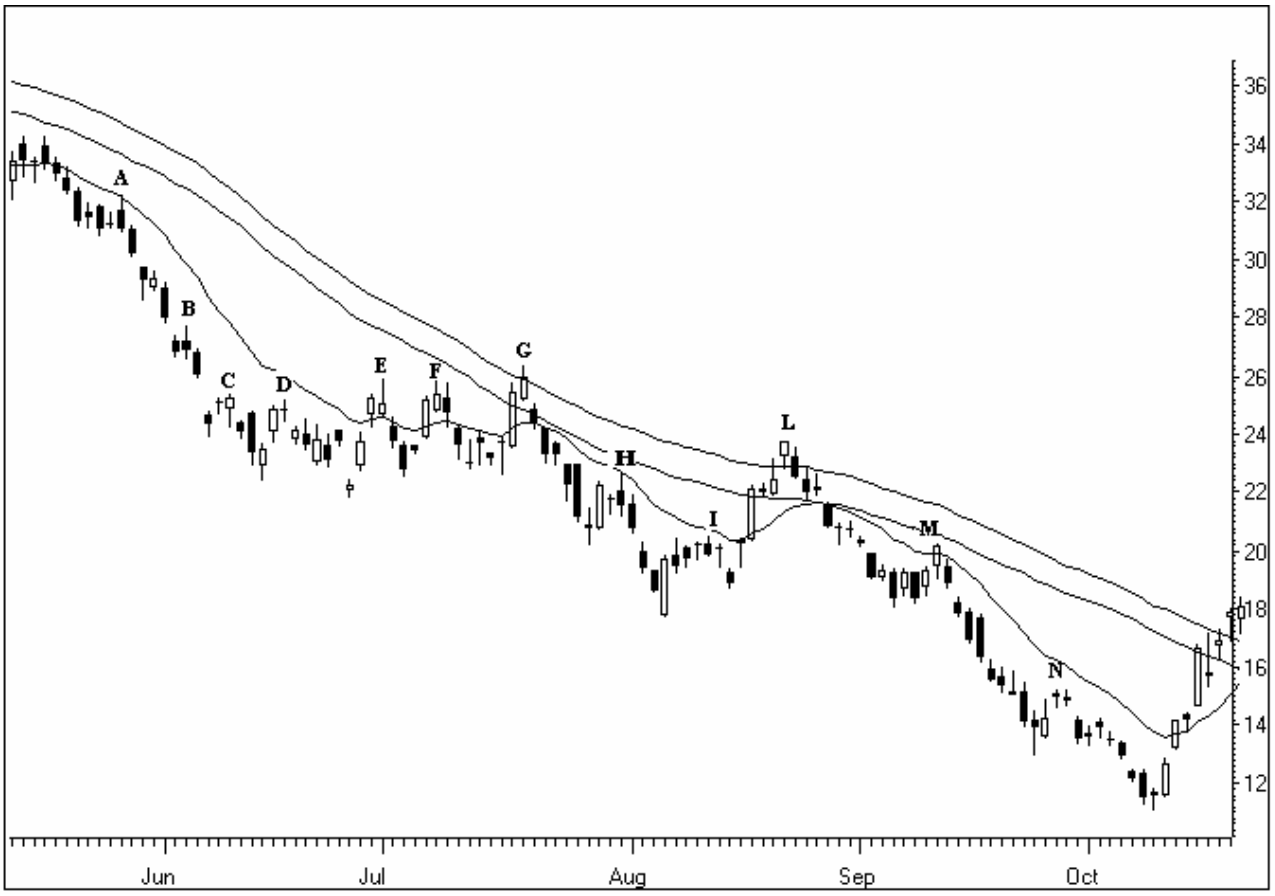
Stabiliamo intanto **le regole**:

- **Quando i prezzi sono sopra la MM a 40 barre dei Massimi, andremo "Long" su una violazione del massimo della barra che stabilisce il minimo locale.**

- Quando i prezzi sono sotto la MM a 40 barre dei Minimi, andremo "Short" su una violazione del minimo della barra che stabilisce il massimo locale.

- **Non entreremo se la violazione avviene con un gap in apertura (sia del massimo, sia del minimo).**

- **Non entreremo se la media mobile a 15 barre è piatta o ha invertito la direzione rispetto alla direzione dell'operazione nella quale vogliamo entrare.**



Guardiamo il grafico per avere un quadro di come la tecnica 3M funziona. Essa funziona con qualsiasi intervallo di tempo. Potete usare 3M per operazioni intraday o di lungo termine.

Le barre di prezzo devono essere interamente fuori dal canale prima che la tecnica possa essere usata. Quando i prezzi sono sotto il canale, tentiamo di comprare al b/o del minimo della barra che stabilisce un massimo locale. 'A' è il massimo locale. Notate che non abbiamo considerato i due massimi locali precedenti perché la media mobile esponenziale si è appiattita. Un ingresso un tick sotto il minimo di 'A' avrebbe permesso la copertura dei costi ed un possibile profitto. Un trailing stop sopra il massimo di ciascuna barra avrebbe visto massimizzati i profitti per 5 barre dopo 'A'. 'B' è la prima barra di correzione e conseguente massimo locale. Un ingresso un tick sotto il minimo di 'B' avrebbe permesso molto più della copertura dei costi e una uscita due barre dopo l'ingresso. Il prossimo massimo locale è al punto 'C'. Un ingresso un tick sotto il minimo di 'C' avrebbe consentito sicuramente la copertura dei costi. Sotto il successivo massimo locale 'D' non c'è stato ingresso perché i prezzi hanno aperto in gap. Ai massimi locali 'E' e 'F' non abbiamo considerato alcun ingresso per l'appiattimento della MM a 15 periodi. Il punto 'G' non si può considerare un massimo locale anche perché la barra è completamente dentro il canale ed il suo massimo è addirittura al di là del canale. Il punto 'H' è il prossimo massimo locale e un ingresso un tick sotto il suo minimo avrebbe prodotto un discreto profitto. Il punto 'I' ha permesso solo la copertura dei costi. Il punto 'L' non è da prendere in considerazione; è totalmente dall'altra parte del canale e la MM esponenziale punta in alto. 'M' è il prossimo massimo locale. Un ingresso sotto il suo minimo avrebbe prodotto un ottimo profitto. Al successivo massimo locale 'N'

il gap in apertura non ha permesso alcun ingresso. Stessa cosa per il successivo minimo locale non marcato sul grafico.

Successivamente i prezzi si sono mossi dall'altro lato del canale. Cerchiamo allora di andare "lunghi".



Quando una barra di prezzo è interamente fuori dal canale, proviamo a comprare al b/o (violazione) del massimo della barra che stabilisce il minimo locale. 'O' è un minimo locale. Andare long al b/o del massimo della barra 'O' avrebbe permesso nella migliore delle ipotesi la copertura dei costi. Il successivo minimo locale non è stato marcato perché la barra seguente ha aperto in gap. Un ingresso sopra il massimo del minimo locale 'Q' avrebbe permesso un buon profitto. Al minimo locale 'R' i prezzi hanno saltato il livello d'ingresso sopra il suo massimo con un consistente gap in apertura. Anche la barra dopo il minimo locale 'S' ha aperto in gap.

Successivamente i prezzi si sono girati al ribasso, hanno riattraversato il canale. I successivi massimi locali hanno permesso o la copertura dei costi o nessun ingresso a causa dei gaps in apertura.

Adesso, puntualizziamo la gestione del metodo 3M. Copriremo sempre i costi non appena possibile dopo l'ingresso, usando 1/3 della nostra posizione. Poi stabiliremo una sorta di obiettivo di breve termine per uscire in stop usando un altro 1/3 della nostra posizione. Permetteremo al terzo finale di correre.
A volte, quando la media mobile a 15 barre è piatta, perderemo alcuni grossi movimenti che sarebbero stati in nostro favore. Questo sarà bilanciato quando eviteremo, per le stesse ragioni, i grossi movimenti che ci avrebbero spazzato fuori. Dovremo essere soddisfatti di fare profitti regolari e costanti.

45 REVERSAL BAR E BANDE DI BOLLINGER

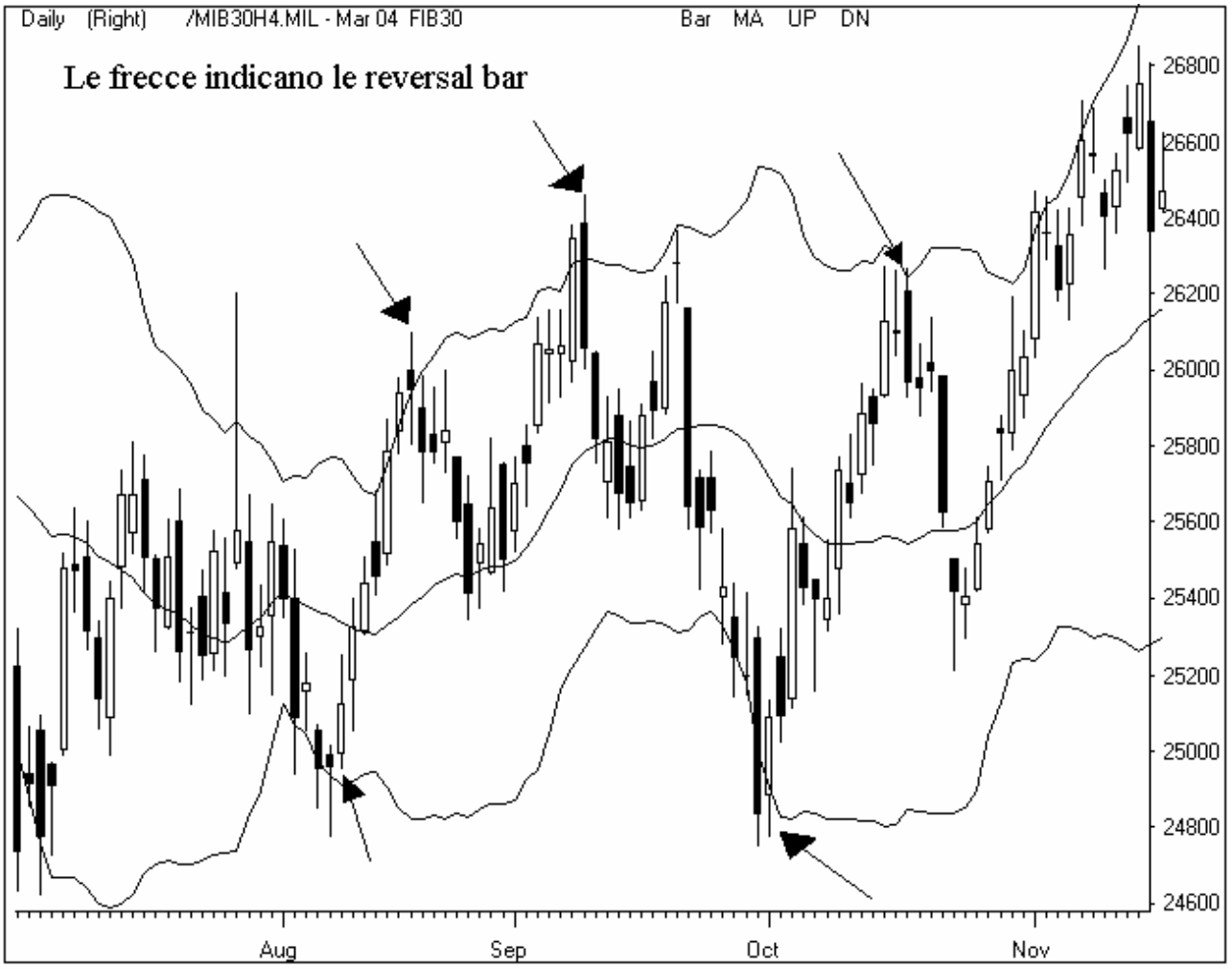
Il formarsi di reversal bar alla fine di un mercato ascendente o discendente, quando il mercato si muove complessivamente lateralmente, costituisce, insieme all'utilizzo delle Bande di Bollinger (BB), un ottimo metodo d'ingresso nel mercato.

Le chiameremo barre "Ingresso".

Per quanto riguarda le bande di Bollinger è sufficiente evidenziare che esse sono costruite e settate con i seguenti parametri: Media Mobile dei prezzi di chiusura a 20 barre - Deviazione standard 2.0
Con questo settaggio approssimativamente il 96.5% delle chiusure sarà contenuto dentro le bande. Naturalmente, non è necessario calcolare le bande, ma esse saranno disegnate nei grafici attraverso la funzione setup studies della nostra piattaforma di trading.

Nulla vieta di sperimentare e settare le bande di Bollinger con altri parametri.

Ecco come si vedono in un grafico le bande di Bollinger e le barre Ingresso

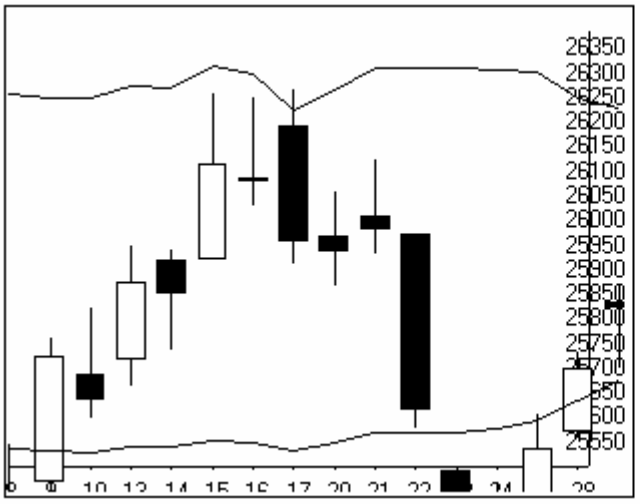


LE BARRE "INGRESSO" NON SONO ALTRO CHE DELLE "REVERSAL BAR" CHE SI VERIFICANO QUANDO I PREZZI RAGGIUNGONO LA BANDA SUPERIORE O LA BANDA INFERIORE IN UN MERCATO CHE SI MUOVE LATERALMENTE.

COME OPERARE CON LE BARRE "INGRESSO"

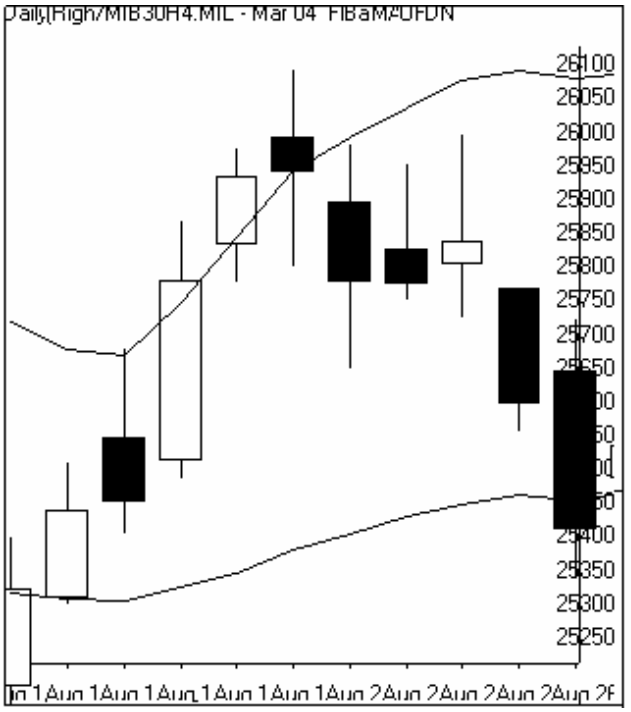
Le barre Ingresso sono le barre che ribaltano la direzione dei prezzi di mercato dopo che i prezzi hanno toccato la banda superiore o inferiore. Comunque, ciò deve avvenire in concomitanza del fatto che i prezzi si stanno movendo lateralmente. ovvero in un sideway trend.

Barre Ingresso alla banda superiore - Dopo che i prezzi hanno toccato la banda superiore, la barra che ha toccato la banda superiore o quella successiva, può essere identificata come Barra "Ingresso". Tutto ciò che è richiesto a queste barre è che il prezzo di chiusura sia inferiore al prezzo di apertura.
Se una barra con queste caratteristiche si verifica, un ordine di vendita potrà essere inserito un tick sotto il minimo della barra "Ingresso".



La barra Ingresso in questo esempio è quella che ha toccato la banda superiore. La barra è contraddistinta da:

1. I prezzi in ascesa
2. I prezzi toccano la banda superiore
3. La chiusura della barra è inferiore alla sua apertura quando i prezzi stavano precedentemente salendo



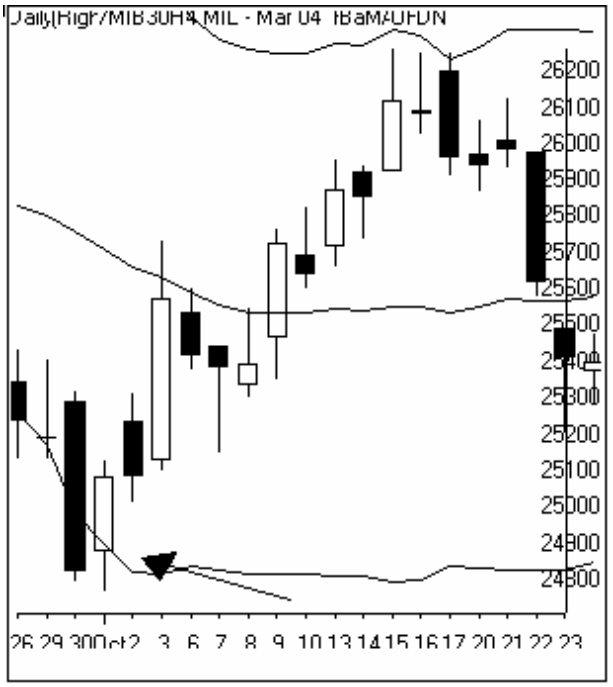
La barra Ingresso in questo esempio è la barra dopo quella che ha toccato la banda superiore. La barra è contraddistinta da:

1. I prezzi in ascesa
2. I prezzi toccano la banda superiore
3. La chiusura della barra è inferiore alla sua apertura quando i prezzi stavano precedentemente salendo

L'ordine di vendita sarà inserito un tick sotto il minimo della barra "Ingresso"

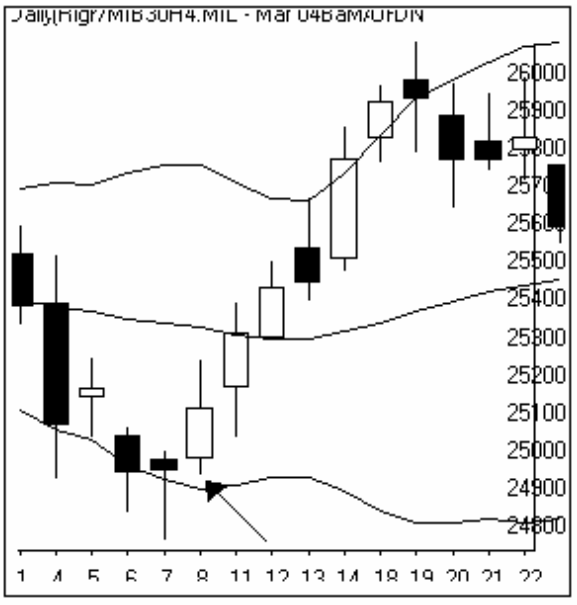
Barre "Ingresso" alla banda inferiore - Dopo che i prezzi hanno toccato la banda inferiore, la barra che ha toccato la banda inferiore o quella successiva, può essere identificata come Barra "Ingresso" Tutto ciò che è richiesto a queste barre è che il prezzo di chiusura sia più alto del prezzo di apertura.

Se una barra con queste caratteristiche si verificherà, un ordine di acquisto potrà essere inserito un tick sopra il massimo della barra "Ingresso".



In questo esempio, la barra "Ingresso" è quella dopo la barra che ha toccato la banda inferiore. la barra è contraddistinta da:

1. I prezzi in discesa
2. I prezzi toccano la banda inferiore
3. La chiusura della barra è più alta della sua apertura quando i prezzi stavano precedentemente scendendo



In questo esempio, la barra "Ingresso" è quella dopo la barra che ha toccato la banda inferiore. la barra è contraddistinta da:

1. I prezzi in discesa
2. I prezzi toccano la banda inferiore
3. La chiusura della barra è più alta della sua apertura quando i prezzi stavano precedentemente scendendo

SITUAZIONI D'INGRESSO DA EVITARE

È consigliabile astenersi dall'entrare in un'operazione se la barra "Ingresso" ha toccato o è molto vicina alla media mobile (la linea centrale tra le due bande). Abbastanza spesso i prezzi sostano o si muovono in congestione quando raggiungono il livello della media mobile.
(Vedere la Figura A).

È consigliabile astenersi dall'entrare in un'operazione se la barra "Ingresso" è eccessivamente lunga rispetto alla lunghezza delle precedenti barre. Spesso, quando si verifica una barra molto lunga, le barre successive mostreranno una reazione opposta al movimento della barra molto lunga.
(Vedere la Figura B).

E' consigliabile astenersi dall'entrare in un'operazione se l'apertura della barra successiva alla barra "Ingresso apre con un gap oltre il "range" di prezzo della barra "Ingresso. Un'apertura fuori dal "range" della barra precedente spesso vedrà i prezzi muovere indietro verso la chiusura della barra precedente.
(Vedere la Figura C)

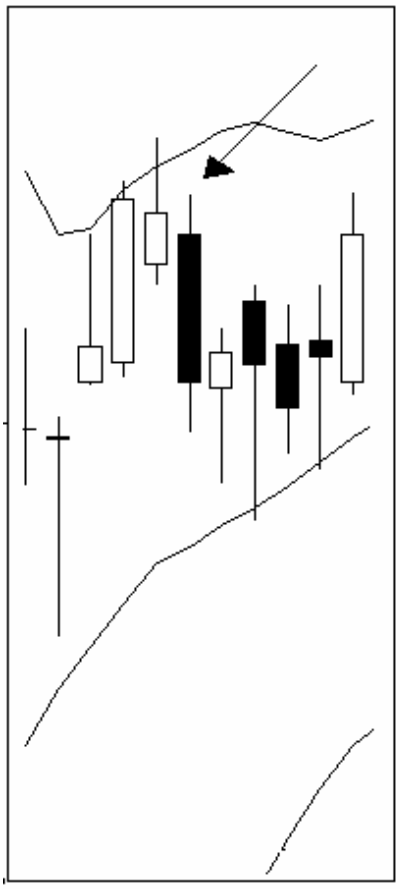


Figura A

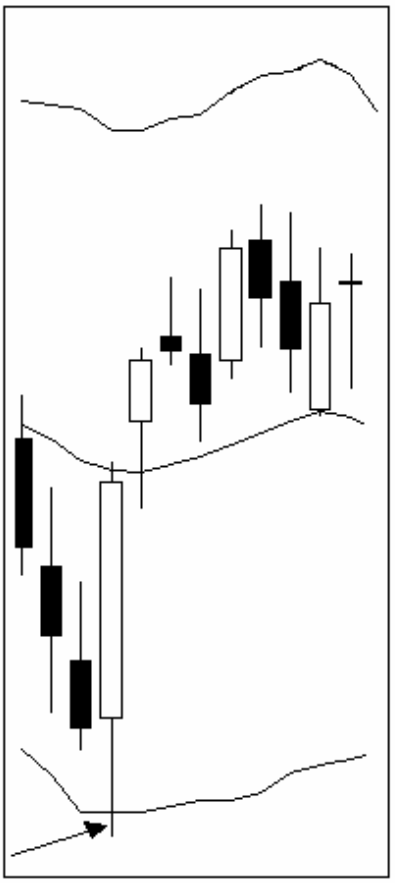


Figura B

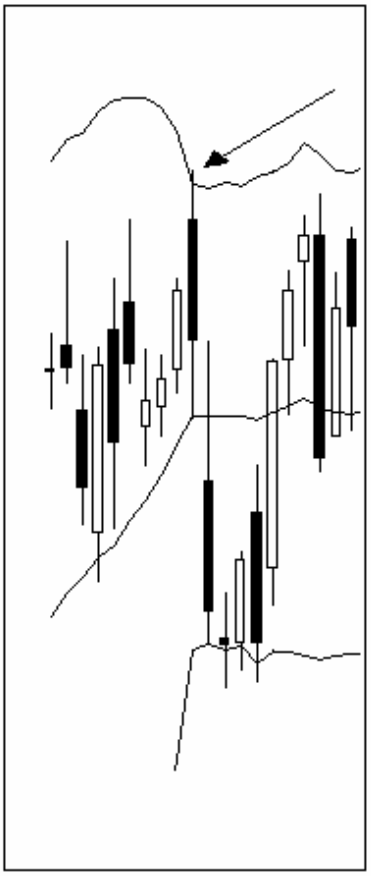


Figura C

46 MANIPOLAZIONI DEL MERCATO

Il trading per molti aspetti è una continua battaglia tra le "**mani deboli**", noi, gli outsiders, e le "**mani forti**", gli insiders e i grossi Investitori Istituzionali. I prezzi non si muovono casualmente, nonostante ci sia una teoria (Random Walk) che lo afferma. I prezzi sono manovrati, dalle mani forti, per prendere vantaggio dalle mani deboli. È sempre stato così e, probabilmente, lo sarà sempre. Questa è un'altra verità da tenere in conto.

Esistono piccole e grandi "manovre". Quelle piccole sono create dai market movers minori, e per la maggior parte influenzano solo i daytraders. Questi movimenti sono fondamentalmente piccole manipolazioni del mercato buone per prendere pochi ticks o pochi punti. Quando un mercato è intorpidito e gli insiders sono tediati, faranno sobbalzare i pressi provando a prendere un po' qua e un po' là. Agiscono sullo spread denaro lettera prendendo nelle tasche degli uni e degli altri e in quelle di qualunque outsider abbastanza sciocco da operare quando in realtà non c'è nulla per cui valga la pena.

Altre volte questi insiders compiono manipolazioni intermedie o grandi andando a prendere gli stops che sono stati immessi nel mercato con ordini stop (buy e sell) dai traders che operano sui breakouts e sui ritracciamenti, ed anche da quei traders che operano a casaccio seguendo i indicatori vari e incroci di medie mobili.

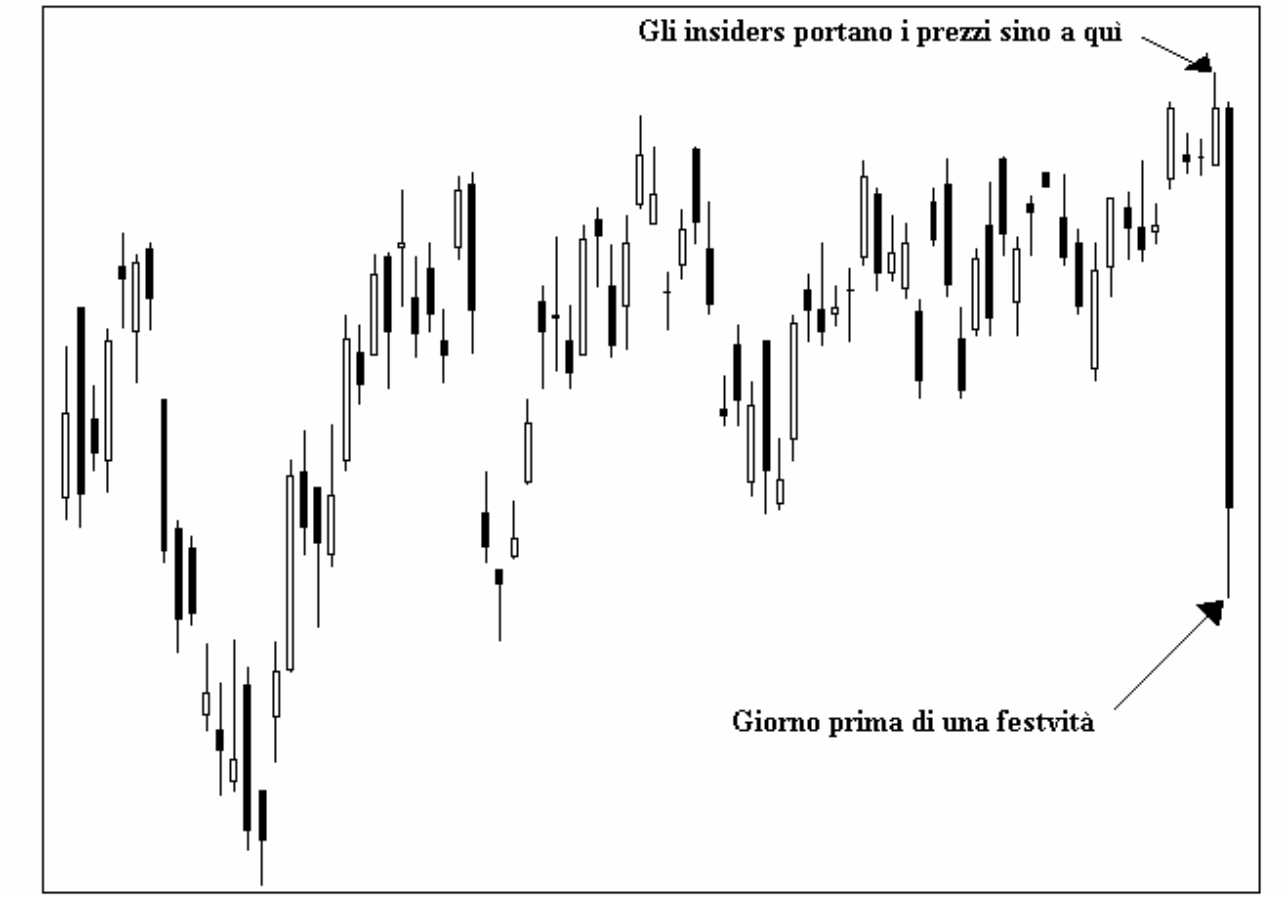
Le grandi "manovre" si vedono sui grafici daily nello stesso modo col quale si verificano nei grafici intraday. Per la maggior parte sono manipolazioni di speculatori molto grossi che prendono gli stops sui grafici daily nello stesso modo in cui lo fanno i "piccoli"sui grafici intraday.

In questo modo le mani forti pescano nelle tasche delle mani deboli. Questo spesso avviene nei mercati "sottili" (con pochi volumi di scambi), ed in tutti i mercati nelle occasioni delle festività. È durante questi periodi che i market movers si regalano a spese degli sciocchi mani deboli che non hanno il buon senso di astenersi dall'operare.

Vi sono casi dove i market movers hanno guadagnato più di un intero anno di profitti proprio il giorno prima di una festività, quando il mercato è sufficientemente sottile e possono far andare i prezzi prima da un lato poi dall'altro, virtualmente a loro piacimento. Per loro è come andare ad una festa. Ripuliscono gli stops sopra e sotto il mercato. Quel denaro è nelle loro tasche e fuori dal vostro conto.

Un trader astuto rimarrà fuori a guardare durante questi periodi di poca liquidità ma, se si presenta l'occasione, cercherà di avvantaggiarsi della stessa azione quando la liquidità è alta.

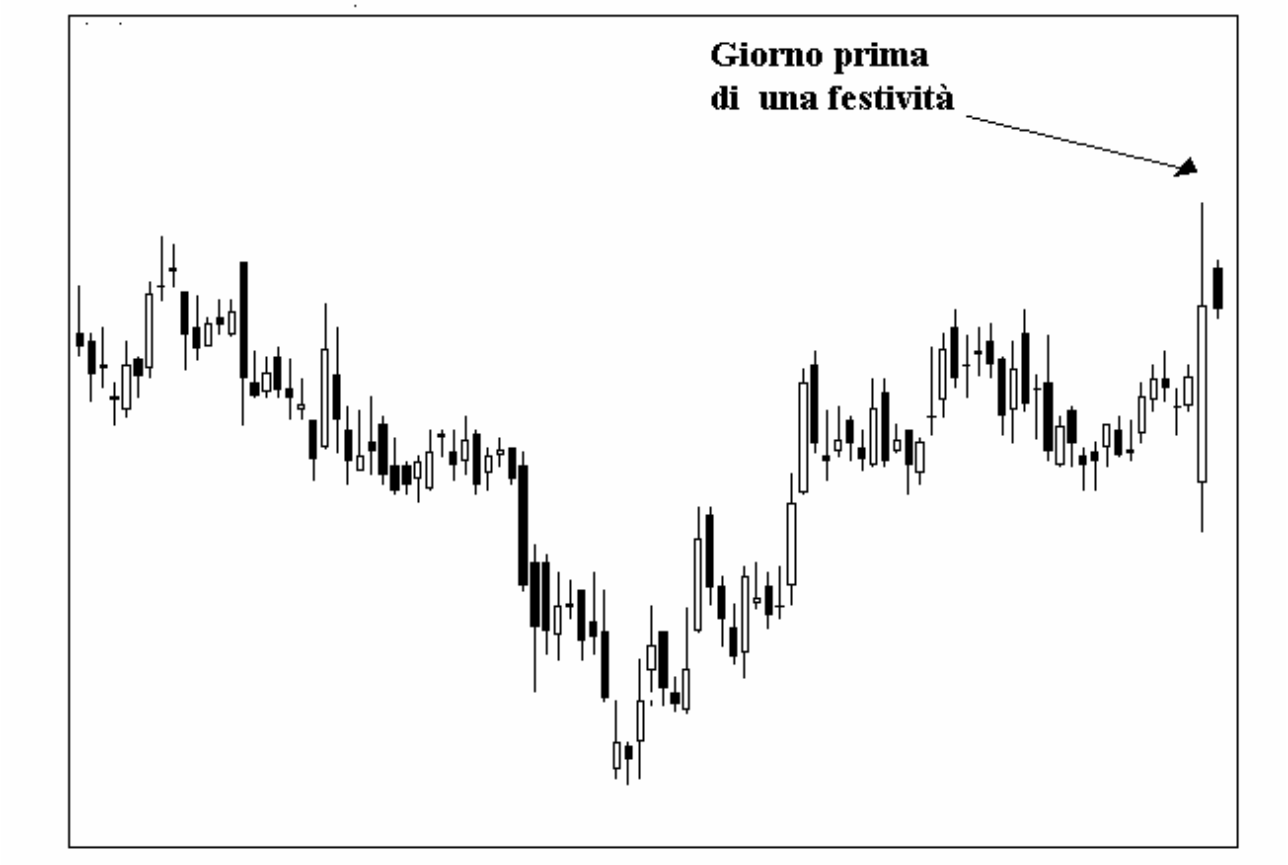
Guardiamo ad alcuni grafici per capire come gli insiders manipolano, e a cosa guardare. Iniziamo con un mercato che è usualmente sottile, e come molti mercati sempre più sottile durante le festività di Natele e Fine Anno. Quello che si vedrà è un blow off (caduta) della volatilità o più semplicemente un improvviso collasso dei prezzi.



Prima, i market movers hanno preso il Massimo del mercato facendo in modo che sembri un breakout in su. In effetti momentaneamente hanno rotto il top del WM un giorno, e poi lo hanno rotto una volta ancora due giorni prima della festività.

Questo è stato fatto per creare una 'trappola per tori" e prendere qualsiasi ordine buy in attesa sopra il WM. L'intenzione dei market movers è di far credere a quanti più possibile che il mercato sta andando in su. Il loro intento reale, comunque, è quello di portare il mercato in su, in modo da poterlo portare in giù da un livello più alto, con ciò, afferrando il "malloppo" per loro e lasciando i traders incauti nella disfatta.

Il prossimo grafico si riferisce ad un altro mercato sottile. Dovete sempre fare attenzione con i mercati sottili e con il pericolo sempre presente di cattivi eseguiti, improvvise inversioni, e perdite progettate per dividervi dai vostri soldi, guadagnati lavorando sodo.



In questo caso i market movers hanno preso gli ordini stop sopra le cosiddette resistenze e sotto i cosiddetti supporti. Se non ci sono un gran numero di ordini (liquidità) e mani forti (come i grossi fondi) per fermare questo tipo di macchinazione, i market movers possono avere un giorno di grandi manovre prendendo gli stop nel mercato. Possono vederli, sanno dove sono. Molti di questi sono ordine aperti di cui dispongono o che possono essere visti nei loro monitor.

A volte sono gli operatori più grossi che spingono il mercato per un loro scopo. Se vogliono farlo andare in su, lo possono pilotare in un primo momento in giù, e poi, comprando gradatamente poco prima di fare il loro movimento reale, che è quello portarlo in su. Altre volte possono portarlo con forza in su, così possono vendere a prezzi più alti, e ricomprare poi a un prezzo più basso di quanto originariamente avevano venduto.

Questo tipo di azione può essere vista come un'esplosione dei prezzi in su o un crollo dei prezzi verso il basso. Spesso, è possibile sfruttare queste situazioni. Per certi aspetti è anche possibile controllare l'ammontare di rischio che si è disposti a prendere.

Un blow off della volatilità si verifica poco dopo un improvvisa esplosione o collasso nei prezzi. In entrambi i casi, la volatilità sarà molto alta e, la volatilità è abbastanza pericolosa per dire il meno.

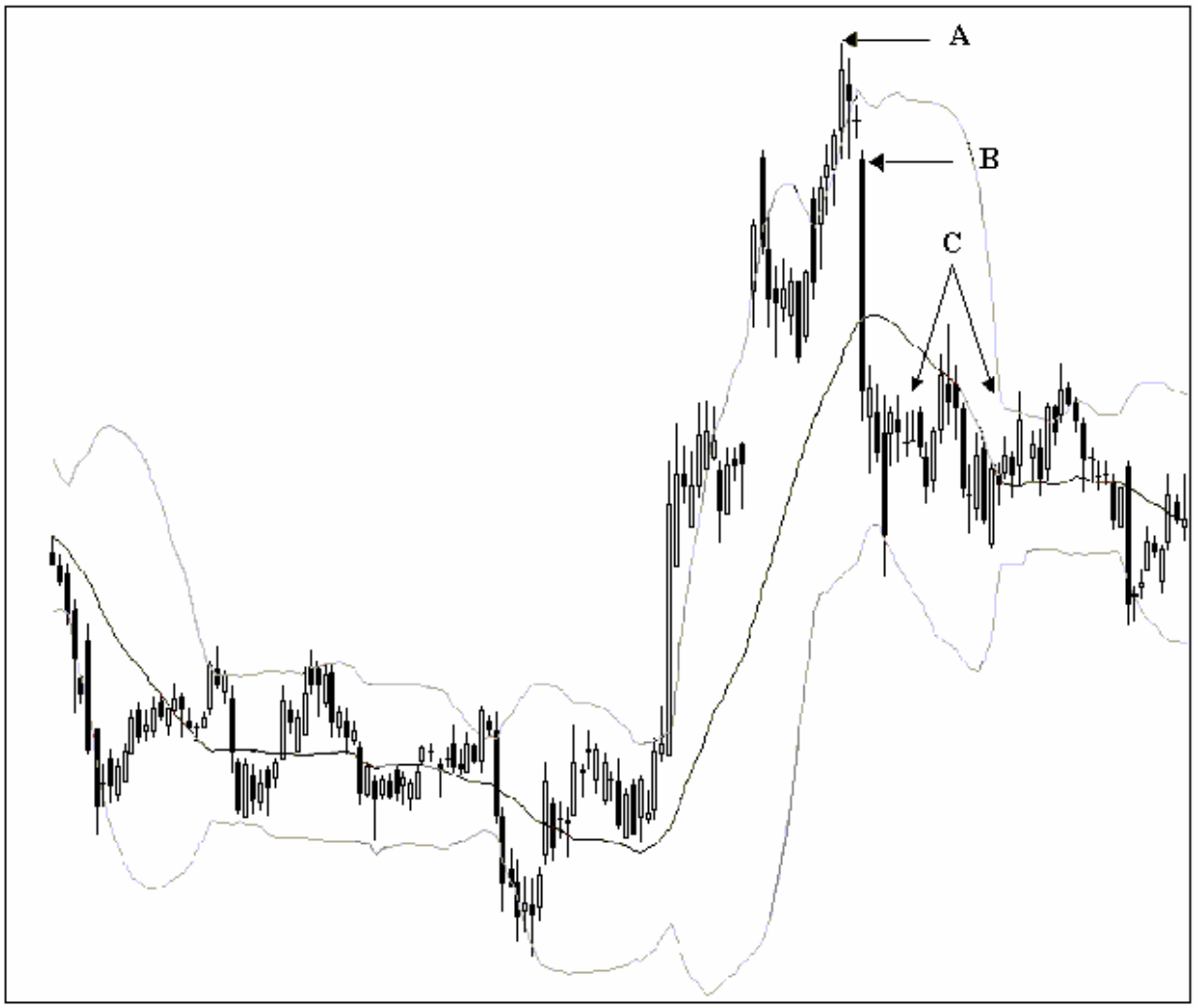
Questo tipo di mercato è meglio che sia scartato dalla maggior parte dei traders inesperti. Ma, questa situazione può essere una grande opportunità per quei traders che hanno un piano in mente per questi casi. Vediamo.

Notate attentamente come prima della grossa caduta, i prezzi erano stati volatili nella loro ascesa. I prezzi hanno sempre le chiusure fuori la banda superiore delle Bollinger Bands, nei giorni antecedenti il massimo registrato sul grafico al punto 'A'. Al lievitare dei prezzi, un gran numero di stops protettivi si vanno accumulando ai vari livelli che i traders, con posizioni lunghe, considerano come supporti. Due giorni dopo il massimo ("A") vi è stata una doji bar inside. Tale sviluppo dei prezzi ha causato una raffica di ordini nel mercato in quanto i traders stanno vedendo due giorni di fila nei quali i prezzi hanno mancato di fare un nuovo massimo.

Il giorno successivo alla doji bar, il giorno del grosso movimento in giù 'B', i market movers si sono presi cura, felicemente per loro, di tutti gli stops e in particolare di quelli posizionati al top , in mezzo e sul fondo del gap up fatto un paio di settimane prima. Hanno fatto ciò senza pietà. Hanno aperto il mercato con un gap down, e poi hanno preso una tonnellata di stops che erano ordini in attesa nel mercato.

Forse, questo evento ha avuto luogo perché nessuno voleva più questo mercato? La risposta sta nell'evidenza che, una volta che gli insiders hanno preso il grosso degli stops, nei giorni successivi la maggior parte della volatilità nei prezzi è scomparsa, e i prezzi sono entrati in congestione come evidenziato nei punti 'C'.

Guardiamo ancora il grafico per vedere il modo col quale era possibile entrare in questo mercato.



Notate che il giorno successivo alla barra 'A', l'azione dei prezzi ha dato luogo a una **reversal bar** alla banda superiore. Vi era stata una reversal bar simile 12 giorni prima del massimo 'A' che aveva ottenuto una piccola vincita o un pari, in base a come l'operazione era stata protetta (se eseguita).

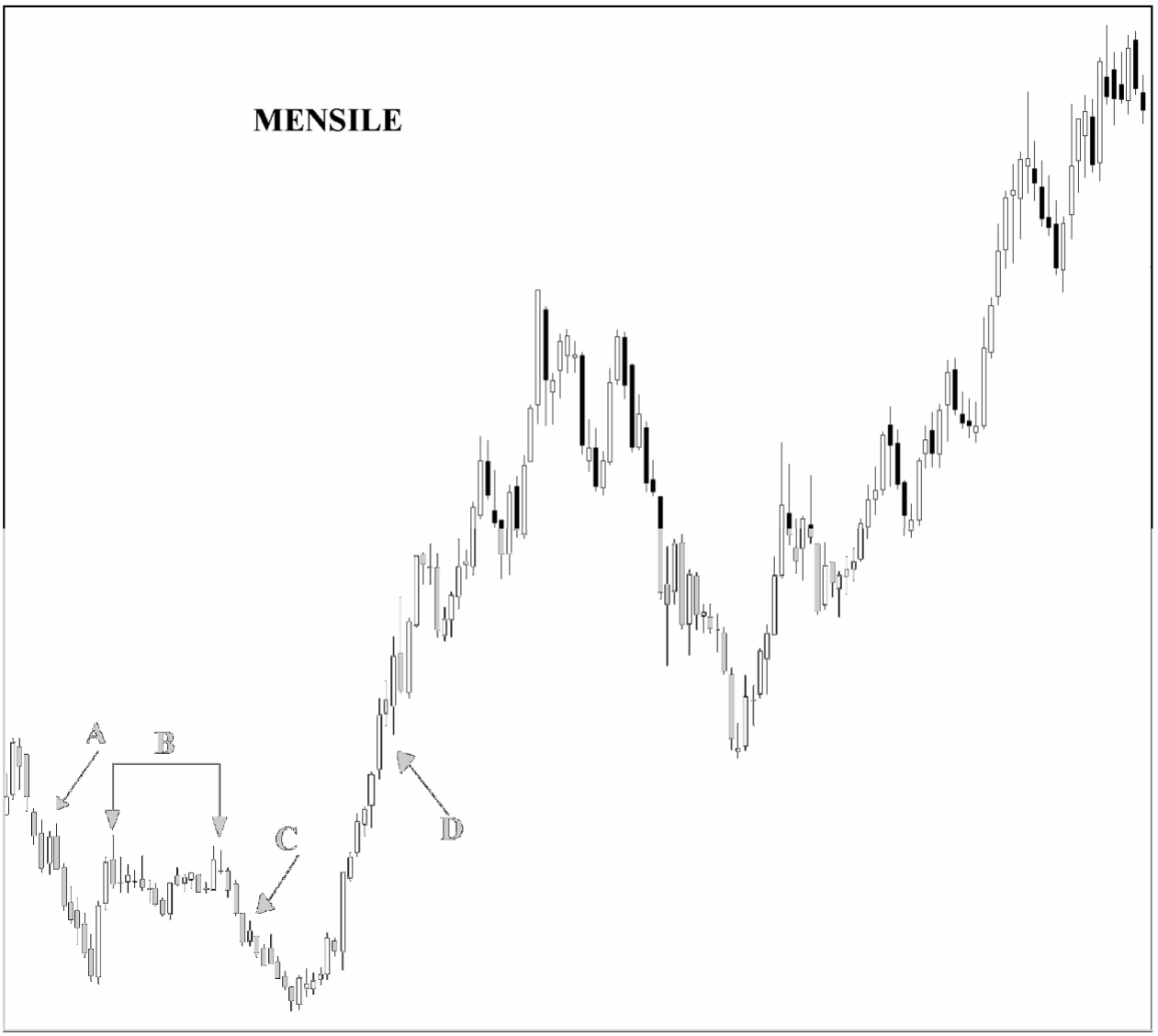
Quando i prezzi sono drasticamente volatili, e diventano quasi verticali (parabolici) nella loro ascesa, vale la pena **entrare sulla reversal bar della banda superiore con uno stop stretto**. La reversal bar successiva alla barra 'A' è una situazione di vendita eccellente.

Considerazioni:

- Il trader che sa cosa fare con l'alta volatilità è in una posizione migliore per fare profitti rispetto a un trader che non sa cosa fare.
- Fate Attenzione ai mercati sottili. La volatilità in questi mercati può essere interamente causata dalle manipolazioni dei market mover.
- Fate attenzione ad operare in qualsiasi mercato il giorno prima di una festività.
- Proteggetevi contro i falsi movimenti dei market movers e delle altre "mani forti"
- Siate molto cauti quando i prezzi si avvicinano alle cosiddette aree di supporto e resistenza. Stringete gli stop, prendete profitto, o semplicemente uscite.
- Fate attenzione e ricordatevi sempre che per la maggior parte del tempo l'azione dei prezzi intraday non ha niente a che fare con la domanda e l'offerta. La vera offerta e domanda si vedono nei prezzi in tendenza sui grafici di lungo termine.

LE "MANI FORTI" IN AZIONE

Vedremo nelle prossime pagine alcune immagini grafiche che mostrano movimenti dei prezzi pianificati dalle mani forti. Vedremo alcuni movimenti maggiori, nei grafici mensili, settimanali e giornalieri. Anche se siete un daytrader, potete trarre vantaggio da questi movimenti quando si verificano, purché conosciate cosa cercare. Ci sono migliaia di titoli con i quali fare trading, e queste situazioni possono essere trovate in vari posti. Tutto quello che dovete fare è cercare.



Ecco cosa cercare:

- ‘A’ - I prezzi iniziano a cadere giù formando un nuovo minimo.

- ‘B’ - I prezzi consolidano per un esteso periodo di tempo. (Ricordate che questo è un grafico mensile.)

- ‘C’ - I prezzi vengono schiacciati (pilotati) sempre più in basso dalle mani forti. Chiunque fosso entrato long su questo titolo è già arreso o è pronto a farlo. Durante e dopo il pilotaggio dei prezzi in giù, le mani forti accumulano tutto quello disponibile a prezzi bassi. Le mani forti ora praticamente possiedono tutte le azioni.

- ‚D’ - Quando non c’è più nessuno disposto a vendere, la sola cosa che può succedere è che la domanda prenda il sopravvento ed i prezzi inizino a salire. Le mani forti vendono nella richiesta crescente. I titoli cambiano proprietà passando, eventualmente, dalle mani forti alle mani deboli.

Potete vedere questo stesso scenario di volta in volta su ogni tipo di grafico, anche sui grafici intraday. Solo i partecipanti nel mercato e la magnitudine di ciò che avviene sono differenti. La forza motrice, comunque, è sempre la stessa – l'avidità.

Le mani forti del mercato sono pazienti. Possono permetterselo. Sanno che hanno bisogno solo di pochi grossi movimenti ben architettati per incrementare le loro già grasse fortune.

Come avvantaggiarsi in una situazione uguale a quella vista ora? Potete imparare a riconoscere i modelli di:

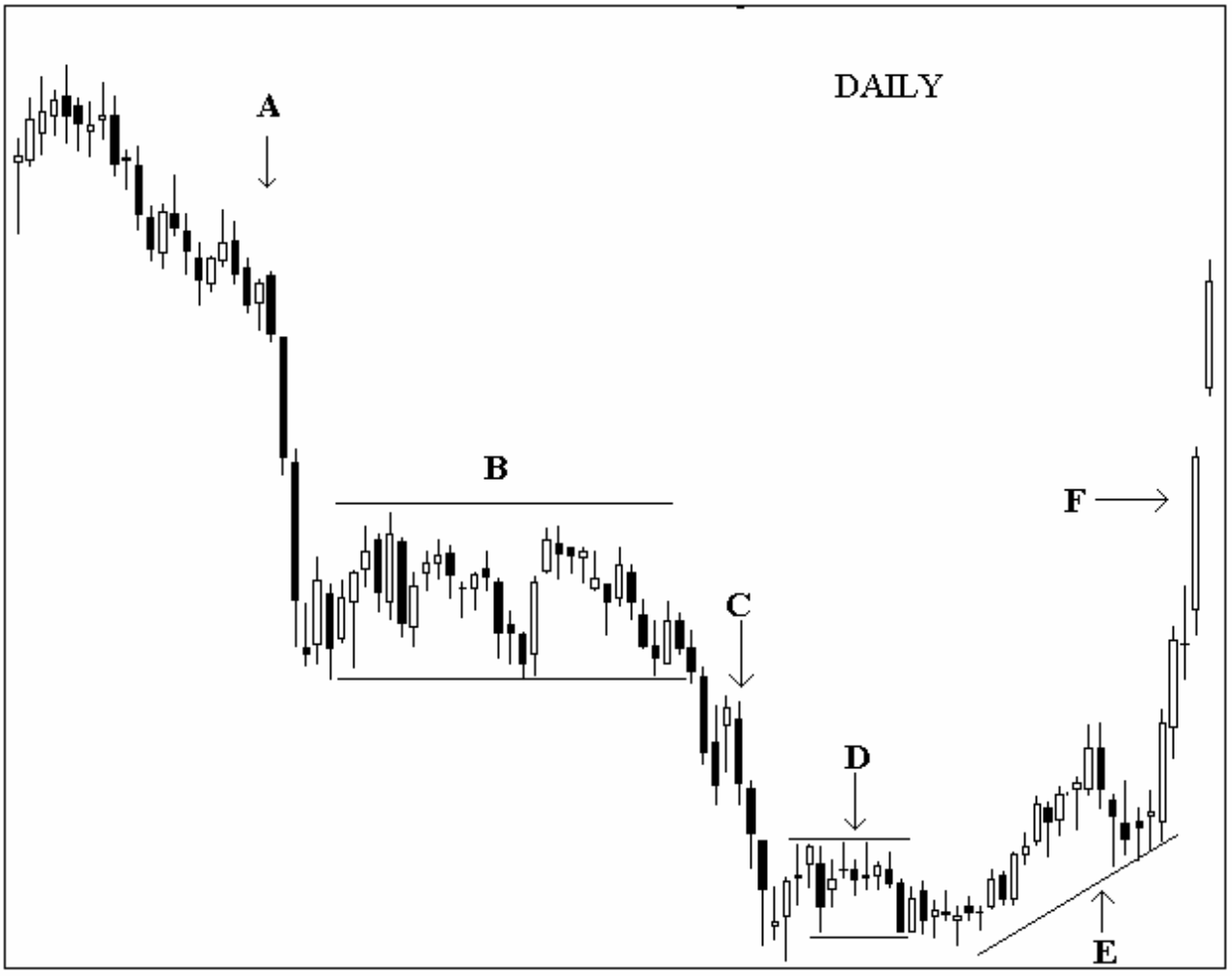
1. Prezzi discendenti, seguiti da un livellamento entro una congestione.

2. Una sorprendente ulteriore discesa dei prezzi (il pilotaggio), seguito da un altro periodo di congestione che precede l'inizio dell'aumento dei prezzi.

3. Un regolare aumento dei prezzi che eventualmente penetra la precedente congestione.

È in questo periodo di regolare crescita dei prezzi che potete prendere delle eccellenti operazioni in un mercato. Potete contare sul rialzo che andrà avanti per un tempo abbastanza lungo.

Vediamo un altro grafico. Questa volta un grafico daily.



- 'A' - I prezzi iniziano a scendere fino a formare, in quel momento, un Minimo maggiore.

- ‘B’ - I prezzi si sono consolidati nell’area del Minimo in quello che appare essere il fondo del mercato.

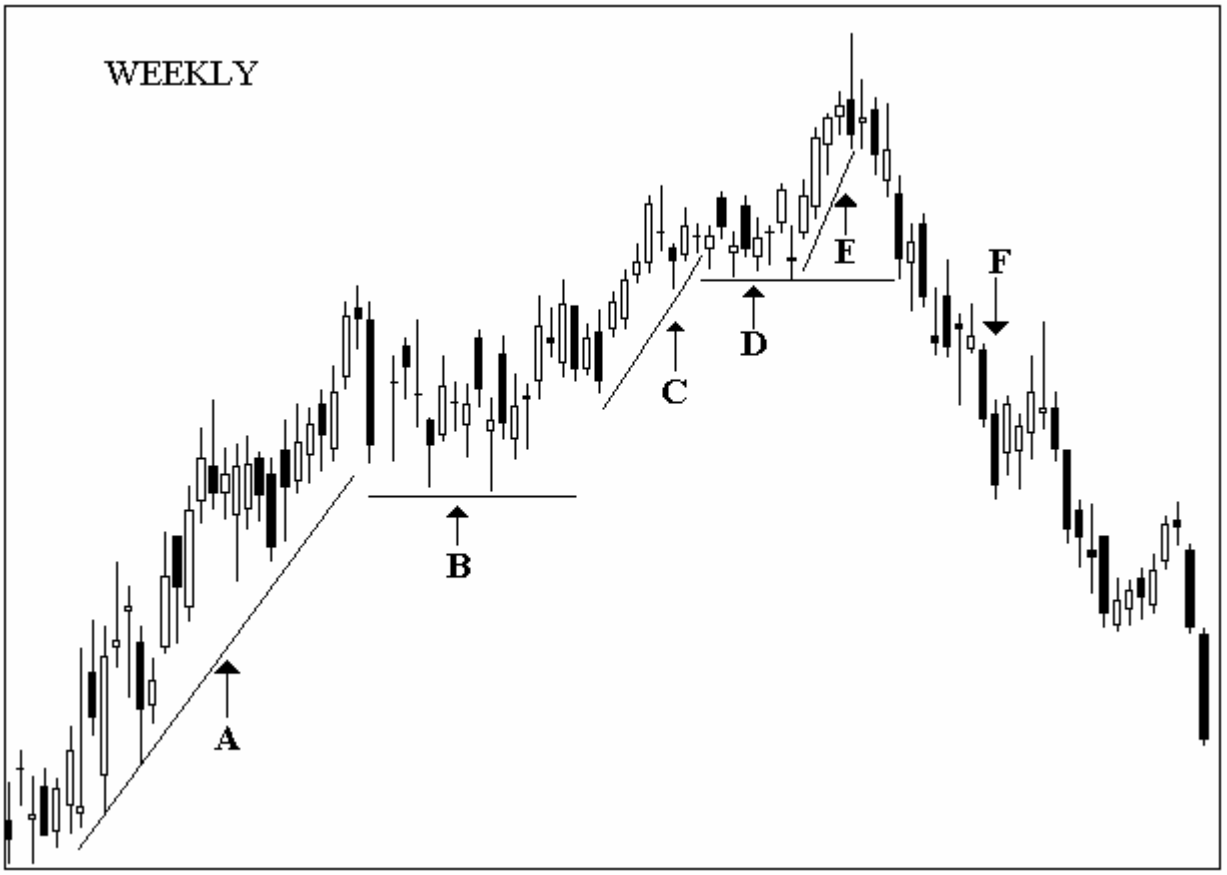
- ‘C’ - Per lo sgomento di chiunque fosse long, i prezzi scendono ulteriormente. Il pilotaggio è in azione. Tutte le mani deboli sono spinte ad uscire dalle posizioni lunghe. È una completa capitolazione dei “tori”.

- ‘D’ - Si forma ancora una volta un periodo di consolidamento. A questo punto e durante il pilotaggio, vi e stata l’accumulazione da parte delle mani forti.

- ‘E’ - I prezzi iniziano a salire. La domanda è in aumento.

- ‘F’ - I prezzi superano il precedente consolidamento.

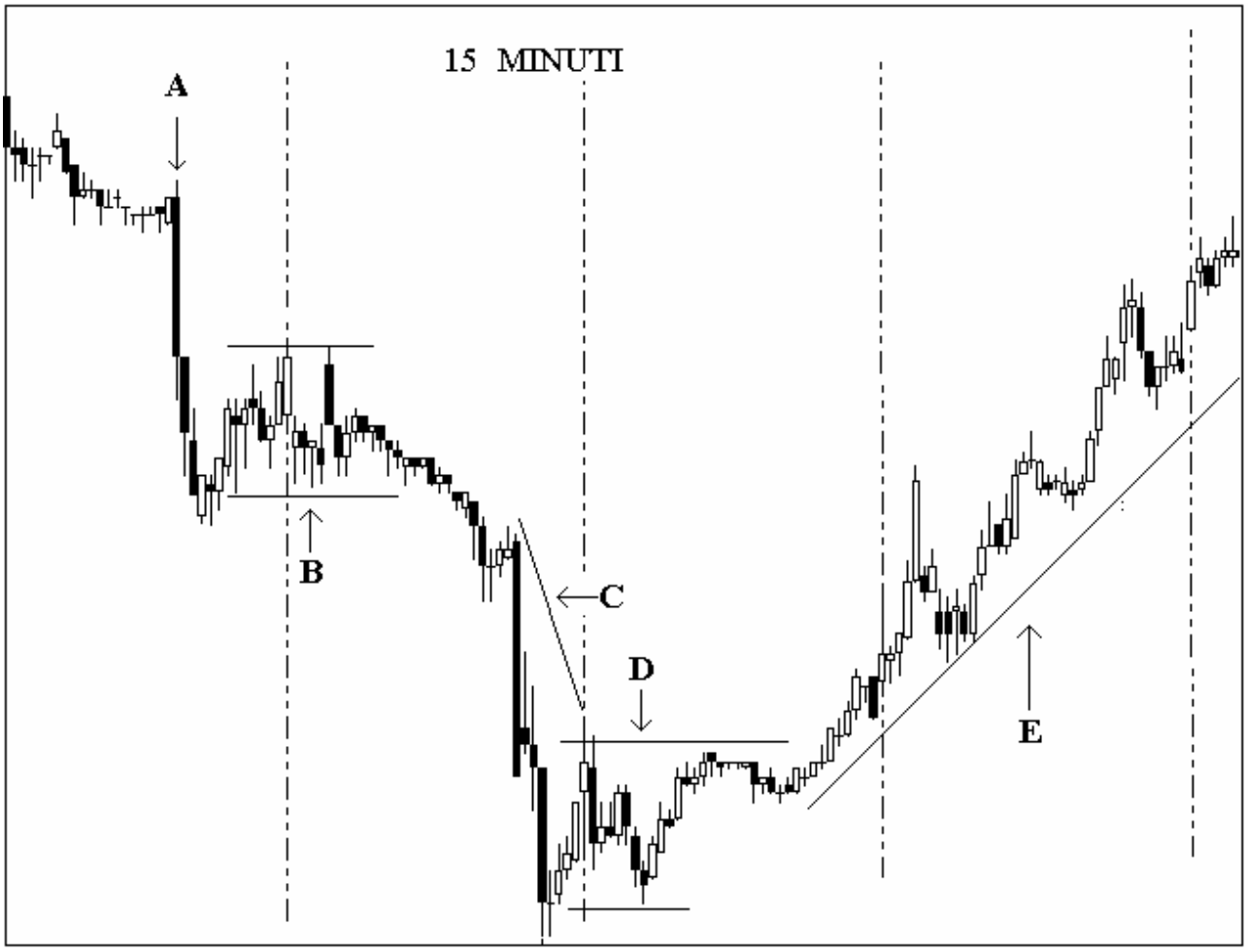
Abbiamo visto le mani forti spremere i “tori”. A volte, sono gli “orsi” quelli beffati. Vediamo un grafico weekly.



- ‘A’ - I prezzi salgono fino a un nuovo Massimo.
- ‘B’ - I prezzi consolidano, dando l’idea forse della fine del mercato toro.
- ‘C’ - I prezzi salgono ancora nel tentativo di far uscire dal mercato gli “orsi”.
- ‘D’ - I prezzi consolidano ancora una volta. Forse questa di adesso è una distribuzione e i prezzi inizieranno ad andare in giù?

- ‘E’ - Sbagliato! I prezzi vengono pilotati sino a un nuovo Massimo. Adesso si ha una completa capitolazione degli “orsi”. Le mani forti hanno guidato fuori gli “orsi”. Adesso i prezzi possono andare solo in una direzione.
- ‘ F’ - Giusto! In giù! Superando la precedente congestione.

Vediamo l’ultimo esempio su un grafico intraday.



- ‘ A’ - I prezzi sono scesi facendo registrare il Minimo.
- ‘B’ - I prezzi si sono appiattiti diminuendo molto l’angolo di discesa rispetto a quello precedente.
- ‘C’ - La forte caduta dei prezzi costringe i tori ad uscire dal mercato.
- ‘D’ - I prezzi congestionano ancora una volta.
- ‘E’ - I prezzi salgono stabilmente prima di muovere sopra le precedente congestione.

CONCLUSIONI

Siamo arrivati alle battute finali. Come afferma Nassim Taleb nel suo libro Giocati dal caso "È più facile comprare e vendere che friggere un uovo". Imparare a compare e a vendere non è dunque difficile. La cosa difficile da realizzare sono i proventi conseguenti alla compravendita. Ancora più difficile è mantenere questi proventi costantemente nel tempo.

Il lavoro di un trader consiste nel prendere decisioni. Un trader usa tutti gli strumenti disponibili per compiere questo lavoro. Egli deve considerare che l'azione dei prezzi, in qualsiasi momento, può facilmente portare i prezzi ovunque. L'ammontare del rischio dipende, come abbiamo visto, da dove si piazza lo stop protettivo e dalla strategia d'uscita.

Guardare al rapporto rischio/rendimento è essenziale. Ipotizziamo che durante la prossima settimana il mercato abbia una probabilità del 70% di salire e del 30% di scendere. Assumiamo che potrebbe salire in media dell'1 % o scendere in media del 10%. Cosa fareste? Siete "orso" o "toro"? Per un trader non è importante quanto sia probabile un evento, ma quanto si guadagna o si perde quando l'evento si materializza. Non è importante la frequenza dei profitti, ma il loro ordine di grandezza.

Anche questa affermazione va posta sotto la giusta luce. Se fate scalping, per pochi ticks di guadagno, allora è molto più importante l'alta frequenza delle operazioni vincenti, rispetto a quelle in perdita.

Nonostante questo capitolo sia stato chiamato "conclusioni", è bene sappiate che nel trading non c'è niente di conclusivo.

Quello dei mercati finanziari e degli strumenti finanziari è un mondo così vasto e mutevole che non si finisce mai di imparare.

A volte, comunque, anche una piccola conoscenza ben dominata, applicata sistematicamente e con disciplina, può trasformare una persona qualunque in un vincente.

La missione che la Guida intende svolgere è di contribuire a darvi alcune piccole conoscenze utili, si spera, a farvi entrare nella categoria dei traders vincenti. Però, è indispensabile che possediate una ferrea disciplina o che siate in grado di svilupparla, insieme con l'auto-controllo.

Ritorniamo, ora, su alcuni concetti molto importanti.

DISCIPLINA - La disciplina è tutto. Dovete aspettare il vostro trade e deve essere conforme ai modi e ai tempi pianificati.

Molti sono impazienti di operare. Vogliono operare continuamente e con qualsiasi cosa. Più operano più perdono. Invece di focalizzare l'attenzione su una sola cosa e dominarla, operano a casaccio.

Abbiamo visto le cose che fanno muovere i mercati. I cambi dei fondamentali, le aspettative, domanda e offerta, rumors e notizie, le manipolazioni degli insiders, e tutto il resto.

La paura è un'altra delle cose che fa muovere l'azione dei prezzi di un mercato. La paura di perdere la più grande operazione di tutti i tempi, quella che vi porterà sulla luna. Molti traders si precipitano

nel mercato perché non vogliono perdere questa fantasmagorica operazione. La paura e l'ingordigia guidano il loro ingresso.

La **"magia "** nel trading è **la disciplina personale**. Se non potete svilupparla, non potrete mai essere un trader.

Dovete incanalare la vostra mente in modo che la sviluppi, senza mai sviare dalla vostra determinazione. Molti sono determinati a voler diventare vincenti nel trading. Ma questa è la determinazione meno importante. **Dovete essere determinati a stare incollati alla vostra disciplina**. Se siete disciplinati il trade avrà cura di se stesso.

Lo stesso discorso vale per il Trade e il Money management. Dovete controllare le perdite, poi le vincite avranno cura di sé.

TENERE LE PERDITE PICCOLE - Una cosa difficile da fare per molti aspiranti traders, è quella di uscire dal mercato mentre si è in profitto. Ma, ancora più difficile è uscire velocemente, quando si ha una perdita. Per la maggior parte di noi, prendere rapidamente una perdita è una delle cose più difficili da fare.

Nel trading è molto più importante dominare il processo di uscita dal mercato che quello di ingresso.

Dobbiamo imparare a **muovere** rapidamente lo **stop a pareggio** appena possibile. Inoltre, se un'operazione non va nella direzione auspicata entro un certo periodo - diciamo 3 minuti – si deve uscire immediatamente. Il tempo è anche funzione del time frame utilizzato e in modo particolare del time frame col quale si gestisce l'operazione.

Forse, è bene ripetere ancora. Se si esce rapidamente, si perderanno uno o due ticks, o si guadagneranno uno o due ticks, ma non saremo massacrati. In poche parole, si perderanno, a lungo andare, solo le commissioni. Supponete di subire 20 perdite di fila, tutto ciò che perderete saranno le commissioni e queste non potranno certamente distruggervi economicamente. Ipotizzando di fare trading con tre lotti e di pagare 10 € round/ turn di commissioni avrete 30€ x 20 = 600€ di perdite. Se permettete ad una sola operazione di andare contro potreste perdere molto più dei 600€ in pochi minuti, ad esempio operando con il FIB30. Ma, quando prendete l'operazione che corre nella vostra direzione farete molte volte di più di quello che avevate perso.

Il "trucco" per guadagnare nei mercati è, prima di tutto, di pagarsi il trade. Come? Spostando lo stop a pareggio il più velocemente possibile in modo che si possa operate gratis. Uscendo, comunque immediatamente, se i prezzi non vanno dalla vostra parte.

Fin quando non impariamo a prenderci le perdite rapidamente, non agiremo con il buon senso di un bravo trader.

Dobbiamo stare nel mercato il tempo sufficiente a pagare i costi. Se possiamo fare questo, possiamo vincere. Ma, fino a quando non riusciamo almeno a pagare i costi, non abbiamo chance di vincere. Ogni operazione, dunque, deve iniziare come operazione di breve termine. Staremo nel mercato e lo cavalcheremo fino a coprire i costi. Dopo di ciò, accetteremo con gratitudine qualunque cosa il mercato è disposto a darci. A volte la corsa durerà pochi minuti. Altre volte potrà durare giorni, settimane o mesi. Ciò non dipenderà dal nostro talento o abilità né dal fatto che abbiamo addomesticato il mercato. Abbiamo soltanto afferrato il ritmo del mercato trovandoci al posto

giusto al momento giusto. Il mercato ci ha permesso, inoltre, di correre insieme ad esso per un periodo più lungo del solito. Dobbiamo imparare ad attendere il nostro momento e aspettare le nostre opportunità.

Dobbiamo imparare a trovare quelle situazioni che si adattano al nostro temperamento, alle nostre possibilità economiche, e al nostro stile di trading.

ADATTARSI AI MERCATI - Spesso i mercati diventano infidi. Inoltre, essi continuamente cambiano perché si adeguano alla realtà dei comportamenti di chi vi opera. Se regolarmente si utilizza un sistema, una tecnica o un metodo nel mercato, abbastanza presto, il sistema o metodo di qualche altro agirà sul nostro e all'improvviso cesserà di funzionare, e così via. Ad esempio, una tecnica che sino ad oggi vi ha consentito di fare un regolare profitto nel mercato, poniamo, di 12 ticks, all'improvviso vi consentirà di farne solo 10, poi 8, poi 6, finché non potrete più adoperarla. Magari, parecchi mesi dopo scoprirete che utilizzando la stessa tecnica tornate a fare 12 ticks di profitto.

Le reversal bar, abbiamo visto, sono molto interessanti dal punto di vista operativo. Esse funzionano per un po', finché tutti notano che funzionano. Poi smettono di funzionare per un po', così nessuno è disposto ad operare con esse. Una volta che sono abbandonate, iniziano a funzionare nuovamente. È lo stesso Ciclo Operativo relativo ai breakouts. Quando nessuno vuole operare con i breakouts perché non funzionano più, iniziano a funzionare ancora. Mentre un tempo il pendolo da un ciclo all'altro durava diversi anni, con il trading elettronico si è ridotto considerevolmente, probabilmente a pochi mesi.

L'**1-4**, invece, funziona sempre perché non c'è modo per il mercato di adattarsi ad esso specialmente quando si utilizza correttamente l'**ALI**

SCALPING - Il momento verso il punto 2 di un 123 o verso un 1-4 è più atto a continuare che a cambiare. Con questa semplice informazione in nostro possesso, tutto ciò che dobbiamo fare è verificare quanti ticks, punti o Euro i prezzi si muovono il più delle volte, nel mercato che stiamo seguendo.

Supponiamo che, nel periodo preso in considerazione, ogni volta che il Fib30 rompe, l'80% delle volte si realizzano sei ticks. Sei ticks sono 150€. Ora il nostro compito è di operare con sufficienti contratti in modo da raggiungere il nostro obiettivo di profitto.

Probabilmente su alcuni movimenti avremmo potuto fare, diciamo, 10 o 15 ticks. Perché ne prendiamo solo 6?

Perché abbiamo costatato che, in questo periodo, finanziariamente parlando, per noi ha funzionato meglio agire come scalpers, uscendo da tutta la posizione a un dato numero di ticks, nel nostro caso sei (30 punti).

Se entriamo con l'obiettivo di fare 6 ticks per contratto, il nostro rischio iniziale sarà di 6 ticks usando il concetto che entrando sul momento (sulla spinta) il mercato avrà bisogno di tempo per muovere contro. Pertanto avremo una migliore chance di fare 6 ticks piuttosto che perderli.

Useremo anche un time stop. Se stiamo operando utilizzando un grafico a 3 minuti, dal momento dell'ingresso, se il mercato non si muove nella nostra direzione entro 3 minuti, usciremo. Pertanto, raramente perderemo 6 ticks.

Se il momento sta cambiando direzione, generalmente avverrà durante i 3 minuti dello stop a tempo, e pertanto usciremo. Usciremo prima dei 3 minuti, se quello che vediamo non ci piace.

Quando smettiamo di fare scalping e iniziamo a gestire la posizione? Quando è possibile dimostrare sulla carta che si possono fare più profitti gestendo le posizioni anziché facendo scalping.

GLI STOPS - Una cosa da puntualizzare riguardo allo stop loss: lo rivaluteremo ogni mese o anche meno in modo da stabilire se è ancora corretto tenerlo dov'è. Adegueremo lo stop al comportamento del mercato. Questa è una pratica che è bene eseguire per ciascun mercato in cui si opera.

Comunque, è impossibile trovare il perfetto stop a causa della volatilità dei prezzi che in qualsiasi mercato tende a cambiare. Quando dobbiamo valutare dove piazzare lo stop, occorre considerare la velocità del ticking, la dimensione del tick, chi sono i partecipanti, la liquidità al momento in cui vogliamo operare e tutto il resto.

Il momento (la spinta) che si sviluppa in un mercato è tutto ciò di cui una buona operazione di trading ha bisogno. Quando fate trading dovete aspettare pazientemente che la spinta del movimento dei prezzi arrivi. Se non arriva, si deve stare fuori.

Una volta che si è nel mercato il pensiero principale deve essere: 1. Come posso operare gratuitamente? Semplicemente prendendo profitto appena possibile. 2. Come realizzare dall'operazione un veloce profitto? Usando due tipi di stop mentre l'operazione è in profitto. Uno può essere un money management stop e l'altro un trade management stop o Time Stop. Lo stop a tempo dice: se il trade non va nella direzione auspicata entro un certo periodo - uscire dal trade. Per esempio, se si opera con un grafico a 5 minuti, il massimo che si può aspettare per vedere il trade andare nella nostra direzione sono 5 minuti.

Ma, una volta che si è in un trade e l'ingresso è basato su un grafico a 5 minuti, dovremo monitorarlo su un grafico a 1 minuto. Se non si vede il movimento che è stato anticipato con quest'operazione allora si uscirà immediatamente. Si potrà vincere o perdere un poco. Generalmente, quello che si cerca è l'operazione che va (corre) nella nostra direzione.

Un **money management stop** può essere una delle seguenti cose:

- un certo numero di ticks che si è disposti a rischiare
- un certo ammontare di denaro che si è disposti a rischiare
- una certa percentuale (%) del conto che è disposti a rischiare

Un **trade management stop** può essere una delle seguenti cose:

- un time stop
- un numero di barre che si è disposti a vedere prima di uscire
- un trailing stop, una volta che si è in una posizione vincente.

È essenziale che siano usati entrambi i tipi di stop.

Un'altra cosa importante da evitare è quella di restare legati sempre allo stesso mercato. Dobbiamo imparare ad operare nei differenti mercati, così, quando uno di essi va male, nel senso che non da opportunità d'ingresso, si può passare agli altri.

INDICATORI - Il loro uso è facoltativo. Se potete fatene a meno, specialmente se operate intraday. Quando utilizzate gli oscillatori imparate cosa indicano e dicono. Imparate, inoltre, quando sono da prendere in considerazione e quando non lo sono.

Molti traders stanno seduti davanti allo schermo cercando la conferma ad un movimento usando lo Stocastico e L'RSI insieme, ed esultano quando entrambi concordano perché pensano di aver trovato la conferma che cercano. In pratica, stanno guardando alla stessa cosa per cui è normale che concordino.

Se guardate gli indicatori, sappiate che stocastico, rsi, momentum, %R etc. sono tutti misuratori di momento. Una mela è sempre una mela anche se ha differenti nomi, come: delizia, golden, washington, renetta etc. Sono tutte mele. E tutti gli indicatori di momento misurano il momento. Il MACD è un altro indicatore di momento.

Se volete avere una conferma da indicatori diversi usate le Bollinger Bands o il CCI, in coppia con un indicatore di momento.

BB e CCI misurano la volatilità. Così, volatilità e momento, forse, vi diranno qualcosa circa il possibile movimento dei prezzi.

Le cose più importanti che potete misurare in un mercato sono: momento, volatilità, volume e prezzo.

L'OBV (On Balance Volume) è un'altro indicatore originale che prova a misurare il momento insieme al volume.

La cosa più importante, di cui dovete convincervi, è l'opportunità offerta da un 1-4 che indica ciò che nessun indicatore può realmente duplicare. L'1-4 insieme con l'ALI ci danno il vantaggio del momento creato dai market movers, i Fibonacci traders e i Gann traders. Come acquisire questa convinzione? Semplice! **Studio, pratica e simulazione.**

PREPARARSI AL TRADING - Si spera sia chiaro a tutti che la semplice lettura e lo studio degli argomenti trattati nel testo potranno non essere sufficienti a farvi guadagnare nei mercati. La prima raccomandazione è: dominate l'impulso che vi induce ad operare subito.

La rotta da seguire è quella descritta nel capitolo 28, più esattamente nel paragrafo "Preparazione all'attività di Trading".

Nel momento in cui vi sentite pronti ad operare con i vostri soldi, è preferibile ricominciare nuovamente dall'inizio sia con lo studio, sia con la simulazione. Non è uno scherzo. È la seconda raccomandazione. Fate pratica, pratica e ancora pratica. Non fa niente se a causa di ciò perderete delle buone occasioni di trading. Ricordatevi che i mercati sono sempre lì, e non mancheranno le occasioni per sfruttarne i movimenti.

La terza raccomandazione è di utilizzare metodicamente sia le schede relative al Trading Plan, sia la scheda di auto-valutazione o Life Index (come la chiama Joe Ross da cui è stata presa in prestito). Vi aiuteranno enormemente, più di quanto possiate immaginare. **Le statistiche nel trading valgono più delle teorie**.

Non so se ve ne siete resi conto, questa forse è presunzione, ma la Guida contiene tutto il necessario per poter iniziare a fare del trading (simulato o reale) in modo sensato. Col tempo approfondirete meglio taluni aspetti e vi specializzerete, perché esistono un'infinità di tecniche. Più che alle tecniche, dedicate la maggior parte del vostro tempo all'apprendimento del Trade, Risk, Money e Personal Management.

Ma, quel che avete appreso al momento è più che sufficiente a farvi capire se sarete in grado di diventare un TLC (Trader di Lungo Corso) sia nel position trading, sia nel daytrading; o, viceversa, se è il caso di lasciar perdere in uno dei due aspetti o in entrambi, dedicandovi così ad altre attività più consone alle vostre attitudini e al vostro talento.

Molti di voi hanno letto il testo tutto d'un fiato. Questo è positivo perché vuol dire che siete motivati e determinati ad imparare, e anche che avete trovato il testo quanto meno utile.

Alcuni di voi, invece, sono rimasti sicuramente delusi. Vi aspettavate di più. Una formula segreta, un oscillatore portentoso, una configurazioni mai vista prima, una tecnica infallibili o il sistema perfetto. Sorry. Niente di tutto questo.

La prospettiva offerta è solo la dura realtà del trading fatta di studio e apprendimento, di analisi, di simulazione, di pratica, di esercizio, di dati raccolti e di verifiche. Non ci sono scorciatoie nel trading. Purtroppo, neanche i Trading System sono la soluzione per guadagnare in Borsa.

Il consiglio finale è di leggere e rileggere la Guida tante volte, fin quando ne avrete assorbito i concetti e vi sembrerà di averla scritta voi. Poi, non vi farebbe male leggere i testi riportati nella Bibliografia. Questi e tanti altri libri potrete trovarli da www.tradinglibrary.it

Per qualsiasi domanda, chiarimento o commento, potete chiamare Sencho al 339 7527663 o scrivere all'indirizzo e-mail sencho@aliceposta.it

In bocca al lupo a tutti!!! E, ricordate:

"QUALSIASIIMPRESA SI COSTRUISCE CON UNA SAGGIA GESTIONE,

DIVIENE FORTE ATTRAVERSO IL BUON SENSO,

E PROSPERA STANDO AL PASSO CON LA REALTA'"

APPENDICI

SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE **Mese:** **Anno:**

	TRADING	**PUNTEGGIO POSSIBILE**	**Lun**	**Mar**	**Mer**	**Gio**	**Ven**
1	Avete pianificato le operazioni per oggi ?	0-4					
2	Avete studiato i mercati oggi?	0-4					
3	Avete riflettuto sulle analisi o studi compiuti oggi ?	0-5					
4	Avete raggiunto gli obiettivi del piano oggi ?	0-5					
5	Avete condotto il trading come un uomo d'affari oggi?	0-4					
6	Avete resistito alle vostre cattive abitudini oggi ?	0-4					
7	Avete sconfitto una delle vostre brutte abitudini o modificato un lato negativo del vostro carattere ? + 5						
	TOTALE punteggio del trading per oggi						

	SFERA FISICA E PERSONALE						
1	Avete tenuto l'alimentazione sotto controllo oggi ?	0-2					
2	Avete fatto sport oggi ?	0-2					
3	Avete avuto sufficiente riposo e relax oggi ?	0-2					
4	Avete fatto bene nel lavoro oggi ?	0-4					
5	Vi siete dedicati a qualche vostro hobby oggi ?	0-4					
	TOTALE della sfera fisica e personale						

	RELAZIONI						
1	Avete fatto qualcosa per gli altri, oggi ?	0-4					
2	Siete stati accuditi/aiutati da qualcuno oggi ?	0-4					
3	Siete stati bene con gli altri, oggi ?	0-2					
	TOTALE relazioni						

	SFERA EMOTIVA						
1	E' stato un giorno felice o piacevole ?	0-3					
2	E' stato un giorno triste o spiacevole ?	0-3					
3	E' stato un giorno pacifico o calmo ?	0-3					
4	E' stato un giorno ansioso o nervoso ?	0-3					
5	E' stato un giorno di pazienza e tolleranza ?	0-3					
6	E' stato un giorno frustante e intollerante ?	0-3					
	TOTALE sfera emotiva						

GRAN TOTALE d'auto-valutazione						

Punteggio **Ma**ssimo **S**ettimanale	
Punteggio **Mi**nimo **S**ettimanale	
Punteggio **Me**dio **S**ettimanale	

TRADING PLAN

SCHEDA OPERATIVA **N°**

TITOLO: **DATA:** **ORA:**

ANALISI DEL MERCATO/CLASSIFICAZIONE DEL TREND	SCHIZZO DEL GRAFICO

LIVELLI DI RIFERIMENTO						STRATEGIA E TATTICA
Y H		Pt 1		Open		
Y L		Pt 2		Org H		
Y rg		Pt 3		Org L		
wH		1-4				
wL						
mH						
mL				Av.p		

OP. REALE	OP. INTRADAY	OVERNIGHT	LONG	ENTRY CODE
OP.SIMULATA	O. DI POSIZIONE	INCR. POS.	SHORT	TTE-FC (PUNTI)
TENTATIVI INGRESSO	# CONTRATTI	Cop. Costi	1° OBIETTIVO	2° OBIETTIVO
MAX PROFITTO SULLA CARTA	MARGIN	MOTIVAZIONE USCITA FINALE		DATA/ORA
	EQUITY			

PREZZO INGRESSO			STOP LOSS			PROFIT (TRAILING STOP)		
INSERITO	ESEGUITO	SLIP/OVER	INSERITO	ESEGUITO	SLIP/OVE.	INSERITO	ESEGUITO	SLIP/OVE.
Tipo Ordine:			Tipo Ordine:			Tipo Ordine:		

L O S S			P R OF IT		
GROSS	COSTI	NET	GROSS	COSTI	NET

SCHEDA DIARIO N° **TITOLO: FIB 30** **DATA:**

PRE-VALUTAZIONE PERSONALE -- INIZIO GIORNATA			
1	Ritieni di essere nello stato d'animo giusto per operare ?	Si	No
2	Sei sufficientemente riposato ?	Si	No
3	Sei influenzato dalle precedenti performances ?	Si	No
4	Hai lucidità mentale e capacità di analisi adeguate ?	Si	No
5	Hai gli obiettivi del giorno chiari e ben definiti ?	Si	No
6	Hai stabilito e verificato le regole per raggiungere gli obiettivi del giorno ?	Si	No

STATI D'ANIMO DEL TRADER		
Prima del Trade	**Durante il Trade**	**Dopo il Trade**

VERIFICA STRATEGIA -- COMMENTI E NOTE

RACCOMANDAZIONI ED ESPEDIENTI DA SEGUIRE PER EVITARE IN FURURO DI COMMETTERE GLI STESSI ERRORI

SCHEDA STATISTICA **ANNO: _____** **MESE: _____**

GENERALE **OP.REALI** **OP.REALI INTRADAY** **OP.REALI DI POSIZIONE** **OP SIMULATE** **OP.SIM. INTRADAY**

OP.SIM.DI POSIZIONE

TITOLO _____

TIPO DI INGRESSO CODICE:

PRIMA CIFRA: 1 - 2 - 3 - 4 - 5

2° E 3° CIFRA: 01 – 02 – 03 –04 –05 –06 – 07 – 08 – O9 – 10
11 – 12 - 13 – 14 –15 – 16 – 17 – 18 – 19 - 20

4° CIFRA: 0 - 1 - 2

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
SCH OP #	WIN LOSS €	L S	TOT LOSS #	TOT WIN #	TOT# WIN LONG	TOT# WIN SHORT	TOT # LOSS LONG	TOT # LOSS SHORT	TOT # WIN LOSS	TOT € WIN LONG	TOT € WIN SHORT	TOT € LOSS LONG	TOT € LOSS SHORT	TOT WIN €	TOT LOSS €	TOTALE WIN/LOSS €

SCHEDA STATISTICA **ANNO: _____** **MESE: _____**

18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
MAX WIN €	MAX LOSS €	MEDIA WIN €	MEDIA LOSS €	TOTAL WIN %	MAX # con. WIN	MAX # con LOSS	R	X	Z SCORE	COST €	MARGIN €	EQUITY €	TOTAL COST €	TOTAL MARGIN €	TOTAL EQUITY €

SCHEDA STATISTICA **ANNO:** **MESE:**

34	35	36	37	38	39	40
CODICE INGRESSO	TIME FRAME	POSITION	INTRADAY		DRAW DOWN €	DRAW DOWN %

RIEPILOGO

COST		P-L/Costi %	
MARGIN		P-L/Margin %	
EQUITY		P-L/Equity %	

Total Trades		Total Win	
Long		Total Loss	
Short		PROFIT OR LOSS	
long profit trades		Max Win	
short profit trsdes		Max Loss	
long losses trades		Av. Win	
short losses trades		Av. Loss	
Profit number		Max cons. Win	
Loss number		Max cons. Loss	
long profit		Total Win %	
short profit			
long losses			
short losses			

DRAWDOWN VALUE		T COST		P-L/C %	
DRAWDOWN %		T MARGIN		P-L/M%	
Z-SCORE		T EQUITY		P-L/E%	

VALUTAZIONI E COMMENTI:

GLOSSARIO

Accumulazione – Incremento della propria posizione nel mercato. Fase di mercato in cui i grandi investitori comprano senza far salire i prezzi, solitamente preparatoria di un rialzo.

Ask- Vedi lettera

Bar chart (grafico a barre) – Tecnica di rappresentazione grafica dei prezzi di mercato. Ogni elemento indica contemporaneamente quattro valori (Open, High, Low, Close) per ciascun periodo (minuto, giorno, settimana, mese)

Bear – (Orso) Fase di mercato caratterizzato da una tendenza ribassista

Benchmark - Indice che, per le sue caratteristiche di rappresentatività, viene preso come riferimento in ciascun mercato nazionale.

Bid – Vedi Denaro

Blowoffs – Rialzo esasperato dei prezzi che avviene solitamente sui massimi di mercato con forte volume e forte diminuzione dell'open interest

Bollinger Bands – (Bande di Bollinger) Le bande di Bollinger costituiscono delle linee, poste sotto e sopra di una media mobile, costituite in base al valore assoluto della deviazione standard della media mobile stessa. Poiché la deviazione standard misura la variabilità media delle quotazioni, l'ampiezza della banda tenderà ad aumentare durante le fasi di mercato molto volatili e a contrarsi in caso di variazione contenuta dei prezzi.

Book – Strumento che consente di visualizzare le migliori cinque proposte in acquisto (Denaro) e le migliori cinque proposte in vendita (Lettera)

Breakout – (Rottura) Punto di rottura o perforazione di una formazione o livello

Broker – Intermediario che si limita a mettere in contatto due controparti senza assunzione propria del rischio

Bull – (Toro) Fase di mercato caratterizzato da una tendenza rialzista

Candele – (Candlestick) Rappresentazione delle barre di prezzo d'origine Giapponese

Daily Trading – Vedi Position Trading

Daytrading – (Trading intraday) è quella attività di trading che prevede l'apertura e la chiusura delle posizioni, sia rialziste (long) che ribassiste (short) nel corso di una stessa giornata.

Denaro – Prezzo al quale un operatore è disposto a comperare un determinato quantitativo di titoli o contratti

Dip – Improvviso e ampio movimento dei prezzi in giù

Distribuzione - Ultima fase di un mercato in rialzo in cui gli operatori più accorti stanno liquidando gli acquisti fatti in precedenza. Fase solitamente preliminare ad una discesa dei prezzi di un mercato.

Divergenza – (Principio delle divergenze) Divergenza comportamentale tra l'andamento di un indicatore e l'andamento dei prezzi che suggerisce un'inversione del trend imminente

Doji – Barra o candela giapponese la cui caratteristica è di avere i prezzi d'apertura e chiusura uguali o quasi uguali.

Drawdown – Perdita massima registrata da un sistema di trading o da una strategia operativa. È uno dei parametri più importanti per valutare un sistema

Floor – (Exchange) La Borsa intesa come luogo dove arriva la domanda e l'offerta, dove avviene lo scambio e dove operano i "floor traders" o investitori istituzionali (insiders)

Future – Contratti a termine trattati sui mercati regolamentati relativi ad attività finanziarie quali azioni, merci, indici, valute ecc.

Gap – Area del grafico non coperta da alcuna contrattazione

Hammer – Figura rialzista della candlestick analysis (analisi per mezzo delle candele giapponesi) costituita da una candela con un piccolo body e una lunga lower shadow

Hedging - Indica la copertura di un rischio finanziario. Per esempio un investitore che detiene azioni in portafoglio può ripararsi dal rischio di una discesa del mercato azionario vendendo contratti future sull'indice di Borsa corrispondente.

Insiders – Grossi operatori in grado di pilotare il mercato. Vedi Investitore istituzionale e Investitori istituzioanli

Insider - Persona che ha accesso ad informazioni riservate

Intraday – Nel corso della stessa giornata

Investitore istituzionale - E' un operatore che, in forza del proprio statuto, effettua considerevoli investimenti sul mercato mobiliare, disponendo d'ingenti possibilità finanziarie proprie o affidategli in gestione e di capacità d'analisi del mercato.

Investitori istituzionali - Sono fondi comuni di investimento, banche, società assicurative, fondi pensione. Investitori, dunque, che dispongono di patrimoni elevati, che sono in grado di determinare grandi volumi di contrattazione e che sono caratterizzati da strutture di gestione professionali. Sono tutte le società (banche e finanziarie) la cui missione principale (la ragione per cui sono state fondate) è quella di svolgere attività di investimento.

Ipercomprato (Ipc) – (Overbrought – o/b) Livello raggiunto da un indicatore relativo all'attuale prezzo di un determinato mercato. Le attese sono di una reazione dei prezzi verso il basso

Ipervenduto (Ipv) – (Oversold – o/s) Livello raggiunto da un indicatore. Le attese sono di una reazione dei prezzi verso l'alto.

Key reversal day (bar) – Avviene sui minimi o sui massimi di mercato, con un nuovo minimo o massimo, seguito da una chiusura di segno opposto e inferiore al giorno (barra) prima

Lagging indicator – Indicatori in ritardo; seguono in ritardo la serie (dei prezzi) di riferimento.

Leading indicator – indicatore che possiede caratteristiche anticipatrici rispetto alla serie di riferimento

Lettera – Prezzo al quale un operatore è disposto a vendere un determinato quantitativo di titoli o contratti

Long – (Andare lunghi) Acquistare adesso per rivendere dopo ad un prezzo maggiore e guadagnare sulla differenza

Media Mobile (MM) (Moving Average MA) – Indicatore costruito su una serie di prezzi attraverso il calcolo di una loro media in base ad un'estensione temporale costante, in cui i valori più remoti vengono via via sostituiti con quelli più recenti. Ne possono derivare dei segnali operativi sia sugli attraversamenti del prezzo nei confronti della media mobile, che sui cambiamenti di direzione manifestati da quest'ultima. Il livello della media mobile rappresenta spesso un supporto o una resistenza

Margine – (Margin) Nella compravendita di strumenti derivati è l'ammontare di liquidità richiesto, rispetto al valore nominale del contratto

Market maker - E' un operatore che si impegna a esporre in modo continuativo proposte di acquisto e di vendita per determinati quantitativi di titoli, al quale gli altri operatori si devono rivolgere per negoziare

On Balance Volume (OBV) – Studio del volume in cui l'entità del volume è sommata in giornate con chiusure positive e viceversa

Open interest – Numero di contratti aperti in un mercato future al termine della giornata di contrattazione. Il suo valore fornisce un'indicazione circa la liquidità del mercato

Option – (Opzione) Diritto dato al detentore dell'opzione di acquistare (call option) o vendere (put option) entro una determinata scadenza, una specifica attività finanziaria (underlying), ad un prezzo predeterminato (strike price). Le opzioni possono essere relative a singoli titoli azionari (stock option) o a contratti future (future option)

Orso – Traduzione dall'inglese bear. Indica la tendenza al ribasso di un mercato

Oscillatore – Indicatore tecnico che fluttua continuativamente al di sopra o al disotto di un suo livello specifico di riferimento. Sono oscillatori sia gli indicatori di momento sia gli indicatori di forza

Overage – Profitto addizionale al di là delle aspettative. L'opposto dello slippage

Pattern – Particolari configurazione grafiche rispondenti a determinate caratteristiche la cui apparizione anticipi spesso significativi movimenti di prezzo

Position Trading – Attività di trading che prevede il mantenimento delle posizioni sul mercato overnight – da giorno a giorno

Pullback – Azione dei prezzi che spesso avviene in occasione del breakout di un supporto o di una resistenza. A tale azione spesso segue un tentativo di recupero (pullback) del livello violato prima della definitiva inversione.

Rally - (Rimbalzo) Vivace rialzo successivo ad una generale discesa dei prezzi, o a un loro sviluppo orizzontale

Range – Escursione tra due livelli di prezzo, in genere il minimo e il massimo della seduta o del periodo considerato

Reaction - (Reazione) Una temporanea debolezza del prezzo che si manifesta dopo un movimento crescente.

Resistenza – Livello al quale un prezzo in tendenza crescente interrompe il proprio aumento a causa di una forte pressione di vendita

Retracement – (Ripercorrimento - Ritracciamento) Movimento dei prezzi che va in direzione opposta rispetto al trend precedente

Reverse – Inversione della posizione

Reversal – Inversione del trend

Ritracciamenti di Fibobacci – Concetto secondo cui i prezzi "ritracciano" parte del movimento fatto. Le percentuali più famose di ritracciamento sono quelle di Fibonacci : 38.2%, 50%, 61.8%

Rumors – Pettegolezzi, notizie senza riscontro

Scalping – Tecnica che prevede un'attività di trading molto serrato, con molte operazioni di breve e brevissima durata.

Selling climax – Ribasso esasperato dei prezzi che si verifica solitamente sui minimi di mercato, con forte volume e forte diminuzione dell'open interest

Short – (Andare corti) Vendere contratti o titoli allo scoperto (senza possederli) per guadagnare riacquistandoli successivamente ad un prezzo minore

Slippage – Costo aggiuntivo rispetto alle commissioni dovuto alla differenza tra i costi stimati e quelli effettivi in una compravendita (Differenza tra prezzo immesso e prezzo eseguito ottenuto)

Spike – Improvviso e ampio movimento dei prezzi in su

Spike reversal bar – Vedi Key reversal bar

Spread – Differenza tra due valori. Per esempio tra denaro e lettera oppure tra due attività finanziarie simili

Stocastico – Indicatore di momento. Misura il rapporto esistente tra il prezzo più recente e il range di prezzo di un determinato periodo di tempo.

Stop Loss – Livello di prezzo raggiunto il quale si liquida la posizione anche in perdita, con l'obbiettivo di proteggersi da ulteriori movimenti del mercato contrari alla direzione del proprio trade

Supporto – Livello al quale un prezzo in tendenza decrescente interrompe il proprio declino a causa della pressione degli acquisti

Testa e spalle (Head and shoulder) - Figura di inversione dell'analisi tecnica classica

Tick – Minima escursione di prezzo

Tick by tick – Prezzo per prezzo

Time frame – (Dominio temporale) Unità temporale considerata nell'attività di trading o nella rappresentazione grafica dell'andamento dei prezzi. I time frame possono essere giornalieri settimanali o mensili. Nell'operatività intraday il time frame utilizzato varia dal minuto ai 60 minuti. Molto utilizzato il 5 minuti.

Timing – L'identificazione dei più convenienti punti di ingresso e uscita dal mercato, allo scopo di massimizzare i profitti. Momento giusto per entrare o uscire

Toro - Traduzione dell'inglese bull. Indica la tendenza al rialzo di un mercato

Trade – Operazione di compravendita

Trader - Operatore, colui che effettua operazioni di compravendita di titoli o di altri beni di investimento o speculativi in nome e per conto proprio o come intermediario per conto terzi.

Trading – Fare operazioni di compravendita. Generalmente riferito ad un'operatività piuttosto frequente sul mercato, contrapposta ad una logica di investimento più a lungo termine

Trading range – Area di congestione o movimento laterale entro cui i prezzi oscillano

Trading System – (Sistema di compravendita computerizzato) Insieme di regole formalizzate e formule matematiche in base alle quali sono prese le decisioni operative relative all'acquisto o alla vendita di attività finanziarie

Trend – Tendenza

Trendline – (Linea di tendenza) Linee che congiungono su di un grafico una serie di massimi successivi decrescenti, o di minimi successivi crescenti

Volume – Quantità di azioni o contratti scambiati

Windfall – Vedi Overage